Anno 116 - Numero 68

LA STAMPA

Mercoledì 31 Marzo 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 6568

A PAGINA 12

I CONTI DELL'81

Sorpresa dalla relazione economica: superiore alle attese il reddito dell'«azienda Italia».

di Franco Reviglio

OGGI

Il difficile compleanno di Bruxelles

I tacchini d'Europa

Qual è dunque lo stato dell'Europa, nel momento in cui il Mercato Comune compie 25 anni? All'indomani del Consiglio Europeo di Bruxelles gli umori sono forse ancora più inquieti che alla vigilia. Non ci sono fratture imminenti (anche la minaccia di lasciare la Cee della Grecia, l'ultimo dei Dieci, è largamente rientrata); non ci sono conflitti drammatici tra l'uno e l'altro Paese, a dispetto della «guerra del vino» franco-italiana o delle liti sui soldi della Thatcher. Ma c'è un'inquietudine profonda, che riflette, ci sembra, due fondamentali delusioni.

La prima delusione si esprime nei modi più chiassosi e sprezzanti e riguarda l'incapacità della Comunità di districarsi da vertenze piccole e meschine per affrontare i suoi grandi problemi («La Comunità — ha detto il presidente della Commissione, Thorn — barcolla tra guerre del vino, risse sui tacchini, contrattazioni sui soldi»). Questo è vero; così come è vero che la Comunità non appare in grado di affrontare in modo sistematico e coordinato, nel quadro di un grande progetto europeo, la crisi centrale dell'Europa, che è crisi del suo sistema di sviluppo, e che si sintetizza nelle cifre allarmanti della disoccupazione (11 milioni senza lavoro) e dell'inflazione.

Avrà anche ragione Schmidt quando dice che questo è anzitutto un problema dei singoli governi, che ognuno deve tenere in ordine la propria casa, e che non ci si può illudere che in un momento di crisi grave, paragonabile a quella degli Anni Trenta, le iniziative specificamente comunitarie possano essere «efficaci». Questo è probabilmente vero; ma la delusione è ugualmente profonda. Se la Comunità non è uno strumento «efficace» per aiutare i popoli europei ad affrontare i loro grandi problemi; se rimane soltanto un luogo d'incontro per liti meschine su questioni secondarie, allora, questa Comunità non ha fallito il suo scopo?

Questo è il primo motivo di profonda amarezza. All'amarezza si può cercare di reagire ragionando sui meriti pur sempre notevoli della Comunità. Anche in una crisi «da Anni Trenta» il Mercato Comune è stato salvato, e si sono evitati quei conflitti economici tra Paesi europei che, negli Anni Trenta, prepararono ben altre guerre. Senza la Comunità, un'Europa di popoli divisi e nemici, di fronte alla minaccia sovietica, come sarebbe sopravvissuta?

E' anche vero — per svolgere un altro ragionamento «consolatorio» — che non c'è nulla d'ignobile nel fatto che il nascente «Stato europeo» si occupi di quisquiglie, di questioni che interessano piccoli gruppi di elettori: e perché no? Non si occupa forse anche di questioni simili il possente Stato federale d'Oltreoceano? Non è nella natura della democrazia di essere attenta agli interessi particolari dei cittadini?

Quest'ultima argomentazione è però un'arma a doppio taglio: il confronto con gli Stati Uniti conduce infatti dritto dritto a quello che è il secondo, grave motivo di preoccupazione. Le dispute di vino e tacchini non ci turberebbero tanto, infatti, se la Comunità Europea fosse anche altre cose; se si dimostrasse cioè capace di affrontare i suoi grandi problemi interni; o se fosse in grado di rappresentare in modo vigoroso ed efficace gli interessi supremi, di pace, di libertà, di presenza stabilizzante nel mondo, dei Paesi europei: come i singoli Stati nazionali mai possono più fare.

Qui nasce la risposta di Mitterrand a Schmidt: *«Dobbiamo forse aspettare la Terza guerra mondiale prima di renderci conto che si deve costruire l'Europa?»*. A prima vista, è una risposta non coerente: Schmidt constata realisticamente che è difficile per la Comunità risolvere i grandi problemi dello sviluppo europeo; Mitterrand gli replica facendo balenare lo spettro della Terza guerra mondiale ed evocando la costruzione dell'Europa come il fatto storico incompiuto, ma che potrebbe evitare la tragedia. Che rapporto c'è tra l'uno e l'altro fatto, tra la mancata costruzione dell'«Unione Europea» e il pericolo di una Terza guerra mondiale?

Istintivamente, noi sappiamo benissimo che questo rapporto esiste: e non perché temiamo che, mancando la «Unione Europea», possano scoppiare conflitti tra i Paesi europei che provochino (come già negli Anni Trenta) una nuova guerra mondiale. No, non siamo tanto pessimisti; almeno questo pericolo, di conflitti tra Francia e Germania, Inghilterra e Italia, ci sembra cancellato dal libro della storia; siamo pur sempre una comunità, anche se un poco sconquassata, e non temiamo altre guerre fratricide. Ma è il mondo esterno che ci appare minaccioso ed esplosivo; ed è contro le minacce esterne che la presenza di un'Europa unita, vigorosa, fiduciosa, ci sembra indispensabile. Così come ci sembra impossibile creare quest'Europa forte nel mondo se prima non ci solleviamo dalle dispute di vino e tacchini e se non riusciamo ad affrontare insieme i nostri grandi problemi interni: lo sviluppo in crisi, la disoccupazione dilagante, l'ideale offuscato della democrazia sociale.

Questa rimane la grande idea dell'Europa, che ci appare necessario realizzare. Ma i governi attuali ci sembrano impari all'impresa, sopraffatti come sono da tante piccole crisi, e non all'altezza dei grandi compiti che ci aspettano.

Arrigo Levi

(*A pag. 4:* Concluso all'insegna del rinvio il summit della Cee a Bruxelles, di *Renato Proni*).

Inviata a Darida dal direttore generale degli Istituti di pena

I servizi segreti intervennero per Cirillo Un documento riservato del ministero

Risulta che uomini del Sismi e del Sisde ebbero più colloqui con Cutolo nel carcere di Ascoli - Le autorizzazioni furono chieste dal generale Musumeci (che lasciò l'incarico perché sospetto iscritto alla P2) - Chi si cela sotto i nomi di Titta e Vincenzo Casillo? - Le deposizioni di Rognoni e del Guardasigilli al comitato parlamentare

ROMA — Titta e Vincenzo Casillo: da questo momento, chi vorrà veder chiaro nella storia delle «visite» dei servizi segreti nel carcere di Ascoli Piceno, per tentare di ottenere da Raffaele Cutolo una traccia sul sequestro Cirillo, dovrà indagare su questi due nomi. Probabilmente, si tratta di pseudonimi, adoperati da uomini del Sismi per non lasciare tracce. Di certo, però, c'è il fatto che questi due nomi compaiono in una nota riservatissima inviata di recente dal direttore generale della divisione Istituti di pena del ministero di Grazia e Giustizia, Ugo Sisti, al Guardasigilli Clelio Darida.

Il rapporto, che evidentemente risponde ad una richiesta di chiarimento, ricostruisce tutte le fasi dell'intervento dei servizi segreti nel sequestro Cirillo. Ad Ascoli si recarono, in tempi diversi, sia agenti del Sismi sia uomini del Sisde. Questi ultimi, ai primi giorni del maggio 1981, gli altri a partire dal 30 dello stesso mese. Gli incontri con Cutolo degli uomini dei «servizi» sono stati — riferisce il rapporto di Sisti — almeno quattro, forse anche cinque. Il direttore generale afferma anche che, per quanto gli risulta, fu Pietro Musumeci, in quel momento capo dell'ufficio programmazione del Sismi, a chiedergli personalmente l'autorizzazione per quelle visite.

La «nota riservata» di Sisti sembra diventare, in questo momento, la chiave per cogliere gli obiettivi e la portata dell'intervento dei «servizi» nella vicenda, e nello stesso tempo rischia di provocare nuovo polverone intorno al caso Cirillo. Proprio ieri mattina, infatti, Musumeci — sospetto piduista e da qualche mese estraneo al Sismi — al sostituto procuratore Antonio Marini, che lo interrogava a Roma sempre sulla vicenda delle visite a Cutolo, ha negato di aver mai messo piede nel carcere di Ascoli. *«In quei momenti* — ha detto il generale riferendosi alle prime settimane del sequestro Cirillo — *la situazione a Napoli era incandescente. Pensavamo che le Brigate rosse dovessero necessariamente avere contatti con la camorra: il tentativo, era quello di inserirci in questi contatti per individuare la prigione dell'assessore Cirillo»*.

Musumeci, dunque, non tenne mai contatti diretti con il «boss» camorrista detenuto ad Ascoli? Stando alle dichiarazioni rese al magistrato, si direbbe di no: la «nota riservata» di Ugo Sisti, parrebbe dimostrare il contrario. Forse Sisti identifica in Musumeci solo l'artefice — e non il diretto protagonista — dell'intera operazione. Certamente comunque, quella «nota» di oggi sarà oggetto di nuovi accertamenti sia da parte del magistrato romano sia da parte del comitato parlamentare.

Dinanzi a quest'ultimo, nella serata di ieri, si sono presentati il ministro di Grazia e Giustizia, Darida, quello dell'Interno, Rognoni, l'attuale comandante del Sismi, il generale Lugaresi, e il responsabile del Sisde, prefetto De Francesco.

Il ministro della Difesa, Lelio Lagorio — anche lui convocato dal comitato — è rientrato dagli Stati Uniti solo nella tarda serata di ieri.

La lunga attesa dei cronisti, prima dinanzi a palazzo San Macuto, luogo in cui la commissione si è riunita, poi nei corridoi della Camera (dove sia i ministri sia i numerosi commissari si erano improvvisamente trasferiti per votare sull'esercizio provvisorio del bilancio), è andata sostanzialmente delusa. Darida, che aveva iniziato la serie dei chiarimenti, e Rognoni, hanno evitato ogni domanda.

A tarda sera, in attesa che le altre deposizioni si concludessero, le sole indiscrezioni che era stato possibile cogliere riguardavano le affermazioni rese ai commissari dal ministro di Grazia e Giustizia. Darida, fra l'altro, aveva confermato la *«assoluta regolarità»* delle procedure adottate dal suo ministero in tutta la vicenda Cirillo. In sostanza, rendendo solo che l'autorizzazione alle visite dei servizi segreti nelle carceri era stata data da Ugo Sisti. Il Guardasigilli ha confermato che al direttore degli Istituti di prevenzione e pena questi poteri competono al di fuori di ogni controllo sia del ministro sia del magistrato.

Giuseppe Zaccaria

Autentica la lettera di Semerari

NAPOLI — E' autentica la lettera del professor Aldo Semerari con la quale il criminologo nero si definisce informatore della giornalista dell'Unità Maresca. E' questa la convinzione dei magistrati napoletani che indagano sul falso dossier Cirillo. Ma la lettera, oltre che autentica è attendibile?

Intanto la segretaria di Semerari, Luisa Bartesi, è stata fermata a Roma e subito portata a Napoli per essere interrogata nuovamente dai magistrati.

(I servizi a pag. 2)

Cirillo lascia gli incarichi politici

«C'entra il congresso dc con quello che mi succede»

ROMA — Allora, dottor Cirillo, da oggi lei è in pensione?

«In pensione? Non ci penso nemmeno. Mi darò ancora da fare, vedrà. Ho il mio vecchio lavoro da avvocato, ho il mio vecchio impiego alla Camera di Commercio. Semplicemente, non ho più incarichi politici. Li ho lasciati tutti. Mi sono dimesso da consigliere regionale, da presidente del Consorzio per il bacino di carenaggio e da presidente dell'aeroporto. Sono ritornato un privato cittadino».

— Dunque avevano ragione gli altri partiti, che la invitavano a lasciare ogni incarico pubblico dopo la trattativa con le Br?

«Avevano torto, come ha torto chiunque monta uno scandalo, costruendolo sul nulla. Qui c'è una speculazione ignobile, indirizzata — questo è il punto — non solo contro di me, ma contro il mio partito. Mi sono dimesso per evitare ogni danno alla dc, ma anche per riacquistare la mia libertà di movimento, che mi consentirà finalmente di rispondere, contrattaccare, difendermi».

— Ma è vero che il suo partito ha dovuto far pressione su di lei, per convincerla a mettersi da parte?

«Non è vero per niente. Ci siamo incontrati con alcuni amici, abbiamo discusso sulla linea più idonea da seguire, e abbiamo deciso che era questa. Tutto qui. Non ci sono state pressioni: solo pareri e consigli».

Cirillo: «Se il mio segretario Granata avesse parlato con Cutolo me l'avrebbe detto»

— E tra questi consigli che la invitavano alle dimissioni, c'era anche quello dell'onorevole Gava?

«Con Gava mi sono consultato, ho parlato a lungo. C'era anche lui: anzi, siccome ritornava a Roma, gli ho consegnato personalmente la lettera indirizzata a Piccoli, con l'annuncio che lasciavo gli incarichi. Ma è tutto normale. Quando uno è in politica da 40 anni, non se ne va a cuor leg-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Rievocando Turati

I rimorsi della sinistra

Hanno indubbiamente buoni motivi Paolo Spriano e Giuliano Procacci a protestare sull'*Unità*, in occasione del cinquantenario della morte di Turati, contro il gioco del «chi ha avuto ragione» nella storia del movimento operaio italiano a proposito della contrapposizione fra riformismo e comunismo. Certo l'abuso di questo gioco — che, sia lecito ricordarlo, i comunisti hanno amato appassionatamente — porta a faciloneria, a intollerabili superficialità, a violento spirito di setta, e talvolta anche a risultati francamente comici poiché capita che coloro che un giorno hanno ragione il giorno dopo vengano spazzati dal loro trono a seconda delle svolte della storia. La storia è un cavallo bizzarro e quanto a disarcionamenti ci sa fare in modo persino crudele.

Eppure, detto ciò, non bisogna neppure cadere al lato opposto, come se ogni discorso su ragioni e torti non avesse senso, come se l'unica risposta al trionfalismo d'occasione fosse lo scetticismo, oppure il tagliare la storia, al pari di una torta, a fettine sottili così che ciascuno possa prenderne un pezzo a piacere. E tutti contenti.

Ritengo che Turati — e lo spirito salomonico non c'entra per niente — abbia avuto in parte «ragione» e in parte «torto». Il problema è individuare dove stia l'una e dove l'altro. Quel che in ogni caso va osservato preliminarmente è che il periodo in cui Turati poteva essere considerato un «cane morto» è finito. Turati costituisce ora un problema storico di prima grandezza: e, a ben guardare, sta in questo l'aspetto più importante e duraturo dell'«aver ragione». Che il giornale di Gramsci e Togliatti nell'anniversario della morte gli dedichi una pagina intera con saggi di due eminenti storici comunisti percorsi da uno spirito in ogni caso al di là dei vecchi schematismi; che — ed è ancora più significativo — in tempi assai recenti Terracini abbia potuto riportare alla ribalta Turati con accenti apertamente autocritici, è la migliore conferma delle «ragioni» di Turati.

Cerchiamo di vederle, queste ragioni. Che cosa induce a pensare a Turati oggi? Che cosa impedisce la dimenticanza di tanti altri suoi anniversari?

Nel periodo attuale stiamo assistendo a una maturazione del comunismo italiano che avviene sulla base di tre elementi fondamentali: il riconoscimento del nesso indissolubile fra socialismo e democrazia; la denuncia del dispotismo sovietico; il fallimento del progetto antiriformista, su cui era sorto il pci. E' qui la chiave delle ragioni di Turati o meglio della corrente del socialismo internazionale di cui Turati fu il maggiore esponente in Italia, che i comuni-

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Lo ha annunciato il maggiore D'Abuisson, leader degli estremisti

Salvador, un patto delle destre per estromettere il dc Duarte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — La guerriglia ha perduto la sua dura ma anche erratica battaglia politica. I risultati ufficiali delle elezioni, ancora parziali, si riferiscono a due terzi dei seggi e danno un totale provvisorio di 847 mila votanti. A computo ultimato risulterà, dunque, che circa un milione e 200 mila salvadoregni sono andati alle urne. Un fatto enorme.

La guerriglia, benché sia riuscita, e a prezzo di gravi perdite, a impedire le votazioni in moltissimi seggi, si trova a dover fare i conti con una sconfessione popolare invero larghissima. *Radio Venceremos* tace mentre dal Nicaragua e dal Messico giungono notizie di aspre polemiche fra l'Frd, il braccio politico della resistenza, e l'Fmln, quello militare. E' troppo presto per parlare di una spaccatura, però è lecito affermare come la guerriglia sia più che mai dilaniata dalle sue, del resto antiche, contraddizioni.

Se la sconfitta politica della guerriglia è ormai un dato certo e drammatico, non per questo è possibile sciogliere un interrogativo altrettanto drammatico: le elezioni appena concluse saranno il primo passo verso la pacificazione del Salvador ovvero ingigantiranno senza misericordia la sua annosa tragedia cruenta? Tra l'altro, voci da controllare vogliono che gli squadroni della morte siano di nuovo all'opera per far fuori i «sovversivi».

La ripartizione dei voti come la ha comunicata a tarda sera la dc, conferma le indicazioni di ieri: maggioranza relativa, 41,5% e 24 seggi, alla democrazia cristiana di Napoleon Duarte; maggioranza assoluta ai cinque partiti di destra: Arena 27,5%, 18 seggi; Pcn 19%, 15 seggi; Action democratica 6,2%, 2 seggi; Pps 3%, 1 seggio: complessivamente, 36 deputati su 60.

La dc ha recuperato molto nelle ultime ore e si pensava potesse ribaltare la situazione alleandosi con Action democratica, partito della destra moderata, guidato da René Fortin Magana, già membro della giunta di governo che nel 1960 travolse il presidente José Maria Lemus. Questa combinazione di centro-destra che, per altro, avrebbe superato di molto poco la maggioranza assoluta con il 50,1%, sembra tuttavia essere sfumata.

L'annuncio del «patto di azione» ci è stato dato lunedì sera dal maggiore Roberto D'Abuisson che, con i suoi ventun deputati, controlla di fatto il cartello delle destre. Nella sede dell'Arena, in calle Roma, c'è gran festa, su di un palcoscenico improvvisato in giardino suona un'orchestrina di *mariachi*. Tutt'intorno è un tripudio di bandiere bianche e azzurre, i colori dell'Arena. Donne grasse e sfatte ma anche madamine eleganti, uomini armati, ragazzi e ragazze bellissimi intrecciano danze festose in un clima di kermesse paesana. Passano vassoi con panini, corre a rivoli la Coca-Cola e ci sono due nane che sembrano esplose da una tela del Velasquez a far sganasciare i fedelissimi.

D'un tratto quattro «gorilla» catapultano sul palco il maggiore D'Abuisson in un clamor di battimani. Non porta il giubbetto antiproiettile, veste una sorta di divisa paramilitare verde, alla cintola una Magnum 44. Minuto, con la sua mobile faccia da roditore segnata da precoci rughe, sorride eccitato impugnando il microfono. *«Ho appena firmato un documento comune con gli altri partiti dell'opposizione. Con tutti. Sicché noi, l'opposizione, siamo ora la nuova maggioranza!»*. Applausi, grida di patria sì-comunismo no, scariche di mitra, sparo di mortaretti.

«Formeremo un governo di unione nazionale per il bene del Paese. E per il bene del Paese abbiamo detto no a Napito (il diminutivo di Napoleon Duarte) *il "democretino" al quale dedichiamo questa canzone. Musica maestro!»*. E i *mariachi* attaccano la *«Columbrina»*, che i messicani suonarono per dare l'ironico addio ai *«gringos»*. *«Nella prossima giunta di governo* — prosegue il maggiore —, *ci sarà un civile* (il leader di Action democratica?) *e due buoni militari* (il capo di Stato maggiore Flores Lima, il generale Gutierrez?) *perché le forze armate sono la struttura portante del Paese»*.

La kermesse si conclude con D'Abuisson che abbraccia due dei suoi figli (masticano imperterriti gomma americana) e infine grida: *«No al Farabundo* (la guerriglia armata), *no all'Fdr* (il fronte politico di Guillermo Ungo), *no al comunismo, no al comunitarismo* (di Duarte). *Vi dico che come è vero che mi chiamo Roberto D'Abuisson non tollererò un Duarte fra i piedi»*.

Abbiamo letto il documento congiunto della destra. E' una piattaforma programmatica che, in nome di un presunto liberalismo, condanna la violenza, aderisce al sistema democratico e rappresentativo come forma di governo, all'iniziativa privata in economia, al rispetto dei diritti umani. Le riforme saranno *«perfezionate»* fuori d'ogni demagogia.

Ma il paragrafo che porta la lettera E del manifesto, ancorché formulato con un linguaggio civile all'apparenza, è intrinsecamente agghiacciante. E' la parafrasi dei *«pronunciamientos»* che, alla vigilia dell'assassinio di monsignor Romero, i vari *«comitati civici»* pubblicavano sui giornali. *«La restaurazione morale ed economica della patria, l'unità della famiglia salvadoregna vanno realizzate evitando prediche o politiche tese a creare differenze e odio fra i salvadoregni, impedendo ogni tipo di revanscismo o vendetta»*. Codeste parole significano in pratica una dichiarazione di guerra non solo alla democrazia cristiana, ma anche, se non soprattutto, alla Chiesa.

A tutto ciò va aggiunta la ferma intenzione di D'Abuisson di offrire alla guerriglia soltanto l'alternativa tra l'accettazione di una amnistia e lo scontro all'ultimo sangue.

Si dirà, con Duarte, che i giuochi non sono ancora fatti, che Action democratica potrebbe sempre disertare il cartello della destra per allearsi con la dc (in Salvador i patti son davvero fogli di carta che si possono stracciare alla Metternich in qualsiasi momento), tuttavia D'Abuisson ha testualmente dichiarato: *«La nostra piattaforma programmatica è stata approvata da Washington»*.

Igor Man

(*A pag. 4: Gli Usa temono per il Salvador la formazione di un governo con le sole destre*).

A PAGINA 11

Sciopero dei treni da domenica a martedì

Fonda, a 76 anni il primo Oscar

Beverly Hills. Henry Fonda riceve dalla figlia Jane l'Oscar per il miglior attore, quale protagonista del film «Sul lago dorato» (A pagina Spettacoli i servizi di Ennio Caretto e Stefano Reggiani)

HOLLYWOOD — Così l'America ha distribuito l'altra notte al «Music Center» di Los Angeles gli Oscar per il cinema. Questi i premi maggiori. Miglior film «Chariots of fire» (Momenti di gloria) dell'inglese Hugh Hudson. Migliore regista Warren Beatty per «Reds»; miglior film straniero «Mephisto» di Szabó.

L'Oscar per il miglior attore protagonista è andato a Henry Fonda; quello per la migliore attrice protagonista a Katharine Hepburn.

Miglior attore non protagonista John Gielgud. Miglior attrice non protagonista Maureen Stapleton. Vittorio Storaro: l'Oscar per la miglior fotografia. Barbara Stanwyck ha ottenuto un premio per «la carriera cinematografica».

Per la migliore sceneggiatura il premio è andato a Colin Welland.

Con un giorno di ritardo conclusa la terza missione della Columbia

Atterraggio perfetto per lo Shuttle (dopo ansie, timori e tanti primati)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un giorno di ritardo, lo *Shuttle* Columbia è rientrato ieri dalla sua terza missione. Alle 11,05, le 18,05 in Italia, si è maestosamente posato sulla pista del deserto di White Sands, nel Nuovo Messico, a oltre 1500 metri di altezza. Sul poligono missilistico, tormentato il giorno prima da una bufera di sabbia, sibilante a 90 km all'ora, spiravano solo i placidi e calmi venti della primavera. Dopo aver descritto un'immensa curva sulle alte «sierras», volando come un aliante a motori spenti, l'apparecchio ha toccato terra a forte velocità, sobbalzando. Un grido di trionfo si è levato dai tecnici della Nasa al centro spaziale di Houston, nel Texas. Nel poligono, una base militare «top secret», era in attesa una modesta folla di 20 mila persone. Le altre se ne erano andate 24 ore prima, persuase che la navetta sarebbe scesa a Capo Canaveral.

Si è conclusa così molto felicemente la missione dei primati. La più lunga, 8 giorni, 130 orbite, quasi 8 milioni di km di volo. La più difficile, turbata da ogni sorta di incidenti, agli uomini come alle macchine. La più pericolosa, perché allo *Shuttle* era rimasta ieri solo un'autonomia di due giorni, e il maltempo minacciava tutti gli Stati del Sud. La più fruttuosa, che apre la via alla colonizzazione dello spazio, e che renderà la Columbia più importante del treno e dell'auto per la civiltà del 2000. Il sollievo dei tecnici della Nasa è comprensibile: l'ultimo giorno la tensione si era fatta spasmodica, qualcuno aveva affacciato il timore di una catastrofe.

Di rado la Nasa ha vissuto ore così emozionanti come quelle di lunedì pomeriggio a White Sands e della notte successiva. Quaranta minuti prima che lo *Shuttle* uscisse dall'orbita ed entrasse nell'atmosfera, ha dovuto annullare la manovra. John Young, il capo degli astronauti, il primo uomo a guidare la Columbia, era passato ripetutamente con un caccia sul deserto del Nuovo Messico, e lo aveva trovato impraticabile.

Quando i due astronauti si sono coricati a bordo della navetta, nessuno sapeva se il giorno dopo sarebbero atterrati, né dove. Lousma e Fullerton non hanno però perso il sonno. *«Hanno fatto la più bella dormita dalla partenza a oggi»*, ha rivelato ieri Hutchinson. Il loro coraggio è stato premiato. Al risveglio, la Nasa ha comunicato la sua decisione. Atterraggio a White Sands se possibile, se no a Capo Canaveral. Ciò significava che, comunque, lo *Shuttle* avrebbe attraversato l'atmosfera e si sarebbe presentato sulla California.

Di nuovo Young, provando col suo caccia i cieli di White Sands, ha preso la decisione finale. *«Possono scendere»* ha annunciato. La Nasa non ha nascosto la sua soddisfazione.

Ennio Caretto

Un attentato lo scoppio sul treno Parigi-Tolosa (cinque morti, 23 feriti)

PARIGI — La Procura di Limoges ha aperto un procedimento giudiziario contro ignoti per «distruzione volontaria» in seguito all'esplosione sul treno Parigi-Tolosa che l'altra sera ha fatto 5 morti e 23 feriti. Questo significa che gli inquirenti ritengono che si tratti di un attentato, oppure di uno scoppio accidentale di esplosivo che veniva trasportato clandestinamente.

Nessuno ha rivendicato il tragico gesto, la polizia e la magistratura mantengono il massimo riserbo. Le piste seguite sembrano escludere i separatisti corsi, che circoscrivono le loro azioni all'isola o alla regione parigina; poco credito viene dato all'ipotesi di una vendetta del terrorista internazionale Carlos, il quale aveva inviato al governo francese un ultimatum per ottenere la liberazione di due suoi compagni arrestati a Parigi.

Nell'ipotesi di un incidente durante il trasporto di esplosivo, una pista pare quella del separatismo basco, che ha seguaci anche al di qua dei Pirenei: dieci giorni fa nella zona è stato ucciso un poliziotto francese. Una donna che viaggiava sul treno ha detto di aver notato un giovane con una pesante valigia andare su e giù per il convoglio in modo sospetto.

L'esplosione ha suscitato enorme impressione in Francia, sinora risparmiata dalle manifestazioni più sanguinose del terrorismo. Il Paese vede ora lo spettro di un Italicus o di una strage di Bologna, sinora considerati fenomeni estranei e lontani.

(Il servizio a pagina 4)

La dc è favorevole all'accordo con l'Urss

Longo: solo un vertice a 5 può decidere sul gasdotto

Polemico commento al sì di Piccoli e di Marcora - Il segretario del psdi minaccia un voto di sfiducia in Parlamento

ROMA — Tornato ieri sera da Bruxelles, Spadolini ha trovato, dopo appena due giorni di assenza, una situazione politica resa nervosa da nuovi contrasti tra i partiti della maggioranza. Questa volta l'occasione di attrito è il gasdotto siberiano, sul quale si tenne un «vertice» dei segretari dei cinque partiti di governo. Allora si decise per un periodo di riflessione prima di firmare l'accordo con l'Urss. Ieri, intervenendo a sorpresa a una conferenza stampa sul programma economico dc, il segretario democristiano Piccoli ha invece detto: «Occorre trovare una soluzione», che, secondo il segretario dc, «sarà quella di fare l'accordo». Un'affermazione che contrasta con quanto sosteneva proprio ieri il segretario liberale Zanone (contrario a crediti agevolati all'Urss) e con quanto ha detto dalla tribuna del congresso di Milano il segretario del psdi.

«Il presidente del Consiglio — dice Longo, commentando le dichiarazioni di Piccoli — *si è impegnato con me a convocare un nuovo vertice prima di risolvere il problema. Io dico subito che, se non si fa il vertice, noi presenteremo una mozione in Parlamento contraria all'accordo e li ci conteremo».* Rischiando la crisi di governo? *«Ma io non credo che le cose andranno così* — ribatte Longo —. *C'è stato un vertice. Piccoli ora la pensa in modo diverso. Una decisione collegiale va cambiata con un'altra decisione collegiale, non basta la volontà di uno solo».*

Perché Piccoli ha improvvisamente riaperto il problema del gasdotto? Secondo il segretario socialdemocratico, *«la dc sta svolgendo manovre interne in vista del congresso, se per esso cerca la crisi lo dica chiaro, perché noi a queste manovre non ci prestiamo».* Il vertice quando si dovrebbe tenere? *«Questo dipende da Spadolini. Non mi pare che ci siano problemi nuovi tali da sollecitare una decisione. Annibale non è alle porte. Alle porte c'è il congresso dc».*

In verità, l'attesa del congresso democristiano rischia di condizionare il momento politico, aggiungendo confusione ed incertezza ad una situazione già delicata per il governo. Spadolini sta affrontando in questi giorni il dibattito alla Camera sulla legge finanziaria, che procede lentamente, con l'incombente minaccia dell'ostruzionismo radicale. Al Senato comincia oggi in commissione la discussione del disegno di legge che modifica le norme del 1977 sul blocco della contingenza per le liquidazioni. E anche qui i radicali preannunciano ostruzionismo per impedire l'approvazione del provvedimento, così che si possa svolgere regolarmente il referendum.

A 13 giorni dalla data di presentazione ufficiale delle candidature alla segreteria della dc, nel partito non ci sono ancora indicazioni certe. I precongressi procederebbero stancamente: *«C'è la sensazione che il congresso possa essere rinviato»*, dice un collaboratore del segretario. Qualche settore della sinistra dc sostiene che Piccoli vorrebbe uno spostamento perché non si sente sicuro. Il segretario replica che lui da mesi si batte per tener regolarmente il congresso, che è in una situazione certo più forte degli altri. Se qualcuno vuole davvero il rinvio dovrà comunque venire allo scoperto al consiglio nazionale di venerdì prossimo. Dopo, solo una crisi di governo potrebbe bloccare il meccanismo precongressuale.

Alberto Rapisarda

Dopo lo scontro per il sovrintendente

Fanno la pace pci e psi A Firenze crisi rientrata

FIRENZE — Accordo raggiunto, fra comunisti e socialisti, per far rientrare la crisi della giunta comunale di Firenze. Al termine di una lunga riunione delle delegazioni dei due partiti, riuniti nella sede della Federazione provinciale del pci, è stato siglato un documento che è stato presentato ieri sera in Consiglio comunale. Nel testo si riconferma la validità dell'alleanza di sinistra e si approfondiscono alcuni temi programmatici.

I segretari provinciali dei due partiti, Ottaviano Colzi e Michele Ventura, hanno confermato che, sulla base dell'accordo raggiunto, i gruppi consiliari comunista e socialista chiederanno al sindaco e alla giunta di ritirare le dimissioni rassegnate il 10 marzo.

La crisi ebbe origine dalla divisione fra pci e psi sulla votazione per la nomina del nuovo sovrintendente al Teatro Comunale di Firenze. I socialisti votarono, con dc, psdi e pli, il prof. Francesco Romano. Il candidato del sindaco e del pci era invece il dott. Mario Casalini che ebbe solo i voti comunisti (26), contro quelli degli altri gruppi (30).

Si complica il giallo napoletano dopo la scomparsa del professionista

E' autentica la lettera di Semerari Fermata a Roma la sua segretaria

La donna, Luisa Barlesi, è stata subito portata a Napoli per essere nuovamente interrogata - Molti dubbi sull'attendibilità del contenuto della missiva - Il criminologo (liberamente o per forza?) afferma di aver fornito i dati per il falso dell'Unità ed elogia la Maresca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — E' scritta su carta intestata, in alto a sinistra il nome e cognome, l'indirizzo dell'abitazione romana, il numero di telefono del professor Aldo Semerari. Due pagine più qualche riga, inchiostro nero, calligrafia chiara e ben leggibile. Per i magistrati, sarebbe «autentica». Così, con la lettera inviata all'Unità, anche il criminologo «nero» diventa protagonista dell'inchiesta, dei suoi misteri e dei prevedibili risvolti politici. *«Questa storia* — è il commento raccolto a palazzo di giustizia — *può rivelarsi un secondo caso Pecorelli. Una storia di ricatti e di manovre, simile a quella sull'uccisione del direttore dell'agenzia OP».*

Nella lettera, Semerari si definisce *«informatore»*, da lui sarebbero partite le notizie poi riportate dal falso documento pubblicato sull'Unità. Prima se la prende con le istituzioni, poi ha frasi di apprezzamento per Marina Maresca, la giornalista in carcere a Pozzuoli. A lei avrebbe raccontato i retroscena del carcere di Ascoli Piceno, gli incontri tra Cutolo ed esponenti democristiani interessati alla liberazione di Ciro Cirillo. Mai, invece, è nominato Luigi Rotondi, il pubblicista che avrebbe consegnato il documento falso alla Maresca. Infine, qualche buona parola per Raffaele Cutolo. Una lettera «autentica»: ma è anche «attendibile»?

I tre magistrati che indagano, non danno l'impressione di esser perplessi, di avere la sensazione che qualcosa ancora sfugge. La lettera e la scomparsa di Semerari sono gli ultimi esempi: perché l'ha scritta e perché è sparito? Le ipotesi non si contano più. Semerari ha scritto oppure è stato costretto a scrivere? La sua misteriosa scomparsa, proprio qui a Napoli e proprio nello stesso momento in cui a Roma si era costituito Luigi Rotondi, complica la vicenda. Semerari ha preferito cambiar aria senza lasciar tracce oppure è stato davvero sequestrato? Pochi, a questo punto, sostengono la tesi del sequestro. Dicono in questura: *«Sono importanti le date».*

Eccole. Dall'Hotel Royal, Semerari esce e sparisce la mattina di venerdì 26 marzo. La lettera, primo foglio, in alto a destra, ha la data 24 marzo. La busta, sul retro, ha il timbro dell'ufficio postale Roma-Appio, la data di sabato 27 marzo, ore 22. Alla redazione romana dell'Unità arriva lunedì mattina, con il timbro 28 marzo, ore 21. Dunque, il docente di psichiatria forense ha inviato la lettera da Roma il giorno dopo la sua scomparsa. A meno che — e non lo si può escludere — la lettera sia stata spedita da un'altra persona. Luisa Barlesi, 38 anni, segretaria di Semerari, ieri sera è stata fermata a Roma e subito portata a Napoli per essere interrogata nuovamente dai magistrati.

Definita *«documento utile»*, la lettera di Semerari lascia intendere che le notizie abbiano avuto il professore come tramite e Raffaele Cutolo come «fonte». Sorprende, comunque, l'assoluta mancanza di riferimenti a Luigi Rotondi. L'altra sera, alla fine del confronto Rotondi-Maresca, i magistrati erano usciti dal carcere di Pozzuoli senza certezze, ma con almeno un sospetto: Rotondi sostiene l'insostenibile, impossibile che non c'entri. Impossibile — si sostiene — escludere che Rotondi abbia davvero consegnato a Marina Maresca il documento falso. Il grande giallo napoletano continua, ogni giorno una nuova mossa, un nuovo imprevisto.

Previste ed attese negli ambienti della dc, sono intanto arrivate le dimissioni di Ciro Cirillo dalla carica di consigliere regionale. A Palazzo Reale, sede della giunta, l'ex assessore ha consegnato la sua lettera alle 10.40. Mario Del Vecchio, repubblicano, presidente del Consiglio regionale, ha letto e commentato: *«Il gesto di Cirillo potrà contribuire alla necessaria chiarificazione della situazione».* *«E' in atto* — scrive Cirillo — *una ingiusta e scandalosa campagna denigratoria nei confronti della dc e miei per la drammatica e dolorosa vicenda del mio sequestro».* Dimissioni, dunque, *«per liberare la dc da ingiuste insinuazioni e mettermi nella condizione migliore per difendermi da iniqui attacchi».*

Nell'ufficio del presidente Del Vecchio, per venti minuti Cirillo ha spiegato le sue ragioni. Stanco e abbattuto, qualche minuto dopo le undici ha lasciato Palazzo Reale per tornare nell'abitazione di Torre del Greco. Una decisione, quella di dimettersi, che potrebbe scuotere ancor più la dc napoletana ed i suoi delicati equilibri di corrente. Resta da vedere se si dimetteranno dai numerosi centri di potere anche gli uomini di fiducia di Cirillo, come quel Giuliano Granata, sindaco dc di Giugliano, commissario straordinario per la ricostruzione nella zona di Castelvolturno e capo ufficio stampa alla Provincia.

Indicato come l'esponente dc che si sarebbe incontrato con Cutolo nel carcere di Ascoli Piceno, anche Granata è scomparso. A casa non s'è visto, in municipio non lo vedono da giorni. Nei suoi confronti la magistratura napoletana non ha ancora deciso il da farsi: queste, per i giudici, dovrebbero essere giornate di pausa. Aspettano i risultati di accertamenti, preparano le carte, da un momento all'altro potrebbero partire per la Procura della Repubblica di Ascoli Piceno. Aspettano di capire cosa può nascondere l'iniziativa di Semerari, il professore che Cutolo ha incontrato più volte, nel carcere di Ascoli, come consulente di parte per una perizia psichiatrica disposta dal tribunale di Napoli.

Giovanni Cerruti

Cirillo scrive a Piccoli «Lascio tutte le cariche potrò difendermi meglio»

ROMA — La segreteria democristiana ha reso noto il testo della lettera che Ciro Cirillo ha inviato al segretario Piccoli per comunicargli le sue dimissioni da tutti gli incarichi politici ricoperti: «Caro Piccoli, sulla mia tragica vicenda è in corso una ingiusta ed impietosa speculazione a carattere scandalistico che cerca di coinvolgere la dc in una vicenda che — come più volte è stato ribadito — riguarda esclusivamente la mia famiglia. Per salvare la mia vita mia moglie ed i miei figli hanno ritenuto di non poter sottrarsi ad una estorsione. E' stato un gesto che — se pure ve ne fosse stato bisogno — ha confermato quel profondo vincolo che lega me e i miei familiari in un rapporto fondato sui valori più santi dell'affetto, della dedizione reciproca, in una parola, sul significato più autentico di una famiglia costruita secondo i principi cristiani. Ad essi voglio pubblicamente — ancora una volta — manifestare la mia gratitudine e rinnovare la testimonianza di un affetto che è paragonabile solo alle inenarrabili sofferenze che hanno dovuto affrontare durante i lunghi e tormentati tre mesi del mio sequestro. Di fronte ad una vicenda così profondamente ed autenticamente umana, si tende a coinvolgere la dc.

«E' il mio partito — prosegue la lettera di Cirillo a Piccoli — il partito nel quale ho militato da sempre, nei cui confronti ritengo, a questo punto, doveroso compiere ancora una volta un atto di servizio. Comunico, perciò, al segretario politico — conclude Cirillo — che vado a rassegnare nelle sedi competenti le dimissioni da ogni incarico ricoperto, compreso quello di consigliere regionale della Campania, per contribuire a liberare la dc da ogni ingiusta insinuazione e per dedicarmi nella più assoluta libertà alla mia difesa dagli attacchi ai quali sono esposto per una vicenda così triste ed amara non solo per me, ma per tutta la democrazia cristiana».

Con l'astensione dc si dovrebbe salvare la giunta di Valenzi

NAPOLI — Questa sera, nella sala del Consiglio comunale, la giunta Valenzi dovrebbe superare gli ostacoli del caso «Cirillo-Unità». In discussione è il bilancio e un eventuale voto contrario della dc — minacciato subito dopo la pubblicazione degli articoli di Marina Maresca — potrebbe determinare la crisi. Invece, nonostante le tensioni tra pci e dc, negli ultimi giorni si è arrivati ad un chiarimento e sembra scontata l'approvazione del bilancio, con l'astensione democristiana. Lunedì sera si era riunito il comitato provinciale della dc, appunto per arrivare ad una conclusione.

Ieri il Consiglio comunale si era riunito per discutere una mozione di sfiducia presentata dai missini. Tuttavia, a poche ore dalle dimissioni di Ciro Cirillo, si è discussa la decisione dell'ex assessore regionale. *«Rispetto il suo dramma umano* — ha detto il sindaco Valenzi —, *ma non posso non dire che Cirillo si doveva rendere conto che la sua vita era salva, ma non il suo cammino politico».* Per il capogruppo dc Mario Pepe, *«il metodo usato dal pci è stato quello di colpire gli uomini della democrazia cristiana; dopo la violenza del piombo dei terroristi, c'è anche quella del piombo dei giornali».*

Nuovi criteri per le pensioni di invalidità

ROMA — Un provvedimento per la revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile è stato approvato dall'assemblea di Palazzo Madama. L'iniziativa che passa alla Camera modifica la definizione di invalidità pensionabile introducendo il principio in base al quale l'invalidità deve risultare correlata. Non più alla riduzione della capacità di guadagno, bensì alla riduzione, sempre a meno di un terzo, della capacità lavorativa.

Si passa con la nuova normativa da un sistema prettamente «assistenziale» ad una valutazione strettamente medico-legale finalizzata a verificare le concrete possibilità lavorative del richiedente la pensione.

Queste più rigorose disposizioni si sono rese necessarie per contenere la gestione dell'Inps: negli ultimi 25 anni le pensioni erogate da questo istituto sono salite da 2 a 12 milioni.

La capacità lavorativa deve essere ridotta in modo continuativo mentre l'invalidità preesistente all'instaurazione del rapporto assicurativo, il cosiddetto «rischio precostituito» dà diritto alla pensione sempre che si verifichi un aggravamento dell'attività psicofisica dell'assicurato.

Per Taiwan nota di protesta cinese agli Usa

PECHINO — La Cina ha annunciato di aver inviato una nota di protesta agli Stati Uniti per la politica d'immigrazione seguita dal governo Reagan nei confronti di Taiwan, che viene trattata come uno Stato a sé.

In base ad una legge firmata lo scorso dicembre dal presidente, sono autorizzati ad emigrare negli Usa 20 mila cittadini di Taiwan l'anno in base al *«Taiwan Relations Act»* del 1979.

L'agenzia *Nuova Cina* definisce questa disposizione *«ingiustificabile»*, ed afferma che essa *«viola i principi fissati nel comunicato che stabiliva rapporti diplomatici tra la Cina e gli Stati Uniti (fine 1978) e non tiene conto della sovranità cinese sull'isola».*

Oltre un miliardo per quadro di Dalì

LONDRA — Un dipinto di Salvador Dalì è stato venduto all'asta da «Christie's» per la somma di 453.600 sterline (oltre un miliardo di lire): un record mondiale per un'opera di un artista vivente.

Il quadro, intitolato *«Ma mère, ma mère, ma mère»*, dipinto nel 1929, è stato acquistato da un mercante d'arte svizzero.

Forse in un registro segreto la risposta all'interrogativo

Chi parlò ad Ascoli con Cutolo? A Roma il direttore del carcere

ASCOLI PICENO — Intorno al carcere c'è un muro di silenzio e di attesa: Cosimo Giordano, 40 anni, direttore dell'istituto di massima sicurezza, ieri è partito per Roma e non era l'alba. Da Napoli si susseguono a raffica le notizie di un'inchiesta. Voci inquietanti riferiscono di uomini dei servizi segreti a colloquio con il capo della «nuova camorra organizzata». Il giallo politico del sequestro Cirillo si arresta attorno all'istituto di pena e alla missione romana del suo direttore.

Il procuratore della Repubblica Mario Mandrelli si limita a riferire di non aver ancora ricevuto dalla magistratura partenopea alcun rapporto. Ma da Napoli si ripete che l'affare Cirillo ha coinvolto il dottor Cosimo Giordano. Il funzionario si sarebbe giustificato ammettendo di aver ricevuto da Roma disposizioni precise: gli uomini dei servizi segreti potevano varcare i cancelli del supercarcere ed incontrare Raffaele Cutolo.

Nel loro rapporto alla Procura di Ascoli i magistrati napoletani segnalano l'assenza di registrazioni nei quaderni del carcere dei sopralluoghi dei servizi segreti. Il giudice istruttore Carlo Alemi non ipotizzerebbe alcun reato a carico del direttore Giordano: l'iniziativa giudiziaria è ora del procuratore della Repubblica di Ascoli Mandrelli. Il magistrato si riserva di decidere non appena avrà ricevuto il fascicolo.

Dal supercarcere si hanno scarne indicazioni sul soggiorno del boss Raffaele Cutolo. «Don Rafele» possiede il controllo dell'edificio. Nel braccio di massima sorveglianza, è detenuto anche Mehemed Ali Agca, l'attentatore di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro. Il supercarcere, un quadrato monumentale di pietra grigia, tutto angoli, senza curve, sorge appena fuori città. Tre muri di cinta lo isolano dall'esterno. I gipponi blu dei carabinieri impediscono a chiunque di avvicinarsi. La sorveglianza, a ritmi lenti ma continui, è ininterrotta.

Centoventi detenuti, settanta in attesa di giudizio. *Metal detector* e congegni automatici. La direzione del dottor Cosimo Giordano è definita *«aperta e intelligente»*. I suoi collaboratori ritengono che egli non sia caduto in errore. *«Un funzionario brillante* — affermano — *non commette leggerezze».* Cosimo Giordano, nel periodo caldo del sequestro Cirillo, avrebbe chiesto per telefono l'autorizzazione a Roma per consentire l'ingresso nel supercarcere degli ufficiali del Sismi.

La legge prevede in ogni caso che tutte le visite siano annotate sul registro al corpo di guardia. La prassi, secondo il giudizio di alcuni direttori, può essere in qualche caso diversa. A volte i responsabili degli istituti di pena conservano due registri. Due quaderni: uno per i colloqui dei detenuti comuni, un altro, «riservato», per i terroristi e i «pericolosi». Gli uomini dei servizi segreti vengono indicati sul registro riservato soltanto con il numero della tessera di identificazione. E' probabile che nella sua puntata romana il dottor Giordano si sia presentato alla direzione generale degli istituti di prevenzione per spiegare il suo comportamento in occasione dei contatti di Raffaele Cutolo con il Sismi.

La presenza ad Ascoli Piceno dei funzionari del generale Musumeci sarebbe stata giustificata dalla necessità *«di allargare ad ogni fonte di informazione possibile»* il ventaglio delle indagini sulle attività delle Brigate rosse e del gruppo Senzani *«con specifico riferimento alle attività eversive dell'organizzazione napoletana».*

E' certo che nei giorni del rapimento Cirillo, più ambienti vennero a contatto. Nelle settimane calde del sequestro si registrò a Napoli un comportamento anomalo da parte della camorra. Con una lettera ai giornali un luogotenente di Cutolo lanciò una sfida alle Brigate rosse: parlava di vendette contro i familiari dei terroristi. Pochi giorni dopo il boss Raffaele Cutolo smentì con decisione la sfida alle Br. Nessuna dichiarazione di guerra da parte della «Nuova camorra organizzata». Il «professore» di Ottaviano, citando se stesso in terza persona, sentenziò: *«Cutolo parla solo per bocca sua ed a suo nome».* Adesso il ruolo del camorrista acquista vigore.

f. a.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Nudi alla meta

«Sono un pensionato, o meglio un mini-pensionato, che quindici anni fa, cessando il lavoro, quei pochissimi risparmi li ho investiti in Cartelle Fondiarie San Paolo 5 per cento, portate poi al 6 per cento, e pagate 96,50 lire. Ora sono quotate 47,50, perciò si vive sempre con la speranza che vengano estratte (e rimborsate a 100 lire, n.d.r.), perché a venderle ci si rimette più della metà», mi scrive un lettore di Torino, che firma in modo illeggibile, e tuttavia merita risposta, perché molti lettori possono essere interessati al suo caso. Eccolo: *«Ho avuto, ora, una sorpresa. Nel conto, su circa 200 mila lire di interessi, una scritta avvisa: "più addizionale 8 per cento dal 1 gennaio 1982". Ma le Fondiarie non erano esenti da tasse presenti e future? Siamo sul viale del tramonto, ma di questo passo arriveremo veramente nudi alla meta».*

Spero che quando, il più tardi possibile, il nostro lettore *«arriverà alla meta»*, non vi giunga nudo. Comunque, la causa non sarà l'addizionale. Quella dicitura, infatti, è stampata sul modulo, ma entra in funzione solo nei casi in cui è dovuta, cioè per titoli che pagano già un'imposta, una ritenuta d'acconto. Tanto è vero che sul modulo sta scritto: «più addizionale», dove il «più», evidentemente, si riferisce a qualche imposta già esistente. Altrimenti, che «addizionale» sarebbe?

Pochi che siano, anzi pochissimi — a causa dell'inflazione — gl'interessi delle Cartelle Fondiarie emesse fino a tutto il 1973, essi continuano ad essere esenti da imposte. Invece, in forza del Decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 600, le emissioni successive al 1 gennaio 1974 sono soggette a una ritenuta d'acconto del 10 per cento. E, con lo stesso provvedimento che ha fatto salire dal 20 al 21,6 per cento (l'8 per cento in più, appunto) l'imposta sugli interessi per i depositi bancari, questa ritenuta è passata dal 10 al 10,80 per cento. Sempre, però, per le emissioni successive al 1 gennaio 1974. Detto questo, vorrei aggiungere qualche parola sulle Cartelle Fondiarie, per rispondere, ancora una volta, alle numerose lettere che mi giungono sull'argomento e per rasserenare — nei limiti del possibile — il tramonto del nostro «mini-pensionato».

In base alla vecchia procedura, in vigore fino a tutto il 1973, le banche facevano puramente da tramite tra «risparmiatori» e acquirenti d'immobili, in questo modo: man mano che si stipulavano i mutui, le banche emettevano Cartelle Fondiarie per un importo equivalente, che venivano collocate presso i risparmiatori, a un interesse collegato ai costi, e al rendimento del denaro in quel momento. Mutui e cartelle avevano una durata di venti-venticinque anni, quindi erano soggetti rispettivamente a una graduale estinzione e a una periodica estrazione. Quelle vecchie cartelle sono rimaste ancorate a quegli interessi, e questo vale per le «Cartelle» del San Paolo, come per quelle della Cariplo, del Banco di Sicilia, del Monte dei Paschi, del Banco di Napoli, cioè di tutte le «banche» che hanno una sezione di credito fondiario.

Con la nuova procedura, in vigore dal 1 gennaio 1974, le banche continuano a operare da tramite tra risparmio ed edilizia, ma sono tenute a fare la «provvista», cioè a raccogliere denaro, prima di concedere i mutui. Sono nate, allora, le obbligazioni fondiarie, soggette alla ritenuta d'acconto del 10 per cento. Nel caso del San Paolo, la prima serie di queste obbligazioni è stata emessa il 1 gennaio 1976, all'interesse nominale del 10 per cento. Man mano che i tassi sono aumentati, con l'imperversare dell'inflazione, gl'interessi sono cresciuti, fino ad arrivare, con la quarantaduesima serie, l'anno scorso, al 18 per cento.

Ci sono state, inoltre, due novità. La prima è stata la legge, anzi una serie di leggi e decreti legge che, in pratica, hanno esentato dalle imposte, fino a tutto settembre 1982, le obbligazioni fondiarie emesse dopo il 3 luglio 1980 e quindi, automaticamente, le hanno esentate anche dall'addizionale dell'8 per cento di recente, e infausta, applicazione. La seconda novità è rappresentata dalle obbligazioni fondiarie a tasso variabile. Alcune sono indicizzate per un terzo all'andamento del «prime rate» (il costo del denaro preso a prestito dai «clienti primari» delle banche), e per due terzi a un «pacchetto» di titoli di Stato. Altre sono indicizzate per metà al «prime rate» e per l'altra metà al rendimento effettivo di titoli d'istituti di credito mobiliare. Ma, oltre questo punto, entriamo in un campo troppo tecnico, che lo spazio — e il carattere di questa rubrica — non ci consente di approfondire. Tocca alle banche il compito. E, a questo proposito, ripeteremo, ancora una volta, che per quanto riguarda l'informazione alla clientela, le nostre aziende di credito possono, e dovrebbero, fare ancora molta strada.

Salute «a pagamento»

«In base a una disposizione emanata dalla Regione Liguria, dal 1 febbraio scorso i non residenti nella regione devono corrispondere al medico generico 6000 lire per visita», m'informa il signor Carlo Bonfanti, da Bordighera. Poi mi domanda: *«E' costituzionale questa decisione? Il ministro della Sanità, Altissimo, non ha sempre sostenuto che uno dei maggiori vantaggi della riforma sanitaria era proprio quello dell'assistenza gratuita (o semigratuita, n.d.r.) per tutti, anche nei luoghi di non abituale residenza, purché sul territorio nazionale?».*

Sulla «costituzionalità» di questa disposizione della Regione Liguria non mi pronuncio: c'è un'apposita Corte per queste valutazioni. Mi risulta che altre Regioni si sono comportate nello stesso modo. Ma, riterrei opportuno un intervento, una presa di posizione del Ministero (ammesso che già non ci sia stata), perché il sistema della «salute a pagamento», più o meno caro secondo le Regioni, non sembra accettabile. Tanto più che le conseguenze potrebbero essere negative per l'economia locale, in particolare nelle Regioni, come la Liguria, dove la percentuale dei «non residenti», rispetto alla popolazione presente, è molto alta, e composta in buona parte da anziani.

Cirillo: «C'entra il congresso della dc»

(Segue dalla 1ª pagina)

gero. Queste cose si concordano coi, gli amici».

— Lei dice che non se ne va a cuor leggero, ma la trattativa con le Br c'è stata: considera queste dimissioni un'ingiustizia o un atto dovuto?

«Le rispondo così: io sono amareggiato per tutte queste insinuazioni che si continuano a fare speculando sulla mia vicenda. Ma si rende conto? A momenti, sul mio nome si costruisce una crisi di governo. E' tutto un gran polverone, che affonda le sue radici su interessi politici più o meno nascosti. Quali? Io non dico niente, ma certo il prossimo congresso dc in qualche modo c'entra, con quello che sta succedendo. E allora, io non voglio essere uno strumento di questi giochi basati sulle invenzioni. Mi tiro fuori».

— Lei parla di invenzioni: però adesso la magistratura sembra convinta che qualcosa sia successo durante il suo sequestro nel carcere di Ascoli. Può escludere contatti con Cutolo?

«Di quei contatti io non ho notizia. Queste cose non deve chiederle a me. Io rispondo di quel che ha fatto la mia famiglia, e in questa triste storia si è mossa soltanto la mia famiglia, punto e basta. I miei figli non hanno mai avuto contatti con la camorra, con Cutolo, con quel carcere».

— Ma se i suoi figli non hanno avuto contatti di questo tipo, qualcuno può averli avuti per conto loro?

«Non mi risulta: la mia famiglia, questo è certo, non ha dato nessun incarico a nessuno».

— E questo Giuliano Granata, indicato da voci e indiscrezioni come l'intermediario con Cutolo, ha avuto questo ruolo oppure no?

«Durante la mia prigionia il comportamento di Granata è stato quello di chi ha vissuto 15 anni accanto a me, e si sente legato da stima, amicizia, affetto nei miei confronti. Non mi scandalizzo perché è stato vicino alla mia famiglia: mi sarei scandalizzato se non lo avesse fatto».

— Tutto qui?

«Certo Granata accanto ai miei familiari può aver dato il suo contributo, può aver fatto la sua parte, nel senso che può aver collaborato con gli inquirenti. Quel che ha fatto, comunque, non lo ha fatto per conto della dc o per qualche altro strano mandato».

— Lei può dire con sicurezza che Granata non è andato al carcere di Ascoli Piceno durante il suo sequestro?

«A me non risulta. Granata non me lo ha mai detto: e se fosse successo, penso che me lo avrebbe detto».

— Senta, dottor Cirillo: questo sequestro rivela ogni giorno qualche nuova verità, tra voci, smentite, illazioni, falsi documenti, rivelazioni, ammissioni tardive. Non crede che sia venuto il momento di chiarire tutto ciò che è rimasto oscuro?

«Mi ascolti bene: tutto quello che potevo dire l'ho detto, e ai giudici ho raccontato tutto ciò di cui sono a conoscenza. Basta così. Non vorrei incappare nell'incidente della violazione del segreto istruttorio. E non vorrei incappare anche in qualche altro incidente: io non dimentico che prima di liberarmi, le Br hanno minacciato di ammazzare me e i miei figli, se avessi compiuto qualche atto di quelli che loro chiamano antirivoluzionari».

Ezio Mauro

Ucciso dai vopos mentre fugge da Germania Est

KASSEL — Un uomo che fuggiva verso il territorio della Germania Occidentale è stato ucciso dalle guardie di frontiera tedesco-orientali. I vopos. Il fuggiasco, un uomo di età intorno ai 40 anni, era arrivato alla guida di un trattore fino alla siepe metallica eretta dalle autorità comuniste. Servendosi del cofano del trattore come di un trampolino, era riuscito a saltare dall'altra parte della siepe e si era messo a correre disperatamente verso il territorio occidentale.

Quattro giorni fa, nella Germania comunista era stata promulgata una legge che fa obbligo alle guardie di frontiera di sparare, se necessario, per proteggere la sicurezza nazionale.

Zhao: «Immutata l'apertura all'Occidente

PECHINO — *«La politica di apertura verso l'estero e la politica mirante ad attivare l'economia all'interno resteranno immutate; l'orientamento delle riforme rimarrà anch'esso immutato».* Queste dichiarazioni sono contenute in un rapporto presentato dal primo ministro cinese Zhao Ziyang alla conferenza di lavoro per il settore industriale e delle comunicazioni tenutasi il 4 marzo a Pechino e pubblicato ieri integralmente dal *Quotidiano del Popolo.*

Nel rapporto, Zhao mette l'accento sulla necessità di *«avere un piano unificato, un mercato interno unificato».*

I rimorsi

(Segue dalla 1ª pagina)

si non possono ignorare e che non vi è astuzia intellettuale e storicistica in grado di occultare. Si rilegga in proposito il discorso di Turati al congresso di Livorno del 1921.

Ma se seppe davvero indicare le «vie maestre» del socialismo occidentale, sottolineando con grande forza che la democrazia è forma necessaria del socialismo, se poté fare la nota profezia secondo cui un giorno il comunismo italiano avrebbe dovuto fare una critica organica di se stesso, Turati ebbe le sue debolezze, di cui il riformismo italiano odierno deve tener conto più che mai. E' da ricordare che queste debolezze furono lucidamente comprese da un'altra grande figura del socialismo riformista: Gaetano Salvemini.

Turati fu davvero un gigante nei momenti della storia italiana in cui si trovò minacciato quel metodo democratico che costituiva per lui l'abc della marcia del proletariato, nel corso cioè sia della crisi di fine secolo sia della crisi del dopoguerra. Ma vi era nel suo modo concreto di fare politica un certo settorialismo, una tendenza al miniriformismo rispetto a quelle riforme di più ampia portata che solo potevano allargare l'influenza del riformismo nelle grandi masse. Vi era in lui un certo cedimento all'operaismo non disia, al socialismo municipale, allo spirito corporativo.

Concludendo queste brevi riflessioni, è da chiedersi perché la corrente riformista ebbe basi così fragili in Italia, soprattutto nel primo dopoguerra. Indubbiamente le cause andavano assai oltre la persona di Turati, e si collegavano alle caratteristiche strutturali della società nazionale; ma è da pensare che Turati avesse sue specifiche responsabilità.

Ed ecco che Turati riesce anche per questo versante ad essere motivo serio di riflessione direttamente politica e attuale. Tocqueville diceva che nulla come l'inizio di riforme inadeguate scuote dalle fondamenta un regime dispotico, minandolo. Si potrebbe all'opposto dire che in un paese democratico nulla aiuta la perdita della democrazia o ne favorisce lo svuotamento quanto l'insufficienza del riformismo oppure la sua riduzione a ideologia magari dominante ma sostanzialmente inoperante.

Massimo L. Salvadori

Partono oggi per il Sinai due dragamine

ROMA — Partono stamane dal porto della Spezia il «Bambù» e il «Mogano». I due dragamine che, insieme con il «Palma» partito già da alcuni giorni, rappresentano l'Italia nella forza multinazionale di pace che dovrà garantire nel Sinai la corretta applicazione degli accordi di Camp David fra Egitto e Israele.

A bordo di una delle unità, ridipinte di bianco e attrezzate per questa particolare missione, sarà anche il capitano di fregata Angelo Miniuss, comandante dell'intero contingente italiano composto da una novantina di uomini tutti volontari.

Le due unità arriveranno il 2 aprile a Messina.

CHI E' DI SCENA

Scandaloso Kreisky

Quando fu la prima volta che il Cancelliere austriaco Bruno Kreisky, quintessenza della moderazione e del buon senso, simbolo del più rassicurante «socialismo borghese», espressione compiaciuta e coerente di un Paese quasi senza storia perché quasi senza problemi, diede di sé un'immagine «scandalosa»?

Bruno Kreisky

Proviamo a ricordare. Fu quasi nove anni fa, nell'autunno del 1973. Un «commando» palestinese del gruppo «Aquile della rivoluzione» catturò quattro ostaggi (tre ebrei russi in transito e un doganiere austriaco) e il Cancelliere stupì e sconcertò mezzo mondo decidendo di cedere al ricatto dei sequestratori. Infatti chiuse quel campo di Schoenau, che era il massimo centro europeo di raccolta e di smistamento degli ebrei che riuscivano ad abbandonare l'Urss.

Golda Meir si precipitò a Vienna a dire lo stupore e lo sconcerto d'Israele, e soprattutto d'Israele, poiché quella era la meta dei profughi, e anche perché Kreisky stesso è personalmente ebreo. Furono due ore di gelido colloquio. Il primo ministro israeliano ne uscì rifiutando ogni commento. Invece il Cancelliere parlò a lungo e distesamente alla stampa internazionale, accorsa in gran numero. Disse che aveva preso la sola decisione capace d'impedire un bagno di sangue e che *«nessun Paese straniero era legittimato a fare pressioni sull'Austria perché la modificasse»*.

In quel «Paese straniero» viveva da 26 anni un suo fratello, che aveva scelto di essere ebreo ortodosso e venditore ambulante a Gerusalemme. Lui invece non aveva mai rinunciato alle sue origini austriache alto-borghesi e si professava ateo. Secondo alcuni, la decisione di chiudere Schoenau e di passare il problema dei profughi ebrei all'Onu o agli Stati più direttamente interessati fu una capitolazione inammissibile o addirittura lo stimolo a un rigurgito antisemita (scritte come *«Basta con gli ebrei»* apparvero sui muri di qualche villaggio). Secondo altri, al di là delle circostanze odiose, fu posta una prima premessa di una comprensione europea per la causa palestinese.

Interpretazioni diverse, confortate di volta in volta da espressioni di elogio da parte del mondo arabo *(«Kreisky è l'ebreo che meglio ci capisce»)* o da imprese terroristiche attratte forse da una speranza di permissività (dal *blitz* nella sede dell'Opec alla sparatoria fuori dalla sinagoga). Ma che Kreisky intendesse comunque, per quel che poteva, esorcizzare lo spettro dell'estremismo palestinese, quali che fossero i prezzi da pagare e i possibili incidenti di percorso, fu dimostrato sei anni dopo Schoenau, con un altro episodio «scandaloso».

Nel luglio 1979, fu il capo dell'Olp in persona, Yasser Arafat, a essere per la prima volta ospite ufficiale di un governo europeo occidentale, e Kreisky gli fece trovare a Vienna anche Willy Brandt, come presidente dell'Internazionale socialista. Mentre l'ambasciatore israeliano in Austria veniva bruscamente richiamato in patria *«per consultazioni»*, Arafat parlava ai giornalisti di *«amicizia personale»* col Cancelliere.

Poco più tardi, in un'intervista a *Le Monde*, Kreisky spiegava abbondantemente i suoi eccellenti rapporti col *leader* dell'Olp: *«La tappa da affrontare ora è il negoziato con i palestinesi, e non tocca a Israele decidere quale sia la parte che deve rappresentarlo»*. L'Olp era stata riconosciuta dall'Onu e da molti Stati: *«Perché dunque l'Europa non dovrebbe a sua volta compiere questo passo?»*. Certo, per una pace stabile in Medio Oriente, Israele e l'Olp devono riconoscersi a vicenda, ma *«il processo dev'essere simultaneo: non si può pretendere che i palestinesi facciano da soli la prima concessione»*.

Il Cancelliere si compiacque che, dopo l'esempio fornito dall'Austria, anche la Spagna e la Turchia avessero invitato ufficialmente Arafat. Vienna aveva dunque indicato una strada per tutti gli europei. Un proposito o un'ambizione che Kreisky deve aver nutrito anche tre anni più tardi, cioè poche settimane fa, con l'ancor più clamoroso invito a Muammar Gheddafi, capo dichiarato e riconosciuto del fronte anti-israeliano più intransigente, oltre che supposto patrocinatore di molti estremismi anche fuori del Medio Oriente. Il commento del Cancelliere alle reazioni e alle polemiche ha riproposto l'utilità del dialogo nonostante tutto: *«Un leader rivoluzionario, fino a quando resterà isolato, cercherà di appoggiare movimenti di ogni tipo»*.

Eppure, dell'Austria, Kreisky dice che *«è un Paese che non ha una politica estera»*; e aggiunge: *«per fortuna!»*. Vuol dire ovviamente che l'Austria è neutrale fin da quando, nel 1955, fu riunificata e i russi (caso unico nella storia, come lui ama ripetere) si ritirarono dalla loro zona d'occupazione; ma vuole anche dire che è un Paese senza contenziosi e senza problemi, anche quelli legati soltanto all'appartenenza a un'alleanza politica e militare, e può perciò dedicarsi a tempo pieno a promuovere incontri e a prospettare soluzioni, possibilmente utili per tutti.

Che è, naturalmente, anch'essa una politica estera, di un tipo, se vogliamo, privilegiato. E gli austriaci ne sono grati a Kreisky, poiché ritengono che in questo modo un Paese che poteva ridursi a essere un residuo storico (ex impero, ex provincia del Terzo Reich, ex terra di occupazione delle grandi potenze) ha riacquistato un'identità internazionale. Ne ha riacquistata peraltro anche una interna, di modello sociale, sposando l'antica efficienza della macchina amministrativa con un riformismo economico spinto fino ai limiti della cogestione.

Per queste ragioni, gli austriaci hanno portato Kreisky per ben quattro volte alla Cancelleria, dando la maggioranza relativa o assoluta al partito socialista, di cui è presidente. Ora, mentre si approssima col 1983 una nuova scadenza elettorale, molti si domandano se egli terrà fede a quanto disse il 7 gennaio 1981, uscendo da un Consiglio dei ministri, che era ormai troppo vecchio per candidarsi un'altra volta. In realtà, nel 1983 avrà 72 anni. Semmai il problema è un altro: che, essendo Cancelliere dal 1970, il suo potere acquisterebbe ormai dimensioni monarchiche.

E' stato giovane professore di diritto nella Vienna degli Anni Trenta, allievo dei grandi dell'austromarxismo (quella scuola socialista revisionista che aveva riesaminato il marxismo alla luce delle ragioni democratico-liberali e anche, e soprattutto, della «questione nazionale» austriaca). E' stato, dopo due arresti da parte dei nazisti, esule in Svezia e giornalista (come Brandt in Norvegia), prima di diventare diplomatico e di partecipare, come sottosegretario, all'intero negoziato di Mosca per l'indipendenza e la neutralità dell'Austria. E' stato ministro degli Esteri dal 1959 al 1966, nei governi di grande coalizione (cattolico-socialisti) prima di diventare il *leader* dell'opposizione e poi Cancelliere.

Il pragmatismo è la sua vera filosofia. Con Brandt, ancora, ama ripetere che il suo programma socio-economico è *«concorrenza quanto possibile, programmazione quanto necessario»*.

Rappresenta un'Europa insieme vecchia e nuova, tollerante e scaltra, che non rinnega nulla e nello stesso tempo non si lascia condizionare da nulla, nella ricerca di nuove posizioni e di nuove identità. Certo, l'«Austria felix», piccolo Paese al riparo dalle grandi tensioni (un po' per suo merito e un po' per le circostanze), è un caso a sé, da parecchi punti di vista. E Kreisky è un personaggio a sé, come del resto tutti i grossi personaggi. I problemi degli altri europei sono molto più complessi. Ma la storia è comune e non è detto che il contributo dell'Austria e di Kreisky al risultato finale (al risultato sperato) sia secondo ad altri: «scandali» a parte, o compresi.

Aldo Rizzo

UNA MOSTRA SULLA SUA ENTUSIASMANTE MA ANGOSCIOSA CARRIERA

I colori di Pollock a Beaubourg

La grande rassegna parigina documenta i suoi momenti salienti: alternò fughe in avanti a bruschi e tormentati ritorni Dai disegni visionari (ispirati a El Greco) all'«action painting»: gettati pennelli e cavalletto, stesa la tela per terra, vi lasciava sgocciolare la pittura - Magia, dramma, ironia, e la volontà di emancipare l'arte americana dall'europea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *I primi Pollock in cui ci si imbatte, a Beaubourg, sono degli Anni Trenta. Una carovana (Going West) attraversa un paesaggio epico, sconvolto dalle emozioni del pittore ventiduenne. Un critico d'arte invita a strizzare gli occhi e a superare gli impulsi impressionisti giovanili, geometrizzando la composizione, al fine di ricavare un ritmo cubista tra i più classici. Non è indispensabile. Il quadro successivo (Flame) è un'opera in piena agitazione che dalle tracce cubiste fugge già verso l'informale. Ma ci saranno tante altre fughe in avanti e bruschi, tormentati ritorni, in questa mostra che ci coinvolge in una grande avventura umana e artistica. Uno struggente viluppo di corpi e bandiere (Figures and Banners) annuncia l'imminente evoluzione visionaria del pittore, che si è esercitato con disegni partendo dal Greco.*

In quegli anni Jackson Pollock percorre gli Stati Uniti su una vecchia Ford, comperata dal fratello Charles, pure lui pittore. E' nato a Cody, patria di Buffalo Bill e città-simbolo del Middle West, è emigrato in California, la terra promessa, al seguito dei genitori, instabili presbiteriani che non vanno al tempio, e poi si è tuffato nella New York della Grande Depressione, al seguito dei fratelli.

Ma si muove continuamente, facendo l'autostop o su arnesi sgangherati, visita le zone minerarie della Pennsylvania, va in Virginia, nel Kentucky, si inoltra nei deserti. Un viaggio di ottomila miglia, poi brevi nevrotici su e giù nell'America in crisi, in preda alla collera, al «furore» di Steinbeck.

Il giovane Pollock sopravvive grazie al Wpa (Work Project Administration) creato da Roosevelt nel tentativo, tra l'altro, di integrare nella società americana artisti e intellettuali attratti in quell'epoca dal comunismo, e comunque anche per consentire loro di campare in quei tempi di disastro economico e di New Deal. Pollock fa il portinaio, il falegname, il giardiniere, e gli capita di rubare legumi nei mercati. Taciturno, timido, dolce, Pollock diventa loquace e talvolta violento quando beve. Accade spesso. Per contenere l'alcolismo ricorre alla psicoanalisi (junghiana), includendo nella terapia la pittura.

New York 1950: Pollock prepara un «dripping», rifacendosi alle tecniche degli indiani Navajos

Subisce l'influenza dei grandi messicani, Orozco e Siqueiros, cerca come loro un'arte popolare, vuole rivolgersi alle masse. Legge Partisan e è un «rosso», ma più che alla politica sembra tendere a qualcosa di sacro. A Los Angeles, a sedici anni, un professore lo ha iniziato alla teosofia, che ammette la possibilità di una conoscenza diretta, esoterica della divinità, concepita panteisticamente, e all'insegnamento di Krishnamurti. E, alla morte, nella sua biblioteca si troveranno molti libri sull'arte religiosa e sulla religione. Uno dei suoi ultimi grandi progetti sarà di decorare una chiesa, e per giustificare la tecnica del dripping (da to drip, gocciolare, colare) indicherà gli indiani Navajos, la loro pittura sulla sabbia, eseguita come un rito religioso, che ha scoperto da ragazzo, in Arizona.

Ma non siamo ancora al Dripping. La mostra di Beaubourg segue disciplinatamente l'itinerario di Pollock, entusiasmante ma angoscioso, e la grande svolta è lontana. A New York, il Moma (Museum of Modern Art) ospita nel '39 Guernica, insieme con la collezione privata di Picasso, e a Manhattan arrivano i primi pittori europei, emigrati di guerra, tra i quali ci sono i surrealisti, che espongono da Peggy Guggenheim, mecenate sobria e intelligente di Pollock. Sotto la loro influenza (li conosce personalmente, dopo avere scoperto le loro opere sulle riviste d'arte) Pollock si scrolla di dosso il regionalismo americano e l'ispirazione indiana, e segue la corrente dell'arte moderna ancorata alla cultura mitologica dell'Occidente. In Pasiphae e She-Wolf e altri quadri, si scoprono le tracce di Mirò, Ernst, Masson, Picasso... La lista è lunga. Ma affiora sempre dalle tele di Pollock la volontà, non ancora esplosiva, di emanciparsi dall'eredità europea o meglio di stabilire un nuovo rapporto tra le due sponde dell'Atlantico.

E' nella quarta sala della mostra di Beaubourg che si celebra, trionfalmente, e anche in modo mistico, la liberazione della pittura americana dal «giogo» del Vecchio Continente, avvenuta tra il '47 e il '50, grazie al pittore del Middle West, [illegible] nella terra dei cow-boys. Ed è la prima volta — e forse l'ultima — che si possono vedere insieme i grandi Dripping: sulla parete Nord, Number 32 *(«con le sue linee scure che scolpiscono il vuoto»), sulla parete Est,* One: Number 31 *(«un ansimare che scandisce una violenza da foresta vergine»), sulla parete Ovest,* Autumn Rhythm *(«sinuosità folgoranti: un tumulto pietrificato»), sulla parete Sud,* Lavender Mist *(«in cui i colori si dileguano, si attenuano, fino a diventare respiro e tenerezza»). Queste didascalie tra parentesi sono dell'enfatico ma preciso France Huser.*

Lavender Mist *(Bruma di lavanda), pagato quasi due miliardi di lire, è stato prestato eccezionalmente, perché fragile, dalla National Gallery di Washington,* Autumn Rhythm *non era mai uscito, e si dice che non uscirà mai più, dal Metropolitan di New York,* Number 32 *è stato concesso, con dolorosa generosità, dal Museo di Düsseldorf. Il risultato di tutte queste concessioni sofferte ed eccezioni pubblicizzate è per la verità eccezionale. Su quelle pareti c'è il meglio della produzione di quei tre fatidici anni in cui, come scrive Michael Brenson, e come tanti altri americani hanno scritto prima di lui, a volte in preda all'euforia della rivincita, a uno straripante nazionalismo, «la sede del potere artistico si è spostata dalla Francia agli Stati Uniti».*

Pollock compie nel triennio magico l'impresa con quella che Rosenberg ha chiamato «action painting». Ricordando, appunto, le pitture sulla sabbia degli indiani Navajos, egli getta pennello e cavalletto, stende la tela per terra, vi fa gocciolare, colare, schizzare la pittura Duco, quella che si usa per verniciare le automobili, attraverso buchi di diverso calibro fatti sul fondo di un barattolo. A volte si aiuta con un bastone o un coltello. Gli capita di usare una siringa. Tutto il suo corpo partecipa al rito della creazione. Il film di Hans Namuth, che viene proiettato ininterrottamente all'ingresso della mostra parigina, è un documento-chiave.

Non c'è soltanto magia e dramma, nella sala incantata dei grandi Dripping. C'è anche ironia, l'ironia dell'Ovest americano. Gli anti-spazi e le anti-composizioni, che si stendono senza principio né fine, evocano due personaggi leggendari: il poveraccio e il cow-boy. Lo dice Brenson, che nelle opere del compatriota scorge pure, con ragione, «una generosità e una fede particolari».

L'epopea dura tre anni. Poi nel '51 Pollock ritorna alla figura e al pennello. Rimette le tele sul cavalletto, non le stende più per terra. Sembra un ripiegamento sull'estetica. I Dripping sfiorano il decorativo tanto le loro cadenze sono ripetitive. In alcuni avviene qualcosa di miracoloso, di imprevedibile. Ma il pittore deve continuare a dipingere e il periodo magico è finito. Pollock compie variazioni, splendide, su Picasso, su Matisse. Ma dopo avere gustato l'ebrezza dell'anti-spazio si sente prigioniero, tragicamente imprigionato; per questo, quando nell'agosto del '56 fu trovato schiacciato nell'automobile finita contro un albero, sulla strada che da East Hampton va a Manhattan, sorse subito il sospetto, logico più che legittimo, che la morte non fosse stata accidentale.

Bernardo Valli

Donati allo Stato 35 dipinti di Giacomo Balla

ROMA — Le figlie di Giacomo Balla — alle quali il pittore mise i nomi di Luce e di Elica, trasparente omaggio alla «dinamica» mitizzata dagli artisti del Futurismo — hanno regalato 35 dei più significativi quadri paterni allo Stato italiano, ponendo una condizione: che la collezione sia esposta *«al completo e in permanenza»* alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

Le opere sono praticamente tutte quelle che Balla riteneva le più riuscite e che aveva trattenuto per sé anche a rischio di patire la fame.

La carriera artistica di Balla cominciò agli inizi del secolo dalle posizioni del post-impressionismo (con prima tappa d'obbligo il Divisionismo) per attraversare il Dadaismo e passare quindi, attraverso lo Sperimentalismo che gli fu sempre congeniale, al Futurismo (del quale fu uno degli artisti più rappresentativi, assieme a Boccioni, Carrà, Severini e Russolo).

Solo da pochi decenni ha preso decisamente l'avvio la rivalutazione critica, tuttora in ascesa, che ha finito col porre l'opera di Balla tra le massime espressioni artistiche di tutto il Novecento.

E' MORTO A OTTANTASEI ANNI IL CELEBRE COMPOSITORE TEDESCO

Orff, il mistero dei Carmina Burana

Perché non riuscì mai più a uguagliare questo fenomeno, uno dei pochi successi popolari della musica contemporanea? Meditazioni su maestri antichi e esperienze etnomusicologiche - Il suo lavoro nel campo della didattica musicale

MONACO — Il compositore Carl Orff, autore tra l'altro dei Carmina Burana è morto domenica in una clinica di Monaco di Baviera. Aveva 86 anni. La notizia è stata data ieri a Monaco.

Nato il 10 luglio 1895, il musicista tedesco è famoso in tutto il mondo non solo per le sue composizioni, ma anche per l'impegno nella pedagogia musicale. Da qualche anno viveva ritirato nella cittadina di Diessen sull'Ammersee, in Baviera.

Talento musicale precoce, Orff aveva già scritto a 16 anni cinquanta Lieder su testi classici. Giovanissimo, frequentò l'accademia musicale di Monaco, dove studiò composizione ispirandosi soprattutto all'opera di Claudio Monteverdi, Claude Debussy, Richard Strauss, Arnold Schoenberg.

Nel 1924 fondò con Dorothee Guenther la «Scuola Guenther», che ricercava un nuovo genere di fusione di musica e movimento. Nei primi Anni Trenta Orff si impegnò soprattutto in nuovi studi di pedagogia musicale che trovarono la loro espressione nella rivoluzionaria Opera scolastica per bambini (Schulwerk fuer kinder) *che diventò presto un testo fondamentale diffuso in tutto il mondo.*

Come compositore, Orff elaborò il suo linguaggio artistico a contatto con la musica popolare bavarese. Nel 1937 finì di scrivere i Carmina Burana, canti su un manoscritto benedettino medioevale, che costituirono l'inizio di un cambiamento di stile. Seguirono Il piccolo teatro del mondo (La Luna, *1939),* Die kluge *(1943),* i Catulli Carmina *(1943), e* la Bernauerin *(1947).*

L'ultima sua opera, De temporum fine comoedia, *fu presentata nel 1973. Da quell'anno, Carl Orff cessò l'attività di compositore per dedicarsi a quella di studioso e di raccoglitore di documenti sulla sua vita e la sua opera.*

Monaco. Il musicista tedesco Carl Orff: a sedici anni aveva già scritto cinquanta «Lieder» su testi classici

Tra i pochi compositori d'un certo merito rimasti in Germania durante il nazismo, Carl Orff e il suo discepolo Werner Egk costituivano una specie di prudente ala sinistra, caratterizzata dalla persuasione che il rinnovamento della musica nazionale non dovesse tradursi semplicemente in una piatta imitazione, o prosecuzione diretta, del tardo romanticismo. Erano perciò in opposizione più o meno manifesta con l'altro gruppo di musicisti (Pfitzner, Graener, ecc.) che le vicende politiche avevano sollevato a posizioni di comando, e che rappresentavano una posizione di puro e semplice epigonismo. Pieni di fiducia nelle virtù rigeneratrici del canto popolare e della musica antica (cioè dal Medioevo al Rinascimento), Orff e Egk formavano un movimento di fronda nell'ortodossia della tradizione artistica imposta dalla dittatura. (Il che non impedì a Orff di ricevere l'incarico dei servizi musicali per le Olimpiadi di Berlino del 1936).

D'altra parte in Orff non viene mai meno la volontà di comunicazione e ciò fa di lui un esponente di quella terza forza che pur accettando dai moderni (soprattutto da Strawinsky) quel che le fa comodo, non dimette il proposito di restaurare nella musica una nuova socialità, procurando ch'essa rimanga sempre facilmente intelligibile.

Questi intenti egli riuscì a realizzare una volta sola, ma in maniera strepitosa, con quei *Carmina Burana*, che esplosero nel 1937 come una specie di *Sacre du printemps* per analfabeti, e restano tuttora uno dei pochi successi popolari della musica contemporanea. I *Carmina Burana* sono il mistero di Orff. Perché ci riuscì? Perché non riuscì più, in cinquant'anni, a uguagliare quel fenomeno di prodigiosa e robusta vitalità? Già i *Catulli Carmina*, che seguirono nel 1943, sono più pallidi della rabelaisiana cantata sulle strofette dei goliardi medievali. Il *Trionfo d'Afrodite*, terzo pannello d'un inconsistente trittico immaginato a posteriori col titolo *I trionfi*, non è più niente. Nessuna delle altre opere su soggetti antichi, oppure di derivazione popolare, è mai andata oltre un benevolo successo di stima: documenti, certamente non trascurabili, della crisi di trasformazione attraversata nel nostro secolo dal teatro musicale.

La fama di Carl Orff sembra meglio destinata a durare nel campo della didattica musicale, attraverso quello *Schulwerk*, che partendo dalla ginnastica ritmica di Jaques Dalcroze ne sviluppa la concezione fondamentale in un sistema destinato a sviluppare armoniosamente le facoltà creative del bambino per mezzo dell'unione di parola (canto), gesto (danza) e suono. Quest'ultimo ottenuto per mezzo di strumenti appositamente inventati o adattati, come flauti, campane, tamburi, bicchieri, xilofoni, ecc. In questa concezione medioevale dell'educazione dell'uomo attraverso il suono e il ritmo si spiega non soltanto la professionalità specifica del musicista Orff, ma anche quel suo umanesimo nutrito di meditazioni sulla musica antica e d'esperienze etnomusicologiche sui costumi dei primitivi, che conferisce al suo personaggio una certa qual sfumatura leonardesca.

Massimo Mila

Oggi comincia la maratona sui prezzi agricoli, Londra pone condizioni

Concluso all'insegna del rinvio il summit della Cee a Bruxelles

Il rafforzamento dello Sme sarà discusso in giugno, insieme con l'aumento dei fondi per i prestiti comunitari agevolati - Dei programmi nazionali contro la disoccupazione giovanile si discuterà a fine anno - Spadolini parla di «piccoli passi» e afferma: «Le difficoltà sarebbero maggiori se si tornasse ai nazionalismi gelosi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Consiglio europeo del venticinquesimo anniversario della Cee è stato un totale fallimento? Oppure vi sono stati progressi che sfuggono all'occhio del cronista? Sentiamo l'interpretazione del presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini: *«E' così difficile, così faticoso progredire, ma ci sono stati tre elementi positivi. Il primo è stato quello di avere evitato l'inasprimento nei rapporti a causa del problema dei contributi inglesi al bilancio. Il secondo sta nella conferma degli impegni precisi per lottare contro l'inflazione e la disoccupazione a livello comunitario. Il terzo può essere ricercato nell'accordo che il problema dello Sme (essendo stata recepita la linea rigorosamente europeista dell'Italia) è stato posto nella chiave del suo rafforzamento»*.

Spadolini ha premesso di essere «un seguace di Salvemini» e di vedere quindi il progresso come «una successione di piccoli passi». L'incontro di Spadolini con i giornalisti italiani è stato insolitamente vivace: i rappresentanti della stampa sono stati da lui invitati a non pretendere di «tenergli lezioni».

Nel comunicato finale si legge che il problema del rafforzamento dello Sme è stato rinviato a una discussione del Consiglio europeo di giugno. Si legge inoltre che l'impegno di elevare a 3 miliardi di «scudi» il fondo per i prestiti comunitari «Nic» con sconti d'interesse, da cui l'Italia trarrebbe grandi vantaggi, tornerà all'esame dei capi di governo, ancora a giugno. E si legge infine che «i programmi nazionali» per alleviare la disoccupazione giovanile saranno passati in rassegna al vertice europeo di fine anno. Tre problemi concreti: tre rinvii.

Spadolini ha però affermato che *«le difficoltà sarebbero maggiori se si tornasse ai nazionalismi gelosi e puntigliosi»* e che *«i meccanismi della Cee rappresentano un antidoto alla crisi economica, poiché permettono di concertare gli sforzi. Non possiamo risolvere i nostri problemi nell'ottica provinciale che talvolta esiste in Italia... Credo nei piccoli passi, faticosi e faticanti... Per quanto riguarda l'Italia, il riferimento alla disoccupazione giovanile ha soprattutto un valore di orientamento politico»*.

Se bastasse il «metodo salveminiano» per risolvere la crisi della Cee, certo non dovremmo preoccuparci. Tuttavia, i nodi reali dell'Europa comunitaria verranno al pettine questa stessa settimana. Oggi ha inizio la maratona per la fissazione dei nuovi prezzi Cee dei prodotti agricoli, che si riflettono sul reddito degli agricoltori, sui prezzi dei generi alimentari nei negozi, sulla distribuzione tra i vari Paesi dei 18 mila miliardi di lire del bilancio comunitario.

Ora, l'Inghilterra ha fatto sapere che bloccherà un accordo sui prezzi agricoli sino a quando non le verrà riconosciuto un massiccio ristorno del suo contributo netto di 2300 miliardi di lire al bilancio, sul quale, però, si discute sabato. Se falliscono questi due negoziati, come non è improbabile, non basteranno i vari comunicati e le tranquillanti parole dei capi di governo a mascherare la crisi sui problemi concreti che il Consiglio europeo ha rinviato.

La discussione sui temi politici internazionali ha prodotto alcune dichiarazioni scritte. I governi dei Paesi Cee sollecitano le autorità di Varsavia a non esercitare pressioni perché i sindacalisti imprigionati lascino il Paese e chiedono il ripristino delle libertà civili. I capi di governo europei non hanno dimenticato la tragedia afghana e chiedono il ritiro delle truppe sovietiche. Infine, auspicano *«la fine della concatenazione di violenza e di repressione»* nella Cisgiordania e si dichiarano pronti a contribuire alla soluzione dei problemi economici dell'America Latina con un piano di aiuti.

Giovanni Spadolini ha anche parlato di euromissili con il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt. I due uomini di Stato hanno convenuto sulla necessità di arrivare al riequilibrio nelle forze nucleari a medio raggio prima della dislocazione dei Cruise e dei *Pershing 2* americani in Europa mediante un accordo, grazie al quale i sovietici smantelleranno, in cambio, i loro missili SS-20. Schmidt e Spadolini si incontreranno nuovamente ad Amburgo il 7 maggio.

Il Consiglio europeo, alla conclusione dei lavori, *«si attende dal vertice economico mondiale di Versailles dei primi di giugno che si instauri tra i grandi partners industrializzati una cooperazione rafforzata per favorire un calo degli interessi, diminuire l'instabilità dei tassi di cambio e rafforzare le relazioni Nord-Sud»*.

Renato Proni

E' morto Walter Hallstein

Un demiurgo dell'incompiuta

BRUXELLES — Walter Hallstein, uno dei «padri fondatori» della Comunità europea, è morto la notte tra lunedì e martedì in Germania dopo una lunga malattia. Aveva 81 anni.

Walter Hallstein è scomparso proprio mentre veniva celebrato il 25° anniversario della fondazione di quella Comunità economica europea alla quale egli dette tanta opera: ammesso che di celebrazione si possa parlare non per le cerimonie commemorative, ma per la sostanza, la riuscita e lo sviluppo della Comunità. Sotto quest'aspetto, inutile nasconderselo, l'Europa comunitaria sta attraversando una grave crisi, per tanti motivi di vario ordine; in fondo, forse, perché è tuttora l'*Europa - Federazione incompiuta*, come suona nella traduzione italiana (editore Rizzoli) il titolo di un libro di Hallstein.

E' uno scritto permeato dalla mentalità giuridica che era propria dell'autore, nato nel 1901 e neppure trentenne già professore ordinario di diritto civile. Questa stessa mentalità aveva ispirato la sua impostazione della politica estera della Germania Federale, quando Adenauer lo chiamò a dirigerla, come ministro, nel 1951; ed è significativo che il suo nome resti legato alla cosiddetta «dottrina Hallstein», secondo la quale Bonn non avrebbe mantenuto relazioni diplomatiche con gli Stati che riconoscevano l'«altra Germania», la Repubblica democratica. Allora Hallstein fu accusato di *«impostazione legalistica»* e di *«formalismo giuridico»*; tuttavia la sua «dottrina» fu uno degli strumenti con i quali la Repubblica Federale si reinserì nella comunità internazionale negli anni di ferro della contrapposizione frontale tipica della «guerra fredda».

Mentre consolidava così il suo Paese, Hallstein allargava lo sguardo e l'azione all'Europa, portando nel più vasto campo, oltre alla mentalità giuridica, l'altra componente della sua personalità, il senso politico: una *«singolare combinazione di rigore scientifico e di inventiva politica»*, come la definisce Bino Olivi ne *«L'Europa difficile»* (ed. di Comunità). Così Hallstein, dopo aver partecipato alle trattative per l'istituzione della prima, parziale Comunità europea (la Ceca, Comunità carbosiderurgica, sorta nel 1951), fu il presidente della Commissione della Comunità economica europea da quando essa entrò in opera, nel 1958, al 1967.

Raccoglieva quindi l'eredità di Monnet e degli altri grandi «padri fondatori» dell'Europa comunitaria, De Gasperi, Schuman, Adenauer, Spaak, e si impegnava nel difficile compito di tradurre una visione ideale in concreta realtà politica. La difficoltà maggiore stava proprio sul piano politico, poiché il potere restava (e resta ancora oggi) saldamente in mano agli Stati nazionali membri della Comunità; e lo si vide chiaramente a metà degli Anni 60, quando De Gaulle oppose il veto della Francia alla domanda di adesione della Gran Bretagna.

Costretto nei limiti della *«nuova carta costituzionale europea»*, come egli chiamava il Trattato di Roma del 1957, istitutivo della Comunità economica, Hallstein da una parte seguì la sua pragmatica, *«ottenere risultati e concreti immediatamente evidenti»*; dall'altra indicò nello *«sviluppo del livello costituzionale europeo... in una piena Federazione»* la vera soluzione, politica, del problema dell'Europa. Se mai si compirà la Federazione europea, una parte del merito toccherà anche ad Hallstein.

Ferdinando Vegas

Nuove minacce al vino italiano dalla Francia

PARIGI — I viticoltori del Midi hanno organizzato per oggi a Montpellier una manifestazione per protestare contro le importazioni di vino italiano e lanciare un avvertimento alla Cee.

Secondo gli organizzatori, circa diecimila viticoltori dei dipartimenti dell'Hérault e dell'Aude dovrebbero partecipare a questa manifestazione.

«Alla vigilia di importanti negoziati a Bruxelles noi dobbiamo, con questa riunione, avvertire la Cee che l'Europa non può continuare a essere costruita contro la dignità di un popolo...», ha dichiarato stamani il leader dei viticoltori del Midi, Jean Huillet. Huillet, che nell'agosto scorso aveva guidato l'assalto nel porto di Sète contro la nave cisterna italiana «Ampelos», ha anche sollecitato i poteri pubblici francesi *«a tener conto dell'agricoltura mediterranea se non vogliono fallire il loro impegno di solidarietà nazionale e rischiare di generare delusione e il suo seguito di violenza»*.

Alla manifestazione, si è associata anche la federazione del pci dell'Hérault che si è detta *«contro le importazioni abusive e contro l'ingresso della Spagna e del Portogallo nel Mercato comune»*.

Berlinguer ha incontrato a Parigi il segretario ps, oggi da Mitterrand

Tra il pci e i socialisti francesi tante convergenze di principio ma un fossato in politica estera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Il comunicato congiunto, che il primo segretario del ps francese Lionel Jospin ha letto ieri sera, dopo ore di colloquio con Enrico Berlinguer, ricorda molto da vicino i primi documenti comuni dei partiti comunisti «italiano, francese e spagnolo», che proliferavano alla metà degli Anni Settanta. Le esultanti affermazioni di totale solidarietà sui grandi principi del socialismo e della democrazia, o della convivenza internazionale, si accompagnavano a timide ammissioni di divergenze sui problemi concreti. L'eurosinistra, nata ieri al numero 10 di Rue de Solferino (come Jospin ha ammesso ufficiosamente), sembra percorrere almeno inizialmente lo stesso cammino, lastricato soprattutto di buone intenzioni, che fu seguito dall'eurocomunismo.*

I punti di «convergenza» o di «ampio accordo» elencati dal comunicato sono: la crisi del capitalismo e dei Paesi dell'Est, il rifiuto della logica dei blocchi (non intesi, ha precisato Jospin, come alleanze militari, bensì come blocchi ideologici), la necessità di una cooperazione tra forze progressiste del Nord e del Sud del mondo, l'idea che socialismo e democrazia possono essere coniugati meglio dal movimento operaio dell'Europa occidentale.

I punti dei quali Berlinguer e Jospin hanno soltanto «discusso», senza dunque trovare un accordo, sono: i problemi della sicurezza internazionale, la crisi della distensione, i rischi derivanti dalla corsa agli armamenti, la necessità di un disarmo «reciproco, equilibrato e controllato».

L'impressione, che si ricava da una lettura attenta, anche lessicalmente, del comunicato, è stata confermata da Jospin e Berlinguer nella conferenza stampa di ieri sera. Hanno ammesso, implicitamente, che a livello teorico la cooperazione tra i due partiti marcerà a tappe forzate: il pci parteciperà ai seminari del ps francese (uno in maggio sul «Nuovo internazionalismo») e il ps a quelli del pci (uno in autunno su «Sinistra e Europa»). Ma per «forme concrete di cooperazione», come afferma il comunicato, occorrono ancora «scambi di punti di vista».

D'altra parte, Berlinguer e Jospin hanno dovuto constatare, ad una precisa domanda, che su uno dei punti-chiave del dibattito politico attuale — la sicurezza militare dell'Europa, la valutazione della politica dell'Urss e dei movimenti pacifisti in Occidente — le analisi dei socialisti francesi e dei comunisti italiani presentano significative «sfumature o differenziazioni».

Ad esempio, Berlinguer ha detto che i comunisti italiani non sono sicuri che l'equilibrio militare europeo sia stato turbato dai missili SS-20 sovietici, ma hanno soltanto «avvertito» che un turbamento dell'equilibrio può esserci stato. Mentre Jospin ha precisato che per i socialisti francesi lo squilibrio attuale, sia in armamenti convenzionali che nucleari, non è una sensazione, ma una sicura realtà.

Ancora. I socialisti francesi sono fermi sulla necessità di rivedere la «logica di Yalta», i comunisti italiani assai più tiepidi. I socialisti francesi sono convinti che la politica estera sovietica abbia subito una svolta «avventurista e militarista», i comunisti italiani hanno anch'essi dubbi seri in proposito «ma se li pongono in modo diverso». I socialisti francesi sono decisamente negativi sui movimenti pacifisti, i comunisti italiani non solo sono favorevoli, ma si preparano ad organizzare due grandi manifestazioni a Comiso (la base siciliana destinata ad ospitare i cosidetti «euromissili» Pershing) e a Milano.

I tentativi fatti da Jospin e da Berlinguer di annacquare queste divergenze sono stati poco convincenti: «Forse dell'equilibrio strategico non abbiamo parlato abbastanza, non siamo entrati nei dettagli»; «forse la diversa valutazione del movimento pacifista dipende dal fatto che in Francia non devono essere installati missili, in Italia sì». In realtà, vi sono due approcci diversi a molti problemi contingenti e concreti, che fanno meno roseе le prospettive di collaborazione.

Ciò nonostante, questa collaborazione continuerà (oggi alle 15 Berlinguer sarà ricevuto all'Eliseo da Mitterrand), e anche con toni entusiastici perché giova ai disegni tattici dei due partiti, non meno di quanto giovò a Craxi, tre anni e mezzo fa, scoprire Proudhon e mettere in cantina Lenin. Sia Jospin che Berlinguer hanno ammonito i giornalisti a non indulgere nell'errore di sviluppare una «filosofia troppo utilitaristica» sui loro incontri.

Ma non c'è dubbio che il partito di Mitterrand, che ha rapporti difficili con i socialisti spagnoli e pessimi con i greci di Papandreu, persegue attraverso i contatti con i comunisti italiani il vecchio sogno di sviluppare, ed anche egemonizzare, il socialismo dell'Europa meridionale. E per il pci buone relazioni con i socialisti francesi servono da cauzione per vincere il complesso dell'accerchiamento, di cui soffre sul piano interno, e dell'isolamento, che avverte sul piano internazionale dopo la furibonda polemica con Mosca.

Paolo Garimberti

Riuniti a Praga i segretari pc dell'Est europeo

PRAGA — Si sono riuniti ieri nella capitale cecoslovacca i segretari dei Comitati centrali dei partiti comunisti dell'Europa orientale. L'agenzia di stampa ceca Ceteka non precisa gli argomenti.

Walesa incontra la figlia nata il 27 gennaio

VARSAVIA — Lech Walesa ha potuto vedere finalmente la figlioletta Maria Victoria, nata il 27 gennaio mentre egli già si trovava agli arresti. Fonti informate riferiscono che la moglie del leader operaio, Danuta, ha portato a Lech la settima figlia domenica.

«Nessuno può risolvere da solo i suoi problemi, non è lecito scaricare sul vicino i propri guai»

Pertini tra i finanzieri di Chicago chiede più collaborazione economica

Chicago. Sandro Pertini ricevuto in municipio dal sindaco Jane Byrne (Telef. United Press)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHICAGO — Dopo il sole di California, le fredde brezze di Chicago. Nella disastrata «capitale dell'industria» americana, il presidente Pertini ha trascorso il suo quinto giorno negli Stati Uniti. E in questa città di crisi, che vede insidiati molti suoi primati, ha invitato l'Occidente a una maggiore collaborazione in campo economico, per affrontare e vincere le sfide della disoccupazione e dell'inflazione. Davanti ai più prestigiosi esponenti dell'industria e della finanza, ha ripetuto che *«nessun Paese può sperare di risolversi da solo, questi problemi. Se l'Occidente vuole predicare solidarietà in campo internazionale, deve prima di tutto far la lezione a se stesso»*.

Basta, insomma, con gli egoismi del passato. *«Non è più lecito scaricare sul vicino i guai di casa propria»*. La «crisi di comunicazione» in atto tra i maggiori Paesi occidentali diminuisce le possibilità di dar soluzione alle più gravi sfide economiche del nostro tempo, ha insistito il presidente italiano, riprendendo temi già affrontati con Reagan e il segretario di Stato Haig.

Al centro di questa «crisi di comunicazione» c'è la politica degli alti tassi d'interesse praticati dagli americani. *«Su questa sponda dell'Atlantico* — ha detto Pertini — *non sono in pochi a condividere le nostre preoccupazioni per una politica di elevati tassi d'interesse e di contenimento antinflazionistica della domanda interna, che peggiora gli equilibri economici sull'altra sponda, provoca impennate nei cambi e rialzi nelle fatture d'importazione in Europa, obbliga i nostri Paesi a drastiche restrizioni della domanda, con effetti, presto o tardi, di recessione e disoccupazione»*.

Davanti al «Mid American Committee», un po' il simbolo dell'America industriale, il presidente ha pure tracciato un quadro dettagliato e franco dell'economia italiana. L'ha descritta in termini di ripresa economica lenta, che rischia di essere frenata proprio dalla politica monetaria americana.

«Non ho esitazioni a dire — ha affermato — *che noi in Italia non possiamo considerarci soddisfatti. Gli anni del miracolo economico sono da un pezzo alle nostre spalle e gravi preoccupazioni sono subentrate che sembrano dover durare ancora»*. Ma ha anche detto che oggi non esiste Paese, neanche gli Stati Uniti, che non abbia dovuto rinunciare al suo miracolo economico, che non si trovi di fronte ai fenomeni della crescita stentata, della disoccupazione, dell'inflazione rampante e, soprattutto, che non sia di fronte alla paradossale convivenza di ristagno e inflazione. Da questo punto di vista l'Italia non è un caso speciale e, se non ha ancora vinto la sua battaglia, sta facendo la sua parte ottenendo sia pur parziali risultati.

«Siamo costretti a lavorare sul filo del rasoio», ha aggiunto Pertini, osservando, proprio nella città del liberismo, che *«non è possibile tornare ai tempi del liberismo e dell'automatismo», perché «i popoli non sono più disposti ad accettare rigidezze implacabili dell'ordine economico»*. L'ordine sociale non reggerebbe, ha sottolineato. E del resto non sembra neanche possibile privilegiare la lotta all'inflazione rispetto a quella contro la disoccupazione, e viceversa.

«La soluzione in un Paese solo non esiste: globale la sfida, globale la strategia — ha concluso —. *Occorre coordinamento degli sforzi, adattamento delle esigenze nazionali, in un quadro di razionalizzazione e di equa ripartizione dei sacrifici»*. Solidarietà politica, dunque, ma — altrettanto importante — solidarietà economica.

Prima di ripartire per New York, ultima tappa del suo viaggio in terra americana, dove è giunto in tarda serata, Pertini ha incontrato la comunità italiana, quasi 800 mila abitanti nell'area di Chicago. Un incontro festoso, come nelle tappe precedenti.

Gianfranco Piazzesi

Ex diplomatico afghano cercherà di formare governo in esilio

NUOVA DELHI — Un anziano diplomatico afghano, che fu in servizio prima dell'avvento del regime marxista, è espatriato la settimana scorsa e ha intenzione di organizzare un governo provvisorio in esilio. Si tratta di Abdul Rahman Pazhwak, di 63 anni, che era ambasciatore a Londra all'epoca del cambiamento di regime.

In un incontro coi giornalisti stranieri nella capitale indiana, dove è giunto da Kabul con il pretesto di curarsi un'ulcera, l'ex diplomatico ha raccontato di essere stato richiamato in Afghanistan e tenuto agli arresti domiciliari per un anno e mezzo.

Morto in America uno dei fisici che progettarono la prima atomica

NEW YORK — Charles Allen Thomas, uno degli scienziati che parteciparono al «progetto Manhattan» per la costruzione della prima bomba atomica durante la Seconda guerra mondiale è morto nella sua casa in Georgia. Aveva 82 anni.

Per il suo lavoro Thomas era stato decorato dal governo americano.

L'esclusione del centro aumenterebbe rischi di guerra

Gli Usa temono per il Salvador un governo con le sole destre

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Gli Stati Uniti vogliono evitare che un governo di destra vada al potere nel Salvador. Favoriscono la formazione di un governo di centro, ad esclusione quindi del partito di D'Aubisson. Anche se la democrazia cristiana dovesse fallire, continuerebbero però i loro aiuti alla piccola Repubblica centroamericana. La condizione sarebbe una sola: che non venisse abbandonato il programma di riforme delineato da Duarte.*

Il segretario di Stato Haig ha espresso con chiarezza la posizione americana. Ha ribadito che l'afflusso alle urne nel Salvador ha dimostrato che il popolo salvadoregno «rifiuta le sinistre». *Difendendo la giunta civile-militare, ha aggiunto.* «Essa è stata al potere per un periodo più breve della giunta sandinista nel Nicaragua. Ma ha indetto quelle libere elezioni che nel Nicaragua forse non si svolgeranno mai più». «Gli Stati Uniti — *ha quindi affermato il segretario di Stato* — hanno il dovere di continuare ad appoggiare il coraggioso popolo salvadoregno nella sua marcia verso la democrazia e nella sua lotta contro la violenza dell'estrema destra e dell'estrema sinistra».

L'atteggiamento di Haig, che ha anche invitato il futuro governo del Salvador «a porgere la mano a quelle sinistre disposte a partecipare alla dialettica dei partiti», ha raccolto i consensi del Congresso. Un gruppo di senatori e deputati ha avanzato una mozione affinché gli Stati Uniti medino con i guerriglieri per una soluzione pacifica della crisi salvadoregna. Le probabilità di successo di una iniziativa del genere sembrano però scarse. Aumenterebbero, ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato, se gli Stati Uniti potessero prima raggiungere un accordo con Cuba e col Nicaragua per la cessazione degli invii di armi nel Centro America.

Anche la grande stampa si è schierata, sia pure con qualche riserva, dalla parte di Haig. Il New York Times *ha osservato che il problema è ora come usare l'enorme influenza nel Salvador per impedire che le destre polarizzino di nuovo i contrasti con le sinistre, e provochino una nuova guerra civile. Il* Washington Post *ha indirettamente suggerito al Messico, alla Francia e all'Internazionale socialista, che negli ultimi mesi si sono opposti alla strategia reaganiana, di incominciare a collaborare con gli Stati Uniti per la felice riuscita dei negoziati che si delineano.* «C'è da augurarsi che non sia loro sfuggita la morale delle elezioni», *ha scritto.*

Rivolta in carcere brasiliano quindici morti

SAN PAOLO — Quindici morti e nove feriti è il bilancio di un sanguinoso tentativo di evasione in massa dal carcere di San Paolo, in Brasile. Un gruppo di reclusi ha preso in ostaggio il direttore del penitenziario, alcune guardie e impiegati, cercando di aprirsi la strada verso l'esterno, ma la polizia è intervenuta in forze: ne è nata una battaglia.

Secondo la polizia, tutto s'è iniziato con il tentativo di fuga da parte di un gruppetto di detenuti.

Attentato o incidente nel trasporto di esplosivi lo scoppio sul treno che ha fatto 5 morti e 23 feriti

Una bomba (anonima) ha ucciso sul Parigi-Tolosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Attentato terroristico o errore nel maneggiare esplosivi trasportati clandestinamente? Su queste due piste si muove l'inchiesta della polizia francese per scoprire i responsabili dell'esplosione, avvenuta nella tarda serata di lunedì su un vagone del treno Parigi-Tolosa, che ha causato 5 morti e 23 feriti. Quale che sia la causa esatta dello scoppio (ieri sera si propendeva per l'attentato), l'impressione è comunque enorme in Francia, un Paese finora risparmiato dalle manifestazioni più sanguinose del terrorismo. Con sgomento i francesi s'accorgono che un ordigno di morte era trasportato su un treno con centinaia di passeggeri, e dalla memoria traggono le immagini dell'attentato dell'*Italicus* e della strage di Bologna.

Anche la bomba esplosa sul Parigi-Tolosa poteva provocare una strage, tutti gli esperti ne sono convinti. E' stato un miracolo se il macchinista è riuscito a non perdere il controllo del convoglio squassato dal violento scoppio che ha sventrato il secondo vagone e se il treno non è deragliato. Al momento dell'esplosione, il rapido filava a 140-160 chilometri all'ora: se fosse uscito dai binari la tragedia avrebbe assunto dimensioni ben più drammatiche.

Ma, anche se si è trattato d'un attentato lucidamente preparato con una bomba a orologeria posta nel vano bagagli del vagone, è un caso che le vittime siano in numero relativamente basso. I responsabili delle ferrovie hanno dichiarato che il convoglio viaggiava con un ritardo di 7 minuti: al momento dello scoppio, secondo l'orario, il treno doveva già essere nella stazione di Limoges, e qui l'esplosione avrebbe causato una strage.

Qualcuno mira a tanto? Le autorità si sono rinchiuse in un prudente silenzio, e sulle indagini non filtrano indiscrezioni. La prima ipotesi, quella dell'attentato, pare per il momento essere privilegiata dagli investigatori, anche se nessun gruppo ha finora rivendicato l'azione, nessun movimento estremista francese, né straniero. Gli inquirenti escludono ad esempio i corsi, che usano spesso l'esplosivo, ma che circoscrivono le loro azioni all'isola o al massimo alla regione parigina.

Si ipotizza perciò una responsabilità dell'estrema destra (sull'esempio dei precedenti italiani), ma senza escludere altre piste, come quella del fantomatico Carlos, il terrorista già autore di due sanguinosi attentati in Francia. Carlos ha inviato un ultimatum al governo francese poche settimane fa per ottenere la liberazione di due suoi compagni (lo svizzero Bruno Breguet e la tedesca Magdalena Kaupp) arrestati casualmente a Parigi. L'ultimatum è scaduto, i due naturalmente non sono stati liberati. La bomba sul treno può essere la vendetta? Pare un'ipotesi azzardata: Carlos ha l'abitudine di prendersela direttamente con i «grandi» (ambasciatori, ministri) o con la polizia. Finora non ha mai sparato nel mucchio.

Limoges (Francia). Alcuni vagoni squarciati dall'esplosione del treno «Capitole»

La polizia ha valutato anche l'ipotesi di uno scoppio accidentale di esplosivi trasportati clandestinamente da militanti di un qualche gruppo. Gli investigatori hanno raccolto la testimonianza di una viaggiatrice la quale avrebbe dichiarato di aver notato l'andirivieni sospetto d'un giovane con una pesante valigia pochi attimi prima dell'esplosione. Tolosa è in una regione vicina al confine spagnolo che potrebbe essere il retroterra per i movimenti baschi. Una decina di giorni fa un poliziotto è stato ucciso da un membro d'un gruppo autonomista basco francese.

Per il momento si lavora soltanto su congetture e sospetti. Di sicuro si sa soltanto che delle 5 vittime (3 uomini e 2 donne, fra le quali una sorella dell'ex ministro giscardiano Fourcade) nessuno aveva mai avuto a che fare con la giustizia o era sospetto di collegamenti con gruppi estremistici. La polizia ha raccolto le generalità di tutti i passeggeri per compiere gli stessi controlli nell'eventualità che l'attentatore fosse ancora sul treno al momento dello scoppio. Il tribunale di Limoges ha aperto un procedimento giudiziario contro ignoti per «distruzione volontaria». Da ieri stazioni ferroviarie e treni sono strettamente sorvegliati.

Paolo Patruno

TEHERAN CONTINUA A VANTARE SCHIACCIANTI VITTORIE (E BAGHDAD A SMENTIRE)

TEHERAN — Seicentocinquanta carri armati, 178 mezzi blindati, 500 automezzi e 107 pezzi di artiglieria sono il bottino di guerra che il governo iraniano afferma di aver conquistato dopo l'ultima offensiva contro le forze irachene attestate nel Khuzestan.

A queste cifre, fornite dallo Stato Maggiore di Teheran, si aggiungono quelle relative alle perdite umane, che da parte irachena sarebbero elevatissime: secondo gli ultimi bilanci, 25 mila tra morti e feriti oltre a 15 mila prigionieri.

Il maggior successo ottenuto con l'offensiva lanciata il 22 marzo e denominata in codice «Operazione Vittoria», sempre secondo l'Iran, sarebbe la riconquista delle alture strategiche (occupate dagli iracheni 18 mesi fa, all'inizio della guerra del Golfo) a Ovest di Dezful, con la liberazione della città, della vicina base aerea (una delle più importanti dell'area) e della strada per il capoluogo del Khuzestan, Ahwaz, dalla minaccia delle artiglierie nemiche. Nel corso dell'operazione sarebbero stati anche liberati i pozzi petroliferi di Abu Ghabir, a Nord di Shush.

Teheran non ha reso noto alcun dato sulle perdite iraniane, limitandosi a dire che esse sono «molto inferiori a quelle irachene».

L'offensiva iraniana prosegue attualmente verso Nord. Il governo iraniano ha invitato numerosi giornalisti stranieri a recarsi nelle zone recentemente liberate «affinché si rendano conto personalmente dell'entità del successo ottenuto dalle forze dell'Islam».

Tra i giornalisti che hanno accettato l'invito ci sono alcuni americani (cui l'ingresso in Iran era proibito da quasi due anni, salvo pochissime eccezioni) e l'inviato speciale del «Guardian» inglese, David Hirst, espulso alcuni mesi fa dal Paese.

L'Iraq continua a smentire i dati forniti dall'Iran e a parlare di controffensiva condotta con successo.

A Baghdad è giunto ieri re Hussein di Giordania per «discutere con il Presidente iracheno Saddam Hussein gli sviluppi della guerra contro l'Iran». Il sovrano è accompagnato dal primo ministro Mudar Badran, dal capo di Stato Maggiore Sherif Zeid Ben Shaker e da altre personalità. In Iraq passerà anche in rivista la «brigata Yarmuk», formata da volontari giordani e di altri Paesi arabi.

Iraq-Iran, vantaggi della guerra

In diciotto mesi di dissanguamento umano ed economico «l'unità del paese ha resistito alla prova e ne è uscita rafforzata» afferma il primo vice premier iracheno Tarek Aziz - Il Baath laico come antitesi della «cricca clericale sanguinaria» iraniana - L'esercito si è dimostrato «maggiorenne» - Una nuova credibilità tra gli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGHDAD — Divisa caki, pistola alla cintola, come tutti i membri del governo, i responsabili del partito *Baath* e gli alti funzionari, il primo vice primo ministro Tarek Aziz mi riceve in biblioteca e mi offre due suoi libri. Uno, in francese, *La Révolution de la Voie Nouvelle*, espone la dottrina del partito; l'altro, in arabo, s'intitola *Il conflitto Iraq-Iran: problemi e discussioni*. Tarek Aziz, teorico del Baath, si mostra ottimista, ma ammette che il regime ha conosciuto momenti difficili: «*Quello più duro è ormai alle nostre spalle. L'unità del Paese ha resistito alla prova e ne è uscita rafforzata, la nostra credibilità si è imposta, la direzione è saldamente stretta attorno al Presidente Saddam Hussein*».

I leader iracheni continuano a sostenere contro ogni evidenza di non aver mai tentato di riportare una vittoria-lampo per far cadere il regime di Khomeini, ma di aver sempre creduto in una guerra di lunga durata. Certo, prudentemente avevano ammassato riserve, ma l'imprevista resistenza dei *pasdaran*, i guardiani della rivoluzione, e degli *hezbollahi*, i membri del «partito di Dio», ha indubbiamente mandato a monte i loro calcoli. Sono però riusciti a trasformare in *atout* alcune mosse sfortunate che erano loro capitate. Sul piano interno, arabo e internazionale, hanno affinato gli argomenti della propaganda e migliorato la loro posizione, pur senza riuscire a costringere l'Iran a trattare.

In primo luogo, il regime ha rimesso a nuovo il blasone della dottrina laica e modernista del *Baath* e fatto dimenticare i suoi stessi eccessi sfruttando a proprio vantaggio la repressione condotta dal «*nemico fratello*» siriano e dal «*nemico ereditario*» iraniano, che del resto non viene più presentato come tale. Ormai si denuncia la «*cricca clericale sanguinaria*», ma si blandiscono «*il popolo che ne è vittima*» e gli oppositori che potrebbero essere gli alleati di

Iran, ottobre 1980. Militari iracheni controllano il materiale abbandonato dai soldati iraniani

domani, in particolare i *Mujahidin-e-kalq*, considerati la forza meglio strutturata.

«*All'inizio qualsiasi regime è costretto a difendersi dai nemici e quindi a reprimere* — confida Tarek Aziz — *ma poi deve saper allargare la base popolare. Il regime di Hafez Assad* (il Presidente siriano, ndr) *all'inizio era popolare e aveva una base più ampia della nostra. Ma abbiamo seguito strade opposte, e non è normale che dopo 12 anni al potere il governo siriano bombardi il suo popolo come è avvenuto a Hama. Quanto alla repressione in Iran, parla da sola. Gli ayatollah non hanno alcuna strategia, non hanno politica, né prospettive, in nessun campo*».

Il *Baath* ricorda abilmente che dopo la creazione di Israele, nel 1948, nessuna forza regolare araba ha combattuto per più di un mese, mentre l'esercito iracheno resiste alla prova del fuoco dal settembre 1980, continua a occupare territorio nemico e, malgrado alcune sconfitte, infligge agli iraniani pesanti perdite. Secondo gli esperti militari occidentali, l'esercito iracheno avrebbe ora maggior padronanza dei principi inculcatigli dagli istruttori sovietici, e ha saldamente organizzato le difese in profondità. Questo spiegherebbe l'alto numero di morti da parte degli iraniani, i quali si lanciano all'assalto in ondate successive, come facevano i nordcoreani durante la guerra di Corea.

Ai Paesi fratelli, i quali sostengono che questa guerra indebolisce il campo arabo di fronte a Israele, l'Iraq risponde che la pratica delle armi si impara sul terreno, che il suo esercito si è agguerrito e ha fatto una «prova generale» nell'attesa che l'intera patria araba sia finalmente pronta ad affrontare il comune nemico. Certo il partito comunista, oggetto di dura repressione, dall'estero denuncia con altri oppositori «*i leader iracheni assassini che mandano i figli del popolo al massacro*»; ma un diplomatico che conosce bene il Paese ha fatto questa constatazione che può sembrare cinica: «*La realtà è che oggi le famiglie piangono i loro morti, ma il popolo è fiero del suo esercito*».

Tarek Aziz avanza un'altra argomentazione: «*Da quando è nato, Israele cerca di spaccare il mondo arabo per formare una serie di piccoli Stati etnici e confessionali che gli agevolerebbero l'inserimento nell'area e gli garantirebbero la dominazione. Vorrebbe uno Stato maronita in Libano, uno Stato druso in Siria, uno Stato curdo nel Nord dell'Iraq e uno sciita al Sud, e così via. Proclamando uno Stato confessionale in Iran, e proclamando la volontà di distruggere lo Stato laico e unitario dell'Iraq, Teheran è l'alleato oggettivo di Tel Aviv, mentre noi difendiamo la causa araba e la sicurezza del Golfo. Del resto anche gli americani si sono resi conto di quale pericolo rappresenterebbe per loro il frazionamento dell'area*».

Il tentato colpo di Stato a Bahrein ispirato da uno dei tanti centri di potere iraniani, aggiungendosi ai continui attacchi di *Radio Teheran* contro le «*monarchie marce*» del Golfo, ha portato al momento giusto acqua al mulino della tesi irachena. All'inizio del conflitto agli Emirati, che temevano insieme la rivoluzione islamica degli *ayatollah* e la rivoluzione laica dei baathisti, non spiaceva l'idea che Teheran e Baghdad si neutralizzassero a vicenda. Ma ora temono che il crollo dell'Iraq e del suo regime li esponga in prima linea.

Saddam Hussein ha subito approfittato della vulnerabilità dei vicini e dei loro timori. Dopo le sconfitte della fine dell'81, aveva fatto capire che se gli arabi non avessero mostrato maggior solidarietà l'area avrebbe corso il rischio di esplodere. Il bastione iracheno ha tenuto, ma il presidente è tornato alla carica minacciando di chiedere al prossimo vertice l'applicazione del patto di difesa previsto dalla Lega Araba. I moniti non sono stati vani: dall'inizio del conflitto gli Stati del Golfo hanno versato all'Iraq circa 20 miliardi di dollari, 26 mila miliardi di lire, metà dei quali a carico dell'Arabia Saudita. La Giordania ha mandato centinaia di volontari, Yemen del Nord e Marocco starebbero per fare altrettanto.

Il governo ha reclutato volontari tra gli altri arabi che per legge possono stabilirsi e lavorare in Iraq con gli stessi diritti dei cittadini iracheni: i più forti contingenti sono stati forniti dagli egiziani (circa 15 mila uomini), dai siriani e dai sudanesi. Infine, Gheddafi si è riconciliato con Baghdad, come lo Yemen del Sud; e l'Algeria, delusa dalla piega assunta dalla rivoluzione iraniana negli ultimi mesi, si mostra meno critica nei confronti degli iracheni. Le relazioni con Mosca, tese all'inizio del conflitto, conoscono un nuovo disgelo, e l'incaricato d'affari americano non dispera di riallacciare i rapporti diplomatici.

Tutti elementi che potrebbero convincere Teheran a trattare. Baghdad lascia la porta aperta a molte soluzioni perché vuol uscire da questa guerra, che costa cara e a lungo termine rischia di intralciare uno sviluppo ben avviato per un Paese del Terzo Mondo. La produzione petrolifera, che raggiungeva i 170 milioni di tonnellate nel 1980, rasenta ora i 50 milioni, e non si vede come potrebbe superarli finché le esportazioni del Sud saranno sospese per le ostilità e lo smistamento del greggio sarà limitato agli oleodotti del Nord. Inoltre, l'Iraq ha dovuto attingere alle riserve monetarie, che sono cadute da 35 a 15 miliardi di dollari dall'80 all'81.

Il governo iracheno dà l'impressione di essere in trappola: vuol uscire dalla guerra, ma sa che le possibilità di una pace rapida sono precarie. Il regime iraniano, a suo parere, ha interesse a continuare il conflitto, anche se questo rovina il Paese: non corre il rischio che l'esercito, immobilizzato al fronte, tenti colpi di Stato, e gli *ayatollah* possono imputare alla guerra le difficoltà economiche e la mancanza di un piano sociale evitando di reinserire l'*intellighenzia* modernista e laica nella quale vedono una minaccia per il potere.

Nel caso in cui la pace non potesse essere conclusa entro settembre, quando a Baghdad si svolgerà il 7° vertice dei non-allineati, il governo iracheno ha ancora una speranza: che l'Iran non osi fare al movimento non-allineato, al quale ha aderito dopo la caduta dello Scià, l'affronto di rifiutare una tregua per permettere lo svolgimento dell'incontro. E' una scommessa, che come tutte le scommesse, soprattutto se fatte con l'Iran, comporta un rischio.

Paul Balta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Iran, annunciata la liberazione di 8000 detenuti

BEIRUT — Oltre ottomila prigionieri saranno rilasciati in Iran il 1° aprile in seguito ad un'amnistia concessa per il terzo anniversario della nascita della Repubblica.

Lo ha comunicato l'agenzia di stampa «Irna». Il procuratore generale della rivoluzione, Hojatoleslam Hossein Musavi, ha dichiarato che i tribunali islamici hanno cercato di «rivelare la verità» ai detenuti, fornendo loro educazione e istruzione religiosa.

Un leader curdo «Durerà a lungo la nostra lotta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — «*Combattiamo contro Khomeini da più tempo degli iracheni, e ho l'impressione che continueremo a farlo anche quando gli iracheni avranno smesso*». Il dottor Abdulrahman Ghassemlu, leader del partito nazionale dei curdi iraniani, non risponde all'immagine che gli occidentali hanno di un leader guerrigliero curdo. E' un uomo rilassato di mezza età, dotato di humour, che ha insegnato panificazione economica all'Università di Praga. Ma i Peshmerga curdi, sotto il suo comando, hanno impegnato le truppe khomeiniste sulle montagne curde per quasi due anni.

«*Controlliamo ancora oltre settantamila chilometri quadrati e tutte le strade principali dalla frontiera sovietica a Kermanshah*» (la principale città del Kurdistan meridionale), dice. «*Abbiamo dodicimila guerriglieri regolari e da cinquanta a sessantamila contadini armati pronti ad aiutarci*».

«*Contro di noi il governo iraniano ha mobilitato quarantamila soldati regolari e quarantacinquemila guardie della rivoluzione* — aggiunge Ghassemlu —; *ragazzini che vengono radunati e inviati al fronte dopo soli tre giorni di addestramento*».

Ghassemlu è in Europa da sei settimane, soprattutto per avere contatti con gli altri leader del Consiglio nazionale della resistenza, guidato dall'ex presidente Bani Sadr e da Masud Rajavi, leader dell'organizzazione guerrigliera dei mujaiddin del popolo. Spera di tornare nel Kurdistan (per vie segrete) entro le prossime due settimane.

In un'intervista, Ghassemlu ha definito le sue relazioni con il governo iracheno «di buon vicinato». Entrambi, ha detto, abbiamo un nemico comune, ma i curdi iraniani non dipendono dai rifornimenti iracheni, ha aggiunto. Questi arrivano in parte attraverso l'Iraq, ma di contrabbando, non per vie ufficiali. «*Il contrabbando è sempre stato un elemento importante dell'economia del Kurdistan*». Anche le relazioni con i gruppi curdi iracheni che combattono il regime bahatista sono buone, dice Ghassemlu, ad eccezione di quello guidato dal figlio del generale Barzani, che è stato obbligato a partecipare a una offensiva del governo iraniano contro i curdi iraniani la scorsa estate, per poter essere autorizzato a conservare le sue basi e i campi di rifugiati in Iran.

Edward Mortimer

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Anticipazioni della Casa Bianca sulla conferenza di oggi del Presidente

Diviso in tre fasi il piano Reagan per ridurre tutte le armi atomiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan ha ieri precisato alcuni punti del piano per la moratoria degli armamenti nucleari che il presidente stesso delineerà questa sera (stanotte in Italia) nella sua conferenza stampa. Il piano contempla tre fasi. La prima è quella attuale del consolidamento delle difese atomiche americane, per negoziare con l'Urss da posizione di forza. La seconda è quella dei negoziati veri e propri, di cui gli Stati Uniti proporrebbero l'avvio dopo la visita di Reagan in Europa a giugno. La terza fase è quella della riduzione degli armamenti, «con *reciproca moratoria al livello più basso possibile*». Lo hanno dichiarato al Congresso il direttore dell'agenzia per il disarmo Rostow e il sottosegretario di Stato Eagle Burger, nel corso di una deposizione.

A quanto scritto dal *New York Times*, il piano sarà pronto agli inizi di maggio, e il segretario di Stato Haig lo sottoporrà agli alleati della Nato prima della partenza del presidente per Parigi, Roma, Bonn e Londra. Il problema di fondo sembra quello dei tempi di attuazione. Il governo Reagan è contrario a una moratoria nucleare immediata per lo stesso motivo per cui lo è alla moratoria proposta da Breznev per le sole armi di teatro in Europa: questa suggellerebbe l'attuale superiorità sovietica. Il suo obiettivo è invece ristabilire prima la parità atomica con l'Urss: ridurre poi di almeno il 30% i rispettivi arsenali, e per ultimo congelarli. Nella conferenza stampa, il presidente esporrà le sue considerazioni e i suoi disegni in modo sintetico.

Il governo Reagan ha confermato che il piano trae lo spunto dalla omonima mozione dei senatori Warner e Jackson, un repubblicano e un democratico, e lo ha definito «*una svolta storica nel cammino verso la pace*». Ma il piano ha incontrato, prima ancora di nascere, due grossi ostacoli che potrebbero impedirne il successo. Il primo ostacolo è l'opposizione della commissione forze armate del Senato a uno dei metodi di rafforzamento delle difese atomiche americane scelto dal presidente. Il secondo è il violento attacco sferratogli da un gruppo di 154 deputati e 20 senatori capeggiato dal *leader* democratico Kennedy, e dal repubblicano Hatfield.

La commissione delle forze armate si è ieri pronunciata contro l'installazione del nuovo supermissile mobile MX nei silos finora usati dai Titan e dai Minuteman, e contro lo stanziamento di 2 miliardi di dollari per esso nell'83. La commissione non è ostile al supermissile in sé, bensì alla sua collocazione: ciò potrebbe ritardare di uno-due anni il dispiego dell'MX. Il senatore Kennedy e i suoi compagni protestano perché vorrebbero immediati negoziati Usa-Urss per una moratoria entro la fine dell'anno. Hanno presentato una mozione che ha raccolto vasti consensi popolari: ciò scatenerà probabilmente una violenta campagna congressuale. Il presidente Reagan ha dimostrato di saper trattare col Parlamento e convincerlo ad appoggiarlo: ma lo scontro altererebbe profondamente la sua tabella di marcia.

e. c.

Indira Gandhi caccia di casa la nuora Maneka

NEW DELHI — Maneka Gandhi, nuora del premier indiano Indira Gandhi, ha detto di essere stata cacciata di casa dalla suocera.

Maneka, 26 anni, l'attraente vedova del figlio più giovane della Gandhi, Sanjay, ha passato la notte in un albergo.

La lite di famiglia sembra aver avuto origine dalla partecipazione di Maneka a una conferenza nella città settentrionale di Lucknow considerata dalla signora Gandhi contraria al suo Partito del Congresso.

Venti feriti, settanta arresti; manifestazioni estese anche nel Libano

Arabi israeliani bloccano la Galilea Tensione, scontri durante lo sciopero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La «giornata della terra» celebra ogni anno gli scontri che hanno opposto gli arabi israeliani alle forze dell'ordine nel 1976 quando per la prima volta è stata indetta una protesta per le espropriazioni e ci sono stati sei morti e 31 feriti. Quest'anno si è voluto dare alla giornata un più ampio significato: solidarietà con i palestinesi dei territori occupati che si sono rivoltati alle forze di occupazione e hanno conosciuto la durezza della risposta israeliana. Di qui l'organizzazione di uno sciopero generale e di una serie di manifestazioni e cortei nelle principali città della Galilea (e a Kfar Khana e Sakhnin che nel 1976 avevano conosciuto sanguinosi episodi che hanno preoccupato il governo per le possibili conseguenze e come dimostrazione che il malcontento si è esteso alla comunità araba che conta 500 mila anime e che nel corso degli anni è andata facendosi vieppiù radicale.

Anche nel triangolo centrale e nel Libano ci sono state numerose manifestazioni, la più importante delle quali a Sakhnin con la partecipazione di due deputati comunisti. Ovunque blocchi stradali, lancio di pietre contro le vetture in transito, rotture di vetri, incendi di auto, riunioni di donne nelle moschee.

Un servizio d'ordine eccezionale ha fronteggiato la situazione e le truppe, i paracadutisti, inviate nei punti caldi erano state messe in stato d'allerta; erano sospese tutte le licenze ed erano state date disposizioni precise in caso di tumulti e di manifestazioni non autorizzate.

Un bilancio provvisorio della giornata informa che ci sono stati una settantina di arresti e una ventina di feriti (due dei quali a Khalandia e cinque a Jal Julie tra le forze dell'ordine). A Kfar Kassem le manifestazioni sono state molto violente, mentre a Nazareth, la capitale della Galilea, si è temuto d'ora in ora che scoppiassero incidenti data la tensione che regnava in città e gli arresti preventivi che erano stati compiuti.

Un momento difficile si è avuto nella tarda mattinata a Gerusalemme Ovest, quando in pieno centro è stata lanciata una granata che ha fatto solo danni materiali a qualche automobile in sosta.

Dal Libano, dove gli arabi hanno indetto manifestazioni e scioperi di solidarietà, il giornale *Al Naar* e la stampa filopalestinese parlano di successo della propaganda dell'Olp «*che è riuscita a render partecipi gli arabi israeliani alla causa comune e a trasferire la contestazione in territorio israeliano*».

Il gran rabbino ashkenazita di Israele, Shlomo Goren, si è recato a Washington ed è stato ricevuto dal presidente Reagan. L'annuncio inatteso era stato dato lunedì sera alle 9 dalla televisione israeliana come prima notizia, specificando che il gran rabbino era stato inviato dal governo in missione speciale per esporre al capo dell'esecutivo americano le condizioni del Paese e gli stati d'animo e le preoccupazioni degli israeliani dopo l'insurrezione della Giordania e alla vigilia dell'evacuazione del Sinai.

Giorgio Romano

E' mancato

Enzo Dolci

architetto

Lo piangono: la moglie Linella, la mamma Olga Baravalle, la sorella Amelia con Tom Riccardo e Marzia, il fratello Silvio con Carla Daniela Donata e Della. Funerali gg 31-3-1982 ore 14.30 parrocchia S. Vito.
— Torino, 29 marzo 1982.

L'Amministratore Unico ed il Collegio Sindacale della Esercizi Brevetti Industriali S.p.A. partecipano profondamente commossi al dolore per la scomparsa dell'

ARCHITETTO

dott. prof. Enzo Dolci

— Torino, 29 marzo 1982.

Piero Bragaglia e Carlo Garbolino esprimono il loro compianto per la prematura scomparsa del caro collega ed amico

Enzo Dolci

— Torino, 29 marzo 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Collaboratori tutti della Ecofin S.p.A. commossi partecipano al dolore dei familiari per la morte del

ARCHITETTO

Enzo Dolci

— Milano, 30 marzo 1982.

Daniela Boatti nel ricordo di anni di comune lavoro ed amicizia partecipa con profondo cordoglio al lutto della signora Linella per la morte del marito

ARCHITETTO

Enzo Dolci

— Milano, 30 marzo 1982.

Luciano e Marzia Nigra, Giulio e Marina Ghiggia partecipano commossi al dolore della signora Linella per la scomparsa del marito

prof. arch. Enzo Dolci

— Torino, 30 marzo 1982.

Carlo Boatti e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore di Linella per la scomparsa del caro amico

dott. arch. Enzo Dolci

— Milano, 30 marzo 1982.

Bruno Gazzi e Marisa D'Agostino piangono la scomparsa del caro AMICO.

Luisa Vagnino profondamente commossa partecipa al dolore della signora Linella per l'immatura scomparsa del marito prof. architetto DOLCI.

Dondo e Gisella Treves, Elena Giustina ricordano ENZO con infinita tristezza.

Edgardo e Carla Pazzaro partecipano commossi al dolore di Linella e famiglia.

Lucia Siena, Enrico Siena partecipano commossi.

La Scuola Radio Elettra partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. arch. Enzo Dolci

e ricorda con affetto l'amico ed il collaboratore dei primi giorni.
— Torino, 30 marzo 1982.

La famiglia Veglia prende parte al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Enzo Dolci

a cui era legata da affettuosa amicizia.
— Torino, 30 marzo 1982.

Federico e Paola sono vicini a Linella e partecipano al suo grande dolore.

Con profonda commozione gli amici golacchi di Torino sono vicini ad Amelia e a tutti i familiari nel dolore per l'immatura scomparsa del loro caro ENZO.

Guido Pron partecipa al dolore di Linella per la scomparsa di ENZO.

Sono vicini a Linella con fraterno affetto
Alberto Brignone
Marco Franca Brignone
Paolo Gabriella Fè d'Ostiani
Gianlorenzo Ida Saporiti.

Si uniscono al dolore della famiglia Dolci
Franca Ferrero
Giovannella e Lamberto Jona
Claudia Motta.

Carlo Adriana Allara
Nanni Mara Monaco
addolorati sono vicini a Silvio e famiglia.

Piera Spalla
Giuseppe e Dina Triffle
si uniscono al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'esimio architetto DOLCI.

Nuccio e Anna Centamutto partecipano profondamente addolorati al lutto della cara Linella.

Jose è vicina ad Amelia con tanto affetto.

Partecipano al lutto le famiglie Bocchiola e Deghero.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Polo Club Torino partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa dell'amico

arch. Enzo Dolci

— Torino, 30 marzo 1982.

Giulio e Maria Reynard partecipano al dolore di Linella.

Francesco e Lucetta, Bruno e Marisa sono vicini a Linella e famiglia con affettuosa amicizia e doloroso rimpianto.

Carlo e Vicky Pons commossi partecipano al dolore di Linella.

Partecipano al lutto del dott. Silvio Dolci per la perdita del FRATELLO
Bruno e Guglielmina Furello
Carlo e Adriana Comero
Carla Mervulli.

Alberto Giovanna Alessandro Scalettaria sono affettuosamente vicini a Olga, Amelia Silvio nel loro grande dolore.

Il dott. ing. Mario Grassi e Collaboratori prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita dell'amico

prof. arch. Enzo Dolci

— Torino, 30 marzo 1982.

L'Istituto Agrario Bonafous partecipa commosso al dolore della famiglia Dolci per l'improvvisa scomparsa dell'architetto progettista della nuova sede di Chieri.

Maria Vittoria Baggio Robe è molto affettuosamente vicina ad Amelia e ai suoi familiari.

Luciano Renata Scarfe partecipano al dolore della famiglia.

Mariuccia e Giuliano Gambaudo partecipano al dolore del dott. Silvio Dolci per la perdita del fratello

arch. Enzo Dolci

— Torino, 31 marzo 1982.

Tutto il Personale della Dolier Italia, Dolci International e della M & C di Torino e Milano, prendono parte al dolore di Silvio Dolci e della famiglia per l'improvvisa scomparsa del fratello

arch. Enzo Dolci

— Torino, 31 marzo 1982.

Sono affettuosamente vicini a Silvio per la perdita del fratello

arch. Enzo Dolci

gli amici:
Giorgio Fiaschi
Adolfo Oliva
Antonio Lojacono
Gian Luigi Bergaglio
Sergio Canepa
Mario Santoro
Albertina Borella
Fabio Mataloni
Giuliana Aquili
Luigi Biscioni
Angela Frusiagli
Gloria Calogero
Nicoletta Levi
Daniela Gallimberti
Bepi Camel
Giovanna Rigoli
Leana Ruggio
Luciana Pavarino
Maurizio Lebole
Carlo Nasenzo
Alberto Calmano
Franco Pizzini
Emanuela Leoncardi
Francesco Perotino
— Torino, 31 marzo 1982.

Bebe Nuccia Abele
Renzo Anna Boglione
Baby Franco Bulfa
Duccio Mimma Gatta
Lalla Marinella Ilotta
Franco Marisa Paganelli
Sergio Giorgia Pininfarina
Massimo Giuthe Bola
Franco Maria Sportoletti Baduel
Dino Miranda Valle
sono affettuosamente vicini a Linella e famiglia per la morte del caro ENZO.

Partecipano al dolore di Linella gli amici
Enzo Liliana Barbera Magrino
Gianni Mariateresa Ghemer
Aldo Pimpi Bussacchino.

Elio, Mary, Paolo Moltura partecipano con profondo dolore ed immenso affetto al lutto di Silvio e famiglia.

Affranta per la perdita del caro ENZO, Elsa Farina partecipa al dolore di Linella.

Partecipano,
Paolo Galizio
Paolo Thiébat.

La famiglia Cantalupi partecipa al grave lutto.

Partecipano commossi al dolore di Linella e Silvio gli amici:
Ida, Renzo Capo
Alessandra, Gegi, Aldo Ciari
Margherita, Giorgio Giorgi
Giorgia Guillaume
Jeanne, Claudio Merro
Maddalena Baracco
Lalla, Alberto, Varzi Serellino.

Emilio e Laura Gabriele si uniscono al dolore della famiglia.

Nina Bertola
Luca Bertola
Vitaliano Campana
Donatella Ferrarino
partecipano al lutto della famiglia per il caro amico ENZO.

Carlo e Lina Raina partecipano con affetto al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro ENZO.

Partecipano commossi al dolore di Linella
Franca Ferrero
Margherita e Gianni Garbaccio
Elvira e Franco Bella
Albino e Renato Michelotto.

La ditta Chiabotto geom. Francesco e Collaboratori partecipano al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa dell'architetto

Enzo Dolci

— Torino, 29 marzo 1982.

Franco ed Angelina Falco partecipano al dolore di Silvio per la immatura perdita del fratello ENZO.

Lorenzo Capo si associa al dolore di Linella e dei familiari per la scomparsa dell'

arch. Enzo Dolci

e ricorda gli anni di fraterna amicizia e di collaborazione professionale.
— Torino, 29 marzo 1982.

Nuccio e Anna Centamutto partecipano profondamente addolorati al lutto della cara Linella.

Claudia Colli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

arch. Enzo Dolci

— Torino, 29 marzo 1982.

Giorgio, Raffaella Roodolini
Guido, Franca Ferrero
Gianni, Giorgina Cerabolli
partecipano con grande dolore la perdita dell'amico ENZO e sono affettuosamente vicini a Linella e famiglia.

Profondamente addolorati Piera e Claudio Armellino ricordano l'amico ENZO e partecipano con affetto al dolore di Linella e Silvio.

Aldo e famiglia fraternamente ricordano quanta moralità e particolare umanità dell'amico carissimo

arch. Enzo Dolci

e sono vicini a Linella e a Silvio in questa ora di dolore.
— Torino, 29 marzo 1982.

Adriana Cerale Campolione partecipa al dolore dell'amica Linella e di Silvio.

Carlo Olivero è vicino agli amici Linella e Silvio.

Mario Mosca - Sanremo - partecipa al dolore della signora Linella e dell'amico Silvio.

G. B. e Marco Delfino partecipano al lutto della signora Linella e del dott. Silvio Dolci.

Con infinita tristezza, Alfio e Maria Rosa Rapisarda ricordano l'

arch. Enzo Dolci

— Torino, 29 marzo 1982.

Carla e Massimo Canavesio si uniscono al dolore di Linella per la scomparsa del caro

arch. Enzo Dolci

— Torino, 29 marzo 1982.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Linella
Masa e Paola di Rosignano
Igino e Maria Luisa Terzi.

Dolly e Ercole Rosellani - Anna e Franco con Giampiero Iessea si uniscono al dolore di Linella per la perdita del caro ENZO.

Le famiglie Petrosino, Salvi e Vassalli partecipano al grande dolore della famiglia Dolci.
— Torino, 30 marzo 1982.

Cesare e Silvia Ferrero partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del caro ENZO.

Tinaldi Domenico, Bevilacqua Giuseppe, Demattia Nicola, Leva Giuseppe, con le rispettive famiglie, profondamente colpiti si uniscono al dolore di Olga e familiari per l'immatura scomparsa del figlio ENZO.

Zie Lina e i cugini Barberis, Serafia, Cortassa, Dolci, Pezzino partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia per la scomparsa di ENZO.

Stella e Maria Vittoria Cassano d'Altamura partecipano al grande dolore di Linella per l'amico ENZO.

Giò e Alberto Reposel sono vicini a Linella per la scomparsa dell'amico ENZO.

E' serenamente mancato

Giuseppe Perucca

ex direttore di Fonderie

di anni 94

Lo piangono: la moglie Nilla, il figlio Sergio, la figlia Wanda col marito Ernesto Villata, gli affezionati nipoti Germana e Roberta con rispettive famiglie e il nipote Carlo. I funerali avranno luogo in Madonna della Scala mercoledì 31 alle ore 15.
— Madonna della Scala, 30-3-1982.

Dipendenti e Collaboratori della Ditta Perucca Sergio & C. S.r.l. prendono parte al dolore della famiglia.

Riccardo Cantore partecipa al dolore dell'amico Sergio Perucca per la scomparsa del suo caro papà GIUSEPPE.

Carla Bianchetta e Carla Castelli partecipano al lutto.

Il Collegio sindacale della S.r.l. Perucca Sergio & C. partecipa al dolore del sig. Sergio Perucca per la perdita del PADRE.

«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio»

Il giorno 30 marzo 1982 è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Mottino

anni 60

L'annunciano la moglie Franca e nonna Angelina. Un grazie particolare al prof. Sergio Olivero e sua équipe per l'assistenza e l'umanità dimostrata.
— Sergomasino, 30 marzo 1982.

Per noi che sei stato un papà meraviglioso i tuoi figli Vanni Alberto e Angela con Cristina Rosella e Tom, Myriam e Mauro con tanto amore ricordano nonno STEFANO.

I nipoti Renato e Roberto con affetto e rimpianto.

Dopo penosa malattia ha concluso cristianamente la sua vita

Teresa Conti ved. Rossi (Lina)

Ne danno il doloroso annuncio: Liliana, Teresita, Cristina e famiglia, Gianluigi e famiglia, il caro Umberto, fratello, sorella e parenti tutti, le famiglie Riccaldino e Caragno. Un particolare ringraziamento alla famiglia Piccolo per le assidue cure prestate. Funerali giovedì 1 aprile ore 10,15 partendo da via Chiesa della Salute 113.
— Torino, 31 marzo 1982.

Gli Amici della Uil Poligrafici partecipano al lutto di Liliana:
Emanuele Federici
Carmelo Ferretti
Luigi Bosco
Silvio Battaglia
Gianni Rabino
Mario Buri
Salvatore Senna
Gianni Zanetti
Giuseppe Beltramo
Mario Lionetti
Giovanni Orsi
Pietro Coppa
Roberto Corte
Giancarlo Fabbri
Gianfranco Gironda
Tino Manoricardi
Alnoa Boscone

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della ex dipendente Liliana Rossi per la morte della MAMMA.
— Torino, 30 marzo 1982.

«Che renderò al Signore per tanti benefici che ci ha fatto?»
(dal Salmo 116)

Oggi Franco e Maria Pia hanno accolto nella pace

Natale Menotti

Vittoria, don Piergiorgio, Vittorino, Anna Maria, Clorinda, Giovanna, Magda, cognate, nipoti e gli amici di sempre, continuando con lui il cammino della speranza, invitano alla preghiera in occasione del funerale, nella chiesa di S. Vittore, giovedì 1° aprile, alle ore 16. Non fiori; eventuali offerte possono essere devolute per la chiesa parrocchiale di S. Bernardino, l'Ente scuola occupazione minori «Maria Pia e Franco Menotti».
— Verbania Intra, 30-3-1982.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto della Banca Popolare di Intra partecipano la dolorosa scomparsa dell'

on. avv. Natale Menotti

per anni presidente e Consigliere d'amministrazione dell'Istituto.
— Verbania Intra, 30-3-1982.

Cristianamente è mancato

Paolo Giordana

Addolorati lo annunciano: la sorella Maria, la nipote Giovanna col marito Claudio Pea e Roberto; il fratello Carlo e famiglia, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 1 ore 8,45 parrocchia Crocetta.
— Torino, 30 marzo 1982.

Vittorio Maria Alberto Luca Matteo Giovanna Claudia Roberto piangono lo zio PAOLO.

Cristianamente è mancata

Angiolina Lama ved. Arneodo

Addolorati lo annunciano: il figlio Sergio, la nuora Clara, la nipote Cristina, la sorella Lidia, cognate e parenti tutti. Un grazie al dottor Ferdinando Viglione per la premurosa assistenza ed a Suor Teresa, raro esempio di carità cristiana. I funerali si svolgeranno nella Parrocchia Gran Madre di Dio, per data e ora telefonare al 75 89 92.
— Torino, 31 marzo 1982.

I coetanei della classe 1925 esprimono all'amico Aldo le più sentite condoglianze per la perdita della cara mamma

Giovanna Campana ved. Castellino

— Cuneo, 30 marzo 1982.

(Continua a pag. 7)

Interrogato tre volte l'ex comandante della Guardia di Finanza

Giannini dalla commissione per la P2 prima viene arrestato e poi rilasciato

Gli atti trasmessi all'autorità giudiziaria: forse sussiste il reato di falsa testimonianza - Il generale ha ripetuto la sua versione: «Una telefonata anonima mi avvertì della perquisizione nella villa di Gelli»

ROMA — Dopo tre brevissime audizioni e altrettante, lunghe *«pause di riflessione»* trascorse in stato d'arresto, l'ex comandante della Guardia di Finanza, generale Orazio Giannini, ha potuto lasciare ieri sera Palazzo San Macuto, sede della commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2. La sua vicenda però non si è ancora conclusa: gli atti del suo interrogatorio e quelli riguardanti i suoi principali collaboratori sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria, perché verifichi la sussistenza del reato di falsa testimonianza.

La decisione di rilasciare l'alto ufficiale è stata presa al termine di una giornata convulsa, punteggiata da interminabili discussioni sull'opportunità di ordinare o no l'arresto del generale. I venti commissari presenti, su iniziativa del presidente Anselmi, hanno proceduto persino a una votazione: quindici di loro (comunisti, socialisti, missini, indipendenti di sinistra e il rappresentante del pdup) ritenevano che l'arresto fosse opportuno. I democristiani e il presidente Anselmi si sono astenuti, mentre il radicale De Cataldo ha disertato la votazione per protesta.

Il socialista Spano, uscito dall'aula, ha dichiarato: *«Si è trattato di un provvedimento che mi sembra rientri nell'ambito dei poteri di questa commissione»*. Secondo De Cataldo, invece, la decisione di arrestare sia pure provvisoriamente il gen. Giannini era del tutto inutile, perché, ha spiegato il deputato radicale in una pausa dell'udienza, *«la commissione questa sera sarà costretta a rilasciarlo»*. Cosa che, puntualmente, è accaduta.

I poteri e i limiti della commissione, alla quale la legge in apparenza conferisce gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, sono stati messi dunque ancora una volta in discussione.

Per tre volte Giannini è stato ascoltato e per tre volte è stato invitato a riflettere sulle sue dichiarazioni. Alla fine il generale non si è discostato dalla sua primitiva deposizione, ma la sua sorte è stata identica a quella del generale del Sismi Musumeci (ritirato in ballo anche nel caso Cirillo) sfuggito nelle scorse settimane a qualsiasi tipo di sanzione.

Toccherà ora al magistrato verificare se a mentire sia stato il generale Giannini o uno dei suoi più diretti collaboratori, il capitano Caprino. L'ex comandante della Guardia di Finanza ha sempre sostenuto di essere stato avvertito della perquisizione a «villa Wanda», la residenza aretina di Licio Gelli, il mattino del 17 maggio dell'anno scorso, da una telefonata anonima passatagli dal suo aiutante di campo. Costui, invece, interrogato la settimana scorsa dalla commissione, ha negato questo particolare. «E' vero — ha sostenuto — *ero stato trasferito in quell'ufficio da appena ventiquattr'ore, ma non avrei mai trasmesso una telefonata anonima al comandante generale»*.

Giannini, invece, insiste su questa tesi. Durante la sua precedente deposizione, a una domanda precisa di un commissario che gli chiedeva quante telefonate anonime aveva ricevuto durante il suo comando aveva testualmente risposto: *«Una volta sola, in quell'occasione»*.

La telefonata dell'anonimo giunse a Giannini nella mattinata del 17 marzo dello scorso anno. In quelle stesse ore il colonnello Vincenzo Bianchi, oggi generale, si stava recando nella casa e negli uffici di Gelli per procedere a una perquisizione ordinata dai magistrati di Milano. Giannini lo raggiunse con una telefonata. *«So che stai mettendo le mani sull'elenco di nomi in cui è compreso anche il mio. Mi raccomando»*.

E' credibile che questo strano intervento sia stato originato solo dalla telefonata di uno sconosciuto? Giannini continua a dire di sì: i commissari continuano a non credergli, anche se alla fine non se la sono sentita di ordinare il suo arresto.

Durante le varie pause della giornata, la commissione ha discusso anche del «passo diplomatico» di Gelli ed ha ascoltato la relazione di alcuni esponenti incaricati di indagare sui rapporti tra P2 e politici. Per il documento, che sarebbe in possesso, secondo una testimonianza, del «maestro venerabile», la commissione, dopo aver preso atto della smentita della Farnesina, ha deciso di procedere a nuovi accertamenti. Per quanto riguarda invece l'indagine sui politici, dovrà discutere sulla richiesta avanzata dal comunista Cecchi, che ha chiesto la convocazione di Forlani, Leone, Lattanzio, Tanassi e dell'ex segretario generale della Camera Francesco Cosentino.

Ruggero Conteduca

Da Vienna a Trieste nell'intercapedine di un vagone

TRIESTE — Due cittadini bulgari, Ioan Popa, 22 anni e Ioan Marcut, di 45, sono stati trovati dalla polizia ferroviaria, nascosti nell'intercapedine del soffitto di un vagone del treno internazionale Vienna-Roma.

Sembra che i due, che hanno chiesto asilo politico, abbiano compiuto in questa posizione l'intero percorso Vienna-Trieste.

Oggi s'inizia in commissione Lavoro l'esame della nuova normativa

Liquidazioni, ostruzionismo radicale alla legge per evitare il referendum

I due senatori pr, Spadaccia e Stanzani, alleati a dp, hanno annunciato la battaglia parlamentare - Vogliono che la consultazione popolare si faccia - Martedì la discussione in aula

ROMA — *I radicali minacciano l'ostruzionismo contro la riforma delle liquidazioni. Alleati con democrazia proletaria, vogliono che il referendum si faccia.* «Ci opporremo con tutti i mezzi regolamentari — *hanno dichiarato ieri i due senatori che il pr ha, Gianfranco Spadaccia e Sergio Stanzani* — perché questa legge non passi, e perché non passi nessuna legge che sia dettata solo o soprattutto dalla volontà di evitare il referendum».

Proprio stamattina la commissione Lavoro del Senato comincia a esaminare il disegno di legge governativo che riforma le liquidazioni, abolendo la contestata legge del 1977 che escludeva dal calcolo la contingenza. Nella commissione radicali non ce ne sono e, secondo il calendario stabilito, l'esame dovrebbe concludersi in settimana. Martedì prossimo 6 aprile il disegno di legge dovrebbe essere discusso nell'assemblea al completo, «in aula», come si dice. Sono tempi eccezionalmente brevi, sia pure per un disegno di legge importante, e anche corto (13 magri articoli) come questo. Ma è la «procedura di urgenza» che l'assemblea di Palazzo Madama ha deliberato a maggioranza di adottare in questo caso, con un voto della settimana scorsa.

Oltre che dai radicali, ostacoli potrebbero essere posti anche dai missini, i quali non hanno ancora spiegato con chiarezza come si comporteranno. Il maggiore partito di opposizione, il pci, mira invece a cambiare il testo governativo introducendovi, soprattutto, le modifiche chieste da Cgil, Cisl e Uil. Anche da qualcuno dei cinque partiti della maggioranza potranno venire proposte di modifica. Ma i cinque e il pci sono accomunati dal desiderio di evitare il referendum.

Nessuno dei partiti che sostengono il governo presenterà progetti di legge alternativi. In particolare è del tutto infondato che ne stia preparando uno la democrazia cristiana, anche se a questa notizia, apparsa su un grande quotidiano, hanno fatto riferimento i radicali nella loro conferenza stampa di ieri. I comunisti intendono che si discuta anche del progetto presentato da loro, ma non hanno alcuna intenzione di trasformare questa richiesta in una battaglia di principio.

I radicali — che si sono messi d'accordo con democrazia proletaria e con il comitato promotore del referendum — in Parlamento dovrebbero dunque restare isolati o quasi. La battaglia vera propria si svolgerà casomai soprattutto alla Camera, dove i radicali sono 16 su 630, in Senato sono due su 322. Stando alle parole di ieri, il loro ostruzionismo dovrebbe essere inflessibile; il progetto di legge che Spadaccia e Stanzani hanno presentato consiste semplicemente nell'abolizione della legge del '77, vale a dire in quello che sarebbe il risultato di una vittoria del «sì» al referendum. Apparentemente almeno, materia per trattare non ce n'è. Ma pare anche difficile che l'ostruzionismo possa prolungarsi tanto da impedire che il provvedimento governativo diventi legge prima dell'ultima data utile.

Il giorno per il quale il referendum sarà convocato è domenica 13 giugno; la Corte di Cassazione dovrà avere qualche giorno di tempo per dichiarare non più fondato il referendum.

Il testo del disegno di legge, così come è stato presentato al Senato, contiene alcuni ritocchi tecnici, concordati, rispetto a quello che fu approvato dal Consiglio dei ministri. La novità principale è che «restano salve le indennità corrisposte alla cessazione del rapporto aventi natura e funzione diverse» dall'indennità «di anzianità, di fine lavoro, di buonuscita». Si tratta, per esempio, di trattamenti come la cosiddetta «indennità fissa» dei giornalisti.

Un altro paragrafo introdotto all'ultimo momento nel testo governativo renderà inutile l'iniziativa annunciata ieri l'altro da democrazia proletaria: un esposto alla Pretura che chiede di procedere per evasione contributiva verso alcune aziende, prese a simbolo di tutti i datori di lavoro del Paese. **s. l.**

La regata velica attorno al mondo 2° un neozelandese

LONDRA — Una seconda imbarcazione ha concluso ieri, a Portsmouth, la regata velica internazionale attorno al mondo. Si tratta del battello neozelandese «Seramco» di Peter Blake, giunto al traguardo con 17 ore di ritardo rispetto all'olandese «Flyer», comandato dall'olandese Cornelius van Rietschoten.

Per l'aggiudicazione del terzo posto si dovrà ora attendere tre o quattro giorni quando dovrebbe giungere a Portsmouth il battello francese «Charles Heidsieck 3».

Due proposte di legge presentate dalla dc e dal pri

«Day hospital» per sopperire alla chiusura dei manicomi?

ROMA — Due nuove proposte di legge, presentate dalla dc e dal pri, cercano di porre rimedio ai guasti provocati dalla legge 180 del 13 maggio 1978, che decretava l'abolizione dei manicomi e stabiliva le nuove norme da seguire per attuare l'assistenza psichiatrica nel nostro Paese. La proposta della dc reca il nome dell'on. Cirino Pomicino e quelli di altri 75 deputati; la proposta del pri risulta d'iniziativa dell'on. Olcese e di altri quattro deputati. Entrambe sono state illustrate, messe a confronto e discusse in un animato incontro-dibattito organizzato ieri pomeriggio nell'«auletta» di Montecitorio.

L'insoddisfazione, se proprio non vogliamo parlare di fallimento, e la grave problematica suscitate dalla 180 è immediatamente echeggiata negli interventi dei rappresentanti delle Associazioni dei familiari dei malati mentali, di psichiatri, uomini politici, operatori sanitari. *«Chi ha fatto la legge 180 non si è reso conto della disperazione in cui sarebbero cadute le famiglie degli ammalati mentali, costretti a tenerseli in casa tutto il giorno a causa della chiusura dei manicomi e senza poter ricevere aiuto dalle strutture extraospedaliere destinate a questa assistenza, o perché scarsamente funzionanti o perché del tutto inesistenti»*, ha detto la portavoce di un'associazione di familiari.

Cosa si può fare, a tre anni di distanza, per porre rimedio alle carenze della 180? La proposta del pri, composta di soli 5 articoli, trasferisce alle Regioni le funzioni di assistenza psichiatrica ospedaliera e prevede che le esigenze di terapia e di assistenza psichiatrica vengano assicurate attraverso trattamenti domiciliari e ambulatoriali, trattamenti che assicurino la presenza in presidi ospedalieri con degenza e in presidi ospedalieri diurni (day hospital), centri per la riabilitazione dei malati cronici, interventi di sicurezza, di solidarietà sociale anche di tipo economico nonché di capitalità di malati cronici.

Per le lungodegenze psichiatriche potranno essere utilizzati gli ex reparti psichiatrici.

La proposta di legge della dc mira invece a modificare gli art. 33, 34, 35 e 64 della legge 833 che istituisce il Servizio sanitario nazionale. **b. gh.**

Si torna a discutere della Rc, nell'attesa di adeguarci ai livelli Cee

Assicurazioni auto, forse da luglio minimi doppi e massimali più alti

In questi giorni si ritorna a parlare di tariffe assicurative «RC Auto» più alte per i prossimi anni, i «premi», secondo alcune fonti, toccheranno punte elevatissime. Pare però che queste voci non concordino con le controparte che si otterranno con l'adeguamento dei «massimali».

Innanzitutto vi è da rilevare che anche oggi, portando il tetto dei «massimale» ai livelli Cee, il «premio» di polizza richiesto non si sposta molto da quello previsto per le «coperture» medio-minime. E' il caso di chi ha una polizza per 100/30/10 (in milioni di lire) che paga per una «Mille» di cilindrata, immatricolata a Torino o Milano, circa 106 mila lire l'anno, mentre per la stessa vettura con una copertura più elevata, poniamo 500 milioni di lire blocco, il costo tocca le 283 mila lire. Vale a dire il 35 per cento in più.

Si potrà quindi spendere questa cifra maggiorata a seconda dell'indice dell'andamento dei costi di esercizio che ogni anno verranno analizzati dal Cip ed eventualmente autorizzati dal ministero dell'Industria. I punti salienti da risolvere con urgenza sono in questo momento gli attuali minimi di legge (50/20/5 milioni) i quali si dimostrano insufficienti per risarcire il più modesto dei danni, specie alle persone.

Dal luglio prossimo dovrebbe, salvo rinvii, essere introdotto il nuovo *«massimale»* minimo di 100/50/10 (sempre in milioni). In questo caso chi è assicurato per i minimi di legge pagherà una differenza del 13 per cento in più, del 7 per cento chi è assicurato per 75/25/7.5 e così di seguito.

C'è da augurarsi che le parole fatte a proposito della nuova garanzia prevista per il mese di luglio non siano solo tali. Se ciò si verificherà solo una parte degli assicurati sarà economicamente interessata. Infatti 42.4 automobilisti su 100 pagano per i «massimali» più bassi (dal 1969); il 18.1 per cento con coperture di 75/25/7.5; 17.8 per cento per 100/30/10. Quindi 78 su 100 hanno coperture da 30 a 10 milioni per danni a persona, mentre il 7.5 per cento hanno assicurazioni di 150/30/15 e il 16.2 per cento con «massimale» unico di 100 o più milioni di lire blocco.

Tutto sommato il 24 per cento circa degli automobilisti è assicurato per importi assai superiori a quelli minimi stabiliti dal legislatore e quasi sempre è stata l'iniziativa del singolo a far elevare il tetto di copertura: perché gli organi competenti non intraprendono una campagna pubblicitaria per sensibilizzare gli automobilisti meno previdenti?

Giuseppe Alberti

Due sciatori uccisi da valanga

AOSTA — Due sciatori svizzeri, Ives Fusay, 23 anni, di Champsec, nella Val di Bagnes e Michel Vaudan, 20 anni, di Martinet, sempre in Val di Bagnes, sono stati uccisi da una valanga staccatasi dal Col de Mille, a 2473 metri di quota, vicino al monte Rogneux, a nord del Grand Combin.

La disgrazia è avvenuta alle 10.30 di lunedì.

Documento del card. Ratzinger prefetto dell'ex S. Uffizio

Il Vaticano: ancora lontano l'accordo con gli anglicani

L'intesa finora raggiunta dalla commissione mista rappresenta comunque «un importante passo sulla strada della riunificazione»

ROMA — E' davvero prossimo un accordo fra Chiesa anglicana e cattolici, per sanare la «storica frattura» avvenuta al tempo di Enrico VIII? Dal Vaticano ci si affretta a gettare un po' d'acqua sul fuoco degli entusiasmi accesi dalla pubblicazione del documento conclusivo di una commissione di studio mista. Al termine di dodici anni di lavoro i 14 membri, anglicani e cattolici del gruppo di studio hanno riconosciuto e proposto che, in caso di riunione fra le due Chiese, il Pontefice assuma il ruolo di «Primate universale». La notizia, apparsa a Londra, è stata interpretata dall'opinione pubblica come una premessa per la riunificazione, anche se l'arcivescovo anglicano di Canterbury, Robert Runchie, si è affrettato a dichiarare: *«Nessuno deve pensare che il Sinodo generale ed io si sia disposti ad accettare definizioni della giurisdizione papale e dell'infallibilità pontificia formulate nel XIX secolo in sede di Concilio Vaticano I»*.

Ieri l'autorevole messa a punto, sull'intero argomento, del teologo-cardinale tedesco Joseph Ratzinger, prefetto della Sacra Congregazione per la dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio). Trenta righe dattiloscritte, indirizzate a Mons. Clark, copresidente della commissione di studio mista (in inglese Arcic), nelle quali, senza sminuire l'importanza del lavoro compiuto, e i passi in avanti fatti nel dialogo, e ribadendo la necessità di proseguire il confronto, si mette in chiaro che la strada da percorrere è ancora molto lunga, prima di ipotizzare un'eventuale riunificazione.

La pubblicazione dello studio dell'Arcic precede di qualche settimana la visita in Gran Bretagna di Giovanni Paolo II. Il documento, secondo il cardinale Joseph Ratzinger, *«rappresenta un avvenimento ecumenico importante, che costituisce un passo significativo verso la riconciliazione»*. Ma d'altro canto bisogna sottolineare che *«non è ancora possibile dire che un accordo che sia realmente sostanziale è stato raggiunto sulla totalità delle questioni studiate dalla commissione»*.

La lettera del prefetto della sacra Congregazione per la fede prosegue così: *«In effetti ci sono parecchi punti, tenuti come dogmi dalla Chiesa cattolica, che non sono in grado di essere accettati come tali, o sono accettati solo parzialmente dai nostri fratelli anglicani»*. Su altri punti le interpretazioni possono essere divergenti, e inoltre la commissione ha focalizzato solo alcuni temi principali, quelli in cui la frattura era più ampia. Per arrivare ad un *«accordo definitivo, capace di garantire una vera riconciliazione»* bisogna prendere in esame anche altri argomenti finora trascurati.

Il tono della «messa a punto» fino ad ora poteva sembrare fin troppo negativo. E allora Ratzinger auspica che *«tutto sia fatto per assicurare che il dialogo, così felicemente intrapreso continui, e che ci sia uno studio ulteriore specialmente sui punti dove i risultati ottenuti finora lo richiedono, e che questo studio sia allargato ad altre questioni indispensabili alla restaurazione dell'unità ecclesiale»*.

Oltre al dogma dell'infallibilità del Papa (per quel che riguarda il «magistero»), del suo «primato» che per i cattolici è di origine divina, e i dogmi mariani (Immacolata Concezione ed Assunzione, non accettati dagli anglicani) altri punti di disaccordo dividono le due Chiese. C'è il problema delle ordinazioni anglicane, dichiarate *«nulle ed assolutamente vuote»* da Leone XIII nel 1896; anche se non è esclusa la possibilità che il bando del secolo scorso possa venire «aggirato». E la differenza di vedute su temi scottanti quali divorzio, e interruzione volontaria della gravidanza è assai ampia fra le due Chiese. Per non parlare dell'introduzione, da parte di una minoranza di anglicani, del sacerdozio femminile.

«E' da irresponsabili illudersi» è il commento bruciante di un teologo e storico tradizionalista, mons. Ennio Innocenti. *«Una riunione potrebbe verificarsi solo quando fosse dichiarato il pieno consenso su tutte le altre verità (oltre al primato del Papa, n.d.r.) dogmatiche su cui tuttora vi è evidente dissenso»*. E anche il teologo Gino Concetti, collaboratore dell'*Osservatore romano*, esprime perplessità.

Marco Tosatti

Aosta, muore in un crepaccio

AOSTA — Un bergamasco è morto, mentre sciava a Plateau Rosa, ingoiato da un crepaccio. La vittima è Giuseppe Magno, 33 anni, impiegato.

Con altri tre amici della sua città aveva raggiunto ieri Zermatt per una giornata sugli sci. I quattro stavano effettuando una discesa quando un ponte di neve ha ceduto, facendo precipitare Giuseppe Magno in un crepaccio profondo circa 20 metri.

(Segue da pagina 5)

Ci ha lasciati

Giacinta Merlo vedova Gilli (Cinta)

anni 84

Lo annunciano con dolore la figlia **Marcella ved. Silvano**, i nipoti **Laura** ed **Ermanno**, la consuocera **Cesira Silvano**, fratelli, cognate, cognati con le rispettive famiglie. Funerali in Rosta giovedì 1 aprile ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— **Rosta**, 30 marzo 1982

Direzione, Fratelli, Insegnanti, Consiglieri e Amici dell'Associazione genitori del Collegio Sacra Famiglia partecipano al dolore della signora Marcella Silvano per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Murru** e **Melis** partecipano al dolore della famiglia Silvano-Gilli.

I **Dipendenti della Fast Lee** sono vicini alla signora Silvano e famiglia.
— **Torino**, 31 marzo 1982

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Teppa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Franca**, i figli **Antonella** e **Guido**, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 13.30 partendo dall'Istituto di medicina legale, via Chiabrera. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Nole nella tomba di famiglia. Non fiori, ma offerte per ricerca tumori.
— **Torino**, 31 marzo 1982

Antonella Bianco e famiglia partecipano al dolore dell'amica Antonella ed i suoi cari per la perdita del **PAPA'**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmina Zocco

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali partiranno da Parrocchia S. Edoardo ore 14 di oggi.
— **Torino**, 31 marzo 1982

Ha raggiunto la sua diletta moglie il

dott. Attilio Izzo

Generale di Divisione (Riserva) cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo piangono le figlie **Iolanda** ved. **Viltone** con **Sergio**, **Carlo** e **Barbara**; **Marisa** con il marito **Cesare Compostella** e **Attilio**; parenti tutti.
— **Torino**, 30 marzo 1982

Il giorno 27 marzo 1982 è mancata dopo lunghe sofferenze

Adriana Abbati

Ne dà il doloroso annuncio il suo caro **Violeta** a funerali avvenuti. La presente per ringraziamento agli intervenuti.
— **Fenestrelle**, 31 marzo 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Murinoddu

anziano Sole

Ne danno il triste annuncio i parenti addolorati. Funerali giovedì 1 ore 8.45 dal Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 marzo 1982

Dopo lunghe sofferenze è deceduto

Alfredo Bianco

anni 75

Lo piangono la moglie, i figli **Luigi** e **Mauro**, la figlia ed i suoi cari. I funerali mercoledì 31-3-82 in Barbaresco.
— **Barbaresco**, 30 marzo 1982

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Onesti

Addolorati lo annunciano la moglie **Luigina Vercelli**, i figli **Marisa**, **Mariuccia**, **Piera**, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Andreone per le cure prestate. Funerali giovedì 1° aprile ore 8.45 parrocchia Pozzo Strada, indi proseguirà per Castelnuovo Calcea. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 marzo 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Berton

Addolorati lo annunciano la moglie e i parenti tutti.
— **Belnasco**, 30 marzo 1982

E' mancata

Rosa Borgnetto ved. Mussa

Lo annunciano i figli **Ida**, **Luciano** e parenti tutti. Un ringraziamento alla Direzione e personale Pensionato «San Giuseppe» Castelnuovo Don Bosco. Funerali giovedì 1 aprile ore 9 all'ospedale di Chieri.
— **Torino**, 30 marzo 1982

E' mancato

Emilio Fasolo

commerciante

Lo annunciano la moglie e parenti tutti. Funerali giovedì primo aprile ore 10 da corso Galileo Ferraris 56. Un ringraziamento particolare al dottor Arnaldo Arnaud, infermiere Carlo Barolo, signor Giovanni Roasio e all'affezionata Giovanna.
— **Asti**, 30 marzo 1982

Carla, Giovanna e gli **inquilini** partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Emilio Fasolo

— **Asti**, 30 marzo 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Boltero

anni 71

Lo annunciano la moglie **Teresa Arnaldi**, il figlio **Giuseppe**, il fratello **Giovanni-Angelo** e famiglia, cognate cognati nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 31 ore 15.30.
— **Riverolo Canavese**, 30-3-1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Calvano

Addolorati lo annunciano i figli **Teresa** col marito **Giacomo**, **Vittorio** con la moglie **Giovanna**, i nipoti **Cosetta**, **Stefano** e **Susanna**, sorelle, parenti tutti. Funerali in data e ora da stabilirsi. Telefonare 547.230.
— **Torino**, 31 marzo 1982

Italo Casetta con i figli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Carlo Vico

— **Alba**, 30 marzo 1982

Presidente, Organi direttivi, Direttore dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipano al grande cordoglio suscitato dalla scomparsa dell'amico

comm. geom. Carlo Vico

per lunghi anni presidente della sezione Industrie Laterizi.
— **Cuneo**, 30 marzo 1982

Presidente e Colleghi della Sezione Laterizi dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

comm. geom. Carlo Vico

— **Cuneo**, 30 marzo 1982

Emidiano e Paola Orecchia partecipano con affetto al dolore che ha colpito la famiglia del dr. Eros Francisci per la scomparsa della mamma signora

Livia Paoli in Francisci

avvenuta a Bolzano il 28 corrente.
— **Torino**, 31 marzo 1982

Kiki e Ennio Martinetti
Giovanna e Luciano Rusoco
Cesira e Franco Leone
Lele e Gerolamo Orecchia
con i figli sono affettuosamente vicini al dr. Eros Francisci nel suo dolore per la scomparsa della mamma signora

Livia Paoli in Francisci

— **Torino**, 31 marzo 1982

La **società Orecchia & Scavarda**. Dirigenti, Impiegati, Operai e Collaboratori tutti prendono viva parte al dolore del loro direttore dr. Eros Francisci per la improvvisa scomparsa della mamma signora

Livia Paoli in Francisci

— **Torino**, 31 marzo 1982

La **società Fincarado e Ferid** partecipano al lutto del dr. Eros Francisci per la dipartita della sua cara mamma signora

Livia Paoli in Francisci

— **Torino**, 31 marzo 1982

Anna e Arturo Levrero con sincera amicizia si uniscono al dolore del dr. Eros Francisci e famiglia.

Francesco Fassone partecipa al dolore dell'amico Eros Francisci per la dipartita della sua cara **MAMMA**.

Alessandro Braja e Giorgio Milone sono affettuosamente vicini all'amico Eros Francisci.

Diego De Castro ed i suoi familiari, desolati per la perdita del loro caro, piccolo amico

Paolo Corradetti

sono affettuosamente vicini ai genitori ed a Laura.
— **Torino**, 30 marzo 1982

I **Colleghi della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova** prendono affettuosamente parte al dolore dell'amico prof. Alberto Burdese per la morte della madre signora

Fernanda Savio Burdese

— **Padova**, 31 marzo 1982

Il giorno 30 marzo è serenamente mancata la N. D.

Anna Ferrero De Gubernatis Ventimiglia ved. Sessa

Addolorati lo annunciano i figli: **Carlo** con il figlio **Julalla**, **Mizia** con il marito **amm. Emanuele Giorleale** e figli **Carlo**, **Francesco** e **Tommaso**; le sorelle **Maria Carlafonga F.M.H.**, **Paola Ferrero di S. Martino** con il marito e figli, **Marcella Ubertalli** con il marito e figli, la cognata **Clara Ferrero Nasi** e figli. I famigliari esprimono la loro gratitudine al dott. Renzo Caggio, alle affezionate Palmira Arnaldi, Ester Giachello e Mimma Soilmano. I funerali avranno luogo a Villa Lesa (Lago Maggiore) giovedì 1 aprile alle ore 15.
— **Alessio**, 30 marzo 1982

Mimma, Guglielmo, Hector e **Maria** sono affettuosamente vicini a Carlo per la perdita della sua **MAMMA**.

Cristianamente ha raggiunto il suo Nino

Caterina Serasso nata Sernagiotto

La piangono i figli **Marisa** col marito **Luciano Cerrato** e l'adorato **Guido**, **Angelo** con la moglie **Bernadetta** e parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 14.30 partendo via Capelli 71.
— **Torino**, 29 marzo 1982

La famiglia **Cerrato** partecipa al lutto.

La famiglia **Miceli** e **Cavagliano** si uniscono al dolore.

Zia Paolina, Gino, Carlo, Maria Teresa e famiglie sono affettuosamente vicini a Marisa e Angelo.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Sgroi

anni 52

Ne danno il triste annuncio la moglie **Melina**, i figli **Lucia** con **Alessandro** e **Roberto**, **Dina** con **Liliana Chiamorelo** e **Maurizio**, **Grazia** con **Agostino Mundo** e **Luca**, **Nuccia**, **Rosanna**, **Annamaria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1 aprile ore 14.30 parrocchia San Giuseppe Lavoratore.
— **Torino**, 30 marzo 1982

Lucia e Franco Serasignore partecipano al dolore della famiglia Sgroi.

Pietro Fazzolari partecipa al dolore di Rosy e famiglia.

Cristianamente è mancata

Maria Rapelli in Col

anni 55

L'annunciano il marito **Mario**, le figlie **Donatella** col piccolo **Marco**, **Marilena** col marito **Giovanni Pellissero**, i fratelli **Piero**, **Roberto** e famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 15 a Ferriera di Buttigliera Alta, indi cimitero di Susa ore 16.15.
— **Susa**, 29 marzo 1982

La famiglia **Pellissero** si associa al dolore della famiglia Col.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Bellussi** commossa ringrazia parenti, amici, dirigenti, medici e personale della clinica Cellini e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la tragica perdita del figlio

Paolo

— **Torino**, 31 marzo 1982

La famiglia **Rava** ringrazia commossa quanti - parenti, amici, compagni, autorità, associazioni, enti ed organizzazioni - hanno partecipato con così sincero cordoglio per la perdita di

Paolo

— **Chivasso**, 30 marzo 1982

ANNIVERSARI

1981 — 31 marzo — 1982
Nel 1° anniversario della scomparsa di

Gina Simioneto

in ricordo i tuoi cari.

1975 — 1982

Olimpia Bolla Grosso

Ricordo, rimpianto.

1979 — 1982

Silvio Altina

Tuo figlio ti ricorda sempre.

1976 — 1982

Alessandro Miraglio

Sempre nel nostro cuore **Nelida**, **Carla** e familiari.

In ricordo di papà

1977 — 1982

Pietro Daniele

Messa alla chiesa di S. Anna alle 18.30.
— **Torino**, 31 marzo 1982

Genova, la tragedia della follia alla media «Usodimare»

Un insegnante di 32 anni uccide a scuola allieva quattordicenne e si spara: morto

L'assassino, Lamberto Torrini, di La Spezia, era professore di educazione fisica - Viene descritto come un uomo autoritario, a volte litigioso - Forse si era invaghito della ragazza - La vittima era figlia unica

GENOVA — Un professore di educazione fisica, Lamberto Torrini, 32 anni, di La Spezia, ha ucciso ieri pomeriggio a colpi di pistola una studentessa, Aurora Cusinatti, di 14 anni, poi si è sparato alla fronte, togliendosi la vita. Una tragedia della follia. E' scoppiata, poco dopo le 16, in un corridoio della scuola media «Antoniotto Usodimare», ospitata nell'istituto professionale «Fassicomo», nel quartiere di San Fruttuoso, alla periferia della città.

«*Non può trattarsi altro che di una crisi improvvisa di follia*», hanno ripetuto alcuni professori della scuola. La «squadra mobile» della questura sta ora cercando di accertare come si sono svolti i fatti e quali possano essere le motivazioni che hanno spinto il professore al folle gesto.

Una trentina di allievi, ragazze e ragazzi, di due sezioni staccate della «Usodimare», ospitate nel grande complesso dell'istituto «Fassicomo», sono in cortile per due ore di educazione fisica. A sorvegliarli ci sono Lamberto Torrini e un'altra insegnante. Tutto procede regolarmente, il professor Torrini gioca a tennis con Aurora Cusinatti fino al termine della lezione, alle 16, quando i ragazzi vengono invitati a rientrare in aula.

Durante la partita a tennis un amico di Aurora scherza con la giovane e la prende in giro, la ragazza infastidita gli lancia contro la racchetta. Tutto finisce con qualche battuta. Mentre gli studenti rientrano in classe, nel lungo e grande corridoio della scuola, Aurora Cusinatti, sempre secondo questa prima sommaria ricostruzione, resta un po' indietro nella fila per chiedere scusa al compagno per avergli lanciato la racchetta. Con lei c'è anche il prof. Lamberto Torrini.

Gli studenti sono appena rientrati in aula quando nel corridoio risuonano due colpi di pistola seguiti da altri due. Una studentessa si precipita fuori e scorge Aurora Cusinatti a terra con il volto coperto di sangue e, poco più lontano, il professore anche lui a terra e con una ferita alla fronte. Accanto ai due corpi una borsa dalla quale Torrini avrebbe estratto la pistola. La giovane tenta invano di soccorrere la compagna di scuola. Intanto scatta l'allarme e giungono sul posto polizia e ambulanze ma per Aurora Cusinatti i medici non possono fare più nulla. Il professore è trasferito al reparto chirurgico dove viene sottoposto a un lungo intervento. Muore in serata.

Il professor Lamberto Torrini viene descritto dagli allievi come un «duro», uno che «faceva rigare diritto», a volte anche litigioso (pochi giorni fa aveva schiaffeggiato una collega), ma non risulterebbe aver mai infastidito le allieve. Si sa, però, che aveva una spiccata simpatia per la vittima.

Nella borsa, dalla quale il professore ha estratto la pistola calibro 7,65, gli investigatori hanno anche trovato un grosso coltello a scatto, due caricatori e una fiaschetta di liquore vuota. L'insegnante di La Spezia viveva a Genova in una piccola camera presa in affitto nel quartiere di Borgoratti, a una decina di chilometri di distanza dall'istituto «Fassicomo».

La morte di Aurora Cusinatti ha sconvolto la scuola e il quartiere. La ragazza, figlia unica, era molto carina, dolce, con un viso regolare e lunghi capelli castani. Le compagne e gli amici la descrivono allegra, piena di voglia di vivere, sportiva.

Genova. La disperazione delle compagne di classe di fronte alla scuola dov'è avvenuta la tragedia

Forse oggi libero Villoresi

Individuato l'agente che parlò di torture?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — I magistrati veneziani non avrebbero intenzione di rinviare a giudizio con rito direttissimo il giornalista di *Repubblica* Luca Villoresi, arrestato lunedì per reticenza su ordine dei sostituti procuratori della Repubblica Cesare Albanello e Stefano Dragone. Una conferma ufficiosa è arrivata ieri mattina, quando si è appreso che il fascicolo riguardante la posizione processuale del redattore di *Repubblica* non è ancora stato trasmesso al pretore competente.

«*Non ho ricevuto nulla* — ha detto il pretore Pietro Emilio Pisani —, *in ogni caso non avrei difficoltà a cominciare il processo*». Pisani è lo stesso giudice che alcune settimane fa aveva prosciolto, in quanto non punibile per intervenuta ritrattazione, dall'identica accusa di reticenza il giornalista dell'*Espresso* Pier Vittorio Buffa. L'inviato speciale di *Repubblica* resta quindi ancora in carcere: i magistrati non si sono ancora pronunciati sull'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori di Villoresi. Pare probabile che la richiesta sarà accolta, forse già oggi.

Novità invece per quanto riguarda l'individuazione delle possibili fonti di informazione del giornalista, che hanno permesso la redazione del servizio.

Gli inquirenti avrebbero identificato uno dei due poliziotti le cui dichiarazioni sulle presunte torture al terzo distretto di polizia di Mestre sono state riportate, in forma anonima, nell'articolo citato. Sull'identità dell'agente di polizia tuttavia vige il più assoluto riserbo. Proprio per non aver voluto rivelare i nomi dei suoi informatori, il giornalista Villoresi, dopo una serie di colloqui con i magistrati, era stato arrestato. Non è escluso che ci sia un confronto fra l'imputato e il poliziotto.

In merito all'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Venezia sulle presunte torture a Mestre, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore Antonio Fojadelli un giovane missino che aveva denunciato di aver subito violenza: è Massimo Fasolati, arrestato il 2 febbraio scorso per rapina e poi prosciolto per non aver commesso il fatto; il suo colloquio con il magistrato si è protratto per circa due ore.

Il giovane, secondo quanto è stato possibile conoscere, avrebbe sostenuto di essere stato malmenato da alcuni agenti.

Gigi Bevilacqua

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia area depressionaria, alla quale sono associate perturbazioni provenienti dall'Africa settentrionale.

tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con piogge specie al Nord, ma poi in intensificazione sulle altre regioni ad iniziare dalle isole maggiori. Locali temporali in serata sulle isole e sul versante tirrenico.

temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro-Sud.

venti: di scirocco in intensificazione sulle isole maggiori, ove nel pomeriggio potranno diventare forti.

mari: mossi con moto ondoso in aumento su quelli intorno alle isole maggiori.

città italiane

Bolzano	9	18	Pescara	10	14
Verona	6	13	Roma	13	16
Trieste	8	11	L'Aquila	4	12
Venezia	7	12	Bari	13	20
Milano	8	12	Napoli	12	15
Torino	7	10	Potenza	9	15
Cuneo	5	9	Reggio Calabria	12	20
Genova	12	16	Messina	14	21
Bologna	9	11	Palermo	15	20
Firenze	10	14	Catania	7	18
Pisa	11	15	Alghero	12	14
Perugia	9	12	Cagliari	13	19

città estere

Amsterdam	4	7	nuvoloso	Lisbona	7	15	coperto
Atene	8	18	nuvoloso	Londra	5	9	sereno
Bangkok	24	36	pioggia	Madrid	8	11	pioggia
Beirut	8	20	sereno	C. del Messico	12	25	sereno
Belgrado	11	18	nuvoloso	Montreal	—5	5	nuvoloso
Berlino	1	8	coperto	Mosca	—1	7	nuvoloso
Bruxelles	5	18	coperto	Nuova Delhi	18	31	sereno
Buenos Aires	12	24	sereno	New York	1	12	sereno
Il Cairo	8	22	sereno	Oslo	—3	2	sereno
Copenaghen	1	7	nevischio	Parigi	3	12	nuvoloso
Gerusalemme	3	13	sereno	Rio de Janeiro	21	32	nuvoloso
Ginevra	9	16	nuvoloso	Stoccolma	—2	7	sereno
Helsinki	—1	6	sereno	Tel Aviv	5	18	sereno
Hong Kong	17	24	sereno	Tokyo	5	20	sereno
Honolulu	22	26	nuvoloso	Toronto	—2	5	sereno
Johannesburg	11	27	sereno	Vienna	12	17	nuvoloso

A Montreal dopo che era stata negata l'estradizione

Piperno di nuovo in carcere è accusato del delitto Moro

MONTREAL — Francesco Piperno è stato arrestato ieri dalla polizia canadese, su mandato di cattura spiccato dalle autorità italiane, che affermano di avere nuove prove contro di lui, a dimostrazione di una sua partecipazione alla vicenda del rapimento ed assassinio di Aldo Moro.

Le nuove prove, secondo il legale che rappresenta il governo italiano davanti alle autorità giudiziarie canadesi, sono state ottenute in seguito ai recenti arresti di terroristi delle Brigate rosse (forse da qualche «pentito»).

Piperno, che era libero su cauzione, è stato arrestato poco prima che il giudice Jean-Guy Boilard respingesse la precedente richiesta italiana di estradizione. Una sentenza liberatoria, che tuttavia Piperno aveva ascoltato con i polsi imprigionati dalle manette scattate in seguito all'arresto per la nuova iniziativa giudiziaria italiana: Piperno compare adesso come uno dei 26 brigatisti rossi accusati della strage delle guardie del corpo di Moro.

Pochi minuti dopo la sentenza del giudice Boilard, che respingeva la richiesta di estradizione presentata mesi fa dalle autorità italiane, Piperno è stato trasferito in un'altra aula, dove gli è stata notificata la seconda richiesta di estradizione per le nuove accuse in relazione al rapimento Moro.

Teso e agitatissimo, Piperno si è alzato per chiedere al magistrato, il giudice di corte superiore Jacques Ducros, quali fossero le nuove accuse che gli venivano mosse: e quando il giudice glielo ha detto, Piperno si è seduto chinando la testa con la fronte fra le mani.

Secondo l'avvocato che rappresenta il governo italiano, Joseph Nuss, ci vorrà una quarantina di giorni di tempo per avere la traduzione delle nuove prove da presentare alla magistratura canadese. Pertanto il legale ha chiesto al giudice di tenere presente questo fatto nel fissare la data della nuova udienza.

Br in Lombardia già venti arresti

MILANO — La Digos ha reso noto i nomi degli arrestati nei giorni scorsi per partecipazione a banda armata. Sono: Mario Marzagalli, 28 anni, residente a Casalpusterlengo, artigiano; Domenico Beghi, 26 anni, di Lodi, operaio alla Siemens Elettra; Francesco Loquercio, 23 anni, di Malnate (Varese) operaio in una ditta della zona. Smentito invece l'arresto di Francesca Cabri, un nome circolato l'altro giorno: la Digos ha precisato che due donne sono state fermate, ma poi subito rilasciate.

Gli arresti si inquadrano nell'inchiesta sulla colonna milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia» in corso a partire dall'arresto, il 21 dicembre scorso, di Pasqua Aurora Betti, considerata dagli inquirenti il «cervello» dell'organizzazione. Finora sono finite in carcere venti persone (alcune delle quali hanno però ottenuto la libertà provvisoria).

Lo afferma Savasta: l'accusato è morto a Stoccarda

«Il terrorista tedesco Stohl era lo straniero di via Fani»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Del gruppo di terroristi che il 16 marzo del 1978, in via Fani, uccise gli uomini di scorta dell'on. Moro e rapì il presidente della dc, faceva parte un personaggio misterioso, certamente straniero. Nonostante le lunghe indagini, le rivelazioni dei pentiti e gli scambi di notizie con le polizie di altri Paesi, gli inquirenti non erano riusciti a dare un nome a questo fantomatico terrorista. Ora sembra che gli investigatori abbiano raccolto validi elementi per risolvere l'enigma: oltre a Raffaele Fiore, Luca Nicolotti, Valerio Morucci, Adriana Faranda, Bruno Seghetti, Mario Moretti e Prospero Gallinari, in via Fani sarebbe entrato in azione anche un tedesco, Peter Stohl, che un paio d'anni fa venne ucciso in un ristorante cinese di Stoccarda durante un conflitto a fuoco con la polizia.

Anche in questo caso a dare una mano ai magistrati è stato Antonio Savasta. Il brigatista, «carceriere» del generale Dozier, afferma che Stohl era in via Fani, non per conoscenza diretta, ma in base ad alcune circostanze apprese quando entrò come «regolare» nelle Brigate rosse. Egli seppe che il tedesco era un abituale ospite di Mario Moretti, il capo delle colonna romana delle Brigate rosse all'epoca del sequestro di Aldo Moro.

Chi fosse questo Stohl non si è mai capito con precisione. Si disse in un primo momento che era un esponente della Raf, l'organizzazione terroristica tedesca da tempo sgominata. Le indagini hanno però portato ad escludere una sua appartenenza alla Raf, con la quale peraltro era in collegamento. Altri contatti il tedesco li ebbe con organizzazioni palestinesi e con le Brigate rosse.

Fin dal primo momento si diede per scontata la presenza in via Fani di almeno un elemento straniero. Ci fu un testimone il quale sentì distintamente uno del «commando» rivolgersi ad un compagno chiamandolo «*Fritz*». Inoltre, pochi giorni dopo la strage, il 21 marzo, fu vista transitare nei pressi di Viterbo un'auto con targa tedesca carica di armi con due giovani a bordo. Si accertò che la targa apparteneva all'auto di Norman Ebehalt, cittadino tedesco, sospettato di attività terroristica. Sulla vettura vista a Viterbo, si disse, viaggiavano due terroristi stranieri.

Pl: chiesti 47 rinvii a giudizio

ROMA — Il rinvio a giudizio di Michele Viscardi, Maurice Bignami, Sergio Segio, Susanna Ronconi, Marina Premoli, Roberto Rosso e di altri 41 componenti di *Prima linea* o di altri gruppi ad essa collegati è stato chiesto dal pubblico ministero Luciano Infelisi a conclusione di un'inchiesta cominciata all'inizio del 1980.

I fatti contestati agli imputati, la maggior parte dei quali sono in carcere, si riferiscono a un'attività criminosa cominciata nel 1977.

Carmelo Barbera davanti ai giudici per il delitto del 31 marzo '81

Montecarlo, l'imputato accusa Licio Gelli di avere fatto assassinare un antiquario

L'uomo, 47 anni, originario di Caltanissetta, lavorava al servizio del collezionista - Sostiene che il Maestro si rivolse a un killer per riavere assegni compromettenti - Come arma, l'omicida ha usato una bottiglia di champagne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — I giudici del tribunale criminale monegasco stanno cercando di districare la matassa di un giallo, quello dell'assassinio dell'antiquario Louis Nouguères, 56 anni, direttore della galleria d'arte Fersen, avvenuto esattamente un anno fa, il 31 marzo '81.

Dentro questa matassa si sta dibattendo, per sfuggire all'ergastolo (20 anni fa poteva essere l'impiccagione), un italiano, Carmelo Barbera, 47 anni, siciliano di Caltanissetta, padre di 5 figli, da tempo emigrato in Francia e poi approdato nel Principato di Monaco a lavorare per i Nouguères.

Con quali compiti? Non ben chiari: garzone di bottega, impiegato, domestico, autista? Quando il presidente glielo chiede, Barbera risponde: *«Di Nouguères ero amico, amico nel senso buono, senza sottintesi»*. Barbera fa questa precisazione perché l'antiquario era notoriamente omosessuale, particolarità alla quale sembra che l'imputato fosse davvero estraneo. L'accusa contro di lui è pesante, sarebbe responsabile di un *«torbido crimine commesso per denaro»*.

Vediamo i fatti. Lunedì primo aprile dell'anno scorso Carmelo Barbera va ad aprire la galleria, nell'elegante Avenue Princesse Alice, e trova, nella retrobottega, il direttore morto, con la testa fracassata da bottiglia di champagne.

Viene subito sospettato lui. Nella sua abitazione di Vallecrosia, in Liguria, (Barbera faceva il frontaliere tra casa e Montecarlo) i carabinieri di Ventimiglia trovano un paio di pantaloni con tracce di sangue e di zucchero: secondo i periti, sangue di Nouguères, e lo zucchero dello champagne contenuto nella bottiglia rotta.

Il siciliano nega e racconta la sua versione dei fatti, con un prologo. Dice che il 26 marzo, cioè 5 giorni prima del delitto, nel negozio era entrato Licio Gelli, il capo della P2. Aveva acquistato alcuni mobili per la sua villa di Cap Ferrat, la Espalmador, dando come anticipo assegni per 100 milioni di lire, chèques — si vedrà poi — che avevano firme di alcuni piduisti, della moglie di Gelli, Wanda Vannacci e del loro figlio Raffaello.

Il 26 marzo, Gelli, era già in fuga dall'Italia: il 17 dello stesso mese gli inquirenti, per ordine della magistratura di Milano, avevano fatto irruzione nella sua villa di Arezzo sequestrando molti documenti. Risulta che il giorno prima di presentarsi nella galleria Fersen ad acquistare i mobili, Gelli era partito da Roma con un passaporto argentino intestato a tale Galli, su un aereo della Swissair diretto a Ginevra. E da Ginevra era poi arrivato a Montecarlo in Rolls-Royce.

Secondo il racconto dell'imputato, il gallerista aveva affidato allo stesso Barbera gli assegni avuti da Gelli perché li portasse a Ventimiglia a chi doveva cambiarli in franchi. Lui stesso avrebbe riportato a Montecarlo, poco per volta il denaro.

Ma Licio Gelli, dopo pochi giorni, avrebbe preteso di riavere indietro gli assegni con firme compromettenti, inviando nel Principato un certo Foti con l'incarico di riprenderli. Cosa impossibile, visto che gli chèques erano già in Italia. Di qui il furore di Foti, che da esattore si sarebbe tramutato in killer.

Una versione, questa, che si regge malamente in piedi (Foti non è mai stato rintracciato; secondo la difesa sarebbe un certo Pluxions, un greco uxoricida) e il presidente della Corte non perde occasione per manifestare la sua incredulità e la convinzione che l'italiano sia colpevole.

Nell'udienza di ieri, due testi hanno parlato a favore di Carmelo Barbera. Messieur Perrin, uno dei due titolari della galleria Fersen, che abita a Parigi, ha descritto l'imputato come persona gentile, corretta, che non aveva mai avuto dissapori con il direttore. Madame Bergalle, oltre a parlare positivamente dell'italiano, ha raccontato di una telefonata che la vittima aveva fatto alcuni giorni prima di morire lamentandosi perché *«nel magazzino dormiva un tizio»*.

Affermazione vaga: un tizio sconosciuto allo stesso direttore, oppure uno che era riuscito a strappargli il consenso di quella ospitalità? Della galleria esistevano quattro chiavi: una l'aveva il direttore Nouguères, una Carmelo, una era a Parigi in mano ai titolari; e la quarta? L'aveva quel tizio che dormiva in magazzino?

Nel giallo sembrano aperte tre piste. La pista dell'omosessualità: l'assassino potrebbe essere un amico del cuore o un amico occasionale. La pista del denaro: i creditori o lo stesso Barbera che, secondo l'accusa, sarebbe responsabile di un ammanco in cassa, per circa due milioni di lire. La pista Gelli. Il killer, secondo la versione fornita dall'imputato, avrebbe ucciso perché impossibilitato a recuperare gli assegni che il Maestro gli aveva imposto di portare indietro a tutti i costi.

Gli chèques sono stati sequestrati dalle autorità italiane, ma nelle carte del processo ci sono le loro fotocopie, che Barbera aveva eseguito subito dopo averli avuti in consegna. Fra i testimoni che devono deporre c'è anche il figlio di Licio Gelli, Raffaello, che già si era presentato ieri l'altro in apertura di udienza per andarsene subito dopo.

Carmelo Barbera è difeso da tre avvocati, due francesi e uno italiano; quest'ultimo, Giuliano Giuliani, di Ventimiglia, ha presentato alla Corte un documento della magistratura di Savona che accusa Licio Gelli, sua moglie e il figlio di esportazione di valuta, reato al quale i giudici monegaschi hanno dimostrato di non dare alcun peso.

Remo Lugli

Gli incontri proseguiranno oggi

Contratto giornalisti nel vivo la trattativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Abbiamo cominciato con gli editori la trattativa contrattuale vera e propria, con l'intento di sviluppare i punti chiave della piattaforma secondo le indicazioni che avevamo individuato: occupazione, impresa e tecnologie, retribuzione»*. Così il segretario della Federazione nazionale della stampa, Sergio Borsi, durante una pausa dei lavori nella sede della Fieg, ha sintetizzato i termini dell'incontro svoltosi ieri, precisando che le due delegazioni stanno andando avanti su *«un esame di merito circa le richieste sindacali e le rispettive proposte»*.

In particolare, nell'incontro di ieri, interrotto nella tarda mattinata e ripreso nel primo pomeriggio, si è parlato dell'occupazione nei suoi molteplici aspetti. *«Stiamo cercando di trovare dei meccanismi* — ha detto Borsi — *che siano in grado di creare posti di lavoro da riempire con disoccupati, lasciando inalterata la mobilità interaziendale»*.

Fra gli altri punti della piattaforma discussi figurano la possibilità di estendere il contratto di lavoro ai dipendenti delle televisioni private, il ruolo, le funzioni e le retribuzioni dei collaboratori fissi (articolo 2), il problema dei disoccupati (in tutto 283) e l'accesso alla professione giornalistica.

Concluso l'esame sul problema dell'occupazione, oggi dovrebbero essere affrontati gli altri due punti chiave della piattaforma contrattuale, impresa e tecnologie e retribuzione. Sempre oggi, nel pomeriggio, riprende «in sede tecnica» la trattativa fra editori e Fulis per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei poligrafici. Le trattative verranno sospese domani, per un impegno precedentemente preso dalla Federazione editori a Milano, e riprenderanno con ogni probabilità venerdì.

Ferruccio Borio sarà il direttore della «Gazzetta»

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* ritornerà in edicola ai primi di giugno. Ieri il presidente della Regione, Enrietti, e il vicepresidente Sanlorenzo hanno presieduto un incontro tra i rappresentanti della Euredit, futura editrice del quotidiano, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di giornalisti e poligrafici. Nel corso della riunione è stato annunciato il nome del direttore della *Gazzetta*, designato dalla società editrice: è quello del dott. Ferruccio Borio, già capocronista de *La Stampa* e direttore del *Piccolo* di Trieste e del *Lavoro* di Genova.

La testata della *Gazzetta* è stata acquistata dallo stampatore Caprotti, il quale si è impegnato alla riedizione del giornale entro tempi brevi.

Scacchi

Germania Ovest batte la Svizzera

LUCERNA — Nonostante l'apporto del viceccampione del mondo, il dissidente sovietico Viktor Korchnoi oggi cittadino svizzero, la nazionale elvetica è stata sconfitta per 5-3 dalla Germania Ovest nel secondo turno delle qualificazioni per i campionati europei a squadre di scacchi.

Processo a Torino, degradati i caporali

Abbandonarono la guardia Condannati a 5 e 4 mesi i sei soldati di Albenga

TORINO — Sono stati condannati i sei militari di leva — due caporali e quattro soldati — arrestati il 5 marzo nella caserma «Piave» di Albenga per aver abbandonato il posto di guardia. Il tribunale militare ha inflitto 5 mesi di carcere ai graduati Luca Formaggia e Antonio Massolini, entrambi di Milano, che sono stati degradati e 4 mesi ai soldati Carmine Calvanese, Pasquale Volpe, Giovanni Guadagno e Domenico Di Resta. A tutti sono stati concessi i doppi benefici della condizionale e della non menzione. Subito dopo la sentenza i giovani sono stati scarcerati e rispediti al loro reparto per continuare il servizio di leva.

I sei, tutti sui vent'anni, erano ad Albenga da un paio di mesi, per il secondo periodo di addestramento. Quella notte dovevano sorvegliare, divisi in due gruppi di tre, l'interno della caserma seguendo un percorso prestabilito. L'ufficiale di picchetto li sorprese mentre si riposavano in camerata.

Come si sono giustificati in aula? *«Uno di noi, Calvanese, si è sentito male e lo abbiamo accompagnato al bagno* — hanno spiegato —. *Poi ci siamo fermati in camerata, fuori pioveva e c'era un forte vento»*. A capo chino e intimiditi hanno chiesto ai giudici di essere comprensivi.

I difensori Ciafardo, Dell'Acqua e Vitucci hanno sostenuto che i giovani non si sono resi conto della gravità e della rilevanza penale del loro comportamento

Le sfilate del prêt-à-porter per il prossimo autunno-inverno

Moda, Chanel «punta» sul nero la signora sarà più romantica

PARIGI — *«Le donne saranno altere come la principessa De Laumes, impudiche come Mae West, fredde o appassionate come Grace Kelly, saranno demoni, angeli, dee; gli uomini saranno intrepidi come Davy Crockett, impeccabili come Gary Cooper, amanti della musica come Onassis, possessivi come Otello, poeti e circondati di donne come D'Annunzio, raffinati come Visconti»*: sono le istruzioni dietro la grande foto di gruppo, ch'è l'invito al ballo «ricco e celebre», al Théâtre Le Palace, a chiusura della settimana più importante del prêt-à-porter.

Parigi. Un pizzico di seduzione con la veletta nei modelli presentati da Sonia Rikyel (Telef. Ap)

Un ballo, si dichiara nell'invito, superficiale e mondano. Eppure le sfilate che in questi giorni a Parigi delineano la moda dell'autunno-inverno 82-83 non sono poi molto lontane da un'esortazione all'eleganza accurata, di mattino e di pomeriggio, soprattutto la sera. Ritornano forme a lungo trascurate dalle donne, i tessuti brillano, il raso risplende, più che il nudo si ostenta la seduzione. Sono proprio i grandi sarti, non un'alta moda pronta, frutto di ricerche già collaudate, a muoversi meglio verso una stagione che, con maggiore raffinatezza, si trova tuttavia a ripetere un itinerario già percorso, come dire dalla mini verso il maxi.

Chanel ha stupito, in questi ultimi anni, per la capacità di mediare, nella sua moda boutique, una tradizione di stile con l'aderenza, talora gaia spesso provvista di humour, sempre intelligente, alla vita dei nostri giorni. Per la stagione fredda del 1982 Chanel non solo ha confermato questa impressione, ma è riuscita a farci sentire intramontabili e attuali, cioè desiderabili, le dosate mescolanze di sport ed eleganza, nei suoi mantelli in spugnoso mohair a larga trama, a quadri grigi, neri e blu o nero e bordò, in quelli in multicolore tweed o scozzese o in straordinarie lane cognac, zafferano, pane tostato, ampi, volteggianti, sicuri sui loro tailleur di gabardine nera.

C'è tanto nero, ma sui pantaloni come sulle gonne corte o deliziosamente allungate, le giacchette in pelle sono rosse, blu, verdi, hanno in nero gli alamari, in nero, traversate dal colore, le bluse; c'è tanto nero anche per la sera, ma gli abiti a doppia seduzione, metà sexy, metà romantici, nascondono una mini in paillettes sotto la gonna in chiffon e gli abiti di gala uniscono il nero brillante del velluto all'opaco dell'organza, alle trasparenze del pizzo.

Shorts in crêpe-de-chine blu elettrico come la blusa sotto un kilt in tweed verde scuro unito a un blazer in marron ruggine, da Dior che, se spezza una lancia in favore dei mantelli, magari foderati in panno o in tessuto-pelliccia, dei tre quarti, dei mantelli cardigan in maglia o in lana, a righe, di tinta forte e viva, fa del blouson di molte dimensioni il motivo dominante del proprio autunno-inverno 82-83. E' un blouson onnipresente, ha l'aspetto del blazer, si prolunga a camicia, diviene esile come uno spolverino, si tramuta in vestaglia da uomo, si porta con le gonne o i pantaloni corti al ginocchio, con i pantaloni diritti.

Il ruolo più nuovo del blouson è senz'altro affidato da Dior alla tenuta da sera, sia in corto che in lungo: il blouson cambia faccia allo smoking, con il suo piglio sportivo, risolve la sera svelta se in velluto nero o violetto sulla gonna pantaloni in lamé plissé argento, acquista un accento raffinato e malizioso quando è in taffetas fucsia.

Un blouson c'è anche da Jean-Louis Scherrer: è di proporzioni allungate, smagrito, teso, quasi sempre in velluto e completa i due pezzi blusa in seta e gonna in seta di colore diverso e plissé, a pieghe piatte, in modo molto piacevole fra verde oro, fucsia e viola, battendo basso sulle anche. Ma è appena, dice lo stilista, un invito a passeggiare a Edimburgo o a recarsi al the. Un avvio di dolcezze all'interno d'una collezione che, in linea con quelle dei maggiori sarti francesi, tempera con l'humour un ritorno a classiche severità. Si ispira ancora all'Inghilterra, alla sua eleganza particolare che sa di caccia e di giochi nei campi di golf, si ricorda di Robin Hood non fosse che per il cappellino abbassato sull'orecchio e con piume, o una cappa frangiata, in sontuoso velluto prugna.

Lucia Sollazzo

Pistoia, industriale rapito a febbraio

Sequestro Ferretti cinque in carcere

PISTOIA — Cinque persone sono state arrestate e una sesta, minorenne, è in stato di fermo perché accusate di aver preso parte al rapimento di Osvaldo Ferretti, l'industriale pistoiese di 55 anni sequestrato il 4 febbraio scorso a Masotti, una località a otto chilometri dal capoluogo e tuttora in ostaggio.

Si tratta di Rocco Pasquale De Masi, 46 anni, Carmelo De Masi, 37, Angelo De Masi, stessa età, Giovanni Gulla, 32 anni, Domenico Furina, 25, tutti originari del Reggino. Del minore non è stata fornita l'identità, né è stato precisato se i tre De Masi siano parenti.

Subito dopo il sequestro, i carcerieri dell'industriale avevano chiesto un riscatto di cinque miliardi, poi le richieste erano diminuite ma la somma (non se ne conosce l'entità) sarebbe ingente.

I rapitori si sarebbero rifatti vivi l'altro ieri, chiedendo altri soldi per la liberazione dell'ostaggio. A questo punto la magistratura pistoiese ha deciso di far scattare l'operazione.

Osvaldo Ferretti è amministratore unico della «Febo Spa», un'azienda di prodotti petrolchimici e di resine termoplastiche di cui è titolare il fratello, Paolo. Venne sequestrato la sera del 4 febbraio da quattro banditi armati di mitra e pistole che fecero irruzione negli edifici

I rapitori prelevarono l'industriale e lo caricarono su un furgone che si diresse verso l'autostrada Firenze-mare. Qui l'ostaggio venne trasferito su un'auto di grossa cilindrata.

Recuperata formella del XIV secolo

VENEZIA — I carabinieri hanno recuperato a Dolo, nella terraferma veneziana, un bassorilievo marmoreo del XIV secolo che era stato asportato il 4 aprile 1981 dalla cappella degli Scrovegni di Padova durante una rapina.

Tensione [illegible] polemiche nel sindacato per la manifestazione [illegible] venerdì

Poche due ore per Lombardia e Liguria e forse faranno uno sciopero più lungo

I treni da domenica bloccati per 48 ore

ROMA — Uno sciopero [illegible] ferrovieri aderenti a Cgil - Cisl - Uil seguito da uno sciopero [illegible] quelli aderenti al sindacato autonomo [illegible] della Fisafs provocherà, salvo imprevedibili accordi dell'ultima [illegible] gravi difficoltà nella circolazione [illegible] treni tra domenica sera e martedì sera.

I ferrovieri confederali interromperanno il lavoro alle 21 di domenica fino alle 21 di lunedì (inoltre [illegible] parteciperanno allo sciopero generale dalle [illegible] alle [illegible]. Protestano per il [illegible]ato rispetto dell'accordo contrattuale firmato [illegible] [illegible] oltre due mesi tra sindacato e governo».

I ferrovieri autonomi si fe[illegible] invece dalle 21 di domenica fino alla stessa ora di martedì. A più lunga scadenza è in programma un altro sciopero indetto dalla Fisafs, quello dei macchinisti, che dovrebbe svolgersi dalle 10 del 3 maggio alla stessa ora del giorno successivo.

I macchinisti protestano perché non è stato firmato il decreto che disciplina l'orario e l'organizzazione del lavoro. [illegible] proposito della motivazione dello sciopero [illegible] ferrovieri confederali un comunicato [illegible] Cgil - Cisl - Uil afferma che «in [illegible] [illegible] Consiglio [illegible] ministri esisterebbero difformità [illegible] pareri per cui verrebbe meno ogni certezza circa l'iter di approvazione dell'accordo. Stasi totale si registra anche nell'avvio dell'uti[illegible] [illegible] investimenti del piano poliennale e nell'esame del disegno di legge di riforma delle ferrovie.

I problemi relativi all'approvazione, da parte del governo, del disegno di legge che recepisce i contenuti dell'accordo per il rinnovo del contratto del [illegible] 1981-83 saranno discussi questa mattina a Palazzo Chigi in una riunione interministeriale presieduta [illegible] presidente del Consiglio Spadolini.

ROMA — Si prepara lo sciopero generale di venerdì in [illegible] atmosfera di crescente tensione. Mentre dai maggiori centri industriali del Nord giungono notizie di forti spaccature fra vertici e [illegible] [illegible] lavoratori, [illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil impegna tutte le categorie a sospendere il lavoro dalle 10 alle 12 e [illegible] tenere assemblee in fabbrica per dibattere le vertenze con il governo e gli imprenditori per la lotta contro l'inflazione e il contenimento del costo del lavoro.

Circa 14 milioni di operai, impiegati e quadri — secondo [illegible] istruzioni diramate — dovrebbero incrociare le braccia, bloccando qualsiasi settore: industria, agricoltura, commercio, pubblico impiego, scuole, università, tram, autobus, autolinee, metropolitane, treni, telefoni, elettricità, acqua.

Quanti, però, in realtà aderiranno all'appello della segreteria unitaria? Il malcontento e il disagio diffusi tra i lavoratori farebbero pensare ad una partecipazione massiccia, ma la frattura tra il vertice della federazione da un lato e le categorie dell'industria del Nord lasciano spazio a supposizioni diverse, talvolta contraddittorie.

La scarsa adesione dei metalmeccanici torinesi al recente sciopero della categoria costituisce un segnale preoccupante per [illegible] sindacato; al contrario in Liguria e in Lombardia le categorie dell'industria criticano duramente la decisione riduttiva proposta per venerdì dalla segreteria unitaria e minacciano una «*pressione più incisiva*». «*Le due ore di venerdì* — sostiene un dirigente sindacale milanese — *non bastano. Occorre una risposta più alta per determinare seri spostamenti nella politica economica del governo*». I consigli generali Cgil-Cisl-Uil di Milano si riuniranno il 5 aprile per proporre un nuovo sciopero generale nazionale «*più consistente*» e decidere, in linea subordinata, uno sciopero generale milanese a breve scadenza con possibilità [illegible] estensione all'intera regione lombarda. Il 2 aprile, comunque, a Milano [illegible] saranno anche manifestazioni, e qualcuno non esclude un prolungamento della durata dell'astensione oltre le due ore previste. In Liguria [illegible] punta già [illegible] una ulteriore «fermata» generale a livello regionale.

In questo quadro [illegible] inseri[illegible] la decisione della Fim di Brescia [illegible] bocciare, a conclusione di un'assemblea, un ordine del giorno che esprime condanna degli episodi [illegible] intolleranza accaduti durante il recente raduno [illegible] metalmeccanici. Un rifiuto (74 «no», 9 «sì» e 54 astenuti) che ha avuto immediati contraccolpi [illegible] [illegible], negli ambienti sindacali e politici.

«*Non si tratta solo* [illegible] *registrare* — ha dichiarato Walter Galbusera, segretario confederale della Uil — *l'esistenza* [illegible] *ritardi e limiti di elaborazione culturale* [illegible] *politica, ma di prendere atto della totale mancanza di consapevolezza* [illegible] *parte della maggioranza dei dirigenti* [illegible] *fabbrica nella terza provincia più industrializzata del Paese, delle regole fondamentali che sono alla base non soltanto dei rapporti unitari, ma dello stesso consorzio civile*».

A quarantotto ore dallo sciopero generale di due ore la segreteria unitaria [illegible] si è ancora riunita: [illegible] pericolo di lacerazioni ancor più gravi [illegible] presente a tutti.

[illegible] Carlo Fossi

Oltre 26 miliardi l'utile Cariplo

MILANO — Il bilancio consolidato dell'esercizio 1981 della Cariplo — Cassa di [illegible]sparmio delle Provincie Lombarde — è stato approvato dalla Commissione centrale di beneficenza.

Il complesso dei mezzi [illegible] ministrati è salito [illegible] [illegible] miliardi a 29.488 miliardi con un incremento di 3400 miliar[illegible] pari al 13,55%.

Polastro, presidente Sinquadri, replica [illegible] Mattina (Uil) [illegible] [illegible] D'Elia (Dirigenti d'azienda)

Il sindacato dei «quadri» dell'industria non vuole un'alleanza con Cgil-Cisl-Uil

ROMA — *Il Sinquadri, cioè il sindacato nazionale dei quadri dell'industria, non vuol fare* [illegible] *alleanza con la Federazione Cgil-Cisl-Uil in vista della stagione dei rinnovi contrattuali. In un incontro organizzato dal centro di documentazione economica per giornalisti, il presidente del Sinquadri Mario Polastro ha chiaramente detto ad Enzo Mattina, segretario confederale della Uil, e a Fausto D'Elia, Presidente della Confederazione Italiana dei dirigenti di azienda, che non c'è alcuna possibilità di consultazioni preventive con la Federazione unitaria, né tanto meno di «deleghe contrattate» come quella in discussione tra la stessa federazione e l'Unionquadri.*

I quadri (cioè i tecnici, gli specialisti, gli impiegati con mansioni di responsabilità) intendono marciare — ha detto Polastro — per la «strada maestra»: reclamano un contratto collettivo di lavoro specifico per i quadri dell'industria (ed in questo [illegible] *hanno già presentato una dettagliata piattaforma alla Confindustria, all'Intersind, all'Asap, alla Confapi* [illegible] *all'Enel), respingendo di conseguenza la proposta rilanciata da Mattina* [illegible] *da D'Elia di trovare uno «spazio sufficiente» nell'ambito dei prossimi rinnovi dei contratti operai-impiegati dell'industria. Il contratto collettivo per i quadri, valido sull'intero territorio nazionale, dovrebbe lasciare molto poco alla contrattazione aziendale* [illegible] *individuale; sul piano retributivo si dovrebbe colmare il «Gran Canyon» che da dieci anni si è formato tra la massima retribuzione* [illegible] *trattuale dei quadri e la minima del contratto dei dirigenti.*

Mattina [illegible] *difeso la tesi Cgil-Cisl-Uil. Le tre confederazioni riconoscono di aver sottovalutato in passato certe categorie, lasciandole scoperte di tutela o abbandonate in situazioni conflittuali, ma ora sono fermamente decise a recuperare. Nelle trattative per i rinnovi contrattuali dovrà essere definita chiaramente la figura dei quadri, si richiederà un «blocco» di norme particolarmente sentite dalla categoria (professionalità, più ampia informazione dei progetti aziendali, responsabilità civili e penali ecc.), si imposterà una graduale revisione degli inquadramenti unici e si solleciterà il riconoscimento di una «indennità di funzione».*

«Non ci si può rimproverare all'infinito — *ha osservato Mattina* — di aver sbagliato nei confronti dei quadri, anche perché non bisogna ignorare i problemi pressanti che il sindacato ha dovuto aff[illegible] tare negli ultimi dieci anni. Né si può continuare a dire che tutti i mali sono venuti con il punto unico [illegible] contingenza, individuato come la ragione prima dell'appiattimento retributivo. In realtà, l'appiattimento è stato provocato dall'inflazione galoppante, nonché dallo scatenamento del «fiscal drag» che ha inciso in misura sproporzionata sui diversi scaglioni di reddito piuttosto ravvicinati».

Perché il sindacato unitario e la Cida non vedono favorevolmente negoziati al di fuori dei canali confederali tradizionali? D'Elia ha replicato: «E' auspicabile una soluzione per i quadri nell'ambito della federazione unitaria soprattutto per evitare scavalcamenti e concorrenzialità». *Mattina ha sviluppato lo stesso discorso.* «Siamo preoccu[illegible]ti — *ha rilevato* — dei fiorire dei sindacati autonomi, che sp[illegible] (è il caso, ad esempio, del trasporto aereo) alimentano [illegible] di corporativi[illegible] incertezze, ingovernabilità, contraddizioni. Per evita[illegible] tutto questo, [illegible] siamo aperti ad un leale confronto con tutte le organizzazioni dei quadri».

[illegible] *solo l'Unionquadri* [illegible] *qualche associazione settoriale o aziendale hanno aderito* [illegible] [illegible] *linea, giungendo pure a parziali intese sulla piattaforma per i quadri; le altre organizzazioni di categoria, e proprio ieri il Sinquadri che fa parte della Confederquadri, confermano che non intendo*[illegible] *recedere dalla loro posizione «autonoma». La vicenda assumerà toni accesi con il via degli incontri per i contratti: più di un milione di «quadri» attende al varco.*

g. c. f.

Tafferugli al [illegible] dell'Alfa

[illegible] — La situazione all'Alfa Romeo [illegible] Arese ha rischiato [illegible] degenerare [illegible] violenza questa mattina, quando ai cancelli dello stabilimento sono avvenuti tafferugli, subito se[illegible] [illegible] carabinieri, [illegible] lavoratori in cassa integrazione che volevano entrare in fabbrica e i guardiani che avevano ricevuto l'or[illegible] [illegible] impedirlo. C'è stata qualche colluttazione, qualche contuso, ma [illegible] di più.

Secondo il consiglio di fabbrica i lavoratori in cassa integrazione erano [illegible] invitati a partecipare a [illegible] riunione [illegible]dacale in cui la loro presenza sareb[illegible] [illegible] [illegible] indispensabile. «Giovedì — ha detto De Luca [illegible] consiglio — dovremo discutere con l'azienda proprio le modalità con cui questi lavoratori in cassa dovranno entrare in [illegible] per partecipare alle assemblee. Oggi volevamo parlare con loro proprio per questo. Quella dell'azienda è stata una provocazione».

[illegible] direzione dell'Alfa ha diramato un comunicato in [illegible] si afferma fra l'altro che [illegible] un incontro svoltosi il 25 marzo scorso, l'esecutivo del consiglio di fabbrica si [illegible] [illegible] privo di mandato per negoziare con l'azienda le procedure di accesso alla fabbrica da parte dei lavoratori sospesi. Nel prendere atto di questo, prosegue il documento, la direzione ha [illegible] municato che da quel [illegible] mento avrebbe autorizzato l'accesso ai [illegible] dipendenti in servizio

Ieri protesta dei portuali

ROMA — I lavoratori dei porti hanno attuato ieri uno sciopero nazionale a sostegno delle richieste avanzate dai sindacati di categoria Cgil- Cisl-Uil. Manifestazioni si sono svolte nelle maggiori città portuali italiane. A Trieste circa 1500 persone hanno manifestato anche per attirare l'attenzione sulla gestione dello scalo, che ha accumulato un passivo di un'ottantina di miliardi e deve fronteggiare la concorrenza molto forte dei porti jugoslavi.

A Genova i portuali hanno invaso il centro cittadino e hanno bloccato il traffico lungo le arterie principali tra le nove e le undici.

Via libera all'accordo Italtel-Gte

[illegible] — Il ministro delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis, ha espresso parere favorevole all'accor[illegible] [illegible] collaborazione per la commutazione tra la Italtel e la Gte. Sull'intesa si [illegible] favorevolmente pronunciati nei giorni scorsi sia l'Iri sia la Stet.

L'Italtel, [illegible] le possibilità di accordo che rispondessero a precise esigenze, [illegible] [illegible] dimostrata più favorevole ad un'intesa con la Gte che non con la Ericsson.

Avolio: «Necessario rivedere [illegible] politica agricola»

Prezzi Cee, la Confcoltivatori chiede di incontrare Spadolini

ROMA — La posizione della Confederazione Italiana Coltivatori sui problemi della politica agricola comune, nel momento in cui si apre la maratona sui prezzi agricoli, è [illegible] illustrata ieri mattina dal presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio, nel corso di una conferenza stampa in cui ha chiesto un incontro con Spadolini. Riferendosi alla manifestazione organizzata dal Copa a Bruxelles, l'on. Avolio ha detto che la Confcoltivatori, esclusa da questo comitato per l'opposizione della Coldiretti e della Confagricoltura, [illegible] fatto e continua [illegible] fare [illegible] sua parte per la difesa degli interessi dei coltivatori italiani.

Avolio [illegible] [illegible] soffermato in particolare sulla necessità di una revisione della politica agricola comune (Pac). [illegible] Pac è l'unica politica concretamente realizzata ma presenta, a 25 anni dalla firma del Trattato di Roma, molti elementi di incoerenza che se non corretti possono compromettere il futuro della Cee. Le tendenze da contrastare oggi riguardano, da una parte la drammatizzazione dei proble[illegible] del bilancio [illegible] dall'altra [illegible] propensione a rinazionalizzare la politica agricola.

L'occasione per una riconsiderazione degli obiettivi della politica agricola comune può essere offerta dalla discussione sui prezzi agricoli. Le proposte della Cee [illegible] inadeguate — ha detto Avolio — perché il nostro Paese ha un [illegible] di inflazione troppo elevato. Per questa ragione nella trattativa di Bruxelles — questo abbiamo detto al governo italiano — è necessario puntare con maggiore fermezza alle misure connesse.

Avolio ha poi sollecitato una soluzione negoziata tra Francia e Italia per [illegible] questione del vino e si è detto favorevole all'ingresso della Spagna e del Portogallo nella Comunità, nella prospettiva [illegible] allargare l'intesa per la salvaguardia delle produzioni mediterranee.

Minacciate dal presidente Quarta

Montedison di Brindisi dimissioni in Regione?

BARI — La sede della Regione [illegible] Puglia presidiata ininterrottamente sino a d[illegible] da sindacalisti e lavoratori con il consiglio regionale riunito in assemblea permanente e l'annuncio del presidente della Regione, Quarta, che si dimetterà in segno di protesta [illegible] non soltanto lui) se domani nell'incontro [illegible] Roma Governo-Montedison-Eni [illegible] sarà raggiunto un positivo accordo per il petrolchimico della Montepolimeri di Brindisi, rappresentano le due iniziative di rilievo adottate ieri nell'ambito della lunga vertenza che ha per oggetto lo stabilimento brindisino.

E' stato lo stesso Quarta ad informare della situazione, con un telegramma, il presidente del consiglio ed i ministri De Michelis, Di Giesi, Marcora [illegible] Bognoni dopo una riunione nella sala della giunta, da lui convocata, alla quale hanno partecipato sindaci dei capoluoghi, presidenti di amministrazioni provinciali, la segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil e sindacalisti.

Nel telegramma [illegible] ribadisce «L'estrema gravità della situazione del petrolchimico».

«Il comportamento delle autorità pugliesi e brindisine in merito [illegible]la vertenza dello stabilimento Montedison di Brindisi potrebbe rendere più difficili le trattative». E' quanto si fa rilevare in ambienti della Montedison dopo la presa di posizione delle autorità regionali pugliesi.

Gli [illegible] ambienti fanno no[illegible] che «le società del Gruppo Montedison interessate alla composizione della vertenza sugli esuberi di personale in alcune unità produttive si stanno confrontando con le forze sindacali per individuare soluzioni praticabili, nel quadro della difficile situazione in cui [illegible] la chimica [illegible] soltanto italiana ma internazionale».

«Per sopravvivere e svilupparsi, sostiene la Montedison, il [illegible]ppo deve competere e misurarsi in termini di organizzazione, di conduzione gestionale, [illegible] scelte strategiche con i grandi gruppi europei e mondiali e deve perciò riconquistare una piena efficienza. Lo sforzo di ricerca di equilibrare soluzioni in [illegible] nelle sedi specifiche non [illegible] perciò essere contrastato da prese di posizione drammatiche».

Più alto del previsto il reddito '81

Altalena delle scorte

I dati del bilancio economico nazionale per il 1981 contenuti nella *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* approvata dal governo rappresentano una lieta sorpresa. Il quadro stimato a gennaio, che rivedeva in senso pessimistico le valutazioni sull'andamento dell'economia presentate a settembre, è stato ampiamente modificato, confermando sostanzialmente il quadro precedente.

Peraltro, se il nuovo consuntivo appare per alcuni versi confortante, esso solleva alcuni interrogativi sulle dimensioni delle correzioni ora apportate ad appena due mesi dal precedente preconsuntivo [illegible] sulle valutazioni [illegible] politica economica sino ad oggi effettuate per il 1982.

Aumento dei consumi

Il prodotto lordo dello scorso anno è [illegible] in termini nominali del 17,4 per cento, quasi [illegible] punti in più del preconsuntivo di gennaio. Oggi il prodotto lordo è stimato pari a 398.125 miliardi, circa 11 mila miliardi in più di due mesi fa. L'aumento è stato determinato per circa due terzi da una forte correzione in aumento della variazione delle scorte e per [illegible] parte restante soprattutto da un aumento dei consumi collettivi.

Di conseguenza, nello scorso anno, [illegible] di una contrazione del prodotto lordo in termini reali intorno all'1 per cento, si è avuta [illegible] sostanziale stabilità.

L'aggiustamento delle scorte rappresenta la vera sorpresa del nuovo consuntivo. A gennaio si stimava che le imprese avessero provveduto ad [illegible] sostanziale decumulo del magazzino. A causa dell'alto costo del denaro e degli effetti del deposito previo sulle importazioni, si valutava che le imprese avessero ridotto [illegible] scorte di circa 3700 miliardi. La riduzione appariva cospicua, specialmente se essa veniva confrontata con l'accumulo avvenuto nel 1980, anno in [illegible] il monte scorte era aumentato di un importo eccezionale, stimato ad oltre 16 mila miliardi.

Con il nuovo quadro offerto dalla *Relazione*, il decumulo di scorte [illegible] stato trasformato in [illegible] accumulo dello stesso ammontare. Cambiando il segno alla variazione, si è [illegible] fatto corretta la valutazione di gennaio di ben 7400 miliardi. Anche se sia[illegible] ormai abituati agli aggiustamenti statistici [illegible] contabilità nazionale, riesce difficile comprendere le ragioni e le giustificazioni di una correzione tanto radicale.

Sorprende meno l'aumento di oltre 4000 miliardi che ha interessato i [illegible] collettivi. I 6000 miliardi di maggiore disavanzo pubblico registrati a fine anno rispetto alle previsioni di settembre si sono ovviamente ripercossi [illegible] [illegible] maggiore spesa pubblica corrente.

Praticamente, nessuna correzione ha interessato le esportazioni. Come precedente[illegible] previsto, esse [illegible] aumentate in quantità del 6 per cento, contribuendo così al miglioramento in corso nei nostri conti con l'estero. Ma questo miglioramento nel disavanzo commerciale è stato superiore [illegible] previsto, grazie ad una caduta delle importazioni [illegible] quantità pari all'8,5 per cento, superiore di tre punti alle previsioni dello [illegible] gennaio. L'aumento delle quantità esportate e la riduzione delle quantità importate risultano particolarmente apprezzabili, se si tiene presente che nel 1980 le esportazioni erano diminuite del 4,3 per [illegible] e le importazioni, invece, erano aumentate dell'8,3 per cento.

L'aggiustamento nelle quantità dell'interscambio commerciale [illegible] stato, però, in parte compensato dal peggioramento nelle ragioni di scambio, cioè [illegible] un incremento dei prezzi alle importazioni superiore di circa sette punti a quello dei prezzi alle esportazioni. Ma tale peggioramento [illegible] stato inferiore alle previsioni di gennaio, poiché l'aumento dei prezzi alle importazioni è stato ora diminuito dal 33,5 al 27,8 per cento.

Numerose incognite

Il nuovo quadro dei conti nazionali del 1981 apre [illegible] serie di interrogativi sull'andamento dell'economia nel 1982. Tra questi due [illegible] sembrano particolarmente importanti. [illegible] l'andamento del reddito dello scorso [illegible] non è stato inferiore alle previsioni di settembre, è ancora corretto affermare che la riduzione delle entrate tributarie registrata a consuntivo rispetto alle previsioni di bilancio discende dall'andamento più riflessivo del previsto della congiuntura economica? Se le cause [illegible] altre, non si deve allora temere che esse agiranno anche sulle previsioni di quest'anno?

In secondo luogo, se il monte scorte delle imprese non [illegible] diminuito nelle dimensioni stimate a fine anno, ma anzi è addirittura aumentato, non [illegible] devono attenuare le preoccupazioni sinora [illegible] per l'andamento dei conti con l'estero quando nella seconda parte dell'anno si registrerà la prevista ripresa della domanda estera?

Franco Reviglio

Il Cipi sceglie i settori cui andrà l'aiuto per l'innovazione tecnologica

[illegible] fondo di 1500 miliardi ad auto elettronica, chimica, [illegible]

Inclusi anche gli acciai speciali - Le imprese dovranno presentare i loro programmi al ministero dell'Industria - I finanziamenti non avranno carattere assistenziale

ROMA — Sono cinque i comparti industriali interessati al fondo di 1500 miliardi per l'innovazione tecnologica, approvato di recente dal Parlamento: auto e componentistica; elettronica; chimica fine; aeronautica; siderurgia. Lo ha [illegible] il Cipi, comitato interministeriale per la politica industriale, riunitosi ieri sotto la presidenza [illegible] ministro del Bilancio, Giorgio [illegible] Malfa. Rispetto [illegible] quanto si sapeva, la novità più grossa è l'inserimento dei [illegible] dell'aeronautica e della siderurgia (pur [illegible] limitata al comparto degli acciai speciali). A quanto [illegible] dice, [illegible] stato il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, ad insistere perché anche la siderurgia potesse godere delle agevolazioni. Così come il ministro dell'Industria Marcora ha ottenuto qualcosa per l'elettronica civile (televisori).

La delibera del Cipi, oltre ad individuare i settori che potranno usufruire [illegible] fondo di 1500 miliardi, precisa le modalità [illegible] istruttoria, i criteri per l'ammissibilità delle domande e la successiva firma del contratto [illegible] finanziamento. Di conseguenza, non è prevista alcuna ripartizione [illegible]ventiva: per sapere quanti [illegible] andranno [illegible] questo o a quel settore bisognerà attendere la presentazione delle domande.

Istruttoria — L'esame delle varie richieste di accesso [illegible] fondo spetta al ministro dell'Industria, il quale dovrà trasmettere le sue conclusioni al Cipi. Sarà proprio il Comitato [illegible] determinare l'entità del finanziamento e le eventuali clausole accessorie. Sarà infine [illegible] il ministero dell'Industria a stipulare i contratti con le aziende interessate.

Condizioni — Fra [illegible] tante previste dal Cipi, quattro, in particolare, meritano di [illegible] [illegible] segnalate: 1) i programmi che le imprese presenteranno dovranno essere compatibili con le strutture tecnico-dimensionali di cui le aziende sono dotate; 2) gli obiettivi dei programmi dovranno essere coerenti [illegible] gli indirizzi di politica industriale compresi nel piano triennale e in quelli di settore della legge «675» sulla riconversione industriale; 3) nel momento in cui l'istruttoria del ministero dell'Industria è terminata, i programmi dovranno avere [illegible] parte ancora da realizzare non inferiore [illegible] [illegible] per cento del costo totale; 4) i programmi dovranno avere la caratteristica [illegible] [illegible] vera innovazione tecnologica e non potranno [illegible] di semplice ammodernamento.

Priorità — La «griglia» prevista dal Cipi per la distribuzione dei soldi indica poi, [illegible] ciascun settore, alcune «tematiche vincolanti»: per l'au[illegible] e la componentistica non [illegible] sono limitazioni di sorta; per l'elettronica, invece, si limita la possibilità di richiesta ai comparti più sani, come la telematica, l'informatica, [illegible] robotica e parzialmente quella civile; per la chimica fine l'accesso al fondo è limitato ai tecnopolimeri, ai coloranti, ai farmaceutici; per l'aeronautica l'accesso è limitato a due sole tematiche, contro una sola della siderurgia, quella degli acciai speciali per la colata continua.

Dice La [illegible] che l'istruttoria, le condizioni e le priorità fanno perdere al fondo qualsiasi tentazione di assistenzialità. Il criterio del provvedimento, al contrario, [illegible] quello di impiegare il [illegible] [illegible] favore di particolari aree dell'industria italiana che sono ancora in tempo per migliorare la loro presenza nella competizione tecnologica internazionale.

Il Cipi ha rinviato ad una successiva riunione il contestato «progetto rame», sul quale, come ha riferito De Michelis, [illegible] necessari ulteriori approfondimenti. In sostanza, da parte di alcuni ministri ci sarebbe la preoccupazione che il settore in esame vada ad aggiungersi ad altri comparti della metallurgia non ferrosa in forte perdita (alluminio, zinco, piombo) appesantendo ancora di più [illegible] [illegible].

Emilio Pucci

La Malfa illustra relazione generale

ROMA — Il ministro per il [illegible] Giorgio La [illegible] illustrerà oggi in una conferenza stampa la «relazione generale sulla situazione economica del Paese». Crescita zero ed aumento della disoccupazione, arrivata all'8,8% delle forze di lavoro, con punte del 12,2% nel Mezzogiorno (rispetto al 7,8% del 1980) sono due dei punti della relazione, che caratterizza «il [illegible] della politica economica nel 1981».

Prorogato il bilancio provvisorio

Per la legge finanziaria [illegible] [illegible] mese di tempo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'assemblea di Montecitorio dopo una breve discussione ha approvato [illegible] pomeriggio il disegno [illegible] legge del governo che proroga di un mese, cioè dal 31 marzo al 30 aprile l'esercizio provvisorio del bilancio statale per il [illegible]. [illegible] provvedimento è passato con [illegible] voti favorevoli, 140 contrari e tre astenuti. Per approvare [illegible] legge finanziaria (il documento che accompagna il bilancio) ci sarà così tempo fino a tutto il mese entrante.

Una proroga necessaria, dal momento che i radi[illegible] hanno preannunciato un'opposizione durissima. Lo ha affermato nel corso del suo intervento Gianluigi Melega, il quale [illegible] [illegible] la seguente spiegazione: «Sarebbe sufficiente a motivare tale opposizione la criminale proposta di aumentare le spese militari quando si continuano a disattendere gli impegni assunti per la lotta contro lo sterminio per fame nel mondo».

Interrompendo [illegible] deputato radicale, il ministro del Tesoro, Andreatta, ha invitato l'oratore a confrontare le spese militari dell'Italia [illegible] quelle dei paesi dell'Est europeo. Melega ha ricordato che anche il presidente del[illegible] repubblica Pertini di recente ha espresso l'esigenza di «svuotare gli arsenali e riempire i granai». [illegible] rimando il ministro Andreatta ha fatto [illegible] [illegible] al deputato radicale che [illegible] stati proprio personaggi come lui che, con il loro pacifismo a Parigi e a Londra, hanno contribuito allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Melega [illegible] contestato con estrema vivacità questa affermazione sostenendo a sua volta che sono stati invece uomini [illegible] il ministro Andreatta che, riarmando, hanno contribuito allo scoppio della guerra. La discussione generale dovrebbe continuarsi domani con gli interventi dei ministri finanziari. Poi incomincerà la battaglia sui singoli articoli

Addizionale su elettricità in gran parte dei Comuni

ROMA — La grande maggio[illegible] dei Comuni italiani ha deliberato di applicare l'«addizionale» sui consumi elettrici prevista dalla legge sulla finanza locale: [illegible] lire a chilowatt[illegible] sui consumi domestici e cinque lire sui consumi degli esercizi commerciali.

Secondo un primo bilancio dell'Enel, entro fine febbraio già 5379 Comuni avevano trasmesso all'ente elettrico le loro delibere per l'introduzione dell'«addizionale luce» su un totale di 7900 Comuni serviti dallo stesso Enel (in totale i Comuni italiani sono 8073).

Molti Comuni hanno però provveduto ad adottare le delibere entro il mese di marzo, per cui il totale dei Comuni che hanno scelto l'addizionale su[illegible] sicuramente la cifra sopra indicata. Un bilancio definitivo [illegible] è ancora possibile: i Comuni senza addizionale hanno infatti ancora ventiquattr'ore per decidere.

Le delibere comunicate alle imprese elettriche (Enel e [illegible] nicipalizzate) prim[illegible] l'1° febbraio [illegible] sono già operative (colpiscono i consumi dall'inizio del 1982), mentre quelle comunicate successivamente si applicano ai consumi successivi al 1° aprile 1982.

Scioperano i "vigilantes"

ROMA — Da venerdì 2 aprile scendono in piazza le guardie giurate: le due giornate di sciopero della categoria, indetto dal sindacato unitario per sollecitare il rinnovo contrattuale e il riconoscimento giuridico dei dipendenti degli istituti di vigilanza, si concluderanno con un corteo a [illegible].

Preoccupazione per le forniture [illegible] metano algerino, il prezzo richiesto è spropositato

Marcora: il gasdotto [illegible] l'Urss va [illegible] [illegible] il gasolio [illegible] [illegible] «sorvegliato»

ROMA — Il metanodotto con l'Unione [illegible]vietica [illegible] deve fare, ha ripetuto ieri il ministro dell'Industria Giovanni Marcora (dc). Il segretario del suo partito, Flaminio Piccoli, la pensa più o meno nella stessa maniera, e ieri ha dichiarato che «*il gasdotto si finirà per farlo*». Marcora invita i suoi colleghi di governo a prendere presto la decisione, «*per evitare che l'Italia debba contrattare [illegible] condizioni [illegible] maggiore debolezza e isolamento*».

Il ministro dell'Industria, parlando in commissione alla Camera, ha anche conferma[illegible] che fra breve il prezzo del gasolio — sia per auto che per riscaldamento — non sarà più fissato in anticipo dal governo. Sarà soltanto «sorvegliato»: ogni settimana ci sarà un «prezzo massimo» reso pubblico dagli organi governativi e automaticamente applicato. [illegible] [illegible] di violazione, la legge prevede delle pene. Se l'innovazione non funzionasse proprio, si tornerebbe [illegible] metodo attuale.

Il nuovo metodo, simile a quello [illegible] applicato per l'olio combustibile, varrà per tutti i prodotti petroliferi salvo la benzina e il Gpl. La benzina normale e super e il Gpl (gas liquido per auto) resteranno [illegible] sono [illegible] a prezzo «amministrato» dal governo, attraverso decisioni del Cip.

Il gasdotto sovietico è, secondo la Cee nel suo complesso, «*essenziale per i programmi energetici europei*». Marcora ha ricordato questo giudizio. Senza entrare troppo nei particolari, ha aggiunto che il momento giusto per trattare è questo, subito dopo che Francia e Germania Federale hanno firmato gli accordi con Mosca che le riguardano.

Ci sarà un'eccessiva dipendenza economica dell'Italia dall'Urss? Secondo il ministro dell'Industria no, e tutti i partiti sapevano benissimo che si sarebbe trattato anche [illegible] l'Urss quando hanno votato, all'unanimità, il Piano energetico nazionale che prevede una «*diversificazione delle fonti di energia e delle loro zone di provenienza*». Oggi si importano già da laggiù 7 miliardi di metri cubi di metano (altrimenti detto gas naturale) all'anno, a buon prezzo.

Con il [illegible] gasdotto, si arriverebbe a 14 miliardi di metri cubi all'anno in tutto: e [illegible] 1990, questa cifra costituirà soltanto «*il 3% del fabbisogno energetico*» globale italiano.

E' un altro gasdotto invece a preoccupare Marcora: quello sottomarino, già costruito, che viene dall'Algeria. Il gruppo di lavoro costituito fra i ministri dell'Industria, degli Esteri, del Commercio estero, delle Partecipazioni statali, del Tesoro è arrivato a concludere che il prezzo richiestoci è spropositato. Per dare inizio alla fornitura, l'Algeria vuole oltre 6 dollari per milione di B.T.U. (una particolare unità di misura che si usa per il metano: British Thermal Unit). Ai russi se ne pagano appena 4,42, se ne pagh[illegible]no 4,73 per [illegible] nuova fornitura.

Se [illegible] accettasse quanto gli algerini chiedono, ha detto il ministro dell'Industria, svanirebbe il progetto della «metanizzazione [illegible] Mezzogiorno», sul quale si stanno per investire quasi mille miliardi.

In polemica, pare, [illegible] alcuni ministri socialisti, Marcora ha respinto [illegible] proposta secondo la quale un eventuale eccessivo costo del metano algerino potrebbe essere considerato come «*aiuto a un Paese in via di sviluppo*».

Chi è contrario a estendere i rapporti economici con l'Ur[illegible] potrebbe rivolgersi [illegible] più contro il metanodotto, ma contro i finanziamenti agevolati concessi alla superpotenza dell'Est. [illegible] ha parlato Piccoli, dicendo che si tratta secondo lui di uno strumento largamente usato per perfezionare scambi commerciali.

Il nuovo metodo per i prezzi petroliferi dovrebbe essere approvato fra breve [illegible] Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica). La federazione Cgil-Cisl-Uil protesta; Marcora gli ha replicato che ha otte[illegible] l'appoggio [illegible] loro sindacati dei lavoratori petroliferi. La commissione Industria del Senato ha già detto sì, a maggioranza. Senza il nuovo metodo, a detta del ministro dell'Industria, c'è pericolo che alcune grosse compagnie petrolifere smobilitino le loro filiali italiane, si tratta di Esso, Total e Amoco. Senza queste aziende, sull'Eni (Agip-Ip-Mach) graverebbe un compito troppo pesante. E' per questo che anche l'Eni chiede [illegible] governo i «prezzi sorvegliati».

Stefano Lepri

Nuove cariche all'Intersind

ROMA — Ernesto Pascale è il [illegible] vicepresidente dell'Intersind, mentre Giuseppe Capo è stato nominato direttore generale e Vincenzo Dettori vicedirettore generale per gli affari sindacali.

Sono stati eletti [illegible] consiglio direttivo dell'Intersind che ha ricordato [illegible]he la figura e l'opera di Giancarlo Capecchi, recentemente scomparso e che ricopriva le cariche di vicepresidente e direttore generale dell'associazione.

Relazione del commissario Gandolfi

Eni, perdute 37 mila lire ogni tonnellata di greggio

ROMA — Le perdite subite dall'Eni per garantire l'approvvigionamento petrolifero italiano hanno «travolto» le previsioni [illegible] formulate a suo tempo (15 mila lire per tonnellata di greggio) per raggiungere (secondo dati provvisori a consuntivo del [illegible]) le 37 mila lire a tonnellata: il risultato economico di gruppo ha registrato conseguentemente un peggioramento valutabile in circa 650 miliardi di lire.

Il peso rappresentato per l'Ente petrolifero dalla necessità di rifornire il mercato nazionale è stato al centro del primo intervento «pubblico» del neo-commissario dell'Eni, Enrico Gandolfi, che ieri ha aperto alla [illegible] bicamerale per le Partecipazioni Statali il dibattito sui programmi pluriennali 1981-83 dell'Ente.

Gandolfi ha ricordato che, per l'andamento del settore a livello internazionale, si è venuta a creare una situazione — ancora in atto — [illegible] quale il costo ufficiale del greggio è risultato sensibilmente superiore al valore [illegible] mercato [illegible] prodotti ottenibili. A questo dato di fondo si sono aggiunti la perdita di valore della lira sul [illegible] e la necessità per l'Eni di coprire anche le quote del mercato italiano abbandonate da altri operatori.

Gandolfi [illegible] affrontato nel suo intervento anche un altro dei grossi nodi che condizionano la vita dell'Ente, quello [illegible] chimica: l'Eni ha dovuto infatti farsi carico del recupero delle attività che facevano capo alla Liquigas e al gruppo Sir. Ciò è avvenuto in una situazione pe[illegible] per il comparto chimico mondiale, situazione [illegible] quale l'Anic (la capogruppo chimi[illegible] dell'Eni) ha fatto registrare ingenti perdite: 115 miliardi nel 1980 e 435 miliardi nel 1981.

Nel complesso — ha precisato Gandolfi — considerando anche le attività pervenute all'Eni dall'ex gruppo Monti, l'impegno finanziario [illegible] il settore assunto [illegible]ll'Ente supera il livello di 2300 miliardi di lire a fronte del salvataggio [illegible] circa 10.500 posti.

Sulla base di questa difficile realtà l'indebitamento globale del gruppo [illegible] [illegible] terzi ha superato [illegible] fine del 1981 il livello di 14 mila miliardi di lire, contro [illegible] previsione della relazione programmatica che [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible].

In un memorandum al Parlamento

[illegible] [illegible] superficiali i giudizi sul mio operato

ROMA — L'ex presidente dell'Eni, Alberto Grandi, ha inviato alla commissione bicame[illegible] per la riconversione industriale ed i programmi delle pp.ss. un «memorandum» sulla situazione dell'Eni e sulle azioni svolte nella gestione dell'Ente. Si tratta di 29 cartelle ricche di dati.

A quanto ha reso noto il senatore comunista Giorgio Milani, il documento è stato inviato alla commissione come «integrazione» ai programmi dell'Ente il cui esame è iniziato stasera in sede parlamentare.

«Qualunque sia la ragione che ha indotto il governo ad intraprendere l'azione per lo scioglimento degli organi amministrativi dell'Eni — si legge nella premessa del "memorandum" Grandi — è un [illegible] fatto facilmente constatabile che la situazione che si è venuta a creare ha favorito il diffondersi — negli ambienti politici e nella stampa — di giudizi non obiettivi perché nati da esigenze interessate, spesso superficiali, perché espressi senza il necessario e doveroso approfondimento sulla gestione dell'Ente e sulle condizioni di efficienza e di operatività del gruppo».

Queste valutazioni, a parere [illegible] Grandi, sono una «interpretazione semplicistica dello stato delle cose». Un'analisi più approfondita delle diverse situazioni del gruppo pone in evidenza, secondo l'ex presidente dell'Eni, come gran parte degli sviluppi negativi che si sono verificati abbiano la loro origine in fenomeni esterni alle possibilità di controllo dell'Ente. «Ritengo doveroso, nell'interesse dell'Eni e del Paese, oltre che per una legittima difesa dell'opera svolta con costante impegno da me, dalla giunta e da tutti i dirigenti del gruppo, ripercorrere — si legge [illegible]ora nella premessa — gli aspetti più salienti della gestione nel periodo della mia presidenza, ricordare le iniziative assunte per fronteggiare i problemi che via via emergevano, offrire i termini reali di valutazione e quei fenomeni negativi che vengono con troppa disinvoltura imputati a errori di gestione».

Le imprese petrolifere più concilianti dopo l'ultimatum lanciato dall'Arabia

LONDRA — Poste dinanzi [illegible] pericolo di «sanzioni» saudite e di altri Paesi del Golfo, le società petrolifere con interessi in Nigeria sembrano muoversi verso posizioni di compromesso, [illegible] concilianti intese. Tutto si svolge dietro un sipario [illegible] segretezza che è sovente insuperabile: ma si ha l'impressione che tutte le parti, Arabia Saudita, [illegible] Companies e il governo nigeriano, desiderino evitare una escalation della disputa. Colloqui sono adesso in corso a Lagos fra le società e la Nigeria National Petroleum Corporation (NNPC) e le prime notizie sono incoraggianti.

Occorre ricordare l'antefatto. In poco più di due settimane, la Nigeria, una delle tredici nazioni dell'Opec, ha dovuto dimezzare la sua produzione da 1 milione 300 mila a soli 630 mila barili il giorno, [illegible] conseguenze drammatiche per la sua salute finanziaria.

La [illegible] del tracollo risiede nella diminuita domanda internazionale, ma anche, e [illegible] prattutto, nel prezzo [illegible] greggio nigeriano, [illegible] 35,50 il barile, [illegible] supera di 2 dollari e più quello di petroli non-Opec di qualità simile. Si delineava il pericolo che l'intera struttura [illegible] dei prezzi O[illegible], appena confermata e puntellata a Vienna, dovesse essere abbandonata o ricostruita.

Tramite l'autorevole pubblicazione Middle East Economic Survey, il governo di Riad lanciava pertanto un ultimatum. O le Oil Companies continueranno a comprare dalla Nigeria le quantità stabilite dai contratti, al prezzo ufficiale, o non riceveranno più greggio dall'Arabia Saudita, dal Kuwait e forse da altri produttori del Golfo.

La paura [illegible] un [illegible] embargo [illegible] durante il week-end [illegible] molti Paesi occidentali. Il peggio sembra però superato. Le società più attive in Nigeria, Mobil, Shell, Texaco, Gulf, hanno fatto sapere che non hanno intenzione di rinunciare [illegible] greggio [illegible] Lagos. Continueranno a comprarlo, insistendo però sull'opportunità di abbassare il prezzo.

Purtroppo, il governo nigeriano sembra responsabil[illegible] in non modesta misura, del collasso delle sue esportazioni. Negli ultimi mesi, nel tentativo di liberarsi di parte della produzione, aveva venduto quasi tutto il greggio di sua proprietà (cioè la quota del NNPC) a piccoli traders, a piccoli commercianti. Con l'inizio di marzo, però, quei traders si sono assottigliati o sono scomparsi. Le grandi società petrolifere avrebbero invece rallentato i prelievi, ma senza violare del tutto gli accordi.

Mario Ciriello

Continua, anche [illegible] a passo più lento, [illegible] travolgente avanzata della moneta Usa

Dollaro ancora da record (1322) Migliorano lira e franco francese

[illegible] — Confermando l'andamento delle prime contrattazioni e grazie ad un altro rialzo degli eurotassi il dollaro [illegible] è mantenuto [illegible] livelli record salendo ai massimi dell'anno praticamente su tutte le valute e migliorando, sia pur di poco, le posizioni raggiunte il giorno prima. Sulla lira, il dollaro ha segnato un nuovo valore record in assoluto con 1322,25 alla media Uic, una lira in più di lunedì.

La nostra moneta, tuttavia, anche ieri ha registrato un consolidamento all'interno dello Sme: per il secondo giorno il marco tedesco ha perso terreno, anche se in misura ridotta, scendendo a 547,47 contro 547,70 di lunedì. Nei confronti del marco è salito ulteriormente anche il dollaro: al fixing di Francoforte ha segnato 2,4150, contro i 2,4105 marchi di lunedì. Nel corso della mattinata le variazioni [illegible] state molto limitate, pari a poco più di mezzo pfennig, da 2,4165 a 2,4110. Scambi attivi ma per ora stabilizzati a questi alti livelli, tanto che la Bundesbank ha preferito tenersi in disparte e non è intervenuta al momento del fixing.

A parte il nuovo cedimento sul dollaro, la lira ha guadagnato terreno nei confronti delle più [illegible] valute europee, e in particolare sul franco svizzero che ha perso terreno per effetto di un nuovo ribasso dei tassi elvetici. Il franco svizzero vale 681,10 lire, [illegible] uro 687,51 [illegible] lunedì e [illegible] di una settimana fa.

Il franco francese, che ha rinsaldato ulteriormente la sua posizione nello Sme dopo la burrasca dei giorni scorsi, si è rafforzato anche sulla lira, salendo a 211,94 lire contro 210,81 di lunedì. E' dal 10 dicembre che il franco francese non era così [illegible]

L'apertura del mercato di New York confermava più o meno i livelli europei, con un leggero apprezzamento per la lira in quanto il dollaro quotava intorno a 1321,75.

L'oro ha oscillato entro margini ristretti su livelli più elevati [illegible] scia di notevoli coperture di posizioni a breve avutesi a New York. Comunque, a fine giornata il prezzo è ripiegato di un dollaro circa rispetto all'apertura.

A Zurigo l'oro ha chiuso a 325,50 dollari, sette in più del giorno prima, e a Londra al secondo fixing ha quotato 324,25 contro 318,75. Sulla piazza di Milano il metallo ha raggiunto il prezzo di 13.950 lire il grammo contro le 13.650 di lunedì.

Si diffonde l'uso dell'Ecu

Usato soprattutto da banche e imprese - «Certificati» in moneta europea

TORINO — Il sistema monetario europeo — come ha dimostrato il Vertice dei capi di Stato e di governo della Cee svoltosi in questi giorni a Bruxelles — sta attraversando [illegible] momento [illegible] «impasse» a causa dei contrasti politici tra i diversi Paesi comunitari. Ma, a fronte di [illegible] situazione di stallo nell'atteggiamento delle autorità ufficiali, sta l'imprevisto notevole sviluppo che si sta verificando nell'uso privato dell'Ecu, lo scudo europeo.

Lo ha sostenuto, nel corso di una conferenza tenuta alla Società italiana per l'organizzazione internazionale (Sioi), il direttore generale del San Paolo Carlo Gay. In questi ultimi due anni — ha affermato — si è assistito ad un crescente interesse per l'uso privato dell'Ecu da parte di imprese e banche. Così è notevolmente cresciuto il n[illegible] [illegible] contratti stipulati in Ecu e si sono contemporaneamente sviluppate le aperture di conti di deposito, le erogazioni di eurocrediti, le emissioni [illegible] certificati di deposito e [illegible] euroobbligazioni denominate in Ecu.

Gay si è [illegible] soffermato sull'emissione da parte dello Stato italiano dei Cte, i Certificati del tesoro in euroscudi, «un'iniziativa che — ha sostenuto — avrà [illegible] ripercussioni: [illegible] Tesoro italiano, infatti, con l'emissione dei Cte, inizia ad esprimere parte del debito pubblico, anziché in lire, in Ecu. Il decreto ministeriale che disciplina l'emissione prevede, infatti, che il pagamento degli interessi ed il rimborso dei certificati vengano effettuati, a scelta del portatore, in lire ovvero in Ecu, qualora l'Ecu [illegible] [illegible] legale in Italia all'atto del pagamento».

[illegible] è [illegible] convinto dei numerosi [illegible]ggi che il titolo in Ecu presenta per i risparmiatori: rendimento di notevole interesse in un momento in cui l'inflazione sta rallentando; esenzione dall'obbligo del deposito infruttifero del 50% che grava sui titoli esteri; possibilità di offrire il titolo sia sul mercato interno sia su quello internazionale.

A proposito delle osservazioni mosse da alcune parti circa la modesta accoglienza che i Cte avrebbero incontrato presso i risparmiatori, il direttore generale del San Paolo ha affermato che la «tranche» estera è stata integralmente collocata presso il pubblico della Kredietbank di Bruxelles. Per quanto concerne il collocamento della «tranche» destinata al mercato interno, è stato ricordato come anche i Bot, detenuti oggi dalle famiglie in una percentuale di quasi il 60% della circolazione totale, avevano trovato scarsissima accoglienza all'inizio: nel 1975 la quota delle famiglie era solo dell'1,2% mentre solo a fine 1978 tale quota sale al 9,4%, per poi crescere rapidamente negli anni successivi.

Svizzera: le banche riducono i tassi

GINEVRA — Le maggiori banche della Svizzera hanno deciso ieri a Zurigo di ridurre, per la prima volta durante questo mese, i tassi di interesse per i depositi a termine fisso.

Con decorrenza immediata, i nuovi tassi saranno i seguenti: per i depositi da 2 a 5 mesi e da 6 a 12 mesi si avrà rispettivamente il 5 per cento (contro il precedente 5,5 per cento) ed il 5,5 (contro il 6).

Nell'annuncio si precisa che il provvedimento è giustificato dalla diminuzione dei tassi di interesse sul mercato degli euro-franchi.

La Sofin compra cinque società dalla Finmeccanica

ROMA — La «Sofin» (finanziaria del gruppo Iri) ha acquisito dalla Finmeccanica cinque società. Si tratta delle tre aziende del raggruppamento «San Giorgio»: la «San Giorgio elettrodomestici», della Spezia, la «Fonderie Officine San Giorgio Prà» di Genova, società affer[illegible] nel settore degli impianti di riscaldamento, la «Ior-industrie ottiche riunite» di Venezia-Marghera, che accomuna nella sua produzione i marchi «Salmoiraghi» e «Galileo».

Le altre due aziende rilevate dalla Sofin sono la «Omg officine meccaniche goriziane» e la «Fonderie officine di Gorizia» specializzate nel campo dei componenti meccanici e delle fusioni in acciaio.

Gli utili saliti a 8,9 miliardi contro i precedenti 3,5

La Pirelli guadagna e investe

Sarà distribuito un dividendo di 160 lire - Risultati positivi anche per i pneumatici

MILANO — Netto miglioramento dei risultati nelle società del Gruppo Pirelli sia dal punto di vista industriale che finanziario. La Industrie Pirelli, principale controllata industriale della Pirelli Spa, ha chiuso il bilancio dell'anno scorso con un utile di 8,9 miliardi contro 3,5 miliardi dell'esercizio precedente di riflesso soprattutto al miglioramento del settore pneumatici che ha realizzato un risultato positivo dopo tre miliardi [illegible] perdite nel [illegible] e nonostante i problemi finanziari creati alla sezione cavi.

Gli utili consolidati della società e delle collegate sono stati di 8 miliardi su un fatturato complessivo di 1582 miliardi con un incremento del 17,2 per cento rispetto al 1980, leggermente inferiore all'inflazione. Gli investimenti fissi di Industrie Pirelli e controllate sono saliti l'anno scorso a 83 miliardi dai 74 miliardi del 1980, destinati, come precisa la società, a «miglioramenti della produttività e al progresso tecnologico di processi e prodotti».

Il Gruppo Pirelli, a livello mondiale, ha realizzato nel 1981 256 miliardi di investi[illegible] fissi oltre a 80 miliardi di ricerca e [illegible] su un [illegible] globale [illegible] [illegible] miliardi così suddiviso: [illegible] per cento proveniente dai cavi; 42 per cento dai pneu[illegible]i e 13 per cento dai prodotti diversificati.

Netto aumento degli utili anche alla Pirelli and C., la finanziaria della famiglia Pirelli che controlla sia un 11 per cento di Pirelli Spa, sia un 18 per cento di Sip, la Société Internationale Pirelli a cui fanno capo gran parte delle attività estere del Gruppo. Su un portafoglio-titoli il cui valore nel 1981 è praticamente raddoppiato a 80 miliardi (41,7 miliardi nel 1980) la società ha realizzato utili di 6,3 miliardi, quasi doppi rispetto ai 3,9 miliardi del 1980, che consentiranno la distribuzione di 160 lire di dividendo, invariato rispetto all'anno prima ma su un capitale aumentato nel frattempo da 18,5 a 24,3 miliardi.

m. bo.

Nell'81 la raccolta ha raggiunto 7137 miliardi, gli impieghi 1850

«Cassa» di Torino, utili per 9 miliardi

TORINO — Oltre 7137 miliardi di raccolta, 1850 di impieghi, 9061 milioni [illegible] utili: questi i risultati [illegible] bilancio dell'esercizio 1981 che il Consiglio della Cassa di Risparmio [illegible] Torino (la dodicesima banca italiana) [illegible] approvato ieri sotto la presidenza dell'on. Emanuela Savio.

Come per il passato il 45% dell'utile verrà erogato, sotto forma di beneficenza, per sostenere [illegible] iniziative a carattere sociale, culturale, sanitario e assistenziale nel Piemonte e nella Valle d'Aosta, mentre la parte restante andrà ad aumentare il patrimonio che raggiungerà 406 miliardi, con un incremento del 26,3% rispetto al dicembre 1980.

Questo dato indica la buona efficienza di gestione dell'Istituto che, seconda una consuetudine rispettosa [illegible] principi fondamentali dell'economia, utilizza l'autofinanziamento per migliorare la propria immagine di solidità patrimoniale e di elevata solvibilità.

«Gli impieghi diretti all'economia — *ha detto il direttore generale dr. Galletto* — hanno avuto un'espansione più contenuta per il contingentamento del credito, tuttavia a fine anno [illegible] raggiunto circa 1850 miliardi di lire».

L'anno scorso è entrato anche in funzione il secondo lotto del palazzo di via Nizza, con una superficie che [illegible] oro di 24.000 metri quadri per uffici e 10 mila per magazzini, servizi, impianti tecnici ecc.

Sempre nel corso del 1981 l'attività dell'Istituto si è caratterizzata anche con [illegible] rapporto molto funzionale con le sue maggiori aziende partecipate (Federagrario, Istituto di Credito Fondiario, Banca Subalpina, Findatasystem). La cifra più significativa di questa presenza complessiva delle «partecipate» della Cassa [illegible] gli oltre 5000 addetti e gli oltre 10.000 miliardi di mezzi amministrati.

c. roc.

Avrà 160 miliardi l'alluminio in [illegible]

ROMA — La Mca, la finanziaria [illegible] per l'alluminio, avrà i 160 miliardi previsti dal Cipi per garantire la sopravvivenza del settore fino a giugno, solo dopo [illegible] sarà approvata dal governo la legge finanziaria. Il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, ha infatti ann[illegible]ciato ieri in un incontro con i sindacati e i vertici della finanziaria, che i 160 miliardi previsti saranno reperiti all'interno [illegible] fondo [illegible] [illegible] investimenti e l'occupazione.

Aerei: l'aumento forse del 10%

ROMA — L'aumento delle tariffe aeree, chiesto nella misura [illegible] del 18% per i voli nazionali, sarà probabilmente contenuto attorno al 10-12%. Il rincaro è stato chiesto per compensare i maggiori costi che le compagnie nazionali (Alitalia, Ati e Aermediterranea) incontrano nella gestione del servizio.

Le tariffe aeree interne [illegible] cresciute già del 14% nell'ottobre scorso ma si è trattato di un aumento che non copriva la crescita [illegible] costi, quindi nelle richieste di oggi le compagnie scontano una parte dei maggiori oneri incontrati l'anno scorso e non compensati con i precedenti aumenti.

Una valutazione tecnica degli incrementi dei costi per le compagnie aeree sarà fatta domani sera dalla commissione Sangalli che fornirà al ministro [illegible] parere consultivo e non vincolante.

Le perdite bilanciate dai recuperi

La Borsa in equilibrio fra contrasti: +0,12%

MILANO — Prezzi irregolari con scambi sempre ridotti. Il lavoro [illegible] è sviluppato su ritmi sempre modesti soprattutto per le carenze di nuove iniziative. Anche quei pochi tentativi di rilanciare alcuni temi operativi (Rinascente, Centrale, Generali, Agricola, Dalmine ed Italmobiliare) si sono esauriti nell'apatia quasi generale.

L'indice Comit ha recuperato lo 0,12%, da 206,81 a 207,06.

Secondo alcuni operatori il mercato non sembra trovare nuove mani disposte ad impegnarsi, mentre secondo altri sembra soffrire lo smobilizzo di alcune vecchie posizioni.

Dopo un avvio più vivace con prezzi in generale ripresa la quota è ripiegata nel finale. Al listino si registrano ulteriori flessioni per Sme (—7,8%), Silos (—4,5%), Nai (—4%), Italcementi risp. (—3,9%), Riva fin. (—3,2%). In misura compresa tra l'1% e il 2,6% perdite anche per Cred. Varesino, Burgo priv., Banco Lariano, Autostrade ToMi, Olivetti priv. e risp.

Hanno spuntato prezzi migliori: Agricola Vittoria (+5,2%), Bastogi (+4,7%), De Angeli Frua (+4,4%), Centrale ord. (+3,1%), Centrale risp. (+1,9%), Milano Ass. (+1,8%), Ciga, Cementir e Banco Roma (+1,2%), Eridania, F[illegible] Fiat ord. e Bon. Siele (+1%).

Frazionalmente migliori le Generali (+0,7%).

Nel [illegible] [illegible] prezzi migliori per Oct. Bt. Enel indicizzate.

Irregolari le obbligazioni convertibili.

Anche a Torino mercato contrastato con variazioni alterne dei prezzi. Alcuni comparti hanno potuto iscrivere recuperi, fra questi gli Assicurativi ed i Finanziari. Ancora deboli sono apparsi invece gli Industriali e il settore delle Comunicazioni. Stabili i valori locali. Reddito fisso migliore.

Italcable: 280 lire il dividendo 1981

ROMA — Il bilancio dell'Italcable per il 1981 si è concluso con un utile di 29 miliardi di lire e il consiglio d'amministrazione, che lo ha approvato, ha deciso di proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti [illegible] [illegible] maggio prossimo la distribuzione [illegible] un dividendo di 280 lire per azione (contro le 240 dell'esercizio precedente).

Il «ristretto» di Milano in espansione

MILANO — Una intonazione discontinua e selettiva ha caratterizzato l'andamento del [illegible] [illegible] ristretto nel 1981: nel primo semestre il rialzo è stato pari al 41,4%; nella seconda metà si è ridotto del 14,4%.

Questo è uno dei dati contenuti nel volume «Il mercato ristretto di Milano nel 198[illegible]», presentato ieri a Milano dal presidente [illegible] mercato ristretto di Milano, Antonio Scotto.

Altri dati significativi: il volume delle contrattazioni è aumentato del 25% circa, con [illegible] controvalore di 4,8 miliardi di lire medi per seduta contro i 3,6 [illegible] 1980. Nove i nuovi [illegible] quotati, di cui 8 di [illegible] società. Le operazioni di aumento di capitale sono state ben accolte dai sottoscrittori, e la b[illegible] azionaria si è estesa del 20%.

Antonio Scotto ha auspicato nel corso della sua presentazione un passaggio al mercato maggiore più consistente di titoli quotati al mercatino ed una modificazione della struttura dei valori quotati, che vede [illegible] prevalenza assoluta dei titoli bancari.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	134.000 - 138.000
Sterlina n.c.	147.000 - 154.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	600.000 - 630.000
Krugerrand	480.000 - 490.000
Argento (*)	300 - 307
Platino (*)	13.980

(*) Per grammo, iva esclusa

Mercato «ristretto» a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quant. trattati
Banca Centro Sud	13.490	2.000
Banca Nazionale Agricoltura	[illegible]	1.900
Banca Popolare di Milano	32.450	100
Banca Popolare di Novara	71.450	3.360
Banca Subalpina	28.500	850
Unione Subalpina Assicurazioni	[illegible].700	1.250
Dir. U.[illegible] pag.	2.400	2.500

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	36	41 50
C. Cr. Tes. 1/3/82	—	—
» » » 1/5/82 I	99 65	99 80
» » » 1/5/82 II	99 75	99 80
» » » 1/6/82	99 60	99 75
» » » 1/7/82 I	99 95	99 90
» » » 1/7/82 II	99 90	99 90
» » » 1/8/82	100	100
» » » 1/10/82 I	99 90	99 85
» » » 1/10/82 II	99 95	99 90
» » » 1/12/82	99 95	99 90
» » » 1/1/83	100 15	100 05
» » » 1/10/83	100	99 80
» » » 1/3/84	98 85	98 75
» » » 1/4/84	99 70	99 55
» » » 1/6/84	98 40	99 20
B.T.N. 5,50% 1982	100	99 90
B.T.O. 12% 1982 II	100	99 75
» 18% 1983	97 15	97 25
» 18% 1983	99 80	99 60
» 12% 1983	90 80	90 70
» 12% 1984 I	88 60	88 85
» 12% 1984 II	88 20	88 60
» 12% 1984 III	88 80	88 75
» 12% 1987	81 25	81
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '84 II	77	77 80
» » '89 II	65 70	64 70
» 7% '73	57 30	56 85
Enel '81 indiciz.	97 50	97 10
» 10% '75 II	95 40	98 20
» '77 indiciz. II	129 70	130 10
» 12% '78/86	82	82 70
Enel '80/87 indiciz.	85 30	84 95
I.R.I. 6% '84	86 20	89
I.R.I. 6% '85	86 20	87 40
Autostrade 6% '88 I	67	66 55
» 6% '89	61	62 30
OO.PP. 6%	49 80	50 20
» 7%	46 20	46 50
» Int. St. 6% IV	63 10	63 90
» Int. St. 7% IV	58	58 60
» Anas 6% 66	47	46 40
» » 7% 72 I	48	46 80
» Autostr. 7% II	[illegible]	45 20
FF.SS. 6% '67	70	70 65
» 7% '72 II	53 50	54

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	60 50	63 20
P.S. Agr. 5% Sp. VIII	62 50	63 90
» 7% II	58	61 40
ICIPU vent. 6%	58 50	66 60
» » 7% III	52	58 20
IMI 6% XXVI	70 60	71
» 7% XXIX	67 60	69 65
» 7% XXXVIII	55	64 70
Torino Ass 5,50% '80	80 50	80 50
» » 5,50% '82	80 50	80 50
S. Paolo 5%	65	65
» » 6% conv.	65	65
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	76 50	69
» » 9%	84 50	78
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	64
» » 9%	68	70
» » 8% Ecu	97 25	97 25
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '84	92	94 10
RIV 5,50%	70	65 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	280 50
Falck 13% 81/88	—	93 50
Generalfin 12% 81/86	—	96
Generali 12% 81/88	237	235 50
IBP 13% 81/88	—	112 50
Interbanca 8% 75/83	—	283
Iri Alfa 7% 70/85	—	78 20
Iri Credito 13%	97	100 40
La Centrale 13%	152	150 50
Magona 12% 79/85	—	237 50
Med. Fidis 13% 81/91	108	107 45
Med. Metalli 13% 81/91	93	94
Med. Olivetti 12% 79/89	202	201
Med. S. Spirito 7% 73/88	329	330 30
Med. Snia 13% 81/90	94 50	96 50
Mira Lanza 12% 77/82	105	104 50
Olivetti 13% 81/91	82	78 65
Pierrel 12% 79/85	—	181
Pierrel 13% 81/86	—	116
Pirelli 13% 81/91	108	104 60
S. Paolo Italc. 12% 78/85	[illegible]	184
Trenno 12% 79/84	—	307
IFIL 13% 81/87	203	313 50
Cart. Burgo 13% 81/88	[illegible]	86 40

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-3	Banconote (Milano) 30-3	Esportazione (Milano) 29-3	Esportazione (Milano) 30-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 29-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 30-3
Dollaro Usa	1318	1320	1321,0	1322,3	1321,2	1322,2
Dollaro Usa t. p.	1280	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	1050	1050	1073,8	1075,7	1073,8	1075,7
E. C. U.	—	—	1314,3	1315,4	1314,2	1315,4
Marco tedesco	540	540	547,60	547,50	547,70	547,47
Fiorino olandese	490	490	494,25	494,01	494,20	493,93
Franco belga	28,75	28,25	29,025	29,000	29,027	29,015
Franco francese	209,50	210,75	210,62	211,94	210,81	211,94
Sterlina	2355	2355	2358	2360,3	2358,3	2350,1
Lira irlandese	1900	1900	1899	1902,9	1899,5	1902,4
Corona danese	158	157	160,45	160,76	160,50	160,76
Corona norvegese	212	212	215,85	216,29	215,89	216,33
Corona svedese	218	218	222,56	222,50	222,61	222,42
Franco svizzero	682	675	687,40	681,20	687,51	681,10
Scellino austriaco	77,75	77,75	78	77,93	77,955	77,93
Escudo portoghese	18,60	18,50	18,50	18,50	18,58	[illegible]
[illegible] spagnola	12,40	12,40	12,413	12,415	12,413	12,418
Yen giapponese	5	5	5,335	5,354	5,336	5,356
Dinaro taglio gr.	24	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/82	90	95,807	17,75
29/7/82		non rilevato	
26/8/82		non rilevato	
30/9/82	182	91,813	18,80
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83		non rilevato	
25/2/83		non rilevato	
30/3/83	363	83,548	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-3		Risc.	Emiss.
Capital [illegible]	doll.	11,72	—
Fonditalia	»	10,85	—
Interfund	»	11,58	—
Int. S. Fund	»	8,80	—
Multinvest	»	17,80	18,13
Italfortune	»	9,48	10,05
Italunion	»	7,48	8,37
Mediol. Sel.	»	13,77	14,27
Rominvest	»	13,02	13,80
Rasfund	lire	9.358	—
Tre R	»	12.358	—
Eur '59	fr. sv.	171,47	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-3	30-3
Londra	318,50	324,25
Zurigo	328,82	[illegible],75
Parigi	328,82	328,79
New York	318,50	324,25
[illegible] (lire al grammo)	13.650	[illegible]
Hong Kong	319.10	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,875	20,125
15 gg	20,000	20,250
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-3	Zurigo (in fr. sv.) 30-3	Francoforte ([illegible]) 29-3	Francoforte ([illegible]) 30-3	Londra (per sterline) 29-3	Londra (per sterline) 30-3	Parigi (in fr. fr.) 29-3	Parigi (in fr. fr.) 30-3
Dollaro	1,8295-1,8310	1,836-1,837	2,4147-2,4232	2,411-2,412	1,7800-1,7810	1,782-1,783	6,2795-6,2905	6,236-6,249
Franco svizzero	—	—	125,46-125,58*	124,1-124,3*	3,4320-3,4375	3,450-3,455	326,33-328,57*	321,3-322,8*
Franco francese	30,75-30,80*	31,05-31,10*	38,53-38,58*	38,70-38,74*	11,091-11,116	11,11-11,13	—	—
Marco	79,79-79,86*	80,25-80,34*	—	—	4,2075-4,3025	4,297-4,302	260,02-260,60*	259,2-259,7*
[illegible]	3,4319-3,4364	3,450-3,455	4,298-4,303	4,293-4,299	—	—	11,180-11,202	11,10-11,13
Yen	0,7789-0,7812*	0,787-0,798*	0,9777-0,9790*	0,977-0,980*	439,35-440,15	438,5-439,6	2,8321-2,8387*	2,826-2,831*
Lira	0,1459-0,1461*	0,140-0,146*	1,829-1,829**	1,821-1,824**	2352,7-2387,8	2351-2356	4,7455-4,7665**	4,714-4,727**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-3	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	9290	— 20	500
Bonifiche Ferr.	30100	— 100	400
Chiari & Forti	7030	— 60	100
Eridania	12290	+ 150	27500
Ind. Buitoni P.	4030	—	11000
I. Buit. P. r.	4130	—	13000
Ind. Zuccheri	4630	+ 50	3600
Milanogr. Vitt.	12100	+ 600	1800
Sermide ord.	113 25	+ 4 25	60000
Sermide pr.	109 75	+ 3 25	20000
Sermide risp.	114 50	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	38200	— 10	1400
Ausonia Ass.	2150	— 10	10000
C. Ass. Mi ord.	17200	+ 310	11150
C. Ass. Mi risp.	13500	— 050	250
C. Latina or.	1048	— 11	14000
C. Latina priv.	840	— 11	7000
FIRS	3760	+ 80	44000
FIRS risp.	1140	— 30	8500
Generali	152000	+ 1150	8125
Italia Ass.	23010	— 400	1100
L'Abeille ital.	39800	—	125
La Fondiaria	52586	+ 75	1700
RAS	130500	+ 1300	3725
SAI	27920	— 60	7250
SAI 1-5-81	27550	+ 50	3400
SAI priv.	26400	— 390	160
Toro Ass. ord.	17600	—	68100
Toro Ass. pr.	15000	+ 100	14850
BANCARI			
B. Comm. Ital.	38550	+ 50	4225
Banco Roma	38425	+ 475	2825
Banco Lariano	8701	— 169	11700
Cred. Italiano	4510	— 10	44500
Cred. Varesino	9700	— 100	30100
Cred. Vares. pr.	9340	— 110	12500
Interbanca pr.	27310	+ 110	2300
Mediobanca	80130	+ 130	4175
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	[illegible]	— 20	2100
Burgo priv.	4821	— 70	100
De Medici	[illegible]	—	2000
Mondadori pr.	[illegible]	+ [illegible]	6500
CEMENTI - [illegible]			
Cementir	[illegible]	+ 60	3600
Pozzi-Ginori	120	— 5	10000
Pozzi-Ginori r.	114 25	— 5 25	—
Eternit	590	+ 10	1000
Eternit pref.	595	+ 4	2000
Italcementi	40250	— 250	11050
Italcementi r.	43210	— 1790	50
Unicem	19400	+ 60	9150
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	478	—	5000
Caffaro risp.	446	— 3	8000
Farmit. Erba	8140	—	9000
Italgas	980	+ 15	80000
Lepetit	33810	— 690	100
Lepetit priv	34700	—	—

Titoli	30-3	Variaz.	Quantità trattata
Mira [illegible]	19750	— 120	700
Montedison	136	—	2305000
Perlier	5100	+ 140	[illegible]
Pierrel	[illegible]	— 5	14000
Saffa	[illegible]	— 20	6900
Saffa risp.	3880	—	500
Siossigeno	18450	+ 60	1800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	385 50	[illegible] 0 50	3790000
La Rinasc. p.	276	— 2	260000
Silos	6301	— 299	15500
Standa	2820	+ 20	3500
Standa risp.	2310	— 30	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1290	—	—
Ausiliare	9100	— 50	2300
Autostr. To-Mi	7200	— 190	10000
Italcable	8290	— 110	12000
NAI	125 25	— 6 25	1250000
Nord Milano	1295	—	—
SIP	1259	— 5	207000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	815	+ 3	4000
Magneti M. r.	751	—	2500
Tecnomasio	180	—	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2400	— 14	3000
Agricola	21500	+ 300	13880
Bastogi IRBS	200	[illegible] 5	215000
Bonif. Siele	41700	+ 450	2350
Borgosesia o.	6460	+ [illegible]	—
Borgosesia r.	3980	— 10	—
Brioschi	2100	+ 40	6000
Bulon	3335	— 15	2700
La Centrale	5750	+ 175	135600
La Centrale r.	3330	+ 65	37400
Euromobiliare	4400	— 10	1900
Fin. Breda	3060	+ 12	17500
Finmare	48 25	+ [illegible]	—
Finrex	1310	— 5	5000
Finsider	44	+ 2 75	10000
Fiscambi	2715	— 85	3000
Gemina	496	+ 4	4500
Generalfin.	800	— 5	11000
GIM	3149	— 21	1300
GIM risp.	2479	— 21	500
IFI priv.	4000	— 25	39000
IFIL	5750	— 10	12700
IFIL risp.	4215	— 35	3900
Invest	3075	— 30	20000
Italmobiliare	187500	+ 400	2900
Mittel	1480	—	—
Partec. Fin.	826	[illegible] 5	4000
Pirelli & C.	2781	— 1	15500
Pirelli SpA	1495	+ 10	64000
Pirelli Spa r.	1443	— 5	21000
Reina	23800	—	—
Reina risp.	26000	—	—
Riva Finanz.	4610	— 280	300
Sarom	3000	—	11500
SME	2470	— 210	12000
SMI	2360	— 40	16000
SMI risp.	1865	— 13	8000
STET	1129 50	— 5 50	61000
Terme Acqui	1361	—	2000

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	8710	+ 50	14000
B.I.I. ord.	820	+ 2	[illegible]
B.I.I. risp.	798	+ 14	1000
COGE	1611	+ 2	17500
COGEFAR	1400	— 1	6000
Cond. Acqua	204	— 1 50	[illegible]
De Angeli Frua	18900	+ 600	[illegible]
G. Imm. Sog.	1880	— 11	65000
Iniziative Ed.	30000	— 400	[illegible]
ISVIM	23800	—	—
La Milano C.	10510	— 290	7300
La Milano C. r.	10860	+ 10	50
Risanamento	12550	+ 60	400
SIFA	990	— 10	[illegible]
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1901	+ 18	178500
FIAT priv.	1402	— 3	181000
Franco Tosi	18890	— 110	1400
Gilardini	5001	— 15	[illegible]
Olivetti ord.	2875	— [illegible]	130500
Olivetti 1-4-81	2780	— [illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	2410	— 65	23500
Olivetti risp.	2711	— 74	1500
Westinghouse	24000	— 50	[illegible]
Worthington	2705	— 35	6000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	2929	+ 4	24000
Dalmine	480	+ 4	888000
Falck ord.	3800	— 60	5000
Falck risp.	3805	— 30	1500
Ilssa-Viola	1210	— 90	2500
La Magona	3880	— 10	500
Pertusola	870	— 10	8500
Trafilerie	3280	— 10	8000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	28	— 0 50	325000
Cantoni	6400	— 100	7400
Cucirini	2335	— 4	1000
Cascami Seta	5200	— 140	100
Eliolona	2090	— 47	4000
FISAC	8515	+ 5	—
FISAC risp.	7330	+ 30	—
Linif. e Can. o.	2445	+ 5	11000
Linif. e Can. r.	1550	— 30	3000
Marzotto ord.	2499	+ 21	3500
Marzotto priv.	2509	+ 41	[illegible]
Olcese Venez.	35	—	60000
Rotondi	14300	+ 150	[illegible]
Snia Visc. o.	808	+ 7	16[illegible]
Unione Man.	29800	—	50
Zucchi	3670	— [illegible]	2000
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3395	— [illegible]	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	3310	+ 10	2000
Acque Potabili	3015	[illegible] 15	1000
Calzat. Varese	7360	+ 20	[illegible]
Cava[illegible]	3740	+ 30	—
CIGA Hotels	6830	+ 62	73500
CIR	14600	— 10	7400
CIR risp.	14700	— 240	[illegible]
Pacchetti	115 50	— 11 50	50000
Trenno	8485	+ 4	6000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3350	—
Eridania	13200	—
Florio	332 50	— 2 50
Milanogr. Vittoria	11700	— [illegible]
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	17000	—
Comp. Ass. Milano risp.	13900	—
Comp. Latina ord.	1065	—
Comp. Latina priv.	850	—
Generali	152100	+ 1300
RAS	130000	+ 600
SAI	28000	—
SAI 1-5-81	27400	— 100
SAI priv.	25900	— 300
Toro Ass. ord.	17450	+ 100
Toro Ass. priv.	15000	+ [illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	38700	—
Banco di Roma	38400	+ 400
Credito Italiano	4510	—
Interbanca priv.	27100	—
Mediobanca	80000	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4460	—
Burgo priv.	4650	—
Cartiere Ital. Riunite	43 75	— 0 25
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	125	—
Pozzi Ginori risp.	116	—
Eternit ord.	580	—
Eternit pref.	590	—
Unicem	19350	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	990	— 25
Mira Lanza	20000	—
Montedison	136	—
Paramatti	2525	—
Pierrel	1056	—
Saffa ord.	4260	—
Saffa risp.	3800	—
SAIAG	1280	— 5

Titoli	30-3	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	389	+ 10
Rinascente priv.	282	+ 4
Silos Genova	6400	— 150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrade TO - MI	[illegible]	— 120
Italcable		—
NAI	127	— 3 25
SIP	1260	+ 7
Torino Nord	12 25	+ 0 25
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	810	— 10
M. Marelli risp.	747	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	190	—
Borgosesia ord.	6300	— 500
Borgosesia risp.	4000	—
Centrale	5750	— 150
Centrale risp.	3350	— 30
Finsider	42	—
GIM	3300	—
IFI priv.	4000	—
IFIL	5800	—
IFIL risp.	4200	—
Invest	3130	—
Minal	1500	—
Fiscambi	8750	—
Pirelli & C.	2790	— 80
Pirelli S.p.A.	1495	— 15
Pirelli S.p.A. risp.	1430	— 10
SAROM	3010	— 40
Schiapparelli	857	+ 6
SME	2660	— 200
SMI	2410	—
SIFA	1000	—
STET	1130	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	820	—
B.I.I. risp.	790	— 40
Cond. Acqua	203	—
Fer-Co	309 50	+ 1 50
Gen. Imm. Sogene	1900	—
I.P.I.	1835	+ 25

Titoli	30-3	Variaz.
ISVIM	24000	—
Risan. Napoli	12500	— 100
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1045	—
FIAT ord.	1902	[illegible] 17
FIAT priv.	[illegible]	+ 5
Gilardini	5000	—
Graziano	735	—
Olivetti ord.	2890	— 5
Olivetti priv.	2490	— 30
Olivetti 1-4-81	2840	— 40
Olivetti risp.	2750	—
Westinghouse	24500	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	452	+ 17
Fornara	285	—
Talco Grafite	39850	—
TESSILI		
Cantoni	6500	— 300
Fisac	8500	— 150
Fisac risp.	7500	— 100
Snia Viscosa ord.	800	—
DIVERSI		
Acque potabili	3000	—
CIGA	8420	+ 170
CIR	14650	+ 150
CIR risp.	14425	—
Pacchetti	130	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	340	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	202	—
Mira Lanza 12% 77/82	105	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	135	—
La Centrale 13% 81/88	150	—
Generali 12% 81/88	240	—
M. Metalli 13%	94	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 12% 81/91	81 75	—
Pirelli 13% 81/91	107	— [illegible]

Vertice dei tecnici con il sindaco Novelli e l'assessore Rolando

Rivoluzione dei tram a un mese dal via «Alcune linee sono proprio da rivedere»

Le lettere di protesta sono lette una per una, molte proposte vengono accolte - «Non saranno, però, compromessi i principi ispiratori del progetto Rete '82» - Con opportune modifiche sarà ridotto il numero dei trasbordi

A poco più [illegible] [illegible] giorni dall'ora «x» per la rivoluzione della rete tranviaria, che scatterà il 2 maggio, tecnici e amministratori del Consorzio trasporti torinesi («Tt») [illegible] sotto pressione: giorni, ore calde, intense. Parola d'ordine: migliorare il sistema senza snaturarlo.

Ieri, dopo l'ondata di proteste che ha investito gli uffici di corso Turati, Palazzo civico, il nostro giornale e tutti gli organi d'informazione, la situazione è stata esaminata da un vertice tecnico-politico, presieduto dal sindaco Novelli, affiancato dall'assessore ai Trasporti Rolando, con tutto lo staff del «Tt», [illegible] Salerno a Virano, dai condirettori generali, Coriando e Scamardella, ai responsabili dei settori operativi. «Ci rivedremo tra pochi giorni — dice Novelli —. Con Rolando seguirò l'operazione passo a passo».

I tecnici del movimento tranviario e quelli [illegible] piano dei trasporti stanno esaminando le centinaia [illegible] richieste di chiarimenti e di modifiche piovute un po' da tutta la città: le valutano una per una raggruppandole per zone, per analogia di suggerimenti.

Aggiunge Novelli: «Stiamo classificando ogni lettera, raccogliamo le proteste, giuste, mercantile, legittime. Correggeremo gli errori. Dove è possibile subito, entro il 2 maggio».

Ieri, all'esame del vertice ci sono stati soprattutto i «punti caldi», quelli che hanno scatenato il maggior numero di polemiche: i collegamenti delle Vallette, di Centsia-Cit Turin, di Borgo S. Paolo, Santa [illegible]. In linea di massima sono confermate le variazioni annunciate domenica a «la Stampa» dai tecnici [illegible] «Tt»: prolungamento del «59» oltre piazza Statuto, soluzione dei problemi creati attorno al «07», al «15» e al «61».

«Non s'è però deciso ancora niente — spiega il sindaco —. Ci sono verifiche da fare; esistono problemi [illegible] personale, di orari. C'è tuttavia un primo riscontro positivo: i mezzi per risolvere questi primi nodi ci sono. Ripeto, il progetto "Rete '82", non è rigido. Si tratta [illegible] sperimentarlo, tenendo conto che il servizio è rivolto ai cittadini, che dev'essere per loro, quindi faremo il possibile per accontentarli».

Nelle ore di punta, sugli itinerari casa-lavoro, tram e autobus devono reggere ad un assalto di 140-150 mila persone. Non è poco. Come non sono [illegible] sottovalutare gli scompensi creati dai cosiddetti «trasbordi», da una vettura all'altra. Oggi, mediamente, sono 52 mila, quanti [illegible] dopo il 2 maggio? «Nella Rete '82, senza interventi — risponde Novelli — saranno circa 60 mila. Ma con le variazioni che faremo scenderanno di alcune migliaia. Entro una settimana avremo il quadro preciso del fronte dello scontento, poi ci saranno più di 20 giorni per le prime correzioni: quel che non riusciremo a fare entro il 2 maggio, lo faremo dopo».

Il progetto per la nuova rete a griglia, se ne rendono conto tutti, sta determinando quasi uno «choc» in città: «E' la più grande trasformazione tranviaria, da circa 70 anni — si dice — ed è ovvio che vi siano reazioni».

Poco dopo la metà degli Anni 60 il sindaco Grosso e l'assessore municipale all'Urbanistica, Astengo, attuarono un piano definito «flessibile e sperimentale», «ma quel progetto — si osserva — non mutò radicalmente le abitudini dei torinesi, come avverrà [illegible] la "rivoluzione" [illegible] prossimo maggio».

Di qui l'esigenza degli amministratori [illegible] procedere [illegible] cautela, [illegible] un'informazione dettagliata (per questo è in atto una campagna pubblicitaria a tappeto, con un ufficio per il pubblico al «Tt», in corso Turati e [illegible] la previsione di aprirne un'altra decina in più parti della città), consapevoli che, senza la necessaria prudenza la «Rete '82» rischierebbe di naufragare nel caos.

Novelli, sono arrivate lettere favorevoli, di cittadini contenti? «Pochissime. Chi sta bene non si muove... e purtroppo non ci scrive».

Giuseppe Sangiorgio

Il Comune [illegible] deve risarcire i danni

Comune e Azienda elettrica municipale non dovranno risarcire i danni alla società che doveva costruire l'impianto per incenerire i rifiuti solidi urbani. Così ha deciso il tribunale civile (giudice Morra) nella [illegible] promossa dalla società «Aerimpianti» di Milano contro il Comune e l'Aem di Torino.

I fatti. Uno dei primi atti della giunta di sinistra, appena insediatasi, fu nel '76 l'annullamento della decisione di acquistare il nuovo inceneritore presa dagli amministratori precedenti. Motivo, l'impianto costava troppo (circa [illegible] miliardi).

Secondo la giunta e l'Aem, [illegible] c'era alcun contratto sottoscritto con la ditta che doveva installare l'impianto. Di diverso parere [illegible] stessa ditta che citò i due enti per inadempienza contrattuale. Di qui la causa civile.

Anche Bruxelles è più vicina

Voli diretti bisettimanali (martedì e giovedì) [illegible] aerei [illegible] [illegible] posti — L'esperimento dopo il successo del collegamento con Barcellona

Dopo Barcellona anche Bruxelles, da ieri, è più vicina a Torino con il nuovo volo [illegible] istituito a titolo sperimentale dall'A[illegible] con il contributo degli enti locali e della Camera di commercio. Si tratta, per ora, di un collegamento bisettimanale (martedì e giovedì) con velivoli DC9/30 in grado di ospitare 98 passeggeri.

La partenza dall'aeroporto [illegible] Caselle avviene alle 15,40, l'arrivo a Bruxelles è previsto alle 20,05. Per il ritorno la partenza da Bruxelles è [illegible] 20,35, l'arrivo a Torino alle 22,15. Le tariffe: andata e ritorno 434 mila lire in classe economica, 347 mila con la tariffa «escursione» (che deve comprendere una domenica), 213 mila con la combinazione «Pex», che, oltre a comprendere una domenica, è subordinata alla disponibilità di posti (e per il Torino-Bruxelles è difficile che ci siano problemi di questo tipo).

Ieri pomeriggio, prima [illegible] partenza del volo inaugurale (al quale ha partecipato un folto gruppo di amministratori locali) c'è stato un piccolo ricevimento. Ancora una volta però l'avvio di una così importante iniziativa (per la quale gli enti locali contribuiranno a coprire il deficit fino a una cifra di 800 milioni) non c'è stata alcuna campagna pubblicitaria. Che ieri partiva il volo per Bruxelles lo sapevano pochi intimi [illegible] invitati) e gli addetti ai lavori. Come era accaduto per Barcellona.

I tre pentiti [illegible] diventati [illegible] viaggiatori [illegible] confessione

Sandalo, [illegible] e Vacca testimoni per l'assalto a Colombino

Sono comparsi ieri [illegible] assise dove si celebra il processo contro Francesco D'Ursi e altri [illegible] imputati di «Pl» - Il supermarket rapinato e incendiato nel maggio '78 - Oggi la sentenza

Prima terroristi, poi pentiti e dissociati dalla lotta armata. Adesso, commessi viaggiatori della confessione. E' la parabola di Roberto Sandalo, Marco Donat-Cattin, Roberto Vacca. Non passa quasi settimana senza che i tre siano tirati fuori [illegible] galera e tradotti in qualche aula giudiziaria per testimoniare nei processi contro i compagni di un tempo.

I tre sono già comparsi nelle Corti d'assise di varie città e continueranno a comparirvi anche nei prossimi mesi. [illegible] Palazzo di Giustizia di Torino sono ormai di [illegible] vi erano stati portati l'ultima volta martedì scorso, per essere ascoltati nel procedimento contro Gianni Maggi, «soldato» di Prima linea. Vi [illegible] tornati ieri mattina, [illegible] seconda Corte d'assise ha chiesto [illegible] di testimoniare [illegible] Fran[illegible] D'Ursi e altri nove giovani, accusati [illegible] aver assaltato, rapinato e incendiato il «supermarket» delle calzature «Colombino» di [illegible] Michele Coppino a Madonna [illegible] Campagna il 27 maggio '78.

La consueta scorta (nugoli di carabinieri) attorno ai tre pentiti, la consueta ressa di avvocati, pubblico, cronisti. E il consueto rito: uno alla volta Sandalo, Marco Donat-Cattin e Roberto Vacca entrano in aula, seggono nell'emiciclo, al presidente Bonu che ripete la formula che già devono conoscere a memoria («Siete qui [illegible] veste di imputati-testimoni, potete avvalervi della facoltà di non rispondere») dicono: «Intendiamo testimoniare». Poi, si comincia con le domande, le risposte, le richieste di precisazioni del pm e dei difensori.

Ora il rito è meno stanco e ripetitivo del solito. [illegible] accusati non s'abbandonano alla sceneggiata di insulti e promesse di morte contro gli amici di un tempo, né abbandonano l'aula in segno di disprezzo. Dice Francesco D'Ursi: «Sia chiaro, rimaniamo qui perché l'udienza è il solo momento che abbiamo per socializzare».

Alto, dinoccolato, permanente degna di un cantante pop, Roberto Vacca testimonia disinvolto. Corrucciato, voce roca, gesti lenti, passo di piombo, Marco Donat-Cattin racconta il poco che sa o ricorda sull'assalto al negozio di scarpe. Chissà perché, l'ex comandante di Prima linea è l'unico dei commessi viaggiatori della confessione ad essere condotto in aula (era già accaduto anche la settimana scorsa) con i polsi stretti nei ceppi che, appena finita la testimonianza, gli vengono rimessi in un tintinnare di catene e lucchetti.

Tocca poi a Roberto Sandalo. Il superpentito [illegible] Pl non è in gran giornata. [illegible] sua memoria da computer appare leggermente appannata. Dice Sandalo, quasi a scusarsi con la Corte: «Mi chiedete [illegible] un episodio così marginale». Il presidente Bonu lo conforta: «Non sia frettoloso. Rifletta, pensi bene prima di rispondere». Una tra il pubblico sbotta: «Toh, sembra [illegible] essere a Lascia o raddoppia?».

Il racconto di Sandalo risulta comunque preciso: Roberto se ne va col passo spedito di chi conosce a menadito il Palazzo di Giustizia. Saluta con calore i cronisti. Ad uno, martedì scorso aveva detto allargando le braccia e con un sor[illegible] «Siamo sempre qua, comincia ad essere stufo. Ma, per quanto andrà ancora avanti 'sta storia?». Al pari di Vacca e Donat-Cattin, esce tra un bosco di uniformi di carabinieri. Eccezion fatta per Donat-Cattin, pare che Vacca e Sandalo abbiano legato bene con la scorta, i rapporti sono improntati a grande familiarità. Tanto dispiego di uomini non è dovuto al timore che [illegible] [illegible] sorvegliati fugga. Ma che sia ucciso dai terroristi.

Il processo contro Francesco D'Ursi, sua sorella Rosetta, Oimitella Lamatrice, Monica Sottomano, Felicita Bertiero, Anna Macario-Bari, Ettore Peyrot, i fratelli Carlo e Giorgio Matta (che non si [illegible] no presentati) e Giovanni Vegliacasa (latitante) si dipana rapido. Il solo Peyrot accetta l'interrogatorio della Corte. Rosetta D'Ursi rivendica l'«appartenenza al movimento rivoluzionario». Testimonia la madre della giovane: «Rosetta non può aver partecipato all'assalto di via Coppino. Quel giorno [illegible] [illegible] ospedale, per essere operata d'appendicite». Un documento del S. Vito conforta le parole della madre. Oggi, requisitoria del pm Gianfrotta e sentenza.

Claudio Giacchino

Marco Donat-Cattin e Roberto Vacca rispondono come testi ai giudici della Corte d'Assise

Tragica conclusione [illegible] una vita a due diventata difficile dopo 26 anni di matrimonio [illegible] quattro figli

Falegname picchia la moglie, poi va a letto — Quando si sveglia se la trova accanto morta

E' stato arrestato [illegible] omicidio preterintenzionale - L'uomo [illegible] ritornato anzitempo dal lavoro perché stava poco bene - Sentendo bisticciare in casa, aveva perso la testa, colpendo all'impazzata - La donna è stata stroncata [illegible] un collasso - Lunga storia di litigi

Rosina Muscarella aveva 43 anni - Il marito Rosario arrestato dalla polizia - I figli Tiziana e Claudio in questura

L'ha massacrata di botte, calci e pugni e anche randellate col manico della scopa; poi («Non sto tanto bene»), si è buttato sul letto, per «riposare un po'». E quando la moglie, sentitasi male per le percosse, gli si è stesa al fianco, piangendo e gemendo, [illegible] l'ha neppure guardata. Solo due ore dopo, toccandole per caso una mano, si è alzato, è andato [illegible] cucina dalla figlia di 17 anni e le ha detto: «Va da tua madre, [illegible] deve stare bene, è tutta fredda». Era morta. Stroncata da un collasso. Il corpo pieno [illegible] ecchimosi.

E' stato l'ultimo atto di una tragedia che durava da anni. Lui, Rosario Muscarella, nato [illegible] anni fa a Vallelunga, in provincia di Caltanissetta; lei, Rosina Serra, 43 anni, da Terralba, vicino ad Oristano, immigrati a Torino sul finire degli Anni 50, per cercare fortuna e benessere, lasciando paesi semiabbandonati, miseria, sofferenze.

[illegible] sono conosciuti 26 anni fa, si sono voluti bene, si sono sposati. Lui allora faceva il falegname, lei operaia in una fabbrichetta, ma dopo il matrimonio smise [illegible] lavorare. Andarono ad abitare in via Rossana 26. Una stradina corta, quasi all'angolo di via Monginevro. Una vecchia casa, a quattro piani, le scale in pietra. L'alloggio: due stanze, i servizi sul balcone.

Sono nati quattro figli: una figlia che vive fuori casa, Claudio che [illegible] ora quasi 23 anni, Giuseppe, sotto leva (verrà congedato martedì prossimo) e Tiziana. Questi anni sono trascorsi lentamente, in un rapporto di coppia che ha presto conosciuto momenti meno felici.

Rosario Muscarella: «Mia moglie non stava bene, era malaticcia, gracile», quasi a far capire che era ormai [illegible] peso, [illegible] fardello che «bisognava» portarsi dietro. Lui, sei anni fa, ha trovato posto in una ditta che costruisce frigoriferi per industrie: «Un buon lavoro, guadagno bene».

Per sentirsi giovane, si è lasciato crescere capelli e barba che cura quotidianamente. «Sì, è vero, ogni tanto qualche bisticcio. Ma sono cose [illegible] mali tra coniugi» — ha mormorato in questura —. Si è vero qualche volta ho alzato le mani. Ma dovevo farlo, per farmi rispettare».

Rosina Serra [illegible] è chiusa sempre più in se stessa. I vicini: «Dava poca confidenza, parlava solo dei suoi malanni, dei suoi acciacchi», quasi a giustificare certe liti che scoppiavano in casa, quasi per proteggere e discolpare così il «suo uomo». I figli hanno sofferto (e come non potevano?) di questa situazione. Anche ieri, in questura, poche ore dopo la morte della madre si limitavano a dire: «Sì, è vero, qualche litigata tra papà e mamma. Lei poveretta [illegible] stava bene».

Ieri mattina, Rosario Muscarella è rientrato dal lavoro alle 11: «Mi gira la testa, sono rientrato perché non riesco più a stare in piedi». In [illegible] c'era la moglie, accanto ai fornelli e la figlia Tiziana, 17 anni, compiuti [illegible] cinque mesi. Rosario Muscarella: «Stavano discutendo per via dei cani, di quei maledetti cani». Due bastardini che la ragazza aveva trovato poche settimane fa: «Una rottura, bisogna portarli sotto per i bisogni, poi abbaiano sempre. Io ero stanco, non stavo bene e sentendo tutto quel trambusto mi [illegible] arrabbiato». E' scoppiato [illegible] litigio, ha colpito la moglie, Tiziana: «Anche con il manico della scopa». Poi [illegible] è chiuso in camera da letto.

Erano quasi le 12. Rosina Serra si è sentita male quasi subito, si è coricata accanto al marito. Alle 14 lui si è svegliato: «Era tutta fredda, ho avvisato mia figlia».

Tiziana ha [illegible] l'allarme, con un'ambulanza la donna è stata trasportata al Martini di via Tofane. Una corsa inutile: è giunta ormai cadavere per «arresto cardiaco e respiratorio, ecchimosi alto e agli arti inferiori». Pochi minuti dopo una pattuglia della Mobile del commissariato San Paolo ha fermato il Muscarella a casa sua. L'accusa [illegible] è di omicidio preterintenzionale: ultimo atto di una tragedia che si consumava [illegible] anni, nel silenzio.

[illegible] morto l'altra notte all'ospedale civile «Edoardo Agnelli» di Pinerolo Enrico Crisantemo, 70 anni, pensionato, residente a Bricherasio. L'uomo, martedì sera, era caduto dal muro di cinta della casa di riposo di Bricherasio ed era stato ricoverato con prognosi riservata per lo sfondamento della base cranica.

* Colto da infarto, mentre scendeva l'ultima rampa delle scale della sua abitazione di via Vivaldi 14, Innocenzo Gariglio, di 77 anni, originario di Carignano, è morto prima che qualcuno potesse prestargli soccorso.

Perquisizioni nel braccio femminile

Nuove: protesta delle detenute

Una ragazza processata in assise ha denunciato: «Ci sono stati pestaggi» - Ancora tensione

L'udienza del processo contro i dieci giovani accusati di aver militato in Prima linea e di aver assaltato il negozio di scarpe «Colombino» è finita. Gli imputati sono ammanettati e portati via. Una [illegible] ragazze urla attraverso le sbarre della gabbia: «Dove sono i giornalisti? Sappiano che alle Nuove ci sono stati pestaggi. Noi politiche e altre detenute comuni siamo state picchiate dagli agenti».

Sabato mattina c'era stata dentro il carcere una perquisizione di tutti i bracci e di tutte le celle: era durata dalle 5 alle 8,30, vi avevano preso parte carabinieri, poliziotti e guardie. Erano stati trovati dieci coltelli rudimentali, ricavati affilando manici di forchette.

«Nel pomeriggio — ha denunciato una donna, parente di una reclusa per reati comuni — nella sezione femminile [illegible] stata una nuova perquisizione. Mia cognata m'ha detto che è stata compiuta dai cosiddetti caschi blu, cioè da un contingente di agenti che sorvegliano il carcere in costruzione alle Vallette. Alla fine dell'ispezione sono cominciati i pestaggi, mia cognata e molte altre sue compagne [illegible] state malmenate». La donna ignorava la denuncia della giovane processata in assise.

Le detenute raccontano il falso? Hanno esagerato, tramutando in botte semplici spintoni? Che l'atmosfera però nel braccio femminile non sia delle più tranquille è confermato da una segnalazione della direzione del carcere alla procura. Nella [illegible] si comunica che una reclusa lune[illegible] pomeriggio si è rifiutata [illegible] sottoporsi a perquisizione e che di fronte alla protesta delle altre le celle sono state chiuse con l'intervento [illegible] personale militare delle Vallette. Secondo la segnalazione le detenute Renata Masieri e Emanuela Pardelli avrebbero riportato contusioni.

Micaletto in pretura per un vetro rotto

Condanna a sei mesi di carcere (condonati) ieri mattina in pretura per Rocco Micaletto, il terrorista che fu, con Patrizio Peci, uno dei comandanti della colonna torinese delle Brigate rosse. E Micaletto fu arrestato proprio con il «superpentito» nel febbraio '80 in piazza Vittorio. Ieri doveva rispondere di danneggiamento. Secondo l'accusa, il 16 maggio dello scorso anno, mentre si celebrava il processone di primo grado contro 13 imputati di appartenere alle Br, Micaletto avrebbe rotto un vetro della cella.

Calano i posti di lavoro

Sessantatremila assunzioni nel '79, meno [illegible] trentamila l'anno scorso - Trentin: «Sciopero del 2 aprile per la riforma del mercato»

«Una politica per il lavoro nella realtà torinese» è il tema del convegno promosso ieri da Cgil-Cisl-Uil alla Camera del Lavoro. Nella relazione introduttiva, Zabaldano (segreteria Cisl) ha ricordato che nel '79 gli avviati al lavoro sono stati 63 mila (18.500 numerici, 31.250 nominativi, 13.250 diretti), nell'80 53 mila, l'anno scorso 27 mila (6 mila numerici, 10.500 nominativi, 10.500 diretti). Una situazione pesante alla quale non si può rispondere da un lato con l'agenzia del lavoro «come è proposta da imprenditori e alcuni economisti» né, dall'altro, con la tendenza a «centralizzare sempre più la contrattazione».

Bruno Trentin, segretario confederale, traendo le conclusioni del dibattito, ha individuato tre linee sulle quali si muove il sindacato. In primo luogo il piano legislativo (il sindacato a Firenze ha propo[illegible] una riforma parziale della legge 760 senza la quale «non si può gestire la mobilità»). In secondo luogo [illegible] attività contrattuale sempre più qualificata per giungere ad un «controllo dei processi [illegible] ristrutturazione». Ultimo punto, la ricerca di soluzioni concrete, anche a carattere «empirico», attraverso un'intesa tra le parti.

Ha detto ancora Trentin: «L'aspetto prioritario, il nucleo dello sciopero del 2 aprile è proprio la richiesta della riforma del mercato del lavoro sul piano nazionale. Sarebbe un paradosso creare una giungla di legislazioni regionali».

[illegible] Fiscalizzazione degli oneri sociali: intervengono i piccoli e medi imprenditori. Secondo [illegible] presidente Api, Carlo Persico, si continua a «percorrere la strada dell'assenteismo improduttivo. Il costo del lavoro aumenterà per noi dell'1,5-2 per cento, bruciando il tetto del 16 previsto per l'82 che è già insufficiente a contenere gli incrementi dovuti a scala mobile e indennità di anzianità».

[illegible] tali premesse «come è possibile iniziare una trattativa per il rinnovo contrattuale?». «Siamo molto preoccupati — conclude il presidente Api — perché torna nel sindacato [illegible] un pesante clima di contestazione e sembrano prevalere coloro che teorizzano il massimalismo rivendicativo».

BNALS — Il sindacato autonomo ha invitato il personale della scuola a scioperare oggi per protesta. Alle 10,30 nel salone conferenze del Liceo Alfieri (corso Massimo d'Azeglio) si terrà un dibattito.

«Si vuole dare la misura della delusione e dello scontento — spiega lo Snals — che la categoria prova per alcuni problemi [illegible] troppo tempo irrisolti». Tra i principali sono elencati: riforma pensionistica che minaccia di intaccare i diritti acquisiti; l'approvazione [illegible] del disegno di legge sul precariato e sul reclutamento del personale; l'apertura delle trattative per il contratto relativo al triennio '82-84.

Festa del vino

Dal 9 al 12 aprile si terrà a Robassomero la «Festa del vino», una manifestazione organizzata sotto il patrocinio [illegible] Provincia di Torino per propagandare i prodotti [illegible] nostri vigneti. Nel padiglioni della fiera saranno esposti alcuni tra i vini più pregiati del Canavese (Carema, Erbaluce di Caluso, Rosato [illegible] Serra) insieme ai classici piemontesi come il Freisa [illegible] Chieri, il Barbera, il Brachetto.

Specchio dei tempi

Sarà polverizzato, ma sopravvive perché piace alla gente - Uno di quei bambini ringrazia Milvia - Prigioni confortevoli e commissariati a brandelli — Quelle barzellette non facevano ridere - La Bela Rosin è finita nell'orto

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sono un commerciante. Sabato [illegible] ho sentito "Speciale Parlamento" che trattava il problema del commercio. Si diceva che in Italia il commercio è polverizzato: troppi i piccoli negozi e pochi i grandi [illegible] magazzini. Come commerciante, voglio fare alcune osservazioni.

«Il commercio [illegible] conduzione familiare soddisfa il consumatore ed il gestore del negozio ha cura [illegible] servire bene il cliente, questo si deduce dal fatto che i negozi ubicati vicino ai grandi magazzini non sono in stato fallimentare, ma hanno il loro giro di affari, segno evidente che la gente si [illegible] bene.

«I piccoli e medi commercianti [illegible] autosufficienti e pagano [illegible] tasse fino all'ultima lira, mentre non sappiamo se i grandi magazzini riescono a pagare. Anni fa, ho letto che vi era [illegible] catena [illegible] grandi magazzini che attendevano dal governo una [illegible] venzione per [illegible] dover chiudere e di conseguenza non dover lasciare [illegible] il personale. Allora il governo intervenne con ottocento milioni, che però non erano sufficienti: occorrevano due miliardi.

«La lotta [illegible] chiudere le aziende sane e aprire le grandi a spese del governo ha un sapore strano, quasi inspiegabile».

Mario Panero

Una lettrice ci scrive:

«Caro Specchio, ti prego di ospitare questa mia risposta alla signora Milvia Carra, che ha scritto mercoledì 24.

«Signora Milvia cara, io sono [illegible] di quei tanti bimbi cui tu, vent'anni fa, tendesti la mano. Allora, per noi, la città era lontana e rappresentava davvero un sogno irraggiungibile: unico svago e gioia della domenica era aspettare [illegible] "signorina della gita" come ti avevamo soprannominato, e come tuttora ti ricordiamo.

«Sarebbe stato più facile e più corto ricordare il tuo [illegible] me, ma i nomi si confondono nella [illegible]: tu né allora, né tantomeno oggi, fai parte di [illegible]. Insieme a tuo fratello Franco e agli altri tuoi amici siete rimasti unici per noi.

«Cosa importa se Diego Novelli, o altri, vent'anni fa non [illegible] ponevano questo problema: e chi mai li conosceva? Eravamo davvero fuori dal mondo.

«No, cara Milvia, [illegible] sei te che devi avere certi rimorsi: quello che hai fatto per noi, credimi, non è stato fatto invano. Ci hai dato molto. Quello che ci hai insegnato è nel nostro cuore, e quello che hai seminato, spero molto presto, lo raccoglierai. Sarà certamente poco, ma so che a te oggi basta dire grazie».

Giacomina Caputo

Una lettrice ci scrive [illegible] Castiglione:

«Sono nata a Torino [illegible] Barriera di Milano. Stamattina, dopo diversi anni, passando per via Malone, ho avuto modo di soffermarmi davanti alla sede del commissariato, [illegible] constatare con rammarico in quale stato di degrado sia lasciato questo edificio.

«Mi è venuto immediato il paragone con le nuove [illegible] situazioni carcerarie e tutta [illegible] campagna che [illegible] è fatta per ottenerle comode e funzionanti.

«Se questa può [illegible] una giusta preoccupazione, [illegible] parrebbe ancora più doveroso dedicare parole e finanziamenti alle sedi delle forze dell'ordine, affinché vengano ristrutturate in modo che coloro i quali si dedicano [illegible] nostro servizio, e alla nostra difesa, spesso rischiando la propria pelle, [illegible] modo di vivere in ambienti per lo meno decorosi».

Maria Bosco

Una lettrice ci scrive [illegible] Milano:

«Hai ascoltato, l'altra sera, domenica 21 marzo, la trasmissione: "Che si beve stasera?" in onda alle ore 20,40, sulla rete 2? Cosa ne pensi dello spirito di Pino Caruso, nel raccontare l'allegra storiella degli ebrei, invitati dalle SS a "fare la doccia"? Forse si accettava la tesi [illegible] Faurisson, affermante che i campi di sterminio non sono mai esistiti?

«E cosa ne pensi [illegible] seconda, macabra scenetta in cui si irride alle tragiche vicende del soldato [illegible] guerra? Forse perché sicuri che simili situazioni non si ripeteranno mai più, in nessuna parte del mondo?

«E che dire, poi, delle grasse risate collettive e dei fragorosi battimani che sottolineavano la "comicità" di quei fatti? Sono ebrea, e le due scene [illegible] hanno ugualmente sconvolto: milioni di ebrei sono morti "facendo la doccia", e milioni di soldati sono morti dopo aver ucciso altri uomini. Signori della Rai-Tv: un po' di rispetto, per favore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono andato l'altro giorno a fare una capatina al mausoleo della "Bela Rosin" sulla strada del Castello di Mirafiori, e sono rimasto inorridito dallo stato di sfacelo in cui versa quel monumento, che pure ha la sua importanza storica. A parte che il giardino circostante è completamente spoglio, fatta eccezione per qualche stentato orticello (probabilmente abusivo) il mausoleo, del tutto abbandonato a sé stesso, è un solo trofeo di scritte a vernice politico-anarcoidi con la con[illegible] sequela di slogans più o meno truculenti.

«Ho notato che qualcuno si è preso la briga di murare la porta d'ingresso, ma non saprei dire se ciò sia stato fatto prima o dopo la sacrilega devastazione dell'interno, dove persino l'altare e il tabernacolo in pietra sono stati sfondati a colpi di piccone. Possibile che le varie sovrintendenze non abbiano pensato a restaurare il monumento, provvedendo anzitutto a far sloggiare i frequentatori indesiderati e ad istituirvi un minimo di sorveglianza?».

Aldo Mattirolo

Vivaci proteste da alcuni settori della facoltà di Lettere

Il docente non c'è o non ha tempo e le tesi rimangono nel cassetto

Il «peccato» denunciato dagli studenti: «Impossibile parlare con i professori e incontrarli» Qualcuno attende dall'80 per concludere la laurea - Il preside Grassi: «Faremo controlli severi»

«La tesi è pronta, ma non riesco a prendere contatto con il docente relatore per l'approvazione prima della discussione in seduta di laurea. Non c'è mai; se c'è, non ha tempo. Insomma è passata un'altra sessione ed ancora una volta, è così da oltre un anno, non sono riuscito a laurearmi». Il lamento accorato arriva attraverso il centralino della *Stampa* che in questi giorni riceve non poche denunce da parte di laureandi in Lettere. Che cosa accade?

Sono sotto accusa alcune aree della facoltà: l'area antica (archeologia, grecisti, civiltà romane e orientali); italianistica nel settore della letteratura; l'area artistica antica e moderna. I nomi dei docenti «insensibili» sono più o meno sempre gli stessi, così come i loro peccati.

A Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche, nessuno sembra stupirsi. Ma e rabbia di chi è interessato direttamente in questi ultimi mesi stanno esplodendo.

Denuncia una laureanda: *«Ho finito gli esami nell'80. Non riesco a concludere la tesi in discipline artistiche. Invano rincorro il professore che deve avallare la mia ricerca. Alle lezioni arriva con ore di ritardo. Impossibile parlargli. Impensabile farsi ricevere nelle poche ore riservate ai colloqui. Davanti alla porta del studio ci sono sempre trenta, quaranta persone in attesa».*

«Un giorno — prosegue — *con un colpo di fortuna sono riuscita a fermarlo in corridoio. Volevo mi firmasse la richiesta per ritirare alcuni testi dalla biblioteca della Provincia, una prassi normale seguita da molti allievi per attingere materiale di studio. La risposta mi ha pietrificata. Un "no" deciso così motivato: perché i si rovinano e poi se io ne ho bisogno e non li trovo la cosa mi disturba».*

Proteste anche da si prepara in archeologia: *«I professori sono spesso assenti per le loro ricerche, la biblioteca è aperta soltanto quando c'è il bidello che purtroppo si ammala sovente. Ci è impedito l'accesso alla bellissima fototeca perché i docenti temono che il materiale si sciupi».*

sono altri clamorosi. L'argomento della tesi viene assegnato al terzo anno. Prima della laurea, salvo imprevisti, passa un biennio. Nel frattempo alcuni professori si trasferiscono in altri atenei e l'università non trova nessuno con cui sostituirli. Risultato: gli studenti che preparano le tesi sono abbandonati a se stessi. Alcuni insegnanti tornano qualche volta a Torino per consentire loro di laurearsi, ma intanto gli anni passano ugualmente.

Non tutta la facoltà è sotto accusa. Sono abbastanza soddisfatti dei professori gli allievi del corso di filosofia anche se ormai non concedono quasi più tesi di psicologia «in quanto il settore è saturo». Stesso discorso per il corso di laurea in lingue, qualche preoccupazione per il «settore inglese», oppresso troppe richieste.

Prof. Grassi, preside della facoltà, che cosa può dire a questi studenti angosciati? I problemi non gli certo ignoti. Spera di poter migliorare la situazione nel prossimi mesi.

«Con l'istituzione del tempo pieno — afferma — *è possibile maggior controllo. Quasi tutti i nostri docenti l'hanno scelto. Il nostro ateneo, come d'altronde tutte le altre università italiane, sta istituendo un registro delle presenze. Il registro torinese è articolato in modo impedire erosioni. La presenza in facoltà deve essere assicurata per 350 ore l'anno».*

Il fenomeno delle lauree ritardate è specifico di Lettere, ma «il senso di abbandono e di solitudine» è denunciato anche da studenti che frequentano Legge, Scienze Politiche, Magistero. Pur riconoscendo l'impegno di parecchi professori, è opinione comune che «i docenti ci guardino più come strumento per creare i loro posti di lavoro che come individui».

Ammettono: *«Forse la stessa struttura di Palazzo Nuovo, ormai inadatto a contenere la massa di persone che ogni giorno lo invade, contribuisce al disamore al lavoro».*

Maria Valabrega

Primi brividi sui pattini a rotelle

Inaugurata sabato in corso Massimo d'Azeglio spalle del liceo Alfieri la nuova pista per pattinaggio è subito presa d'assalto da decine campioncini, spesso più bravi degli adulti

Il provveditore agli studi la difende

La gita scolastica non è solo vacanza

«Si tratta, dice il dottor Pisani, di lezioni fuori dai muri scolastici» - restano le polemiche

Tempo di gite scolastiche. Contestano parecchi genitori: rappresentano una discriminazione fra chi può pagare quota partecipazione e gli altri che invece sono costretti a rinunciare; sono soltanto un'occasione di divertimento a scapito dello studio, per i ragazzi più grandi sono pretesto per «uscire casa» senza la famiglia. Questi problemi esistono, è indubbio. Ma molte cose nella scuola sono cambiate, anche il concetto di gita.

«Qual se fosse soltanto una vacanza — afferma il provveditore dott. Lucio Pisani — parecchio ormai, *si punta sul viaggio di istruzione per portare la didattica al di fuori dei muri scolastici».* Il provveditore non ha possibilità di intervento diretto nella programmazione, tuttavia deve essere informato dei progetti dei singoli istituti.

Prosegue il dott. Pisani: *«Mi pare che presidi ed insegnanti si stiano orientando nel modo giusto, anche dal punto vista economico. I consigli di istituto, sovente, intervengono consentire all'intera classe di partecipare».*

non tutti gli scogli sono scomparsi: se in assoluto gite o i viaggi costano poco, spesso non sono alla portata di portafogli già salassati dalla spesa quotidiana. Parecchie scuole superano la questione con visite scambio: una classe va ospite di un Comune o di una Regione, a sua volta riceve i nuovi amici nella propria città. Sono le stesse famiglie, in qualche caso, che offrono vitto ed alloggio ai ragazzi, i quali alla mattina frequentano le lezioni; nel pomeriggio ed alla sera visitano musei, monumenti, partecipano ad avvenimenti culturali.

Quali sono le mete preferite? Ecco qualche esempio. I licei scientifici Volta e Copernico l'istituto Sommeiller fanno scambi di allievi per soggiorni di una settimana con alcune scuole di Lione.

Parigi è uno degli obiettivi delle superiori (Sella, liceo Gula, Bodoni), ma ci andranno anche gli studenti della media Alighieri. A Lione sono altresì i ragazzi degli istituti tecnici Levi e Bodoni.

temperatura di ieri	
massima	+ 9,4
minima	+ 7,1
media	+ 8,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 998 mb; umidità 95%. Temperatura massima +10,7, minima +7,4; media +9,1. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, tendenza a variabilità nella giornata; venti forti in montagna, deboli in pianura. Visibilità ridotta per foschie dense o banchi di nebbia. Temperatura in diminuzione. Sole: sorge 7.12, tramonta 19.55. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +14,5; min. +8.

In mostra all'Istituto Grassi

Tutto sull'aereo fino al Tornado

La storia del volo raccontata attraverso fotografie e modelli - C'è anche lo Spad di Baracca

Con una spesa di sole 500 mila lire, ma con una enorme quantità di spirito d'iniziativa e buona volontà, alunni dell'Istituto tecnico industriale per costruzioni aeronautiche «C. Grassi» di via Veronese 305, sotto la guida di preside e professori, hanno allestito una mostra sull'aeronautica in Piemonte, il cui interesse va ben al di là di una semplice esercitazione scolastica.

Coinvolgendo l'Aeronautica militare (che ha portato a Torino, dal museo di Vigna di Valle, un caccia della Grande Guerra), la Fiat Aviazione, l'Aeritalia, l'Aermacchi, l'Alitalia, la libreria Bancarella aeronautica, l'assessorato alla cultura di Pinerolo (che nell'80 aveva allestito un'analoga mostra storica), gli alunni del «Grassi» hanno dato vita ad una rassegna ricca di cimeli, documenti, pezzi originali, antiche fotografie che portano qualcosa di nuovo alla storia delle realizzazioni aeronautiche piemontesi (non dimentichiamo che il primo volo italiano avvenne sul campo di Venaria il 22 febbraio 1909).

Oltre al preside, ing. Maucella, hanno collaborato i professori Reginato, Mura e Gaetani, che hanno anche impostato e seguito una serie di studi degli allievi, ora pubblicati dallo stesso «centro stampa» della scuola. E così sono nate ricerca storica sull'Aeritalia, una sulle caratteristiche tecniche suoi velivoli, una sul movimento degli scali italiani, una — tanto critica quanto documentata — sull'aeroporto di Caselle, una sulla bibliografia aeronautica piemontese dal 1960 al 1980. Insomma mostra ed elaborati provano la vivacità di una scuola che diploma 120 periti all'anno (gli alunni sono 1250) e che lavora diretta collaborazione il Politecnico e con le maggiori aziende torinesi settore (Fiat, Aeritalia, Microtecnica), ben contente di contribuire alla formazione di validi tecnici per il domani.

Fra i pezzi di maggior pregio della mostra — aperta fino al 7 aprile — uno «Spad VII», l'aereo usato da Francesco Baracca, portato a Torino dall'Aeronautica militare, ci sono parti aerei progettati dall'ing. Gabrielli (il padre di tutti i «G» costruiti da Fiat e Aeritalia). C'è anche la pala del rotore dell'elicottero sperimentale F 7002, l'unico realizzato in Piemonte.

Vastissima è la documentazione fotografica sui primi anni del volo nella regione. C'è anche l'immagine dell'enorme hangar per dirigibili costruito a Torino, nel 1925, all'aeroporto di Mirafiori. E poi aerei, aerei, aerei, prima di legno e tela fino all'ultimo «Tornado» costruito negli stabilimenti di Caselle. la mostra, i ragazzi «Grassi» sembrano voler dimostrare vi è una continuità nella tradizione aeronautica piemontese. Prima nel mondo della scuola, poi in quello del lavoro.

r. b.

Incontro esperti al Bit

Energia, difficile fare programmi

Piemonte, centrale nucleare e Ignitor - I problemi dell'industria esposti dall'ing. C. E. Rossi

La notizia è stata data ieri prof. Marino V, responsabile della programmazione Enel: *«Speriamo nel 1988 di far entrare in funzione la centrale elettronucleare piemontese che potrà essere matura, cioè a pieno ritmo, nel 1990».* Ciò significa che si intende bruciare le tappe e la Regione ha già avviato, come è noto, i lavori preparatori.

Questa notizia è emersa in una giornata di studio organizzata dall'assessorato regionale all'Energia e Ambiente e dal Centro di perfezionamento professionale del Bit, sul tema «La programmazione energetica». L'occasione è stata data dalla presenza presso il Centro di 37 studenti di paesi emergenti che, come ha messo in evidenza il direttore del Centro, Mr. Aboughanen, frequentano un corso sulle risorse energetiche, sul loro uso e risparmio.

Tiene lezione, tra gli altri, il prof. Robert Nathans dell'Università di Stato New York il quale ha suscitato ieri una certa perplessità dicendo che *«gli Usa stanno riducendo la programmazione centrali nucleari per il costo elevato e le norme di sicurezza sempre più dure».* Ma come, proprio adesso che in Europa la pressione negativa si sta allentando?

E' stato necessario un chiarimento e lo ha fatto ancora una volta il prof. Valtorta: *«Gli Usa hanno già un cospicuo parco di centrali nucleari che hanno prodotto l'anno scorso una volta e mezzo l'energia consumata dall'Italia. Ma guardiamo oltr'Alpe* — ha aggiunto — *e non intendo la Francia, bensì la Svizzera. Il 30 per cento dell'energia che consuma è di origine nucleare».*

Nathans ha chiarito a sua volta che la programmazione è molto difficile, talvolta è più utile, anziché fare centrale, eliminare produzioni eccessivamente energivore. *«Per esempio anziché lavorare la propria bauxite, alcuni Stati degli Usa preferiscono comprare l'alluminio».* Questo per dire che la programmazione ha molte facce, non se ne può vedere solo una e un'altra, bisogna avere una visione complessiva.

E la visione complessiva dell'Italia è stata espressa in particolare dall'ing. Carlo Eugenio Rossi, direttore del settore Energia Fiat e presidente della Commissione energia della Confindustria. Una sola frase per capire le drammaticità della situazione: *«Già oggi il costo del kWh per l'industria è, in Italia, superiore di circa il 40-45% di quello francese, visto che kWh per le medie e grandi industrie è da noi rispettivamente di 69,75 e 67,15 lire mentre Francia è di 48,17 e 47,66».*

Ma si può conoscere il divario dei prezzi tra nucleare, carbone, olio pesante?, ha chiesto il prof. Del Tin. Risponde ancora il prof. Valtorta: *«All'uscita della centrale esattamente: lire il kWh nucleare (comprensivo anche dei costi per lo smantellamento della centrale), 43,38 a carbone, 57,75 a combustibile».*

Sull'argomento hanno parlato, diretti dal prof. Niculescu, anche gli ing. Romagnoli dell'Enl, Giuliani del Cnen (ora Enea), il prof. Piva del Bit e l'avv. Salerno, assessore all'Energia, che, ricordando gli impegni della Regione, ha annunciato che «per quanto riguarda l'Ignitor il progetto di fattibilità sta seguendo il suo iter e noi andremo presto all'individuazione del sito».

d. garb.

Industria, export convegno del pci

Venerdì a Palazzo Lascaris - Interverranno il ministro Capria e rappresentanti esteri

«Sulla struttura industriale piemontese e gli scambi economici internazionali» questo il tema del convegno che si terrà venerdì a palazzo Lascaris, via Alfieri 15, su iniziativa del partito comunista. Fra gli invitati al dibattito l'on. Nicola Capria, ministro del Commercio estero, il sen. comunista Napoleone Colajanni, esponenti del imprenditoriale piemontese, funzionari di banche e consiglieri commerciali alcune ambasciate estere.

Ha detto il segretario provinciale del pci, Renzo Gianotti: *«Noi riteniamo che le attuali difficoltà nel settore industriale possano essere superate anche con un'accorta politica delle esportazioni mirata soprattutto a ridurre il saldo passivo della nostra bilancia dei pagamenti ed a contenere gli effetti negativi delle variazioni valutarie. Noi in Piemonte competitivi in alcuni settori, ma in altri c'è bisogno di una spinta».*

Il Piemonte secondo le fonti del pci fornisce l'8 per cento della produzione industriale nazionale e il 12 per cento delle esportazioni. Ha aggiunto Gianotti: *«Si può fare ancora molto e durante il convegno avanzeremo alcune proposte operative come la costituzione di un "forum" per gli scambi internazionali in grado di fornire un valido supporto agli operatori con indagini di mercato e raccolta di dati utili, una politica di sostegno per l'esportazione, la costruzione di un nuovo centro per le mostre in sostituzione di Torino-Esposizioni ormai superato e infine un ampliamento delle competenze delle Regioni nel settore del commercio estero».*

Unione — Stasera, ore 21, via Battisti 4/b, *«Comunismo e comunisti in Spagna dal 1968 ad oggi»*, dibattito Antonio Elorza, dell'Università di Madrid, e con Aldo Agosti

«Il segretario dc rappresenta tutti gli iscritti, non le correnti»

Così afferma documento del gruppo Botta-Picchioni - Rossi di Montelera e Valetto: «Non è sottoposto a pressioni» - Plauso del psi

Continuano le prese di posizione sull'elezione dell'ing. Claudio Artusi a segretario cittadino della dc. Un documento del gruppo che fa capo agli onorevoli Balzardi, Botta, Caviglasso e Picchioni, dice che *«la base elettorale è ben superiore a quella espressa dalle componenti del partito che lo sostenevano e rappresenta quindi una volontà spontanea e precisa dell'elettorato che ha riconosciuto nella sua candidatura un elemento oggettivo di rinnovamento al di fuori degli schieramenti correntizi».*

Il documento ricorda che *«la mozione congressuale con la quale l'ing. Artusi si è presentato, si impegna tra l'altro a superare le frantumazioni interne per riaggregare i gruppi attorno a una gestione politica unitaria secondo le pressanti richieste di tutto il partito».* Conclude: *«Se non si vuole cadere nella più miope delle strumentalizzazioni, può non rilevare come il valore dell'elezione dell'ing. Artusi abbia oggi un significato enormemente più alto di quello di elezioni sortite, come recentemente accaduto, da incontri verticistici e da trasformismi dell'ultima ora».*

Secondo il gruppo che fa capo all'on. Rossi di Montelera e a Cornelio Valetto, *«l'elezione diretta del segretario cittadino consente all'eletto di rappresentare tutto il partito operando con forza e legittimazione che gli viene direttamente dagli iscritti e elettori e quindi lo sottopone al logoramento del giochi di corrente».*

Conclude: *«Riteniamo perciò che l'ing. Artusi potrà svolgere il suo lavoro per il rilancio della dc torinese con il più ampio possibile contributo delle componenti del partito».*

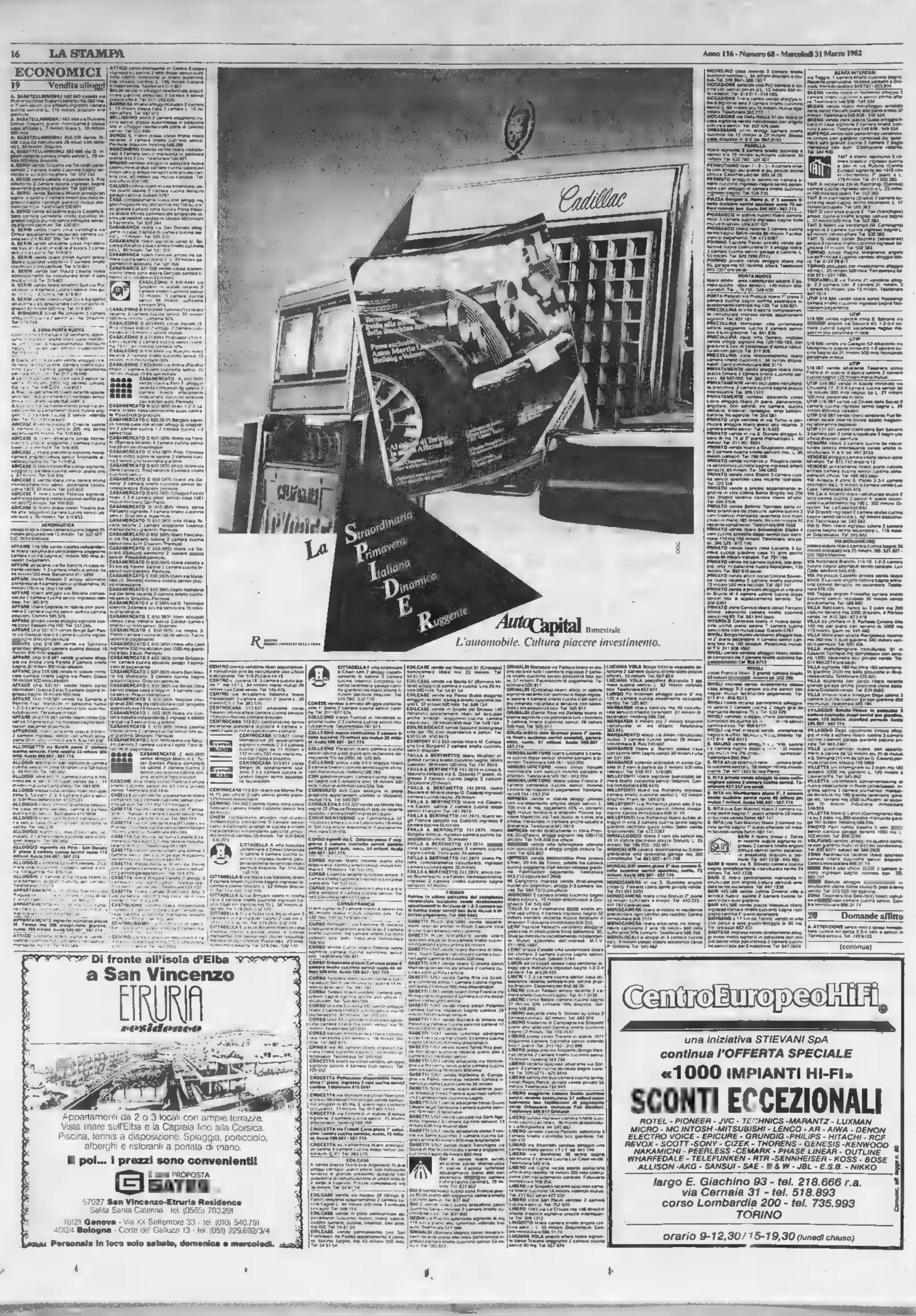
Per la corrente di Forze Nuove, Gian Paolo Brizio definisce *«positiva l'elezione di Artusi sia per le modalità con le quali è avvenuta sia perché si tratta di un giovane preparato in grado di garantire un'iniziativa politica verso le forze laiche e socialiste secondo la linea nazionale del partito».*

Infine la segreteria provinciale psi *«apprezza le dichiarazioni programmatiche del nuovo segretario cittadino ing. Artusi, secondo le quali la dc guarda con attenzione al psi».* Infatti *«un dialogo tra due importanti partiti dc e psi è indispensabile per un corretto funzionamento delle istituzioni democratiche, pur nella diversa collocazione dei due partiti nella diversa realtà torinese».*

★ Il psi intanto ha proseguito ieri verifica in Regione incontrandosi con segreteria del psdi. I temi: ruolo della Regione; piano di sviluppo e 84 progetti; revisione della legge urbanistica; grandi infrastrutture; formazione professionale, agricoltura, sanità; ruolo degli Enti strumentali.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

OSCAR: secondo le previsioni Fonda e la Hepburn, sorpresa per «Momenti di gloria»

Hollywood punisce «Reds» e premia un film inglese Beatty miglior regista, Rosi sconfitto da «Mephisto»

NEW YORK — Henry Fonda miglior attore, Katharine Hepburn miglior attrice, Warren Beatty miglior regista, «Carri di fuoco» miglior film.

Nell'assegnazione degli Oscar, Hollywood ha largamente rispettato le previsioni, cercando di non scontentare nessuno. Due criteri hanno dominato le sue scelte: quello del sentimentalismo, in base al quale sono stati conferiti i premi ai due grandi veterani dello schermo, e quello della rispettabilità politico-culturale, che relegato la pellicola di Beatty, *Reds* («I rossi»), in secondo piano.

Vittima dell'ortodossia di Hollywood, già intravista nelle vittorie di «Kramer» nell'80 e di «Gente comune» nell'81, è stato «Tre fratelli» di Rosi, battuto tra i film stranieri dall'ottimo ma pesante «Mephisto» di Istvan Szabo.

Alla vigilia, il più serio rivale della pellicola italiana in questa particolare categoria era apparso «L'uomo di marmo» di Andrey Wajda.

Se si può parlare di sorpresa, è per le messe di statuette di *Momenti di gloria*, un film inglese firmato da un buon regista, Hugh Hudson, tecnicamente perfetto, e che ha accomunato un tema popolare — lo sport e le Olimpiadi — a un avvincente quadro storico e sociale degli Anni Venti. *Momenti di gloria* racconta la storia vera di due atleti, Habrahams e Liddel, uno studente all'Università di Oxford, l'altro prete protestante in Scozia, che nella conquista del titolo olimpionico trovano la loro misura di uomini.

Warren Beatty l'altra notte a Hollywood

Considerato l'«outsider» del quintetto di testa, il film ha vinto, oltre all'Oscar principale, anche quelli per il miglior soggetto originale, la miglior colonna musicale e i migliori costumi.

Solo *Reds* e *On golden pond* («Il lago dorato») hanno ottenuto analoghi riconoscimenti. Ma per questa seconda pellicola più che al soggettista, Ernest Thompson, il commediografo preferito di Katharine Hepburn, e più che al regista, il bravo Mark Rydell, il merito spetta ai due protagonisti, Henry Fonda e la stessa grande Katharine.

Il film è nella vena intimistica dei già citati «Kramer» e «Gente comune»: racconta della ribellione di un vecchio all'approssimarsi della morte pur nell'affetto della famiglia e del ritorno a lui della figlia estraniata (ironicamente, Jane Fonda).

Henry Fonda [illegible] aveva mai ottenuto l'Oscar, ma Katharine Hepburn ha preso la sua quarta statuetta (le precedenti furono nel '33, nel '67 e nel '68) diventando così l'attrice più premiata della storia di Hollywood e stabilendo un record che difficilmente verrà superato.

L'accettazione dell'Oscar da parte di Jane Fonda a nome del padre è stato uno dei momenti più commoventi della serata. L'attrice, un tempo quinta colonna della sinistra a Hollywood e contestatrice accanita del genitore, ha scordato la sua protesta per manifestare l'amore filiale ed esprimere la propria gratitudine al cinema americano.

Henry Fonda era assente: infermo, era rimasto a [illegible] con la moglie, davanti alla televisione. Con le lacrime agli occhi, la figlia ha detto «di non essere mai stata [illegible] felice» nella propria vita. «Quanti possono fare ai propri genitori un regalo come questo che io gli porterò?» ha domandato. «Sono sicura che sta pensando di sognare: eppure si è largamente meritato questa statuetta con una carriera che forse non ha pari nel nostro mondo».

Di fronte al riconoscimento delle qualità di Henry Fonda, che domina gli schermi da oltre mezzo secolo, nessuno dei grandi sconfitti, Paul Newman, Burt Lancaster, Warren Beatty, ha sollevato la minima obiezione.

La vittoria di Katharine Hepburn, [illegible] del tutto prevista, ha sollevato invece qualche controversia. Essa ha danneggiato in particolare Meryl Streep, «La donna del tenente francese», e Diane Keaton, compagna di Beatty in «Reds» e nella vita reale, dopo esserlo stata di Woody Allen.

La spigolosa grande Katharine ha mancato, come Henry Fonda, la premiazione: ma per un motivo diverso, era impegnata a Broadway nella rappresentazione di un altro lavoro di Ernest Thompson, anch'esso imperniato su un dramma della vecchiaia, «Il valzer del West Side».

E veniamo a *Reds*, la pellicola più attesa di quelle in gara, che aveva ottenuto il maggior numero di candidature, dieci, e che in qualche modo è la grande sconfitta.

«*Reds*» ha avuto l'Oscar per la migliore attrice non protagonista, Maureen Stapleton; quello della migliore cinematografia con l'italiano Vittorio Storaro, forse oggi senza rivali nel suo campo; e quello del miglior regista a Warren Beatty. Ma, come indicato, il film mirava assai più in alto: lo stesso Beatty avrebbe potuto realizzare un poker d'assi senza precedenti, conquistando anche il titolo di migliore attore, miglior produttore e miglior soggettista.

Se Hollywood, nei confronti di *Reds*, si è tirata indietro è stato per il suo contenuto politico e sociale: Beatty, accettando la statuetta per la regia, ha voluto ringraziarla per la sua lungimiranza nell'accettare un copione, «*una storia d'amore di tre ore e mezza*», che esalta però anche la nascita del socialismo e del comunismo negli Stati Uniti. Si può soltanto notare che questa lungimiranza non è arrivata alla consacrazione ufficiale: già alla [illegible] Biennale, *Reds* aveva destato polemiche.

In *Reds*, un affresco storico che ricorda «Il dottor Zivago», Warren Beatty regista ha riassunto le vicende di «Dieci giorni che sconvolsero il mondo», il libro di John [illegible] sulla rivoluzione bolscevica. Il suo lavoro è arricchito dalla recitazione, oltre che di Maureen Stapleton, anche di Jack Nicholson, superbo nella parte del drammaturgo Eugene O'Neal, padre di Oona O'Neal, poi moglie di Charlie Chaplin.

La serata degli Oscar, come di consueto, è stata fastosa ed elettrizzante. L'hanno corredata le consuete premiazioni per i personaggi più cari a Hollywood, in questo caso Barbara Stanwyck, Danny Kaye e Albert Broccoli, il produttore di James Bond. Barbara Stanwyck, che non ha mai ottenuto una statuetta, vi è arrivata ora, a 74 anni.

[illegible] destato la commozione generale ricordando il defunto William Holden, un attore che l'aveva portata alla ribalta nel 1939 e a cui era rimasta a lungo sentimentalmente legata.

Il premio di Danny Kaye è stato intitolato all'attività umanitaria che ormai da venticinque anni egli svolge nell'ambito delle Nazioni Unite per l'infanzia derelitta. **c. c.**

I premi

Ecco i vincitori degli Oscar:

MIGLIOR FILM: Chariots of fire (Momenti di gloria) dell'inglese Hugh Hudson

MIGLIOR REGISTA: Warren Beatty (Reds)

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA: Henry Fonda (Sul lago dorato)

MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA: Katharine Hepburn (Sul lago dorato)

MIGLIOR FILM STRANIERO: Mephisto di Istvan Szabò

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA: John Gielgud (Arthur)

MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA: Maureen Stapleton (Reds)

MIGLIOR FOTOGRAFIA: Vittorio Storaro (Reds)

[illegible] SCENEGGIATURA: Colin Welland (Chariots of fire)

MIGLIOR DOCUMENTARIO LUNGOMETRAGGIO: Genocidio

Premio speciale per la carriera cinematografica: Barbara Stanwyck

Tutti i compagni del presidente

Ci sono delle persone di carattere tra i votanti dei Premi Oscar. Doveva essere una valanga per Reds e per la riscoperta del comunismo americano in polemica con la linea del presidente Reagan; è stata una vittoria dei vecchi mostri (tutti i compagni del Presidente) e di un film di esaltazione delle virtù individuali e della competizione allo spasimo (sportiva e anche politica).

[illegible]nda è un grande (per forza [illegible] anche democratica); [illegible] Hepburn chi vorrebbe [illegible] una questione? Così le vere considerazioni di merito sono rimaste da parte, con tanti saluti per la vanità di Meryl Streep. Momenti di gloria è tutto inglese, ad eccezione dei soldi. Appartiene a quel sogno inglese che viene prima del sogno americano: uno solo arriva primo, quello che sa meglio interpretare le regole e vincere le proprie debolezze. Nel film (pochissimo visto in Italia) si tratta di un atleta inglese di famiglia ebrea alle Olimpiadi del '24 a Parigi, [illegible] lotta anche con i pregiudizi del suo nobile «college». Il regista Hudson è uno che viene dalla pubblicità, conosce l'arte di vendere.

Warren Beatty ha avuto la punizione più soave, premiato per la regia, lui che voleva forse premiata l'idea, lo spunto culturale, i radicali e comunisti degli Anni Dieci in America. A Storaro per la fotografia l'Oscar d'obbligo, ha fatto di meglio, ma gli altri fanno di peggio: c'è questo sguardo italiano che ormai farà scuola, profondo e mutevole.

Nel bollettino dei caduti e dei ripescati un punto fulgente, il premio per il miglior film straniero a Mephisto, che è un grido [illegible] tutte le compromissioni possibili o impossibili. Per Mephisto rinunciamo al piacere di veder premiato Wajda e soprattutto Rosi con i suoi commoventi «Tre fratelli». Sappiamo che [illegible] ci perdonerà, ma potrà perdonarci l'indomabile produttore Nocella che per l'Italia ha [illegible] tutti i santi socialisti del cinema? **s. r.**

Applaudito alla Scala con Accardo e Giuranna

Con la «Prima» di Mahler Abbado crea un capolavoro

MILANO — *Folla immane fuori e dentro il teatro per festeggiare Claudio Abbado e il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala; la serata ha finito con lo spostarsi nel più capace teatro scaligero, anziché al Conservatorio, ma le lunghe code nelle vie adiacenti per disputarsi gli ultimi biglietti dimostravano che non tutti [illegible] riusciti a trovare posto.*

Al richiamo per Abbado e per l'Orchestra si univa questa volta la presenza di due fra i massimi solisti oggi esistenti, Salvatore Accardo e Bruno Giuranna: [illegible] stati loro i protagonisti della Sinfonia concertante K 364 di Mozart, straordinario capolavoro scritto a ventitré anni, maturato in terre favolosamente lontane dal bolso violinismo del tardo barocco.

Dell'allegro maestoso iniziale, Abbado ha dato però soprattutto al secondo aggettivo, tirandosi un po' in disparte e lasciando l'iniziativa ai due: che è stato di perfetta complementarità, un dialogo in cui ognuno toccava l'essenza più intima del rispettivo strumento. L'apertura del secondo movimento, in do minore, col [illegible] prima esposto dal violino e poi dalla viola, ha avuto una presenza di indicibile commozione, rigorosa quel tanto che bastava per lasciare trapelare sotto la superficie del disegno la straripante emotività: una simbiosi di severità e di tenerezza che in pochi secondi dicerà di più sulla natura di Mozart di un libro esplicativo.

Dopo l'oro zecchino di Mozart, il panettone sinfonico della Prima di Mahler, che non è certo la più bella delle sinfonie del grande e amatissimo Gustav: è vero, ci sono le oasi dei Lieder, il trio dello Scherzo, il quadro [illegible] marcia funebre (indimenticabile come un racconto pauroso) e tanti altri luoghi incantevoli, [illegible] l'insieme, e il finale sopra tutto, rivela un tono gesticolante di faticosa imprecisione.

Bisogna però riconoscere che questi difetti si sentivano poco l'altra [illegible] Abbado ha la fede che spacca le montagne, e ha stretto viti e bulloni all'opera facendola parere di una tensione incredibile. Accardo era primo violino, Giu[illegible] prima [illegible] e tutta l'orchestra è stata come calamitata da Abbado: meglio di così, questa musica (scritta da un compositore che era anche un direttore d'orchestra) dav[illegible]no si può fare.

Acclamatissimi, Accardo e Giuranna hanno suonato fuori programma un'altra pagina mozartiana; al termine, dopo la Sinfonia di Mahler, il pubblico è esploso in una esaltazione generale, ben giustificata dalla qualità dell'esecuzione.

Giorgio Pestelli

Accardo nell'orchestra

Ha suonato come primo violino «con commozione»

MILANO — Che cosa significa per Salvatore Accardo, solista conteso da grandi teatri del mondo, suonare come primo violino nella Filarmonica della Scala? Che cosa prova un virtuoso abituato agli applausi e alle ovazioni a salire sul palcoscenico in gruppo con gli altri orchestrali, semplice strumentista tra strumentisti?

Emozione?

«*Non emozione. Direi piuttosto commozione. Come non commuoversi, nel finale della Prima Sinfonia di Mahler, a quella meravigliosa frase dei violini e delle viole? Certo è la commozione che si prova anche in molti altri casi, suonando da solisti o in un complesso da camera*».

Non cambia nulla?

«*No, non cambia nulla. La musica è una sola. Far musica da soli o in compagnia è sempre straordinario*».

E' la prima volta che ha fatto l'orchestrale?

«*Da ragazzo l'avevo fatto in conservatorio. Poi a Venezia, per beneficenza, in un'orchestra di solisti. Questa è la prima volta che ho suonato in [illegible] grande orchestra*».

Che cosa l'ha colpita di più? La terribile tensione del «vostro» Mahler? I «bravi» gridati dal pubblico? [illegible] prove?

«*Le prove senz'altro, il costruire passo passo un'interpretazione con cento altri strumentisti. Il lavorare insieme, tutti, con umiltà. Un'esperienza molto grande, indimenticabile*».

I rapporti con gli altri violinisti?

«*Straordinari. Sono musicisti eccellenti, affermati ed esperti, eppure non hanno mai smesso di interrogarmi, di chiedermi consiglio, di fare amicizia*».

E Abbado?

«*Un direttore che sa ottenere da una vasta compagine orchestrale perfezioni, sfumature da complesso da camera. E le ottiene con la dolcezza, invece che con la frusta*».

s. s.

Si è conclusa la mostra del film d'autore

La Svizzera vince a Sanremo con Mérette, bimba contro Dio

[illegible] — Una bambina che non crede in Dio, una famiglia svizzera che finge di crederci, un pastore che ci crede troppo. E' il punto di partenza di una persecuzione religiosa dell'800, anche il riscontro di due opposte nevrosi religiose. E' il soggetto di *Mérette*, il film del regista svizzero Jean-Jacques Lagrange che ha vinto la mostra del film d'autore.

Mérette ha perso la madre per una malattia, in casa le dicono che [illegible] Dio l'ha voluta con sé; comincia per la bambina una partita di odio e di ribellione verso quel Dio che l'ha privata del suo affetto più caro. Non lo pregherà mai, non lo riconoscerà. In chiesa si chiuderà le orecchie davanti al pastore che predica.

La famiglia ottocentesca e calvinista la manda in casa di un pastore di campagna perché sia rieducata, ma qui esplode il conflitto tra due diverse intransigenze. Mérette, la nemica di Dio viene presa poco meno che per una piccola strega, messa al bando, guardata con un misto di disgusto e terrore. Lei finirà pazza come Ofelia e poi cadrà morta davanti alla famiglia che l'aveva spinta sulla china di un confronto assurdo.

Giustamente la giuria, presieduta da Guido Cincotti, è stata turbata dalla storia (almeno un risarcimento per una piccola calunniata e uccisa dal bigottismo) e dall'interpretazione. Il film di Lagrange è una coraggiosa produzione della televisione svizzera, anche questo ha il suo significato.

Sull'onda della generosità la giuria ha poi distribuito tre premi speciali all'ungherese Gabor, per *Vite rovinate* di cui abbiamo parlato [illegible] particolare interesse, al sovietico Abdrashov per *Caccia alle volpi* (teppismo giovanile con riscatto e trionfo dei buoni sentimenti) e a *Morire un po'* dell'austriaco Madavi (un vecchio in armi contro la speculazione edilizia, bravo). **s. r.**

Jannacci: tournée al Centro-Sud sotto il tendone

ROMA — Da Palermo comincerà subito dopo Pasqua, ossia il 13 aprile, la nuova tournée del medico-cantante Enzo Jannacci, che toccherà soprattutto città centromeridionali.

Sono previste soltanto tre eccezioni «nordiste» a Bologna, Milano e Lugano. Una grossa troupe di tecnici accompagnerà Jannacci, i cui spettacoli avverranno sotto un gigantesco tendone capace di ospitare fino a cinquemila spettatori.

Ieri mattina Jannacci ha dovuto disertare la prevista presentazione di questo suo «tour» essendo stato chiamato, d'urgenza nella notte, all'ospedale milanese «San Raffaele» come assistente per un intervento chirurgico al pancreas.

A Storaro il secondo Oscar in 2 anni

ROMA — «Non sembrava facile. Avevo già vinto l'"Oscar" due anni fa per *Apocalypse now* ed era difficile pensare che me lo avrebbero assegnato di nuovo: sarebbe stato troppo bello. E invece è accaduto ed è inutile dire quanto sia felice, entusiasta per questo nuovo grandissimo riconoscimento al mio lavoro. Sono contento per me, per Warren Beatty, per il film ma soprattutto per il mio Paese, l'Italia, perché questo "Oscar" è anche un premio al lavoro italiano».

Così ha dichiarato Vittorio Storaro, vincitore dell'«Oscar» per la migliore fotografia di Reds raggiunto telefonicamente al «Beverly Wilshire» di Los Angeles subito dopo la cerimonia della consegna delle statuette.

Warren Beatty riceve il premio al [illegible] dell'Internazionale

HOLLYWOOD — La 54ª edizione della «notte delle stelle» passerà alla storia non solo per l'assegnazione del primo Oscar a Henry Fonda; è avvenuto un altro fatto senza precedenti: l'esecuzione dell'Internazionale.

Le note dell'inno rivoluzionario hanno invaso il «Dorothy Chandler Pavilion» allorché Warren Beatty è salito sulla pedana per ricevere l'ambita statuetta quale miglior regista.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 20; 23,30

12,30 **Schede - Architettura. Le mura di Lucca**, a cura di Luigi Fantoni e Sergio Miniussi. Regia di S. Miniussi
13 — **Giorno per giorno**, rubrica settimanale del Tg1, a [illegible] di Andrea Melodia e Marcello Moraco. Regia di Nelly Covallo
14 — **Il consigliere imperiale**, regia di Sandro Bolchi. Cast: Sergio Fantoni, Alida Valli, Maurizio Merli
14,40 **Emil: La testa nella pentola**, regia di Olle Nellbon
15 — **Energia e territorio - Ipotesi per una nuova professione**, di Adriana Foti
15,30 **Tutti per uno**, di Maria Flavi. Regia di Enzo Pecora
16 — **Happy Circus** [illegible] Fonzie in «Happy days» - «Fon[illegible]ma Pinky»
17,05 **Direttissima** [illegible] **la tua antenna - Marco - Direttissima! - I sentieri dell'avventura**
18,20 **I problemi del signor Rossi**, il settimanale economico della famiglia italiana
18,50 L'appuntamento con Ugo Tognazzi **Movie Movie - Quando sfilavamo in passerella**, con Walter Chiari
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20,40 **Casa Cecilia**, programma di Lidia Ravera ed Emanuele Vacchetto, con Delia Scala
21,35 **Quark**. Viaggi nel mondo della scienza a cura di Piero Angela. Regia di Lorenzo Pinna. «Il sole»
22,15 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anica-gis
22,20 **Mercoledì sport**. Basket - Varese: Cagiva-S. Benedetto. Calcio - Torino-Sampdoria (sintesi, 3 minuti)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,10

12,30 **Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli. Lezioni di cucina**
14 — **Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione - Mastro Don Gesualdo**, da Giovanni Verga
15,25 **Follow me**, corso di lingua inglese
16 — **Tv 2 ragazzi: L'uovo mondo nello spazio**, varietà - **Galaxy express 999 - Holzacomic**
17,50 **Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento**
18,05 **Oggi: cosa leggere? Elle, appuntamento con i libri**
18,30 **Spaziolibero**: Inps, come si riscuote la pensione
18,50 **Buonasera con... freddissimo... ma con Bongusto**, di E. Colombino
20,40 **Tg2 - Spazio** [illegible] Fatti e gente della settimana, a cura di E. Masina e P. Meucci
21,30 **Quando l'America si racconta**, a cura di Vieri Razzini. «La tragedia della Guyana»
23,30 **Scuola media**, [illegible] **scuola che si rinnova: Educazione fisica**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30

15,30 [illegible]: **pallanuoto K. Recco-Camogli - Francavilla a Mare - Calcio: Italia-Austria Juniores** (2° tempo)
17,20 **Invito**: usi, costumi e mestieri «**Vetro a Murano**», regia di M. Poltronieri
17,45 **Tuttinscena cineteca 1951-1961: «Video mio... che passione»**, 11ª puntata: Storia in diretta. In studio Gian Franco Venè
18,30 **L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica**, presentato da Antonella Consorti
19,35 **La solidarietà difficile. Chiaromonte: un paese dentro di noi**, di Gianni Romano
20,05 **Storie di abbandono e di adozione.** Un programma di Claudia De Seta. Presenta Paola Pitagora
20,40 **Il cinema di Ozu: il fascino irresistibile del quotidiano: Tardo autunno (1960)**
23,05 **Medicina '81. Programma di aggiornamento per i medici di medicina generale.** In studio Anna Bonassi. **Patologia dell'obesità**

Walter Chiari in «Movie movie», tv uno, 18,50 - Beba Loncar nel film a Capodistria

Italia 1

14 — **La grande vallata**
15 — **Intrigo** film con Lee Remick, 2ª puntata
[illegible] — **Mork e Mindy**
18,30 **Robin Hood** telefilm
19 — **N. B. A. Basket**
19,30 [illegible] **e Mindy**
20,30 **Intrigo** film con Lee Remick, 3ª puntata
21,30 **Gli occhi che non sorrisero** film di William Wyler con Laurence Olivier
23 — **Sherlock Holmes destinazione Algeri** film

Canale 5

10,30 **Uomo bianco tu vivrai** film con Richard Widmark
13,30 **Aspettando il domani** teleromanzo
14,00 **Sentieri** teleromanzo
14,45 **Ossessione amorosa** film con Lana Turner
19,00 **Tarzan, Silenzio mortale** 2ª parte
20,30 **Attenti a noi due**
21,30 **La notte degli Oscar**
23,30 **Sport boxe**
24,00 **Coniglio o leone?** film

Rete quattro

13,00 **Charlie's Angels**
14,00 **Storie di vita: L'eredità del silenzio**
15,00 **L'uomo che uccise Liberty Valance** film con J. Wayne, J. Stewart
16,30 **Isabelle de Paris** cartoni
19,45 **Ciao ciao: Rocky Joe**
20,15 **Charlie's Angels** telefilm
21,15 **Fahrenheit 451** con J. Christie, O. Werner, C. Cusak

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,50; 24
18 — **Per i più piccini**
18,05 **Per i ragazzi**
18,50 **La bolla di sapone**, disegni animati
19,20 **Agenda 81/82**
19,50 **Il Regionale**
20,40 **L'ultimo spettacolo**, film di Peter Bogdanovich [illegible] Timothy Bottoms, Cybill Shepherd, Ben Johnson
23 — **Mercoledì sport**: Calcio, sintesi di incontri di Lega nazionale

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 23
13,30 **Confine aperto**
15,30 **Confine aperto (r)**
16 — **Maria** sceneggiato tv (5° episodio)
17 — **Ciao ragazzi**
18 — **Film** (replica)
19,30 **Alta pressione** trasmissione musicale
20,30 **Scusi, facciamo l'amore?** film di Vittorio Caprioli con Pierre Clementi, Claudine Auger, Beba Loncar
22,10 **Pallacanestro** campionato jugoslavo

Montecarlo

17,35 **Cartoni animati**
17,55 **La signora e il fantasma**
18,25 **Giocanzoniamo** giochi e canzoni
18,55 **Shopping**
19,10 **Telemenu**
19,20 **L'ispettore Bluey**
20,20 **Editoriale**
20,30 **La polizia accusa: il servizio segreto uccide** film di Sergio Martino con Luc Merenda, Mel Ferrer
22,15 **Monjiro, samurai solitario** telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21
6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
9,02 Radio anch'io [illegible]
11,10 Tutti frutti
11,34 «Rossini»
12,03 Via Asiago Tenda
13,35 Master
14,28 Idea S.P.A.
15 — Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 Master Under 18
18,05 Microsolco, che passione!
18,38 Globetrotter
19,30 Radiouno jazz '82
20 — Retroscena
21 — Pagine operistiche
21,45 GR1 sport - Tuttobasket
22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6; 6,06; 6,35; 7,05; 8 I giorni
9 — «Costanza Gerardi»
[illegible] 10,13; 15; 15,42 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-Track
16,32 Sessantaminuti
17,32 «Le confessioni di un italiano»
18,45 La carta parlante
19,57 Il dialogo
20,40 Non stop sport e musica

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,[illegible]; 23,55
6,55; 8,30 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
20,30 Da Vienna: stagione concerti 1981-82 nel 250° anniversario nascita di Haydn
22 — Libri novità
22,10 Edward Grieg: sei pezzi lirici
22,30 America, così lo cosa!
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Ozu un grande uomo di cinema che la tv ha tratto dall'ombra

Non so quale sia l'indice di ascolto del ciclo di Yasujiro Ozu che si chiude stasera sulla rete 3. Non lo so e devo dire che non me ne importa nulla. Fossero anche solo centomila gli spettatori che hanno seguito la rassegna, sono comunque centomila spettatori cui è stata data la possibilità di conoscere un grande cinema sino ad ora sconosciuto.

Perché di grande cinema si tratta. Lo si è capito subito dall'esordio, da «Viaggio a Tokyo»; lo si è capito da quello straordinario muto che è «Sono nato, ma...» [illegible] i terribili piccoli attori che impersonano i bambini ribelli al padre servile e destinati a diventare come il padre (un film di un grottesco nero da lasciare sbalorditi, considerata l'epoca, 1932); e se ne avrà una conferma stasera con *Tardo autunno* del 1960, remake di «Tarda primavera» visto la settimana scorsa: là c'era un vedovo che [illegible] una figlia da maritare, qui la situazione è identica, solo che al posto del vedovo c'è una vedova (ed è l'eccellente attrice Setsuko Hara, la stessa che undici anni prima in «Tarda primavera» sosteneva il ruolo di figlia).

Ozu ripetitivo? Sì, genialmente ripetitivo. A lui interessano poche, fondamentali situazioni familiari e sociali, quelle che d'altronde la vita ripete senza soste, con varianti quasi trascurabili. Ecco perché i valori del suo cinema sono universali e Ozu, a dispetto di chi lo riteneva inesportabile, risulta il più accessibile fra i registi giapponesi pur essendo nell'indagine dell'ambiente e dei personaggi il più giapponese di tutti.

Devo aggiungere che il suo stile sembra fatto apposta per la televisione: storie «da distanza ravvicinata» con pause che servono ad accrescere la tensione interiore e determinano uno stato d'animo e «precisano» un paesaggio (quelle periferie polverose, quelle macchie di alberi, quei rapidi scorci [illegible] sovraffollate); prevalenza di geometrici interni con tre-quattro personaggi al massimo e quindi intenso lavoro sui primi piani; rilievo di oggetti emblematici; movimenti di macchina ridotti al minimo.

Una semplicità che ci introduce con pudore e poesia nel privato più segreto dei protagonisti e che trova nel teleschermo — in quella intimità raccolta che talora può avere la dimensione del mezzo televisivo — la sua sede ideale; una semplicità che esclude colpi di scena, emozioni violente, drammi ad effetto, e che racconta con immagini indimenticabili le eterne vicende della giovinezza e dell'amore, della stagione dell'ombra e della morte.

Merito della rete 3 e merito di Callisto Cosulich che ha curato impeccabilmente il ciclo, l'aver portato alla luce [illegible] di tale statura. Iniziative del genere, che rientrano nei compiti istituzionali della rete 3, sono da sostenere senza riserve. Aspettando un secondo ciclo di Ozu, in allestimento, mi chiedo se alla rete 3, nel quadro di questi compiti cinematografici particolari, non debba [illegible] assegnata una seconda serata da dedicare al muto, un immenso [illegible]riale non ancora sfruttato in tv e per cui non ci sarebbero che da seguire scelte «storiche»: ad esempio una rassegna come quella che si svolge a Torino «Dal muto al sonoro», organizzata dall'assessorato alla Cultura e dalla facoltà di Lettere, trasferita così com'è sul teleschermo, offrirebbe a centinaia di migliaia di persone [illegible] basi per capire meglio, o per scoprire, le favolose origini del cinema.

A «Integrato» un dibattito con Bobbio e Firpo

TORINO — Due film e un dibattito oggi al Centro Incontri della Cassa di Risparmio per «Integrato metropolitano».

[illegible] 16,30 il film **Il mediatore** (1973) di R. Mulligan; 19, **Milano: il clan dei calabresi** (1975) di G. Stegani. Alle 21 Norberto Bobbio e Luigi Firpo discutono sul tema «**Identità torinese e cultura degli immigrati: quali rapporti**».

I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Truffaut fantapolitico

Una suggestiva favola ambientata in una società rigidamente automatizzata è **Fahrenheit 451** su Rete 4, che Truffaut ha ricavato nel '66 dal romanzo di Bradbury: in siffatta società chiunque abbia aspirazioni culturali o possieda libri è condannato dalla legge, e la carta stampata, considerata per le idee che contiene sovvertitrice dell'equilibrio tecnologico, viene distrutta [illegible] falò di sinistra memoria (il titolo del film indica la temperatura cui brucia la carta).

Nella storia c'è un giovane che appartiene ad un nucleo di squadristi pompieri, Oskar Werner, [illegible] scopre il piacere della lettura e ci si appassiona; e c'è una giovane e intelligente insegnante perseguitata, Julie Christie (che sostiene anche la parte dell'ottusa, integrata moglie del protagonista); i due fuggono e, nonostante la caccia organizzata dal capo-pompiere Cyril Cusak, raggiungono il bosco dove vivono gli uomini-libro, ossia i ribelli che tramandano la cultura imparando i libri a memoria.

Italia 1, **Gli occhi che non sorrisero** (1952) di William Wyler da un romanzo di Theodore Dreiser con Lawrence Olivier, Jennifer Jones, Miriam Hopkins: è una storia estremamente patetica che ebbe molto successo: racconta di un [illegible]no con moglie e figli che per amore di una ragazza ruba e si riduce in miseria; lei si dà al teatro e diventa [illegible] diva, lui si ritira nell'ombra e finisce a mendicare.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA MILANO - R. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

PROSEGUIMENTI

Stasera a Milano

Leopardi per Strehler «Cenerentola» alla Scala

MILANO — Due appuntamenti particolarmente importanti questa sera sui palcoscenici alle 21 al «Piccolo», in via Rovello, Giorgio Strehler leggerà alcune poesie di Giacomo Leopardi; alle 20, alla Scala, «prima» de «La Cenerentola» di Gioachino Rossini, diretta da Claudio Abbado; regia, scene e costumi di Jean-Pierre Ponnelle.

«La Cenerentola» sostituisce «L'italiana in Algeri», della quale avrebbe dovuto essere protagonista il prano Marilyn Horne: per una serie di disguidi però lunghe trattative andate in porto e direzione del teatro ha provveduto a sostituire quell'opera con un'altra di Rossini. Interpreti, Julia Hamari, Francisco Araiza, Enzo Dara, Paolo Montarsolo, Margherita Guglielmi, Gloria Banditelli, Simone Alaimo: direttore del coro, Romano Gandolfi.

Anche per lettura di Leopardi c'è stato un trattempo: Giorgio Strehler avrebbe dovuto eseguirla lunedì scorso, ma l'appuntamento dovette essere rinviato a causa delle riprese televisive — in quei giorni in corso — de «Il temporale» di Strindberg.

Intanto, da ieri, tre grandi attrici di prosa animano, con le rispettive compagnie, altrettanti teatri milanesi. Al Manzoni, Lilla Brignone è protagonista di «Danza macabra» di Strindberg, con Ivo Garrani e Gianni Agus, regia di Giancarlo Sepe; al San Rossella Falk, con Sergio Graziani, interpreta «Due voci per a solo» di Tom Kempinsky, di cui è anche regista e traduttrice: al Nuovo Elsa Merlini presenta «Mela» di Dacia Maraini, con Saviana Scalfi (nella parte di sua figlia) e Chiara Salerno (nel ruolo della nipote), regia Antonio Calenda.

Incontro con Gloria Davy che registra uno show per la televisione

Alla voce d'oro di Porgy and Bess brucia ancora il «no» della Scala

TORINO — *Di lei il critico del Time scrisse:* «La sua voce di opale scura ha una spasimante bellezza». *Gloria Davy, un bel volto pieno di espressione il portamento altero, una voce fra le più belle del mondo, divenne popolare in Europa nel 1959 nei panni di Bess, l'eroina dell'opera di Gershwin. Fu un successo folgorante, ma lei preferiva Mozart a Puccini e per lunghi anni ha vissuto il dramma di un'artista alla quale rifiutavano le parti di Violetta e di Mimì perché Violetta e Mimì bianche, mentre lei è negra.*

Adesso storia passata: il pubblico di tutto il mondo ha decretato il successo. Al Metropolitan New York, Covent Garden di Londra, alla Scala di Milano: una riera costellata di trionfi. In questi giorni è impegnata a Torino nelle riprese uno spettacolo televisivo («Gloria Davy, recital in Piemonte») *che andrà in onda nel prossimo autunno. Un lavoro massacrante, ore e ore davanti alle telecamere, cantando romanze di Rossini e di Respighi.*

L'altro giorno il set si è trasferito in barca, sul Po. «Faceva molto freddo — ricorda — io dovevo indossare un abito estivo. Alla fine della giornata ero congelata».

Alla nostra città è legata da un piacevole ricordo: «Proprio qui, tanti anni fa ho debuttato per la prima volta in Europa, al Conservatorio». *Poi è tornata con la compagnia di Porgy and Bess. Il suo debutto in teatro risale al 1954, dopo aver conseguito la laurea in musica alla Juilliard School of Music.*

«In America, per diventare cantante, studia scientificamente, all'università, come per diventare ingegnere o avvocato». *A Milano lasciò la compagnia di Porgy and Bess su consiglio del sovrintendente della Scala e del maestro De Sabata.* «Avrei dovuto cantare l'*Aida* alla Scala. Ho studiato otto ore giorno per un anno — prosegue — poi, alla vigilia del debutto, qualcuno ha «scoperto» che non potevo fare Aida perché la mia voce era troppo sottile».

Questo «affronto» Gloria Davy non l'ha mai dimenticato. «Ho interpretato l'*Aida* nei maggiori teatri del mondo — *dice* — ottenendo sempre i migliori consensi della critica e del pubblico. E' stata delusione quel rifiuto della Scala, il giorno prima del debutto, dopo anno di studi».

Adesso afferma che gliela proponessero, probabilmente rifiuterebbe. «Mi è rimasta dentro tanta amarezza. Io lotto per un po', poi quando taglio, taglio netto». *Alla Scala Gloria Davy ha cantato molte volte, sempre in trionfo.* «E' uno dei palcoscenici più prestigiosi del mondo. Forse perché è ricco di storia».

L'attende un nutrito programma di lavoro: in Germania, poi Vienna. Negli Stati Uniti lavora molto poco perché «la mia casa è a Ginevra, dove abito con mio figlio. Per stare accanto a lui ho rinunciato a molte offerte lavoro in America». *Oggi il figlio ha 19 anni e studia legge all'università Ginevra. Si sente realizzata come donna?* «Sì, in pieno».

E come cantante? «Credo di aver ottenuto tutto quello che volevo. Mi sembra di aver fatto quasi tutto». *Pensa di ritirarsi?* «No, desidero invece continuare bellezza, anche se è difficile perché il pubblico è sempre più esigente. poi non potrei smettere, mio figlio non mi tollererebbe in casa troppo spesso: da quando è nato, poveretto, deve sopportare i miei gorgheggi». **f. for.**

Gloria Davy ricorda la bocciatura per Aida

I «nuovi» Solisti del Regio

TORINO — Prima di dare l'attacco del Concerto in la maggiore per archi e cembalo F XI n. 4 di Vivaldi che apriva il programma del concerto svoltosi l'altra sera al Piccolo Regio, Bruno Martinotti ha presentato il nuovo programma strumentale espresso dall'orchestra dell'ente autonomo formatasi paio mesi con il nome de «I solisti del Teatro Regio».

Si tratta di un gruppo di archi in cui suonano tutte le prime parti e dove gli altri posti sono stati coperti in seguito ad concorso interno, sempre da elementi tratti dall'orchestra grande. Lo scopo è quello di dar vita ad una orchestra da camera stabile che, come ha spiegato Martinotti, ha l'ambizione di diventare competitiva non solo sul piano cittadino e regionale ma in un ambito assai più vasto.

Non quindi un gruppo i cui singoli componenti si riuniscono occasionalmente per suonare di qua o di là, ma un organismo affiatato.

L'idea è ottima, e si rifletterà certo positivamente anche sulla resa dell'orchestra cui questi strumentisti appartengono. E se il cammino per giungere a quella competitività — come ha detto Martinotti — sarà ancora lungo, certo l'impegno dimostrato in questo concerto dal nostro complesso è la miglior garanzia della futura riuscita.

In particolare, nei pezzi al riparo dalle pericolose insidie della scrittura solistica, come il citato concerto Vivaldi o i *Cinque pezzi per archi op. 44 n. 4* di Hindemith, la resa del gruppo è stata più che soddisfacente; e la perfidia tecnica dello spiritosissimo *Concerto in re per archi* di Stravinski è tale da mettere in difficoltà le orchestre più smaliziate, bisogna dire che «I Solisti» l'hanno affrontata con sufficiente disinvoltura, così come i due concerti solistici di Vivaldi (F III n. 23 e l'undicesimo dell'*Estro armonico*) che hanno prevedibilmente conquistato il favore del folto pubblico. **p. gal.**

Presentato «Bello mio, bellezza mia» scritto dall'attore

L'insolito destino di Giannini dinamitardo salvato dalla Melato

MILANO — «*Bello mio, bellezza mia*» è il primo film soggetto e sceneggiatura di Giancarlo Giannini, che — regista Sergio Corbucci — ne è protagonista al fianco di Mariangela Melato. E' stato presentato ieri Terrazza Martini. L'autore-attore ha spiegato avere ideato «una *vicenda grottesca, irreale, pensando anche a recuperare, dal cinema del nostro passato, quanto poteva servire*».

E' la storia di un povero spirito che, in quanto tale, si presta a venire strumentalizzato al punto da compiere azioni disastrose. In particolare, per cieca obbedienza a un capo mafioso (Massimo Mollica), il quale gli ha promesso i soldi per curare la fidanzata (Stefania Sandrelli, che però non è affatto malata, bensì d'accordo con il malvivente). Gennaro Laganà accetta di andare a deporre, allo stadio, una scatola sul cui contenuto ha giurato di non indagare.

L'incontro fortuito con un'ex prostituta (Mariangela Melato) con la quale a suo tempo convisse, salva centinaia di sportivi e stesso; infatti l'involucro conteneva una bomba.

Protagonista, un immigrato siciliano: una caratterizzazione marcata, al limite della caricatura. Perché proprio un meridionale? «*Volendo realizzare una storia del Sud* — risponde l'attore — *ho scelto l'estremo lembo d'Italia. A me piacciono molto i personaggi meridionali, hanno più colore dei settentrionali; persino maggiore dignità*». Non c'entra nulla, perché se c'è una figura priva di dignità è proprio questa.

La conferenza stampa prosegue illustrando i rispettivi impegni: la Melato ha appena finito *Domani si balla*, di Michetti («*La storia di una giovane coppia che lavora in televisione privata, di più ti posso dire*») e sta girando *Il buon soldato* di Brusati (l'incontro fra una donna sfiorita e un giovanissimo, e, tra i due, quella maggiore voglia di vivere è lei).

Tra un paio di mesi, altro film Giannini: la vicenda di *Tonino e Angelica*, fratello e sorella che, negli Anni Trenta, abitano nella campagna napoletana. Soggetto di Giannini, il quale debutterà anche come regista.

L'attore ha intenzione di continuare a scrivere e a dirigere film nei prossimi anni; per Mariangela, invece giustamente convinta che «attore» è tale solo quando dimostra saper recitare ruoli molto diversi — l'83 segnerà il rientro in prosa: sarà Lady Macbeth, dell'omonima tragedia di Shakespeare, a fianco di Gassman.

Ornella Rota

Francesco Canessa è sovrintendente al «San Carlo»

NAPOLI — Il consiglio comunale di Napoli ha designato per la carica di sovrintendente del Teatro San Carlo Francesco Canessa, giornalista professionista, critico musicale del *Mattino*. La designazione è avvenuta con 59 voti a favore e sei astenuti su 65 votanti. La carica diventerà esecutiva dopo il decreto di nomina del ministro del Turismo e Spettacolo.

Morto il regista Sergio Grieco

ROMA — Al Policlinico Umberto Primo, in seguito a una grave malattia, è morto il regista cinematografico Sergio Grieco.

Nato a Codedige (Padova) nel 1917, figlio di uno dei maggiori esponenti del pci, studiato a Parigi dove scoprì la vocazione per il cinema cominciando a fare l'operatore. Quindi diventato «aiuto» di Germaine Dulac per una serie di film d'avanguardia. Trasferitasi la sua famiglia in Russia, aveva continuato la sua carriera cinematografica a Mosca come assistente di Nicolaj Ekk per il celebre film «Verso la vita».

Tornato in Italia si occupato di soggetti e sceneggiature (40 film) vivendo, fino al Visconti di «Ossessione» e al De Santis di «Caccia tragica», un intenso periodo di travaglio artistico. Il suo film debutto come regista è del 1950 «Il sentiero dell'odio», poi altri numerosi film fra cui vanno ricordati: «I mariti non pagano le tasse», «Non è vero ma ci credo», «Giovanni dalle bande nere», «Salambò», «La regina dei tartari», «Tiffany memorandum», «Il sergente Klems», «Le scomunicate di San Valentino» e «La belva col mitra».

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche e la musica a cura di Sergio Martinotti. Ingresso libero.

ALFIERI (535 442): ore 21 Festival dell'operetta. La vedova allegra, con A. ... Prenot. cassa teatro.

CENTRALINO (tel. 537 500)

INDIE PIANO (via Verdi 10, tel 839 74 41) Piccio e Paluma

IL PIRATA - Ristorante con orchestra (via Cigna 23, tel. 521 18 60).

LA GROTTA (via S. Tommaso 19, tel. 545 206)

JIMMY'Z - Discoteca - Meeting Club (corso Moncalieri 85, tel. 659 458)

NORMAN - Piano Bar (via P. Micca 22, tel. 540 864) tutte le sere 21,30.

SAN GIORGIO - Valentino Ristorante

E MUSEI

RITROVI

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Sentenza sul [illegible] Antognoni: il portiere del Genoa [illegible] perseguibile solo per mancanza di querela

Martina è libero, ma ci sarà l'appello

Il tribunale di Firenze ha derubricato [illegible] lesioni volontarie in lesioni colpose - Sia il p.m. che la difesa hanno presentato ricorso - Per l'episodio [illegible] 22 novembre erano stati richiesti [illegible] di reclusione - Oltre tre [illegible] prima del verdetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Silvano Martina, il portiere del Genoa, accusato per l'infortunio ad Antognoni, è stato dichiarato [illegible] perseguibile per mancanza [illegible] querela». I giudici della seconda sezione penale del tribunale di Firenze sono rimasti riuniti in camera [illegible] consiglio per oltre tre ore. Hanno poi derubricato il reato [illegible] lesioni volontarie (articoli 582 [illegible] 583 del codice penale) in lesioni colpose (art. 590). Per una legge emessa il 24 novembre dello scorso anno, due giorni dopo l'incidente di Firenze, i reati colposi per lesioni sono perseguibili soltanto su querela di parte. Antognoni non ha sporto denuncia e Martina quindi [illegible] può [illegible]re processato.

La decisione ha [illegible] molte polemiche [illegible] gli stessi «attori» del procedimento. L'avv. Biondi, difensore [illegible] Martina, ha dichiarato: «E' una soluzione che non accettiamo. Perché [illegible] contraria ai fatti successi. Martina non [illegible] commesso neppure il reato colposo, quindi deve essere assolto. Ricorreremo in appello, e dimostreremo che la sentenza non è giusta».

Sul campo opposto, il pubblico ministero dott. Carili, lui pure scontento della decisione dei giudici del tribunale, ha comunicato che «anche [illegible] procura ricorrerà in appello nella convinzione che nel [illegible]to di Martina ai danni di Antognoni esista il dolo».

E' una situazione complicata, che rende ancora più difficili i giorni dei dirigenti del calcio. Il reato, anche se colposo, commesso [illegible] campo di calcio potrebbe d'ora innanzi essere perseguibile su querela. [illegible] la situazione è molto delicata.

Martina [illegible] dichiarato: «Ringrazio Antognoni per non avere sporto querela, ma prego i miei avvocati di portare a fondo la questione perché non ritengo di essere colpevole in nessuna maniera».

La seconda udienza era cominciata con la requisitoria [illegible] pubblico ministero. Il dott. Carili ha parlato per oltre due ore [illegible] mezzo illustrando la tesi dell'accusa sulla «volontarietà della violenza fisica determinata dall'impatto [illegible] Martina contro Antognoni». Ha premesso la necessità che l'ordinamento giudiziario debba intervenire in [illegible] episodio sportivo, perché «il consenso [illegible] giocatori ai rischi di praticare uno sport [illegible] esclude [illegible] dolo quando viene provata la violenza fisica personale al di là delle regole del gioco».

Il dott. Carili [illegible] impiegato circa un'ora nel tentativo di demolire la testimonianza dell'arbitro Casarin che aveva difeso Martina. [illegible] ricordato la vecchia giurisprudenza, ha letto testi e trattati, ha rammentato una precedente sentenza [illegible] tribunale di Pistoia per un atto analogo, [illegible] dell'imputato. Il pubblico ministero ha detto che «se è accertato che le regole del gioco non sono state rispettate, [illegible] è colpa e anche dolo». Distinzione sottile, anche in rapporto alla tesi dell'involontarietà nell'intervento di [illegible] ai danni [illegible] Antognoni.

Ricordando la difesa di Casarin, Carili ha affermato che l'arbitro non può essere giudice unico, e ribadendo un precedente concetto, ha aggiunto che «l'autonomia dell'ordinamento sportivo dev'essere limitata rispetto all'ordinamento giudiziario».

Passato a trattare i fatti, il pubblico accusatore ha ricordato che Martina «era uscito in velocità con il ginocchio in avanti» ed [illegible] escluso una scivolata di Antognoni, ammessa invece dallo stesso giocatore toscano. Dopo aver esaminato il filmato della televisione, [illegible] ha ravvisato la distanza [illegible] i due giocatori [illegible] momento del salto [illegible] Martina giudicandola di tre-quattro metri. «Per questo — ha detto — Martina doveva capire che l'impatto [illegible] probabilissimo», aggiungendo quindi che «il portiere genoano non [illegible] nessuna possibilità d'intervenire sul pallone».

Secondo Carili, Martina ha violato una regola del gioco uscendo con il ginocchio alzato in avanti. Dalla ricerca della convinzione sul dolo, il pubblico ministero ha aggiunto che «non occorre che il fallo sia intenzionale per stabilirlo», e che pertanto «il soggetto (leggasi Martina) deve rispondere di tutte le conseguenze del gesto». Ha pure precisato che «l'azione di Martina contro Antognoni costituisce un atto di violenza voluto», anche perché, da come si sono svolti i fatti, «l'impatto era inevitabile».

Carili ha anche disquisito sul dolo diretto e sul dolo indiretto (volontarietà piena nel primo caso, ma uguale responsabilità anche nel dolo indiretto per violenza fisica voluta indipendentemente dalle conseguenze). Il dott. Carili, a difesa della sua tesi accusatoria, ha anche ricordato le interviste che Bugatti, Sarti e Cudicini hanno rilasciato ad alcuni giornali dopo l'incidente; tutti e tre i portieri hanno visto un'azione di violenza da parte di Martina.

Dopo aver ricordato che Antognoni «è stato realmente in pericolo di vita» e che «la sua incapacità [illegible] attendere alle normali occupazioni (cioè giocare al calcio) è durata più [illegible] quattro mesi», ha formulato le conclusioni: ha chiesto di concedere le attenuanti generiche che annullano le due aggravanti (pericolo di vita e lunga [illegible] attività), derubricando, quindi, il reato da lesioni gravi a lesioni semplici. Cade così l'art. 583 del codice penale e subentra l'art. 582. Il dott. Carili ha chiesto pertanto di condannare Martina a tre mesi di reclusione.

Ribatteva subito l'avv. Lena affermando che la tesi della «colpevolezza comunque» non trovava riscontro nella giurisprudenza. Ha ribadito [illegible] i fatti ricordati dall'accusatore non riguardavano l'attività sportiva e ha difeso Martina affermando che la sua è stata «una condotta volontaria, giustificata dalla competitività e dal dovere professionale».

Giulio Accatino

Stasera contro [illegible] Sampdoria (ore 20,30) nella semifinale di Coppa Italia

Il Torino [illegible] un gol dalla terza finale

Patrizio Sala e Dossena in azione durante l'incontro [illegible]

Ai granata basterà un successo di misura dopo la sconfitta (1-2) dell'andata - Probabili Mariani e Ferri per Bonesso ed Ermini

TORINO — *Stasera [illegible] Torino cerca di dare un [illegible] alla sua strana stagione (parole di Zaccarelli) affrontando al Comunale [illegible] Sampdoria nella seconda semifinale di Coppa Italia. Strana sì, per tante ragioni, e strana anche l'atmosfera: si parla di finale, di coppe europee, di prestigio e di gloria insomma, nel bel mezzo di [illegible] settimana che per quanto riguarda il campionato è piena di termini diversi, come salvezza e retrocessione.*

«Sono due situazioni distinte — dice Giacomini — che hanno pochi aspetti in comune. Certamente l'obiettivo della terza finale consecutiva è stimolante. La Coppa Italia non era nei nostri program[illegible]. Poi abbiamo eliminato Juventus e Fiorentina, abbiamo capito che possiamo riuscire nell'impresa: a questo punto, arrivare fino in fondo in Coppa può aiutarci anche [illegible] campionato».

La Sampdoria ha vinto l'incontro [illegible] andata per 2-1, al Torino basterà un successo di misura e dunque sulla carta la terza finale non dovrebbe sfuggire ai granata. Ma i blucerchiati sono formazione esperta. Giacomini non scorda l'incontro [illegible] Marassi, quando i liguri mostrarono [illegible] campo la struttura e lo spirito di una squadra di serie A. «Da quanto ne [illegible] — dice ancora l'allenatore granata — domenica la Samp [illegible] ha giocato benissimo. Però ha impressionato per vigore atletico: questo devo tenere presente al momento di decidere la formazione del Torino».

I dubbi di Giacomini dovrebbero essere due. Diciamo «dovrebbero» perché in realtà [illegible] tecnico ha parlato della partita e della squadra in termini molto generali, lasciando intendere che qualcuno potrebbe stare a riposo anche per esigenze tattiche. «Il Cesena — [illegible] spiegato Giacomini — giocava senza ruoli fissi, per questo ho preferito Ermini a Ferri. La Sampdoria, [illegible] contrario, è più prevedibile tatticamente, ogni giocatore ha il suo raggio d'azione ben preciso».

La valutazione degli avversari fa credere che la maglia numero 10 toccherà nuovamente a Ferri mentre in attacco è quasi certo l'impiego di Mariani fin dal primo minuto. E l'escluso? Più probabile Bonesso, visto che Giacomini ha definito ingiuste le critiche a Pulici dopo la partita col Cesena e ha sottolineato la buona condizione fisica del suo attaccante.

Carlo Coscia

Così [illegible] campo

TORINO — Terraneo; Cattaneo, Danova; Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto; Mariani, Bertoneri, Dossena, Ferri, Pulici. A disposizione: 12 Copparoni, [illegible] Bonesso, 14 Sclosa, 15 Ermini, 16 Rossi.

SAMPDORIA — Bistazzoni; Ferroni, Vullo; Sala, Guerrini, Galdiolo; [illegible] Bellotto, Zanone, Scanziani, Pellegrini. A disposizione: 12 Rosin, 13 Capanini, 14 Maggiocco, 15 [illegible], 16 Calonaci.

Arbitro: Bergamo.

[illegible]dio Comunale, ore 20,30.

Samp [illegible] formazione d'emergenza [illegible] poco disposta al sacrificio

GENOVA — La vittoria [illegible] Cremona e la contemporanea sconfitta casalinga del Varese hanno rilanciato la Sampdoria nella corsa per la promozione. Ma prima [illegible] riprendere il discorso sul campionato affrontando domenica a Marassi il Pescara, la squadra blucerchiata deve assolvere l'impegno di Coppa Italia questa sera a Torino.

E non sarà [illegible] compito facile questo contro i granata, per due motivi: primo, il Torino vuole conquistare l'accesso alla finale, per cui si batterà con la massima determinazio[illegible] secondo, le precarie condizioni [illegible] inquadratura in cui Ulivieri sarà costretto a fare scendere in campo i blucerchiati.

«*Adesso come adesso* — [illegible] detto Ulivieri — *non so proprio chi mandare* [illegible] *campo, soprattutto per quanto riguarda l'attacco. Ho gli uomini contati. Questo però non significa che ci presenteremo a Torino disposti al sacrificio. Tutt'altro. La Sampdoria punta a qualificarsi per la finale di Coppa perché questo sarebbe un traguardo che ci darebbe anche stimoli maggiori per il campionato. Insomma, combattiamo su due fronti, anche se è chiaro che il campionato viene prima della Coppa Italia*».

Una prima iniezione di fiducia per quanto riguarda l'esito del torneo [illegible] venuta domenica, a Cremona («*La seconda* — dicono i giocatori blucerchiati — *cercheremo* [illegible] *farla questa sera a Torino*»), dove la Sampdoria ha mostrato un grande carattere, ha tirato fuori le unghie, ha combattuto come l'ultima provinciale.

Ora la Sampdoria attende a piè fermo il Pescara. Ultima in classifica, la formazione abruzzese non dovrebbe rappresentare un ostacolo troppo difficile. «*Non sottovalutiamo il Pescara*», ribatte Ulivieri. «*Non è affatto vero che sarà facile batterla. La squa*[illegible] [illegible] *Chiappella, pur essendo ormai praticamente condannata alla retrocessione,* [illegible] *in chiara ripresa, come dimostrano gli ultimi risultati. E poi ha il grosso vantaggio* [illegible] *giocare tranquilla, senza problemi, a differenza delle altre formazioni. E' chiaro però che la Sampdoria deve battere il Pescara perché i risultati* [illegible] *domenica scorsa hanno rimescolato a dovere le posizioni al vertice della classifica, per cui adesso ci* [illegible] *presenta un'opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire*».

Per intanto c'è questo intermezzo di Torino, dove la Sampdoria vuole figurare bene e concretare le sue ambizioni di Coppa. Potesse disporre di tutti i titolari, Ulivieri andrebbe in panchina molto più tranquillo; ma il bollettino medico [illegible] allarmante: Garritano dolori all'inguine, Roselli febbre, Zanone dolori muscolari alla coscia, [illegible] si caviglia gonfia, Manzo inutilizzabile. [illegible] giovane Brondi con un po' di tendinite. Ma qualcuno degli acciaccati, e probabilmente sarà Zanone, in campo dovrà pure andarci, quanto [illegible] [illegible] fare numero.

Giorgio Bidone

• Albanese, attuale responsabile della squadra Primavera vicentina e già candidato lo scorso anno a rilevare Viciani alla guida della prima squadra, sarà il nuovo responsabile tecnico del settore giovanile del Milan.

> **La situazione**
>
> Dalla partita odierna tra Torino e Sampdoria scaturirà il [illegible] della prima finalista [illegible] Coppa Italia. All'[illegible] i granata furono sconfitti per 2-1.
>
> L'altra partita [illegible] semifinale, Catanzaro-Inter, verrà giocata il 10 aprile. All'andata i nerazzurri si sono imposti per 2-1.

La denuncia partita dal direttore sportivo Sbardella, che ora nega

Sabbie mobili attorno alla Lazio Di nuovo si parla di «scommesse»

ROMA — Tornano clamorosamente alla ribalta voci di illeciti sportivi in cui sarebbero coinvolti alcuni giocatori della Lazio. Al momento si tratterebbe solo di sospetti. Si moltiplicano le illazioni più disparate la cui fondatezza è tutta da controllare, tuttavia alimentano un'atmosfera di allarmismo attorno al [illegible] ed ai giocatori. La vicenda desta ancora più sensazione perché ancora una volta si fa riferimento alla società romana da cui partì la «scintilla» dello scandalo [illegible] calcio-scommesse.

La denuncia dell'inquietante situazione, che potrebbe avere sensazionali sviluppi, sarebbe partita dallo stesso direttore sportivo della Lazio Antonio Sbardella, il quale ha informato l'ufficio inchieste della Figc. Sbardella avrebbe avanzato il sospetto che alcune sconfitte scaturite [illegible] modo «strano» [illegible] particolare la partita Lazio-Rimini) sarebbero state favorite da taluni giocatori biancocelesti i quali ne avrebbero tratto ingenti profitti d'accordo con gli scommettitori clandestini. Il direttore sportivo ha fatto accenno anche ad alcuni personaggi poco raccomandabili che frequentano gli ambienti di alcuni atleti, riferendosi in particolare ad un «ristorante-covo». «Ma non ho prove» ha aggiunto lasciandosi dietro sconcertanti interrogativi.

Il capo dell'ufficio inchieste De Biase [illegible] il suo [illegible]re Porreddu, di fronte alla denuncia vaga e fumosa, hanno tagliato corto, invitando sabato scorso lo stesso Sbardella a porre [illegible] firma sotto le [illegible] chiarazioni verbalizzate.

Sbardella ha smentito ieri di aver sollecitato un'inchiesta, limitandosi invece [illegible] invitare De Biase al controllo di [illegible] situazione poco chiara. Per il resto ha fatto marcia indietro [illegible] tutto. Dal canto suo De Biase ha affermato in tono categorico: «*Su questo argomento non intendo rilasciare alcuna dichiarazione*».

Il presidente Casoni [illegible] tentato di gettare acqua sul fuoco (anche [illegible] pare accertato che i consiglieri laziali non fossero al corrente dell'iniziativa presa dal direttore sportivo): «*E' stato portato a conoscenza un fatto che forse esiste e forse no* — ha dichiarato Casoni — *Di vero c'è questo, che De Biase ha voluto sentire Sbardella perché la Federcalcio sta facendo una inchiesta. Tutto quello che si è detto è coperto da segreto istruttorio.* [illegible] *l'intervento dell'ufficio inchieste non riguarda solo le partite della Lazio, ma parecchie cose legate al triste fenomeno delle scommesse*».

Questi concetti sono stati ribaditi in un comunicato ufficiale diramato in serata dalla società biancoceleste. Ma ormai la frittata era già cotta. A Tor di Quinto, dove la squadra si è ritrovata per la ripresa della preparazione, si è vissuto un pomeriggio di «fuoco». I giocatori sono apparsi furibondi. Il loro disappunto era rivolto soprattutto a Sbardella assente per un attacco influenzale, probabilmente di natura diplomatica.

Dopo una breve riunione negli spogliatoi, è stato convocato l'avv. Canovi, rappresentante regionale dell'Associazione calciatori. E' stato concordato un comunicato in [illegible] si afferma: «*I giocatori della Lazio hanno appreso da notizie apparse* [illegible] [illegible] *quotidiano sportivo di una inchiesta in corso da parte del competente ufficio della Figc tendente ad accertare la veridicità di sospetti relativi al comportamento di alcuni di essi in recenti partite. Nell'articolo menzionato è detto che un dirigente della società avrebbe avanzato l'ipotesi che "alcuni tesserati, dopo aver scommesso, abbiano favorito sconfitte della loro squadra"*».

«*Tali offensivi sospetti* [illegible]*rebbero stati manifestati dal predetto dirigente anche al capo dell'ufficio inchieste dr. De Biase. I giocatori della Lazio negano nella maniera più recisa ogni fondatezza di tali illazioni e chiedono che la società sportiva Lazio smentisca nel modo più chiaro e preciso ogni sospetto di illecito e si riservano ogni azione giudiziaria a tutela del loro buon nome, della loro onorabilità*».

Mario Bianchini

Azionisti del Milan assemblea agitata

MILANO — Movimentata assemblea degli azionisti al Milan. Alcuni oppositori dell'attuale dirigenza hanno reagito in modo abbastanza vivace: uno degli azionisti ha stracciato la tessera dicendo: «Io col Milan in B non ci vado»; un altro, Paricelli, ha chiesto le dimissioni di Farina mentre un terzo ha effettuato un'azione di volantinaggio lanciando manifestini nei quali si invitava Rivera ad andarsene.

Sono stati comunque semplici episodi di un'assemblea scontata, visto che il capitale sociale è stato aumentato da due a due miliardi e mezzo mentre sono entrati a vele spiegate l'ex nazionale di basket Bisson assieme ad un amico di Farina, Scalabrin.

La Fiorentina presente [illegible] Pontello nella Lega

Il governo del calcio verso [illegible] Centro-Sud

MILANO — La Lega completa oggi il proprio «governo» confermando il momento favorevole del Centro-Sud, i cui dirigenti rafforzeranno il proprio potere nell'organo calcistico. Già presidente il barone on. Matarrese, dovrebbero far parte del comitato Pontello (Fiorentina), Casoni (Roma), Merlo (Catanzaro), con l'eccezione rappresentata da Montefiori (Sampdoria). Sempre che Jurlano, il combattivo presidente del Lecce, accetti di mettersi davvero in disparte mirando ad una poltrona del consiglio federale; in caso contrario rimarrebbe in Lega (dove, [illegible] onore del vero, negli ultimi anni ha saputo condurre ottime «battaglie» sempre in primo piano).

L'ordine del giorno previsto dalle assemblee elettive delle serie A e B è abbastanza scontato: i lavori inizieranno verso le 10 per concludersi nel tardo pomeriggio. Le due assemblee separate indicheranno i loro rappresentanti, appunto Merlo e Pontello [illegible] la A, Montefiori e Casoni (oppure Jurlano) per la B mentre [illegible] membri esterni [illegible] scontate le elezioni dell'avvocato Pigliasco e del ragionier Casaina. Quest'è stato il prezioso collaboratore di Righetti, che al momento opportuno ha rinunciato per problemi [illegible] lavoro [illegible] presidenza dando così via libera all'onorevole Matarrese.

Soltanto dopo che sarà stato completato il comitato esecutivo, la Lega potrà riprendere alcuni dialoghi lasciati a [illegible] via, in particolare quello con l'associazione calciatori. Nei giorni scorsi c'è stata [illegible] prima presa di contatto fra i segretari dell'Aic e delle due Leghe: prima [illegible] Pasqua dovrebbero incontrarsi Matarrese, Cestani e Campana.

Si parlerà ovviamente anche dei calciatori stranieri: la novità del secondo giocatore ha registrato riscontri negativi nell'ambito dell'associazione presieduta da Campana che ha già lasciato intendere una reazione abbastanza forte.

• La rappresentativa interregionale di calcio Piemonte-Valle d'Aosta affronterà oggi a Leffe, in provincia [illegible] Bergamo, quella della Lombardia nel Torneo delle Speranze.

Trinci sulla strada di Conti

[illegible] diciannovenne del Nettuno baseball (il club in cui si distinse Conti prima di diventare calciatore) ha provato per il Varese

MILANO — *I rappresentanti delle società di calcio (A e B) hanno già aperto la campagna trasferimenti clandestina: secondo* [illegible] *prassi, le trattative avviate e addirittura concluse prima della fine dei campionati verranno ufficializzate a luglio. Le ultime* [illegible] *liste riguardano un interessamento dell'Inter per Ferrario e una risposta del Napoli «Daleci Cercalossi o Altobelli».*

Intanto una notizia è certa, ed è sicuramente curiosa. Un giocatore di baseball del Nettuno, Guglielmo Trinci, 19 anni, prima base della Nazionale probabili olimpici, ha effettuato un provino per il Varese Calcio.

Il ragazzo gioca anche centravanti nel Nettuno e nel campionato in corso ha segnato 15 reti in 13 partite. Il riferimento è curioso in quanto Trinci gioca nelle stesse squadre di calcio e di baseball dalle quali è emerso Bruno Conti, l'attaccante della Roma. Anche l'ala della Nazionale giocava a baseball, prometteva bene [illegible] *poi il calcio lo strappò alla «concorrenza» dell'altro sport.*

Trinci, che dovrebbe fare parte della Nazionale di baseball che andrà ai Giochi olimpici di Los Angeles, qualora venisse acquistato dal Varese abbandonerebbe a sua volta il «batti e corri» sebbene con molta amarezza. A Nettuno i tifosi [illegible] *calcio, grandi ammiratori di Conti, riconoscono che Trinci è più forte di Bruno non soltanto come fisico ma soprattutto nel tiro a rete. Ha un ottimo senso del gol, ma è soprattutto sulle punizioni che emerge tutta la* [illegible] *potenza.*

«Quando calcia dal limite con davanti una barriera — *ha detto Alberto De Carolis, lo stesso tecnico di baseball che battezzò Conti* — è come se tirasse un rigore». *Avremo un altro campione di calcio grazie al baseball?*

g. gand.

Biglietti esauriti da ieri a Firenze

FIRENZE — Gli ultimi biglietti per Fiorentina-Juventus sono andati a ruba ieri mattina quando la società viola li ha messi in vendita al solito chiosco degli sportivi. Tutto esaurito quindi. L'incasso, abbonati compresi, si aggirerà sui 350-360 milioni.

«Fame nel mondo» silenzio allo stadio

ROMA — L'Associazione italiana calciatori — è detto in un comunicato — ha aderito all'appello del «Comitato iniziative contro lo sterminio per fame nel mondo» per un minuto di silenzio in tutti gli stadi d'Italia il 4 aprile prossimo». L'adesione sarà unanime. La Figc, la Lega, il Comitato arbitri hanno assicurato una sabitanea risposta.

L'iniziativa è lodevole, ma il calcio può dare prove più concrete di una semplice «fermata» di un minuto.

L'imbattuto [illegible]tto venerdì a Milano contro De La Rosa

Match d'addio per La Rocca?

Costa troppo costruirgli una carriera in Italia - Nino forse emigrerà [illegible] America

La Rocca, dopo il match di Milano, forse andrà in America

Nino La Rocca, l'elegante picchiatore del Mali, dopo 33 combattimenti tutti vinti con avversari di dubbia quotazione, affronta finalmente, venerdì sera al Palasport di Milano un rivale che può offrire chiarimenti sul [illegible] effettivo va[illegible] [illegible] livello internazionale. Il mulatto che ha preso nel cuore di Rocco Agostino il posto di Bruno Arcari incontra infatti il dominicano Manuel De La Rosa, un ventitreenne residente a [illegible] York che [illegible] [illegible] il decimo posto nelle classifiche mondiali della WBA.

Questo potrebbe anche es[illegible] per l'africano di Genova, un match di addio all'Italia, o almeno di arrivederci al tempo in cui, diventato effettivamente una «star» della boxe mondiale, potrà essere lui [illegible] sfruttare le leggi del mercato e non [illegible] subirle. Chiamare in Italia, per far fare carriera a La Rocca, avversari di valore mondiale, costa molto, decisamente troppo per l'anemica quotazione della lira e per [illegible] dubbie possibilità di sfruttamento del filone televisivo. [illegible] [illegible] Rai-tv poco disposta a spendere per [illegible] pugilato e le emittenti private obbligate dalle vigenti leggi a limitare le «dirette» soltanto all'ambito locale.

La Rocca, insomma, per salire in alto e piazzarsi nelle classifiche mondiali (che [illegible] [illegible] vedono solo al quindicesi[illegible] posto nelle liste della WBC) potrebbe [illegible] co[illegible] a seguire la strada di Mattioli, a cercare cioè fortuna in America, dove i guadagni almeno inizialmente non sarebbero alti ma le possibili[illegible] di mettersi in vista infinitamente superiori.

Rodolfo Sabbatini sta tentando tutte le strade per evi[illegible] una soluzione che toglierebbe almeno temporaneamente al pugilato italiano un uomo di punta. Il match di venerdì [illegible] Milano, ad esempio, sarà [illegible]so in diretta per la Lombardia da «Italia 1» che lo irradierà successivamente [illegible] differita attraverso le altre emittenti collegate su [illegible] nazionale. [illegible] tv private sono l'unica alternativa possibile, perché le cifre [illegible] eloquenti: Manuel De La Rosa, l'avversario più a buon mercato tra quelli interpellati, [illegible] 10.000 dollari, circa 13 milioni [illegible] lire, di sola borsa, Randy Shields, che [illegible] ai primi posti in classifica dietro Leonard, [illegible] ha chiesti 30 mila.

Gianni Pignata

Anche dopo [illegible] voltafaccia Renault

La Ferrari attende il verdetto della Fia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — La decisione della Renault di prendere parte domenica al Gran Premio degli Usa West con vetture alleggerite non preoccupa la Ferrari né ha convinto la scuderia modenese a cambiare atteggiamento. «Noi — ha detto il responsabile tecnico ing. Forghieri — continueremo a rispettare i regolamenti fino a quando il tribunale della Fia non emetterà una sentenza circa il reclamo che abbiamo presentato in Brasile contro le vetture sottopeso. Quando ci sarà una decisione definitiva prenderemo i provvedimenti del caso».

L'interpretazione data alla mossa della Casa francese è, contrariamente a quanto si poteva immaginare, piuttosto positiva. Si ritiene che si tratti di un ultimo tentativo per costringere le autorità sportive a fare chiarezza nei regolamenti. Il fatto di avere denunciato pubblicamente che le macchine di Prost e Arnoux saranno sotto il peso minimo consentito di 580 chilogrammi, potrebbe portare ad una rapida soluzione del problema. Almeno questo è quanto si spera.

Per la Ferrari si tratta di una questione non solo tecnica ma, soprattutto, morale, di estrema importanza. Pretendere il rispetto della legge è il minimo che si possa chiedere dopo tutti i tentativi (riusciti) che sono stati fatti in questi ultimi anni da molte scuderie per ottenere dei vantaggi fuorilegge, come l'utilizzazione delle minigonne, degli ammortizzatori idropneumatici ed ora della riduzione del peso.

Il ruolo della Casa di Maranello non è solo quello di difendere i propri interessi ma anche e soprattutto di protezione dello sport automobilistico. Se anche quest'ultimo sotterfugio dovess[illegible] verrebbero a mancare i presupposti per la credibilità della Formula 1.

Se la Federazione internazionale automobilistica [illegible] capisce la delicatezza della situazione [illegible] significherebbe che manca completamente al suo [illegible] che dovrebbe essere quello [illegible] giudice-arbitro. [illegible] se la linea dell'irregolarità dovesse prevalere, alla Ferrari non resterà che prendere drastiche decisioni tra le quali non è escluso un ritiro dal campionato mondiale.

Cristiano Chiavegato

• **MARIO ANDRETTI** non disputerà l'intero campionato mondiale con la Williams a causa degli impegni già presi con la formula Indy. Sembra che Frank Williams abbia interpellato l'ex campione del mondo Alan Jones, ritiratosi alla fine della stagione scorsa, il quale sarebbe disponibile a rientrare in F.1 dalla gara di Imola del [illegible] aprile.

Beppe colto da malore dopo [illegible] terribile sprint [illegible] salita

Saronni nel «Pantalica» brucia Beccia e sviene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FERLA — [illegible] ginocchio ha fatto giudizio [illegible] Saronni ha allungato [illegible] serie, domando Beccia — che aveva operato un violento scatto all'ultimo chilometro, in salita — e superandolo agevolmente a 150 metri dallo striscione. Il gruppo, che fino ai tre chilometri conclusivi in salita era rimasto compatto, si [illegible] allungato dietro la coppia.

Saronni ha seguito Beccia, che scattava a ripetizione, senza accusare, almeno apparentemente, lo sforzo. Ma quella progressione finale, sul tratto ripido e [illegible] un rapporto eccessivo, sotto una cappa di afa, gli è sicuramente costata cara: è giunto senza fiato, pallido, livido. E sul palco ha accusato un leggero malore. Ha dovuto aspettare alcuni minuti prima di concedersi all'intervista televisiva.

Saronni aveva evitato il Giro di Reggio Calabria [illegible] [illegible] del ginocchio contuso in una caduta, ma probabilmente anche per la necessità di riposo, dopo due mesi intensi, addirittura frenetici, che gli hanno fruttato quattordici vittorie. Deve rispettare un fisico tutt'altro che eccezionale. Domani correrà anche il Giro dell'Etna, ultima prova al Sud, [illegible] così almeno ha promesso, senza impegnarsi a fondo.

E' incerta anche stavolta, invece, la presenza di Moser, che mancava anche ieri per [illegible] attacco febbrile probabilmente di origine intestinale. Saronni avrà sei giorni, poi, per tirare il fiato, prima di affrontare la trasferta al Nord.

«*La squadra [illegible] [illegible] [illegible] dato meravigliosamente, controllando tutti i tentativi [illegible] fuga* — ha detto il vincitore —. *Quando è scoppiato, fortissimo, Beccia, sono riuscito ad agganciarlo: abbiamo fatto il vuoto e ho capito che avrei vinto un'altra volta. Il ginocchio l'ho sentito appena nel finale. Lo stordimento, sul palco, è stato provocato forse dal caldo e dalla volata in salita praticamente in apnea. O forse da una mezza birra fredda bevuta dopo l'arrivo*».

Il trofeo Pantalica (vinto da Saronni per la quarta volta) non ha offerto emozioni, ma si è disputato a un buon ritmo, su un percorso assai severo, con ben sei salite e l'arrivo al termine di due strappi.

Beccia è stato poi battuto anche da Gavazzi, mentre Algeri lo ha immediatamente seguito, precedendo di qualche secondo Rabottini, Vandi e quel Magrini che il successo di Reggio ha caricato.

Carlo Valori

Ordine d'arrivo: 1. Saronni 182 km in 5 ore 15', media km/h 38,604; 2. Gavazzi; 3. Beccia; 4. Algeri; 5. Rabottini a 15"; 6. Vandi; 7. Magrini a 17"; 8. Conti; 9. Noris a [illegible]"; 10. Montella.

E' morto Filiput grande ostacolista

MONFALCONE — E' morto ieri a Monfalcone, all'età di 62 anni, Armando Filiput, insegnante di educazione fisica e medaglia d'oro al valore atletico.

Recordman mondiale sulle 400 yarde ostacoli nella riunione internazionale di Milano dell'8 ottobre 1950, Filiput fu finalista dei 400 metri ostacoli ai giochi olimpici di Helsinki nel 1952, quattro volte campione italiano e campione europeo della stessa specialità.

Armando Filiput, le cui esequie si svolgeranno oggi a Ronchi dei Legionari, era da tempo malato di cancro.

Sedici mesi dopo il «maestro» Sandro Calvesi anche quello che fu [illegible] primo alle[illegible] è morto Armando Filiput, la cui carriera atletica fu condizionata dall'evento bellico, fu infatti [illegible] primo dei talenti tanto mirabilmente plasmati dal tecnico bresciano e portati alle vette dell'ostacolismo.

Il record mondiale che Filiput ottenne all'Arena di Milano nel [illegible] sulle 440 yarde, distanza insolita, tale senz'altro meno [illegible] quello europeo stabilito nella stessa gara — alla ricerca del primato, visto che era stato predisposto un doppio traguardo e cronometraggio — sui 400 hs.

Calvesi costruì la grandezza di Filiput [illegible] convincendolo, nel [illegible], a trasferirsi [illegible] dalla Ronchi a Brescia offrendogli [illegible] posto di insegnante al liceo scientifico. In quel ragazzo ultralongilineo, che amava il calcio forse più della stessa atletica, il «Maestro» aveva scoperto un talento non comune al quale occorreva soltanto insegnare un po' di tecnica.

Filiput aveva iniziato la sua attività nel [illegible] per l'Unione Ginnastica Goriziana, dedicandosi [illegible] 110 hs ed [illegible] lungo ed ottenendo così anche la maglia azzurra. Poi la guerra, lo sfollamento, la pallacanestro, il calcio: giorni difficili per un ragazzo che amava molto tutto [illegible] sport. Quindi l'incontro con Calvesi, i record di Milano, la finale olimpica [illegible] Helsinki nel [illegible]. [illegible] dopo questo [illegible] Filiput si ritirò dedicandosi unicamente all'insegnamento.

Il basket di A2 all'esame dei playoff

Stasera si completa il turno d'andata degli ottavi [illegible] finale - De Sisti (allenatore del San Benedetto Gorizia): «Non temiamo il confronto con la A1, loro sono [illegible] i professionisti Usa, noi assomigliamo a squadre [illegible] college»

Il primo turno dei playoff di basket, gli ottavi [illegible] nuovamente un [illegible] [illegible] maturità per la A2. Questa «serie [illegible] di lusso». Tó superò a pieni voti l'anno scorso, portando Carrera [illegible] e Jesus ai quarti e rischiando [illegible] passare il turno anche col Benetton [illegible] Mario De Sisti, che stavolta ci riprova alla guida del San Benedetto Gorizia, dopo una splendida «regular season», conclusa [illegible] secondo posto.

«Ogni volta — *ammette* [illegible] [illegible] — è un esame, per le quattro della A2. Vorrei soltanto che tutti i candidati venissero messi sullo stesso piano da quei giudici che [illegible] chiamano arbitri: se chi arbitra ci considera [illegible] partenza "diversi", "inferiori", non abbiamo scampo. In caso contrario, nessun dubbio: [illegible] squadre di A1 hanno tutte da temere brutte sorprese».

— *Sei proprio convinto che tra A1 [illegible] A2 non ci [illegible] una netta differenza [illegible] contenuto tecnico e atletico?*

«Occorre tener conto anche dell'entusiasmo, della voglia [illegible] emergere, della coscienza di non [illegible]ver nulla [illegible] perdere, tutti fattori che giocano per noi. E poi c'è la questione tattica: in A2 c'è più duttilità tattica, più elaborazione [illegible] applicazione. La [illegible] è un po' come il campionato universitario americano rispetto ai "pro" dell'Nba. E le quattro squadre arrivate ai playoff ne [illegible] buone rappresentanti. Possono mettere nei pasticci ogni avversaria».

— *Naturalmente c'è molta attesa per il Cidneo di Sales. Qual è il suo punto di forza?*

«Oltre alla velocità e al contropiede, la paurosa batteria di tiratori: Motta e i due americani sono veri bombardieri. E poi Costa. Un attacco [illegible] tentissimo».

— *Come tenterai, col San Benedetto, di battere [illegible] Cagiva?*

«Oddio, diciamo che ci provo: con lo spirito [illegible] squadra, la nostra puntualità agli appuntamenti decisivi, la nostra difesa. E concentrandoci [illegible] rimbalzi, dove non siamo fortissimi».

— *Negli ultimi anni ormai le difese di De Sisti [illegible] diventate un modello. Come le costruisci?*

«Tenendo in panchina, innanzitutto, chiunque non si adegui alla mentalità dell'impegno difensivo. Ne [illegible] qualcosa [illegible] mio Turel, che è un bravo attaccante, ma quest'anno è rimasto seduto per un sacco di partite. Spero che abbia imparato la lezione, perché adesso — con Valentinsig infortunato — devo puntare su di lui e su Biaggi».

— *Eccoci ad Honky e Livor[illegible] di che devono aver paura Fabia e Sinudyne?*

«E' l'organizzazione d'attacco, molto precisa e brillante, la vera forza dell'Honky: Bucci ha saputo costruire un gioco molto [illegible] da bloccare, sfruttando magnificamente le qualità individuali dei suoi. La squadra però è un po' leggerina, le manca un lungo. Quanto al Livorno, c'è Jeelani, un mostro. Ci sono le contro sorprese difensive [illegible] Cardaioli. E c'è il contropiede [illegible] Fantozzi, grosso personaggio, estroso, imprevedibile, micidiale uno-contro-uno. Perfino la Sinudyne avrà i suoi problemi».

Gianni Menichelli

• Si completa stasera (ore 20,45) il quadro dell'andata degli ottavi di finale dei playoff, con: Sinudyne Bologna - L. Livorno (arbitri Filippone e Cagnazzo); Fabia Rieti - Honky Fabriano (Pigozzi e Maurizzi); Cagiva Varese - S. Benedetto Gorizia (Bianchi e Di Lella). Gli incontri di ritorno si giocheranno, a campi invertiti, domenica alle 18,15. Le eventuali «belle» mercoledì 6 aprile.

Oggi pallanuoto

Recco-Camogli sfida al vertice

GENOVA — Kappa Recco-Camogli, uno dei più tradizionali «derby» della pallanuoto italiana, tiene banco [illegible] pomeriggio tra le partite dell'ottava giornata [illegible] massimo campionato. Vincendo i bianoceles[illegible] recchesi porterebbero a tre i punti di vantaggio sui tradizionali rivali camogliini e al tempo stesso manterrebbero le distanze rispetto a Del Monte Savona e Rari Bogliasco, cui il calendario riserva non difficili impegni casalinghi.

Questo il programma (inizio ore 18): Canottieri Napoli-Erg Mameli; Lazio-Novoges Nervi; Pescara-Florentia; Rari Bogliasco-Posillipo; Kappa Recco-Camogli; Del Monte Savona-Ortigia.

Nuotatori azzurri per Coppa Latina

ROMA — Per la Coppa Latina di nuoto in programma a Buenos Aires dal 15 al 17 aprile la Fin ha convocato:

UOMINI: Calabria e Fabbri (Sturla); Ceccarini (Lazio); Falchini (Florentia); Forti (Imperi); G. Franceschi (Nuomil); R. Franceschi (Carabinieri); Guardarci (Pescara); Quadri e Rampazzo (Fiamme Oro); Travaini (Ticinia); [illegible]velli (Da Gregorio).

DONNE: Alessio (Eurobiogel); Brighetti (President Bologna); Colombo (Rn Legnano); Felotti (Scaligero); Foralosso (Rodigini); Fusi (Lazio); Pan[illegible] (S. Donato); Ponteprimo (Dino Rora); Savi Scarponi (Roma)

NOTIZIE FLASH

• **Giancarlo Primo**, [illegible] ct del [illegible] azzurro, lascia il Rapident Livorno di [illegible] La [illegible] ha preso atto ieri della sua decisione. Probabile il suo passaggio al Bancoroma.

• **Martin Hangl** (Svizzera) ha vinto il gigan[illegible] della «Settimana della Valmalenco», a Caspoggio, precedendo l'azzurro Ivano Camozzi.

• Sono partiti per Rabat [illegible] azzurri del golf Marina Buscaini, Silvia Valli, Silvio Grappasonni e Sergio Prati che parteciperanno al campionato internazionale del Marocco, Challenge Hassan II.

• Inizia oggi a Passo Rolle il «Trofeo delle Cinque Nazioni», manifestazione sciatoria riservata ai corpi di Finanza di Austria, Germania occ., Francia, Svizzera ed Italia.

• Diciassette cavalli sono annunciati partenti nel premio Copenta in programma venerdì ad Agnano, valido come corsa Tris della settimana.

• La Nazionale italiana juniores femminile di pallavolo prenderà parte [illegible] Belgio dal 4 all'11 aprile alla Coppa Primavera.

• Si sono conclusi a Roma i corsi della scuola nazionale di golf cui hanno preso parte oltre ottanta tra i più giovani professionisti italiani, assistenti e maestri.

OGGI in TV

RETE 1

Basket: 23,15 da Varese, Cagiva-S. Benedetto.

Calcio: 23,15 circa: sintesi registrata [illegible] tre minuti di Torino-Sampdoria.

RETE 3

Pallanuoto: 15,30-16,15, Recco-Camogli.

Calcio: 16,15-17,15 a Francavilla a Mare, secondo tempo di Italia-Austria juniores.

Nel «Costa Smeralda»

Lancia Rally [illegible] debutto

PORTO [illegible] — «Costa Smeralda» all'insegna delle grandi novità: debutta la Lancia Rally, la vettura con la quale la Casa torinese intende rinverdire i successi ottenuti [illegible] gloriose Stratos. Stasera (all'una) la gara sarda prenderà il via da Porto Cervo per la prima delle tre tappe: si tratta di un totale di 1543 km con 49 prove speciali, tutte su sterrato. Due le Lancia Rally al via: quelle di Alen-Kivimaki e di Bettega-Perissinot.

Debutto anche per le [illegible] Abarth 125, che scendono massicciamente in campo con sei equipaggi.

Il campo dei partenti è completato [illegible] Ferrari 308 GTB [illegible] Tognana (brillante vincitore della Targa Florio), dalle Opel di Lucky, Tony e Biasion, dalla Audi 4 di Cinotto e dalle Fiat 131 Abarth (con Carello).

LA STAMPA
Direttore responsabil[illegible] Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 24
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

Il bilancio di previsione

Moncalieri vive con 70 miliardi

Tra le spese principali, 6 miliardi per il personale - Più verde - Il recupero del centro

L'azienda Moncalieri traccia il proprio bilancio. Sommate da una parte le spese e registrate, dall'altra, le cifre degli introiti, la giunta (pci-psi) presenta, questa sera in Consiglio comunale, il bilancio previsionale 1982. Il conto è in pareggio: 70 miliardi usciranno dalle casse comunali per opere pubbliche, per la costruzione infrastrutture ma anche per fare funzionare la «macchina» munale, altri 70 miliardi arriveranno a compensare le uscite.

Ma quanto costa gestire un Comune? quali sono voci più [illegible] Sfogliando il voluminoso «dossier» del Comune di Moncalieri si scopre le spese correnti ammontano a 16 miliardi e 372 milioni. Di questa cifra il 43% viene sorbito dalle spese per il personale, che significa oltre 8 miliardi ogni anno. Un altro miliardo viene consumato dalle spese per il riscaldamento, la luce ed il telefono. 1,8 miliardi vengono assorbiti dalle spese per la nettezza urbana e la raccolta rifiuti, milioni sono impiegati per la manutenzione stradale, quello viali alberati e dei parchi. 850 milioni rappresentano la cifra spesa, ogni anno, per offrire ai ragazzi di Moncalieri la mensa scolastica, mentre altri 500 se ne vanno per i trasporti urbani.

350 milioni, invece, sono la cifra che il Comune annualmente investe per i trasporti scolastici. E' una cifra di poco superiore a quella (340 milioni) impiegata per la gestione delle farmacie comunali. L'illuminazione pubblica, invece «divora» in dodici mesi 300 milioni e altri 180 vengono investiti per le attività sportive e del tempo libero.

Fin qui le spese. una voce importante nell'economia del Comune, ma quanto dispone il Comune di Moncalieri per gli investimenti?

«Spenderemo oltre trenta miliardi — spiega il sindaco Francesco Fiumara — *per garantire il piano di sviluppo che è stato tracciato già lo scorso anno. Gli interventi sono e vari: l'ente pubblico ancora una volta è chiamato a soddisfare le esigenze dei cittadini».* Moncalieri con questo nuovo progetto di investimenti avrà nuovo verde urbano lungo le sponde del Po.

Il piano degli investimenti punta ancora una volta sul recupero del centro storico: tutto il selciato sarà rifatto, l'intervento sarà capillare in via Porta Piacentina nei pressi dell'ospedale.

E così via fino ai piani per gli investimenti produttivi, già previsti piano di sviluppo (come la rilocalizzazione delle industrie in un'apposita zona), la viabilità, l'istruzione, lo sport e il tempo libero.

L'ex cinema della borgata Maria sarà ristrutturato e destinato a teatro di quartiere. E' prevista la riorganizzazione delle attività rurali sia pianura sia di collina. Non mancheranno interventi sul territorio (sistemazione delle fogne e dei rii comunali) e interventi destinati ai servizi socio-assistenziali e sanitari.

Comunisti isolati

A Grugliasco si è aperta la crisi

A sei mesi dalla sua apertura la crisi del Comune di Grugliasco si è formalizzata. Ieri i quattro assessori socialisti e quello socialdemocratico hanno presentato al sindaco Ferrara (pci) le dimissioni. Dopo giorni di incontri a tutti i livelli le tre parti in causa, comunisti da una parte, socialisti e socialdemocratici dall'altra, sono arrivati all'ultimo scontro senza trovare una soluzione.

D'accordo sul programma e sulla riduzione certe spese, i partiti socialisti hanno chiesto il cambio del sindaco comunista Angelo Ferrara accusandolo di «gestione autoritaria e verticistica del potere». «Il sindaco non si tocca — hanno risposto i comunisti — perché ha sempre operato bene e non è mai stato coinvolto in scandali».

La controparte ha però insistito sulla richiesta (sostenuta indirettamente dalla minoranza democristiana che ha chiesto la convocazione urgente Consiglio comunale per dibattere pubblicamente l' mento e mettere al una mozione di sfiducia il sindaco) e all'opposto rifiuto ha dato le dimissioni.

«La decisione assunta dal psi e dal psdi — ha detto il segretario pci Alessandro Amodeo — apre una al buio che diventa pericolosa specie in questo momento in cui un assessore socialista avrebbe dovuto presentare il bilancio di previsione per il 1982. Dopo il documento unitario firmato gennaio pensavamo che si potesse giungere ad un accordo, ma i socialisti hanno preferito assumersi la responsabilità di rompere ogni trattativa».

A Grugliasco in Consiglio comunale ci 19 comunisti, socialisti, 2 socialdemocratici, democristiani ed un missino. L'alleanza tra pci e psi mai interrotta da nessuna crisi, durava dal 1946.

A Forno Canavese

Sotto accusa il Consiglio al completo

L'intero consiglio comunale di Forno è sotto inchiesta per le vibrazioni provocate dal maglio di un'azienda stampaggio degli acciai, la «Sferam», stabilimento in frazione Martetti. Venti comunicazioni giudiziarie state emesse dal pretore di Rivarolo, dottor Fornace, nei confronti dei componenti l'assemblea. Parlano di omissione d'atti ufficio e si riferiscono al mancato controllo sugli eventuali disturbi arrecati alla collettività dallo svolgimento attività professionali.

dal una ventina di abitanti delle frazioni protestarono in Comune per rumori, giudicati eccessivi, che un pesante maglio provocava in tutta giornata, accompagnati dalle inevitabili vibrazioni. Dall'ambito comunale, la vicenda si spostò in pretura e primo processo contro l'azienda si risolse con l'applicazione dell'amnistia.

Il pretore dispose anche una perizia tecnica assegnata al prof. Sacerdote, del Politecnico di Torino. Ma la situazione è ancora migliorata, tanto che magistrato ha dovuto riaprire una nuova inchiesta, coinvolgendo però anche l'ente comunale.

Viaggiando contromano in corso Racconigi a 100 l'ora

In due rubano un taxi e seminano il panico

Hanno urtato sei auto e rischiato di investire numerosi passanti Una «volante» li ha bloccati finiti in carcere accusati di rapina

Marina Ceretto Castigliano e Alberto Tassinari finiti in carcere

Urlando e minacciando, giovane e una ragazza hanno aggredito un tassista portandogli via l'auto. china sono entrati in controin Racconigi finendo quindi stretta via laterale dove la loro, breve, folle corsa, si è conclusa contro una mezza dozzina d'auto in sosta. Sono stati fermati da una volante commissariato San Paolo e portati in Questura. Un medico, accorso per controllare le condizioni del giovane, contuso una gamba, ha detto: «Questo ragazzo è ubriaco». L'amica, in stato confusionale, non ha voluto parlare. Sono stati arrestati per rapina.

Il fatto è accaduto poco dopo le 17,30. I due sono Alberto Tassinari, anni, e Marina Ceretto Castigliano, 20 anni. Non hanno voluto, anzi non sono stati in grado di spiegare i motivi del gesto. Lei, secondo alcuni testimoni, avrebbe cer placare l'amico non è riuscita ad opporsi completamente alla sua volontà rimanendo invischiata in un'avventura che poteva avere più gravi conseguenze per loro stessi e per alcuni pedoni sfiorati nella loro corsa a cento all'ora sull'auto rubata.

Unico a parlare il tassista Marco Burello, 45 anni, via Vanchiglia 2 bis, vittima della brutale aggressione. *«Ero fer sulla mia 124 al posteggio di piazza Rivoli angolo Lecce. Sono arrivati quei due giovani accompagnati da una persona più anziana. "Questa detto al ragazzo: "Riporta a casa, sta bene". I due uomini si accapigliati».*

Sempre secondo il racconto del Burello il Tassinari preso per il collo lo sconosciuto. *«Sembrava un parente della ragazza* — ricorda il tassista — *perché dopo essersi divincolato ha preso per mano la donna, l'ha fatto salire sul mio taxi e mi ha pregato di portare i due giovani corso Racconigi 190».*

«Sembrava tutto finito, il giovane pareva essersi placato — afferma ancora il Burello — *ma quando sono arrivato in corso Racconigi angolo via Frejus quello mi ha urlato: "Bastardo fermati" e mi ha sferrato un pugno in un occhio e costretto ad abbandonare l'auto».*

Ignorando il codice, in preda ai fumi dell'alcol, il Tassinari è tornato indietro per il corso guidando a cento all'ora in contromano. E' andato a sbattere contro un albero, è riuscito a riprendere il controllo della 124, ha imboccato via Chianocco e quindi, all'angolo con via Revello, dopo avere rischiato di investire due bimbe, è andato a finire contro alcune auto in sosta.

«Pronto 113» Domani al TG3

«Pronto 113»: cosa si muove dietro la dell'operatore che risponde alle chiamate di emergenza, quali sono i mezzi pronti a scattare al servizio del cittadino, come si reprime la criminalità in una grande città. Ecco i temi di un reportage, prodotto dalla sede della per il Tg3, sulla polizia di Stato della nostra città che verrà messo in onda domani alle 19,30. Il filo conduttore della trasmissione sarà un'intervista al questore Antonio Fariello che, dopo aver accumulato una vasta esperienza nella lotta contro il crimine in Italia ed all'estero, è stato chiamato a dirigere le forze dell'ordine di polizia a Torino.

Per una rapina a un'oreficeria di Ivrea l'aprile scorso

«Non eravamo nel commando» ma sono condannati a 7 anni

Vittorio Puliga e Ettore Rigo ritenuti colpevoli dell'assalto alla Fiam fatto da un gruppo di sei-sette banditi, bottino in oro e brillanti

Vittorio Puliga e Ettore Rigo durante il processo a Ivrea

Sette anni e 700 mila lire di multa ciascuno (pena interamente scontare) è la dura condanna inflitta ieri mattina dai giudici del tribunale di Ivrea a due imputati ritenuti componenti «commando» formato da sei-sette persone che nell'aprile dello scorso anno assaltarono, armati di fucili e pistole, lo stabilimento-oreficeria Fiam (Fabbrica Italiana Anelli e Molle), stradale Torino, Ivrea, con un cospicuo bottino in oro e brillanti.

I due condannati, Vittorio Puliga, 29 anni, via Bertholet, ed Ettore Rigo, 29 anni, via Bosconero, Torino, sono gli unici rimasti imbrigliati nelle maglie della giustizia dopo che il giudice istruttore assolse per non aver so il fatto il fratello di Vittorio, Giovanni Puliga, 39 anni, e una loro comune amica, Maurizia Bellono, 25 anni.

Quando il giudice ha emesso il verdetto di condanna, e i due sono stati fatti risalire sul furgone che li riportava in carcere, c'è stato un attimo di tensione tra i parenti: si sono sentite urla e imprecazioni nei confronti della giustizia.

A convincere gli inquirenti che Puliga e Rigo avevano preso parte alla rapina, con mansioni direttive, sono state le testimonianze delle persone che al momento del «colpo» si trovavano all'interno dell'oreficeria e che in seguito, esaminando centinaia fotografie, avevano indicato, tra queste, i potenziali responsabili. Ettore Rigo inoltre sarebbe stato riconosciuto da una commessa per la mancanza di falange a un dito della mano sinistra.

Il «colpo» della fabbrica-oreficeria di San Bernardo di Ivrea avvenne il 14 aprile 1981, alle 17,30. Il «commando», formato da sei-sette persone, agì perfetto sincronismo, tanto che in pochi minuti riuscì a portare via oro, argento e brillanti per valore di oltre 130 milioni.

Bottega d'Erasmo — A dell'inagibilità della Galleria d'Arte Moderna la manifestazione prevista per stasera avverrà invece sede della libreria in via Gaudenzio Ferrari 9, ore 21,15. Sarà presentato il libro di F. Monetti-F. Ressa *«La costruzione castello di Torino, oggi Palazzo Madama»*.

E' stato stroncato a 36 anni da un'emorragia cerebrale

Tanti amici per i tre orfani del cuoco buono del Martini

Per aiutare questa famiglia disperata sono state versate dai lettori a Specchio dei tempi offerte per 4 milioni 397 mila lire

Piccola, ancor più minuta nel suo vestito nero, ha il viso scavato di chi ha sofferto molto. Attorniata dai tre figli: William 6 anni, Antonella 3 e Lucia 2, Rosa Cardillo, vedova Stratagemma, corso Toscana 15, ci accoglie nel suo lindo e ordinato alloggio del terzo piano.

Sul buffet un ritratto del marito Michele, 36 anni, alle pareti quadretti di nature morte e paesaggi ricamati con mani pazienti. Fino ad un mese fa questa era una famiglia felice. Poi — inatteso e crudele — il destino l'ha scagliata nella disperazione.

« le sette e un quarto. Mio marito si era alzato per andare a lavorare tutti i giorni — racconta Rosa —. Ha sentito un dolore al collo. Ha fatto alcuni passi. E' caduto sul pavimento ucciso da una emorragia cerebrale». E furono i momenti, le ore ed i giorni della disperazione.

Michele Stratagemma lavorava come cuoco alla Nuova Antenteria Martini: era un buono. «In tredici anni — hanno scritto i suoi compagni di lavoro a "Specchio dei tempi" — ci aveva sempre mostrato amicizia e solidarietà; mai un'assenza, sereno, non pensava che alla famiglia...». Poi, improvvisa la tragedia.

Ancora una volta la generosità dei lettori si è fatta avanti per un aiuto a questa donna, a questi bambini che sovente chiedono del padre e che Rosa consola con pietose bugie. A «Specchio dei tempi» sono stati versati finora 4 milioni e 397 mila lire. Queste le offerte:

Inquilini e condomini di corso Orbassano 85 a suffragio del defunto Guido Rava 165.000; Barbara e Francesca 150.000; Marilena in memoria del suo papà 150.000; Celeste 100.000.

Un piccolo dono ai tre orfani del cuoco Ospedale Nuovo Martini in ricordo del suo bimbo di cui seppe della morte in prigionia dopo 30 anni un dalmata 100.000.

Ambulante Nichelino 50.000; M.D. 50.000; N.N. 50.000. Maria a ricordo della cara mamma Giuseppina 50.000; in memoria Giovanni Lironi 50.000; A.P. 50.000; Maurizio in memoria della cara Alma 50.000; R.O. 50.000; N.N. per la Madonna di Lourdes che ascolti le mie preghiere E.B. 40.000; in ricordo della carissima mamma E.A. 40.000; Olga.

Antonietta e Giovanni 25.000; una pensionata 20.000; Isabella, Cristina, papà e 20.000; in suffragio dei morti 20.000; N.N. 20.000; in memoria dei nonni 20.000; nel nome del caro Andrea 20.000; Mimma; in memoria di Ivo Cavina e Pippo Barba 20.000; N.N. 20.000; Al 15.000; Anna e Giuseppe in memoria Giuseppe Cagliero 15.000; Silvana e Luisella 15.000; Edoardo e Rosina 12.000; N.N. 10.000; A.J.B. 10.000; Silvia, Valeria, Paola, Riccardo 10.000; in memoria di Anna e Antonio Bauducco 10.000; Elsa e Valeria 10.000; Gi 10.000.

N.N. 1.000.000; appassionato di Volo a Vela Torino 1.000.000; come promesso 150.000; in onore di Papa Giovanni R.R. 100.000; in ringraziamento a Papa Giovanni e al nonno 50.000; A.L.G. 50.000; al settto 50.000; N.N. in suffragio del marito 50.000.

Come promesso 50.000; in ringraziamento a «Don: Franca 30.000; Antonio e 50.000; Bacu 30.000; in ricordo di mamma 20.000; N.N. 20.; Francesco Rivoira Marche 20.000; Peudini Caterina, Cassine 20.000; Fornara Onorina 20.000; Paola Tarditi 20.000; N.N. 20.000.

Ricordando mia cara mamma Margherita; Enrico ed Elvira 20.000; Concetta Vergari; N.N. M.S. 10.000; Anna F. in memoria di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; Nonna di Stefania e Federico 10.000; A.Z. 10.000; memoria della moglie Lina. In memoria di Gian Paolo N.N. 10.000; E.B. 6.000; una preghiera 5.000.

Per Michelangelo

Anche per Michelangelo Canalis, il ragazzo di Carmagnola che deve sottoposto ad un difficile intervento per tornare a camminare, i lettori hanno inviato numerose offerte (il totale lire 11.981.200):

In memoria di papà Carlo. In memoria di nonna Cecilia e per essere vicini a Sergio 150.000; Carla 140.000; in memoria del cari defunti - nonna Delis 100.000; Alessandra e Angela Bo 100.000; Leone e Stefano 100.000; i parenti in memoria di Lodovico Conti 100.000; condominio B. 85.000; N.N. 85.000.

E.P. 80.000; in onore di Papa Giovanni - N.N. N.A. 50.000; Giorgio e Flavia 50.000; per grazia ricevuta da Santa Rita - G.B. 50.000; Piera 50.000, in suffragio di mia figlia Vittoria 50.000; N.N. 50.000; Dario Cosian 50.000; in memoria di zio Eugenio 50.000.

Marina e Paolo N.N. Assunta 30.000; un grazie a Papa Giovanni per Enrico con la preghiera di proteggerlo sempre 30.000; gruppo amici 30.000; Eliana 30.000; N.N. 30.000; Gabriella 30.000; O.T. per la protezione del Papa Santo 25.000; N.N. 25.000; Nadia 25.000; in memoria di Irma e Sergio 20.000; A.L. 20.000; R.O. in memoria dell'zio 20.000.

20.000; in memoria del 20.000; N.N. 20.000; due 20.000; in memoria di Papa Giovanni 20.000; M.P. 20.000; in memoria del nonno - Fabrizio Della Porta 20.000; Enzo 20.000; in memoria della cara figlia - N.N. 20.000; Rina e Sandro 20.000. F.C. 15.000; ringraziando Papa Giovanni 15.000; N.N. 15.000, N.N. 10.000.

Mamma Mariangela in onore Papa Giovanni 10.000; Stefanina in onore di Papa Giovanni 10.000; due fratelli Giorgio e Mauro 10.000; N.N. 10.000; Angela 10.000; R.M. 10.000; in onore di Papa Giovanni pregando che non mi abbandoni mai - pensionata minima 10.000.

C.L. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Marco, Danilo e famiglia 10.000; A.F. 10.000; memoria di Giuliano - Desi 10.000; N.N. 10.000; ricordando Ester Roncaglia 10.000; Sergio 10.000; in onore di Papa Giovanni - una pensionata 10.000; N.N. in onore di S. Rita 10.000; N.N. 10.000; A.D.C. 10.000; Marturcia D. 10.000; A.V. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Geltrude e Caterina 10.000.

Marcon Mauro e Danilo 10.000; N.N. 10.000; Paola Besati 10.000; Rosa Smaniotto 10.000; N.N. 5000; Elsa Marro 5000; Strumia 5000; Caterina Marro 5000.

Piera per i suoi defunti 50.000; in memoria di bisnonna Lena Elisa - Alberto e Alessandra N.N. 50.000; L.G.B. 50.000; per aiutare Michelangelo Canalis, saluti augurali, Rovero Cecilia 50.000; Teresa Cargnino 25.000; in memoria del prof. Corrado Mensa n.n. 20.000.

Mario Musso 20.000; E.I.Z. 20.000. N.N. in ricordo Papa Giovanni 10.000; N.N. Genova 10.000; in onore di Papa Giovanni N.N. 10.000; una vecchia pensionata E.D.R. con tanti auguri 10.000; N.N. Loana.

Giuseppina Marro 5000; Maria Dutto 5000. nonna Jole 5000; Giuseppe 3200; nel ricordo di Sandro 500.000; Roberta 200.000. Navone Maria; F.C.M. 150.000; in ricordo di zio Nino 100.000; N.N. Bordighera 75.000; E.C. 50.000; Barlotti Vanna 50.000.

(continua)

Guardatevi dalla «banda del cric» Solo ieri ha rubato 129 milioni

Questa la tecnica usata dai delinquenti: seguono un'auto, dove c'è qualcuno appena uscito da una banca, spaccano un vetro e rubano

Ancora due assalti della banda del «cric», giovani che abbordano ai semafori gli automobilisti, infrangono vetro dell'auto poi rubano la borsa il denaro appena ritirato in banca. E' una tecnica che si sta diffondendo: ieri ha fruttato, nei due «colpi», 52 milioni in contanti e 77 in assegni. Certamente più di una rapina in banca e con meno rischi. Un fenomeno nuovo, della delinquenza cittadina.

Ore 10,30. Arturo De Mea, anni, dipendente della ditta Faber Lungo Dora Colletta 85, è appena uscito dall'agenzia del Paolo di Bolzano, angolo corso Vittorio Emanuele, due isolati dalla Questura centrale. Sale sulla sua auto, 127, arrivano due ragazzi in moto, rompono il vetro della portiera destra, afferrano borsa con 22 milioni in contanti e 62 in assegni, denaro per le buste-paga dei dipendenti.

Un'ora dopo, Giuseppe Pascoli, 32 anni, è fermo al semaforo di corso Orbassano 208. E' dipendente della ditta Sio (Società per l'industria dell'ossigeno e altri gas), stabilimento a Grugliasco, in strada Portone 215. Dalla banca ha ritirato 30 milioni in contanti e 15 in assegni. Anche qui due giovani in moto, col «cric» rompono un vetro della Ritmo e arraffano la borsa con i denari.

Cosa fare? E' argomento vecchio, sul quale il questore Fariello ha già richiamato più volte l'attenzione: *«Bisogna che le ditte paghino gli stipendi con assegni, meglio così l'accredito diretto sui conti correnti dei loro dipendenti. Solo così si argina il fenomeno. Certo noi potenzieremo i servizi di vigilanza in città, ma non possiamo scortare ogni portavalori, dalle banche alle singole aziende».* Già perché questi «colpi», che sono semplici furti, iniziano proprio all'interno delle banche: tra i clienti c'è un complice dei banditi che osserva chi ritira molto denaro in contanti, lo segue all'uscita, lo indica ai compagni che attendono in strada su una moto. Qualche minuto dopo, quasi sempre quando la vettura è ferma semafori, l'assalto vero e proprio: pochi attimi, poi la fuga nel traffico della grande città.

★ In due, mascherati e armati di pistole, hanno rapinato la scorsa sera il proprietario dell'American Bar, corso Orbassano 105, il barista, Piero Bonzanino, 42 anni, stava chiudendo il locale: *«Avevo appena abbassato la saracinesca, i banditi mi hanno minacciato con le armi, facendosi consegnare il borsello con i documenti, le chiavi e pochi spiccioli. Poi sono fuggiti su un'auto rossa, verso il centro città».*

Bomba racket

L'auto di un muratore è stata danneggiata la scorsa notte per lo scoppio di una bomba, forse tritolo, posta sotto il motore. L'esplosione l'una e tas un gran botto, che ha svegliato gli inquilini delle case vicine. La vettura, un'Alfa Romeo 1750, è rimasta seriamente neggiata, come posteggiata accanto. Il proprietario, Giuseppe Rampelli, 35 anni, l'aveva lasciata sotto casa, in via Varallo 30. Alla polizia ha detto di non avere mai ricevuto minacce: «Non capisco, lavoro alle dipendenze di una ditta, la Migliore, di via Lemie».

Delitto di Vigone Fermo confermato

Prima di decidere il magistrato vuole conoscere il risultato degli accertamenti medici

Il procuratore della Repubblica di Pinerolo, dott. Cutelli, ha confermato il fermo. Pietro Oggero, anni, pensionato Vigone, accusato avere colpito con un pugno il profugo Zaire Placido Kependa, morto dopo ore nell'ospedale di Pinerolo, resta in carcere in attesa delle clusioni cui giungerà il medico legale, dott. Jorio. Il magistrato prima di decidere sulla sorte del fermato vuole scere esattamente i motivi che procurarono il decesso del nipote del leader africano Ciombe.

Il pensionato durante l'interrogatorio ha di nuovo confermato il racconto fatto ai carabinieri. «Ero seduto al "Superga" — ha detto — e Placido Kependa voleva me un po' di vino. Abbiamo litigato, io l'ho colpito con un ceffone e lui è caduto. Quando me ne sono andato stava bene, era seduto sul marciapiede». Ha poi aggiunto: «Non potevo fargli male né reagire violenza perché oltre ad essere ubriaco anche mio amico che invitavo spesso a casa per dargli del cibo. Più che una lite è stato un battibecco».

Durante l'interrogatorio il legale di fiducia del fermato, Ugo Bertello di Torino, ha riferito magistrato alcune voci raccolte paese. «Placido Kependa — si sussurrerebbe — non è stato picchiato a sangue da Pietro Oggero, ma due sconosciuti con i quali sarebbe venuto alle mani successivamente». Si parla a Vigone di due giovani sconosciuti alla maggior parte degli avventori del «Superga» che l'avrebbero percosso fino a fargli perdere i sensi. pomeriggio svolgeranno i funerali. Placido Kependa non verrà trasferito al paese d'origine, ma sepolto nel cimitero di Vigone.

CURIOSITA': chi sono i «lusciat» torinesi

Invocano la pioggia

Un maestro ombrellaio in una strada della periferia

I «lusciat» di Torino invocano la pioggia. Soltanto una brutta primavera potrebbe risollevare le sorti di un settore in crisi. «Lusciat», nel gergo di un mestiere antico e romantico, significa ombrellaio.

I maestri del parapioggia e del parasole [illegible] nati a Gignese, sulle alture del Lago Maggiore, tra la fine del '700 e gli inizi dell'800. Hanno realizzato nel paese d'origine anche un museo che ha la forma di un grande ombrello e raccoglie documenti, ricordi, abiti e ferri del mestiere. E' da Gignese che partirono i pionieri di un'attività che è stata poi trapiantata nelle maggiori città italiane e in Europa. I capostipiti parlano di «fòrusc», un dialetto inventato su misura, composto da circa 400 vocaboli: veniva usato dagli ombrellai per comunicare tra loro, al riparo da orecchi indiscreti.

Adesso i «lusciat» hanno fatto strada, come Giovanni Ragazzoni, 71 anni, che a Torino ha costruito un ombrellificio in via Santhià, dove lavora con il figlio Giancarlo. Ragazzoni è presidente dell'Aimo, l'Associazione italiana manifatture ombrelli, che ha coniato un marco d'origine per tutelare il prodotto sui mercati. «Mio padre — dice Giancarlo Ragazzoni — è rimasto un "lusciat", con lo stesso vocazione giramondo e il desiderio di primeggiare».

Gli antichi ombrellai battevano le piazze dei villaggi e delle città mettendo in mostra i parapioggia: Ragazzoni, seguendo l'esempio degli avi di cui conserva un albo genealogico-fotografico, porta l'ombrello negli «Expo» di tutto il mondo.

Una primavera piovosa potrebbe aiutare, ma non risolvere la situazione di crisi. La concorrenza dell'Estremo Oriente (7 milioni di pezzi importati lo [illegible] anno) ha costretto le aziende [illegible] del settore a diminuire l'occupazione del 50 per cento, ricorrendo alla cassa integrazione.

Torino reagisce con la qualità e con la [illegible] andando ad esportare proprio in quei Paesi [illegible] sferrano l'attacco agli ombrellai italiani. Così l'ombrello dei «lusciat» Ragazzoni, firmato «Bagatto», ha conquistato la piazza di Tokyo: è [illegible] linea semplice con colori vivaci quella proposta dall'ombrellaio torinese.

L'esempio è [illegible] seguito da altri colleghi italiani e il Giappone sta rispondendo con entusiasmo all'iniziativa. Ragazzoni, stirpe di antico ombrellaio, adesso è un manager delle piazze internazionali.

g. f. q.

MOSTRA DEL GIOCATTOLO POVERO

Polverosi passatempi di quei giorni felici

Sembrano giochi vecchi di secoli e invece erano in uso ancora 25-30 anni fa gli oggetti esposti alla «Mostra del giocattolo povero» nella sede della 13ª Circoscrizione Pozzo Strada in via Monte Ortigara 95.

Composta da un migliaio circa di giocattoli, reperiti o ricostruiti da Giancarlo Perempruner, quarantenne proveniente dalla campagna cuneese che non ha dimenticato, la raccolta vuole dimostrare come in semplici passatempi, ricavati per lo più dal legno e da scarti domestici, si possa ritrovare una cultura ormai scomparsa sotto i colpi del consumismo.

Ogni giocattolino nasconde sotto la [illegible] forma rozza una [illegible] e un'abilità manuale che non [illegible] più. Il legno era la materia prima, ma ogni oggetto a seconda dell'uso che se ne voleva fare, richiedeva una certa qualità (robustezza, elasticità, flessibilità ecc.) e quindi il riflesso una conoscenza botanica che forse oggi neppur più i ragazzi di campagna conservano.

Nella [illegible] c'è di tutto, dai giochi più innocui ai più turbolenti. Dagli appositi bastoni per «Fè la maroda» (rubare la frutta) ognuno con la forma giusta del frutto da rubare, all'attrezzo per abbattere la «ratavoloira» (pipistrello). Dai fischietti ricavati da piccole canne e semplici rocchetti di filo usati da richiamo per gli uccelli, alle pietre piatte e del giusto peso [illegible] per far esplodere la potassa e zolfo, e ancora moltissimi altri esempi. I passatempi erano talvolta violenti e pericolosi. Ecco perciò tutta una serie di pistole e fucili, rozzi nella forma ma precisissimi nella mira e [illegible] cartucce quasi [illegible] poveri quindi ma anche fantasiosi.

La [illegible] che chiuderà il 10 aprile prevede la visita di numerose scolaresche.

t. lg.

IL COMPLESSO S'E' ESIBITO AL NUOVO

Lamenti [illegible] strida per i «Tuxedomoon»

I Tuxedomoon durante una fase del concerto

Lamenti, strida, urla, un'atmosfera opprimente sottolineata da un ritmo ossessivo: i «Tuxedomoon», l'altra sera al Nuovo, hanno presentato il loro spettacolo davanti ad un teatro gremito, ma non scatenato. Il gruppo californiano, che da tempo si è stabilito in Europa, ha infatti suscitato lo sconcerto e [illegible] certo l'entusiasmo, del giovanissimo pubblico arrivato in massa, forse incuriosito [illegible] presentazione del complesso, avvenuta nella trasmissione televisiva «Mister Fantasy».

La batteria elettronica teneva il ritmo ad un violino e [illegible] un saxofono volutamente sgraziati, quando [illegible] addirittura proprio stonati; il cantante, un cinese flessuoso e magrissimo, emetteva suoni (non note) di volta in volta agghiaccianti o querùli.

Grande era la perplessità degli spettatori, che si sforzavano di individuare qualcosa di valido in ciò che ascoltavano: rock [illegible] sicuramente, si sentivano reminiscenze underground impastate con la new wave; il tutto influen[illegible] musica latino-americana, sconfinata dal Messico in California.

Proprio quando le influenze messicane si facevano più sentire, la musica diventava almeno ascoltabile, e il pubblico applaudiva con maggior calore. Anche perché, in queste occasioni, lo spettacolo si dilatava: mentre veniva suonato un lontanissimo parente [illegible]go, altri tre del gruppo mimavano [illegible] di passione e morte (lui e lei [illegible] ballando, arriva il terzo che sfida a duello il rivale).

Un altro elemento: le diapositive, che accompagnavano ogni fase del concerto. Anche queste, incomprensibili e cupe, aumentavano la perplessità dei giovani.

al. co.

A SPASSO TRA I FRIVOLI NEGOZI DI VIA DELLA ROCCA

Nella strada dei desideri

Anche Torino, come le più antiche città del Centro Italia, può vantare la sua strada degli artigiani. E' via della Rocca, la quieta strada che corre parallela al Po, da Piazza Vittorio al Valentino, dove sopravvivono i vecchi palazzi della Torino dei bisnonni, dagli androni [illegible]pi e dai cortili vissuti.

Tra una vecchia ricevitoria del Lotto, librai e gallerie d'arte, si ha la sensazione di riscoprire per primi laboratori artigiani dalle tradizioni ormai perdute, [illegible] il «Laboratorio del Restauro», dove da oltre 20 anni «mastro» Eraldo riaccomoda libri e cornici [illegible] (oltre ai mobili) secondo antichi procedimenti, o [illegible] la «Pregiata Ditta Bevilacqua» che dal 1928 espone nei suoi rigorosi scaffali porcellane d'arte bianche, da decorare e cuocere nel forno retrostante.

Tappezzieri e materassai, collezionisti e moderni studi di ristrutturazione si incastonano negli angoli più singolari di questa rarità [illegible] frequentata e purtroppo tagliata fuori dai «tour-shopping» che prediligono gli itinerari del centro. Piccole «boites» personali [illegible] ricercatezze d'antiquariato, come il «C'era una volta» di Edy Miglietta, appassionata ricercatrice e restauratrice di mobili e oggetti Liberty, Déco e '800, o di [illegible] che dipingono su ceramica e vetro, come la signora Miranda di Myosotis che in uno spazio minuscolo espone tutte le sue tenere creazioni.

C'è poi la [illegible] generazione di ricercatori e cultori. Forse il solo fatto di suggerire uno spunto per un cadeau di pregio anche [illegible] molta importanza, e comunque originale. E un'arte, qui la si può certo trovare. Brigida Sacerdoti, nel suo «C'è nell'aria qualcosa di rosa» raccoglie una quantità di idee valide. Tra gli ultimi nati c'è il «Pot Pourri» dove vengono riproposti gli intrecci dei tessuti guatemaltechi.

Uno dei più andati di quella [illegible] generazione di botteghe spiritose è «Noi tre», bugigattolo colorato dove Giugi, Ines e Rosy propongono utili e simpatiche proposte per la casa e per i bimbi, dagli strofinacci, ai copribottiglie di foggia strana, ai pupazzi, alle trapunte.

E' una via, insomma, dove si constatano ancora dei confini invisibili con il [illegible] della città, [illegible] gente, rumore di passi e curiosità di [illegible] oltre quelle porte affacciate sulla strada che, senza [illegible]bio, nascondono qualcosa di segretamente invitante.

f. d. l.

Quando la «stilo» diventa [illegible] rarità

Fascino della vecchia stilografica. Era un oggetto personale, da quelle di gran [illegible] dal pennino [illegible] con punta d'iridio, alla piccola stilografica colorata con pennino d'acciaio degli scolari. Ne [illegible]mo gelosi, non la prestavamo a nessuno.

Poi, dopo l'ultima guerra, vennero fuori le «Biro» ([illegible] nome dell'inventore) che in principio sporcavano un po'. [illegible] in seguito si perfezionarono: costavano poco, si buttavano via, però si potevano anche ricaricare.

Ma qualcuno rimase affezionato alle stilografiche. C'era chi le comprava moderne, magari a cartuccia, [illegible] anche chi tornava a quelle di [illegible] volta: con il pennino rientrante, con il rifornimento d'inchiostro a pistone, a pompetta o con la leva laterale. I venditori tirarono fuori le stilografiche dimenticate nei cassetti, i clienti portarono ad accomodare quelle ritrovate in casa. Si erano accorti che scrivere a penna, [illegible] il tratto ora più [illegible] e ora più leggero, era abitudine quasi raffinata.

La ditta De Melchiorre, in via Monte di Pietà, [illegible] e via dei Mercanti, ha ancora molte stilografiche d'epoca.

Penne antiche di ogni genere e prezzo, da 30.000 a 100.000 lire. Il pezzo più raro è [illegible] Omas da signora del [illegible]6, color bleu madreperlato, pennino d'oro, riempimento a pi[illegible] [illegible] con stantuffo.

C'è un'altra Omas, nera, con pennino d'oro originale; una Parker marron, pure a stantuffo; una Tabo con cappuccio Montblanc (difficile trovare pezzi di ricambio della [illegible] marca); una Schaeffer grigia con cappuccio dorato e pennino Omas. Tutte più o meno degli Anni 40 e con pennini d'oro. E ci sono perfino le vecchissime stilografiche nere zigrinate di principio del secolo, con pennini sistema a elica. Roba da collezionisti.

b. alt.

Messi all'asta [illegible] dipinti

Mi piace quel De Chirico

La platea del Teatro Alfieri (più di mille posti a sedere) era al completo l'altra sera per la consueta asta di quadri organizzata dalla Casa d'Aste [illegible] Agostino. Lo stesso banditore nel [illegible] e ringraziamenti preliminari ha espresso la sua meraviglia per un pubblico così eccezionalmente numeroso.

In [illegible] quadri dell'800 e '900, con alcuni nomi prestigiosi [illegible] Paolucci, Sironi, Casorati, Annigoni, De Pisis, Guttuso, De Chirico, Morando, Soffiantino e molti altri, per un totale di circa 160 dipinti e cifre dalle 500.000 lire [illegible] milioni.

Il pubblico, in massima parte composto da galleristi e collezionisti, era estremamente attento e preciso. In mezzo anche qualche pittore, probabilmente desideroso di tastare il polso sui gusti e le preferenze degli acquirenti.

Scopo della Casa Sant'Agostino è, come ricorda il banditore, di far fare buoni affari sia ai suoi committenti che ai compratori. Il prezzo di partenza è il minimo dignitoso per il primo, l'ultima cifra sta al fiuto e [illegible] del mercato del secondo, che comunque sa [illegible] ben prima quello che vuole e per quanto.

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

1) **Innamorato pazzo:** Ideal giorni 69, Cristallo 23, spettatori complessivi 181.118.
2) **Il tempo delle mele:** Nazionale, giorni [illegible], Liliput 7, Torino 30, spettatori complessivi 122.120.
3) **Culo e camicia:** Lux giorni 62, spettatori 93.989
4) **Nessuno è perfetto:** Ideal giorni 56, Cristallo 8, spettatori complessivi 75.423.
5) **I fichissimi:** Arlecchino giorni 46, Cristallo 28, spettatori complessivi 73.896.
6) **Fracchia la belva umana:** Reposi giorni 43, spettatori 71.039
7) **Il tango della gelosia:** Vittoria, Doria, Capitol, giorni complessivi 74: spettatori 66.132
8) **Il marchese del Grillo:** Ambrosio giorni 49, Augustus 28, spettatori complessivi 63.791

Primi della settimana

1) **La [illegible] stregata:** Reposi, in giorni 7: spettatori complessivi 7977.
2) **Più bello di così si muore:** Ideal, in giorni 5, spettatori 5641
3) **[illegible] sotto il sole:** Ambrosio, in giorni 5, spettatori 5558
4) **Eccezzziunale veramente:** Lux, in giorni 7, spettatori 5394
5) **Paradise:** Nazionale, in giorni 7, spettatori 5225.
6) **Ricche e [illegible]** Doria, in giorni 7: spettatori 4491.
7) **Anni di piombo:** Romano, in giorni 7, spettatori 3716.
8) **Joss il professionista:** Cristallo, in giorni 7, spettatori 3887
9) **La guerra del fuoco:** Vittoria, in giorni 7, spettatori [illegible]

Le presenze degli spettatori si riferiscono alle sole [illegible] VISIONI

Il nostro taccuino

Operetta — Stasera, alle [illegible], all'Alfieri la Compagnia di Alvaro Alvisi presenta «La vedova allegra» di Lehar. Rientra nel Festival dell'operetta.

Crowanest — Stasera, alle 21, al Teatro Nuovo, ultimo spettacolo della rassegna di [illegible] «Il gesto e l'anima». Lo spettacolo s'intitola «Crowanest».

Tappeti persiani — Al Circolo degli Artisti, alle 21, conferenza del dott. Seyed Taher Sababi, consigliere del «Persian Carpets Museum» di Teheran. Il tema è sui tappeti persiani.

I Rockets — Stasera, al Palasport, alle 21,15, concerto del complesso «Rockets» che, come dice la loro presentazione, sono «i portavoce di un messaggio che va oltre lo spazio e il tempo».

British School — Domani, alle 18,20, presso la British School of Turin, in via Giolitti 35, la signora Jean Cowling terrà una conferenza in lingua inglese intitolata «Tolkien's Fantasy World». Ingresso libero.

Campus libri — Alle 21, alla Campus Libri in via Urbano Rattazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti introduce un seminario dal titolo: «Una [illegible]dizione della nevrosi».

Marginalia — A Marginalia-Delle forme d'arte, in via La[illegible] 39, chiusura della mostra «diSegni» di Angelo Garoglio. Domani e venerdì, alle 21,30, proiezione del film «Donne» di Tonino De Bernardi.

I naturisti — Da venerdì 2 aprile comincia il nuovo ciclo di serate naturiste presso l'American Club di Torino, in corso Trapani [illegible]. Ore 21,15. Per informazioni telefonare a 285.009 e 510.040.

Peppino di Capri — Stasera e domani, alle 21, al Teatro Carignano, Peppino di Capri e il suo complesso presentano «Night teatro», concerto in due tempi.

Una guida — Ieri Joseph Olivereau, presidente del «Relais et Châteaux», associazione alberghiera internazionale, ha presentato a Villa Sassi la guida '82 ai castelli, conventi, mulini e re[illegible] di campagna, attrezzati per accogliere ospiti in luoghi pittoreschi e comunque lontani dai grossi centri urbani. Si [illegible] di [illegible] alberghi in 23 Paesi (in Francia ve ne sono 151, 25 in Italia) con circa 8600 camere e appartamenti.

Teatro delle Dieci — Domani, alle 21,15, alla Sala Valentino del Teatro Nuovo la compagnia de «Il Teatro delle Dieci» apre la sua nuova stagione con la novità di Fiorenza Rosso «I vani sentieri». Regia di Massimo Scaglione.

[illegible] poveri — Oggi e domani, [illegible] ore 10 alle 19, si svolge in corso Palestro 11, la vendita annuale di uova pasquali, casalinghi, [illegible] da regalo e generi alimentari organizzata dall'Opera [illegible] Cucina Malati Poveri

Stasera la piola di Balocco

Da questa sera al Teatro Macario si respira aria di vecchio Piemonte: ritorna Roberto Balocco con le sue «canson dla piòla». Una chitarra e una voce [illegible] tutto lo spettacolo: quella voce così malinconica e grottesca, ironica e struggente con cui lo «chansonnier» torinese interpreta i suoi brani.

Brani che spesso proprio suoi non sono, ma risalgono a tanti, tanti anni fa, quando l'osteria era uno dei pochi divertimenti popolari. All'osteria si beveva, si rideva, si piangeva, si cantava: e tutto il patrimonio di queste tradizioni non si è perduto, perché c'è qualcuno, come Balocco, che l'ha pazientemente ricercato, conservato, e ora ce lo tramanda.

Come mai questo ritorno, dopo alcuni anni di silenzio? «Avevo bisogno di fermarmi un poco — dice — volevo fare [illegible] nuove, ma poi mi sono convinto che il mio lavoro ha un senso proprio perché ripropongo canzoni che altrimenti andrebbero perdute». Roberto Balocco sarà al Macario fino al 10 aprile.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

10 — Spazio P
10,30 Film I filibustieri (avventuroso)
12 — Telefilm Robin Hood
12,30 Cartoni
14 — Telefilm La grande vallata
15 — Film Intrigo (2ª puntata)
16 — Telefilm Mork e Mindy
16,30 Cartoni Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Robin Hood
19 — N.B.A. Basket
19,30 Telefilm Mork e Mindy
20 — Cartoni Lady Oscar
20,30 Film Intrigo (3ª puntata)
21,30 Film Gli occhi [illegible] non sorridero di William Wyler con [illegible] Olivier, Jennifer Jones (drammatico)
23 — Film Sherlock Holmes, destinazione Algeri (poliziesco)
0,30 Telefilm Petrocelli

Canale 5

10,30 Film Uomo bianco, tu vivrai, con Richard Widmark, Linda Darnell (drammatico)
12 — Bis quiz di Mike Bongiorno
12,30 Cartoni Pinocchio
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,45 Film Ossessione amorosa, con Lana Turner (commedia)
17 — Cartoni
18,30 Pop corn
19 — Telefilm Tarzan
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Attenti a noi due, con Vianello e Mondaini
21,30 Film La notte degli Oscar 1982 (via satellite)
23,30 Speciale Canale 5
24 — Film Coniglio o leone?, con Eddie Cantor (commedia)

Quinta [illegible]

11 — [illegible] La tigre dei 7 mari (avventuroso)
12,30 Telefilm I gladiatori
13 — Film Catene, con Maurizio Merli (drammatico)
14,30 Cartoni
16 — Telefilm Thriller
17 — Film
18,30 Cartoni
19,30 Buonasera con «Magia è bello»
20 — Telefilm I grandi gladiatori
20,30 Film [illegible] Valley (western)
21 — Centominuti, [illegible] Renzo [illegible]llo
23,15 Telefilm
0,15 Telefilm
[illegible] Telefilm Mondo di notte

Retequattro (Telestudio)

10 — Film Le maschere [illegible] il cuore, con J. Crawford, M. Wilding (drammatico)
11,30 Buongiorno da Telestudio
12 — Telefilm Gli inafferrabili
13 — Telefilm Charlie's Angels
14 — Storie di vita
14,45 Film
16,15 Cartoni
18 — Telefilm Police Surgeon
18,30 Telefilm [illegible] strane [illegible] gesse
19 — Telefilm Mamy la per tre
19,25 Questa sera Tel
19,45 Cartoni Rockey Joe
20,15 Telefilm Charlie's Angels
21,15 Film Fahrenheit 451 (fantascienza)
23 — Telefilm Gli invincibili
23,30 Film Mako lo squalo della morte (avventuroso)
1 — Film Il cervello dei morti viventi, con Christopher Lee, Peter Cushing (horror)

Telecity

12 — Telefilm Get smart
12,30 Tre flash
12,35 Telefilm Love American Style
13 — Cartoni Heidi
13,30 Telefilm La famiglia Bradford
14,30 Telefilm Love boat
15,30 Telefilm Doris Day show
16 — Telefilm Operazione sottoveste
18,30 Cartoni
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
19,30 Tre flash
19,35 Telefilm Operazione sottoveste
20 — Cartoni Starzinger
20,30 E' fortissimo
23 — Film La polizia accusa, il servizio segreto uccide (drammatico)
0,30 Film I primi turbamenti (commedia)

Telesubalpina

17 — Diario di un soldato
17,30 Film Django sfida Sartana (western)
19 — Parliamo di cristianesimo?
19,30 Il villaggio degli animali
20 — Cartoni La principessa Zaffiro
20,30 Telefilm Karino
21 — Film Shango pistola infallibile (western)
22,30 Uomo, come pensi?

Jennifer Jones nel film «Gli occhi che non sorrisero» alle ore 21,30 a Antenna Nord (Italia Uno)

Videogruppo

10,30 Film Spionaggio a Tokyo (avventuroso)
12 — Buongiorno VG
13 — Telefilm
13,30 Film Le ragazze che sapeva troppo (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Campionato di [illegible] liano
16,30 Cartoni
18,30 Calcio [illegible]
19,30 Videonotizie
20 — Cartoni
20,30 Film La ragazza che sapeva troppo (drammatico)
22,30 Telefilm Sanford e Son
23 — Ruote in pista
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Tv Flash

17,10 Cartoni
17,35 [illegible] Tre [illegible] di piombo (avventuroso)
[illegible] I giochi della gioventù
19,40 Cartoni
20,05 Rubrica sindacale
20,20 Speciale
20,45 Flash attualità
21 — Il furfantello dell'Ovest (2ª parte)
21,45 Qui regione
22 — Film I sette falsari, con Silva Koscina (poliziesco)

Quarta Rete

12 — Zona disco
12,30 Telefilm Lucy e gli altri
13 — Telefilm Guerra e pace
14 — Film Kobra force (poliziesco)
15,30 Telefilm Supercar Gattiger
16 — Telefilm Lucy e gli altri
16,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
18 — Mirage
18,15 Film La polizia non sarà informata (poliziesco)
19,45 Telefilm Supercar Gattiger
[illegible],15 Tutto cinema
20,30 Telefilm Guerra e pace
21,30 Film Il romanzo del West, con John Wayne
23,15 Telefilm Lucy e gli altri
24 — Erotissimo
0,20 Telefilm Non è sempre carnevale

GRP

12,05 Il parere del medico
12,15 Telefilm Matt and Jenny
13,03 Telefilm [illegible] Chuck [illegible] aloro
13,34 Telefilm Trider [illegible]
14,05 Film Il monello della strada, con Macario (comico)
15,30 Telefilm La storia del signor Howard
15,55 Telefilm La donna bionica
17,05 Allegra fantasia
17,55 Telefilm Don Chuck castoro
18,30 Telefilm Trider G7
18,55 Telefilm Matt and Jenny
19,35 Grp Attualità
19,45 Qui Regione
20 — Telefilm La storia del signor Howard
20,35 Film Vacanze [illegible] di William Wyler con Gregory Peck, Audrey Hepburn (commedia)
22,20 Telefilm Skag
23,15 Grp flash
23,30 Film Ragazzi allegri, tutto il mondo ride di Aleksandrov (sovietico)
1 — Film L'amico di mio marito
2,30 Film Non ti scordar di me
4 — Film Piccola posta
5,30 Film Notte di tempesta

Televox

16 — Telescuola: Scienze ambientali
17 — Telescuola: Italiano
18 — Tribuna cittadina
19 — Regione Sport
20 — Film Scarpe grosse (commedia)
21,30 Piemonte vivo: le [illegible] future

Studio Nord

11 — Film Muhammed Alì, il più grande, con Cassius Clay (sportivo)
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Jim della Jungla
13,35 Cartoni Charlotte
14 — Film Alle 7 del mattino (drammatico)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film A qualcuno piace calvo, con Magali Noel, Antonio Cifariello (commedia)
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
19,40 Guida al risparmio
20,05 Telefilm Papà ha ragione
20,40 Film Dimensione giganti, con Roy Milland (giallo)
22,30 Canavese oggi
23 — Quiz a premi

Rete [illegible] 1

12 — La Santa Sindone di Torino (1ª puntata)
12,30 La fanciulla di Avignone (3ª puntata)
13 — Cartoni Scoobydoo
13,30 Telefilm Il tocco del diavolo
14,30 Film Il tigre contro il bersaglio (avventuroso)
16,30 Giochi e quiz Il protagonista
18,30 Taralucci e vino, folklore napoletano con Peppino Gagliardi
19,30 La fanciulla di Avignone (2ª puntata)
20 — Collezioniamo ed altre cose
20,30 Telefilm Il tocco del diavolo
21,30 Manon Lescaut (5ª puntata)
22,30 Telesala

Telecupole

9 — Telefilm Peyton Place
10 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
10,30 Più per lei meno per lui
12 — Rubrica Due per tutti
13 — Film Il messaggio del rinnegato (avventuroso)
14,30 Telefilm L'incredibile Hulk
15,30 W Milanesio
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm L'incredibile Hulk
18,30 Cartoni Il leone Ki[illegible]
19 — Sport a brivido (drammatico)
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
[illegible] Telefilm Peyton Place
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film L'amore [illegible] (drammatico)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Inadempienti gli istituti previdenziali: l'azienda ■ finanziamenti

Terme, solo chi ha soldi può curarsi
Da giugno a settembre fuori i mutuati

Il provvedimento dettato ■ ristrettezze economiche in ■ ■ la società termale - Prezzi ribassati per favorire il flusso di clienti «che possono spendere» - Invocato l'intervento della Regione e dello Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Per ogni applicazione ■ fango a mutuati in cura negli stabilimenti termali di Acqui vengono versate dagli istituti previdenziali ottomila lire, mentre alla Società delle Terme che gestisce il complesso acquese di proprietà statale ogni fango ■ oltre dodicimila lire. Basterebbe questa assurda situazione per far comprendere in quale difficoltà l'attuale Consiglio di amministrazione, presieduto dal dottor Giuseppe Scazzola, sta lavorando. Ma non è tutto.

«Le ■ ■ ci mancano certo — dice Ubaldo Cervetti, del Consiglio di amministrazione —, *ma quando dobbiamo realizzarle cozziamo contro ostacoli burocratici di ogni natura, poi non riceviamo il pur minimo aiuto finanziario e tutto appare più difficile. Sarebbero sufficienti, ad esempio, duecento milioni per meccanizzare la preparazione e lo smistamento dei carrelli con il "fango termale". ■ nessuno pensa a finanziare l'opera*».

Così, mancando finanziamenti, non può venire realizzato, almeno per il momento, ■ altro progetto per sistemare l'Hotel Regina, rendendolo migliore e, quindi, più competitivo, in grado di attirare clientela nuova o di ricuperare quanti, convinti della qualità dei fanghi acquesi, hanno disertato la città per cercare attrezzature ricettive in altre località italiane.

■ esempi ■ rendono difficile amministrare. Scazzola ed i suoi collaboratori, però, non disarmano, animati da una grande volontà: rilanciare il complesso termale acquese, il cui valore — gli stabilimenti termali in città ed ai Bagni, gli hotel Nuove Terme ed Antiche Terme, il Regina — è stato valutato oltre 20 miliardi. Poi vi sono gli alberghi privati, ma privi di cure interne.

«Intanto — spiega Ubaldo Cervetti — *abbiamo deciso di rilanciare l'Hotel Antiche Terme, nella zona Bagni, aprendolo da giugno a settembre, e destinandolo soltanto alla clientela non mutuata, per ridare ■ complesso il lustro che merita. Un'operazione che riteniamo possibile, anche perché abbiamo deciso di contenere il prezzo: la pensione completa sarà di 45 mila lire, ridotta ancora del 12 per cento fra il 15 luglio ed il 15 agosto, considerata bassa stagione per le cure termali*».

Le «Antiche Terme», in uno stupendo parco, sono un complesso veramente accogliente, in grado di richiamare clientela ad Acqui.

Acqui. Le vasche di una volta attendono di essere completamente ristrutturate

«*Intanto ci impegniamo al massimo* — spiega il presidente Scazzola — *per il rilancio delle Terme malgrado nessuno ci aiuti finanziariamente. Abbiamo completamente rinnovato il reparto inalazione (30 milioni) e stiamo per aprire un servizio polmonare di ventilazione controllata che consentirà di curare bronchitici cronici e silicotici*».

■ Acqui, *insomma, ci si muove, ma, sciolto l'Eagat (ente di gestione dei complessi termali demaniali) occorre dire chiaramente di chi è la nuova proprietà delle Terme (Stato, Regioni o chi altro) per permettere i finanziamenti. Cervetti, da parte sua, sostiene che di fronte all'insensibilità romana ■ torinese si potrebbe arrivare a contrarre un mutuo con un istituto bancario, fornendo come garanzia il valore del complesso termale (appunto 20 miliardi).*

Intanto il capogruppo ■ cialdemocratico ■ Regione Piemonte, Andrea Mignone, ha presentato una proposta di legge regionale per il finanziamento ■ interventi per valorizzare il patrimonio idrominerale e le attività termali piemontesi. Quindi anche le Terme ■ Acqui che sono il maggior complesso piemontese. E' una proposta veramente interessante, potrebbe favorire anche il rilancio di Acqui, ma vi sarà la volontà di realizzarlo? **Franco Marchiaro**

■ Val Curone non c'è l'accordo

SAN SEBASTIANO CURONE — Fumata ■ — è ■ seconda — per l'elezione dell'esecutivo del Consorzio «Acquedotto Val Curone» costituito fra la Comunità montana delle Valli Curone, Grue e Ossona e i Comuni ■ Fabbrica, Montacuto, Gremiasco, Dernice, S. Sebastiano, Brignano, Momperone, Casasco, Montemarzino e ■ Groppo.

Tra i 33 consiglieri del Consorzio (trenta rappresentano i Comuni, tre la Comunità), divisi politicamente tra i fautori dell'attuale maggioranza ■ sinistra in Comunità e l'opposizione democristiana, ■ si riesce a raggiungere alcun accordo su presidente, vice e assessori. ■ particolare l'opposizione potrebbe ■ che accettare un presidente socialdemocratico e un vice comunista ma solo a una condizione: che gli eletti non siano esterni ai Consigli comunali dei vari paesi che fanno parte del Consorzio.

«Perché — dice Giuseppe Martinelli, ex presidente della Comunità montana — un servizio come l'acquedotto deve ■ amministrato da rappresentanti dei vari Comuni, devono essere loro i veri protagonisti, ■ persone estranee, scelte solo per il colore della tessera».

■ di fatto che ancora una volta è ■ impossibile trovare un accordo e il Consorzio continua a restare senza amministratori.

Con gravi conseguenze. C'è un progetto ■ massima per ■ costruzione dell'acquedotto ■ ■ Curone e ci sono, per i primi lotti di lavori, già 700 milioni: un mutuo di 400 ■ garantito con fidejussione della Regione Piemonte ■ a contratto nell'80 e ■ secondo finanziamento regionale, per il 90 per cento a fondo perduto, di 300 milioni.

■, se non ci saranno gli amministratori del Consorzio, i lavori ■ potranno essere iniziati, così i soldi perdono valore e si rischia anche di vedere sfumare i finanziamenti. Tutto per l'incapacità di trovare ■ accordo. (f. m.)

Acqui: ratificato il «divorzio» tra pci ■ socialisti

Tasca (psi): «Mai discusso della crisi in Consiglio»

Il consigliere si è astenuto «per dignità personale» - Impossibile per ora raggiungere nuovi accordi - Mai più insieme i due partiti?

ACQUI — *Sono bastati quindici minuti al Consiglio comunale di Acqui per affossare definitivamente la giunta di sinistra (pci-psi) entrata ■ crisi per insanabili divergenze tra socialisti e comunisti. Tanto, infatti, è durata la seduta consiliare conclusasi con la ratifica delle dimissioni del sindaco Antonietta Barisone (pci), degli assessori comunisti Fernando Colla e Franco Trucco e socialisti Enzo Balza, Giuseppe Visca, Giuseppe Olivieri e Giovanni Polens.*

Un solo intervento è stato registrato, quello del capogruppo dc Franco Brignone: ha definito negativa l'attività della giunta, nei due anni di vita. Subito dopo si è passati ai voti per ratificare le dimissioni. I «sì» sono stati 29; si è astenuto il socialista Ercole Tasca, per «dignità personale — ha spiegato — perché nessuno ha detto chiaramente il motivo della crisi».

Ercole Tasca

A questo punto l'ordine del giorno prevedeva l'elezione dei nuovi amministratori, cosa evidentemente impossibile per mancanza ■ accordi, e quindi, la seduta è stata aggiornata: dovrà essere riconvocato entro otto giorni. Che in tale periodo ■ tempo un accordo possa essere trovato appare quantomeno improbabile, stando alla situazione attuale sembra più probabile che di accordi non sia possibile farne.

La rottura tra pci e psi è gravissima, basti ricordare che il segretario provinciale socialista, Giuseppe Mirabelli, scrivendo al suo collega comunista, Enrico Morando, definisce «ipocrita e banditesco» il comportamento del pci per il mancato rispetto dell'accordo per l'elezione di un socialista nel Comitato di gestione dell'Usl 75.

D'altra parte i comunisti dicono chiaramente che non faranno più giunte col psi se i socialisti non rinunceranno a sostenere Visca e Balza. **f. m.**

La commedia di Pirandello stasera al Politeama di Casale

Un Bosetti «Tutto per bene»

CASALE — Terzo spettacolo della stagione ■ prosa '82: «*Tutto per bene*» di Luigi Pirandello sarà rappresentato questa sera alle 21,15 al Teatro Politeama.

E' proposto dalla Compagnia Teatro Mobile, primo attore e regista Giulio Bosetti, tra gli interpreti Marina Bonfigli, Ginella Bertacci. E' questa, forse, una delle commedie meno conosciute di Pirandello, ciò nonostante, presentata in numerosi teatri d'Italia, ha registrato il positivo interesse della critica ed unanimi consensi.

Personaggio centrale è l'impiegato Martino Lori che, dopo essere vissuto nel ricordo della moglie morta precocemente, scopre per caso — a rivelarglielo è ■ figlia Palma — che la consorte ■ aveva tradito.

Non è lui il padre ■ Palma, ma un onorevole, al quale deve, tra l'altro, la sua carriera. Tutti, inoltre, credono che sia sempre stato ■ conoscenza dell'accaduto e che solo per convenienza abbia messo tutto a tacere.

Martino Lori allora ■ di togliersi la maschera — tema ricorrente nei testi dell'autore siciliano — e così facendo riacquista l'amore della figlia. **g. d.**

Voghera: gli aggressori ■ fuggiti

■ respinge ■ rapinatori

L'autista minacciato con pistola e punteruolo

VOGHERA — Un coraggioso taxista ha reagito a due giovani rapinatori, un uomo e una donna, che volevano portargli via l'incasso della giornata, costringendoli a fuggire dopo una violenta colluttazione. E' Ettore Barbieri, ■ anni, abitante a Rivanazzano in Via Vespucci, titolare di un'officina con autonoleggio.

L'uomo è stato avvicinato nel tardo pomeriggio di lunedì in piazza Corneggi a ■ nazzano ■ due sconosciuti, vestiti elegantemente e dai modi distinti, i quali chiedevano di essere trasportati a Fumo, una frazione ■ Corvino San Quirico, vicino a Casteggio.

«*Sembravano due persone per bene* — ha raccontato più tardi il taxista —, *non mi ha sfiorato il minimo sospetto sulle loro vere intenzioni*».

Giunti nei pressi del bivio per Retorbido, il giovane, che poteva avere vent'anni circa, ha fatto fermare il taxi e con un pretesto si è allontanato per pochi minuti. Al ritorno è salito sul sedile posteriore dell'auto ed, estratta una pistola, l'ha puntata sul taxista intimandogli di consegnare tutto il denaro.

Barbieri ha reagito d'istinto: ha afferrato al collo il bandito, facendogli cadere la pistola dalle mani. Il rapinatore era anche in possesso di un punteruolo e con questo ha cercato di intimorire Barbieri. «*Se non mi dai i soldi te lo faccio ingoiare*», gli ha urlato.

I due hanno lottato ancora e alla fine il bandito, dopo aver colpito il taxista, ferendolo lievemente ■ naso, ha preferito fuggire a piedi con la complice, in direzione del bivio Colussi.

Sconcertante ■ comportamento ■ parecchi automobilisti i quali hanno assistito alla colluttazione ■ intervenire. Le successive ricerche dei carabinieri di Rivanazzano ■ per rintracciare i banditi ■ rimaste senza esito. **e. g.**

Ritirata la delibera dopo una lunga seduta consiliare

Modifiche al sottopassaggio di via Maggioli: nuovi ritardi

■ progetto illustrato dall'assessore Franzò ora torna in commissione

ALESSANDRIA — *E' stata ritirata, dopo una lunga discussione ■ Consiglio comunale, la delibera relativa all'affidamento dello studio sulla possibilità di realizzazione del sottopasso di via Maggioli, fra i Quartieri Pista e Cristo: il documento tornerà ora in commissione per ■ modifica nella sua formulazione, in modo da favorire il maggior numero di consensi. Ed i lavori tarderanno ancora.*

L'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Franzò ha illustrato il progetto, affermando però che l'amministrazione intendeva comunque mantenere ■ fede all'impegno previsto dal piano regolatore per l'asse viario fra via Don Bosco e via Bonardi. Favorevole il dc Attilio Castellani, («anche ■ ■ rebbe forse preferibile limitare il sottopasso a ciclisti e pedoni») *a condizione però che* «la Giunta si impegni a finanziare contestualmente l'asse viario ■ via ■ Bosco».

D'accordo con Castellani ■ repubblicano Carlo Taverna ■ dando la precedenza ■ via Don Bosco, mentre per ■ ■ cialdemocratico Renato Corito la precedenza va a via Maggioli. Contrario all'iniziativa «che andrà ad intasare altre strade» il liberale Franco Borsalino.

Dopo gli interventi ■ Carlo Fenaroli (psi) e del comunista Pietro Bosio, che hanno difeso la scelte della maggioranza, di Renzo Patria (dc) e ■ Giulio Garbarino (pli), il capogruppo comunista Franco Livorsi si è detto contrario all'inserimento della parte riferita a via Don Bosco. «Ora — ha detto — limitiamoci a votare l'incarico, poi in base alla risposta si faranno le scelte».

Mentre per il dc Luciano Vandone l'inserimento di via Don Bosco era condizione per ■ voto favorevole del suo gruppo, negativa è stata la risposta del pci, così il vice sindaco Alfio Brina (pci) ha proposto di riportare la delibera in commissione per una nuova formulazione. **b. sc.**

Danilo Dolci «incontra» la scuola

ALESSANDRIA — Invitato dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, è giunto ad Alessandria, dove resterà fino a venerdì, lo scrittore, saggista e poeta Danilo ■. La sua permanenza — che ■ seguito a quella nel dicembre '81 — è dedicata ad incontri ■ studio e di animazione ■ gli studenti dell'Istituto magistrale, nell'ambito di un programma ■ «stimolazione» con la poesia promosso ■ stesso assessorato e dal Centro comunale di ricerche e divulgazione.

Alla sede del Centro oggi, alle 17,30, Danilo Dolci si incontrerà con insegnanti ed esponenti del mondo della cultura sul tema «Il laboratorio del poeta».

La presenza di Danilo Dolci ad Alessandria si inserisce in un quadro di iniziative che mirano ad aprire negli istituti scolastici un ampio discorso sulla lettura e sulla pratica della poesia. (e. c.)

Tossicodipendente condannato ■ un anno ■ mezzo

■ «■ comprarmi ■ droga»

ALESSANDRIA — *Un giovane marmista che, per procurarsi droga, derubò ■ proprio zio, è stato condannato ieri dal tribunale, presieduto da Marcello Di Serafino, a un anno e ■ ■ reclusione. E' Alberto Roncati, 20 anni, abitante a Mandrogne in strada Novi 62, accusato ■ furto aggravato e detenzione di droga. Una pena, leggermente superiore — due anni di carcere — è stata chiesta dal pubblico ministero Bruno Ropetti.*

L'imputato ha ammesso il furto, asserendo invece che l'eroina trovatagli in ■ gli serviva personalmente: «Sono tossicodipendente — *ha soggiunto* — e ogni giorno devo iniettarmene dai 15 ■ 20 milligrammi».

La notte fra il 29 e il 30 agosto dello ■ anno un ladro entrò nell'abitazione del marmista Domenico Lombardi, a Mandrogne, passando ■ una finestra la cui tapparella era stata lasciata sollevata. Rubò ■ mila lire in contanti e oggetti preziosi — anelli, spille, bracciali e altro ancora — per un valore ■ oltre cinque milioni. Il furto, scoperto a distanza di poche ore, fu denunciato ai carabinieri da parte di Lombardi ■ quale avanzò sospetti sul nipote, Alberto

«Solo lui sapeva che mi sarei assentato — disse il marmista — per andare a Borghetto Santo Spirito a prelevare moglie e figli che ■ in villeggiatura. A lui, a mio avviso, spetta la responsabilità del furto. Per di più ■ nipote, che è un tossicomane, proprio ■ giorno prima della mia partenza era andato dalla nonna a chiedere una cifra piuttosto consistente ma aveva ottenuto soltanto 5000 lire».

Alberto Roncati fu rintracciato. Confessò il furto, disse che subito dopo era andato a Milano acquistando droga che aveva pagata sia con le 50 mila lire rubate sia con il ricavato della vendita di un paio degli oggetti preziosi sottratti allo zio. Gli altri li aveva nascosti e furono recuperati.

Gli oggetti d'argento li aveva invece gettati via ritenendo di non ricavarne ■ cifra adeguata. Durante le indagini i carabinieri rinvennero pure un modesto quantitativo ■ sostanze stupefacenti per cui Alberto Roncati fu denunciato per detenzione di droga. **e. c.**

Convegno medico ad Alessandria

ALESSANDRIA — ■ 3 aprile, alle 9, ■ terrà ■ Alessandria ■ Teatro Comunale, Sala Ferrero, via Savona, un convegno su: «*Problemi nella patologia delle vie aeree*».

La giornata, patrocinata dalla sezione Piemonte-Valle d'Aosta della Società Italiana di Pediatria, è organizzata dal prof. Pier Cesare Gamalero, primario dell'Ospedale infantile Usl 70 ■ Alessandria e dal prof. Enrico Madon, presidente della sezione Piemonte della Sip.

Interverranno insigni studiosi delle Università di Torino e ■ Milano: il prof. Giovannini parlerà delle infezioni da micoplasmo, i professori Monzio, Pavesio e Castello di problemi inerenti alla patologia delle alte vie aeree e il prof. Nava del pericolo di allergie ■ farmaci. L'ingresso è libero a tutti gli operatori

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico)
AMBRA: Il cacciatore ■ taglie, Steve McQueen (dramm.).
COMUNALE: ■ napoletano (commedia)
CORSO: Fantasia (cartoni animati di Walt Disney).
CRISTALLO: I porno vizi di Julie (■ rossa)
GALLERIA: Par■ (commedia '82)
MODERNO: La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida (commedia '82)

ACQUI TERME
ARISTON: Il paramedico E. Montesano, E. Fenech (commedia '81).
CRISTALLO: La signora della porta accanto, G. Depardieu (drammatico '82)

CASALE
MODERNO: L'altra metà del cielo, A. Celentano, M. Vitti (commedia)
POLITEAMA: teatro
VITTORIA: Sex inibition (luce rossa)

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: riposo.

GAVI
IL FORTE: Convoy trincea d'asfalto (avv.)

NOVI
CRISTALLO: Super sexual fantasy (luce rossa)
■: Penitentiary (drammatico '81)
ITALIA: documentario.
MODERNO: I diavoli (drammatico).

OVADA
LUX: Savana porno sexy (luce rossa)
M■O: Criminal love (luce rossa)
TORRIELLI: Chi ■ Kellermann? D. Hoffmann (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Car crash V. Mezzogiorno (avv. '81)

TORTONA
MODERNO: ■ emotion (luce rossa)
SOCIALE: I vizi erotici di mia moglie (luce rossa)
VERDI: ■ 69-69 taxi per signora (luce rossa)

VALENZA
NUOVO ITALIA: riposo
SOCIALE: Labbra vogliose (luce rossa).

VOGHERA
ARLECCHINO: Ciao maschio G. Depardieu (dramm.)
GALVANI: Fracchia la belva umana, P. Villaggio (■ '81).
ROMA: riposo
SOCIALE: riposo

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria ■ via Cavour 5, tel. 66 303
■ ■ **corrispondenza:** Casale 0142 - 54.782, Tortona 872 361; Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.20, Novi L. 0143 - 20 10, Ovada 0143 - 86.343.

■
Alessandria: Sacchi, corso Acqui; **notturno:** Centrale, piazzetta della Lega
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Bodo, via Saffi
Novi: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Lugano, via Emilia

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà, 53.031 Stazione ferroviaria, 51 632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto ■ il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA ■
Chiamate urgenti 42 ■.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle ■ alle 7,30) **Agip**, via Marengo 150; **IP**, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (auto■), **Chevron**, corso Acqui

■
■
20,35 **Vacanze romane:** principessa in visita a Roma trova per le sue scappatelle complice un giornalista che se ne innamora (1953)
23,30 **Ragazzi allegri, tutto il mondo ride:** film sovietico ■ vicende allegre di alcuni ragazzi vissuti a tempo di musica

TELECITY
23 — **La polizia accusa, il servizio segreto uccide:** commissario è fermamente convinto che la morte di tre alti ufficiali non sia casuale (1975)
24,30 **I primi turbamenti:** adolescente alle prese ■ i primi amori (1971)

Assemblea nell'aula consiliare e blocco di alcuni servizi

I vigili occupano il Comune «Dateci l'indennità di rischio»

ALESSANDRIA — I vigili urbani hanno occupato simbolicamente l'aula del Consi[illegible] comunale dove si erano riuniti in assemblea permanente, bloccando ogni servizio, ad eccezione della pattuglia del pronto intervento e della vigilanza dinanzi alle scuole.

Dicono i sindacalisti: «*Abbiamo voluto portare all'attenzione di tutti il mancato rispetto da parte dell'Amministrazione comunale del contratto di lavoro, già scaduto il 31 dicembre, che prevede per i vigili urbani e per altre categorie di lavoratori comunali l'applicazione di una forma di salario mobile*».

Si tratta, in poche parole, di una indennità di rischio e di disagio (400 lire l'ora) sulla cui applicazione c'è divergenza di opinioni tra vigili urbani (ed i loro sindacalisti) e gli amministratori.

«*Noi* — afferma il sindaco Francesco Barrera — *ci limitiamo ad accogliere quanto concordato nell'accordo sindacale a livello regionale*», e [illegible] stesso ha ribadito l'assessore al Personale, Carlo Massobrio, incontrando i vigili in assemblea.

Alessandria. Un momento [illegible] la manifestazione di protesta.

Secondo gli amministratori devono ricevere il salario mobile soltanto i vigili addetti a servizi di viabilità, scorta [illegible] manifestazioni.

«*Per le ore realmente prestate* — [illegible] Massobrio —, *tenuto conto che potrà* [illegible] *esteso anche a quei vigili che prestano saltuariamente i servizi previsti nell'accordo*».

I sindacalisti, invece, chiedono che l'indennità venga corrisposta a tutti i vigili, [illegible]gari formando due fasce, a seconda degli incarichi.

«*L'Amministrazione* — dicono i vigili — *aveva fatto delle promesse e c'era stata anche un'ipotesi* [illegible] *accordo, poi* [illegible] *rispettata*». Di qui la protesta.

«*Indipendentemente dalle posizioni del sindacato e della Amministrazione* — afferma [illegible] comandante Franco Benzi — *ritengo che il salario mobile debba spettare a tutti i vigili*».

L'assemblea dei vigili urbani ha deciso, se non sarà raggiunto un accordo con l'amministrazione, [illegible] sciopero per il 17 ed il 18 aprile, sabato e domenica, primi due giorni della Fiera di S. Giorgio, quando cioè maggiore è la necessità del servizio. **f. m.**

I menù del tour gastronomico

La «Primavera» dei ghiottoni

I ristoranti delle Valli Borbera e Curone

ALESSANDRIA — *La «Primavera gastronomica», il ghiotto «tour» che intende mettere a confronto i ristoranti delle Valli Curone e Borbera consentendo anche di conoscere o riscoprire zone di particolare interesse, presenta* [illegible] *fine settimana molto «intenso».*

[illegible] *comincia venerdì alla trattoria «Pertuso», già posto di scambio fra prigionieri durante la guerra partigiana in frazione Pertuso di Cantalupo Ligure, dove alle 20 sarà presentata una cena a base di arrosti misti, tagliatelle verdi al sugo, lasagne al forno oltre ad antipasti assortiti e a un ricco dessert. La spesa è di 13 mila lire per persona.*

Sabato, sempre alle 20, chi non ha il dono dell'ubiquità deve scegliere tra [illegible] *«Fonti dello zolfo» di Montegioco e il ristorante «Morando» alla frazione Lago Patrono di Mongiardino Ligure. Qui verrà servito un menù caratterizzato da brasato al cinghiale, capretto al forno,* [illegible] *all'ungherese, agnolotti verdi al ragù, scaloppe di vitello con funghi porcini, lasagne e funghi, il tutto preceduto da salumi di propria produzione, capricciosa, carciofi alla giardiniera, sformato di verdura e ricotta e seguito dal dolce della casa (costo 12 mila lire).*

Alle «Fonti dello zolfo» invece — e la spesa è di 15 mila lire — si potranno gustare crespelle al gorgonzola, spaghetti delle Fonti, rollato di vitello al limone, petti di pollo al fattore, aspic di pollo.

Domenica, infine, chi [illegible] *ha ancora* [illegible] *forza e* [illegible] *disertato i precedenti appuntamenti, può recarsi alla frazione Selvapiana di Fabbrica Curone. Il ristorante «La Genzianella», alle 13, presenta un pranzo dove i piatti tipici, quali bagna cauda, salame e pancetta, polenta e gorgonzola,* [illegible] *accompagnano* [illegible] *altri più raffinati.* **e. c.**

Molti iscritti al corso voluto dall'Unione Industriale

«Gestiremo le aziende da veri professionisti»

Soddisfazione fra gli «studenti» seguiti da professori qualificati

[illegible] — E' iniziato il corso voluto dall'Unio[illegible] Industriale di Alessandria per il perfezionamento in discipline aziendali. [illegible] tratta di un progetto per l'istituzione in Alessandria di un corso aperto a diplomati per la formazione professionale da inserire nella funzione amministrativa delle aziende ai vari livelli e gradi.

Il dottor Aliberti, coordinatore della scuola e rappresentante della Isvor-Fiat che si è occupata della gestione operativa del progetto, sottolinea che il corso — frequenza obbligatoria alle lezioni, a tempo pieno, dalle 9 alle 17 — si sviluppa [illegible] materie quali contabilità, rapporto tra impresa e ambiente, marketing, che permettono la formazione di personale amministrativo qualificato.

«*Il progra*[illegible] — spiega Aliberti — *si articola in due parti: la prima, più teorica, la seconda che prevede "stages" per un totale di circa due mesi in alcune aziende. E' importante sottolineare il fatto che la scuola è gestita sia dall'Unione Industriale, cioè dall'imprenditoria privata, sia dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione, cioè dagli enti pubblici, in una collaborazione che è tra le prime del genere realizzate in Piemonte*».

L'apertura [illegible] questa scuola è stata accolta con molto favore dagli studenti e dai giovani alessandrini.

«*E' un'alternativa valida all'Università* — si osserva —, *migliore preparazione in un settore più specifico e soprattutto maggiori possibilità* [illegible] *trovare un posto*».

Ci sono anche alcuni studenti che frequentano questo [illegible] contemporaneamente all'Università perché «*permette* [illegible] *raggiungere* [illegible] *maggiore professionalità ed è un utile approfondimento in* [illegible] *settore molto importante e interessante, quale quello dell'amministrazione aziendale*».

Si sottolinea anche l'ottima preparazione degli insegnanti «*provenienti da* [illegible] *università ed estremamente competenti, nel loro campo i migliori; garantiscono* [illegible] *preparazione a livello universitario*».

Lodi anche per l'organizzazione: «*I locali* — dicono gli allievi — *sono nuovi e spaziosi, dotati di tutti i più mo*[illegible] *strumenti didattici. Vige il sistema dell'autovalutazione, che contribuisce a responsabilizzarci, e si lavora a gruppi, un'altro accorgimento che facilita l'apprendimento di un programma indubbiamente impegnativo, particolarmente per chi non provenga* [illegible] *gioneria*».

«*Il primo bilancio è positivo, siamo soddisfatti della possibilità che ci è stata offer*[illegible] *di una* [illegible] *preparazione e, si spera, in un secondo tempo di un lavoro. Il programma è vasto ed impegnativo*». **r. ro.**

Pesanti le accuse rivolte alle «giacchette nere» dal presidente della Gaviese

Cervetto: «Arbitri incapaci alimentano il caos ed a pagare sono le squadre di Prima categoria»

«Dopo quindici anni dico basta a questo stato di cose, la Lega Piemontese [illegible] deve intervenire con fermezza»

Gli arbitri: i più soggetti alle critiche di dirigenti-tifosi

ALESSANDRIA — C'è [illegible] susseguirsi di dure criti[illegible] nei confronti degli arbitri negli ambienti calcisti[illegible] della provincia. A Ovada, si lamenta, l'arbitro domenica ha sorvolato troppe volte [illegible] falli [illegible] rigore e l'Ovadamobili è uscita sconfitta dal Libarna. [illegible] Asti, invece, [illegible] due reti della Novese, nell'incontro forse determi[illegible] [illegible] vittoria finale del campionato di Eccellenza, sono state annullate dall'arbitro: c'è la minaccia di un ricorso da parte [illegible] società di Novi.

Ma [illegible] proteste maggiori arrivano dalle società di Prima Categoria e se ne fa portavoce Agostino Cervetto, presidente della Gaviese, sconfitta domenica in casa dal San Carlo [illegible] che lamenta due rigori negati ingiustamente.

«*Erano di fronte* — dice Cervetto — *due belle squadre, che hanno onorato il calcio, ma il cattivo arbitraggio* [illegible] *rovinato la partita. Siamo concordi* [illegible] *lamentare uno scadimento nella qualità degli arbitri che vengono scelti di domenica in domenica: non favoriscono questa o quella squadra ma sbagliano perché non sono all'altezza, rischiando di creare incidenti*».

[illegible] presidente Cervetto lamenta che [illegible] troppo tempo non si vedono commissari a seguire il comportamento degli arbitri.

«*Faccio* [illegible] *dirigente* [illegible] *15 anni* — afferma Cervetto —, *senza mai* [illegible] *squalifica o una polemica, ma* [illegible] *dire basta a questo stato di* [illegible]. *La Lega piemontese deve decidersi a mandarci arbitri all'altezza. E' ora di cambiare strada, subito. Altrimenti a* [illegible] *danneggiato sarà il calcio*».

«*La Gaviese* — ricorda il presidente Cervetto — *ha un bilancio sano, in attivo, con la proprietà* [illegible] *tutto il parco giocatori,* [illegible] *che dimostra che si lavora seriamente. Un lavoro non indifferente, come quello* [illegible] *tutti i dirigenti sportivi. Per questo chiediamo una risposta sportiva da parte dei responsabili regionali, affinché* [illegible] *comportamento di certi arbitri non venga a compromettere il lavoro e la passione* [illegible] *tanti* [illegible] *per lo sport lavorano disinteressatamente*».

Si chiede, quindi, alla Lega regionale arbitri controlli nell'assegnazione dei direttori [illegible] gara, per evitare che incompetenti danneggino lo sport. **f. m.**

[illegible] consegnato dopo una cerimonia nel cimitero in cui riposa il «campionissimo»

Il Premio Fausto Coppi souvenir 1981 a Ingemar Stenmark e a Rolly Marchi

La manifestazione organizzata da vari enti di Novi per sportivi e giornalisti

Stenmark: un meritato riconoscimento in memoria di Coppi

NOVI — *Per il 1981 il «Premio Fausto Coppi souvenir» è stato assegnato, per lo sport, a Ingemar Stenmark, e per il giornalismo, a Rolly Marchi, giornalista e scrittore. La decisione è stata presa dai responsabili del «Premio» che è organizzato, s*[illegible] [illegible] *regia di Pino Villa, dal Circolo sportivo ricreativo culturale, con la collaborazione dell'assessorato comunale allo Sport e dello Sci Club «Hobby Sport»* [illegible] *Novi.*

Il «Premio Fausto Coppi souvenir» verrà consegnato venerdì prossimo. [illegible] *programma prevede: alle 17,30, un omaggio alla tomba del «campionissimo» a Castellania, poi* [illegible] *Palazzetto dello Sport di Novi la cerimonia ufficiale, presenti autorità, dirigenti sportivi ed esponenti del mondo della cultura, dell'arte e dell'industria. Seguirà il «Cenacolo dello sport». Durante la serata saranno premiati Ermanno Nogler e Mario Cotelli.*

Il «Premio» vuole ricordare — siamo alla quindicesima edizione — il campionissimo Fausto Coppi: per l'edizione '80 erano stati scelti Bernard Hinault e il giornalista Pierre Chany; la consegna non [illegible] *stata ancora possibile, si avrà durante la stagione ciclistica appena iniziata.* **f. m.**

[illegible]e — Lo Sci Club Casale ha acquistato [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] plastica. Utilizzata per le attività sportive, [illegible] servire anche in campo medico, a scopo rieducativo. Nel frattempo, lo Sci Club ha chiesto al Comune [illegible] individuare un'area adeguata all'allestimento dell'impianto.

Le pallavoliste hanno ancora raccolto una vittoria contro il Kennedy

La Manganelli sfiora il traguardo della C1

Le alessandrine sono vicine [illegible] successo finale - Vince anche la seconda squadra con l'Ovada

ALESSANDRIA — [illegible] sempre Manganelli nel campionato [illegible] femminile di [illegible] volley C 2. La ragazze alessandrine hanno ancora una volta vinto, battendo [illegible] a Torino il Kennedy per 3-0 (15-3, 15-7, 16-14).

[illegible] stata come al solito una partita [illegible] ordinaria amministrazione, con le alessandrine precise e sicure. Tanto sicure che nel terzo set, sull'11-2, hanno pensato bene di prendersi anche un poco di... vacanza, consentendo alle avversarie il recupero di [illegible] nove punti. Poi, però, hanno sfoderato le unghie [illegible] è stata vittoria.

Ormai [illegible] traguardo C 1 [illegible]bra veramente certo, più nulla potrebbe [illegible] le alessandrine della Manganelli [illegible] un successo finale.

Hanno giocato Stevano, Gallo, Margara, Moraschi, Veronese, Tortonese, Verri e Rossi.

Vincono ancora anche [illegible] ragazze della seconda squadra Manganelli, impegnate nel campionato provinciale. Sia pure con qualche fatica in più delle sorelle maggiori hanno battuto 3-1 (15-5, 10-15, 15-8, 15-8) l'Ovada.

Hanno giocato Oneglia, Demichelis, Meduri, Donati, Villa, Butti [illegible] Ferrara. [illegible] panchina Mensi, Stefanelli [illegible] Fracchia. **f. m.**

Silca espugna Pinerolo

CASALE — All'esordio nella poule promozione per la C 1, pallavolo maschile, [illegible] Junior Silca, si è confermata «grande» espugnando il campo [illegible] Pinerolo per 1-3 (7-15, 11-15, 15-8, 6-15).

Un successo che ha già sapore [illegible] promozione. Due sono infatti le squadre che accederanno alla serie superiore, e se il San Mauro resta, per il momento, [illegible] punto interrogativo, il Santhià, [illegible] contrario, [illegible] sembra poter creare problemi agli juniorini [illegible] già [illegible] campionato (C 2) si erano aggiudicati entrambi gli incontri per 3-0.

Junior Silca: Patrucco, Retrosi, Mariotti, Perani, Berricelli, Maggia, utilizzati Marchisoli, Zanotto e Demichelis. **g. d.**

Junior Gimar c'è amarezza

CASALE — Amara sconfitta della [illegible] Gimar, nel campionato di pallavolo femminile di A 2. E' stata superata alla palestra «Leardi» dall'Elecar Piacenza per 1-3 (15-6, 4-15, 13-15, 7-15) in un incontro se non decisivo, certo [illegible] che importante ai fini della salvezza.

Le ragazze casalesi, allenate da Funone, sono ora, con il San Lazzaro, in piena zona re[illegible]one. Una situazione, quindi, particolarmente delicata, su cui pesa anche la defezione della Angelino, elemento di punta della compagine. Ciò nonostante, a tre giornate [illegible] termine, la Gimar conta di affrontare i restanti incontri con la massima volontà. Già sabato nella trasferta a Bergamo sarà in campo [illegible] l'orgoglio e l'impegno che sinora l'hanno caratterizzata. **g. d.**

Edil-M perde l'imbattibilità

OVADA — *La formazione Edil-M di Ovada, nell'ultimo turno del campionato di pallavolo di Prima Divisione, ha perso l'imbattibilità. E' stata, infatti, superata a Novi* [illegible] *Gbc per 3-2 (13-15, 16-7, 11-15, 15-5, 15-8).*

Anche la formazione B è stata superata con identico risultato a Tortona dalla squadra del S. Matteo. Questi i parziali: 6-15, 15-11, 15-1, 7-15, 15-6.

L'Edil-M, malgrado la sconfitta, continua a capeggiare la classifica con due punti di vantaggio sul S. Matteo e il Derthona A e quindi determinante diventa l'incontro casalingo di sabato quando sarà di scena proprio il Derthona A.

Scontata la sconfitta della formazione femminile della Edil-M ad Alessandria, contro la capolista Manganelli, l'unico risultato positivo di questo turno viene dalla formazione Under 15 [illegible] *ha battuto la Pallavolo di Alessandria per 2-0 (15-13, 15-5).* **r. bo**

La Vbc vince a porte chiuse

ALESSANDRIA — *Ultime battute del campionato di pallavolo di serie B, poule di promozione. Nella terz'ultima giornata di ritorno l'Alessandria Vbc ha sconfitto sul proprio terreno la formazione del Novara con il punteggio di tre set a zero (parziali: 15-8, 15-8, 15-13). Si è giocato a porte chiuse, in seguito alla squalifica del campo per due turni.*

Vittoria meritata e convincente; riesce difficile credere che nella partita di andata gli alessandrini fossero stati sconfitti per 3-0. «In effetti — *osserva il presidente Franco Benzi* — nel turno [illegible] andata [illegible] disputato [illegible] la peggiore partita della stagione, perdendo due punti preziosi, che [illegible] potrebbero essere determinanti [illegible] fini [illegible] promozione».

La vittoria mantiene l'Alessandria Vbc in corsa per la conquista della seconda piazza che garantisce l'accesso alla poule di ripescaggio per la promozione.

Sabato prossimo [illegible] *un impegno casalingo (a porte chiuse), avversaria di turno* [illegible] *Pallavolo Massa.*

Vbc: *Rossi, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Vassallo. In panchina, non utilizzati: Gallina, Bellato, Zuccotti, Russo, Telisar.* **m. p.**

Bloccata la Gbc al «Palazzetto»

NOVI — *Inattesa sconfitta della Gbc nella terza giornata di ritorno della poule salvezza, nel campionato di serie B di pallavolo maschile. I biancoblù novesi sono stati battuti al Palazzetto dello Sport dal G. S. Lasalliano Pacari di Torino per 3-2 (15-17, 15-6, 16-12, 15-12).*

«*Al termine della poule mancano ancora due partite, una in casa e* [illegible] *fuori* — *commenta il presidente della Gbc, Gilberto Barbagelata* — *non è ancora detta l'ultima parola. Punto sempre sulla nostra permanenza nella serie cadetta*».

Contarino contro i tonnesi inizialmente ha schierato: Sartirana, Barbagelata, Biglieri, Guglielmi, Scarrone, Mangini. Utilizzati: Comandini e Laguzzi. **g. c.**

«Chi finanzia lo sport?»

ALESSANDRIA — Per iniziativa della Federazione del pci di Alessandria questa sera alle 21 alla sala delle conferenze di via Guasco, dibattito sul tema: «*Chi finanzia lo sport?*».

Saranno trattati problemi inerenti il finanziamento dello sport con particolare attenzione alla situazione finanziaria [illegible] Comuni che, causa i tagli imposti, rischia di vanificare le conquiste degli ultimi anni.

Relatori saranno l'assessore allo Sport di Torino, Fio[illegible] Alfieri, e il redattore capo de *l'Unità*, Romano Boni[illegible]. Coordinerà il dibattito Franco Gatti, responsabile della Consulta dello sport della Federazione comunista di Alessandria. **g. d. i.**

La squadra di rugby in serie C?

Solamente un «miracolo» può salvare il Copì Copà

ALESSANDRIA — Con la sconfitta subita a Paese (Treviso) per 12-3 (primo tempo 4-3), il Dil Copì-Copà dà forse l'addio a ogni speranza di salvezza. La «poule» di retroces[illegible] del campionato di rugby di serie B è giunta a tre giornate dalla conclusione (due per l'Alessandria che deve ancora osservare il turno di riposo).

La classifica non condanna ancora matematicamente i «rossi» dell'allenatore Ezio Zucconi, [illegible] a questo punto ci vuole veramente un miracolo per evitare la retrocessione.

«*Il filo a cui sono appese* [illegible] *nostre speranze* — affermano i dirigenti del sodalizio alessandrino — *diventa sempre più sottile. Per noi c'è una sola* [illegible] *d'uscita: vincere le due gare che ancora rimangono* [illegible] *disputare e sperare* [illegible] *disgrazie altrui*».

La partita [illegible] Paese è stata giocata dagli alessandrini a un buon livello. Nel vano tentativo di recuperare lo svantaggio, il Copì-Copà si [illegible] scoperto nel finale incassando due mete.

Copì-Copà: Caridi, Cavallini G., Maraucci L., Altobello, Bordi, Zucconi D., Parin, Lo Forte, Berni, Nicotra, Conti, Roveran, Cavallini P., B[illegible], Zanzotto. Sedicesimo Baldovino, diciassettesimo Magnani. **m. p.**

Valutazioni diverse nel dibattito in Regione

Un bilancio consistente ma i soldi arriveranno?

De Grandis (pri): «Giusta la strada della stima prudenziale»

AOSTA — Il bilancio per il 1982 è consistente, e non ha torto il consigliere socialista Nebbia quando lo definisce «proporzionalmente paragonabile a quello di uno Stato», ma ancora non si conoscono i termini entro i quali il ministero del Tesoro verserà i miliardi del riparto regionali. Milletrecento miliardi in tre anni possono scatenare fantasie, ma nella sua relazione (giudicata positiva sul piano politico dalla gran parte del Consiglio) l'assessore alle Finanze Ramera ha più volte ammonito alla prudenza.

I conti ancora devono essere fatti con il governo centrale. E questo ha fatto dire al repubblicano De Grandis, secondo intervenuto nella discussione generale di ieri mattina: «*Bene ha fatto la giunta a scegliere la strada della stima prudenziale. Tanto più che sono poco convinto che riusciremo a ottenere tutto quanto ci spetta nel corso dell'anno*».

Queste paure così si possono definire le attuali incertezze sui pagamenti che per legge lo deve versare alla Valle) sono state richiamate in ogni intervento di ieri, valutazioni logicamente diverse, quando non addirittura contrastanti.

I comunisti infatti hanno parlato di «*pericolosa sottovalutazione delle entrate*» che farebbe il gioco del ministero restio a pagare nel breve termine alla Regione gli arretrati sul riparto. Mafrica (pci) ha detto che mancano nel bilancio 42 miliardi di arretrati da conseguire, quindi ha denunciato una minor considerazione di miliardi sulla quota delle imposte su reddito e patrimonio spettanti alla Valle d'Aosta. Il documento contabile per il 1982 sarebbe dunque in difetto di circa 60 miliardi, soldi che comunque affluiranno alla tesoreria regionale.

La critica del pci così si riassume: la giunta ha rifiutato il metodo della programmazione e resta ostile al decentramento; tutto è stato deciso in base ai rapporti di forza che regolano i valori dei diversi; gli investimenti più rilevanti sono «oggetti misteriosi» ed è scarso il finanziamento per l'edilizia popolare. Analizzando il quadro della giunta Mafrica ha avuto una battuta spiritosa: «*Gli indirizzi — ha detto — restano quelli dell'Union Valdôtaine e l'assessore demopopolare Pollicini pare un ostaggio nelle mani del governo*».

Positivo nel suo complesso il giudizio di De Grandis (pri) che spera tuttavia nello sviluppo pluriennale dei grandi progetti qualificanti e nella creazione, all'interno della protezione civile, del servizio per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi nei boschi.

Nebbia (psi) ha ricordato l'importante appuntamento di ottobre quando si discuterà l'ipotesi di programma per il 1983 e ha chiesto che venga data alla Regione una legislazione sull'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente. Carlassare di Nuova sinistra ha affermato che prima del 1984, se nell'85, l'attuale linea politica «costituita di scelte casuali», non approderà a un organico piano di sviluppo per la Valle e ha presentato un ordine del giorno per l'istituzione di un fondo di bilancio a favore dei popoli sottosviluppati.

d. cr.

La legge è stata approvata dal Consiglio regionale

Deciso: biogas dai rifiuti con raccolta differenziata

Metalli, vetro, carta recuperati separatamente - Appello ai cittadini

AOSTA — Il Consiglio regionale ha approvato nella seduta di lunedì la legge, presentata dalla giunta, concernente le «Norme per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani». La votazione segreta, chiesta in questi casi dal regolamento, ha fatto registrare, su votanti, 21 favorevoli e contrari. espresso per l'esito positivo Augusto Rollandin assessore alla Sanità e Assistenza sociale, i cui uffici hanno predisposto il disegno di legge e che è stato il relatore di maggioranza di discussione in aula.

Egli ha detto che il provvedimento riprende il criterio dello smaltimento differenziato dei rifiuti, già introdotto in precedenza, in un quadro tecnico e organizzativo profondamente diverso poiché vengono abolite tutte le discariche (controllate e non) presenti in Valle.

Il criterio della differenziazione riguarderà tutto il processo di smaltimento, dal conferimento alle operazioni di trattamento e utilizzo del materiale. Le finalità della nuova legge di carattere ecologico-turistico. anche (e forse soprattutto) di tipo sanitario. Infatti, un corretto recupero dei rifiuti solidi impedisce in parte gli inquinamenti (acqua, suolo e aria) e determina una valida azione profilattica per malattie come la rabbia, oltre a una derattizzazione.

Altro aspetto delle nuove norme è il risparmio economico e energetico: lo smaltimento differenziato consente di recuperare e rivendere carta, vetro e metalli e di produrre biogas. Inoltre, c'è anche un fatto culturale, poiché è anche cultura la partecipe e motivata collaborazione di tutti i cittadini alla gestione del progetto e indirettamente alla lotta contro l'inquinamento.

Malumore invece fra i banchi dell'opposizione. Il gruppo consiliare comunista e (anche se in misura minore) i rappresentanti di Nuova Sinistra avevano presentato numerosi emendamenti. Le osservazioni di maggior rilievo (fatte dall'opposizione riguardavano il mancato coinvolgimento delle Comunità montane nella raccolta locale (il consigliere pci Alder Tonino ha detto: «*Si potrebbe dimostrare che tale scelta sarebbe stata anche più economica*»).

Il gruppo comunista ha quindi chiesto l'abrogazione totale del titolo della legge, «*Trattamento dei rifiuti*», ed ha lamentato ancora il fatto che troppe funzioni esecutive e di controllo siano di competenza della giunta e non del Consiglio, come dovrebbe essere trattandosi di una legge-quadro. Tonino ha concluso dichiarando che il suo gruppo avrebbe votato contro «*un disegno di legge mal fatto, non contro la necessità di un intervento nel settore*» e affermando che il «no» al provvedimento in discussione «*significa rifiutarsi di fare da carta a un progetto con troppe scelte non validamente giustificate*».

Bruno Baschiera

Dopo una serie di pedinamenti e indagini svolte dai carabinieri

Retata da Courmayeur a Montjovet cinque arresti per droga e furti

L'operazione partita dal fermo d'un cameriere - Refurtiva in una carrozzeria di Issogne

Martino Cuffari — Giorgio Samaritani — Vito Angiulli

AOSTA — Cinque persone arrestate dai carabinieri nella notte tra e domenica e nel pomeriggio di lunedì per ricettazione, furti aggravati e spaccio di stupefacenti. Per ora gli inquirenti escludono che si possa trattare di un'organizzazione criminosa. Solo le circostanze e l'attività illegale dei singoli arrestati li hanno coinvolti nella vicenda che riguarda da vicino il mondo della droga: spacciatori di eroina da un lato, tossicodipendenti che per procurarsela rubano autoradio e accessori per auto dall'altro.

Gli arrestati sono: Vito Angiulli, abitante in viale Europa 24 ad Aosta, e Roberto Caroselli, di Cuorgnè, entrambi di 21 anni, accusati di spaccio di sostanze stupefacenti; Enrico Tosi, 21 anni, di Genova, cameriere in un albergo di Courmayeur, e Giorgio Samaritani, 24 anni, di Aosta, residente in via Avondo 16, imputati di furti aggravati e continuati; Martino Cuffari, anni, di Montjovet, proprietario di una carrozzeria a Issogne, accusato di ricettazione.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della Procura, insieme con i colleghi del nucleo operativo e radiomobile di Aosta e della stazione di Courmayeur, mesi sulle tracce dei giovani e attendevano il momento giusto per agire. Sapevano infatti che i numerosi furti compiuti a Courmayeur e in frazione Verrand di Pré Saint-Didier facevano capo a tossicodipendenti della cittadina turistica. Giorni di pedinamenti, appostamenti, indagini caute e condotte con la massima discrezione dovevano concludersi, secondo gli inquirenti, non solo con l'arresto dei responsabili dei numerosi furti, ma anche con quello degli spacciatori di eroina.

Le piste seguite state molte: al minuzioso controllo a Courmayeur si sono affiancate le indagini ad Aosta nel «giro» dei tossicodipendenti. Poi l'operazione è scattata sabato notte con l'arresto di Enrico Tosi a Verrand, la frazione di Pré Saint-Didier collegata a Courmayeur. I militari lo sorprendevano mentre rubava una radio da un'auto in sosta. Il giovane, che per la stagione invernale lavora come cameriere in un albergo di Courmayeur, veniva portato ad Aosta. Nel frattempo le indagini si stavano concludendo: il cerchio si chiudeva intorno ai giovani aostani e al carrozziere di Montjovet.

L'arresto del Tosi è stato determinante, ma gli inquirenti non ne spiegano i motivi. È probabile che il giovane di Genova abbia «cantato» o abbia fatto qualche nome. I carabinieri l'accusano, insieme a Giorgio Samaritani, di aver compiuto parecchi furti per comperarsi l'eroina.

Nel pomeriggio di lunedì i carabinieri hanno arrestato il Samaritani nella sua abitazione di via Avondo a Aosta; poi in un carrozzone del «Luna park» di corso Battaglione Aosta hanno messo le manette a Caroselli, che aiuta il padre nello stand della «pesca» di pesciolini rossi. Infine, la cattura di Vito Angiulli, che abita al quarto piano del condominio di viale Europa contrassegnato dal n. 24. Nello tempo i militari arrestavano a Montjovet il carrozziere Cuffari, che nell'officina avrebbe nascosto refurtiva proveniente dai furti commessi dal Tosi e dal Samaritani.

Tutta la vicenda è coperta dal segreto istruttorio: gli arrestati sono stati sentiti ieri mattina dal procuratore della Repubblica di Aosta e altre indagini sono in a Genova dove è stata trovata refurtiva proveniente dalla Valle e dove i giovani tossicodipendenti si procuravano la droga.

Nulla si sa sull'esito dell'interrogatorio, ma le prove sarebbero schiaccianti. La presenza di uno o più assegni, per esempio, confermerebbe che il Cuffari aveva acquistato autoradio dal Tosi e dal Samaritani. Lo stesso Tosi avrebbe poi di aver acquistato l'eroina dal Caroselli e dall'Angiulli.

Enrico Martinet

«Via» ai lavori per gli alloggi delle cooperative

AOSTA — E' stata firmata ieri mattina in municipio ad Aosta la convenzione tra il Comune e le tre cooperative edilizie «Bouton d'Or», «Valverde» e «Montanara 2». Si tratta della concessione novantanovennale del diritto di superficie sui terreni del quartiere Dora espropriati dall'amministrazione comunale di Aosta dove sorgeranno i 46 alloggi delle cooperative.

La convenzione è stata firmata, alla presenza del notaio Guido Marcoz, dal sindaco di Aosta e dai tre presidenti delle cooperative. Sempre in mattinata sono stati firmati dall'amministrazione tutti i documenti necessari per la costruzione dei fabbricati: i progetti, le concessioni edilizie.

Festival del teatro in patois valdostano

AOSTA — Organizzato dalla «Federachon di teatro populero valdoten», con il patrocinio dell'assessorato alla Pubblica Istruzione, il Festival del teatro in patois valdostano («Printemps theatral») si svolgerà dal 2 al 27 aprile al cinema «Corso» di Aosta, ogni martedì e venerdì.

Si esibiranno due compagnie per fatta eccezione per le ultime due tornate dedicate a «La compagni de la lippa» di Issogne e a «La compagni beufet» di Arnad. La prima il 23 aprile presenterà L'insurrection des socques; la seconda il 27 aprile chiuderà la manifestazione del «Printemps».

Le recite cominceranno alle 21. Ecco il programma: venerdì 2 aprile, «Le beplo de Votorneintse» di Valtournenche e «La betise» di Aymavilles; martedì 6 aprile, «Le comediens» di Ville sur Nus e «La compagni di teatro» di Saint-Nicolas; venerdì 9 aprile, «Lo ridò di Sarpaillon» di Torgnon e «La ville de Cordele» di Jovencan; venerdì 16 aprile, «La rigolada» di Gignod e «La gaie famille» di Charvensod; martedì 20 aprile, «La veillà» di Châtillon e «A compagnia di bacho».

TACCUINO

«La Stampa» - **Redazione**: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010. **Musumeci**: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.80.

SOCCORSO

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: tel. (0125) 300.158. **Châtillon**: via Chanoux, tel. (0166) 61.907. **Courmayeur**: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031. **Pont-Saint-Martin**: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031. **Saint-Christophe**: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2.468. **Valtournenche**: fraz. tel. (0166) 92.346. **Villeneuve**: fraz. Treponi, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea. **Saint-Vincent**: «Agip» di viale Piemonte. **La Salle**: «IP» sulla Statale 26. **Morgex**: «Total», loc. Marais.

Aosta: Papone in De Tillier (chiusura 22 escluse chiamate urgenti).

CINEMA

CORSO: Eccezzziunale... veramente, regia di Carlo Vanzina, con D. Abatantuono (Italia, 1981) — *Deliranti domeniche di tre supertifosi del pallone.*

GIACOSA: Ricche e famose, regia di George Cukor, con C. Bergen, J. Bisset (Usa, 1981) — *Lunga amicizia di due donne, l'una scrittrice raffinata e aristocratica, l'altra prima casalinga frustrata, poi di «best-sellers».*

ITALIA: L'ultima follia di Mel Brooks, regia di Mel Brooks, con M. Brooks, M. Feldman, D. De Louise (Usa, 1976) — *Un regista cinematografico dei tempi andati tenta di realizzare un film muto, andando completamente controcorrente.*

LUX: film Viet. min. 18.

SPLENDOR: di Paperino, regia di Alessandro Benvenuti, con A. Benvenuti, A. Cenci, E. Nuti (Italia, 1981) — *Giornate balorde e senza senso di cattivissimi anticonformisti fiorentini.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: machine, regia di Taylor Hackford, con V. Vaccari, T. Feldshuh (Usa, 1981) — *Un produttore di cantanti-idoli per un pubblico di teen-agers, dopo alcune esperienze di fare da sé.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il dell'orrore, regia di Tobe Hooper, con E. Berridge, C. Huckbee (Usa, 1981) — *ragazzi pagano a la loro bravata di voler trascorrere la notte in un luna-park deserto.*

SAINT-VINCENT:

VERRES

IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Musica e minoranze. Franco Madau» (2ª parte)
14,30 Voix de la Vallée

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Diamo i numeri
13 — Informazioni
13,15 Tanti auguri
14,45 Il cuore ha sempre ragione?
15 — L'avvenimento
15,30 musicale
16,30 Tutte le portano a Roma
17,30 Tommy's

TV3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — Ironside (telefilm)
16 — Follie d'estate (film)
17,30 Io e la musica
18 — Ercole l'invincibile (cartoni)
18,30 Sport
19,15 Aperitivo con Rta
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Aperitivo con
20,15 Ulo Gisgolon (cartoni)
20,45 La banda Bonnot, film di Philippe Fourastié, con B. Cremer, J. Brel (Francia 1967, avventura)
22,15 L'immortale (telefilm)
23,15 The (telefilm)

GRP

7 — Gli invincibili (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 Come scoprai l'America
10,15 Ronefor krapis
10,30 Sabrina (film)
12,05 Il parere del medico
Mr. Howard
12,45 Grp Flash - Listino Borse valori
13,05 Don Chuck (cartoni)
13,35 Trider G7 (cartoni)
14,05 Il monello della strada (film)
15,30 Telefilm
17 — Gioco dell'oca
17,05 Allegra fantasia
17,55 Don Chuck (cartoni)
18,30 Trider G7 (cartoni)
18,55 Matt e Jenny (telefilm)
19,35 American Club
20 — Mr. Howard (telefilm)
20,35 Vacanze film di W. Wyler, con G. Peck, A. Hepburn (commedia)
22,20 Skag (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Ragazzi allegri (Tutto il mondo ride) (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — L'amica di mio marito (film)
Film non stop

CANALE 5

10 — Aspettando il domani (teleromanzo)
10,30 Uomo tu vivrai, film di Joseph L. Mankiewicz
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco e quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,45 Ossessione film di John Sturges
17 — Hulk (cartoni)
17,30 Laura (cartoni)
18 — Tansor 5 (cartoni)
18,30 Pop corn
19 — Tarzan (telefilm)
20 — Aspettando il (teleromanzo)
20,30 Spettacolo di varietà
21,30 Via satellite dal Dorothy Chandler Pavilion di Los Angeles La notte degli Oscar 1982
23,30 Speciale Canale 5
24 — Coniglio o ?, film di Norman Taurog, con E. Cantor (Usa 1936, commedia)

ANTENNE 2

10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Jeu: la mémoire qui flanche
12,45 A2 première du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: Les Maupas
14,05 Terre des bêtes
14,55 Récré A2
15 — Goldorak
16,30 Récré A2 (suite)
17,25 Carnets de l'aventure
— Platine 45
18,30 C'est la vie (deuxième édition du journal)
18,50 Jeu: chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, édition
20,35 Le grand échiquier
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

15 — Point de mire
15,10 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 L'école buissonière
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Les frères Jacques
21,10 Téléscope a choisi pour vous. La leucémie
22,10 Téléjournal
22,25 Football

La «formula vincente» in [illegible] relazione dell'assessore Pollicini

Sport, pubblicità a bassi costi per avere più turisti in Valle

Una «Coppa del Mondo» [illegible] conoscere in [illegible] il mondo (tv e giornali) la Regione

AOSTA — *«Mi rendo conto che quanto dirò non sarà [illegible] diviso da chi crede nello spirito decubertiniano e conserva oggi un ideale puro sul modo di fare turismo, ideale che in un certo senso le mie dichiarazioni profaneranno»*. Così ha esordito giovedì sera l'assessore al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali Angelo Pollicini, relatore ospite del «Panathlon Club» sul tema «Lo sport come [illegible] [illegible] promo[illegible] turistica»: Pollicini ha fornito i dati [illegible] quali risulta che il turismo, non più fatto di *élite* ma [illegible] è proprio industria, *«forse l'unica [illegible] in crisi in Italia»*, rappresenta per la nostra regione un terzo [illegible] miliardi annui) del reddito complessivo. Nel settore operano localmente 11.200 addetti e la Valle d'Aosta, come unica ricchezza, può [illegible] il possesso di bellezze naturali invidiabili. L'assessore [illegible] quindi sottolineato l'importanza [illegible] valoriz[illegible] e far conoscere la nostra regione attraverso [illegible] incisiva azione promozionale.

Una sconfortante dichiarazione ha introdotto [illegible] discorso sui modi [illegible] fare propaganda per riuscire, in concorrenza con altre stazioni turistiche italiane, alcune [illegible] dal niente [illegible] che [illegible] avvalgono addirittura dell'innevamento artificiale (vedi Piancavallo), [illegible] accaparrarsi una fetta di mer[illegible] turistico. *«Non è assolutamente [illegible]* — ha affermato Pollicini — *che [illegible] Valle d'Aosta sia molto conosciuta all'e[illegible]; [illegible] dire che non lo è neanche in tutto [illegible] territorio nazionale, quando si parla del Monte Bianco i più pensano a Chamonix»*.

Da qui la necessità di trovare il modo, tenendo conto anche [illegible] costi, di «sfruttare» lo sport (e [illegible] particolare quelli più congeniali come il bob e lo sci) per lanciare la Valle d'Aosta a livello europeo e mondiale. Pollicini ha dimostrato come la Valle d'Aosta sia riuscita, ospitando una prova della Coppa del mondo di sci femminile a Pila, una di fon[illegible] di Brusson, la Coppa [illegible] mondo di [illegible] a Cervinia (sospesa per la temperatura troppo mite), a far parlare di sé, contenendo le spese, quotidiani e televisione.

Per la Coppa del mondo di Pila [illegible] stati pubblicati 300 articoli, 100 invece ne sono stati scritti sulla gara di Brusson; oltre naturalmente alle trasmissioni televisive [illegible] [illegible] rete nazionale ha trasmesso [illegible] diretta o in differita ospitando anche la manifestazione durante la *Domenica sportiva* e *Dribbling*.

La gara di Pila, venti nazioni presenti, è costata [illegible] Valle d'Aosta 48 milioni, il resto delle spese è stato coperto dagli sponsors: *«Una cifra che non sarebbe stata sufficiente* — ha aggiunto Pollicini — *a pagare [illegible] solo passaggio [illegible] un minuto in [illegible] intervallo pubblicitario della [illegible]i tenendo conto del pacchetto Sipra, cioè l'obbligo [illegible] affiancare alla pubblicità televisiva [illegible] certo quantitativo di inserzioni su giornali nazionali»*.

Anche la Valle d'Aosta deve perciò mettersi al passo con i tempi: il turismo ormai richiede [illegible] ogni industria che si rispetti [illegible] gestione manageriale fatta di inchieste [illegible] mercato e calcoli precisi. Lo sport sembra offrire le [illegible] più adeguate: [illegible] hanno compreso da tempo molte industrie nazionali e mondiali, che sponsorizzano tutte le manifestazioni sportive di [illegible] certo livello, dalla Formula 1 ad attività [illegible] spettacolari.

«Non a caso — ha affermato Pollicini — *la Regione ha approvato un piano [illegible] infrastrutture turistico-sportive e non a caso abbiamo un legge sul turismo e ci siamo battuti per ottenere una prova della Coppa del mondo maschile che si svolgerà il 13 dicembre di quest'anno a Courmayeur»*.

«La programmazione di manifestazioni sportive — ha concluso Pollicini — *curate dall'ente pubblico può essere considerata come una vera comunicazione pubblicitaria. Dobbiamo considerare che il turismo, per una regione come la Valle d'Aosta, ha connotazioni "sportive": la simbiosi [illegible] semplice ed il risultato indubbiamente positivo»*.

Beatrice Mosca

Villeneuve — I carabinieri di Villeneuve in collaborazione [illegible] quelli [illegible] Aosta hanno arrestato un muratore di Saint-Pierre, Salvatore Lazzaro, [illegible] 33 anni, residente in frazione Tache, per violazione [illegible] sigilli. L'arresto è stato compiuto su ordine di cattura della procura della Repubblica di Crotone

---

Iniziativa della Pro Loco di Verres

In cinque Comuni si [illegible] in gita seguendo le mappe

VERRES — Uno degli obiettivi principali che la Pro Loco di Verres si era pre[illegible] istituendo l'ufficio di informazioni turistiche (aperto [illegible] ad [illegible] solo provvisoria[illegible] durante la stagione estiva e per un breve periodo di tempo in inverno) era quello di incrementare l'interesse dei villeggianti per i paesi del fondo valle, scartati del tutto o appena toccati dalla richiesta [illegible] mercato turistico.

Proprio in questi mesi primaverili la Pro Loco si sta mettendo in moto per dare il via a una iniziativa che coinvolgerà cinque Comuni limitrofi [illegible] Verres: Arnad, Issogne, Montjovet, Champdepraz e Challant-Saint-Victor. L'idea è che ciascun Comune presenti alla Pro Loco una cartina del paese [illegible] indicati itinerari per gite e passeggiate [illegible] non difficili né impegnativi, ma adatti a tutti coloro che vogliano trascorrere una giornata all'aria aperta in località [illegible] ancora conosciute, ma [illegible] per questo meno [illegible] o prive di interesse.

Una volta a conoscenza dei tragitti si provvederà alla segnaletica dei sentieri, completa anche di informazioni [illegible] eventuali vedute panoramiche e reperti storici esistenti. Di recente la Pro Loco di Verres ha riunito le guardie ecologiche dei Comuni interessati. Disposti ad attuare l'iniziativa [illegible] [illegible] dimostrati Montjovet e Champdepraz. *«Partiremo intanto con questi Comuni* — dice il presidente della Pro Loco Ezio Minuzzo — *e nel frattempo cercheremo [illegible] coinvolgere anche gli altri»*.

L'idea di tracciare percorsi tra i boschi è venuta alla Pro Loco di Verres con l'esperienza avuta nell'ufficio turistico, dove [illegible] stata rilevata la frequente richiesta [illegible] sapere dove erano le passeggiate e [illegible] vedute panoramiche. Come inizio Verres [illegible] individuato cinque itinerari e aveva provveduto anche [illegible] descrizione delle escursioni. *«Per questa operazione ci siamo avvalsi dell'aiuto di un esperto, Piero Corda del Cai* — spiega Minuzzo —. *Adesso vogliamo allargare l'iniziativa e forse tra 4-5 anni potremo fornire la panoramica [illegible] tutti gli itinerari esistenti. Il primo passo è quello di avere l'adesione dei Comuni interpellati, poi coinvolgeremo la Comunità montana e la Regione»*.

Entro [illegible] 14 aprile, giorno [illegible] cui si ritroveranno le guardie ecologiche, i Comuni dovran[illegible] presentare la propria documentazione completa di cartina, spiegazione degli itinerari e preventivi di spesa per il riassetto dei sentieri.

«L'iniziativa ha due aspetti che riteniamo positivi — dice ancora Ezio Minuzzo —: *da una parte [illegible] apre [illegible] discorso nuovo per lo sfruttamento delle possibilità turistiche dei paesi [illegible] fondo valle e dall'altra si pensa anche al mantenimento dei numerosi sentieri, utili [illegible] punto di vista agrico[illegible] alle popolazioni [illegible] Comunità»*.

Anna Nigra

La proposta nella riunione del Distretto sanitario numero [illegible]

St-Vincent: i disabili al lavoro in una cooperativa artigianale?

Dovrebbero anche essere istituiti corsi di avviamento professionale - Comunità per anziani

SAINT-VINCENT — Il comitato [illegible] zona del distretto sanitario n. 9 si è riunito venerdì scorso nel municipio di Saint-Vincent. Presiedeva l'assemblea Dario Bich. Tre i punti all'ordine del giorno: 1) servizi residenziali di sostegno per le persone inabili e anziane: esame proposta di istituzione micro-comunità alloggio nell'ambito [illegible] distretto; 2) servizio [illegible] pronto intervento autoambulanze: esame predisposto [illegible] direttivo; 3) servizi per [illegible] portatrici di handicap: esame progetto per l'istituzione di un corso di formazione, in vista della costituzione di una cooperativa di lavoro.

Per [illegible] primo punto [illegible] stato presentato un progetto dal Comune di Pontey che, realizzato nell'ambito della propria competenza territoriale, potrebbe dare ospitalità a una quindicina di persone. Il comitato ha giudicato valida l'iniziativa di creare micro-comunità per anziani e si è deciso d'intraprendere tutte le pratiche per l'approvazione dell'opera. Anche il sindaco [illegible] Châtillon ha annunciato, nel[illegible] seduta, l'elaborazione [illegible] corso d'un progetto per una piccola comunità di anziani

Il secondo punto, concernente [illegible] servizio ambulanze, [illegible] portato a un confronto sul periodo difficile che attraversa il servizio della Croce Rossa [illegible] mentre invece le 5 ambulanze della «Croix du Marmore» hanno funzionato a pieno ritmo (giorni festivi compresi) grazie al volontariato che può contare nella [illegible] Valle su oltre venti persone coordinate dal cap. Guarnieri.

Sul terzo punto all'ordine del giorno, il gruppo di Saint-Vincent dell'Associazione valdostana famigliari e portatori di handicap ha presentato un programma che [illegible] stato illustrato al comitato di zona da Marcella Polese Lettry: [illegible] stata lanciata la proposta di istituire un corso [illegible] formazione professionale e in seguito [illegible] stituire [illegible] cooperativa [illegible] lavoro per disabili e non.

L'obiettivo del [illegible] è il far conseguire capacità professionali specifiche, sviluppare l'autonomia dei corsisti e puntare [illegible] loro inserimento nella società. Pertanto si è resa necessaria una sede idonea, che sarebbe stata individuata in una parte dell'ex «Fera» [illegible] St-Vincent, e precisamente nel fabbricato [illegible] alloggio-guardiano situato verso Ovest. La possibilità di reperire un'area adatta allo svolgimento [illegible] corso è la pri[illegible] necessità se si vuole addivenire in seguito a una cooperativa, che sarebbe destinata a lavori artigianali.

L'attività proposta inizialmente è «Pittura francese su seta» e in seguito, dopo aver acquisito sufficiente capacità, creare sciarpe, foulard, cuscini, pannelli, prodotti e commercializzati in forma cooperativa dagli interessati e dai famigliari.

E' stato proposto ché per l'inizio dei corsi si potrebbe usufruire [illegible] locali dell'ex hotel Couronne. Il sindaco di Saint-Vincent [illegible] è impegnato a portare in consiglio [illegible] proposta. E' stato infine annunciato che la Sip installerà in piazza Zerbion una cabina telefonica per handicappati.

Renata Cossard Delfino

Questa sera giocano [illegible] Moncalieri nella poule finale

Due cestisti del Cral Cogne nei cadetti della Nazionale

Sergio Salerno e Luca Ferrari incontreranno l'ex compagno di squadra Marco Baldi, ora al Billy

AOSTA — Questa sera a Moncalieri, con inizio alle 18,30, la formazione cadetti del «Cral Cogne» affronta il «Crocetta» in un incontro valido per la poule finale del campionato piemontese di categoria. La squadra [illegible] sta attraversando un buon momento tecnico e, proprio nei giorni scorsi, l'allenatore federale Bruno Arrigoni ha provveduto a convocare due giocatori del quintetto di Gabriele Peloso per un raduno collegiale.

Si tratta di Sergio Salerno, studente del 3° anno allo scientifico di Aosta e di Luca Ferrari, iscritto al 1° anno del corso di geometri. Entrambi nati nel 1966, si sono particolarmente distinti nella stagione, tanto da meritare questa prima convocazione (servirà a formare la squadra che parteciperà, ai primi di maggio, [illegible] Torneo delle Regioni)

In occasione del raduno collegiale vi sarà un simpatico incontro [illegible] l'ormai famoso Marco [illegible], il pivot (metri 2,07) che il Cral Cogne ha ceduto [illegible] prestito al Billy, e i suoi compagni di squadra dello scorso anno, Salerno e Ferrari. Brevemente una scheda dei due giocatori:

Sergio Salerno. Studente, nato nel 1966, frequenta il [illegible] anno [illegible] liceo scientifico, alto m 1,82, playmaker, parecchio veloce e buon rimbalzista, è in possesso [illegible] particolari doti nel tiro da fuori.

Luca Ferrari. Studente, nato nel 1966, frequenta il 1° [illegible] no del corso geometri ad Aosta, alto m 1,84, guardia, è un mancino molto veloce, ottimo nel gioco a uomo. E' il capocannoniere della squadra, con una media di oltre 20 punti a partita.

c. g.

Sempre avvincente il campionato di calcio 2ª Categoria

L'Anpi Elter sola in testa Il Guido Saba è in agguato

L'Issogne, ex capoclassifica, battuta sul suo terreno dal volitivo Nus

AOSTA — La domenica calcistica (campionato di Seconda Categoria) [illegible] stata caratterizzata dalla inattesa sconfitta interna dell'Issogne: ora l'Anpi Elter è sola al vertice della classifica, mentre il Guido Saba aspetta ulteriori passi falsi dalle protagoniste del campionato. In coda lo scontro tra le cenerentole si è concluso con una pesante sconfitta della Tin Pel opposta a un Hone gagliardo e determinato, parallelamente l'Anpi Elter è passata assai meno facilmente di quanto non dica il punteggio su un campo per niente facile qual è quello del Sarre.

Morgex Carbo-Arnad — Non disputata a causa della neve che ancora ricopre il terreno [illegible] gioco della squadra della Valdigne

Gressan-Quart (1 a 0) — Al 77' della ripresa è l'interno destro Tubiolo che raccoglie [illegible] centro di Trentin mandando la sfera alle spalle di Gallizio[illegible]. L'estremo difensore [illegible] un paio di occasioni si è disimpegnato con bravura [illegible] altrettanti tiri pericolosi di Villanova, Guerraz e Tubiolo.

Issogne-Nus (1 a [illegible] — La capoclassifica cade malamente rimettendo in discussione tutto il campionato. E' stato un incontro nel quale tutto è andato per [illegible] verso giusto al Nus, mentre il classico schema di gioco della capoclassifica ha funzionato poco. Zanchi segna al 63', pareggia Quaglia al 68' e Guilone, al 80', ottiene la rete della vittoria.

Châtillon - Saint-Christophe (1 a 1) — Finisce con un pareggio abbastanza giusto, ottenuto da due formazioni che poco hanno [illegible] da chiedere [illegible] campionato. Lo Châtillon ha giocato con maggior concentrazione alla ricerca di quei punti che dovrebbero assicurargli l'assoluta sicurezza nella lotta per la salvezza. Le cose si sono complicate al 5' dopo che Saviox realizzava in maniera splendida la rete del vantag[illegible] per il Saint-Christophe. Il generoso Galasso ha riequilibrato le sorti dell'incontro al 21'.

Sarre Chesallet-Anpi Elter (4 a 1) — Il risultato potrebbe far credere ad [illegible] facile successo dell'Anpi. In verità Benetti e compagni hanno dovuto giocare per tutta la durata dei [illegible] minuti con [illegible] medesima concentrazione e vigoria per avere ragione dell'undici di Serravalle. Il bravo Benetti è stato il protagonista dell'incontro ben condiuvato dal giovane Tieri su cui si appuntano con interesse le attenzioni di molte società piemontesi. Le reti: Benetti al 7' e al 32'; Pilon al [illegible]'; Tieri 75' (su rigore); Malavolti [illegible]' (autorete).

Guido Saba-Verrès (2 a 1) — L'undici di Riva al [illegible] va in svantaggio per una bella rete dell'ospite Pangallo. La paura passa con il pareggio siglato da Guglielmin, che realizza al 71' anche il punto della vittoria, permettendo alla [illegible] squadra di rimanere più che [illegible] in corsa

Tin Pel-Hone (2 a 6) — I ragazzi di Sposato non meritavano certo questa sconfitta così pesante. La squadra ha cercato di reagire con [illegible]lio al periodo piuttosto difficile attraverso [illegible] quale sta passando.

L'Anpi Elter guida la classifica con 28 punti seguita a quota 27 dall'Issogne e a 26 dal Guido Saba.

Carlo Gobbo

La Federazione Valdostana del Pci partecipa al dolore della famiglia del compagno Edoardo per la scomparsa del padre

Graziano Bich

— Aosta, 30 marzo 1982

Originale iniziativa sulla pubblicità alla terza D della scuola Torretta

Gli studenti insegnano ai grandi come essere consumatori attenti

ASTI — *«Per imparare a leggere e a scrivere hai impiegato cinque anni. Quanto tempo dedichi per informarti su alimentazione e consumi?»*. E' lo slogan coniato dagli allievi di una scuola media della città per un'inedita iniziativa di educazione del consumatore.

Gli insegnanti e gli alunni della terza «D» della media Torretta hanno condotto un'accurata ricerca sul fenomeno pubblicità, sugli effetti e i rischi di manipolazione. Per comprendere meglio i meccanismi con cui vengono «guidate» le scelte e i bisogni dei consumatori hanno deciso di dare vita in prima persona a una «campagna» pubblicitaria; ma invece di fare propaganda a detersivi e bibite hanno scelto di far conoscere i propri modi di «difendersi» dalla pubblicità.

Hanno stipulato un vero e proprio «contratto» con il consiglio di circoscrizione della zona e hanno dato il via al loro programma. Disegnando locandine e manifesti che invitano le [illegible] a controllare prezzo e qualità dei prodotti che formano ogni giorno la borsa della spesa, evitando le lusinghe della pubblicità per puntare invece a un'alimentazione corretta dal punto di vista dietetico e della qualità.

Dopo aver affisso i manifesti in tutta la zona Nord della città, i ragazzi sono passati alla fase più originale del loro progetto: un'iniziativa di animazione nei parchi e nelle vie del quartiere.

Con l'aiuto degli insegnanti hanno confezionato con forbici e macchine da cucire, usando materiali «poveri», originalissimi travestimenti di «argomento» alimentare, panini, bottiglie, torte, con cui sfileranno nei luoghi più frequentati del quartiere.

Oggi è in programma la prima uscita alle 17, che si ripeterà domani nei parchi di rio Crosio e della Maternità. Servirà anche a pubblicizzare un convegno in programma venerdì alle 21 nella palestra dell'istituto Alfieri in via Baracca su *«Prezzi, consumi, alimentazione»*; interverranno Nicola Maggiore, farmacista, esperto di problemi di alimentazione, un'insegnante, Luciana Lotti, e un rappresentante dell'Unione Consumatori di Asti.

«E' un'esperienza didattica molto positiva — spiega Anna Vigazzola, che ha seguito l'iniziativa per conto del Comune —, *l'importanza dell'educazione alimentare può essere compresa da molte famiglie»*.

d. q.

Droga ad Asti Libertà provvisoria per 4 arrestati

ASTI — Altri quattro in libertà provvisoria concessa per la vicenda dello smercio di droga. I quattro sono: Gaspare Castiglione, 23 anni, di [illegible] (Trapani), Mauro Giaretti, 21 anni, di [illegible] San Michele, Franco Asinari, 32 anni, di Asti e Antonio Carle, 30 anni, di Castagnole Lanze. Due settimane fa erano stati scarcerati Domenico Valsania, 30 anni, di San Damiano e Tiziana Boffa, [illegible] anni di Alba. Rimangono [illegible] in stato di detenzione altre sei persone.

L'istruttoria è pressoché terminata e [illegible] ogni [illegible] nei prossimi giorni i presunti trafficanti di droga saranno rinviati a giudizio davanti al tribunale di Asti per commercio di sostanze stupefacenti.

Una multa da 700 milioni per un camion di «bionde»

ASTI — Tre anni e due mesi di reclusione, 700 milioni di multa ciascuno e un anno di libertà vigilata al termine della pena. Questa la sentenza emessa [illegible] tribunale nei confronti di Giuseppe Parolin, 36 anni, residente a Carrù, via Veneto 68, e di Giovanni Lerda, 53 anni, di Asti, ritenuti colpevoli di contrabbando di oltre tre tonnellate e mezzo di sigarette [illegible] e Marlboro). Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca delle sigarette.

I due contrabbandieri non si sono presentati al processo. Erano stati arrestati il 9 ottobre del 1980. Il Parolin era alla guida di un autocarro diretto a Torino. Nei pressi di Villanova d'Asti veniva fermato da una pattuglia della Guardia di Finanza. Agli agenti diceva di trasportare damigiane di vino vuote ed esibiva sei bollette di accompagnamento che risultavano poi false.

(v. ma.)

Stasera consiglio con dimissioni

ASTI — Il consiglio comunale [illegible] per questa sera e domani per discutere 75 argomenti oltre alle interrogazioni e interpellanze. Il primo argomento è quello delle dimissioni da consigliere comunale di Claudio Caron (pci) che, con una lettera, le motiva con la sua candidatura alla presidenza dell'Istituto case popolari.

Per la seconda volta sullo stesso tratto

«Vigilessa» ferita in un tamponamento

Lucia Paglietti, 26 anni, è rimasta coinvolta in un incidente sulla strada San Damiano-Asti

SAN DAMIANO — Il [illegible] della strada provinciale che collega Asti con San Damiano e Canale d'Alba è particolarmente pericoloso soprattutto per Lucia Paglietti, 26 anni, impiegata come vigile urbano al Comune di Asti. La giovane donna è infatti rimasta ferita in un tamponamento accaduto nello stesso tratto di strada che già oltre un anno fa la vide protagonista di un incidente.

La «vigilessa» risiede ad Asti in via Nogaro 14, ma percorre spesso la strada «incriminata» per andare a trovare la famiglia a Canale. Nell'inverno del 1980 la sua auto uscì di strada forse a causa del fondo viscido. La donna se la cavò con alcune ferite leggere.

Questa volta l'auto [illegible] «vigilessa» è rimasta coinvolta in un violento tamponamento a catena e le conseguenze sono state più gravi. La Paglietti è stata ricoverata all'ospedale San Lazzaro di Alba con un trauma cranico, ferito alla fronte e sospette fratture costali. La donna ha avuto anche una lesione al ginocchio sinistro. La prognosi dei medici [illegible] è di oltre un mese, salvo complicazioni.

La «vigilessa» era stata assunta due anni fa nel corpo dei vigili urbani di Asti e svolge regolarmente il lavoro di controllo del traffico. Un gruppo di colleghi di lavoro è andato a farle visita all'ospedale di Alba rincuorandola per la sua persistente «sfortuna» automobilistica.

r. s.

Inspiegabile gesto

Con un muletto sfascia 3 auto in un cortile

ASTI — Un manovale è stato arrestato da agenti della questura per violazione di domicilio e danneggiamento di alcune autovetture. L'arrestato si chiama Carlo Annunziata, 25 anni, di Asti, abitante in via Roero.

Ieri il manovale è entrato nel garage di [illegible] Boffa nella stessa via Roero alla guida di un carrello elevatore e ha sfasciato alcune auto in sosta del Boffa e di altri proprietari. I danni ammontano a circa 3 milioni. I [illegible] dell'azione dell'Annunziata non [illegible] noti.

Telefonicamente è stata avvertita la polizia che è intervenuta arrestando il manovale che sarà interrogato oggi dal magistrato che cercherà di far luce sull'episodio.

Proteste in Consiglio comunale sul progetto dell'Anas

La superstrada per Casale taglierà fuori Moncalvo?

C'è il pericolo di una grave crisi delle attività commerciali

MONCALVO — L'amministrazione comunale, le segreterie locali dei partiti e i rappresentanti delle associazioni di commercianti e agricoltori hanno espresso parere negativo sulla costruzione della superstrada Cuneo - Asti - [illegible]. L'Anas tramite il Comprensorio, sta consultando le decine di comuni interessati per i progetti di massima.

[illegible] al consiglio comunale «aperto» di Moncalvo molti hanno chiesto al Comune di opporsi con ogni mezzo alla nuova strada che dovrebbe sostituire buona parte della statale 457 Asti - Casale, entro una decina d'anni.

La richiesta è stata accettata all'unanimità dai consiglieri che hanno formato un gruppo di studio composto dagli assessori Marcello Viale, Vincenzo Ronco, Livio Raviola, dal consigliere [illegible] Mario Bodda e da sei rappresentanti delle forze sociali: Elio Roggeri, Franco Gallo, Luigi Cerrato, Fabio Cerrato, Fabio Coggiola, Giuseppe e Piero Veglio.

Oltre ai ventilati pericoli di espropri di terreni pagati poco e in ritardo, in decine di interventi è stato sottolineato che la «superstrada» darebbe il colpo di grazia al commercio, al turismo e pure all'agricoltura.

L'assessore Marcello Viale ha anche prospettato l'ipotesi di una riduzione del lavoro per la Cooperativa «Sette Colli» che è accanto all'attuale strada statale, per i 130 esercizi commerciali di Moncalvo e per i distributori di benzina, che si troverebbero con il lavoro ridotto di oltre il 50 per cento.

[illegible] al progetto dell'Anas che riguarda i confini tra Moncalvo Stazione e Castelletto Merli il sindaco Francesco Brignolio ha lanciato una proposta *«per limitare al minimo i danni nel caso che si decida comunque di procedere»*.

«La Cuneo - Asti - Casale — ha precisato Brignolio — *potrebbe passare nei pressi dell'attuale tunnel senza tagliare fuori la parte sud di Moncalvo. Anche in questo caso però l'Anas dovrebbe trovare nuovi spazi per i distributori di benzina»*. A fine dibattito il consiglio comunale ha dato ampia facoltà [illegible] commissione di studio invitandola a procedere in tempi stretti.

Giuseppe Prosio

Cassa speciale Pada di Dusino

DUSINO SAN MICHELE — Si profila una soluzione per l'azienda dolciaria «P.A.D.A. - Nuova Dulciora». Venerdì pomeriggio, presso la sede del Comprensorio è stato raggiunto (per la prima volta da quando si è aperta la vertenza) un accordo scritto. Nel documento proprietà e sindacati concordano sulla richiesta di cassa integrazione speciale a [illegible] ore e sulla dichiarazione di «azienda in crisi».

Questa procedura dovrebbe consentire alla ditta un periodo di «tregua» di almeno sei mesi, durante i quali si potrà predisporre un piano di rilancio dell'attività produttiva. La dichiarazione di crisi infine consentirà alla proprietà di «alleggerire» proprie pendenze nei confronti del personale garantendo, contemporaneamente, una più facile accessibilità a nuovi eventuali acquirenti.

La seduta fiume, cui hanno partecipato rappresentanti sindacali, amministratori comunali di Dusino, parlamentari e il titolare dello stabilimento, Gio[illegible] Marchiaro, ha avuto anche momenti di aspra tensione, superati dopo che le parti [illegible] gliando le proposte in camere separate, hanno deciso di sottoscrivere l'accordo.

(l.b.)

I risultati del terzo turno del torneo

Grana e Portacomaro in fuga nel tambass

MONCALVO — Il Montemagno non regge all'urto del Grazzano e lascia il comando della classifica al duo Grana-Portacomaro al termine di una giornata che, nonostante il freddo e il vento, ha fatto registrare un'alta affluenza di pubblico in tutti gli sferisteri. Ecco i risultati del terzo turno del [illegible] Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

Moncalvo - Montechiaro (19-15): Partita dagli alti contenuti tecnici in cui i padroni di casa hanno saputo contenere il prodigioso recupero di Tirone e [illegible]. Sul 16-15, «40 pari» il terzino Bruno Lupano (45 anni) ha conquistato il punto decisivo castigando un quintetto di grande valore, uscito dalla «fossa dei leoni» tra gli applausi.

Castell'Alfero - Calliano (16-19): Nulla da fare per il Castell'Alfero che trovandosi sempre sotto di 4 giochi ha cam[illegible] tre volte disposizione tattica. Su tutti sono piaciuti i «ricacciatori» Gezzani e Cussotto e l'anziano, ma sempre valido, Mezzovolo e Quilico.

[illegible]o - Montemagno (19-8): Al primo grosso [illegible] il Montemagno ha denunciato palesi limiti in retroguardia. Con Biletta in giornata di grazia, il Grazzano ne ha approfittato fin dal 16-4 per lasciare poi alcuni «giochi» di consolazione ai dimessi ospiti.

San Giorgio - Vignale (19-13): il [illegible] Mimmo Basso non è bastato ai vignalesi per contenere il gioco più preciso del S. Giorgio, che ha sempre controllato il derby con gli ottimi Degna e Demarchi.

Grana - Rocca d'Arazzo (19-6): Scambi vivaci all'inizio e poi i campioni hanno imbrigliato il Rocca in una fitta rete di colpi a mezz'aria.

Tonco - Portacomaro (6-19): Partita a senso unico che il Tonco è stato costretto a subire impotente. Troppo il divario di classe che ha seppellito sul nascere l'interesse della partita. Da segnalare la bella prova di Beppe Verrua, tornato ai vecchi livelli di gioco.

Classifica: Grana e Portacomaro 6; Grazzano, Calliano, Montemagno e S. Giorgio 4; Montechiaro, Castell'Alfero, Moncalvo e Rocca d'Arazzo 2; Vignale e Tonco 0.

g. pr.

Asti — Migliora l'Asti Rugby. Sul terreno del San Ottilio di Torino già matematicamente promosso [illegible] poule di qualificazione alla serie C1, i ragazzi di Gianfranco Bonino sono riusciti a contenere la sconfitta in termini accettabili (12-7). I punti astigiani sono stati messi a segno da Robella (calcio piazzato) e da Bosano (meta).

Basket: incontro teso e spettacolare tra le due astigiane

Il derby decreta: «Perlino» ma l'Astense ha lottato bene

ASTI — Il derby fra Astense e Perlino (ha vinto quest'ultima squadra per [illegible]72), ultimo appuntamento di richiamo della stagione cestistica, ha consegnato agli archivi un pomeriggio di sport appassionante. Bella partita anche se troppo tesa, con gli arbitri che l'hanno spezzettata impietosamente fischiando sovente male e a sproposito, ma soprattutto gran pubblico e gran tifo onesto e disciplinato.

E il derby lo ha ribadito stipando gradinate e parterre, con tanto pubblico «arrampicato» in spazi di fortuna costretto a carpire il gioco spaziando fra una testa e l'altra. La claque della Perlino ha sopravanzato in rumorosità quella dell'Astense, come sul parquet i ragazzi di Ravalico hanno sopravanzato gli avversari. L'hanno fatto nella ripresa trascinati da Mitton, Picone ([illegible] punti) e Tonutti [illegible] con la grinta dei giorni belli, con velocità e sicurezza spavalda, soffrendo quando l'Astense si chiudeva bene in difesa.

Ma il derby onesto nel [illegible] è stato anche nella spartizione della «gloria» sportiva. Secondo tempo della Perlino, ma il primo tutto di marca Astense; un'Astense precisa, coriacea, padrona dei nervi e del punteggio con un Mantello in evidenza su tutti. Peccato la ripresa brutta davvero tutta allo sbando, senza [illegible] questo voler sminuire il gioco [illegible] Perlino, meritamente vittoriosa. In casa Astense 21 punti per Mantello, 15 per Frediani e 10 di Giordani.

f. c.

Taccuino

LUX: Bercasi Gesù, Monicelli (1982, brillante).
POLITEAMA: Il paramedico (1982, comico).
SALONE: Pierino colpisce [illegible] (1981, comico).
SPLENDOR: Le porno cameriere (1981, erotico).
VITTORIA: Blue brother (1980, comico).

CANELLI

BALBO: Detector (1981, drammatico).

NIZZA

[illegible]ORA: La recita, Anghelopoulos (1981, drammatico).
LUX: riposo.
SOCIALE: Aprili con amore (1981, erotico).
VERDI: Jericho Mall (1981, azione).

[illegible] TURNO

Asti: Piazza Roma, corso Alfieri. Canelli: Bielli, via XX Settembre 1. Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21. Nizza: Baldi, via Carlo Alberto 85.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

ECONOMICI

[illegible]

Tamburello: avvio alla grande domenica dei campionati di serie A, B, C

Edilconsat: chi ben comincia...

Asti. Ecco la formazione dell'Edilconsat che disputa il campionato di serie A di tamburello: (da sin. in piedi) Moglionti, Marello (Cerot), Ferrero, Pastrone, Petroselli (acc.) Malpetti, Chiesa

ASTI — L'Edilconsat ha esordito vittoriosamente in serie A superando in trasferta per 16-8 il Bassa di Firenze, una squadra imbottita di giovani che ha giocato alla morte nel tentativo di impegnare al massimo gli ospiti.

Gli astigiani, trovatisi a giocare con un tipo di pallina più dura del solito, hanno dovuto fare i conti oltre che con la grinta dei padroni di casa anche con gli arbitri.

Positivo il commento dell'allenatore. «Mi considero soddisfatto — spiega — anche se mi auguro che d'ora in avanti gli arbitraggi siano più "professionali" che quello di Firenze, specie nelle partite che contano».

Dei giocatori ha bene impressionato il giovane Petroselli, Marello, Ferrero molto positivo, Malpetti buono e Chiesa. Domenica prossima l'Edilconsat osserverà il turno di riposo. Prossimo appuntamento in casa il giorno di Pasqua col Travagliato.

RISULTATI: Salvi - Negrar 11-16; Ongari - Cavalon 16-8; Valgatara - Bussolengo 6-16; Bassa - Edilconsat 8-16.

CLASSIFICA: Edilconsat, Ongari, Negrar, Bussolengo 2 punti; Cavalon, Salvi, Valgatara e Bassa 0.

f. c.

ASTI — Questi i risultati della prima giornata del campionato di serie B di tamburello:

CHIUSANO - CREMOLINO 12-16: le fasi più spettacolari durante la rimonta dei giovani di casa, portatisi dal 5-15 al 12-15, con [illegible] giochi di fila.

FRANCAVILLA - VIARIGI 15-15: punteggio sempre in altalena; dal 5-0 per gli alessandrini al 9-6 per il Viarigi, al 12-11 ancora per i padroni di casa. Sul 15-14 per il Francavilla fallo di Robino sul 40-40 e parità.

AZZANO - CASTELFERRO 16-4: [illegible] corale dell'Azzano, più agile e incisivo.

CAPRIATA - COCCONATO 16-10: parte bene il Cocconato (4-2), poi esplodono gli alessandrini con 9 giochi di fila (11-4). Ripresa ospite (11-10), ma molti errori del terzino Goria. Finale 16-10. Ha riposato il Vigliano.

CLASSIFICA: Azzano, Cremolino e Capriata 2; Viarigi, Francavilla, Chiusano, Cocconato, Vigliano e Castelferro 0.

ASTI — Questi i risultati della prima giornata del campionato di tamburello di serie C: Monale - Tonco 16-11; Torino - Callianetto 16-8; Montemagno - Montegrosso 7-16; Nizza - Antignano 16-9. Ha riposato il Revigliasco.

CLASSIFICA: Montegrosso, Nizza, Monale, Torino p. 2; Tonco, Antignano, Callianetto, Montemagno e [illegible] p. 0.

Il Comune monregalese rischia [illegible] paralisi amministrativa

A Bastia manca il segretario «Scioperano» tutti i consiglieri

Clamorosa protesta - Chiesto al prefetto un funzionario [illegible] tempo pieno - Che dice il sindaco

BASTIA MONDOVI' — Da tre mesi manca il segretario comunale: in segno di protesta l'intero Consiglio riunitosi per approvare il bilancio di previsione dell'anno in corso, ha abbandonato il salone municipale sospendendo la riunione. Gli amministratori, sindaco in testa, minacciano ora [illegible] «scioperare» paralizzando completamente l'attività del Comune se «il prefetto [illegible] non ci assegnerà al più presto un segretario comunale a tempo pieno».

Il clamoroso gesto [illegible] protesta è iniziato lunedì pomeriggio. In programma la riunione del Consiglio comunale con all'ordine del giorno una decina di argomenti tra cui l'approvazione del bilancio. Alle 16,30 la seduta è stata aperta dal sindaco Giuseppe Ferrua. Dodici i consiglieri comunali presenti su quindici in carica. «Dovremmo approvare il bilancio — ha esordito Ferrua — ma da tre mesi siamo senza segretario comunale e noi non possiamo né saremmo in grado di prepararlo. Per questo propongo che la seduta venga sciolta in segno di protesta».

Con telegrammi sono stati informati della decisione di sospendere ogni attività amministrativa il prefetto di Cuneo, il Co.re.co. e numerosi Comuni della zona che si trovano in analoghe situazioni.

Gli amministratori di Ba[illegible]a, un piccolo paese a ridosso delle Langhe monregalesi, un migliaio di abitanti in gran parte agricoltori, sperano con questa protesta di contribuire a risolvere definitivamente un problema che interessa circa quindici Comuni nel [illegible] comprensorio di Mondovì. *«Sono sindaco di Bastia da undici anni — [illegible] Giuseppe Ferrua — e da sempre esiste il problema dei segretari. Ma la situazione [illegible] precipitata in questi ultimi mesi. Il 23 dicembre dell'81 il nostro segretario ha ottenuto il trasferimento. Abbiamo chiesto alla prefettura che venisse sostituito, ma senza risultati. Per la più banale delle pratiche amministrative, per stilare i bilanci, per autorizzare il pagamento degli stipendi ai dipendenti è necessario il segretario. Eppure, per oltre un mese [illegible] non abbiamo avuto nessuno [illegible]. Per sbrigare le pratiche più urgenti ho chiesto la collaborazione del segretario di un Comune vicino che è venuto a Bastia quattro volte in un mese. E' [illegible] situazione insostenibile. [illegible] prefettura deve risolvere il problema definitivamente».*

«Le nostre amministrazioni continuano a essere paralizzate — afferma il presidente del Comprensorio, Pier Luigi Gasco —, *molti Comuni devono rinviare importanti atti amministrativi per la mancanza [illegible] segretari comunali. La clamorosa protesta di Bastia ripropone, in tutta la sua gravità, il problema che venne denunciato qualche [illegible] fa dai sindaci di moltissimi Comuni del Monregalese riunitisi in assemblea».*

In quell'occasione una trentina di sindaci del Comprensorio approvarono [illegible] documento inviato alla prefettura in cui si chiedeva che «nei piccoli [illegible] centri possano svolgere l'attività il segretario anche giovani diplomati [illegible] non [illegible] laureati; [illegible] l'incarico venga affidato ad abitanti della [illegible] per assicurare una maggiore continuità del servizio».

«Visto che le concrete proposte fatte dagli amministratori [illegible] sono state accolte e che il problema diventa [illegible] pre più grave — conclude il sindaco di Bastia — *mi auguro che la nostra protesta venga condivisa e [illegible] necessario attuata anche in altri Comuni per arrivare a una soluzione definitiva».*

Gianni Martini

Un'ipotesi di sbocco per la crisi [illegible]

Un tripartito dc-psdi-psi guiderà Borgo S. Dalmazzo?

BORGO SAN DALMAZZO — Sarà un tripartito dc-psdi-psi ad amministrare il Comune? La proposta è stata avanzata lunedì [illegible] dal gruppo socialdemocratico, durante la riunione del consiglio comunale, convocato per ratificare le dimissioni presentate dal sindaco Giuseppe Rosso e dagli assessori del bipartito minoritario dc-psdi.

«Anche se in passato ci sono stati contrasti c'è la possibilità — ha detto il capogruppo socialdemocratico Carlo Benaiti — di trovare un accordo tra le due forze dell'area socialista per garantire a Borgo un'amministrazione che poggi su una maggioranza solida. L'area laica ha bisogno di tempo per realizzarsi — ha aggiunto — e poi numericamente a Borgo sarebbe in minoranza e dovrebbe quindi contare sull'appoggio esterno della dc o del pci».

Democristiani socialdemocratici e socialisti invece avrebbero la maggioranza con dodici consiglieri. Reazioni a questa proposta finora non se ne sono avute. Il Consiglio intanto ha accettato a maggioranza le dimissioni del sindaco (10 a favore, otto schede bianche) e degli assessori [illegible] si e due bianche).

Le posizioni degli altri gruppi presenti [illegible] consiglio sono queste: la dc, partito di maggioranza relativa, ha dichiarato la sua disponibilità a [illegible] soluzione anche provvisoria per consentire l'approvazione del bilancio; i liberali hanno rilanciato l'ipotesi dell'area laica «per [illegible] confronto e non uno scontro — ha detto Marco Borgogno — con la dc»; i comunisti, che giudicano la crisi «un vuoto amministrativo gravissimo, per il quale [illegible] ci sono giustificazioni», avvieranno una serie di consultazioni con tutte [illegible] forze politiche per trovare [illegible] soluzione alla crisi.

p.p.l.

Sempre grave il commerciante di Dronero colpito [illegible] petto da un proiettile [illegible] pistola

Ha buttato il rapinatore fuori dal negozio ma un colpo l'ha ferito attraverso la porta

Eugenio Cavigliasso ha affrontato il bandito che gli chiedeva l'incasso della gi[illegible] - Posti di blocco e perquisizioni nella zona

Cuneo. Eugenio Cavigliasso all'arrivo al pronto soccor[illegible]

DRONERO — Sono ancora molto gravi le condizioni di Eugenio Cavigliasso, 52 anni, il commerciante ferito lunedì sera con un colpo di pistola al petto da un rapinatore. Ieri mattina l'uomo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, che ha avuto esito positivo: i medici dell'ospedale S. Croce, tuttavia, non hanno ancora sciolto la prognosi.

Il grave episodio, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è accaduto lunedì alle 19,45. Eugenio Cavigliasso [illegible] abitante a Scarnafigi in via Orange 3, contitolare — con i fratelli Giovanni Battista, 56 anni [illegible] Mario, 42 — di un avviato negozio di generi alimentari in piazza XX Settembre, aveva appena chiuso l'esercizio. Con l'aiuto della commessa Maria Grazia Piotti, 19 anni, residente nella frazione Ricogno, via S. Lucia 10, aveva sbrigato alcune pratiche contabili e si era fatto consegnare l'incasso della giornata. Poiché era giorno di mercato, la somma era piuttosto consistente, circa tre milioni di lire.

Il commerciante stava per uscire dal negozio da una porta laterale, semiaperta, quando [illegible], improvvisamente, è stato affrontato da un rapinatore con il volto coperto da un passamontagna. Il malvivente, di bassa statura, capelli neri e ricci, gli ha puntato al petto una pistola calibro 7,65. «Fuori i soldi», ha intimato a Eugenio Cavigliasso. Per nulla intimorito il commerciante, di corporatura robusta, ha afferrato il rapinatore per i capelli e lo ha spinto fuori dal negozio e ha chiuso la porta. Il bandito, allora, ha esploso un colpo di pistola contro la porta. Il proiettile ha trapassato il legno colpendo in pieno petto il Cavigliasso, che è caduto sul pavimento in un lago di sangue. Il rapinatore è fuggito a piedi verso [illegible] via vecchia di Roccabruna.

Il commerciante è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Cuneo, dove i medici, per le gravi condizioni del ferito, l'hanno ricoverato in sala rianimazione. Sul luogo della tentata rapina sono giunti carabinieri e polizia, che hanno subito iniziato le ricerche del rapinatore, rastrellando a tappeto la vasta [illegible] a valle di Roccabruna. Sulla base di alcune testimonianze, [illegible] quasi certo che il malvivente abbia agito da solo.

Probabilmente il «bandito solitario» aveva studiato nei minimi particolari il colpo e conosceva le abitudini di Eugenio Cavigliasso, che ogni lunedì verso le 19,30 veniva a ritirare [illegible] Scarnafigi l'incasso della giornata.

Secondo le affermazioni di un giovane, al vaglio degli inquirenti, già nel primo pomeriggio di lunedì era stato notato, nei pressi del negozio di alimentari, un giovane dall'apparente età di 25 anni, dal fare sospetto, i cui connotati corrisponderebbero alla descrizione [illegible] rapinatore fatta ai carabinieri da [illegible] passante.

Eugenio Cavigliasso, [illegible] è titolare con i suoi fratelli [illegible] una catena di negozi di generi alimentari a Saluzzo e Scarnafigi, è sposato con [illegible] Raso, 46 anni, e ha due figli: Dario, 23 anni e Marina, 19, studentessa.

g. fe.

[illegible] sparatoria [illegible] Caraglio

CUNEO — E' molto probabile — e di questo parere sono anche i carabinieri — che lo sconosciuto che ha tentato la rapina nel negozio di alimentari di Dronero e che ha ferito gravemente con un colpo di pistola Eugenio Cavigliasso, [illegible] anche uno dei quattro giovani che poche ore prima, nella zona di Caraglio, sono stati protagonisti di una sparatoria contro una pattuglia di carabinieri, fuggendo e disperdendo[illegible] poi nelle campagne tra Caraglio, S. Pietro [illegible] Gallo, Confreria.

L'episodio ha [illegible] a subbuglio tutto l'apparato delle forze dell'ordine, che per tutta la notte sono state impiegate nel rastrellamento della periferia di Cuneo e del Caragliese. Due persone sono state fermate, padre e figlio, i nomadi, senza fissa dimora, Antonio e Angelo Sacco, [illegible] 45 e 25 anni. Sorpresi durante il rastrellamento non hanno saputo fornire spiegazioni circa la loro presenza in aperta campagna, fingendo, anche, di non conoscersi.

L'allarme [illegible] scattato poco dopo le 17 di lunedì: nei dintorni di Bernezzo, una pattuglia di carabinieri [illegible] normale perlustrazione ha scorto una «Ford Fiesta» nera, con targa di Torino, ferma ai bordi della strada. A bordo, quattro uomini. L'auto dei carabinieri fa per avvicinarsi, la «Ford» cerca, invece, di fuggire. Da bordo, un uomo si sporge dal finestrino, punta una pistola contro i carabinieri e spara due o tre colpi. I militari rispondono al fuoco e s'inizia [illegible] inseguimento che si protrae per vari chilometri, fino al bivio tra Bernezzo, S. Bernardo e S. Lorenzo, dove dalla «Ford» scendono tre degli occupanti, che si danno alla fuga per i campi. L'auto riparte velocemente verso Dronero.

Da Cuneo giungono sul posto numerose, altre pattuglie dei carabinieri e [illegible] squadre speciali con i cani poliziotti. Nel capoluogo l'inconsueto spiegamento di forze, l'ululare delle sirene, [illegible] «pantere» che sfrecciano [illegible] tutta velocità [illegible] che perlustrano la campagna anche [illegible] dintorni del supercarcere del Cerialdo, innescano [illegible] incontrollate di sparatorie e conflitti a fuoco con gruppi di terroristi. Tanto che, quando, [illegible] le 20,30, si ha notizia di un'ambulanza della Cri che sta dirigendosi verso l'ospedale con a bordo un uomo ferito da arma da fuoco, si sparge la voce che possa trattarsi di uno dei protagonisti della sparatoria contro i carabinieri. Invece, è il commerciante di Dronero vittima della tentata rapina.

I due nomadi fermati sono stati sottoposti ieri a stringenti interrogatori, il cui esito è mantenuto nel segreto istruttorio. Si ha motivo di ritenere, comunque, che i protagonisti della sparatoria siano gli appartenenti a una banda di [illegible] pinatori.

g. r.

ASTI — Tre anni e due mesi di reclusione, 700 milioni di multa ciascuno e un anno [illegible] libertà vigilata al termine della pena. Questa la sentenza emessa ieri dal tribunale nei confronti di Giuseppe Pacolini, 36 anni, residente a Carrù, via Veneto 66 e di Giovanni Lerda, 53 anni, di Asti ritenuti colpevoli [illegible] contrabbando di oltre tre tonnellate e mezzo di sigarette estere (Muratti e Marlboro).

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Eccezzziunale... veramente, con D. Abatantuono (1982, brillante).
ITALIA: Christine, follie del sesso.
NAZIONALE: riposo

ALBA
CORINO: Delitto al ristorante cinese, di Corbucci (1981, brillante)
EDEN: Retrieplan, di Nichetti (1980, brillante)

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo
DON BOSCO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: La caduta degli angeli ribelli.
VITTORIA: Il carcerato, [illegible] M. Merola (1981, drammatico).

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CEVA
DORIA: riposo

CORTEMILIA
NUOVO: riposo

DOGLIANI
CIVICO: riposo

DRONERO
[illegible]: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Compleanno [illegible] sangue (1981, drammatico)

MONDOVI'
CORSO: Joy perversion.
ITALIA: r p

MONESIGLIO
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

VERZUOLO
CORSO: riposo

VILLAFALLETTO
[illegible]ERNO: riposo

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre [illegible] tel. 0171 - 67 048
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71 986; Fossano 0172 - 62 003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 361153

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); **Mobil,** [illegible] Monviso; **Mach,** viadotto Soleri

SOCCORSO ACI
[illegible]: 431 683

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
20 — Le nuove avventure dell'Ape Magà
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film L'amore difficile

TELECITY
23 — La polizia accusa, il servizio segreto uccide: commissario è fermamente convinto che la morte [illegible] [illegible] alti ufficiali non sia casuale (1975)
24,30 I primi turbamenti: adolescente alle prese con i primi amori e le prime sensazioni erotiche (1971)

TELEMONTOSO
20,30 Viaggio al 7° pianeta: [illegible] astronauti in missione su Urano si trovano contro una misteriosa creatura che domina il pianeta (1962)
22,30 La suora bianca: [illegible] tra problemi umanitari e intime vicende personali

CUNEO UNO TV
20,55 Palcoscenico
22,30 Telefilm Cow boy in Africa

ERREUNO TV
20 — Il Giochino
20,30 Film Spionaggio a [illegible] bianca
22 — Teleasta

GRP
20,35 Vacanze romane: principessa in visita a Roma trova per le sue scappatelle complice un giornalista che se ne innamora (1953)
23,30 Ragazzi allegri, tutto il mondo ride: film sovietico sulle vicende allegre di alcuni ragazzi vissuti a tempo di musica

STUDIO NORD
[illegible],40 Dimensione giganti: intrighi, speculazioni e delitti intorno a pozzi di petrolio arabo in fiamme (1976)

VIDEOGRUPPO
20,30 La ragazza che sapeva troppo: giovane inglese in vacanza a Roma viene [illegible] volta in una serie di delitti (1963)

Orchestra sinfonica della Rai [illegible] Cuneo

Stasera un concerto diretto da Peter Maag

CUNEO — Si conclude alla grande la stagione concertistica allestita dall'assessorato per la cultura del Comune che, in poco più [illegible] tre mesi, ha offerto al pubblico [illegible] [illegible] decina di interessanti appuntamenti. Questa sera, ore 21, al Teatro Toselli, concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai [illegible] Torino diretta da Peter Maag. Sono in programma musiche di Haydn (Marcia [illegible] mi bemolle Hob. VIII 3 per il principe di Galles, Notturno n. 5 in do maggiore Hob II 29 per il re di Napoli, e Concerto in re maggiore Hob. VII 2 per violoncello [illegible] orchestra) e di Beethoven (Sinfonia n. 8 in fa maggiore opera 93).

L'orchestra sinfonica della Rai fu costituita nel 1931; in questi 50 anni di attività ha suonato sotto la direzione dei più grandi direttori d'orchestra [illegible] mondo, da Böhm [illegible] Von Karajan, da Bernstein a Abbado; partecipando [illegible] numerosissimi festival nazionali ed internazionali.

Il concerto di questa sera è diretto dallo svizzero Peter Maag, già direttore artistico della Volksoper [illegible] Vienna e del Teatro Regio [illegible] Torino. [illegible] sua attività è notevolissima: si è esibito alla Scala, al Covent Garden, al Metropolitan di New York. Un altro personaggio [illegible] spicco è il giovanissimo violoncellista brasiliano Antonio Meneses. Di lui, tra l'altro, il critico musicale de «La Stampa», Massimo Mila, ha scritto: «Suona benissimo, con una finezza squisita di coloriti e non [illegible] difficile presagirgli [illegible] splendida carriera». Un particolare curioso, infine, per il concerto di questa sera: il primo tempo è interamente dedicato ad Haydn, del quale ricorre, oggi, [illegible] 250° anniversario della nascita.

I biglietti [illegible] [illegible] vendita alle segreteria dell'assessorato per la cultura, Palazzo del Municipio (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17) e al botteghino del Toselli (dalle 20,30). Questi i prezzi: 2000 lire (ingresso e prima galleria), 2500 (seconda galleria), 4000 (balconata), 5000 (platea), [illegible] (palco laterale); 15.000 + ingresso (palco centrale). Sono disponibili biglietti per ogni ordine di posti.

l. s.

Scarse adesioni allo sciopero della Michelin

CUNEO — Sciopero ieri alla Michelin di un'ora e [illegible] per turno, proclamato dalla Fulc per il ritardo nell'avvio delle trattative sulla piattaforma integrativa. L'astensione dal lavoro era così programmata: dalle 8,30 alle 10 per il primo turno, dalle 10,30 alle 18 per il secondo e dalle 0,30 alle 2 per il turno di notte.

Secondo l'Unione industriale, la partecipazione allo sciopero nei primi due turni non ha superato il 22-23 per cento secon[illegible] i reparti. Ieri i dirigenti della Fulc non hanno invece fornito percentuali.

Nella pieve di Santa Maria, un edificio romanico risalente al Mille

Era tutto pronto per il furto a Piozzo Parroco salva affreschi da mezzo miliardo

Piozzo. Un'immagine degli affreschi nella pieve del piccolo centro del Monregalese (Telefoto)

PIOZZO — Solo il provvidenziale intervento del parroco del paese d[illegible] Mario Gallo, a Piozzo [illegible] 1965, è servito a impedire che i ladri asportassero la scorsa settimana dalla chiesa della Pieve di S. Maria «fuori le mura» un edificio di stile romanico che risale al 1000 una serie di affreschi datati 1481, dal valore [illegible] almeno mezzo miliardo. E' stato probabilmente il primo tentativo di furto del genere [illegible] provin[illegible], eseguito [illegible] persone molto esperte nella delicata «arte» dell'asportazione di affreschi murali.

Nella pieve, in questi giorni, stanno già operando i restauratori fatti intervenire da Giovanna Galante Garrone, direttrice della sovrintendenza regionale ai beni artistici e [illegible] il subito avvertita da don Gallo.

La pieve di S. Maria si trova [illegible] poca distanza dal paese in località «porta di Piozzo», in prossimità del Tanaro sull'antica strada che dalla ro[illegible] Pollenzo conduceva [illegible] mare. Come molti monumen[illegible] italiani, non ha custodi o apparecchiature sofisticate di sorveglianza. I ladri che operavano probabilmente su commissione giovedì si erano introdotti nella chiesa e avevano iniziato indisturbati [illegible] loro lavoro. Coperti gli affreschi con una garza retinata, avevano spalmato una colla naturale e piazzato sopra pezze di tela di canapa, trasferendo l'affresco sulla tela che può comodamente essere asportata.

Il lavoro era quasi terminato [illegible] quando [illegible] Mario Gallo insieme con la sorella Rina si era recato al cimitero che fronteggia la pieve. Il sacerdote, volgendo lo sguardo al portale della chiesa, aveva notato che era socchiuso. Dentro aveva scoperto che gli affreschi erano ormai coperti di tela mentre in un angolo vi era un secchio pieno di colla e un rullo per avvolgere [illegible] tele in questione.

I ladri, stando al parere dei restauratori erano all'opera da almeno tre giorni. Don Mario che da anni si batte per il restauro dei monumenti [illegible] Piozzo (e la chiesa romanica conserva, fra l'altro affreschi del monregalese Giovanni Mazzucco) si era precipitato dai carabinieri [illegible] Carrù a denunciare il tentativo di furto.

a. c.

Saluzzo — Su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Torino, i carabinieri hanno arrestato il cinquantenne Giuseppe Giordano, ricercato per bancarotta fraudolenta.

■■■■ CATEGORIA - ■■■■■ e commenti sulle prove delle cuneesi

Il Farigliano sconfigge la Narzolese e mette un'ipoteca sulla Promozione

FARIGLIANO — Superando di misura la Narzolese (gol su punizione di Lora) l'undici langarolo ha messo una seria ipoteca sul passaggio nella categoria superiore. ■ cinque giornate dalla conclusione ■■ torneo, infatti, il **Farigliano** occupa la seco■■ posizione ■■ tre punti di vantaggio sul Villafranca e salvo ■■ clamoroso improbabile crollo, la promozione non dovrebbe sfuggire alla squadra di Ilio Viscusi.

Il Farigliano può contare ■■ un calendario favorevole: ■■ cinque incontri ancora da giocare infatti, tre sono casalinghi. «*Anche* ■■ *la matematica non ci dà ancora ragione* — dice il dirigente Sardo — ■■■ ■■ *buone speranze di vedere coronare il nostro obiettivo*». (p. p. l.)

NARZOLE — In una partita resa eccessivamente nervosa dall'importanza della posta in palio, il ■■■■■■ 3 D è uscito sconfitto dal terreno del Farigliano. «*Alcuni giocatori* — dice l'allenatore Brero — *hanno sentito troppo l'incontro per cui hanno* ■■ *in modo inferiore alle loro possibilità. Abbiamo avuto un discreto* ■■■ ■ *ripresa ma abbiamo fallito le occasioni create e siamo stati ingenuamente infilati* ■■ *calcio di punizione*». (a. c.)

BOVES — Pareggiando per 0 a 0 ■■ il Vigone i biancoazzurri allenati da Narcisio hanno conquistato un prezio■ punto nella lotta per ■ salvezza. «*Pareggiare con il Vigone in trasferta era il nostro obiettivo* — ■■ Gian Franco Macario dirigente ■■ Boves — *di qui la soddisfazione per il risultato. Siamo rimasti però delusi dal gioco espresso dalla squadra*». (g. m.)

CORNELIANO D'ALBA — La Supremavernlei ■ tornata alla vittoria dopo il passo falso di Cumiana sconfiggendo sul proprio terreno il Cafarelli per 3 a 0. Le reti sono state segnate tutte nella ripresa ■■ Rovera, Grandis ■■ rigore e dall'ex albese Carena che ha fatto ■ suo esordio stagionale nella formazione cornelianese dopo il grave incidente automobilistico che lo ha tenuto a lungo lontano ■■ campi di gioco. (a. s.)

FOSSANO — Benché priva dell'infortunato Di Pietro e dello squalificato Tesio, l'Acaja è riuscito ugualmente a ritornare alla vittoria, sconfiggendo in trasferta il Vinovo. «*E' stata una vittoria voluta* ■■ *tutti i ragazzi* — afferma il dirigente Aldo Strumia — *i quali hanno cercato il risultato con tenacia* ■ *caparbietà*». I fossanesi passati in vantaggio con Riva, sono stati raggiunto dal Vinovo ■■ calcio di rigore. ■■ I ragazzi allenati ■■ Pea hanno confermato la loro superiorità con Operti e il giovane Sanua, che ha ribadito la prestazione positiva della domenica precedente. (a. e.)

DRONERO — Si ■ conclusa ■ Villafranca ■■ serie positiva della Pro Dronero: i rossi infatti ■■■ stati sconfitti per due reti a una dai padroni di casa. La rete della Pro è stata realizzata alla fine del primo tempo da Franco Peron, su ■■■ ■ punizione. Nonostante ■ risultato, ■ squadra dronerese ha disputato una bella gara e avrebbe meritato il pareggio. (g. fe.)

MONDOVI' — Clamorosa sconfitta della Valco superata. Sul proprio terreno di gioco, dal Piossasco per 1 a 0. «*I ragazzi hanno attaccato mol*■ ■■■ *riuscire però a concretizzare* ■ *gioco* — afferma l'allenatore della formazione aziendale Bruno Cavallo — *e il Piossasco ha saputo approfittare di questa situazione con veloci contropiede. Purtroppo alcuni giocatori non si impegnano più come potrebbero forse demotivati dalla posizione* ■ *classifica. Di qui i pessimi risultati che stiamo collezionando in questo finale* ■ *campionato*». Con 24 punti la Valco è quinta in classifica: non rischia ■ retrocessione ma non può neppure più ■■bire al primato. (g. m.)

Arrivederci al «Morino»

Lo stadio saviglianese chiude i battenti: deve essere rifatto il terreno di gioco - Stasera derby d'addio fra «maghi» ■ Club '81

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — «Morino» addio, anzi arrivederci. *Lo stadio saviglianese chiude i battenti per almeno* ■■ *mesi. Deve* ■■■ *rifatto* ■ *tappeto erboso, forse verrà cambiata anche* ■ *rete* ■ *recinzione ormai logora (venne sistemata nell'ormai lontano '38), mentre qualcuno spera* ■■■ *che anche gli antigienici spogliatoi riceveranno la giusta dose di pulizia e di innovazioni.*

Per festeggiare la decisione del Comune (erano ormai dieci anni che le società sportive e i tifosi attendevano che qualcuno si decidesse a rifare ■ *fondo del campo) s'incontre*■■■ *stasera le due società di calcio della città. L'unione sportiva Saviglianese, i «maghi» per intenderci, giocheranno contro il Football Club Savigliano '81, l'altro sodalizio locale che milita in Seconda Categoria.*

«Derbissimo» *quindi, il primo in assoluto nella storia calcistica saviglianese; anche se le due formazioni che scendono in campo stasera alle 20,30 giocheranno in campionati diversi,* ■■ *obiettivi diversi.*

E' comunque il momento per vedere di fronte i due

«Mondo» Gila

«gioielli» delle società: «Mondo» Gila del Savigliano Leasing e Mustapha Zahid, lo «straniero» del Savigliano '81.

Dopo questa scorpacciata ■ *calcio locale gli sportivi di Savigliano dovranno fare i «pendolari» su altri terreni della provincia. Sia i «maghi», sia l'«81» giocheranno il restante scorcio di campionato in altri stadi del Cuneese. E' una stagione sfortunata per i «cugini» e sia la Promozione, sia la Seconda non possono più offrire possibilità di riscatto in classifica.*

L'amichevole d'addio al vecchio «Morino» è particolarmente sentita dalle due tifoserie e forse proprio stasera ci ■■ *l'occasione per vedere* ■ *stadio al grande completo, come negli Anni Trenta, quando i «maghi» erano davvero forti e riuscirono a battere formazioni come Pro Vercelli, Alessandria e Novara.*

Savigliano Leasing e Foot-ball club '81 *si affronteranno quindi a viso aperto* ■■ *avere* ■■ *ipotetica «supremazia» cittadina. I «maghi» scendono in campo in formazione-tipo; anche i «cugini» schierano la squadra che tutte le domeniche calca i terreni di gioco della Seconda Categoria.*

Poi il calcio abbandonerà per almeno sei mesi Savigliano, il tempo strettamente necessario per ricostruire il vecchio stadio e dare alle sei formazioni dell'U.S. Saviglianese ■ *alle altrettante* ■■ *Savigliano* ■ *un terreno* ■ *gioco dignitoso.*

Il «Morino» fa invidia ■ *molte società della provincia; sarebbe stato un* ■■ *peccato lasciarlo andare in rovina. Chissà se gli amministratori saviglianesi riusciranno a mettere a fuoco la situazione e a capire che anche gli spogliatoi devono essere rifatti.*

Florenzo Panero

Le classifich■ della prova

Regionale «enduro» Il Moto Club John trionfa ■ Paroldo

CUNEO — *Vittoria della squadra «Moto Club John» di Mondovì nella seconda* ■■ *di campionato regionale «enduro» (regolarità motociclistica) svoltasi domenica sulle colline e nei boschi intorno a Paroldo. Il percorso, preparato* ■ *Walter Giachello* ■ *Bovina e giudicato impegnativo,* ■■ *bello e divertente, a causa delle avverse condizioni atmosferiche* ■ *diventato severamente selettivo, tanto da indurre al ritiro i tre quarti dei duecentotrenta concorrenti* ■ *difficoltà nei tratti fangosi.*

Tutti i partecipanti, comunque, hanno incontrato simpatica ospitalità da parte della popolazione di Paroldo, che ha collaborato con il «Moto Club John» alla buona riuscita della manifestazione.

Le classifiche valide per il campionato regionale: cadetti classe 50: 1) Gianfranco Occelli (Majlarmotor); 2) Alberto Barbero (Centotorri); classe 80: 1) Alessandro Ansaldi (Italo Pelli); 2) Elio Seghesio (MC John Mondovì).

Classe 125: 1) Roberto Serra (Novese); 2) Aldo Porro (Centotorri); 3) Paolo Rolle (Torino 80); classe 175: 1) Alberto Pagani (Mottarone); 2) Mario Rovegno (Novese); classe 250: 1) Paolo Oliveri (Castelnuovo B); 2) Paolo Beltritti (John); classe oltre ■■ *1) Adriano Barbiero (Mottarone); 2) Gianfranco Ponti (Peverati).*

Juniores classe 80: 1 Walter Giachello (John); 2) Fabrio Manfredi (John); classe 125: 1) Mario Albesiano (Major); 2) Massimo Zanolo (Mottarone); classe 175: 1) Gianni Amerio (John); 2) Enrico Scabrosi (Torino 80); classe 250: 1) Enzo Meriggio (John); 2) Chiaffredo Brarda (John); classe oltre 250: 1) Roberto Poetto (John); 2) Flavio Viola (To 80). (g. r.)

Trofeo «Boano» vince Lovera

CARAGLIO — *Claudio Lovera, del Moto Club Condor,* ■■ *Fantic 125,* ■■ *vinto la prima gara interregionale «indoor» di trial, trofeo «Boano Moto». Lovera, con venti penalità, ha superato* ■ *misura Nando Sordello, dello stesso sodalizio sportivo, che ha totalizzato una penalità in più. La competizione, cui hanno preso parte una ventina di corridori, si è svolta sulla piazza del peso, nel centro cittadino, su un circuito chiuso a ostacoli.*

«La manifestazione e perfettamente riuscita — dice lo *sponsor Roberto Boano, il non dimenticato campione* ■ *motocross* —; oltre al lato tecnico molto notevole, c'è stata una massiccia partecipazione di pubblico che ha seguito con entusiasmo questo tipo di corsa veramente nuovo, almeno per la provincia ■ Cuneo».

E' stata stilata una classifica unica, che comprende le categorie junior e cadetti, secondo il nuovo regolamento della Federazione italiana moto.

Questa la graduatoria: 1) Claudio Rovera (Moto Club Condor), Fantic 125; 2) Nando Sordello (id.), Bultaco 350; ■ *Giorgio Regis (Moto Club Val Sessera), Montesa 200; 4) Enzo Fissore (Moto Club Condor), Bultaco 350; 5) Enrico Barale (Teal Cross Gil), SVM 200; 6) Massimo Olivero (M.C. Condor), Fantic 125; 7) Piero Garnero (id.) Fantic 240; 8) Bruno Lovera (id.), Fantic 200; 9) Claudio Giubergia (id.) Fantic 200; 10) Giancarlo Ghione (id.), Beta 125.* (b. a.)

Due importanti «prime» invernali

CRISSOLO — Guido Ghigo, operaio, 34 anni, di Costigliole, iscritto alla sezione Monviso del Cai di Saluzzo, uno dei migliori ■■■ attualmente operanti nel gruppo del Viso, ha compiuto due importanti «prime» invernali su pareti estiche anche d'estate.

Per la «prima» invernale, in solitudine, del versante Nord-Ovest del Colletto Fenta (una punta di oltre 3700 metri ■■ divide il Viso Vallanta dal Monviso vero e proprio) Ghigo ha impiegato oltre sei ■■ ■ arrampicata. La via parte dal Colle delle Cadreghe e si ■■■ lungo il ghiacciaio del Triangolo, il maggiore del ■■■ per finire direttamente ■■■ vetta, attraverso un terreno misto di roccia e ghiaccio e costituisce ■■ severo banco di ■■■ tecnica e impegno fisico.

La seconda ■■■ che Ghigo ha portato a termine, questa volta in cordata con Romeo Isaia, trentunenne ■ Savigliano e iscritto alla locale sezione del Cai, rappresenta la «prima» invernale assoluta dello «sperone» Bano-Rive alla Nord del Viso. (p. l. r.)

PALLACANESTRO - Gli albesi lanciati verso la C1

Giornalino batte anche la capolista Monkey's

Scivolone della Pellicceria Manferdini di fronte all'Alessandria

ALBA — Anche la capolista Monkey's ha dovuto arrendersi nel palazzetto dello sport ■ ■■ Langhe alla ■■ rica agonistica del Giornalino che con una vittoria di prestigio si è congedata dal proprio pubblico e ha compiuto un altro passo verso la C1. La gara disputata ■ ■■ stupenda cornice di folla esultante ha visto i ragazzi di Marcaccioli prendere subito ■ comando delle operazioni ■ imporre il proprio gioco ad una Monkey's tutt'altro che remissiva, a dispetto della già ottenuta qualificazione alla serie superiore.

■ punteggio finale ■ 83 a 72 da ragione ■■ squadra albese che ha condotto un primo tempo perfetto per acume e tattico, ha avuto un leggero sbandamento nei minuti finali, ma ha saputo conservare la freddezza necessaria per conquistare una vittoria importantissima. Adesso basterà vincere domenica prossima a Tortona per salire ■ C1 senza ricorrere agli spareggi. La squadra albese scesa in campo con molta determinazione, è stata letteralmente sospinta alla vittoria dal proprio pubblico che con un tifo corretto ma caldissimo l'ha sostenuta per tutti i quaranta minuti di gioco.

Marcaccioli ha azzeccato l'impostazione tattica della gara bloccando il pericoloso Cerioni ■■ ■■ marcatura molto attenta di Faggiani prima e Marisio poi ■ costringendo il prestigioso giocatore milanese ad un magro bottino ■ punti. Le premesse per la vittoria ■■ state poste nel primo tempo concluso in vantaggio per ■ a 32 grazie ad un'ottima prestazione difensiva.

Anche nella lotta sotto i tabelloni dove pure erano nettamente svantaggiati dalla statura inferiore, gli albesi si sono battuti con caparbietà finendo per prevalere sugli avversari. All'inizio della ripresa il Giornalino ha prodotto un altro break giungendo ad un vantaggio massimo di 16 punti. Nel finale la paura di vincere ha forse annebbiato un po' le idee ai ragazzi albesi che hanno consentito agli avversari di avvicinarsi fino a quattro punti per poi ricacciarli indietro in un finale ■■ tusiasmante.

Il canestro ■ Pignetti da grande distanza proprio sulla sirena ■ chiusura ha posto il suggello ad una gara perfetta. Il Giornalino: Colucci 20, Fis■■ 16, Bologna 13, Dulfaut 9, Faggiani 8, Di Claula 7, Marsio 6, Pignetti 4, Agnese, Barberis. (a. s.)

Brutta sconfitta

CUNEO — Brutto scivolone della Pellicceria Manferdini che è stata sconfitta (71-78) da un'Alessandria in vena di prodezze. La partita ■ stata giocata in un clima accesissimo con ■ pubblico che ha pesantemente condizionato arbitri e giocatori.

La pellicceria Manferdini ha iniziato molto bene riuscendo a rimanere costantemente in vantaggio, grazie ai tiri precisi delle «esterne» e ai movimenti efficaci ■ Rosso e Depetris. Nel finale del primo tempo, però, il meccanismo di gioco si è inceppato ■ le cuneesi hanno sciupato il vantaggio di dieci punti chiudendo in parità (39-39) la prima frazione.

Nella ripresa la partita ha avuto un andamento analogo con la Manferdini prima ■ vantaggio e poi rimontata dall'Alessandria. Tutto è diventato facile alle padrone ■ casa, tutto difficile al quintetto ■ Aldo Parola, che ha lamentato le menomate condizioni fisiche della «pivot» Renzana Gallo, generosamente in campo per metà incontro, nonostante l'insisten■ mal di schiena.

Alla Manferdini ■■ stati anche annullati tre canestri che ai più sono parsi regolarissimi e l'Alessandria ■ riuscita così nella rimonta decisiva e nel sorpasso finali. Buone, nelle file cuneesi le prove ■ Andreis, Depetris e Rosso. Restano ora da giocare tre incontri: a Loano e in casa ■■ Rosamobili Torino e Sanremo. Per il pareggio in serie B sono ormai gli a■■tamenti decisivi, ma non è detto che la promozione alla serie superiore non debba risolversi con una coda ■ spareggi.

Pellicceria Manferdini: De Petris 17, Rosso 12, Del Signore, A. Gallo, Andreis 10, Tarditi 10, Mosso 3, R. Gallo 15, Gribaudo 4. (gl. f.)

● Alba Basket e Autosalone Pedona si sono qualificate per ■ fase decisiva ■■ ■■ pionato di promozione maschile di basket, sconfiggendo nelle rispettive «belle» il Ceva ■ ■ Savigliano. L'Alba Basket ha superato il «Merlino Pubblicità» di Ceva con il punteggio di 86 a 78, mentre ■ Cuneo il Pedona si è imposto sugli Amatori Basket di Savigliano per 88 a ■. ■ termine di un incontro tiratissimo e aperto fino all'ultimo.

Alba Basket ■ Autosalone Pedona, insieme al già qualificato ■■ Fossano, daranno vita a un girone all'italiana di andata ■ ritorno per la promozione in serie D. (a. s.)

● La formazione femminile del Giornalino, che milita nel campionato di Promozione ■ basket, ha sconfitto in trasferta il Collegno per 80 a 54 nell'incontro di andata del secondo turno del play-off. L'incontro di ritorno è in programma domani sera alle 21 nella palestra ■ via Pietro Ferrero. (a. s.)

Abet sempre in corsa Biemmedue Cuneo ko

BRA — *Nella serie D di* ■*locanestro maschile cade* ■■ *delle aspiranti alla promozione, il Moncalieri, sconfitto* ■■ *Gagliardi Aosta, e l'Abet, vittorioso in trasferta sull'Amiantite Alessandria per 89* ■ *80, ha davanti a sé un percorso un po' meno in* ■■. «Ma ■■ c'è da farsi illusioni — *avvertono i dirigenti* — ■ parte il Gagliardi, virtualmente, se ■■ matematicamente, promosso, ■■■ è ancora in C2. Noi abbiamo un vantaggio minimo che non sarà facile difendere. Importantissimo, forse decisivo, ■ annuncia il prossimo turno casalingo con il Pavesi Novara, squadra tra le più scorbutiche del girone. Le nostre chances dipendono per ■■ quarti dal risultato di sabato prossimo».

I commenti sull'incontro ■ *Alessandria sono molto soddisfacenti:* «Tutti hanno giocato bene, da Del Marco a Zanetti, a Marghieri, ai due Cravero e tutti sono da elogiare. Per fortuna abbiamo recuperato Sanino e Tedesco, di cui si sentiva la mancanza: con il loro rientro la squadra è al completo e ha già dimostrato ■ aver ritrovato la massima concentrazione anche in una trasferta così impegnativa». *Ad Alessandria l'Abet è stato in vantaggio fino a* ■■ *massimo di quindici punti: Zanetti* ■ *ha segnati 28, Del Marco 20, Marghieri 15, Lino Cravero 9, Valenti 8, Bruno Cravero 6, Tedesco 2, Sanino 1.* (g. n.)

CUNEO — *Dodicesima sconfitta consecutiva per la Biemmedue Cherasco Pallacanestro Cuneo che contro il modesto Lasalliano* ■ *segnato 112 punti, ma ne ha subiti 125.*

Sergio Romano

Ancora una volta, dunque, la fragilità della difesa è costata la sconfitta alla formazione di Maurizio Benetti che ha dovuto mandare in campo un quintetto imbottito di giovani. Il tecnico cuneese, infatti, ■ ■ *trovato* ■■ *soli otto giocatori disponibili;* ■ *così sfumata la possibilità di interrompere la lunghissima serie negativa e ridare un po' di ossigeno a un ambiente ormai privo di qualsiasi stimolo per ben figurare.*

La Biemmedue è ora relega■ *al penultimo posto in classifica, staccata di sei punti dalle formazioni ancora* ■ *lotta per la salvezza, a cinque turni dalla conclusione del campionato. Contro il Lasalliano hanno giocato: Maniscalco 10, Gullino 5, Bocca 15, Di Gangi 21, Borsalino, Rosso 24, Romano 22, Amigoni 14.* (gl. f.)

PALLAVOLO - Buone prestazioni delle società della provincia «granda»

All Leasing Mondovì sale al vertice Libertas Cometto imbattibile in casa

MONDOVI' — Sesta consecutiva vittoria dell'All Leasing che si ■ imposta per 3-0 sul Merate nell'incontro disputatosi sabato sera al Palalitis Mondovì. Due punti che permettono ai monregalesi ■ insediarsi a fianco del Graphicopy Genova Voltri, sconfitto ■ Torino dal San Paolo, al vertice della poule retrocessione del ■■■■to di Serie B. «*Di fatto siamo i primi assoluti grazie alla differenza set che è nettamente a nostro favore* — dice Andrea Crosetti ■■igente dell'All Leasing — *ma più di questa posizione è importante che la squadra abbia ritrovato il carattere, la determinazione che le scorse stagioni le permisero* ■ *essere una delle migliori tra le squadre piemontesi della Serie B*».

L'incontro di sabato con il Merate, contrariamente alle previsioni, non è stato vinto ■■ facilità dai monregalesi. Gli ospiti hanno infatti lottato con vigore ■■ ogni pallone: solo vincendo avrebbero ancora potuto sperare nella salvezza. Nel primo set i monregalesi in vantaggio per 14 a 10 si ■■ lasciati raggiungere: «*Sul 14 pari i ragazzi hanno ri*■■■*to la necessaria* ■■ *centrazione* — prosegue Andrea Crosetti — *e grazie* ■ *alcuni muri* ■ *Paolo Gasco hanno strappato* ■ *vittoria*».

Nei due set successivi i monregalesi sono riusciti a mantenere la calma, amorzando, sotto rete, le iniziative degli avversari e ribattendo con splendide schiacciate di Carlevaris. Il 2° e 3° parziale si ■■ conclusi sul 15-10. «*Ora che abbiamo la certezza di essere salvi* — aggiunge Giuseppe Trombetta presidente dell'All Leasing — *dobbiamo pensare a programmare il futuro della squadra. L'ossatura è buona e con alcuni ritocchi potremmo tornare ai vertici della Serie B*». (g. m.)

Ottima gara

CUNEO — Disputando la miglior partita stagionale, la Libertas Cometto ha confer■■ ■ propria imbattibilità interna sconfiggendo (3-1) ■ lanciatissima capolista Olfra Vigevano, che pure si era presentata con le credenziali di cinque vittorie in altrettanti incontri.

Le cuneesi hanno dominato le lombarde accusando qualche difficoltà soltanto in ricezione, sulle potenti e insidiose battute del Olfra. Comunque, la Libertas Cometto è stata superiore in tutto: ha messo in mostra la solita, agguerritissima difesa, alternando nel «muro» sottorete Carignano e Bruna Silvestro, forse la miglior giocatrice in campo. La squadra ha recuperato palloni su palloni, ottenendo punti preziosi in attacco. ■■ Silvestro, Gianoglio (poco spettacolare ma estremamente redditizia) e Emma Aime che, quando è stata servita a dovere, ■ superato di potenza la difesa lombarda. Sempre molto bene impostata in ■■ po, la squadra di Livio Bertal■ ha giocato con un gran rit■ sostenuta ■ un tifo acceso che ha fatto gara con i numerosi sostenitori del Olfra.

La Libertas Cometto è partita subito bene: dopo ■■ fase di studio e di costante equilibrio ha preso il largo, sul 9-9, già nel primo set, vinto 15-12. Ha proseguito sullo stesso standard nel secondo e dall'equilibrio del 9-9 ha chiuso il ■■ per 15-10 in proprio favore.

Nella terza frazione le cuneesi in campo sempre con le ■■ sei giocatrici (Aime, Cometto, Silvestro, Carignano, Mandrile e Gianoglio) hanno preso un po' di fiato, cedendo 7-15. Nessuna incertezza invece nel quarto set con Flavia Vico (al rientro dopo l'infortunio alla caviglia) in campo al posto di Aime. La Libertas si ■ portata sul 14-9, vincendo per 15-11 dopo una serie di fasi spettacolari. (gl. f.)

Origlia k. o.

SAVIGLIANO — Lo Splendor Bandini «sgambetta» l'Origlia: per i saviglianesi (volley, serie C2) le speranze di rimanere in questo campionato si allontanano sempre più.

L'Origlia, vinto il primo set, è poi «crollato» (anche per una discutibile decisione arbitrale) concludendo l'incontro per 1-3. (f. p.)

L'Artuato vince

SAVIGLIANO — Con un secco 3-0 l'Artuato ha anche liquidato le ragazze dell'Acquata Scrivia e prosegue la corsa alla «caccia» della capolista Ufo Lingotto.

Mister Gian Piero Miraglio ha mandato in campo al Palasport saviglianese la formazione-tipo.

Sabato trasferta a Cuneo contro ■ «cugine» dell'Ancool. Le ragazze saviglianesi sperano ancora ■ riuscire a conquistare la promozione in serie C2. (f. p.)

Prima Divisione

Il Cuneo Vbc, vittorioso nel derby con l'Ottica Casati, continua la marcia vittoriosa al vertice della classifica del campionato di Prima Divisione maschile di pallavolo, tallonato da Volley Alba e Delta Prescop. Questi i risultati della terza giornata di ritorno: Volley Alba-Libertas Cometto 3-2; Delta Prescop-Pellicceria Nadia 3-0; Ottica Casati-Cuneo Vbc 1-3; Libertas Busca-Civa Auxilium 0-3. In settimana ■ ■ anche disputato ■■ incontro di recupero vinto a Cuneo dal Delta Prescop sulla Libertas Cometto per 3 a 1. La classifica vede al comando il Cuneo Vbc ■■ 18 punti, seguono il Volley Alba con ■ Delta Prescop ■■ 14, Cometto ■■ 10, Civa con 8, Pellicceria Nadia e Casati ■■ 6, Busca con 2. ■. a.)

Le ragazze

● Nel campionato di Pri■■ Divisione femminile ■ pallavolo continua il dominio della coppia Volley Alba e Accornero vittoriose anche nella ■■ giornata ■ ritorno. Questi i risultati completi: Motordiesel-Ancol 3-1; Volley Alba-Savimacos 3-0; Kwt Bra-Accornero 0-3; Comauto-Victoria Emme ■ 3-0. La classifica Volley Alba e Accornero punti 16; Comauto 16; Savimacos 12; Motordiesel 6; Kwt e Ancol 4; Victoria Emme 80 2. (a. s.)

Buon debutto ■■ pattinatori

BORGO SAN DALMAZZO — Positivo debutto ■■ pattinatori ■■ «Pedona Skate» nel secondo «Trofeo di Imperia», gara di apertura della stagione. I portacolori biancocelesti hanno totalizzato due secondi posti con Danilo Barbella tra i ragazzi e Fabrizio Berlocchi nei seniores, tre terzi ■■ Simona Occelli tra le allieve, Raul Barbarella nei cuccioli e ■■■ Viada tra i ragazzi. (p. p. l.)

Battaglia congressuale a Imperia

Dc: sono in testa Scajola e Manfredi

Capeggiano la lista n. 1 (43% dei voti finora scrutinati) - «Solidarietà» al secondo posto

IMPERIA — Come previsto, è la lista n. 1, quella che fa capo ai deputati Alessandro Scajola e Manfredo Manfredi, ad aver ottenuto più voti in vista del congresso regionale e nazionale della Dc. La consultazione elettorale preliminare si è conclusa nel 40% delle 88 sezioni della provincia (complessivamente gli iscritti, alla fine dell'81, erano 6586). A quasi la metà dello spoglio delle schede, dunque, il gruppo Scajola-Manfredi ha ottenuto 9598 preferenze, pari al 43,80%.

Di questo schieramento fanno parte, tra gli altri, il segretario provinciale Mario Blanco, il consigliere regionale Giovanni Parodi, il presidente dell'amministrazione provinciale Leo Pippione, il presidente della Camera di Commercio Gianni Cozzi, Claudio Scajola presidente dell'Unità sanitaria locale di Imperia, Pietro Lucio Brunengo, presidente del comprensorio imperiese, Livio Gerin, ex sindaco di Bordighera, Pietro Pastorelli, sindaco di S. Bartolomeo al Mare.

A tenergli validamente testa è la lista n. 4, denominata «Solidarietà». Ha raccolto sinora 7044 suffragi, pari al 32,50%. Guidata dall'assessore regionale Giorgio Luciano Verda, è composta da grossi calibri, come il presidente della società di autolinee S.T.P.-Riviera dei Fiori, dai consiglieri provinciali Luciano De Michelis e Romeo Panizzi, dall'ex sindaco di Diano Marina Giorgio Bagnato, dal segretario del comitato comunale di Imperia, Osvaldo Contestabile, dal sanremese Enzo Ligato, Napoleone Cavaliere e Guido Pancotti.

Alle sinistre va il terzo posto, in questa classifica provvisoria. La lista «Partecipazione area Zaccagnini» ha conquistato 3453 voti (15,7%). Ad essa aderiscono nomi di spicco, dai sindaci di Sanremo, Osvaldo Vento, e di Imperia, Renato Pilade, al vicesegretario provinciale Bruno Giri; dal consigliere provinciale Franco Amadeo, figlio del sen. Aldo, al presidente della Comunità montana dell'olivo Romolo Bianchi; dal presidente delle Acli Giuliano Ferrari, a quello delle cooperative Marino Stragapede.

Più distaccati gli ultimi due schieramenti, ai quali sono toccate le briciole. «Forze Nuove per il rinnovamento», vicina a Donat-Cattin, ha avuto 928 voti, pari al 4,3% (gli esponenti più in vista sono il consigliere comunale di Imperia Franco Gorlero e Domenico Adolfo). «Impegno e speranze di rinnovamento», l'area più marcatamente cattolica (i leader sono Carlo De Mattei, presidente dell'Azienda di soggiorno di Diano Marina e il vicepprovveditore agli studi Giovanni Zagarella), si è dovuta accontentare, infine, di 863 voti (4 per cento). Fallito il tentativo di riunificare le correnti, per la dc imperiese è stata l'occasione di una verifica delle forze interne.

s. d.

Sciopero di due ore, manifestazione e corteo di lavoratori a Genova

Paralizzati i porti, ora il sindacato chiede investimenti (500 miliardi)

Delegazioni di Savona, Imperia e La Spezia nel capoluogo - De Carlini (segretario Filt-Cgil) chiede al governo il rispetto degli accordi - Critiche al ministro Mannino e minaccia di organizzare una giornata di lotta a Roma

GENOVA — Oltre tremila lavoratori portuali, più alcune delegazioni di colleghi provenienti da Savona, Imperia e La Spezia, hanno partecipato ieri a Genova ad una manifestazione, organizzata dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil, per protestare contro i mancati investimenti e la programmazione nel settore. In testa al corteo, che ha attraversato le strade del centro di Genova, hanno sfilato anche [illegible] grandi mezzi semoventi del tipo usato per la movimentazione dei «container» all'interno dello scalo.

In largo XII Ottobre i portuali hanno ascoltato un discorso di Lucio De Carlini, segretario nazionale della Filt-Cgil che ha parlato a nome delle tre Confederazioni. Il sindacalista ha detto che se non si otterranno risposte soddisfacenti alle richieste che la categoria ha avanzato da tempo i lavoratori portuali sciopereranno nuovamente e probabilmente effettueranno una manifestazione a Roma.

«La crisi portuale — ha detto tra l'altro De Carlini — si acuisce anche perché il ministro della Marina Mercantile on. Mannino ha finora negato un negoziato serio sugli investimenti, rimandando nel contempo un confronto sulla gestione dei porti e limitandosi a fantasticare circa possibilità di rastrellare investimenti per il settore».

«Il nodo prioritario da sciogliere — ha concluso il segretario nazionale della Filt-Cgil — è quello di spendere i 500 miliardi già concordati; governo e padronato, invece, tentano una privatizzazione del settore e il riassorbimento delle conquiste della categoria».

Genova. Una veduta del porto. Si sollecitano investimenti per tutta la regione (Telefoto)

Nel porto di Genova i portuali sono poco più di 10 mila e con l'indotto toccano le 40 mila unità. Alla manifestazione di ieri, oltre alle delegazioni degli altri porti liguri, hanno preso parte anche rappresentanze di altre categorie legate al settore dei trasporti, come le riparazioni navali, i rimorchiatori (in agitazione nel porto di Genova da parecchio tempo), dei trasporti e delle case di spedizione.

SAVONA — Totale adesione dei lavoratori portuali di Savona allo sciopero nazionale. Lo scalo savonese è rimasto completamente paralizzato (sei o sette navi stavano effettuando operazioni di sbarco o imbarco); [illegible] massiccia l'adesione degli impiegati dell'Ente autonomo del porto.

Oltre duecento portuali savonesi hanno raggiunto Genova in pullman e partecipato alla manifestazione regionale organizzata dalla Federazione unitaria. Con questa giornata di sciopero i sindacati hanno inteso rilanciare la battaglia per lo sviluppo dei porti nazionali e, per quanto riguarda la nostra regione, richiamare l'attenzione sui tanti problemi di cui da anni si attende la soluzione, come quello degli investimenti e del progetto-pilota dei porti liguri.

In particolare i lavoratori chiedono che lo Stato non rinunci ai suoi doveri ed alle sue funzioni a favore dei privati e che il governo decida sollecitamente consistenti finanziamenti indirizzandoli sulla base di una precisa scelta programmatica, verso sistemi portuali che facciano riacquistare competitività all'intero impianto portuale nazionale.

IMPERIA — Anche i lavoratori portuali di Imperia hanno aderito allo sciopero di due ore di ieri mattina. La protesta era diretta a sollecitare «nella maniera più energica l'attuazione di una migliore politica del trasporto portuale».

A Imperia hanno incrociato le braccia oltre un centinaio di portuali. Dopo un'assemblea, con due pullman, sono andati a Genova dove si sono incontrati con i colleghi di tutta la Liguria, per partecipare alla manifestazione. Hanno sfilato nelle vie della città. Hanno preso la parola numerosi delegati, che hanno spiegato le ragioni dello sciopero.

Ieri mattina i lavoratori della «Compagnia Ludovico Maresca» di Imperia si sono incontrati con l'assessore regionale alla programmazione per discutere i problemi dei porti di Oneglia e Porto Maurizio.

Hanno chiesto l'inserimento del bacino nell'ambito degli scali che usufruiscono dei finanziamenti nazionali e l'attuazione del piano particolareggiato esecutivo.

Dopo il trasferimento di un dipendente

Poste, a Savona altri scioperi?

I portalettere contestano l'«orario pieno»: dopo il «giro» non intendono rientrare in sede

SAVONA — Ieri la corrispondenza è ritornata nelle cassette dei savonesi. I portalettere hanno ripreso il loro lavoro ma la situazione non è tranquilla e la minaccia di altre azioni di lotta è tutt'altro che remota. Intanto, molti cittadini ricevono la posta con notevoli ritardi e ciò, soprattutto per gli uffici, può essere causa di disagi; d'altra parte, se i postini e il sindacato che li rappresenta non otterranno risposte soddisfacenti alle loro richieste, il recapito della corrispondenza diverrà nei prossimi giorni ancora più difficile.

I problemi che hanno portato al braccio di ferro tra postini e direzione provinciale che si ripercuote negativamente sul servizio, sono essenzialmente due: il primo, di carattere generale, si riferisce all'applicazione rigida dell'orario di lavoro; il secondo, invece, riguarda un contrasto sorto tra l'ispettore provinciale, dott. Gentiluomo, e un portalettere, Falco, che è sfociato in una denuncia contro quest'ultimo per «oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni». Quando la magistratura si sarà pronunciata verrà avviato, indipendentemente dalla sentenza, un procedimento disciplinare interno. In quel momento potrebbero scattare scioperi articolati di 2 ore al giorno.

Sino a qualche tempo fa si tollerava che il portalettere, ultimata la consegna della corrispondenza, potesse rientrare a casa anche se non aveva completato le [illegible] ore e mezzo di lavoro quotidiano. Di recente (anche per le [illegible] vicende sull'assenteismo) la direzione, su precise disposizioni ministeriali, ha imposto il rispetto rigoroso dell'orario (dalle 7 alle 13,30) con rientro in sede non appena ultimata la consegna della corrispondenza. Il provvedimento ha ovviamente creato malumori nella categoria e di riflesso ha portato a un rallentamento del servizio a danno dell'utenza.

«Se questo avviene — dice il direttore provinciale, prof. Vittorio Mazzei —, non è certamente colpa dell'amministrazione postale. Noi vogliamo che il servizio funzioni e funzioni bene». Replica la federazione unitaria postelegrafonici: «L'agitazione deriva dai metodi attuali dell'azienda nei confronti dei portalettere, metodi rigidi che disconoscono la qualità del servizio prestato e la celerità con cui venive svolto nell'interesse dell'utenza. Per anni l'azienda ha eluso ogni richiesta sindacale di un'effettiva riorganizzazione dei servizi di recapito e ha tacitamente accettato la formula di lavoro adottata dai portalettere ben sapendo che questa costituiva un vantaggio per l'utenza e un risparmio per l'azienda. I recenti fatti sull'assenteismo hanno indotto l'amministrazione postale ad adottare metodi particolari nei confronti del personale che non è da catalogarsi tra gli assenteisti, creando quindi [illegible] pericoli e una clima di caccia alle streghe per cui ogni atto compiuto dal singolo lavoratore diventa passibile di denuncia alla magistratura».

E proprio giorni fa si è arrivati allo scontro verbale e alla denuncia nei confronti di un postino che i colleghi difendono a spada tratta. «Non posso assolutamente entrare nel merito di questa vicenda — afferma l'ispettore dott. Gentiluomo — perché ormai la parola è alla magistratura. Posso dire che il fatto è avvenuto nella sala dei portalettere, alla presenza di testimoni». Alla denuncia ha poi fatto seguito lo spostamento del postino a servizi interni.

La vertenza sembra senza via d'uscita. Ieri i portalettere hanno tenuto un'assemblea e deciso di rivolgersi alla Direzione compartimentale delle poste perché il collega colpito dal provvedimento venga rimesso al suo posto e perché gli organi ispettivi cessino i controlli e si ritorni alla situazione normale.

n. s.

Gli stessi del colpo alla Popolare di Novara

Hanno catturato a Milano gli uomini d'oro di Celle

In due notti e un giorno avevano rubato per oltre due miliardi

SAVONA — Due degli «uomini d'oro» arrestati per il colpo alla banca «Rosemberg - Colorni» di Milano erano già stati presi con le mani nel sacco all'interno dell'agenzia di Celle della Banca Popolare di Novara la notte del 13 maggio di tre anni or sono, insieme con il terzo complice Miguel Angelo Calano, 34 anni, spagnolo. In due notti e un giorno di lavoro avevano ammassato in quattro borse refurtiva per oltre due miliardi e stavano ultimando di scassinare le restanti due cassette di sicurezza nel «caveau» dell'istituto di credito. Sono Gian Franco Solinas, 41 anni, e Luis Andrea Perez, di 47, entrambi di origine spagnola (Barcellona) e abitanti a Genova, rispettivamente in via Cantone 6 e via Buranello 18.

Gli altri uomini della banda, che si sospetta siano gli stessi bloccati nel caveau della banca milanese, erano riusciti a sfuggire alla cattura. Sarebbero stati fuori della banca, in continua comunicazione con i complici, come fa presumere la radio ricetrasmittente trovata all'interno dell'agenzia di Celle Ligure. Ai tre banditi di Celle, accusati di tentato furto, era stata concessa la libertà provvisoria dopo soli 39 giorni di carcere. Forse era il primo colpo della banda italo-spagnola-argentina composta da almeno altri cinque complici che, si ritiene abbia messo a segno il colpo da venti miliardi alla Banca Nazionale del Lavoro, a Roma.

Sicuramente si tratta di una gang di professionisti ad alto livello che rischia il minimo indispensabile. Affrontano le imprese che si prefiggono con mezzi tecnici sofisticati ma [illegible] armi. La contropartita a un eventuale arresto per furto è un bottino di miliardi. Questa volta, però, gli inquirenti milanesi e genovesi (l'operazione è partita dal capoluogo ligure) sono riusciti ad appioppare loro anche una denuncia per associazione per delinquere.

Gian Franco Solinas, uno dei presunti capi della banda, specialista nel disattivare i sistemi di allarme, Miguel Angelo Calano, esperto in casseforti, e Luis Andrea Perez, il tecnico della falsificazione delle chiavi e nella preparazione dell'attrezzatura per i colpi, erano penetrati nella banca di Celle la notte fra il sabato e la domenica del 13 maggio. Avevano usato chiavi false così perfette che si sospettò complicità di qualche ex dipendente dell'istituto di credito.

Disattivarono i sistemi di allarme e, in due notti e un giorno di lavoro, riuscirono ad aprire 76 cassette di sicurezza contenenti preziosi e valuta estera. Proprio ieri, i carabinieri hanno consegnato all'ufficio cambi 6000 dollari, 3000 franchi francesi, 4000 fiorini olandesi e 3000 marchi. L'ammontare complessivo del bottino fu di oltre due miliardi.

b. b.

A PAGINA 7

Il processo di Montecarlo per l'omicidio Noguères

Alassio: nuda sul lungomare

ALASSIO — Una donna di 28 anni, già da tempo affetta da disturbi psichici, è stata trovata ieri mattina completamente nuda lungo la passeggiata a mare di Ponente. Condotta nella caserma dei carabinieri è stata quindi trasferita al reparto neurologico dell'ospedale San Paolo di Savona.

Si tratta di Marisa Trapani, residente ad Agrigento in via De Metra 3, coniugata, separata. I carabinieri, prima di affidarla agli operatori del Centro di igiene mentale dell'Usl, hanno dovuto cercare indumenti femminili per rivestirla.

(r. sr.)

Processati a Torino per «abbandono del posto e violata consegna»

Sorprese e «no comment» a Albenga dopo la condanna dei sei militari

Forse le pene sono più severe del previsto - Ma alla «Piave» l'incidente sembra già superato

ALBENGA — Sei mesi di reclusione e perdita del grado di caporale per Luca Formaggio e Antonio Massolini; 4 mesi di reclusione per i soldati Carmine Calvanese, Pasquale Volpe, Giovanni Guadagni e Domenico Di Resta, tutti accusati di abbandono di posto e violata consegna per essersi recati a dormire in camerata mentre erano di guardia nello [illegible] mese di febbraio alla caserma «Piave» di Albenga, sede del XIV bersaglieri Sernaglia.

Per Formaggio e Massolini c'era l'aggravante del grado; il tribunale militare ha concesso a tutti i benefici di legge che comportano la non menzione e la non iscrizione. Questa sentenza è rimbalzata da Torino ad Albenga nel tardo pomeriggio di ieri, portata dai cronisti prima ancora che dai canali ufficiali. Non è stata una sorpresa, una condanna era attesa; caso mai si è discusso se il tribunale militare poteva essere più clemente.

Qualcuno tra i soldati, ieri sera in libera uscita, ha commentato: «Pensavo a non più di 3-4 mesi per i caporali ed un paio di mesi per i soldati»; ma chi ha considerato meglio la situazione soppesando i fatti dice: «Il reato di per sé è grave e l'effetto psicologico dell'episodio di Santa Maria Capua Vetere è ancora molto vivo. Tutto è accaduto in un brutto momento e penso che il tribunale abbia applicato il minimo della pena. Un vero peccato, un incidente che può capitare a tutti. Sono bravi ragazzi amici con tutti».

Il committone vuol forse mettere in discussione l'opportunità della denuncia, ma la «naja» è soprattutto disciplina e chi si sbaglia si paga. Questo riconoscimento chiude la discussione.

Assente il comandante del reparto, ten. col. Giuseppe Farina, gli altri ufficiali declinano cortesemente ogni invito a commentare la sentenza di Torino, non trapelano neppure indiscrezioni. Sono ormai pochi del resto alla «Piave» a ricordare il fatto, soltanto gli effettivi dei quadri; da allora sono arrivate altre [illegible] reclute per il consueto periodo di addestramento e per essere poi inviate ad altri reparti.

Una routine velocissima che allontana rapidamente ricordi belli o spiacevoli della vita di caserma. Luca Formaggio aveva 7 mesi di naja, Antonio Massolini 5 mesi; Carmine Calvanese, Pasquale Volpe, Giovanni Guadagni e Domenico Di Resta solo 2 mesi.

Erano alla seconda compagnia ma non vi torneranno anche se rimessi in libertà. Completeranno la ferma in altri reparti.

g. m.

A pagina 9 il servizio sul processo.

«Boxeur» poco abile: il pugno al muro finisce in ospedale

SAVONA — Nel tentativo di colpire il rivale al viso, un giovane savonese ha rischiato di fratturarsi la mano. Si chiama Mario Furfaro, 17 anni, residente in via Bicchio 13.

Il giovane, come ha dichiarato all'agente di servizio del pronto soccorso del San Paolo, è venuto a diverbio con un coetaneo per futili motivi e ha tentato di colpirlo. L'avversario è stato abile a schivare il colpo e Furfaro ha centrato il muro.

E' dovuto ricorrere alle cure dei medici che gli hanno medicato la mano destra. La prognosi è di 15 giorni.

(g. p. r.)

Oltre 700 concorrenti alla terza edizione della manifestazione ciclistica non competitiva

Una maratona in bicicletta a Imperia

Diciotto chilometri tra i luoghi più suggestivi del capoluogo - Anche 10 incappucciati, con l'etichetta «carbonari della P2», tra i partecipanti - La «classifica» valida per la fase comunale dei «Giochi della Gioventù»

IMPERIA — C'erano anche una decina di incappucciati, con l'etichetta «Carbonari della P2», tra i tanti gruppi folcloristici che domenica hanno partecipato alla terza edizione di «Imperia in bicicletta», manifestazione ciclistica non competitiva organizzata dal G.S. Pedale Imperiese, in collaborazione con il Comune, l'Azienda autonoma, la Concessionaria Fiat Sicauto e la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

La multicolore [illegible] ha preso il via alle 10 [illegible] spianata di Borgo Peri: in [illegible] a biciclette di ogni tipo, hanno risposto all'invito [illegible] concorrenti, ragazzi della scuola media e secondaria, bambini delle elementari, genitori, insegnanti e centinaia di appassionati del pedale. La manifestazione si è snodata nell'abitato di Imperia, lungo un percorso di 18 chilometri, alla riscoperta degli angoli più caratteristici della città: partenza e arrivo a Borgo Peri, attraverso piazza Ulisse Calvi, via Agnesi, [illegible] Cascione, via Nizza, lungomare Cristoforo Colombo, via Nizza, corso Garibaldi, via Boine, via Scarincio, lungomare Vespucci; via Pirinoli, piazza Marconi, viale Matteotti, piazza Dante, via Belgrano, via Des Geneys.

Neanche il maltempo ha frenato l'entusiasmo dei partecipanti. Imperia a misura di ciclista: il messaggio è rivolto soprattutto agli automobilisti più pigri: la bicicletta è un'amica troppo spesso dimenticata, regala salute e non consuma. Nella nostra città potrebbe servire a risolvere almeno in parte il traffico [illegible] tico e l'snervante caccia al posteggio. La manifestazione [illegible] valida anche come fase comunale dei Giochi della Gioventù (maschile e femminile), quale prova di cicloturismo scolastico.

Imperia. Curiosi protagonisti della passeggiata in bicicletta lungo le strade della città (Tel. Laura)

Questa la classifica finale tra i diversi istituti:

1) Scuola media statale «Benza», Imperia (insegnanti, professori Giuseppe Mazzone e Ada Catellani); partecipanti 91, punti 1456;

2) Direzione didattica 3° Circolo (insegnante Semeria); plesso di Castelvecchio, via Argine Destro, Oliveto; partecipanti 63; punti 1008;

3) Scuola media «N. Sauro (professori Marcello Castellano ed Ezio Mela); partecipanti 35, punti 560;

4) Scuola media statale «M. Novaro» (insegnante Giovanni Dolla); partecipanti 22, punti 352;

5) Scuola media statale «F.lli Serra» (insegnante Sauro Oddo); partecipanti 15; punti 240;

6) Scuola media statale «U. Novaro» - sezione di S. Bartolomeo al Mare (insegnanti professori Daniela Gariglio e Mario Donato); partecipanti 14; punti 208;

7) Scuola elementare «Via degli Ulivi» sezione 5ª femminile (insegnante Luisa Torelli); partecipanti [illegible] punti 160;

8) Liceo scientifico «Vieusseux», Imperia, sezione femminile (insegnante Daniela Gariglio); partecipanti 10; punti 160;

9) Scuola media statale «U. Novaro», Diano Marina - sezione femminile (insegnante Nicoletta Durante) partecipanti 3, punti 48. Fuori classifica hanno gareggiato 15 giovanissimi della società Luisenstadt Berlin di Berlino.

Contemporaneamente si è svolto il raduno interregionale cicloturistico (km 60), con partenza e arrivo alla spianata di Borgo Peri. I concorrenti hanno raggiunto Sanremo attraversando Arma di Taggia e scalando successivamente la famosa salita del Poggio. La speciale classifica per società è stata vinta dal G.S. Pedale Imperiese (47 partecipanti - punti 2830), davanti al Circolo Parasio Imperia (29-1740) e all'Unione Ciclistica Sanremese (17-1445).

m. f.

La gestione è passata direttamente al Comune

Finalmente si entra nel museo di Diano

L'inaugurazione entro la prossima estate - Reperti della nave romana - Spesa di 15 milioni

DIANO MARINA — Il museo c'è, ma non lo si può visi[illegible]. E' sempre chiuso, resta aperto solo d'estate. Accade a Diano Marina, dove il Comune ha deciso di valorizzare questa struttura, un po' dimenticata, e che si trova nel Palazzo [illegible] Parco. L'argomento è attuale: ne discuterà domani sera il comitato di gestione, convocato dal sindaco Ricciotti Garibaldi.

«L'istituzione di questo organismo composto da 12 mem[illegible] è stato il primo passo verso uno sfruttamento più razionale [illegible] questa struttura, che potrebbe essere proficuamente utilizzata, soprattutto sotto il profilo turistico», spiega il vicesindaco Massimo Rocchi.

Il materiale di cui dispone il museo, gestito sinora dalla «Communitas [illegible]», è molto interessante. I pezzi pregiati sono parecchi: ci [illegible] reperti provenienti dalla necropoli romana, trovata nei pressi del Palazzo comunale; documenti risorgimentali di Andrea Rossi, il garibaldino pilota dei «Mille», e alcuni degli «ziri», contenitori di derrate alimentari, trovati nel relitto della «Felix Pacata», la nave affondata [illegible] largo di Diano Marina.

Per la sistemazione del Museo civico [illegible] stati stanziati [illegible] milioni di lire, i fondi ricevuti dalla Regione Liguria. *«Speriamo di riuscire a tenerlo in funzione almeno dal 15 giugno al 15 settembre, dalle 20,30 alle 23»*, precisa Rocchi. L'intenzione è quella [illegible] compiere un'approfondita [illegible] propagandistica tra gli studenti: *«Non [illegible] caso, abbiamo chiamato a far parte del comitato di gestione anche rappresentanti del consiglio di circolo, del consiglio [illegible] istituto e del distretto scolastico»*, osserva Rocchi.

Il progetto è ambizioso. Il museo dovrebbe diventare un centro culturale di tipo comprensoriale: *«Per affrontare, con maggior organicità e tutela, [illegible] conservazione dei beni culturali dell'ex-Mandamento dianese, abbiamo invitato i sindaci [illegible] Cervo, Diano Arentino, Diano Castello, Diano S. Pietro, S. Bartolomeo al Mare e Villa Faraldi ad aderire all'iniziativa»*, informa Ricciotti Garibaldi.

Il programma in cantiere per l'82 è denso di appuntamenti. *«Vogliamo organizzare mostre sulla storia di Diano nei libri [illegible] antiquariato, sull'arte barocca nell'antica comunità dianese, sulla storia urbana dal terremoto del 1887 ai primi decenni del Novecen[illegible]»*. s. d.

Una dolce bambina

IMPERIA — *Si chiama Carlotta, pesa 22 kg, è [illegible] circa un metro e non si tratta, come credono alcuni passanti, che si fermano incuriositi, [illegible] una scultura in legno d'ebano: la bambina a grandezza [illegible] naturale, che mangia golosa da [illegible] scodella, e si affaccia dalla vetrina del bar torrefazione D.L. in via Trento a Imperia, [illegible] statua di cioccolato.*

A realizzarla, servendosi di un antico stampo, è [illegible] la ditta Calcagno di Torino.

Bilancio e progetti del consorzio per il comprensorio sanremese

Un anno [illegible] per l'agricoltura ma tanti dubbi per il futuro

Relazione del presidente Aldo Baggioli - Difficoltà finanziarie nella concessione dei mutui - «La colpa è della Regione [illegible] anche degli enti locali» - I costi energetici

SANREMO — Dal punto di vista degli investimenti, il 1981 deve [illegible] considerato un anno positivo per l'agricoltura del comprensorio sanremese. Purtroppo le difficoltà finanziarie nella concessione dei mutui [illegible] parte della Regione ed una serie di ritardi degli enti locali lasciano spazio a previsioni pessimistiche.

E' questo, in sintesi, il senso della relazione tenuta dal presidente del Consorzio sanremese per l'agricoltura, il democristiano Aldo Baggioli, nella recente assemblea generale, a consuntivo dell'attività svolta lo [illegible] anno. Nel documento è stato affrontato soprattutto il nodo del credito agrario, dei finanziamenti cioè concessi [illegible] Consorzio, [illegible] interessi agevolati, agli agricoltori dei Comuni [illegible] Sanremo, Taggia, Ospedaletti, Riva Ligure, Santo Stefano [illegible] Mare che [illegible] fanno richiesta.

«Nel settore dei miglioramenti fondiari — osserva Baggioli — *abbiamo approvato e finanziato 135 pratiche, per un ammontare di 4 miliardi e 950 milioni. Una somma che avrebbe potuto essere molto superiore se la Regione ci avesse messo a disposizione fondi maggiori»*. I finanziamenti sono stati richiesti [illegible] gli agricoltori soprattutto per la costruzione [illegible] serre (quasi quattro miliardi). Molto più esigui i fondi concessi per impianti irrigui e strade.

«Questi dati — prosegue Baggioli — *confermano [illegible] sostanziale tenuta ed una volontà di ripresa della nostra agricoltura»*. Occorrono però maggiori interventi. Secondo il presidente del Consorzio, le responsabilità non sono solo della Regione: *«Anche le amministrazioni locali spesso si dimostrano poco sensibili. Ad esempio, il Consorzio attende di erogare 45 mutui già ok per altrettanti agricoltori, le cui domande [illegible] state già accettate, però mancano ancora le necessarie licenze comunali ad edificare»*.

Se il settore del credito agrario appare in ripresa, nonostante la cronica insufficienza di fondi e l'aumento dei tassi di interesse (dallo scorso anno la Regione [illegible] accolla soltanto il 7% degli interessi, il resto è a carico dei coltivatori), rimangono numerosi i problemi che condizionano la floricoltura locale, impedendole di fronteggiare in modo adeguato la concorrenza italiana e straniera.

«La commercializzazione — sottolinea ancora Baggioli — *non [illegible] registrato neppure qualche iniziativa-tampone, in attesa del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea, come il miglioramento dei trasporti, dei controlli e del confezionamento delle merci»*.

Il Consorzio denuncia anche i ritardi nell'arrivo della metanizzazione, che potrebbe ridurre notevolmente i costi energetici. *«Ampliamento del credito agevolato, snellimento delle pratiche per ottenere le concessioni edilizie, miglioramento della viabilità interpoderale* — conclude la relazione — *sono interventi più che mai necessari se vogliamo che la floricoltura e l'agricoltura [illegible] generale mantengano il loro ruolo [illegible] attività primaria della nostra zona»*. c. d.

Da domani al Royal di Sanremo

Un convegno sull'Asia

SANREMO — Organizzato dall'Istituto italiano per l'Asia si apre domani, 1° aprile, all'hotel Royal di Sanremo, il secondo convegno internazionale [illegible] studi sull'Asia sul tema: *«L'agricoltura e l'uomo nell'Asia del 2000»*. Hanno dato la loro adesione delegazioni ufficiali di Cina, Vietnam, Bangladesh, Yemen del Nord, India, Corea del Sud e Iraq, che interverranno a livello di ambasciatori, [illegible] ed esperti del settore, al fine di individuare, unitamente con delegazioni industriali, commerciali e agricole italiane, [illegible] possibili aree d'interventi comuni per migliorare i rapporti politici ed economici. g. p. m.

Il [illegible] di [illegible] orchestrale a Sanremo

Denunciò collega che era in mutua e compariva in tv

SANREMO — L'ufficio legale del Comune ha trasmesso alla procura della Repubblica il dossier dell'inchiesta amministrativa condotta nelle settimane scorse nei confronti del professor Adriano Strangis, «trombone» nell'orchestra sinfonica, accusato di essersi esibito alla tv durante un periodo di assenza dal lavoro per malattia.

Un sospetto caso di «assenteismo» [illegible], se provato, potrebbe provocare grossi guai all'orchestrale, e che ha messo in moto gli ingranaggi della magistratura chiamata a completare l'indagine riservata condotta dal consigliere comunale delegato ai problemi dell'orchestra, Guido Gova, democristiano.

La magistratura, attraverso [illegible] interrogatori [illegible] il sequestro delle bobine incriminate, dovrà accertare se la trasmissione [illegible] in onda durante il periodo di mutua del prof. Strangis era una «diretta» [illegible] se, invece, era stata registrata qualche tempo prima.

Lo spettacolo [illegible] mandato in onda da Teleradiocity, l'emittente privata [illegible] Castelletto d'Orba. La segnalazione alla direzione dell'orchestra [illegible] fatta da un collega del «trombone», la cui identità è rimasta segreta.

Il nome dell'orchestrale [illegible] già salito [illegible] ribalta della cronaca nell'ottobre [illegible] 1980 quando, assieme ad altri quattro, mise in atto uno sciopero selvaggio pregiudicando l'esecuzione della stagione lirica del Casinò.

Adriano Strangis venne licenziato assieme ai suoi quattro colleghi, [illegible] termine di un'infuocata riunione della giunta municipale.

I cinque, rivendicando il loro diritto di sciopero, avevano presentato ricorso al pretore che ne aveva disposto la riassunzione. g. p. m.

Il maresciallo nei primi posti tra i «fotografi»

IMPERIA — Il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Palumbo si è piazzato al quarto posto assoluto nel concorso fotografico organizzato dal Foto club Riviera ad Arma di Taggia, intitolato *«Corteo storico di San Benedetto»*. (p. g.)

L'attività della casa da gioco sempre al centro dell'interesse

«Salta» la quarta rata del Casinò delusione nei Comuni del Ponente

Ma il prefetto spiega: i proventi [illegible] già stati versati in anticipo - Da oggi nuovi riparti

IMPERIA — Grossa delusione per molti Comuni della provincia di Imperia: aspettavano di ricevere, [illegible] questi giorni, la «fetta» dei proventi del Casinò [illegible] Sanremo relativa al quarto trimestre 1981 e invece è stato [illegible] comunicato che non avranno nulla.

Il prefetto, dottor Vasco Alessandrini, ha così spiegato, ieri, i motivi della mancata assegnazione: *«Innanzi tutto* — ha detto — *vorrei chiarire che non dovrebbe trattarsi di delusione. I Comuni interessati al riparto sono sempre stati tenuti al corrente dell'andamento della gestione»*.

Ha aggiunto il prefetto: *«Anche se è mancata l'assegnazione del quarto trimestre si potrebbe dire che i Comuni sono stati beneficiati. Hanno ricevuto in anticipo, con le tre prime ripartizioni, [illegible] saldo [illegible] quanto sarebbe loro spettato per l'intero anno»*. Come è potuto avvenire? Il [illegible] suddivisione dei fondi della casa da gioco [illegible] complicato. Prima di potere essere distribuiti fra i Comuni gli introiti del gioco si disperdono in molti rivoli.

In pratica, facendo riferimento al 1981, rispetto ad un incasso lordo di circa 31 mi[illegible], la somma [illegible] disposizione è stata di circa tre miliardi e 600 milioni poco più [illegible] dieci per cento. La prima grossa fetta defalcata dal totale (pari al [illegible] per cento, circa 16 miliardi) è quella assegnata al Comune di Sanremo per le spese di gestione e generali del Casinò (stipendi [illegible] oneri relativi al personale, fitto dei locali, manutenzione, eccetera).

Dai 16 miliardi circa rimasti sono [illegible] i nuovi stanziamenti previsti per [illegible] spostamento [illegible] monte della ferrovia, per i maggiori oneri conseguenti alla applicazione del [illegible] contratto [illegible] lavoro del personale e per la radicale trasformazione dei locali del Casinò e delle attrezzature da gioco.

Altri oneri «pre-riparto» derivano dai contributi in cifra fissa devoluti [illegible] molti enti: fra questi la Provincia [illegible] Savona, l'Ept [illegible] le Aziende [illegible] soggiorno, l'Istituto internazionale di Studi Liguri, oltre a vari enti [illegible] carattere pubbli[illegible]. [illegible] al riguardo si può notare che tali enti stanno premendo affinché questi importi, fermi da qualche anno, vengano «aggiornati», tenendo conto della svalutazione.

Dopo tutte queste operazioni sono rimasti [illegible] assegnare [illegible] Comuni circa 7 miliardi e 200 milioni. Di questi la metà (circa 3 miliardi e 600 milioni) spetta a Sanremo; l'altra metà [illegible] andata ai Comuni beneficiari: circa [illegible] miliardo (27 per cento) al complesso [illegible] Comuni dell'entroterra, 600 milioni a Bordighera (16 per cento), 500 a Ventimiglia (12 per cento) 400 ad Imperia e Diano Marina che hanno uguale coefficiente.

Il dr Alessandrini ha [illegible] concluso: *«Tutti questi Comuni avevano ricevuto con il riparto [illegible] del 30 settembre il totale loro spettante in base [illegible] quello che è stato il conteggio [illegible] fine anno e per questo nulla [illegible] loro risultato spettante [illegible] 31 dicembre. Le assegnazioni riprenderanno praticamente da oggi, 31 marzo, quando saranno conclusi i conteggi relativi agli incassi [illegible] gennaio, febbraio e marzo»*. b. v.

Arrestati in 3 per esportazione di valuta

VENTIMIGLIA — Tre persone che hanno contravvenuto alle leggi sull'esportazione di valuta [illegible] state arrestate dalla polizia di frontiera all'uscita del valico dell'Autofiori. [illegible] tratta di [illegible] Mosca, [illegible] anni, e Renzo Guerrato, 30 anni, entrambi di Rovigo, e [illegible] Russo, 32 anni, marittimo, di Sorrento.

Gino Mosca aveva abilmente occultato nei pantaloni 46.500 franchi francesi pari a circa nove milioni [illegible] lire; era [illegible] bordo di una Mercedes con il Guerrato. [illegible] Russo aveva [illegible] nella tasca della portiera della sua Golf, 7 milioni 165 mila lire. (l. m.)

Scoperta gang internazionale di ladri d'auto

VENTIMIGLIA — Quattro italiani sono stati arrestati a Nizza dalla polizia francese, per traffico di vetture rubate. [illegible] Guala, [illegible] anni, era il capo della banda, che si serviva per i suoi traffici di un garage locale gestito dal [illegible] cinquenne Paoletto Pipia.

I complici [illegible] no Domenico Lunardi, [illegible] anni, [illegible] Piero Bertuzzon, 33 anni. I quattro rubavano dei libretti [illegible] circolazione di auto demolite, poi sottraevano vetture della stessa marca [illegible] con le stesse caratteristiche. Apportate le opportune modifiche per renderle irriconoscibili, le vetture venivano rivendute.

mentre al processo del Solaro continua [illegible] parlare la difesa

Un croupier offre il suo alloggio «per non tornare più nel carcere»

L'arringa di Spitali in difesa di Sergio Viale - Difficile posizione per la «testa» Stuppia

SANREMO — Proseguono senza soste al Solaro gli interventi degli avvocati della difesa dei 118 imputati per [illegible] maxi-scandalo delle vincite truccate al Casinò di Sanremo. Ieri mattina hanno preso la pa[illegible] [illegible] gli avvocati Elio Spitali, Pietro Zencovich [illegible] Valerio Durante. E' stata una udienza calma, di routine, in un'aula quasi deserta: per tutta la mattina non si sono viste più di due-tre persone.

L'avvocato Spitali, con una arringa durata due ore, ha tentato di ridimensionare le colpe del [illegible] cliente. Sergio Viale, [illegible] anni, croupier, che nei fascicoli dell'accusa risulterebbe uno dei principali «cervelli» della truffa, con 22 capi di imputazione (oltre [illegible] milioni sottratti tra il 10 novembre ed il [illegible] dicembre del 1980 al Casinò).

«Viale — [illegible] detto l'avvocato Spitali — *è stato il primo a pentirsi, a confessare, a collaborare con la giustizia. E' sta[illegible] anche il primo — e l'unico tra i dipendenti del Casinò — ad avere offerto il risarcimento dei danni. L'amministrazione comunale non ha quantificato il danno ed il mio cliente ha offerto il suo appartamento di via Pietro Agosti, [illegible] metri quadrati, valore oltre 100 milioni. Di lui alcuni imputati hanno detto che è [illegible] squilibrato mentale, un chiacchierone. La verità è che soffre di un forte esaurimento nervoso, aggravato dal trauma del carcere»*.

Il difensore, al termine della sua arringa, ha chiesto per l'imputato il minimo della pena per il reato di associazione per delinquere e la concessione [illegible] delle attenuanti, prevalenti sulle aggravanti, per il furto. *«Una pena che stia al di sotto dei due anni e tre mesi di reclusione, che consenta a Sergio Viale di [illegible] dover mai più subire [illegible] trauma della prigione. E' pentito, incensurato, malato ed è già stato in carcere troppo tempo»*. Per Viale il pm, Rocco Bialotta, aveva chiesto 5 anni e 2 mesi di reclusione.

L'avvocato Zencovich ha difeso i coniugi Biagio Cascino, [illegible] anni, e Rosina Papa, 33 [illegible], di [illegible] Taggia, e Salvatore Stuppia, 38 anni, di Imperia, «teste» dei croupiers Bruno Tozzi e Mario Canetti. Cascino e la moglie devono rispondere di due accuse: una, generica, che si riferisce [illegible] furti commessi, per importi non determinati, nel corso del [illegible] l'altra si riferisce a tre distinti «colpi», compiuti separatamente l'uno dall'altro, per una manciata di milioni.

Per la prima [illegible] Zencovich ha chiesto l'assoluzione piena: per i furti che risultano dalle intercettazioni telefoniche ha invocato il minimo della pena. Assoluzione, per non avere commesso il fatto, dall'imputazione di associazione per delinquere. *«Hanno confessato, hanno collaborato con la giustizia [illegible] tentare di attenuare le loro colpe. E' eccessiva [illegible] richiesta di condanna a 3 anni, due mesi e 800 mila lire di multa per Cascino e 2 anni e [illegible] mesi di reclusione per la moglie, avanzata dall'accusa»*.

Impresa più difficile per Stuppia. Ha un capo d'accusa che com[illegible] 33 «strappi», commessi con i croupiers Mario Canetti e Roberto Manente, per una sessantina di milioni. L'avvocato Zencovich ha invocato le attenuanti, ricordando una [illegible] dello Stuppia resa [illegible] istruttoria: *«Era normale prelevare quattrini al Casinò...»*.

Gian Piero Moretti

Camionisti francesi bloccano Nizza

VENTIMIGLIA — La manifestazione di protesta degli autotrasportatori francesi ha avuto ripercussioni serie sulla Costa Azzurra. Le rivendicazioni dei camionisti riguardano l'aumento del prezzo [illegible] gasolio.

Venerdì [illegible] un convegno presso l'hotel Vittoria

Un «nuovo turismo» per Arma proposte e obiettivi del pci

ARMA DI TAGGIA — Un incremento delle presenze del 12% rispetto all'anno precedente (contro una media provinciale che registra [illegible] calo [illegible] 2%), maggiore capacità ricettiva delle strutture alberghiere, estensione della stagione turistica anche a periodi «di stanca» come i primi mesi dell'anno: sono i dati che fanno [illegible] Arma di Taggia il Comune che, a livello provinciale, può vantare il più lusinghiero bilancio dell'attivi[illegible] turistica per il 1981 e [illegible] costituiscono [illegible] base [illegible] convegno organizzato per venerdì sera, alle 20,30, all'Hotel Vittoria, dalle sezioni cittadine del pci, sul tema: *«Arma negli Anni 80 [illegible] sviluppo organico del turismo, fonte di reddito [illegible] occupazione e [illegible] soddisfacimento del diritto alle vacanze»*.

La manifestazione, presentata ieri nel corso di una conferenza stampa dal consiglie[illegible] regionale Francesco Rum, dal consigliere comunale Carlo Tiri e dall'assessore Walter Bianchini, presidente dell'Assoturismo, organizzazione che fa capo alla Confesercenti, è stata indetta *«per fare [illegible] punto sulla situazione turistica [illegible] Taggia e indicare le scelte e gli interventi necessa[illegible] per potenziare le strutture esistenti, superando le crescenti difficoltà [illegible] settore»*.

«Ci proponiamo tre obiettivi — ha detto Rum —: *la salvaguardia dell'ambiente, [illegible] miglioramento delle attrezzature, soprattutto quelle del "fuori albergo" ed un maggiore intervento degli enti pubblici»*. Il convegno è preceduto da [illegible] approfondita anali[illegible] della situazione turistica comunale. *«Negli ultimi 20 anni* — ha detto Tiri — *le presenze a Taggia sono raddoppiate: dalle 177.713 del 1961 si [illegible] passati alle 365.976 dell'anno scorso. Un incremento costante, che non si è neppure interrotto nel 1981»*.

L'andamento positivo del turismo taggese è legato soprattutto agli ospiti italiani. Le presenze di turisti nostrani [illegible] sono triplicate, mentre si sono mantenute costanti quelle degli stranieri. *«Riferito agli ultimi 10 anni* — ha aggiunto il consigliere comunista — *l'incremento ha interessato soprattutto gli alberghi, più che le seconde case»*. Proprio [illegible] contrasto [illegible] il turismo alberghiero e il fenomeno della seconda casa sarà uno [illegible] motivi di fondo del convegno.

«Le presenze negli alberghi — ha sottolineato Walter Bianchini — *portano alla città un giro di affari di otto miliardi l'anno, per contro, il turismo legato alla seconda [illegible] frutta, a parità di presenze, solo un miliardo e 600 milioni. Per questo chiediamo agli enti pubblici di potenziare le strutture alberghiere e tutti quegli impianti collaterali per ampliare [illegible] stagionalità: piscine, campi da tennis, biblioteche»*.

Nel convegno verrà anche chiesta l'estensione del regi[illegible] di equo canone a alberghi, pensioni, bar, ristoranti, per evitare il pericolo degli sfratti: ad Arma il 90% degli operatori paga l'affitto. c. d.

Due giovani di Arma condannati per furto

IMPERIA — I giudici del tribunale di Imperia hanno condannato a sei mesi [illegible] reclusione due giovani di Arma [illegible] Taggia accusati [illegible] furto. Sono Claudio Pasi, [illegible] anni, via Blengina 49, e Mario Aschero, 31 anni, [illegible] Sanremo, via Aurelia Torrente 105.

I due avevano rubato alcuni oggetti antichi, una valigetta di pelle [illegible] numerose lettere [illegible] francobolli in una villa nella frazione Caneto di Ranzo. La refurtiva ammontava a oltre due milioni di lire. (g. g.)

Imperia — Con la primavera migliora l'aspetto di Imperia. La giunta ha deciso infatti di acquistare nuovi contenitori di fiori [illegible] calcestruzzo, del tipo di quelli esistenti a Montecarlo. La spesa sarà di 17 milioni [illegible] lire.

Diano: Magliano, attaccato, reagisce

«Zampata» del pli contro l'assessore

DIANO MARINA — L'assessore al Turismo di Diano Marina, Bruno Magliano, socialista, è nell'occhio del ciclone: a contestarne il comportamento [illegible] il gruppo consiliare del pli. Il dottor Augusto Milesi, il dottor Pietro Novaro Mascarello e il capo gruppo Franco Ghirardi hanno inviato [illegible] sindaco Ricciotti Garibaldi una mozione [illegible] quale censurano l'atteggiamento di Magliano, *«che non tiene fede agli impegni assunti in Consiglio comunale, amministra notevoli risorse finanziarie del Comune senza sentire il dovere [illegible] partecipare intenzioni [illegible] risultati, ha evitato finora di sottoporre al Consiglio, anche se più volte richiesto, il proprio operato, che palesa, fino [illegible] prova contraria, sostanziali e sostanziose [illegible] renze»*.

Le principali critiche del pli riguardano la mancata informazione sulla gestione delle spiagge, degli stabilimenti balneari e del porto e sulla contabilità delle manifestazioni invernali e estive. Aggiungono ancora Milesi, Mascarello e Ghirardi: *«Non è stato mantenuto l'impegno di riunire la Commissione che doveva prendere in esame la questione del Cinema Dianese e i rapporti tra Comune e gestore. Vengono poi trascurati, [illegible] dimenticati, certi aspetti delle possibilità operative dell'assessorato [illegible] turismo: sarebbe doveroso che lo stesso riferisse sulla gestione della consistente somma di fondi a bilancio»*.

La risposta di Magliano è pacata, ma tagliente: *«E' ovvio che chi, per cinque anni, non ha fatto nulla e quindi non era in grado di fornire rendiconti, dimostri livore nei confronti di chi, invece, agisce. Questo attacco dell'opposizione è ridicolo, squallido e strumentale. Ogni atto del mio assessorato è documentato [illegible] una delibera e il mio ufficio è a disposizione non solo dei consiglieri ma di tutti i cittadini dianesi e per qualunque informazione»*. s. d.

Incontri anche [illegible] la Fenos-Cisnal

Le consultazioni per Costarainera

COSTARAINERA — La Fenos-Cisnal ha vinto il braccio di ferro [illegible] l'Unità sanitaria locale [illegible] Imperia: prima di attuare i trasferimenti (peraltro già decisi) di 61 dipendenti dall'ospedale di Costarainera a quello [illegible] Imperia, l'Usl consulterà anche l'organizzazione [illegible] sindacale. L'impegno è [illegible] preso ufficialmente ieri mattina in Pretura, durante l'udienza fissata dal giudice Bianchi per discutere il ricorso presentato dal segretario provinciale della Fenos-Cisnal, Cosimo Coletto, assistito [illegible] l'avv. Bruno Santini.

Premesso che, all'interno del presidio ospedaliero di Costarainera, esiste un gruppo di iscritti a tale sindacato, che ha appoggiato le rivendicazioni del personale, per difendere i padiglioni «Barellai» [illegible] «Novaro» dal pericolo di chiusura definitiva, Coletto denunciava *«l'atteggiamento discriminatorio e perciò antisindacale»* dell'Unità sanitaria locale, che, nel dibattere il problema dei trasferimenti, [illegible] trattato soltanto con Cgil-Cisl-Uil, e aveva pertanto escluso la Fenos-Cisnal.

L'avv. Arcangelo Musso, a nome dell'Usl, ha assicurato che il presidente Claudio Scajola convocherà, nei primi giorni della prossima settimana, una riunione con la Fenos-Cisnal, per risentirla sugli argomenti di cui si [illegible] già parlato con la confederazione sindacale unitaria. *«Sino ad allora non saranno prese iniziative [illegible] alcun genere»* ha aggiunto l'avv. Musso: questo significa che i trasferimenti, per il momento, [illegible] stati [illegible] sospesi.

Il direttivo provinciale del sindacato, preso atto *«del successo ottenuto e della sensibilità e sincera disponibilità dimostrata in questa circostanza dal presidente Scajola, concedendo, pur nella sede giudiziaria, una transazione che pone fine ad una inutile [illegible] tesa»*, si dichiara a disposizione di *«tutti i lavoratori del settore»* per l'esame [illegible] problemi più attuali. s. d.

Imperia: raffica di aumenti per molti servizi pubblici

IMPERIA — Raffica di aumenti. Entro qualche giorno pagheremo almeno il [illegible] per cento in più la rimozione dei veicoli in sosta vietata, l'illuminazione nei cimiteri, i loculi, le inumazioni, tutti i servizi di competenza dei vigili urbani [illegible] cui può usufruire a richiesta anche un privato, vale a dire scorte e sopralluoghi, e gli allacciamenti per le nuove abitazioni alla rete centrale della fognatura.

Di tutto questo dovrà occuparsi questa sera il Consiglio comunale che vaglierà [illegible] per caso l'esatta entità degli aumenti.

L'amministrazione, [illegible] base alla recente «legge finanziaria sugli enti locali» dovrà decidere anche altre lievitazioni di tariffe sui servizi pubblici. Fra questi, oltre agli aumenti del «ticket» per la refezione scolastica e gli asili nido, vi saranno anche quelli relativi alla nettezza urbana. Per il trasporto e la raccolta della spazzatura, si dovrà pagare il 18 per cento [illegible] più rispetto all'anno scorso.

«Abbiamo cercato — dice l'assessore alle Finanze Vi[illegible] [illegible] Adolfo, che questa sera durante il Consiglio illustrerà le motivazioni degli aumenti — *di contenere [illegible] nuove tariffe il più possibile. La legge prevedeva un massimo di costo e noi, per quasi tutti i costi, ci siamo tenuti sui valori minimi. La gente [illegible] a che fare tutti i giorni con il "carovita", non era il caso di fare gravare ulteriormente altre spese»*.

Aumenteranno anche le tariffe elettriche: dieci lire ogni kilowatt per le abitazioni, cinque per i negozi o altri locali. Infine un'altra brutta sorpresa per chi ama prendere la tintarella sulle spiagge [illegible]nali. Le tariffe balneari que[illegible] [illegible] costeranno il 20 per cento in più. g. g.

Benedetto Croce condannato perché rubava in ospedale

Benedetto Croce

IMPERIA — Si chiama [illegible]nedetto Croce, ma con il filosofo [illegible] ha nulla a che fare. E' stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di furto continuato, aggravato dalle circostanze: [illegible] ricoverato all'ospedale di Imperia per un'operazione allo stomaco e durante la degenza, durata più di un mese, ha [illegible] a segno una lunga serie di furti nelle corsie.

Tutto s'inizia il 24 agosto del 1981. Benedetto Croce, 43 anni, residente [illegible] Imperia in via Verdi 79/C, netturbino, sposato, due figli, viene ricoverato nel reparto chirurgia dell'ospedale. Deve essere operato per un'ulcera duode[illegible]. Da quel giorno s'inizia [illegible] serie di inspiegabili furti nelle corsie. Vengono rubati borsellini, portafogli e documenti a medici ed infermieri. Ma [illegible] solamente a loro. A una paziente in coma.

La maggior parte della refurtiva viene trovata poi nei corridoi. Anche per questo si pensa immediatamente [illegible] un ricoverato. I sospetti si addensano su Benedetto Croce, quando, durante l'operazione e i giorni immediatamente successivi, [illegible] viene rubato più nulla. g. g.

Per gli anziani

Sfruttare l'ospedale di Loano

Dibattito sul passaggio dal Piemonte alla Liguria

LOANO — L'ospedale, scorporato dal San Giovanni di Torino, in procinto di passare [illegible] Regione Liguria, diventerà [illegible] non meglio precisata struttura socio-sanitaria [illegible] gli anziani in base a un accordo tra i comuni [illegible] comprensorio e l'Unità sanitaria numero 5 finalese.

Questo sembra l'indirizzo condiviso dalle forze politiche locali (dc, psi, pci, pri, pli, psdi, e msi) che l'altra [illegible] hanno partecipato a un dibattito promosso dal personale dell'ospedale tramite il consiglio dei delegati. Analogie di vedute sono state espresse [illegible] presidente della quinta Usl, Guzzetti, e dal sindaco di Loano, Garassini.

[illegible] futuro ruolo è invece considerato [illegible] dipendenti «riduttivo» rispetto [illegible] potenziale sanitario di cui dispone, ma non se ne farà un caso [illegible] guerra. Tutti d'accordo a cercare «*un ruolo nel contesto sanitario locale in cui l'ospedale possa inserirsi, spostando* [illegible] *personale solo in base a precisi programmi*».

Tutti [illegible] oppongono a un'eventuale vendita dell'immobile. Dal dibattito sono emersi aspetti che debbono [illegible] chiariti: per esempio un ritardo nel perfezionamento del passaggio della struttura dal Piemonte alla Liguria: la Regione Piemonte dovrà trasferire alla Liguria anche i fondi percepiti per la gestione del marino-piemontese.

Si è parlato di una bozza [illegible] proposta che i funzionari dell'ospedale Maggiore San Giovanni di Torino avrebbero predisposto per una convenzione che vincolerebbe il marino-piemontese alla destinazione ospedaliera: una prospettiva non condivisa perché nella quinta unità sanitaria i posti letto sono esuberanti; non si vuol restare «colonia» torinese, s'intende invece creare una struttura utile al contesto locale. **g. m.**

La crisi non sfiora gli stabilimenti aeronautici di Sestri [illegible] Finale

Piaggio, isola felice in Liguria

Quasi 1500 dipendenti, gli impiegati in aumento, assunzioni oltre la media - Gli ultimi licenziamenti risalgono al 1959, nessun ricorso alla cassa integrazione - L'avvento delle [illegible] tecnologie [illegible] il problema dei giovani - I sindacalisti: «Comunque, la tensione sindacale non [illegible] spenta» - Venti miliardi di stipendi l'anno nella zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FINALE [illegible] — Si parla sempre delle aziende in crisi (purtroppo). Mai, o raramente, di quelle «sane» (che in Liguria sono poche). Un esempio. Industrie aeronautiche Rinaldo Piaggio, stabilimenti a Sestri Ponente (300 dipendenti) [illegible] Finale Ligure (circa 1200, tra operai, oltre 700, e impiegati, che sono [illegible] e che tendono ad aumentare). Gli ultimi licenziamenti risalgono al 1959, [illegible] parola cassa integrazione [illegible] stata dimenticata. Un'isola felice in un mare in tempesta.

I metalmeccanici vanno al rinnovo del contratto, Benvenuto è stato fischiato a Roma. Un momento delicato. Il lavoratore della Piaggio si sente privilegiato? «*Beh, in un certo senso* [illegible] — risponde Antonio Romano, segretario del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Finale Ligure —. *Ma, attenzione, questo non significa che gli operai finalesi vivono avulsi dal contesto generale. E' umano, direi quasi inevitabile, che, vista la spaventosa situazione provinciale e regionale, a Finale si lavori* [illegible] [illegible] *tensioni,* [illegible] *più tranquillità. Abbiamo fatto otto assemblee preparatorie per discutere il contratto, c'è stata da parte dei lavoratori una grossa attenzione*».

Aggiunge [illegible] Nesti, altro segretario del c.d.f.: «*Quando c'è da far sciopero, per sostenere le rivendicazioni della categoria, la Piaggio dà forza.* [illegible] *lavoratore è molto attento* [illegible] *quello che accade dentro e fuori l'azienda. Il sessanta per cento dei dipendenti* [illegible] *iscritto al sindacato. E' un dato che non* [illegible] *discute, qui alla Piaggio non* [illegible] *disaffezione sindacale*».

Auto e cantieristica sono in flessione (con qualche timido segno [illegible] ripresa), [illegible] settore dell'aeronautica «tira». Negli ultimi tre anni, a livello nazionale, c'è stato un incremento occupazionale del 40%. I dipendenti sono passati da 30 mila a 42.800. La Piaggio è andata oltre: [illegible] Finale e Sestri Ponente, sempre nell'81, le assunzioni sono state del 10 per cento rispetto alla precedente forza lavoro. «*Quando i ragazzi di Finale escono dalle scuole professionali* — sottolinea Renzo Siriso, terzo componente della segreteria [illegible] consiglio di fabbrica — *hanno buone possibilità* [illegible] *un pronto impiego. L'età media, nello stabilimento di Finale, è di 27-28 anni. In certi reparti si scende a 20-21 anni*».

A Finale la Piaggio costruisce motori su licenza, progetta e costruisce velivoli, si dedica alla coproduzione, revisione motori e velivoli. Una produzione diversificata che ha permesso [illegible] gruppo di superare crisi temporanee e di tirare avanti. [illegible] Finale si crea, a Sestri Ponente (dove c'è più spazio) esce il prodotto finito, dopo il cosiddetto «assemblaggio».

«*L'azienda* — spiegano i segretari del c.d.f. — *ha fatto a tempo debito il passaggio dalla lavorazione tradizionale a quella con l'ausilio di nuove tecnologie, con le macchine* [illegible] *controllo numerico. Si è instaurato un rapporto* [illegible] *estrema* [illegible] *correttezza. Vi sono convergenze e divergenze ma non si arriva mai* [illegible] *posizioni estreme*».

Sta cambiando [illegible] rapporto operai-impiegati; i primi diminuiscono, i secondi aumentano.

[illegible] consiglio di fabbrica segue [illegible] da vicino i problemi dei giovani, si cerca di capire il fenomeno-droga. «*Purtroppo* — dice Romano — *non c'è una fase di collegamento tra la fabbrica e l'esterno. Stiamo formando un centro culturale e sportivo che ha* [illegible] *presunzione di indicare una strada sicura* [illegible] *ai giovani. L'azienda ci è venuta incontro, vedremo che cosa si potrà fare anche in questa direzione dopo che ci siamo mossi, e con buoni risultati, per la medicina preventiva*».

Turismo e industria convivono. La Piaggio contribuisce all'economia [illegible] comprensorio con circa 20 miliardi all'anno di stipendi. «*Ecologicamente è un'industria pulita ed è un fatto molto importante in una zona turistica*», sottolineano Romano, Nesti e Siriso [illegible]. «*Non esiste dualismo e tantomeno incompatibilità* — assicura Luigi Rolla, dipendente della Piaggio, assessore all'industria [illegible] artigianato, comunista —. *L'azienda gioca un ruolo, non dico decisivo, ma estremamente importante per l'economia finalese. Con i due settori trainanti in buona salute, l'amministrazione comunale può dedicarsi agli altri gravi problemi*».

Allora è Finale l'isola felice? «*Giovani a spasso ce ne sono anche qui* — risponde Rolla — [illegible] *indubbio che la tensione sociale è meno forte, quasi non si avverte. Noi cerchiamo di sviluppare serie di iniziative* [illegible] *a favore del turismo, del commercio e dell'artigianato. Purché la Piaggio continui a tirare*».

Pier Paolo Cervone

A maggio a Savona

Un convegno [illegible] industriali

SAVONA — L'Unione industriali [illegible] Savona promuove un ampio dibattito sul tema della politica industriale ed in particolare sui fattori che condizionano lo sviluppo economico della provincia. L'occasione per il confronto sarà data da un convegno, che si terrà a maggio, cui saranno invitate le forze politiche.

«*Il convegno* — afferma Antonio Catanese, presidente dell'Associazione imprenditoriale — *intende sviluppare concretamente la linea di impegno sulla politica industriale che la Confindustria ha iniziato nell'ottobre scorso*».

Al convegno parteciperanno il presidente della Confindustria e diversi esperti ai quali è già stato chiesto [illegible] predisporre relazioni sulla scuola, sull'export, sui problemi ambientali, sul management e sulle infrastrutture portuali e autoportuali. **n. s.**

[illegible] Savona consiglio [illegible] Fim

SAVONA — Stamane, alle 9, nella sede del Cral Enel in via Cimarosa, [illegible] riunisce il consiglio generale della Fim per l'approvazione della piattaforma rivendicativa [illegible] metalmeccanici. Il risultato è scontato [illegible] quanto dalla consultazione con i [illegible] lavoratori è emersa una netta adesione alle proposte formulate dal sindacato.

Le assemblee hanno visto la partecipazione di oltre il [illegible]% dei 5644 iscritti alla Fim, mentre il 97,49% dei lavoratori intervenuti alle riunioni ha approvato la piattaforma rivendicativa. Solo l'1,5% ha espresso voto contrario. Gli astenuti sono stati pari all'1,10%.

Il consiglio generale sarà aperto da una relazione introduttiva [illegible] Antonio Apa, della Uil, che riferirà sull'andamento delle consultazioni, sul confronto sindacati-governo e su altre questioni riguardanti la categoria.

Non c'è dubbio che le componenti socialiste, sia della Uil sia della Camera del lavoro, accenneranno anche alla recente manifestazione romana ed alla contestazione nei confronti di Benvenuto, ribadendo il diritto di ciascuno alla libertà di parola e di opinione. **n. s.**

Un pugno all'avversario [illegible]

SAVONA — Anche tra i calciatori dilettanti un processo per lesioni volontarie gravi. Sul banco degli imputati Roberto Briano, 21 anni, abitante a Carcare in regione Vispa, via Giovanni Pascoli 15/3, tesserato per il «Lavagnola 78». E' accusato di avere provocato la frattura della mandibola al centrocampista del Calizzano-Bardineto, Giovanni (Nanni) Negro, 37 anni, Bardineto, via Fraschieri 23. I fatti risalgono all'11 marzo di quattro anni or sono. Ieri il giudice istruttore del tribunale di Savona ha firmato il rinvio a giudizio di Roberto Briano.

Nel corso dell'incontro di calcio di seconda categoria, Roberto Briano colpì al volto Nanni Negro. Il giocatore si accasciò al suolo e fu trasportato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. I medici gli riscontrarono una frattura scomposta della mandibola, che fu immobilizzata per una protesi, e l'avulsione traumatica di alcuni denti. Guarì dopo oltre due mesi.

Lo scontro tra i due giocatori avvenne con la palla lontana e, secondo l'accusa, Roberto Briano avrebbe colpito volontariamente il rivale. Da qui l'imputazione di lesioni volontarie gravi. **b. b.**

Verso le 3 di notte all'uscita da una pizzeria

Furibonda rissa in strada quattro arrestati [illegible] Savona

E' comparso anche un coltello - Tre persone [illegible] pronto soccorso

SAVONA — Via Luigi Corsi, all'angolo con via XX Settembre, è stata teatro la notte scorsa di una gigantesca rissa che ha visto coinvolte una quindicina [illegible] persone. Quattro di loro sono state arrestate per rissa, una dovrà rispondere anche di detenzione [illegible] arma impropria. Durante il fatto impugnava un coltello da cucina con il quale ha colpito un avversario.

Gli arrestati, tutti residenti a Savona, sono: Rosario Panuccio, 44 anni, via Serrao 6, Lorenzo Delfino, [illegible] anni, via Crispi 4, Cesare Lessi, 42 anni, via Marmoressi 23 e Nicolino Lacchini, 25 anni, via Turati 1. I carabinieri del nucleo [illegible] radiomobile stanno indagando per identificare altre persone che erano presenti al fatto.

Lorenzo Delfino — Nicolino Lacchini

La rissa è scoppiata alle 2,45. Un gruppo di avventori stava uscendo da una pizzeria quando ha incrociato altri passanti. Rosario Panuccio avrebbe, secondo i primi accertamenti, rivolto frasi offensive e pesanti alla moglie [illegible] Lorenzo Delfino, Rita Beltrame, 20 anni, che era con Daniela Saburri, 20 anni, salita San Rocco, e Carmelina Iaria, 18 anni, via Garroni 5/11.

[illegible] scoppiato subito il finimondo. Sono iniziati a volare pugni e schiaffi. Panuccio avrebbe estratto dalla tasca un coltello da cucina ed avrebbe colpito Delfino. Qualcuno ha avvertito i carabinieri. Quando è arrivata la pattuglia è stato un fuggi-fuggi generale. Delfino, Panuccio, Lacchino, Lessi e le tre donne sono stati bloccati. Tre [illegible] loro, Rita Beltrame, Lorenzo Delfino e Rosario Panuccio sono stati accompagnati al pronto soccorso dove sono stati medicati. Quindi hanno raggiunto gli altri in caserma. Dopo l'interrogatorio i carabinieri hanno arrestato i quattro uomini. Ieri pomeriggio sono stati trasportati al carcere Marassi di Genova.

Sull'episodio [illegible] in corso ulteriori indagini in quanto pare che nel gruppo ci fossero alcuni pregiudicati.

Non è la prima volta che via Luigi Corsi e via XX Settembre sono teatro di episodi del genere. La zona infatti è frequentata [illegible] notte da balordi che gravitano attorno ad un gruppo di prostitute che «lavorano» nella zona. Alcuni tra gli arrestati sono personaggi noti sia ai carabinieri sia alla questura. Particolare curioso: [illegible] degli arrestati da tempo è in cassa integrazione, un altro era assente da giorni dal lavoro per malattia. **g. p. c.**

Sentenza [illegible] Savona contro i 10 imputati [illegible] contrabbando

Le «bionde» in spiaggia multe per due miliardi

Esclusa però la partecipazione alla sparatoria - Ricorso in appello

SAVONA — Due miliardi e 230 milioni di lire: questa la multa inflitta, complessivamente, [illegible] [illegible] imputati di contrabbando processati lunedì. La sentenza è arrivata a tarda [illegible] I giudici hanno praticamente dimezzato le pene pecuniarie richieste [illegible] pm Stipo e, inoltre, hanno assolto con formula ampia («perché il fatto non sussiste») tutti gli imputati [illegible] reato di resistenza a [illegible] armata.

Dunque, quella sera, anche secondo [illegible] tribunale, nessuno dei contrabbandieri aveva fatto uso delle armi per coprirsi la fuga. Bruno Perino, Genova, Marco Foce, Porto Venere (La Spezia), Eugenio Olcese, Genova, Mauro Maldini, Genova, Bruno Giraffa, Genova, Franco Biale, Genova, Roberto Piras, Genova, Claudio De Cesare, La Spezia sono stati condannati, ciascuno, al pagamento di una multa di 210 milioni di lire. Per Rocco Catalano, Genova e Franco Tomasini, Castiglione Olona (Varese) la multa per contrabbando è stata maggiore: [illegible] milioni di lire ciascuno. Inoltre lo spezzino Marco Foce è [illegible] condannato a [illegible] mesi [illegible] 10 giorni di carcere (pena interamente condonata) per aver fatto uso [illegible] documenti falsi.

La sentenza prevede, infine, il sequestro dei 40 quintali [illegible] «bionde» trovati in possesso dei contrabbandieri e del ricavato della vendita all'asta, già avvenuta a suo tempo, [illegible] panfilo «Charly», battente bandiera panamense (erano stati ricavati poco più di 36 milioni).

I difensori, avvocati Cavallo e Pendini, hanno già presentato appello perché, nonostante tutto, ritengono eccessivo l'ammontare delle multe. Ma anche l'accusa è probabile ricorra in appello. Il pm Stipo, infatti, aveva chiesto quasi 5 miliardi e mezzo di multa e pene detentive per tre anni e due anni a carico, rispettivamente, di Marco Foce e Franco Tomasini. Si è concluso, quindi, solo il primo atto della vicenda del tumultuoso sbarco di sigarette di contrabbando bloccato dall'intervento della polizia e della guardia di finanza la sera del 23 dicembre 1975.

Il panfilo si [illegible] accostato a un pontile vicino al «Grossmarket» di via Nizza mentre, non lontano, [illegible] autocarro e alcune auto erano pronti [illegible] ricevere il carico [illegible] sigarette. All'arrivo della polizia i contrabbandieri si erano dati a precipitosa fuga; erano anche stati esplosi dei colpi [illegible] pistola, tanto che gli imputati erano stati accusati anche di resistenza a mano armata.

La sentenza conferma le tesi difensive, e cioè che i colpi uditi quella sera erano solo quelli esplosi in aria, [illegible] scopo intimidatorio, [illegible] forze dell'ordine. **l.p.**

Giuseppe Criscuolo alla sala Hanbury

ALASSIO — Con un «carnet» ricco di mostre e rassegne nazionali e internazionali (New York), il pittore Giuseppe Criscuolo si presenterà [illegible] 6 al 18 aprile [illegible] pubblico ligure con una «personale» presso la «Hanbury Hall» di viale Gibb, patrocinata dal Comune di Alassio.

Criscuolo, imperiese di adozione, costruisce le sue opere con ingegno dando loro un preciso significato: l'umanità che vive i momenti tragici del nostro tempo. Il tutto preparato, disegnato e dipinto con una cura e abilità non comuni.

Centro linguistico «non funziona»

SAVONA — Nel 1970, nella biblioteca civica «Anton Giulio Barrili» s'iniziava l'attività del Centro Linguistico.

Sorto per promuovere l'attività linguistica ed affiancare l'opera del distretto scolastico, dell'Università e di altri organismi culturali, il centro organizzò conferenze, in italiano, francese, inglese e tedesco, proiezioni di film in lingua originale, una mostra del libro didattico e nel maggio dello scorso anno preparò una tavola rotonda sull'insegnamento linguistico in Italia e in Europa, alla quale presero parte rappresentanti di numerose ambasciate ed esperti [illegible] enti culturali stranieri.

Da allora, però, il Centro, che era finanziato almeno in parte dal Comune tramite la biblioteca, ha cessato ogni attività e non ci [illegible] sintomi di ripresa.

Il problema [illegible] stato discusso dagli iscritti i quali hanno approvato un documento nel quale, preso atto «*del progressivo arresto di ogni attività culturale*», sollecitano preoccupati le autorità competenti «*affinché provvedano con urgenza* [illegible] *rendere possibile la continuità di un servizio utile a tutta la comunità*» e ricordano che tale iniziativa «*è unica nel suo genere in Italia* [illegible] *è perciò vanto della città di Savona*». **(n. s.)**

Gli uffici trasferiti al «Genova»

Varazze: la pretura se ne va in albergo

VARAZZE — Il pretore va in albergo. Molto presto gli uffici giudiziari saranno trasferiti nell'ex sede dell'albergo Genova, e passeranno quindi da via Carducci a via Recagno.

Dopo l'approvazione in Consiglio comunale, gli amministratori hanno ricevuto l'annuncio ufficioso di uno stanziamento di 600 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti per l'edilizia giudiziaria, e tra breve partiranno i lavori per adattare, secondo le [illegible] [illegible] legge, la nuova sede al fabbisogno della pretura.

«*Oltre ai lavori all'interno dell'ex Albergo Genova* — ha spiegato il sindaco di Varazze, Giuseppe Badano, socialista — *dovremo anche ristrutturare l'edificio dell'acquedotto, che sorge vicino alla nuova pretura. Sarà un rifacimento vero e proprio, per una struttura ormai cadente. Il Comune recupererà anche una parte dei magazzini*».

I proprietari della villetta in cui [illegible] trova attualmente la pretura intendono rientrare [illegible] [illegible] della costruzione. Non ci saranno quindi, almeno per il [illegible]to, installazioni [illegible] altri uffici, come sembrava in un primo tempo.

«*Lo spostamento della pretura* — sottolinea il sindaco Badano — *è stato dettato dal fatto di voler offrire agli uffici giudiziari una sede più* [illegible] *e dignitosa. D'altra parte, il trasferimento, che è di poche decine di metri,* [illegible] *causerà nessun problema, visto che la pretura rimarrà, com'era nelle nostre intenzioni, in pieno centro cittadino*». **r. bg.**

Il pretore di Albenga indaga su presunti inquinamenti

I trasportatori [illegible] per le ceneri gettate nel fiume

ALBENGA — Alcuni soci delle cooperative di autotrasporto Trasca di Quiliano, Sabazia di Vado Ligure e Cav di Cairo Montenotte sono coinvolti nell'inchiesta sulle discariche abusive di cenere di carbone proveniente dall'Enel di Vado Ligure nel greto del fiume Centa, presso Bastia di Albenga. Sembra che l'andazzo [illegible] depositare [illegible] di combustione lungo il corso d'acqua, in particolare nelle profonde buche scavate per ricavarne materiale pietroso, si protraesse [illegible] quasi un anno e mezzo.

Questi elementi sono contenuti nel voluminoso rapporto trasmesso dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Albenga al pretore, Nicola Dinisi, che aveva disposto indagini in seguito ad esposti circostanziati presentati dal Comune di Albenga e da Italia Nostra. Gli accertamenti [illegible] sono protratti per un paio di mesi ed il maresciallo Gianfranco Narruli ha interrogato più di venti persone.

Interrogati sono in prevalenza autisti [illegible] Finale Ligure, Savona, Cairo, Quiliano, Albissola, tra i quali il finalese Chiarino Lazzini, [illegible] 31 anni, l'unico che sia stato sorpreso in località Bosco, a Bastia, con un carico di cenere e con una bolletta di accompagnamento che indicava come destinazione del carico una località piemontese; poi [illegible] il dottor Fileno Garotti, amministratore della società Eges, ditta con attività estrattiva, Otello Schianchi, titolare [illegible] della ditta Firex [illegible] Bastia, che produce elementi precompressi per l'edilizia utilizzando ceneri di carbone provenienti dall'Enel [illegible] Vado Ligure, ma acquistate regolarmente con fattura.

[illegible] dottor Garotti ha ribadito che eventuali scarichi di cenere nelle buche della [illegible] di regione Bosco sono avvenute [illegible] sua insaputa; Otello Schianchi avrebbe invece affermato: «*Carichi di cenere che non acquistiamo dai* [illegible] *mionisti* [illegible] *finiti probabilmente negli scavi della Eges, che debbono essere colmati*».

Le fatture della ditta Firex cominciano a datare dall'aprile 1980 ed è quello il periodo in cui presumibilmente sono iniziate le discariche abusive. Molto chiara la posizione dell'Enel, che [illegible] potuto dimostrare la correttezza del suo operato con appalti **g. m.**

Una scuola dove si impara [illegible] far più belle le signore

Istituto di bellezza «Rosalba Fernandez», in corso Italia 8, a Savona. E' uno dei centri più rinomati e importanti della [illegible] *Liguria, sia nel campo paramedico sia in quello della preparazione scolastica. E' la stessa titolare, Rosalba Fernandez, a spiegare il «doppio impegno»*: «Dobbiamo preparare [illegible] innanzitutto le ragazze alle varie specializzazioni, per [illegible] dopo un anno di attività scolastica a livello universitario si passa alla pratica [illegible] vari campi dell'estetica, per poter poi affrontare gli esami regionali con una preparazione adeguata. Dal punto di vista curativo, collaboriamo con un'équipe sanitaria guidata dal dottor Walter Bracco, direttore sanitario, e riusciamo a risolvere problemi estetici della più varia natura».

Raramente, in provincia, si possono riscontrare cure paragonabili [illegible] *quelle dell'Istituto Rosalba Fernandez. Macchinari modernissimi e sofisticati (un «panthermal» in grado di occuparsi di completi trattamenti* [illegible] *bellezza,* [illegible] *«laser», la sauna finlandese, ed altre apparecchiature ancora...).*

Ma quali [illegible] *i problemi che gli specialisti dell'Istituto di corso Italia devono affrontare più spesso?* «Ci troviamo molte volte [illegible] fronte — *ha detto ancora la signora Fernandez* — ai problemi di ar[illegible] del viso, dovuti agli [illegible] di temperatura, al forte vento di tramontana, al sole della Riviera. Per noi sono interventi facili, mentre per molta gente sembrano, a volte, [illegible] irrisolvibili. La "teleangectasia capillare", cioè questi arrossamenti, sono uno dei disagi più riscontrabili a Savona».

Ma anche molti problemi dermatologici trovano la risposta giusta all'Istituto Fernandez, compresa quella cellulite che è lo [illegible]*crocchio di molte signore.*

«Moltissime nostre clienti — *ha concluso Rosalba Fernandez* — hanno visto risolvere del tutto o in gran parte brutte smagliature e celluliti. E' un'altra [illegible] nostre specialità». **r. bg.**

Savona: il sindaco firma contro le spese militari

SAVONA — Umberto Scardaoni, primo cittadino di Savona è uno tra i 1200 [illegible] italiani che hanno firmato la proposta di legge del partito radicale contro l'aumento delle spese militari e contro lo sterminio [illegible] fame [illegible] mondo.

A Savona [illegible] firme di chi vuole aderire all'iniziativa si raccolgono tutte le mattine, fino al 3 aprile, allo sportello 11 dell'ufficio anagrafe. **(g. p. c.)**

CALCIO E PALLANUOTO, SAVONA SPORTIVA DI NUOVO PROTAGONISTA

All'assalto del Novara per proseguire in Coppa

Al «Bacigalupo» (15,30) andata dei quarti di finale - Cucchi e Ciceri chiedono l'aiuto dei tifosi - La tradizione favorevole

SAVONA — Toh, il Novara. E' sulla strada del Savona, per l'ingresso alle semifinali di Coppa Italia. I piemontesi portano fortuna ai biancoblù: al «Bacigalupo», anche guardando al passato, hanno sempre avuto vita grama. Non a caso l'ultimo successo in campionato degli uomini ■ Cucchi risale proprio alla partita coi novaresi, un 2-0 netto, una delle prestazioni migliori di tutta la stagione da parte dei savonesi.

Oggi, alle 15,30, rivincita nel segno della Coppa Italia. La società di piazza Diaz ha ■ di contenere i prezzi: 6 mila lire (ridotto 4500 lire) per tribuna e distinti, 3500 lire (ridotto 2500 lire) per gradinate ■ curve. «Il pubblico può essere la nostra carta vincente», dice Ciceri, direttore sportivo dei biancoblù. Anche Cucchi spera nell'appoggio dei tifosi. «La squadra sta attraversando un periodo difficilissimo — dice — gli infortuni a catena ci mettono a dura prova».

Ultime notizie sulla formazione. Belli non ci sarà, ha accusato dolori muscolari che lo hanno messo fuori uso. Ieri Niro aveva la febbre, il tecnico ha affidato il difensore ai medici sociali, che si ■ dando un gran daffare per riuscire a recuperarlo in extremis. Sempre in infermeria i soliti Savoldi, Bordoni, Vetere e Molinari, l'allenatore ha i giocatori contati. Dice: «Non c'è scampo, ■ formazione da opporre al Novara è questa: Ridolfi; Zorzetto, Dainese; Andrian, Tumelero, Parente, Galasso, Cucchi, Turini, Chiarotto, Lucini. Se Niro dovesse recuperare in fretta lo schiererei in campo con la maglia numero 2, sposterei Zorzetto in mediana ed avanzerei Andrian in prima linea, lasciando mio figlio Enrico in panchina». A disposizione del tecnico restano ben pochi giocatori: Facchi, Rolando, e un paio di ragazzi che saranno prelevati dalla formazione Berretti.

Ma torniamo all'avversario di turno. Il Novara ha ancora, almeno sulla carta, qualche possibilità di promozione in C 1. «Mi auguro — osserva Piero Cucchi — che i piemontesi credano ancora nel recupero e quindi puntino più al campionato che alla Coppa. Per quel che ci riguarda, dopo gli ultimi deludenti risultati, è solo ■ Coppa la grande occasione del Savona per riscattarsi agli occhi dei propri tifosi. Sino a oggi i ragazzi ■ sono impegnati sempre al massimo ■ queste competizioni infrasettimanali e, spesso, hanno anche saputo offrire prestazioni esaltanti. Avrei preferito ■ giocare in trasferta il primo incontro, ■ ogni modo oggi contro ■ Novara cercheremo di vincere». **l. p.**

Lombardi protagonista

Trofeo OLIO SASSO

Per la partita Imperia-Pro Patria del 28 marzo 1982 voto:

1°	punti	20
2°	punti	10
3°	punti	5

Nome ______ Cognome ______

Via ______ n. ___ Città ______

Ritagliare, compilare e far pervenire entro mercoledì prossimo alla redazione ■ «La Stampa» di Imperia, via Bonfante 7 ■ presso la sede del club «Fedelissimi nerazzurri» campo Ciccione

IMPERIA — La franca vittoria sulla Pro Patria rilancia il «Trofeo ■ Sasso», il referendum fra i tifosi dell'Imperia, per designare il «nerazzurro dell'anno». Per i partecipanti ■ c'è che l'imbarazzo nella scelta: tutti i giocatori, domenica, sono stati all'altezza della situazione, trascinati da un Lombardi in grande forma e autore del gol decisivo.

E arriva la «gemella» della Rari

Nella piscina di Sampierdarena i biancorossi ■ Mistrangelo affrontano alle 18 l'Ortigia Siracusa - ■ avversari hanno caratteristiche simili alla Del Monte - Confermata la formazione base - La giornata potrebbe essere favorevole ai savonesi ■ si continua ■ parlare di salvezza - Pisano: «Il campionato nasconde insidie»

SAVONA — La ■ Monte Savona affronta stasera alle 18 alla «Crocera» di Sampierdarena la sua «gemella» di Serie A. Tale sembra, a sentire gli addetti ai lavori, la formazione siracusana dell'Ortigia, piena di giovani in gamba e particolarmente temibile tra le mura amiche, molto meno in trasferta.

«Ma ■ dobbiamo lasciarci ingannare — ha detto Claudio Mistrangelo, trainer biancorosso — dal curriculum dei siciliani in campo avverso. ■ tratta di una formazione molto attrezzata sia sul piano tecnico che su quello della tenuta atletica, per cui il risultato odierno è tutt'altro che scontato».

Il portiere Salonia, i vari Campagna, Cassia, Di Caro e Del Duca, sono gli elementi di spicco di una formazione che vanta soprattutto la forza del collettivo, guidata ■ maestria dalla panchina ■ giovane tecnico Aibo. In casa ■ l'Ortigia è un vero spauracchio, ■ nello splendido impianto ■ «Cittadella dello sport» voluto dall'onorevole Concetto Lo ■ (è mai possibile che certi «deus ex machina» sportivi siano dappertutto ■ che a Savona?), i ragazzi siciliani hanno ■ bloccato fior di campioni.

■ partire, ■ sempre, ■ ranno i «soliti» sette, e stavolta, probabilmente, la Rari avrà pane per i suoi denti anche sul piano del nuoto. E' una giornata che ■ alle partite importantissime. Il ■ riceve il Camogli, la Fiorentia ■ a Pescara, il Bogliasco attende il Posillipo. Può ■ un mercoledì pro-Savona, ■ la ■ batterà, ■ sembra poter fare, l'Ortigia.

«In effetti — ■ sottolineato Bruno Pisano, dirigente accompagnatore della squadra — stasera potremmo anche aver migliorato ulteriormente la nostra classifica. ■ questo non deve impressionare ■ Anche ■ può sembrare assurdo, noi continuiamo a guardare con più interesse al fondo che alla cima della classifica. Le insidie della Serie ■ potrebbero essere, per noi, ancora nascoste, ■ non vogliamo fare castelli in aria».

■ pubblico, anche oggi, sarà costretto a non superare le 170-180 unità. Così ha voluto il questore di Genova, e ormai ■ biglietti in vendita ■ botteghini ■ Crocera ■ sa■ pochissimi. Più di cento, infatti, sono andati a ruba al Bar Grog, dove c'era la prevendita. Ora i dirigenti savonesi sono praticamente certi di poter disputare le prossime gare «interne» a Voltri.

E' sicuramente la soluzione migliore. La Mameli gioca per ■ salvezza, ■ la Del ■ può «aiutare». Sicardo e C. a ■ in ■ Inoltre, la tribuna voltrese contiene oltre 1500 spettatori, e lo «Stadio del nuoto» è l'impianto più vicino a Savona. Già sabato, ■ biancorossi, che d'altronde conoscono bene la piscina per averci giocato un intero campionato di «B», prenderanno contatto con quell'ambiente, nel match che li vede di scena proprio contro la Mameli.

L'esordio ufficiale della Del Monte a Voltri come vasca interna dovrebbe avvenire però il 24 aprile, avversari i campioni d'Italia ■ Bogliasco. Se già fin d'ora c'è grande mobilitazione nel mondo sportivo ■ per seguire ■ in ■ piscina più «accogliente» di quella ■ Sampierdarena, è prevedibile che, contro il Bogliasco, ■ veramente tutta Savona sportiva stringersi in maniera massiccia attorno ai ragazzi del presidente Leo Capello.

Roberto Baglietto

Pallone: per Rosso un buon esordio

CENGIO — Ottimo esordio stagionale per Rodolfo Rosso della Saris Cengio che domenica pomeriggio è riuscito a sconfiggere il campionissimo Felice Bertola per 11-10. E' stato un incontro accesissimo

Eccellente la prova della nuova spalla di Rosso, Arrigo, ■ guizzo da leone ha risolto l'incontro quando le due quadrette erano in parità. Domenica prossima, per il trofeo Saris, Rosso sarà nuovamente in campo a Cengio contro Piero Galliano. *(g. p. c.)*

Ginnaste savonesi vanno in finale

SAVONA — Due giovani ginnaste savonesi si sono qualificate per le finali nazionali di Pistoia del prossimo 17 aprile. Eliana Scasso e Federica Busatto si ■ infatti classificate rispettivamente ottava e nona nella ■ interregionale disputata domenica a Milano.

Il risultato ottenuto dalle due atlete della ■ Ginnastica Savonese potrebbe essere completato, nella gara di recupero di domenica a Roma, da Ondine Almvik.

Basket

Beretta trascina il Loano

In C maschile Sicura la salvezza Battuta l'Agnesi

«Una ■ esaltante, voluta ■ tutte le nostre forze». Sono parole dei dirigenti del Loano dopo la splendida vittoria di domenica al Palazzetto di località Fei contro la bi■ capolista Esperia Cagliari (82-78). Ora i giallorossi ■ quasi certi di poter rimanere in C1. Purtroppo, il Sassari, loro rivale diretto, ■ battuto (69-64) il Viareggio, ■ le due squadre sono rimaste appaiate.

Ma quello che conta è il vantaggio nei confronti delle altre pericolanti. Il confronto ■ l'Esperia era atteso e te■. Il Loano, trascinato da un grande Beretta, aveva già fatto bene nel primo tempo, chiuso in vantaggio per ■ a 37.

Ora, a una sola giornata ■ termine del campionato, i problemi per i loanesi non sono enormi: domenica sia loro che il Sassari faranno visita a due capoliste, rispettivamente l'Ezio System e il Pescia, e, vista ■ due prevedibili sconfitte, il posto in C1 dovrebbe restare ■ Loano.

In Serie B femminile, battuto senza drammi il Bve Sanremo dalla Teksid a Torino (ma le ragazze del presidente Piovesan hanno da tempo raggiunto l'obiettivo di restare in C), non ha giocato il Loano, che ha recuperato ieri sera il match di Torino con l'Energia. E' ■ partita dalla quale le giallorosse dovrebbero uscire coi due punti, per ■ tutto al sicuro una classifica comunque già ■ d'ora soddisfacente.

In C femminile, doppia sconfitta per l'Agnesi Imperia e per la Cestistica Savonese. Mentre il 45-76 con le quali le giovanissime di Savona hanno perso a Torino dalla Libertas era previsto e scontato, preoccupa, e non poco, la battuta d'arresto interna dell'Agnesi. Le ragazze ■ presidente Gubitoso hanno ceduto ■ due ■ punti (52-54) al Pac Matic Parma, compromettendo parecchio una classifica che rimane per ora aperta a qualsiasi soluzione.

Ora l'Agnesi ha due punti in meno del Pac Matic e della Libertas Torino, mentre per fortuna la super-capolista Calendasco ha ■ (78-63) il Michelin Torino, che rimane alla pari delle imperiesi. **r. bg.**

■ da Sanremo ■ in Nazionale

SANREMO — Cristina Pavone, 21enne sanremese, lanciatrice interbase ■ Sisley, è stata convocata ■ la ■ zionale juniores di softball. La ragazza (richiesta anche da una società di serie superiore) parteciperà ■ un ritiro azzurro al centro tecnico dell'Acqua Acetosa a Roma. (b. m.).

A Bordighera vincono Cuccirelli e Muttini, bravi i piloti «locali»

Un rally con tanta neve e pioggia senza la battaglia delle Porsche

Fermi i fratelli Ziviani, sfortunato Ferraris - In zona premi Agostino Dondi dell'Isocasa

BORDIGHERA — Tutto secondo le previsioni al 5° Rally delle Palme che si è disputato, la notte tra sabato e domenica, sulle strade dell'entroterra. Hanno vinto Cuccirelli e Muttini, della Novara corse, ■ la Porsche 911 SC. Alle loro spalle sono finiti nell'ordine Crugnola-Spelgati con la Stratos e la Fiat 131 Abarth di Tortora-Barzaghi.

La gara, valevole quale prova della seconda zona (Lombardia e Liguria) del Trofeo Rally Nazionali, si è svolta all'insegna del maltempo. Pioggia e neve hanno accompagnato i concorrenti per tutta la notte. Si sono svolte solo nove delle dieci prove speciali previste: al secondo giro, i commissari hanno invalidato il tratto cronometrato del Langan per l'eccessivo innevamento della sede stradale.

Delle 118 vetture verificate, solo 114 prendono il via regolarmente. Sulla linea di partenza i commissari sportivi, su segnalazione di quello tecnico, escludono le Porsche di Martinelli e di Manea. Motivo dello stop: le gomme che sporgono oltre i parafanghi. Discussioni a non finire, che si protraggono per tutta la notte ■ permanence del rally, nel Palazzo del Parco. Per la cronaca va detto che tutte e tre ■ Porsche in ■ erano preparate ■ Tamauto di Trecate.

Viene così a mancare la battaglia tra le auto tedesche. «Cicca» Cuccirelli ■ l'unica Porsche rimasta al ■ tutte ■ prove speciali, tranquillamente ■ avversari che lo infastidiscono. Crugnola e Tortora duellano per il secondo posto per accaparrarsi il punteggio di zona che non può andare al vincitore, residente in Piemonte

Non prendono il via i fratelli Ziviani. ■ loro macchina non ■ stata preparata in tempo, esordio stagionale rimandato a Brescia. C'è l'altro «tricolore». Il ■ vonese Bruno Ferraris, alla guida, per la prima volta dell'Alfa Romeo GTV 2■ della concessionaria Gerino di Albenga. Alle prese con ■ nuovo, Ferraris non trova subito il ritmo giusto, alla fine sarà ventesimo assoluto e terzo in gruppo «N».

Ha fatto una gara maiuscola Cattaneo con l'Alfasud (il terreno viscido ha favorito certamente le macchine più maneggevoli) che ha agguantato la dodicesima piazza assoluta. Finalmente in ■ premi Agostino Dondi, terzo di classe e ventinovesimo assoluto. Il pilota ingauno ■ Isocasa ha condotto una gara accorta, senza rischiare più del lecito, ha badato al ■ do, portando a casa un risultato utile al morale suo e di tutto il Team.

Macchina nuova per Sandro Brusati, al via ■ una Talbot ad iniezione. Sfortunato, il novarese di Savona si è dovuto ritirare per noie all'impianto ■ raffreddamento. Hanno vinto, nella loro classe, Forcinitti con la 127, Schiavo con la Simca R2 e Lazzati con il Golf GTI. Esordiva in questa gara il savonese Ugo Cappello con la Talbot della Tecnicauto che prepara anche ■ macchina di Ferraris. Durante ■ il secondo giro ha però «liftato» con un albero ed è stato costretto all'abbandono.

Ottima, come al solito, e forse non è più il caso di ripeterlo, l'organizzazione della gara. Toi Bonato, patron dell'Imperia corse, ci sta prendendo gusto e per la prima finale nazionale. Il Rally delle Valli Imperiesi, sta già studiando come far dannare l'anima ai concorrenti **g. p. c.**

Imperia. La Fiat 131 ■ Tortora-Barzaghi all'ultimo tornante della 2ª prova speciale (Foto Laura)

GIOVANILI — Negli allievi regionali brilla la Levante «C»

Il portiere del Savona si «diverte» a fare gol

E' Marco Durando, attaccante improvvisato - Battuta la Sanremese

Perde un colpo il Varazze (1-1 sul campo della Pegliese), e subito, nel campionato degli allievi regionali, ne approfitta l'Albaro (4-0 alla Virtus Di Giuro), che ha raggiunto i nerazzurri di Franco Lupi al secondo posto del girone tra i dilettanti. In corsa anche il Vado, staccato di 2 punti e vittorioso (2-0) sul Mignanego, mentre il big-match tra Sanremese e Levante C è andato ai genovesi (1-0).

● Un gol in contropiede (e in sospetto fuorigioco) di Bertola ha dato alla Levante C il successo esterno sulla Sanremese. Era la gara che sanciva il predominio assoluto nel girone, e la Levante, con una g■ ■ contenimento, è riuscita poi a colpire i rimaneggiati matuziani. «Anche il pareggio — ha detto Angelo Moroni, tecnico della Sanremese — ci sarebbe andato stretto. Purtroppo c'è mancato un pizzico di fortuna, e i genovesi, più prestanti di noi fisicamente, ci hanno fatto lo sgambetto. Troppo pesanti le assenze, da parte nostra, di Galli e Longo». Mucci, Moroni e Quaico sono stati i migliori in casa biancazzurra, il portiere Persiani, insuperabile, il più bravo tra i ventidue in campo.

● «Un arbitraggio per lo ■ "strano" ci ha impedito di conquistare una vittoria sacrosanta». Così Gino Del Bene, dirigente del Varazze, ha definito l'1-1 di Pegli. E anche l'allenatore nerazzurro, Franco Lupi, ha qualcosa ■ dire: «L'arbitro, un genovese, ci ha negato nel finale un rigore evidentissimo, ■ poi che non si sentiva di assegnarci ■ secondo penalty, dopo quello fallito da Vassallo in precedenza. E' abbastanza strano che, contro la Pegliese, e con l'Albaro in corsa con noi per la qualificazione, ci mandino un direttore ■ ■ di Genova. Non vogliamo un trattamento di riguardo, soltanto equità di giudizio».

● Paolo Altomare, 17 anni, attaccante ■ Vado, tecnico ed estroverso, ha giocato ■ grande partita, firmando la prima rete rossoblù contro il Mignanego. Ora il Vado è ancora in corsa, e lo deve anche all'altro «gioiello» Pazzolari, che ha messo a segno la seconda marcatura.

■ Paolo Mori, battitore libero della ■ che ha liquidato ■ un perentorio 5-0 la Carlin Sanremo, sta per fare le valigie, ■ destinazione Sampdoria: ha giocato finora una grande stagione, e il club blucerchiato ■ stringendo i tempi per assicurarselo. Una curiosità: anche il suo compagno di squadra Tamani cambierà casacca. ■ andrà al Genoa. Quando ■ ritroveranno, i due giocatori ricorderanno sicuramente ■ gioia la Bestrese

■ Doppiette ■ ■ e Panarello, ed è 4-0 per l'Albaro sulla Virtus Di Giuro: il club neroverde sta facendo meraviglie nel settore giovanile, e lotta a denti stretti per le finali interregionali. Mentre la Dianese ha superato di misura, in trasferta, (2-1) il San Filippo Neri, il Savona ha battuto per 2 a 2 l'Arenzano. Il gol decisivo lo ha segnato Marco Durando, uno dei due portieri biancoblù.

● Il derby delle «riserve» tra Santa Cecilia e Albissola è andato agli arancioni per 2 a 1. La sconfitta non è andata giù ai tifosi dell'Albissola, che se la sono presa con l'arbitro. **r. bg.**

Sanremo, unite le tre scuderie

SANREMO — L'unione fa la forza e le tre scuderie automobilistiche sanremesi — Scuderia dei Fiori, City Corse e Rally Team — hanno deciso di riunire gli sforzi a favore del loro sport. Per ora non si parla di fusione, ma di un patto di stretta collaborazione sancito nel corso di un incontro fra i tre presidenti Maselli, Zorzato e Bianchi. (b. m.)

Seconda categoria: tutto deciso nel girone A, nel girone ■ grande favorita è la S. Cecilia

Il S. Filippo ricorda Zanardini con la più bella delle vittorie

S. Filippo Neri ■ un passo dalla promozione: questa la sentenza della ventitreesima giornata del girone A di Seconda Categoria, quando mancano 270' alla fine. Con la rotonda vittoria ■ campo dell'Auxilium Pollio e soci, che ■ giocato con il lutto al braccio per l'improvvisa scomparsa del trainer Virgilio Zanardini, hanno messo una seria ipoteca alla classifica finale, visto che Giovane Bordighera e Borgio Verezzi nel momento decisivo incominciano a perdere colpi. In coda invece, si riaccende vivacissima la lotta per l'impennata della Riviera dei Fiori che ■ tre domeniche fa era data per spacciata.

Vittoria amara — A festeggiare la quasi sicura promozione è mancato proprio Virgilio Zanardini, immaturamente scomparso poche ore prima dell'incontro. I ragazzi gli hanno dedicato questa vittoria, frutto della volontà e dell'agonismo proprio come lui aveva sempre predicato. A firmare la vittoria è stata una splendida tripletta di Pollio ed una punizione-bomba di Francesco Franchi.

Bordighera bloccata — Non è andato oltre lo 0-0 la Giovane Bordighera con il Pontelungo in un incontro tutto giocato a centrocampo e con pochissime emozioni.

Dura batosta — Per il Borgio Verezzi questo Riviera dei Fiori, staccato ■ punti, è ■ uno scoglio insormontabile: «Avessimo sempre giocato così — commenta il segretario Luigi Pinelli — non ci troveremmo certo ■ questa posizione. Il Borgio Verezzi, infatti, non ci ha mai fatto veramente paura». Da parte sua invece il trainer del Borgio, Maniero, riferisce: «Non si possono vincere i campionati facendo punti solo nelle partite interne».

■ di gol — Cinque reti e tante ■ sono il bilancio ■ Laigueglia-S. Bartolomeo terminata 4-1 ■ i locali. «Abbiamo dominato in lungo e in largo — commentano i dirigenti del Laigueglia — schierando ■ in campo due alfieri ed il portiere di riserva all'ala sinistra». Ora le quotazioni del S. Bartolomeo, con un solo punto di vantaggio sul penultimo gradino, sono decisamente precipitate

Due punti preziosi — Vittoria utilissima per il Pietrasport in quel di Leca, che le permette di mantenere inalterato il vantaggio sul Riviera dei Fiori.

Alla Nolese il derby — La Spotornese si è fatta sorprendere ■ proprio terreno dalla caparbia Nolese alla ■ dei punti-sicurezza. Un derby nervoso e tiratissimo, ■ un capolavoro per parte, nel pieno rispetto della tradizione. Di Allarchi la rete decisiva.

Momento magico — Quarta vittoria consecutiva del Camporosso. Bellissima, ma purtroppo inutile, l'impennata di questo fine campionato di Mamone e soci: ormai il S. Filippo Neri è irraggiungibile **a. d.**

Oggi a Vado rappresentativa contro Chiavari

VADO L. — Secondo impegno, oggi alle 17 al «Chittolina», per la rappresentativa savonese di calcio di Seconda e Terza categoria. I ragazzi guidati da Pino Marie e Piero Napoli affronteranno la selezione del Comitato di Chiavari. All'esordio i savonesi hanno superato (3-2) la rappresentativa spezzina, mentre il Chiavari ha ceduto (1-3) a quella di Genova.

La terza e ultima giornata del Torneo delle Province verrà disputata domenica prossima a Celle, con le partite Chiavari-Spezia e Savona-Genova. *(r. bg.)*

Lavagnola, le ultime speranze sono crollate con il Cadibona

Zero a zero a Millesimo, e la S. Cecilia si è avvicinata alla meta. Nella giornata dedicata ai recuperi e agli anticipi, gli arancioni hanno fatto ■ altro passo in avanti verso la Prima Categoria, grazie anche ■ sconfitte di Lavagnola ■ e Sciarborasca sui terreni delle pericolanti Cadibona e Bragno.

Senza reti — Nel fango ■ Cengio, la S. Cecilia ha aggiunto un tassello al mosaico-promozione. E' stata una ■ vibrante, ■ a tratti anche dura. «E' un pareggio che vale oro — ha detto l'allenatore albissolese Furio Chiarbonello — e ■ abbiamo ottenuto in un ambiente piuttosto ostile, cominciando dalle condizioni del terreno di gioco per finire alla maniera in cui i giallorossi hanno impostato ■ gara, mirando in parecchie occ■ più alle caviglie dei nostri attaccanti che al pallone. Peccato, perché la squadra di Bertonasco sul piano del gioco è più che valida, e potevamo, anche su un campo pesante, offrire insieme uno spettacolo migliore».

Addio Lavagnola — La compagine di Gino Cattardico ha lasciato a Quiliano le ultime speranze di promozione. Battuta per uno a zero da un gagliardo Cadibona, impegnato ad evitare le secche del fondo classifica, il Lavagnola ha confermato di non attraversare un gran ■ ento

Bragno ■ copertina — Zullo e Menghi hanno firmato un ■ che testimonia ■ i verdi vogliano giocare ■ decisione tutte le loro carte ■ evitare ■ retrocessione. Tra l'altro, la vittima è illustre: uno Sciarborasca reduce da una serie positiva che lo aveva portato alle soglie del primato, e che con la sconfitta di Bragno ha visto gravemente compromesse le proprie possibilità di successo finale.

Rocchettese da trasferta — I biancoblù sono passati ■ Altare, ed ora si mordono le dita. Perché? «Perché abbiamo buttato via un mucchio di punti — dicono i dirigenti — un po' per colpa nostra, un po' a causa di certi arbitraggi, e potremmo ora essere ben più in alto». Ma è un ragionamento che quasi tutte le squadre possono fare: quello di quest'anno è un torneo dove si vincerà con 33-34 punti.

Don Bosco salvo — I ragazzi di Italo Fersini, con lo 0-0 ottenuto con l'Albissola, hanno in pratica raggiunto la ■ **r. bg.**

Pallavolo - Successo importante nell'affollato palasport

Tanti applausi per la 2A e la serie B è più vicina

Palazzetto dello sport di Albissola Superiore: un boato saluta l'ultimo punto della Smet 2A maschile di Lillo Concedi nel big-match col Lido di Camaiore. E' una vittoria sofferta e voluta (3-2) acclamata da un pubblico ■ zionale, che ha stipato in ogni ordine di posti la tribunetta.

«Una grande fatica, ■ splendida soddisfazione», ha detto il tecnico albissolese alla fine. Ora ■ ■ ha raggiunto ■ secondo posto proprio i toscani, e sabato andrà a far visita alla Villetta, a Genova, capolista del campionato. Sarà il confronto della verità per i giovani di Concedi, che tenteranno di ripetere l'impresa di sabato sera, per salire in B. Tra i singoli, da segnalare la grande prova dell'«universale» Montedoro, 20 anni, un vero trascinatore. Bravo anche Concedi, che ha saputo effettuare alcuni azzeccati cambi ■ momento adatto.

Sempre in C1 maschile, bella vittoria (3-1) e conferma del primato per la Maurina Imperia. La formazione ■ presidente Tomatis ha vinto con sufficiente tranquillità sul terreno del Pavaro Spezia, ed ora, con 14 punti, si è virtualmente assicurata la permanenza in terza serie.

Nel campionato di serie B femminile, poule promozione, una demotivata Smet 2A, ormai tagliata ■ dalla lotta per salire in A2, ha perso in ■ davanti alla imbattuta capolista Albizzate (1-3). «La squadra è in smobilitazione — ha riconosciuto il dirigente Igo Lollini — e di fronte alla prima della classe c'era ben poco ■ fare. Abbiamo messo in campo anche alcune giovanissime, che ■ sono ben ■ portate. Ormai pensiamo all'anno prossimo».

Rischia grosso la Maurina Imperia in poule salvezza della ■ femminile. Dopo aver perso per un soffio ■ qualificazione in poule promozione, ora le ragazze ■ Anna Maria Ferro stanno inanellando una preoccupante serie ■ risultati negativi, culminata nella sconfitta di sabato ■ so sul parquet ■ Torino, avversario il S. Paolo (1-3)

«L'assenza di alcune titolari ha pesato — hanno detto nel clan imperiese — e ora ci ritroviamo in cattive acque. Faremo di tutto per salvarci, ma se ripensiamo alle occasioni perdute, c'è da strapparsi i capelli».

Brutta sconfitta interna anche per le savonesi della Chimor Comelsa, che nella gara casalinga con il Cus Pisa, valida per il campionato di C1 femminile, hanno perso per 3 a 1. Certo, di fronte c'era la capolista del girone, ma l'occasione era ghiotta. Ora, per tirarsi fuori dalla lotta, la Chimor dovrà sudare parecchio. **r. bg.**

E' nata la nuova Sanremese

SANREMO — La «Sanremese Calcio S.r.l.» è nata lunedì sera ■ studio del ■ Alberto Santia. L'atto, che dovrà ora essere ratificato dagli Organi federali, ■ fine a 78 anni di ■ della vecchia Unione Sportiva.

La nuova società, ■ ha un capitale sociale di 488 milioni di lire divise in quote di 2000 lire ciascuna, vede ovviamente il presidente Borra fare la parte del leone: sarà ancora lui il presidente ed il pacchetto azionario di maggioranza (440 milioni circa) è saldamente nelle sue mani.

Gli altri soci sono i suoi due figli, Paolo ed Emilio e la moglie Clara (ciascuno con una quota di 10 milioni di lire), oltre ad un gruppo di appassionati con quote minori (Ferrari, Cordone, Bianchi, i coniugi Tudini, Stalteri, Barlaam, Novella, Corradi, Margheriti, Boeri, Farina, Lolli, Zerbone, ecc.). (b. m.)

Partono campionati di tennis

La Federazione italiana tennis, tramite la commissione nazionale campionati, ha reso noto gironi e calendari ■ campionati di serie B a squadre maschili e femminili che prenderanno il via il prossimo 18 aprile. Sono campionati che interessano da vicino la Riviera ■ Ponente: in quello maschile si presenterà ai nastri di partenza l'ambi■ Tc Solaro ■ Sanremo; in quello femminile allo stesso Tc Solaro si aggiungerà anche il Tennis Club Loano.

Agguerrito il lotto delle squadre concorrenti. Tra i maschi i sanremesi dovranno vedersela con Bergamo, Monviso Torino, Le Pleiadi Moncalieri, Pavia e Park Genova con cui daranno vita all'unico derby ligure ■ torneo (si disputerà quasi subito, il ■ aprile). In campo femminile Solaro e Loano non giocheranno nello stesso girone. (b. m.)

Pallamano - Utile pareggio in serie B per il S. Camillo

Il Sanremo perde ma è salvo

Un «brodino» ■ il San Camillo, un altro duro colpo per l'Abc Bordighera. Per le due squadre liguri della serie B di pallamano prosegue, fra mille guai, questo sofferto finale di campionato. San Camillo ha fatto, comunque, un piccolo passo avanti in classifica ■ do imbattuto (24-24) ■ campo del Massa Marittima. «Un pareggio che va a tutto merito dei ■ giovanissimi», ha detto l'allenatore Riccardo Carrai. Il tecnico non aveva potuto seguire ■ trasferta e la squadra era imbottita di giovanissimi per le tante defezioni (Bianco, Lercari, Fracchiolla, ■ Notaris, uno dei cannonieri, che da un po' di tempo addirittura non si allena

L'Abc, invece, è letteralmente crollato (13-30) sul campo del Follonica. «Il loro ritmo ci ha stroncati», ammette l'allenatore bordighotto Fiori. Per l'Abc, penultimo in classifica alla pari con il Renault Roma, che però ha un calendario più difficile, la situazione è drammatica. «Dobbiamo sperare anche nelle disavventure altrui», aggiunge Fiori. Adesso il campionato di serie B ■ una lunga sosta fino al 18 aprile.

In serie ■ maschile l'H. C. Sanremo ■ ha perso in casa (16-21) di fronte al Bardo Molteno sceso in Riviera con 150 tifosi al seguito (fatto inconsueto per la pallamano). Il parco delle Carmelitane era tutto gremito. Per l'occasione, con un'utile iniziativa promozionale, il match è stato interamente ripreso da due televisioni private. Una sconfitta, quella del Sanremo ■, arrivata al termine di un match animato — c'è stata, ad ■ certo punto, una specie di scazzottatura generale — che, comunque, ha permesso egualmente ai matuziani ■ raggiungere la salvezza.

In serie C femminile, nella penultima giornata del girone di ritorno il Winterthur Savona è stato sconfitto dal Pallamano Rivoli ■ 7-36. Per le savonesi hanno segnato cinque volte la solita Aschero ■ una volta ciascuna ■ la Bottero e la Tavella. Domenica le ragazze di D'Andrea Junior concluderanno il campionato ricevendo al Palasport savon■ (ore 11.30) la capolista Ina Aosta.

In B femminile le ragazze dell'Abc Bordighera, ormai retrocesse in serie C, hanno perso di misura (21-22) sul terreno del Camerano **b. m.**

Dopo il derby in C femminile di calcio

Le Fornaci non deludono ■ l'Alassio è in fuga

ALASSIO — Questi i risultati della seconda giornata del campionato di calcio femminile di serie C: Alassio-Fornaci Savona 1-0, Genova Maxi Shoes-Sestri Club 79 0-0, Giovane Olimpia Busalla-Tigullio 72 0-5. La classifica: Alassio punti 4; Sestri Club 79, Tigullio 72 e Giovane Olimpia p. 2; Fornaci Savona e Genova Maxi Shoes zero ■ con una partita in ■ Le due squadre ■ infatti rinviato, in pieno accordo, la prima di campionato che le metteva di fronte il 21 marzo scorso. L'incontro sarà recuperato il 7 aprile.

■ altri risultati della prima giornata avevano visto l'Alassio imporsi per 3-1 ■ Tigullio e ■ formazione busallese dell'Olimpia vincere altrettanto ■ mente, 4-1, sul Sestri Club. L'Alassio, che viaggia a punteggio pieno confermando il ruolo di favorita, ha battuto le savonesi del Fornaci nel derby della provincia con un rigore

«E' stata una partita molto combattuta — afferma l'allenatore gialloneto Rino Schiro — le occasioni non ■ mancate neppure alle nostre antagoniste. L'Alassio ha dato agonisticamente tutto il possibile, ma il confronto è stato equilibrato. Forse è prematuro trarre conclusioni affrettate ma il filo conduttore di questo campionato potrebbe essere un duello tra alassine e savonesi». **g. m.**

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel 543 243): Purché si faccia con gusto (v 18) Or 15,15; 22,40 L 4000
ARISTON (Vico San Matteo 14r, tel 204 547): La grande sfida di Bruce Lee. Ore 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45 L 3500
ASTOR (Via XX Settembre 223r, tel 584 421): Heavy Metal regia di G. Potterton (v 14) Or 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 L 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 566 811): Più bello di così... si muore con E. Montesano e M. Guerritore Regia di P. F. Campanile Or 15; 17; 18,40; 20,40; 22,30 L 4000
DIONISO (Via Colombo 11, tel 566 888): Felicity la figlia di Emanuelle (v 18) Or 15,30; 22,45 L 4000
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel 295 901): La viziosa (v 18) Or 15,30 L 4000
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 584 402): Mephisto [illegible] 14,50; 17,25; [illegible]

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 14a, tel 590 797): Anni di piombo (1ª visione)
DIANA: Il vizietto.
CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r), ore 21 - 23: La caduta degli angeli ribelli. L 2000

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Red e Toby nemiciamici.
CHIABRERA (Via [illegible] 1, tel 796 516): Alessia un vulcano sotto la pelle.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 566 410): Le signore della porta accanto.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Generazione proteste. Manogam
ASTORIA: Il dominio dei sensi (v 18)
ELDORADO: La grande ammucchiata (v 18)
MASSIMO: A.A.A. porno agenzia (v 18).
MODENA: Libidine (v 18)
SPLENDOR: Sexy diabolic story (v 18)

CORNIGLIANO

[illegible]

TEATRO ALCIONE (tel 813 336) Ore 21 Romeo e Giulietta di W. Shakespeare, regia di [illegible]. Teatro Stabile di Bolzano. L. 8000 - 7000 - 5000.
TEATRO GARAGE (tel. 513 000). Venerdì ore 21 per il ciclo a tempo di musica concerto di M. Makamura - chitarra classica
TEATRO [illegible] (tel 417 048) riposo
ORATORIO S. FILIPPO: Giovedì ore 21 per la rassegna incontri musicali. Concerto di Pasqua della Fraternitas Gregoriana L. 3500 - Venerdì ore 21 Concerto dei I Cameristi, musiche di Pergolesi e Vivaldi L. 3000.
TEATRO MODENA: (tel 450 778) riposo
[illegible] **VERDI** (p. Oriani - Sestri Ponente) Giovedì ore 21 Sonata per due pianoforti e percussione di [illegible] meravigliosa di B. Bartok L. 5000 - 4000
[illegible] **SPINOLA**: riposo
CENTRO CULTURALE DEL LEVANTE (tel 330 02 03) riposo
PALASPORT (P.le Kennedy). Domenica ore 21,30 Concerto di Fabrizio De André. L. 6000.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo
CARCARE
OLIMPIA: riposo
CERIALE
ODEON: riposo
FINALE LIGURE
ONDINA: L'altro vizio della bocca (v 18)
VITTORIA: riposo
IDEAL: riposo
LOANO
PERLA: Pornogiallo (v 18)
LOANESE: La vergine viziosa (v 18)
MILLESIMO
ITALIA: Exterminator.
LUX: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: I cancelli del cielo.
SPOTORNO
MIGNON: riposo
FILMSTUDIO ALGA BLU: riposo
VADO LIGURE
CINESTUDIO SABAZIA: riposo
VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo
VARAZZE
TEIRO: riposo
VERDI: riposo

RITROVI

CINE VARIETA'

CIRCHI

IMPERIA — PRIME

ALTRE VISIONI

SAVONA — PRIME VISIONI

TEATRI

PROSEGUIMENTI VISIONI

SANREMO — PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

[illegible]

I programmi delle televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 5 — TIVUESSE — TELEIMPERIA — TELETRIS — TELEARCOBALENO — TELESANREMO — TELENORD TN4 — TELECITTA' — 2 RTV — TELEBUONGIORNO — TELERADIOCITY — TELERADIOCITY 2 — CANALE 31 — PRIMO CANALE — TELEGENOVA — CANALE 7 — SAVONA TV — TELE T.R.I.L.

[illegible]

TV FRANCESI

TF1 — A2 — FR3

[illegible]

Ungherese e russo segnalati alla Mostra

E Sanremo cinema lancia anche attori

SANREMO — Con la premiazione di *Mételle*, opera del cinquantatreenne regista Jean-Jacques Lagrange, realizzata per la tv della Svizzera Romanda, per la prima volta la cinematografia d'autore elvetica entra nell'albo d'oro della Mostra del film d'autore.

Con il «Gran Premio» la 25ª rassegna sanremese, oltre [illegible] assegnare tre premi speciali (all'ungherese *Vite sciupate* di Pal Gabor, al sovietico *Caccia alle volpi* di Vadim Abdrasciltov [illegible] all'austriaco *Morire un po'* di Mansur Madavi), ha segnalato due interpreti di valore come l'attrice magiara Juli Basti e l'attore russo Vladimir Gostjuchin, segnalando infine il film danese *Tomas, un ragazzo fuori di portata* di Magd Egmont Christensen e Lone Hertz: è stato premiato soprattutto il coraggio civile di quest'ultima che ha portato sullo schermo, in prima persona, il proprio dramma personale di madre di un handicappato.

Un elenco di premi che è un rituale della mostra organizzata da Nino Zucchelli. La Mostra non ha mai abbandonato la formula competitiva nemmeno quando l'ondata di contestazione (che non risparmiò la rassegna) li avrebbe voluti eliminare giudicandoli fuori dal tempo e nemmeno quando rassegne ben più celebri, come quella veneziana, abolirono premi e vittorie.

A Sanremo, come [illegible] un'isola appartata, i premi, magari messi in discussione, sono sempre rimasti. Ma è giusto darli? «*Le capacità inventive, il merito, la bravura nella realizzazione, sono qualità che vanno premiate in modo concreto, non con vaghi diplomi. Ecco perché il mio festival, fin dall'inizio, ha sempre assegnato premi in denaro. Non è giusto limitare una manifestazione ad un'asettica rassegna* [illegible] *film: occorre stilare una graduatoria e soprattutto incoraggiare in modo concreto gli autori e produttori migliori*» ha scritto Zucchelli rispondendo [illegible] contestatori della sua formula. E [illegible] stesso Festival di Venezia, che da [illegible] paio di edizioni è tornato ai premi, sembra dargli ragione.

Il premio in denaro della mostra (5 milioni) fa comodo ad autori e registi come quelli della cinematografia d'autore che non hanno alle spalle grandi case di produzione (forse fa eccezione il vincitore svizzero, il quale si appoggia ad una televisione). I costi sono cresciuti, anche all'Est, da sempre il terreno più fertile della cinematografia d'autore. Giustificato quindi il disappunto, specie di qualche giovane regista, per non [illegible] centrato il successo in cui segretamente sperava. Anche se poi tutti accettano sportivamente il verdetto.

Solo la tedesca Helma Sanders, tre anni fa, contestò apertamente la giuria che non le aveva assegnato la vittoria: con i quattrini di Sanremo la Sanders avrebbe voluto avviare un altro film. Un progetto andato, invece, a monte. Per questo l'assegnazione del «Gran Premio sanremese», da tanti giovani autori viene seguita con il fiato sospeso anche se attorno alla vicenda non c'è il «pathos» mondano degli Oscar hollywoodiani la cui assegnazione, per ironia della sorte, è coincisa con quella dei premi sanremesi.

b. m.

Stasera al Casinò incontro musicale

SANREMO — *Come nasce un'opera in arena*: lo spiegherà questa sera, alle 21, al teatro dell'Opera del Casinò, Carlo Alberto Cappelli, sovrintendente all'ente lirico Arena [illegible] Verona, in una serata organizzata dagli «Amici della musica».

Carlo Alberto Cappelli verrà presentato dal critico-musicologo Mario Morini.

La manifestazione internazionale da lunedì a Sanremo

La Fracci e Antonio Gades al «festival del balletto»

SANREMO — *Decolla il «Festival internazionale del balletto - Sanremo 1982». Il programma è stato presentato ieri mattina a Villa Zirio e si annuncia di grande prestigio. Gli appuntamenti sono quattro e tutti d'eccezione: si partirà lunedì e martedì prossimo con lo Houston Ballet, formato da 130 elementi, considerato per importanza il secondo corpo di ballo americano, che presenterà Giselle nella serata di lunedì con la partecipazione dell'orchestra sinfonica di Sanremo e una serie di quadri (Four last song, Grand pas de deux from, Le corsaire, Three preludes e Daphnis and Cloe) nella serata di martedì, poi il 27 e 28 aprile sarà la volta di Carla Fracci con Mirandolina, il 17 maggio esordirà a Sanremo Antonio Gades, un grande balletto classico spagnolo, con Nozze di sangue e, gran finale, il 7 luglio con il Teatro Bolsciol.*

«Il programma del balletto sovietico non ci è ancora pervenuto — *è stato detto nel corso della presentazione* —, [illegible] siamo solo annunciare che avremo, quella sera a Sanremo, i primi ballerini del celebre corpo di ballo moscovita».

E il Festival sanremese 1982 presenta anche una buona serie di novità, a parte il ritorno a Sanremo di Carla Fracci, l'esibizione di Antonio Gades sarà l'unica della sua tournée nell'Italia settentrionale, mentre la serata del Teatro Bolsciol sarà addirittura la «prima» della tournée italiana del corpo di ballo sovietico.

Anche sul piano organizzativo non mancano le novità. Per la prima volta, il Festival del balletto classico non sarà gestito da «patron» o da organizzatori vari, ma direttamente dall'assessorato al Turismo che, per averlo, ha dovuto sborsare 130 milioni di lire (il più caro è il Bolsciol: [illegible] *milioni di lire). Tutti gli spettacoli, complessivamente sei, si terranno al Teatro Ariston.*

Ci sarà anche un tentativo di «popolarizzazione» della manifestazione. «Non vogliamo che rimanga solo un fatto mondano come spesso succede a manifestazioni come queste ad altissimo livello — *ha detto l'assessore al Turismo, Gianni Giuliano* — per questo abbiamo contenuto il più possibile i prezzi, abbiamo studiato formule di abbonamento convenienti, soprattutto agevolazioni speciali per insegnanti e studenti. [illegible] presi gli studenti delle scuole da ballo [illegible] in provincia sono numerose. Proprio perché vogliamo che tutti possano godersi questi spettacoli veramente splendidi».

Ed ecco, quindi, i prezzi. Per ognuno degli spettacoli i biglietti [illegible] *queste tariffe: primo settore lire 25.000; secondo settore e prima fila galleria lire 15.000; galleria lire 6000. Gli abbonamenti per tutti e sei gli spettacoli avranno le seguenti tariffe: primo settore lire 90.000; secondo settore e prima fila galleria lire 55.000; galleria lire* [illegible] *Abbonamenti ridotti per insegnanti e studenti: secondo settore lire 27.500; galleria lire 10.000.*

b. m.

Carla Fracci

La terza rete tv le dedica stasera uno «special»: il ritratto di [illegible] donna nuova

A tu per tu con Marina Occhiena

GENOVA — Marina Occhiena, chi non la ricorda? L'ex vamp dei «Ricchi e Poveri», [illegible] bionda, ora brunetta sofisticata e con una punta di profilo aristocratico, torna alla ribalta dopo un anno di «silenzio», in seguito alle ben note polemiche sul «divorzio» artistico dal quartetto.

Curiosamente, ha voluto giocare [illegible] ruolo insolito di «profeta in patria». Questa sera, alle 19,30, dopo il notiziario, andrà [illegible] onda, sulla terza rete televisiva uno «speciale» di mezz'ora tutto dedicato a lei, dal titolo «Canta che non ti passa».

Lo show è stato realizzato dagli studi e dall'équipe della sede genovese della Rai con la regia di Paolo Maciotti. In trenta minuti la bella Marina recita se stessa. Cioè [illegible] cantante che, a un certo punto della propria carriera, ancora giovanissima decide [illegible] operare una svolta e, rischiando quel che c'è da rischiare, [illegible] di essere se stessa e di cantare da sola e non più in gruppo.

Per questo, chiude la casa che ha e si cerca due nuove dimensioni abitative: una barca (simbolo dell'avventura vagabonda) e [illegible] appartamento un tempo di pescatori, in riva al mare, sempre nella [illegible] Genova. [illegible] Occhiena così, nel corso del cortometraggio, è seguita, in una sua «giornata tipo» dall'occhio indiscreto della telecamera: tratta con i suoi legali, incontra amici, si reca in banca, studia con l'architetto l'arredamento della nuova casa.

Nel frattempo canta la sua prima canzone: un trofeo conquistato in una [illegible] [illegible] esordienti [illegible] [illegible] dodici anni che le diede la possibilità d'incidere un «45 giri», oggi [illegible] cimelio. [illegible] poi i suoi recenti successi: «Talismano» e «Maschio». Poi una simpatica anticipazione: una dolce e maliziosa [illegible] la» scritta per lei da Daniele Pace e che uscirà presto come disco, sotto l'insegna d'una casa discografica inventata tutta per lei.

p. l.

Il cinema pornografico sembra avviarsi a un lento declino

Si spengono a poco a poco le «luci rosse» di Genova

GENOVA — «*No comment*» dicono all'Agis di Genova sul problema dei film «a luci rosse». A Genova i film «a luci rosse» sono il venti per cento delle sale aperte e hanno l'indice di affluenza maggiore.

E' un record di cui anche gli esponenti dell'associazione dei titolari di sale cinematografiche non vanno molto fieri: indubbiamente sulla statistica pesa, a Genova, la dimensione del grande porto. I marittimi di tutte le razze e di tutte le lingue sono i maggiori «fruitori» del messaggio «erotico» che non ha bisogno [illegible] *complesse traduzioni, né* [illegible] *sottotitoli.*

I responsabili della sezione ligure dell'Agis, rispetto [illegible] *famosi «sequestri» stringono le spalle:* «Non sappiamo, bisognerebbe aver visionato i testi. E' un provvedimento nazionale. Se c'è stata violazione di legge, è giusto che ci sia il sequestro».

Ma c'è un imbarazzo infastidito: c'è il rischio d'un danno economico non indifferente senza contare che, tra l'altro, il genere, pur essendo quello che maggiormente «tira» pure a Genova è [illegible] *declino. Infatti, per mantenere le sale abbastanza piene, diminuiscono i cinema aperti. Alla fine è un regresso: il colpo della chiusura del «Mastino» di Sampierdarena.* [illegible] *I suoi duemila posti a sedere è un colpo per gli appassionati del genere «sexy».*

Si profilano nuove chiusure? «No comment» *è ancora la diplomatica risposta: ma ormai la periferia sembra aver perduto il suo connotato e così pure il centro storico. L'usura ha travolto con la sua legge inesorabile anche l'industria della volgarità senza limiti.*

Oggi in tribunale per il Festival

SANREMO — L'edizione 1982 del Festival avrà questa mattina, a distanza di due mesi, una coda giudiziaria. Il tribunale dovrà infatti esaminare il ricorso presentato dall'avvocato Aldo Ferraro, che tutela gli interessi di Claudio Villa, per ottenere il sequestro cautelativo per un valore di 300 milioni dei beni della «Publispei», la società organizzatrice del Festival di cui è amministratore unico Gianni Ravera.

Il legale ha avanzato la richiesta in attesa di conoscere la decisione del Tar, il tribunale amministrativo regionale, a cui si è appellato affinché vengano annullate le delibere del Consiglio comunale con cui si assegnava l'organizzazione della manifestazione canora a Gianni Ravera. Con ogni probabilità, oggi in tribunale si presenteranno soltanto gli avvocati delle due parti.

(c. d.)

Interessante antologia di strumenti

Sanremo: un disco insegna la musica

SANREMO — L'Orchestra sinfonica di Sanremo diventa un testo ... scolastico. Un disco inciso dal complesso orchestrale sanremese sarà infatti distribuito in tutte le scuole italiane. Non è un disco normale ma «*un'antologia degli strumenti musicali impiegati in un'orchestra*». Così l'hanno definito i promotori dell'iniziativa, Armando Soccetti, titolare di una piccola Casa discografica di Reggio Emilia ed ex componente dell'Orchestra sinfonica sanremese, e Guido Goja, consigliere delegato dell'orchestra stessa, che ieri mattina hanno presentato il disco.

In pratica l'incisione presenta ad uno ad uno i 43 strumenti musicali dell'orchestra, dagli archi ai legni strumentini, dagli ottoni alle tastiere fino alle percussioni. Una presentazione fatta attraverso spiegazioni e brevissimi brani musicali. Un album illustrato che accompagna il disco (dove sono ritratti uno ad uno con i loro strumenti i professori della Orchestra sinfonica) completa la spiegazione.

«*Eccezion fatta per pochi strumenti musicali molto noti, moltissimi altri strumenti dell'orchestra continuano a rimanere sconosciuti sia visivamente che fonicamente. Questo disco vuol anche colmare questa lacuna*», ha detto Goja, «*andrà in tutte le scuole e probabilmente sarà venduto anche nelle edicole*».

Ma le novità per l'Orchestra sinfonica di Sanremo non sembrano finite. E' probabilissima infatti la sua partecipazione alla prossima edizione del Festival dei due Mondi di Spoleto, una partecipazione che potrebbe perfino «esportare» l'orchestra negli Stati Uniti.

Parte della manifestazione umbra infatti sembra destinata a trasferirsi oltre Atlantico. Le basi dell'iniziativa erano state gettate la settimana scorsa durante la visita a Sanremo di Giancarlo Menotti, «patron» del festival spoletino, per la rappresentazione al Casinò della sua opera «La medium», eseguita proprio dall'Orchestra sinfonica [illegible] *Sanremo.*

Nei prossimi giorni giungerà a Sanremo il direttore artistico del Festival dei due Mondi, Christian [illegible]*deo, per definire l'accordo.*

b. m.

Sanremo: domani dirige Andreae

SANREMO — Il maestro Marc Andreae, svizzero, dirigerà domani alle 17 al teatro dell'Opera del Casinò il consueto concerto settimanale dell'orchestra sinfonica di Sanremo. Il programma prevede musiche di Milhaud (*Le boeuf sur le toit*) e di Beethoven (*Sinfonia N. 4 in si bemolle maggiore*). La prova generale del concerto, aperta al pubblico, si svolgerà domani mattina alle 10.

(b. m.)

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Quando i conigli ci insegnano...

GENOVA — Il cineclub Chaplin di piazza dei Cappuccini propone oggi, per il consueto appuntamento settimanale con i film «selezionati», «La collina dei conigli» di Martin Rosen. E' un film di animazione, ricavato dal romanzo anglosassone che anche in Italia ha avuto più edizioni in pochi anni.

Archeologia e diapositive

GENOVA — Oggi alle 17, nell'Auditorium dell'Ansaldo Impianti, in via Gabriele D'Annunzio 113, si terrà [illegible] conversazione, con proiezione di diapositive, sul tema *Vulci e* [illegible] *territorio*. Partecipa il professor Mario Moretti, etruscologo, presidente dei gruppi archeologici d'Italia.

Quel «vizietto» di Tognazzi

GENOVA — Il *Cineteatro incontro* al Diana rende «omaggio a Tognazzi», con un ciclo di film. Oggi e [illegible] in cartellone *Il vizietto*, un'opera di tre anni fa firmata da Molinaro, che vede accanto all'attore italiano [illegible] Serrault.

La stagione al Quadrivium

GENOVA — Proseguono i concerti della stagione curata dal «Quadrivium» di piazza Santa Marta 2. Oggi alle 18 Mauro Costellano e Marco Repetti (pianoforte a quattro mani) eseguiranno brani di Strawinsky.

Canti gregoriani a Genova

GENOVA — Concerto di Pasqua domani sera [illegible] 21 all'oratorio di San Filippo. Nell'ambito della stagione degli incontri musicali, infatti, la Fraternitas gregoriana presenterà un programma sul canto gregoriano.

Settima edizione

Duecento espositori alla fiera di Novara

NOVARA — Dal 30 aprile al 9 maggio sarà allestita sull'ormai tradizionale area della «zona Agogna» la settima Fiera Campionaria di Novara alla quale hanno già dato la loro adesione oltre 200 espositori per un totale di 425 stand, a dimostrazione del sempre maggior interesse che assume questa manifestazione.

Nata per promuovere l'incontro diretto da parte degli operatori economici con i visitatori in un regime di libera concorrenza, si è subito dimostrata valida per la ricerca di nuovi sbocchi commerciali ed interessante per la serie di incontri che ha creato a tutti i livelli.

In passato ci sono state a Novara numerose manifestazioni fieristiche di grosso effetto ma erano state episodiche. Da sette anni, invece, il nuovo gruppo organizzatore agisce sotto il patrocinio dell'associazione commercianti e ha fatto registrare una serie di successi per una larga parte dell'economia locale: dal commercio alla piccola e media industria, all'artigianato, all'agricoltura ed ultimamente alla nautica. Numerosi sono inoltre gli interventi rappresentanti scopi umanitari ai quali è stato assegnato dagli organizzatori lo stand gratuitamente.

In questi giorni si sono iniziati i lavori per l'allestimento dei 425 stand in uno spazio ancor maggiore dell'ultima edizione. Il prezzo d'ingresso sarà di 2000 lire (ridotti 1000) con i seguenti orari: feriali 15-23, sabato e festivi 10-23.

All'interno ci saranno questi servizi: assicurazioni, bancari, fotografici, sip, punti ristoro, edicola, tabacchi, poste. Per dieci giorni, dal 30 aprile al 9 maggio, Novara avrà una cittadina nella città. I. I.

Colossale traffico partito da un industriale risiero del Vercellese

Funzionari doganali e spedizionieri implicati in una truffa alla Cee

Con operazioni falsificate di import-export sarebbero stati sottratti alla Comunità diversi miliardi - La Guardia di Finanza ora controllerà altre riserie del Novarese

NOVARA — *Falsificando la documentazione per ottenere i cosiddetti compensi «di restituzione» previsti dalla Comunità Economica Europea (Cee) e barando sulla qualità del prodotto, un industriale vercellese avrebbe compiuto una truffa ai danni della Comunità per diversi miliardi.*

A questa conclusione sono giunti, dopo un anno di minuziose indagini, la Guardia di Finanza e la squadra di polizia giudiziaria della Procura novarese. Erano state incaricate dal Procuratore capo Marcello De Felice di svolgere un'accurata indagine sull'attività della riseria di Giacomo Palestro, 51 anni, di Asigliano Vercellese, dichiarata fallita lo scorso anno dopo che l'industriale era fuggito all'estero con la famiglia.

Naturalmente per un «giro» di queste proporzioni, l'industriale non ha agito da solo. Nel rapporto conclusivo si denunciano infatti le complicità di funzionari doganali, anche ad alto livello, e di spedizionieri di Novara, Vercelli e Livorno. Diciotto persone in tutto. La vicenda prese avvio nel marzo dell'anno scorso quando la tributaria di Vercelli aprì un contenitore nello scalo commerciale della ferrovia, abbandonato su un binario da oltre una settimana. All'interno furono trovate sei tonnellate di sigarette di contrabbando.

Risultò che il «container» era di proprietà della riseria Palestro. Le indagini si estesero così alla riseria di Asigliano dove vennero accertate alcune irregolarità valutarie. Documentazioni di esportazioni di import-export, della riseria, vennero trovate successivamente anche nell'abitazione di una funzionaria della dogana novarese, Ornella Grasso, arrestata con uno spedizioniere, sempre di Novara, Vittorio Brizzi, e altre due persone perché coinvolte in una vicenda di contrabbando.

Fu così che «Mino» Palestro, personaggio che aveva attirato l'attenzione perché amava viaggiare con vetture fuoriserie targate Novara o Canton Ticino, direttore della riseria con una capacità giornaliera di 500 quintali, sentendosi franare il terreno sotto i piedi, riparò all'estero con la madre Barbara Barberis (titolare dell'azienda), la moglie e l'unico figlio. La magistratura decise allora di vedere chiaro nell'attività del Palestro, sequestrando una nutrita documentazione delle operazioni di export.

Dall'esame è stato possibile ricostruire per sommi capi il meccanismo della truffa. Innanzitutto si facevano figurare ingenti esportazioni di riso verso Israele essendo previsto per quel Paese un maggiore compenso da parte della Cee, quando in effetti la merce veniva inviata in Gabon. Si faceva figurare riso di ottima qualità (questa viene stabilita in base alla percentuale di rotture) quando tale non era, come è stato accertato da alcuni esami sui campioni. Si predisponevano tutte le documentazioni per i visti e le ispezioni doganali e poi, sulla copia che rimaneva all'azienda, il documento da inviare a Roma per ottenere i «compensi» comunitari, cioè una restituzione in denaro, venivano anche grossolanamente corrette (naturalmente in aumento) le quantità esportate (i sacchi da 50 kg. per esempio diventavano da 65, quelli da 25 passavano a 35 e così via). Tutto questo, ovviamente, con la complicità degli spedizionieri e dei funzionari di dogana, di Novara e Livorno. Da questo porto partivano infatti le navi con i carichi diretti in Gabon a indirizzi e clienti fittizi o addirittura inesistenti. Gli importi delle forniture venivano poi accreditati ad una società di comodo la «Getrocom» con sede a Jersey, un'isoletta appartenente al Regno Unito, nella Manica, considerata una sorta di paradiso fiscale. Da qui anche l'accusa di costituzione di capitali all'estero.

Gli inquirenti accennano anche alle possibili amicizie che il Palestro doveva godere a livello romano. Non si spiegherebbe diversamente la solerzia con la quale l'industriale riusciva ad ottenere il pagamento dei cosiddetti «diritti di prelievo». Risulta infatti che alcune sue pratiche corredate dalla documentazione falsificata, sono state evase in una ventina di giorni. Questo quando la prassi normale comporta pagamenti nell'arco di tre mesi. Ora il nutrito rapporto sull'esportazione del riso (il secondo, che va ad integrare quello del maggio dell'anno scorso) si trova sul tavolo del Procuratore che lo trasmetterà assai probabilmente al giudice istruttore per i provvedimenti del caso. L'inchiesta non può considerarsi però conclusa perché la Guardia di Finanza si appresta ad estendere i controlli sulle esportazioni a altre riserie del Novarese e del Vercellese.

Renato Ambiel

Già riconosciuti dalle vittime dopo la drammatica aggressione

Tre in carcere per violenza e rapina alla famiglia del medico di Gattico

Sono giovani del Gallaratese - Le indagini proseguono per rintracciare il quarto complice

Glauco Zapponi — Paolo Di Menza — Franco Milani

NOVARA — Tre dei quattro presunti rapinatori che la sera del 13 marzo assaltarono l'abitazione del dottor Guido Garuglieri a Gattico, sono stati identificati e arrestati dalla polizia.

Sono tre giovani del Gallaratese, riconosciuti senza ombra di dubbio dalle loro vittime. Nei loro confronti il sostituto procuratore Corrado Canfora, che conduce l'inchiesta, ha emesso un ordine di cattura per concorso in rapina aggravata e violenza carnale sulla figlia del professionista.

Questi i loro nomi: Franco Milani, disoccupato, pregiudicato di 21 anni, e Paolo Di Menza, operaio di 25 anni, entrambi residenti a Samarate (Varese); poi Glauco Zapponi, disoccupato di 23 anni, pure lui noto alle forze dell'ordine, abitante a Cuveglio.

Loro negano ovviamente ogni addebito ma le prove raccolte dagli agenti della squadra mobile di Novara, dopo un lavoro minuzioso, coordinato dal dottor Nazario De Luca, sarebbero inconfutabili. C'è poi il riconoscimento delle vittime. Un quarto complice, che pare sarebbe già stato identificato dalla polizia, viene attivamente ricercato.

Fu quella di Gattico un'impresa odiosa e violenta: quasi una scena agghiacciante tolta da «Arancia meccanica». Il medico si trovava in casa, nella sua villa di via Mazzini 11, con la moglie Laura, di 56 anni. Quando verso le 20,30, da Milano dove lavora, giunse la figlia Enrica, architetto di 26 anni, la madre scese in cortile per aprirle il garage. Le due donne furono presto assalite da quattro individui due dei quali con il volto coperto da passamontagna, armati di pistola e fucili a canne mozze.

A calci e pugni, sotto la minaccia delle armi, madre e figlia furono costrette a entrare in casa. I malviventi richiusero la porta d'ingresso potendo agire così indisturbati. Il dottor Garuglieri, un uomo robusto e prestante, tentò una prima reazione rifilando un pugno a un malvivente ma venne presto immobilizzato.

Avuta la chiave della cassaforte, due rapinatori iniziarono la razzia: anelli, gioielli e denaro in contante (valore dai 70 agli 80 milioni). Il medico, esasperato, tentò una nuova reazione ma venne costretto faccia a terra, con una pistola puntata alla tempia. Non soddisfatto del bottino, uno dei malviventi si lasciò andare ad ogni tipo di violenza e in particolare sulla figlia Enrica Garuglieri. Un'aggressione durata quasi un'ora, senza rischi particolari, nell'intimità di una famiglia. Poi i malviventi si allontanarono a bordo di un'auto.

Un episodio che, per l'inaudita violenza e la notorietà delle vittime, suscitò grande allarme nel Novarese. Le indagini della polizia partirono da un'analoga rapina compiuta qualche tempo prima nel Varesotto. La dettagliata descrizione delle vittime risultò di grande aiuto agli inquirenti impegnati in una vera e propria operazione di setaccio negli ambienti della malavita gallaratese. Così si giunse all'identificazione di Franco Milani, riconosciuto formalmente dalle vittime alla presenza del magistrato. Da questi si risalì all'amico, Paolo Di Menza, un operaio (l'unico incensurato) che viaggiava in «Bmw» e quindi, nello stesso giro di amicizie, all'ultimo arresto: Glauco Zapponi.

Gli alibi, forniti dai giovani per la sera della rapina, non hanno trovato validi riscontri. Sulle loro responsabilità però gli inquirenti non hanno dubbi di sorta. Le indagini proseguono per rintracciare l'ultimo complice e scoprire, possibilmente, il covo della banda dove pare che i malviventi tenessero le armi, gli abiti usati nelle rapine e dove sarebbe forse possibile recuperare una parte del bottino. r. a.

Operazione antidroga nelle discoteche

Sequestrato a Verbania mezzo chilo di hashish e arrestati tre giovani

VERBANIA — Oltre mezzo chilo di sostanze stupefacenti sono state sequestrate dai carabinieri di Verbania in una serie di operazioni portate a termine in discoteche ed altri locali pubblici.

Sono stati arrestati tre giovani, Allio Allevi 20 anni, disoccupato, abitante a Vogogna e Sergio Pintus, anche lui ventenne, nato a Cagliari e residente ad Omegna, in via Lamarmora 5, disoccupato. Il primo era in possesso di una decina di dosi, già confezionate, di hashish; il secondo ne aveva 12-13 dosi. Il terzo giovane arrestato, Claudio T., di Arona, è minorenne. I carabinieri lo hanno sorpreso mentre stava iniettandosi eroina. In tasca aveva alcune dosi di hashish, che probabilmente si riprometteva di vendere.

I carabinieri — operando su precise indicazioni del cap. Giampiero Corsini — hanno effettuato un gran numero di controlli riuscendo a «intercettare» una trentina di giovani, in parte minorenni, dediti allo «spinello». Tutti sono stati segnalati per gli interventi previsti dalla legge ai centri medici di assistenza sociale e al Pretore.

Durante questa operazione a largo raggio i Carabinieri sono anche intervenuti a [illegible] letteralmente alcuni dei ragazzi.

«Uno di loro doveva presentarsi dopo due giorni alla chiamata di leva: rimasto qualche tempo di espediente dormiva sotto un ponte, da tre giorni non mangiava. Era allucinato: lo abbiamo sfamato in caserma con dei panini» dice un sottufficiale dei Carabinieri.

«Noi — continua — facciamo la nostra parte, ma è indispensabile che le famiglie facciano la loro».

I Carabinieri chiedono insomma la collaborazione delle famiglie affinché segnalino eventualmente loro i drammi dei figli, la loro iniziazione alla droga. *«Non certo per scopi repressivi* — dicono al comando di compagnia — *ma perché presi in tempo i ragazzi possono ancora essere curati e recuperati; sempre ricordandosi che lo «spinello» può essere il primo passo verso il baratro dell'eroina».* a. c.

Dicono i pescatori: «C'è un fetore insopportabile, una schiuma biancastra stagna sull'acqua»

Sostanze tossiche scaricate in una roggia Milioni di danni, quintali di pesci morti

NOVARA — *I danni al patrimonio ittico ammontano ad alcune decine di milioni, i pesci morti sono diversi quintali: trote adulte, trotelle, carpe fino a 6-7 chilogrammi, tinche, cavedani e pesce bianco in genere.*

«Saltavano fuori dall'acqua e rimanevano stecchiti sulle sponde. Cose mai viste», raccontano i pescatori. *E' successo nella tarda serata di domenica, quando lo scarico di sostanze tossiche proibite, assai probabilmente sola di maiale, mista a disinfettanti, ha provocato un inquinamento di enormi proporzioni nella «Biraga», il corso d'acqua che nasce dal Sesia, nei pressi di Carpignano, e confluisce dopo una ventina di chilometri nello stesso fiume, in Lomellina.*

L'inquinamento, secondo i primi accertamenti, sarebbe partito dalla roggia Peltrenga dove, fra San Pietro Mosezzo e Castellazzo, assai probabilmente è avvenuto lo scarico delle sostanze inquinanti. Le acque della Peltrenga confluiscono poi nella «Biraga» che in questo periodo è in asciutta (vi scorrono trenta centimetri d'acqua contro il metro e mezzo a regime normale).

Anche questa coincidenza negativa ha contribuito ad aggravare la situazione.

«I pescatori hanno avvertito improvvisamente un fetore insopportabile — dicono all'A-pd, la società che da quest'anno ha in concessione le acque — [illegible] ha ricoperto interamente il corso d'acqua. Dietro, una vera e propria strage di pesci».

«Abbiamo interessato anche i carabinieri — continuano i pescatori — che hanno accertato l'inquinamento. Sono stati effettuati dei prelievi di campioni d'acqua, portati poi al Laboratorio provinciale d'Igiene per le analisi. In seguito, in base agli esiti di questi accertamenti, che dovranno stabilire la natura dell'inquinamento, effettueremo precise denunce perché abbiamo dei sospetti. Non è la prima volta che accadono dei fatti di questo genere, ma le conseguenze non erano mai state di queste proporzioni».

I pescatori lamentano anche un certo disinteressamento da parte dell'autorità preposta alla tutela delle acque. Così ad esempio, non è stato possibile far analizzare i pesci morti. Si sarebbe dovuto portarli a Brescia entro due ore dalla loro raccolta. r. a.

Novara. Un pescatore mostra i pesci morti della roggia Biraga inquinata dagli scarichi (Pinotti)

Governò la Repubblica dell'Ossola nel settembre 1944

Morto a Intra Natale Menotti ex presidente della Provincia

Natale Menotti

VERBANIA — Cordoglio a Verbania per la morte dell'avvocato onorevole Natale Menotti avvenuta ieri notte in seguito a lunga malattia nella sua abitazione di Intra. Figura notissima in città, soprattutto per la sua dirittura morale ed umana, Natale Menotti, cattolico, era stato subito dopo l'8 settembre '43 tra i fondatori del C. L. N. (Comitato di Liberazione Nazionale) verbanese. Aveva 81 anni.

Membro della giunta nel Governo della Repubblica partigiana dell'Ossola, aveva poi rivestito l'incarico di rappresentante della democrazia cristiana nel Comitato di liberazione nazionale Alta Italia.

Dopo la Liberazione fu per lunghi anni consigliere comunale a Verbania, poi parlamentare, e per dieci anni presidente dell'Amministrazione Provinciale di Novara.

Rivestì alti incarichi in altri enti ed istituzioni, fra cui la Banca Popolare di Intra.

Dopo il tragico incidente stradale che nell'estate del '64 era costato la vita al figlio ed alla nuora, aveva creato nel loro nome un centro di assistenza per bambini handicappati. a. c.

Una nuova rivista per la Provincia

NOVARA — L'amministrazione provinciale ha una nuova rivista. E' stata presentata ufficialmente dal presidente Adelino Brustia con la giunta al completo, presenti anche i capigruppo. Un nuovo strumento che si propone di suscitare un dibattito sui diversi temi trattati, fra gli addetti ai lavori, ed allo stesso tempo fornire un rendiconto dell'operato dell'amministrazione pubblica.

E' questo il secondo esperimento dopo un primo tentativo della precedente amministrazione. Ora la nuova rivista è stata stampata in settemila copie con una spesa di 13 milioni ed avrà un calendario di uscita quadrimestrale. Anche questa rivista ha avuto un avvio piuttosto travagliato. Ora pare che i problemi politici e le difficoltà siano stati però superati.

A carattere prevalentemente monografico, in questo primo numero sono stati trattati, in particolare, i temi dell'assistenza agli handicappati. (r. a.)

Nel Palazzo San Francesco ci sono importanti collezioni semiabbandonate

I musei «sepolti» di Domodossola

Il patrimonio è stato valutato in circa 10 miliardi - Polemiche con la Comunità montana - Se ne occuperà il Comune

DOMODOSSOLA — Continuano le polemiche e le prese di posizione sullo stato di abbandono dei musei cittadini che sono praticamente chiusi al pubblico. Nel palazzo San Francesco, monumento nazionale ora sede della comunità montana, un patrimonio artistico e culturale valutato in circa dieci miliardi (ma si tratta probabilmente di una stima in difetto) è praticamente abbandonato a se stesso.

Collezioni mineralogiche di notevole interesse, una ricchissima raccolta numismatica, una biblioteca antica di circa ventimila volumi (un terzo dei quali del '600) sono accatastati alla rinfusa e ricoperti di polvere. E in molti casi manca persino una catalogazione dei «pezzi» che sono stati inscatolati. Inaccessibili al pubblico anche la sala dedicata al traforo del Sempione e la raccolta dei cimeli di Geo Chavez, il primo trasvolatore delle Alpi.

Funziona ancora invece a Palazzo Silva, altro monumento nazionale, la biblioteca moderna che però è sistemata in locali assolutamente inadatti e privi di servizi. Finora i musei sono stati gestiti dalla fondazione «Galletti», nata nel 1860 per volontà dell'omonimo benefattore bognanchese.

Dettando le tavole della fondazione, Gian Giacomo Galletti aveva assegnato al Comune di Domodossola una rendita annua di 80 mila lire, una cifra allora più che cospicua. Nella sua ultima seduta il consiglio della fondazione ha deciso il proprio autoscioglimento che deve però ancora essere ratificato dall'assemblea dei Comuni.

Con questa mossa, il consiglio della fondazione ha voluto anche lanciare un grido d'allarme su una situazione sempre più insostenibile. Chi gestirà in futuro i musei cittadini e il notevole patrimonio culturale della fondazione? Si è parlato della Comunità montana che ha installato la propria sede a palazzo San Francesco, occupando parte dello spazio che prima era destinato ai musei. Proprio per questo, la comunità era stata accusata di aver pensato ai propri problemi logistici, trascurando gli interessi culturali.

«Sia ben chiaro — ha dichiarato il presidente della comunità professor Francesco Miguidi — *che noi non abbiamo affattato i musei per sistemare la nostra sede. Abbiamo semplicemente compiuto un'operazione di recupero di un edificio di notevole interesse storico che era ormai fatiscente. Abbiamo già fatto eseguire un progetto per la sistemazione dell'ala sulla quale sorgeva la chiesa di San Francesco e che potrebbe diventare la sede della biblioteca antica».*

Questa operazione non risolverà comunque ancora il problema dei musei veri e propri. Sulla questione ha preso posizione anche il comitato di coordinamento dei quartieri che aveva nominato una propria commissione per un esame più approfondito della situazione. La commissione ha deciso di respingere la proposta di autoscioglimento del consiglio della fondazione Galletti che serve solo *«ad accrescere le attuali difficoltà e lo stato di confusione esistente».*

La commissione ha invitato il Consiglio comunale della città di Domodossola (unica intestataria dei beni inalienabili della fondazione come risulta dalle tavole originali) a trattare in tempi brevi la questione e a provvedere urgentemente alla nomina di un nuovo consiglio d'amministrazione della fondazione.

Adriano Velli

Novara: mostra su Roncaglia

NOVARA — Si è aperta giovedì nelle sale della Barriera Albertina una mostra retrospettiva del pittore novarese Luigi Roncaglia, scomparso quattro anni or sono. Roncaglia iniziò a dipingere sotto la guida del fratello Guglielmo ed ebbe presto modo di farsi conoscere anche oltre i confini regionali. (m. s.)

Aggredisce una negoziante poi la ferisce a coltellate

ANZOLA — Una commerciante di Anzola d'Ossola, Wanda Tedeschi, 25 anni, è stata ferita da numerose coltellate alla testa e al collo inferte da uno squilibrato. L'uomo, Giuseppe Livio, 42 anni, è stato arrestato subito dopo il fatto dai carabinieri di Premosello e rinchiuso nelle carceri di Verbania sotto l'accusa di tentato omicidio. Wanda Tedeschi è invece ricoverata all'ospedale di Verbania, dove fortunatamente è stata dichiarata fuori pericolo.

L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio ad Anzola d'Ossola. Giuseppe Livio, che in passato aveva sofferto di disturbi mentali ed era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico, è entrato nel negozio di alimentari e, apparentemente senza ragione, si è improvvisamente scagliato contro la negoziante. L'ha colpita ripetutamente con un coltello alla testa e alle spalle. Le grida della donna hanno fatto accorrere gente e l'aggressore, approfittando della momentanea confusione, si è dileguato, andando tranquillamente in un vicino circolo ricreativo. Qui è stato arrestato dai carabinieri di Premosello. p. ben.

UNO SGUARDO SULLA SITUAZIONE SPORTIVA IN PROVINCIA DI NOVARA

Azzurri in Coppa a Savona

NOVARA — E' un Novara rimaneggiato quello che scende in campo oggi a Savona per la gara d'andata dei quarti di finale della Coppa Italia «Semipro». Galbiati è costretto a rinunciare ad Elli, l'atletico difensore infortunatosi al tallone destro domenica a Bergamo, che spera di recuperare per la partita con il Legnano.

«Penso poi di concedere un turno di riposo a Zanotti che sta andando molto bene — dice il tecnico —. Nella ripresa potrei ricorrere a qualche giovane per dare un po' di fiato ad altri giocatori come Antonelli, per esempio. Il successo con il Virescit ci ha rilanciati in campionato e non possiamo certo perdere di vista questo importante obiettivo».

A riposo il bomber. Dunque, e via libera a Morgia, l'oggetto misterioso impiegato finora a «part-time» con risultati non propriamente incoraggianti.

Per il fantasista è l'occasione propizia in vista di un suo impiego con l'avvento della bella stagione ed i campi leggeri che meglio si adattano ai suoi mezzi tecnici.

Per sostituire Elli Brusila retrocederà a terzino con il ritorno di Pari nel ruolo di «stopper» ed il rientro di capitan Veschetti come «libero».

Queste la formazione: Villa; Brusila, Lugnan; Guidetti, Pari, Veschetti; Glorir, Masuero L., Jacomuzzi, Antonelli, Morgia. 12. Beccari, 13 Masuero Z., 14 Masuero C., 15 Ramella, 16 Zani.

r. amb.

Promozione e Prima La lotta al primato

NOVARA — Il campionato di Promozione, dopo tre quarti di cammino arriva alla pausa dedicata alla rappresentativa con una situazione ancora tutta da chiarire. Le squadre in lizza per l'Eccellenza sono rimaste quattro con queste possibilità di successo finale: Cossatese 50 per cento, Gozzano e Grignasco 20, Bollengo 10. I maggiori favori per la squadra vercellese derivano dalla gara di recupero che l'attende (con il Villadossola, il giorno di Pasqua) e che, secondo logica, dovrebbe consentire alla Cossatese di iniziare lo sprint finale con 2 preziose lunghezze di vantaggio.

Domenica scorsa sono usciti dall'area-primato il Verbania, battuto dal Grignasco, e la comunque lodevole Farese che, in giornata «no», è stata superata sul proprio terreno dal Borgosesia.

Ma forse tanto il Verbania — che pure ha opposto una valida resistenza ai «mobilieri» — quanto la Farese, all'Eccellenza non pensavano più. In effetti l'undici di Cossato con la sua marcia sicura ha tolto le illusioni a molti.

Inutile, anche se sempre apprezzabile, il rotondo successo dell'Indy Gravellone a spese del Cafasse. Pure i gravellonesi sembrano tagliati fuori dalla lotta al vertice e ormai possono recitare il «mea culpa» per le molte occasioni mancate.

In coda la situazione è stazionaria. Il Maina è retrocesso, anche se da due settimane continua a far punti, mentre per il penultimo posto (e quindi per lo spareggio salvezza con la penultima del girone «B») la lotta è aperta fra Borgosesia, Villadossola, Castelletto e, perché no?, Crescentino.

In **Prima Categoria** *la Juve Domo ha incrementato il proprio vantaggio battendo il Galliate e ha portato a 10 lunghezze il margine sulla terza classificata. In pratica nelle restanti 5 giornate, agli ossolani basterà un solo punto per la «matematica certezza» del ritorno — dopo tre lunghi anni di purgatorio — nel paradiso della Promozione.*

Scontato il salto di categoria per la Juve Domo, rimane aperto il discorso per la seconda promozione. Pareggiando a Crevoladossola, il Mezzomerico ha portato le sue chances al 75%, anche in considerazione della seconda sconfitta consecutiva del Romagnano, battuto a domicilio dal «disperato» Bogogno.

Grazie a questo sorprendente successo, il Bogogno ha guadagnato un prezioso punto nei confronti dell'Olimpia che pure è riuscita a pareggiare a Quarona. A questo punto la lotta per la sopravvivenza vede le due protagoniste con queste chances: Bogogno 55%, Olimpia 45%.

m. s.

Novara, successo nella ginnastica

NOVARA — Doppio successo delle ginnaste della «Libertas Novara» al campionato interregionale Piemonte - Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia, valevole per l'ammissione alla finalissima per l'assegnazione dei titoli tricolori.

Le prove si sono svolte a Milano e le novaresi campionesse in carica delle rispettive categorie «allieve» e «juniores», Claudia Larghi ed Elena Ghiselli, si sono imposte sul folto gruppo di avversarie con una certa facilità. Tra le allieve, da segnalare il decimo posto di Paola Marella, sempre della «Libertas», e buone anche le prove di Paola Giordana (20ª) ed Anna Maria Minopoli (32ª).

La fase finale di questi campionati è in programma il 18 aprile a Pistoia. *(l. l.)*

Per il basket ok Male la pallavolo

NOVARA — Sesta vittoria consecutiva per l'Alivar Pavesi nell'ottava giornata di ritorno del torneo di serie D di basket. Questa volta a fare le spese della voglia di successo azzurra è stata la modesta formazione del Fiat Celeria Vercelli, battuta con un punteggio (82-58) che non ammette repliche.

L'allenatore Casalini, anche in considerazione della inconsistenza degli avversari, domenica ha fatto giocare anche i rincalzi e ha approfittato del clima di «allenamento» per provare schemi e curare la forma dei suoi.

Con 14 punti in 8 partite, il Novara sta disputando un ritorno da primato. Purtroppo sulla bilancia si è messo il girone d'andata... da «retrocessione» e si ottiene l'attuale situazione che vede gli azzurri al disperato inseguimento delle prime con 6 lunghezze da recuperare all'attuale terzo (Collegno) per sperare in uno spareggio-promozione.

L'impresa, anche se non impossibile, è tutt'altro che facile perché alla fine del campionato mancano ormai solo 5 giornate.

NOVARA — Costretto a rinunciare per infortuni ai due Silva-Calasco (una doppia defezione in un organico già ridotto all'osso), la Pallavolo Novara sabato scorso ha perso (0-3) ad Alessandria. Ma la sconfitta non ha compromesso del tutto le chances azzurre di conquistare quel secondo posto che consente la partecipazione ai play-off per un posto in «A-2».

Infatti i risultati della terz'ultima giornata della poule-promozione hanno lasciato una situazione ancora aperta. A parte il Vimercate (ormai primo indisturbato), quattro delle altre cinque squadre si trovano raggruppate al secondo posto e fra di esse c'è il Novara.

La decisione, pertanto, è rinviata alle ultime due giornate, e i responsabili del sodalizio azzurro si augurano di poter disporre per lo «sprint» dei due assenti di sabato.

Il prossimo turno vedrà i novaresi impegnati al Palazzetto contro il Piacenza, poi, proprio all'ultima giornata, in quello che potrebbe essere lo scontro decisivo: a Milano con il Cus. m. s.

Classifica: Dipo Vimercate 12, Cus Milano 8, Novara 8, Alessandria 8, Piacenza 8, Massa 4.

Gare di sabato: Dipo Vimercate - Cus Milano; Alessandria - Massa; Novara - Piacenza.

Hockey un derby nervoso

NOVARA — Il massimo campionato di hockey a rotelle su pista ha vissuto l'altra sera il grande appuntamento del derby piemontese tra le formazioni dell'Hockey Alivar Pavesi e del Maglificio Anna di Vercelli. Anche se è mancato lo spettacolo tecnico, il «Palasport» di Novara ha fatto scattare il quasi esaurito con circa tremila persone a fare un tifo infernale per i loro beniamini. E' stato necessario predisporre un servizio d'ordine eccezionale per evitare che la rivalità degenerasse e lo sport lasciasse il posto alla cronaca nera.

Ha vinto per 2 a 1 la squadra ospite al termine di una gara combattuta energicamente e che ha visto i novaresi soccombere per non avere saputo mantenere i nervi a posto. Infatti i vercellesi hanno segnato la prima rete quando si trovavano in superiorità numerica per la temporanea espulsione di Ferrari e, dopo il pareggio di Da Costa, hanno ancora approfittato dell'espulsione del difensore novarese per segnare la rete vittoriosa.

L'arbitro Brunner ha facilitato in parte la vittoria dei vercellesi, dimostrandosi severo solo con i padroni di casa che più degli avversari hanno sentito l'importanza della gara. Con questa vittoria il Maglificio Anna si mantiene ad un punto dagli emiliani del Corradini che hanno vinto a Forte dei Marmi.

Battuta d'arresto per tutte le formazioni di centro-classifica, mentre è definitivamente chiuso il capitolo retrocessione con la condanna di Castiglione, Breganze e Gorizia.

Questi i risultati: Ford Bassano - Laverda Breganze 5-2; Magnifles Fortemarmi - Poliuretani Corradini 2-6; Paloma Gorizia - Pompe Vergani Monza 3-4; Eurogest Castiglione - Stern Pordenone 6-3; Banca Popolare Lodi - Marzotto Valdagno 5-2; Novara Alivar Pavesi - Maglificio Anna Vercelli 1-2; A. F. P. Giovinazzo - Sporting Viareggio 4-2.

l. l.

Verbania — Indetto dall'Unione Europea Karatè, si svolgerà a Verbania dal 6 al 10 aprile l'annuale «stage» per arbitri e giudici di karatè.

Il Comitato Provinciale Novarese della Democrazia Cristiana annuncia la scomparsa dell'amico

on. Natale Menotti

già deputato al Parlamento e presidente dell'Amministrazione provinciale di Novara, fondatore del Partito Popolare ed insigne maestro di vita.

— Novara, 30 marzo 1982.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Porno vizietto.
COCCIA: Buddy Buddy, con W. Matthau e J. Lemmon.
ELDORADO: La guerra del fuoco, di J. Annaud.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Il marchese del Grillo, con A. Sordi.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Hair, versione originale in inglese.
ARALDO: Gloria una notte d'estate, con G. Rowlands.

ARONA

S. CARLO: Vivere alla grande.

BORGOMANERO

NUOVO: L'estasi e l'angoscia (erotico).
MODERNO: Bruce Lee il campione.

CAMERI

ORATORIO: Saranno famosi (comico).

DOMODOSSOLA

CORSO: Le facce della morte (documentario).

OLEGGIO

MODERNO: Le canadesi supersex.

TRECATE

VITTORIA: Criminal porno.

VERBANIA

APOLLO: Blue ossessioa (erotico).
ARISTON: Un lupo mannaro americano a Londra, con D. Naughton.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Delitti inutili (giallo).
VIP: Caro nemico, con G. Gemma e J. Dorelli.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Una notte con Vostro Onore, con W. Matthau.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: La storia pazza del mondo, con Mel Brooks.
COLLI TIBALDI: Orgasmo non stop (erotico).
MARCONI: Mimì metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20 — Telefilm **Matt e Jenny**
20,30 Film **Vacanze romane**: principessa in visita a Roma trova per le sue scappatelle complice un giornalista che se ne innamora (1953).
22 — Telefilm **Agente Pepper**
23 — Film **Il montone infuriato**

CANALE 51

20,30 Telefilm **Charlie's Angels**
21,30 Film **Fahrenheit 451**: in una società del futuro dove è vietato leggere, gruppi clandestini imparano a memoria i libri (1966)
23 — Telefilm **Matt Helm**

TELELOMBARDIA

19,30 Telefilm **Giorno per giorno e Ispettore Bluey**
21 — Film **Gerusalemme liberata**: tratta dal romanzo epico del Tasso, la storia d'amore romanzata fra Tancredi e Clorinda (1958)

G.R.P.

20.35 Film **Vacanze romane**: principessa in visita a Roma trova per le sue scappatelle complice un giornalista che se ne innamora (1953)

TELENOVA

20,30 Sceneggiato **Capitani e re**
21,30 Film **Vacanze romane**: principessa in visita a Roma trova per le sue scappatelle complice un giornalista che se ne innamora (1953)
23,05 Telefilm **Combat**
24 — Telefilm **Dott. Wodmann**

TELECITY

20,30 **E' fortissimo**
23 — Film **La polizia accusa, il servizio segreto uccide**: commissario è fermamente convinto che la morte di tre alti ufficiali non sia casuale (1975)
0,30 Film **I primi turbamenti** (1971)

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.345 - 29.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe per il prezzo della riga composta di 40 battute (compresi gli spazi), più l'aggiunta della imposta pari al 15% per l'IVA.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

SPECIALE L. 1.890.000 elevatore nuovo portata kg 1000 completo di batteria-caricabatteria. Tras Lift - Busto Arsizio, telefoni 0331 597 317 - 634 076.
SPECIALE L. 3.150.000 elevatore nuovo portata kg 1000 completo di batteria-caricabatteria. Tras Lift - Busto Arsizio, telefoni 0331 597 317 - 634 076.

2 Affari e capitali

U.T.E.F. finanziamenti aziendali, ipotecari, sconto effetti, mutui, dovunque, tassi bancari. Ufficio Novara, tel. 0321 22 719.

5 Locali e negozi

A L. 200/mq mensili affittasi piazzale asfaltato recintato illuminato. Legnano Bardi, telefono 011 503 634.
A L. 1100/mq mensili affittasi capannone da mq 1000 a 5000 nuova costruzione uffici, prestigiosi ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Baldi, 011 503 634.
AFFITTASI box zona viale Verdi. Rivolgersi Agenzia Help - Novara, telefono 20.274.

7 Offerte lavoro e impiego

TIPOGRAFIA Chiais di Vercelli cerca operaio compositore qualificato di 1ª categoria. Telefonare 0161 55 040.

8 Rappresentanti

CERCASI agente di vendita articoli di largo consumo per Novara e zone limitrofe. Telefonare per appuntamento ore ufficio mattina 0332 261 624 Varese.

19 Vendita alloggi

CASALBELTRAME ... **MORRA** ...

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASALVOLONE ... **MORRA** ... **PIANEZZA** ... **POMBIA** ... **SOCIETA'** ... **VENDO** ... **VICINANZE** ...

49 Informazioni

EUROPOL ...

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 22 aprile 1982 alle ore 17 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili, di pertinenza del fallimento «Apisin Industrie Fossoli S.p.A.», siti in

COMUNE DI VARALLO POMBIA

LOTTO 1°: terreno industriale di mq 18.000 circa (di cui 13.000 edificabili) con fronte sulla Statale Genova-Svizzera (F. 6 mapp. 385, 183, 184).
LOTTO 2°: fabbricato di civile abitazione della superficie di mq 215 circa con fronte sulla Statale Genova-Svizzera, a 3 piani fuori terra, oltre a piano interrato, con annesse 6 autorimesse.

COMUNE DI COLASECCA (Varese)

LOTTO 3°: terreno edificabile di mq 3000 circa, con fronte sulla via Roma (F. 3 mapp. 1000 e 1100).

Condizioni di vendita:
1) prezzo base, determinato con perizia:
lotto 1° L. 130.000.000
lotto 2° L. 172.000.000
lotto 3° L. 37.500.000
2) offerte minime d'aumento:
L. 1.000.000 per il primo ed il secondo lotto, L. 200.000 per il terzo lotto.
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 22-4-1982:
lotto 1° L. 33.000.000
lotto 2° L. 47.000.000
lotto 3° L. 10.300.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore, Dr. Renato Brioschi, con studio in Novara, Baluardo Partigiani n. 13, tel. (0321) 32.329.

Novara, 11 marzo 1982

IL CANCELLIERE
Debandi

I sindacati respingono le accuse dell'azienda: verso l'autogestione

Montefibre chiude il reparto Poliestere 550 posti in pericolo, la città protesta

«Non è vero che il controllo sulle merci ha impedito l'approvvigionamento delle materie prime» - Consiglio comunale aperto sulla drammatica vertenza: «Vercelli non può perdere altro lavoro» - Sacrifici per chi resta - Non ci sono garanzie di sopravvivenza

VERCELLI — Momenti drammatici per la Montefibre: nelle scorse ore è stata decisa una «fermata tecnica» del reparto Poliestere dovuta alla mancanza di materie prime. L'azienda ha accusato i dipendenti, sostenendo che il «controllo delle merci» da loro effettuato in portineria ha impedito l'afflusso della materia prima al reparto, ed ha preso spunto dalla necessità della «fermata tecnica» per anticipare ad oggi la chiusura del reparto Poliestere, prevista per fine aprile-inizio maggio. I posti di lavoro in pericolo sono 550.

Le accuse della Montefibre sono state duramente respinte dalle organizzazioni sindacali, che hanno deciso, con i lavoratori, di continuare a far funzionare, in autogestione, una delle tre linee di lavorazione del Poliestere.

«Non è assolutamente vero — spiegano gli operai — *che il controllo delle merci ha impedito l'arrivo al reparto delle materie prime. Lo scopo della nostra azione è quello di controllare per dove parte il filo poliestere lavorato, e dimostrare così che questa produzione ha ancora un mercato, e che quindi la decisione di chiudere da parte della Montefibre è assurda e strumentale. Quanto alle materie prime è la stessa azienda a non mandarcene più ormai da tempo».*

Al reparto Poliestere (uno dei due ancora in funzione, con l'Acetato, nello stabilimento di Vercelli) si produce filato lavorando principalmente due tipi di materia prima: il «dpa» ed il «glicole». Le scorte di «dpa» sono sufficienti, quelle di «glicole» no: non sono state ripristinate. Per evitare di rovinare i macchinari la direzione ha deciso la «fermata tecnica».

Vercelli. I dipendenti della Montefibre durante una delle numerose assemblee

Gli operai, però, per impedire che rimanesse fermo tutto il reparto, hanno deciso di «autogestire» la lavorazione in una delle tre linee, che continua a produrre filato utilizzando «chips», piccoli trucioli in materia plastica la cui scorta è ancora abbondante.

Ieri pomeriggio nello stabilimento si è svolta un'assemblea aperta, con la partecipazione di rappresentanti dei partiti. Sulla questione ha già preso posizione il consiglio comunale, che ha votato un ordine del giorno nel quale si respingono le decisioni della Montefibre, si ribadisce il pieno appoggio agli operai dello stabilimento di Vercelli, si riafferma *«l'interesse generale della città di Vercelli a non perdere più nessun posto di lavoro e pertanto si rivolge un appello alla direzione Montedison-Montefibre nonché agli organi sindacali, parlamentari e di governo affinché si adoperino seriamente e concretamente perché, nel quadro del piano nazionale per il settore chimico, in elaborazione, venga conservata a Vercelli la presenza chimica che le compete».*

La Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) ha diffuso un comunicato nel quale si contesta la decisione di fermare il reparto Poliestere e si accusa la Montefibre di avere come obiettivo quello di *«chiudere il Poliestere senza offrire garanzia di sopravvivenza per le restanti lavorazioni (Acetato, Ito, Selon, attività sostitutive Sanome) e senza alcun tipo di prospettive per i lavoratori ritenuti in esubero».*

I posti in pericolo, come detto, sono 550 su circa 730. Ma la preoccupazione riguarda anche i rimanenti 180 operai, in prospettiva, ed altri ancora, dipendenti di aziende collegate. Venendo a mancare il Poliestere, i costi di gestione dello stabilimento graveranno infatti sulle spalle delle poche lavorazioni rimaste, rischiando di renderle non più competitive e di trascinare verso una crisi che porterà anch'esse alla chiusura, cancellando così la presenza a Vercelli di un'azienda che dieci anni fa occupava in città 3500 persone. **d. c.**

Auto e camion si scontrano Un ferito grave

CRESCENTINO — Un altro grave incidente sulla statale Chivasso-Casale alla periferia di Crescentino. Una «Golf» guidata da un architetto torinese si è schiantata frontalmente contro un autoarticolato che proveniva in senso contrario.

Alfredo Salvo, 35 anni, residente a Torino, presidente del Consiglio piemontese di Italia Nostra, che era al volante dell'auto, è stato ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Casale Monferrato: la prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto alle porte di Crescentino in regione Monticelli. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri Salvo ha superato un camion ma, mentre effettuava la manovra di sorpasso, sulla corsia opposta si è trovato di fronte un autoarticolato guidato da Romeo Ferrari, 45 anni, residente a Brugnato. (l. p.)

La sciagura in un podere di Livorno Ferraris

Tredici anni, schiacciato da un trattore «impazzito»

Il bambino, elusa la sorveglianza del padre, era riuscito a mettere in moto il veicolo - L'allarme è stato dato dallo stesso genitore

LIVORNO FERRARIS — *Tragico incidente, ieri pomeriggio alle 15, nelle campagne di Livorno Ferraris: un ragazzino di 13 anni, Fausto Maschera, è morto schiacciato da un trattore che stava cercando di guidare.*

Fausto, che aveva un fratello, abitava in una cascina in strada Bianzè 1. Ieri pomeriggio, eludendo la sorveglianza del padre, Cesare, è salito su un trattore. Il veicolo era fermo a poche centinaia di metri dal cascinale, pronto per essere utilizzato per i lavori nei campi.

Il ragazzino, attirato dal trattore, del quale conosceva i rudimenti di guida, appresi guardando il padre lavorare, è salito a bordo ed ha avviato il motore. Ha quindi inserito la marcia ed ha iniziato a percorrere una stradina di campagna piuttosto dissestata.

Ad un tratto Fausto non è più riuscito a mantenere il controllo della guida. Il veicolo, come impazzito, si è impennato, ha sfondato la recinzione metallica al lato della strada ed è precipitato nel vicino fossato Pancarolo che, in quel punto, è profondo due metri e mezzo ed abbastanza largo. In questa stagione è asciutto. Il trattore cadendo si è ribaltato, imprigionando Fausto.

Il bambino è morto sul colpo, per lo sfondamento del cranio. Il primo ad accorrere sul luogo della sciagura è stato il padre di Fausto, messo in allarme dal rumore di «fuori giri» prodotto dal trattore: ha cercato disperatamente di togliere il figlio da sotto il veicolo agricolo, ma ormai non c'era più nulla da fare. Così ha dato l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri per i rilievi ed il medico condotto del paese, che non ha potuto far altro che constatare il decesso. La salma è stata riconsegnata alla famiglia, mentre il trattore è stato sequestrato.

E' questa la terza disgrazia del genere che avviene in pochi giorni, nelle campagne vercellesi. Domenica 21 marzo, a Borgo d'Ale, aveva perso la vita Giorgio Campagnolo, di 8 anni, morto schiacciato dal trattore che aveva cercato di guidare. L'altro ieri pomeriggio, a Crescentino, Fabrizio Galliati, di 7 anni, è rimasto straziato da una fresa. **n. o.**

L'incidente di Crescentino

Grave ma forse si salva il bambino straziato da una fresa in un campo

CRESCENTINO — Sono ancora gravi le condizioni di Fabrizio Galliati, il bambino di 7 anni che l'altro ieri è rimasto imprigionato sotto le eliche di una fresa. Ricoverato d'urgenza all'ospedale «Regina Margherita» di Torino i medici hanno dovuto amputargli la gamba sinistra, ma gravi sono le ferite anche alla gamba destra ed al ventre.

Fabrizio si trovava l'altro pomeriggio in un campo di viale Po alla periferia del paese dove il nonno Riccardo, 58 anni, noto floricoltore, ha alcune serre. L'uomo era alla guida di una fresa che stava sminuzzando le zolle di terra appena arate. Il bimbo, che frequenta la seconda classe elementare, osservava con la sua abituale attenzione il nonno impegnato nel lavoro.

Ad un tratto, forse scivolando sul terreno umido, Fabrizio si è trovato sotto i denti del mezzo agricolo che frantumava la terra. Riccardo Galliati ha immediatamente fermato la fresa ma le lame della macchina avevano già straziato il corpo del bambino.

Sono stati portati subito i primi soccorsi ed in una lotta disperata col tempo Fabrizio è stato trasportato con l'autoambulanza dell'infermeria di Crescentino all'ospedale di Chivasso. Ricoverato poco dopo al «Regina Margherita» ha subito un intervento chirurgico durato 5 ore.

Fabrizio Galliati

Le condizioni del piccolo sono subito parse gravissime ed i medici nel tentativo di salvargli la vita hanno dovuto prendere la drammatica decisione di amputargli la gamba sinistra. Al termine dell'operazione è stata diagnosticata una prognosi riservata di 48 ore ma forse Fabrizio si salverà.

Il tragico incidente ha destato profonda emozione a Crescentino dove la famiglia Galliati è molto conosciuta. Il padre del bambino, Franco, 34 anni, è anch'egli floricoltore mentre la madre, Anna Villata, 32 anni, è insegnante nelle scuole elementari di Crescentino. Fabrizio ha un fratellino, Alberto, di 2 anni. **l. p.**

Una «coda» alla stagione di prosa

«Candido ovvero...» di Leonardo Sciascia

VERCELLI — *Ancora due spettacoli per la stagione comunale di prosa 1981-82 sono stati annunciati dall'assessorato alla Cultura e si terranno sabato 17 aprile all'Auditorium di Santa Chiara e mercoledì 21 aprile al teatro Civico.*

Per questa «coda» alla stagione di prosa il 17 aprile sarà di scena la Compagnia del Teatro dell'Arco, che presenterà «Interrogatorio a Maria», di Giovanni Testori; il 21 aprile sarà la volta di «Candido, ovvero...» di Leonardo Sciascia, nella riduzione di Giugo De Chiara, per la regia di Roberto Guicciardini, allestito in collaborazione con la Biennale teatro di Venezia; interpreti: Cochi Ponzoni, Tino Schirinzi, Corrado Olmi e Loredana Solfizi.

L'«Interrogatorio a Maria» è un'opera della seconda trilogia di Testori, una delle più significative avventure teatrali degli ultimi anni, iniziata quattro anni fa, al Salone Pierlombardo di Milano con Testori seduto, solo, sulla scena a leggere «Conversazione con la morte». Per questo spettacolo il prezzo d'ingresso è di 4.000 lire (3.000 per i giovani fino ai 18 anni). I biglietti saranno messi in vendita a partire dal 5 aprile all'assessorato alla Cultura, durante le ore d'ufficio.

«Candido, ovvero...», in programma al Civico il 21 aprile, è una versione di Sciascia del celebre testo di Voltaire, e narra dell'educazione di un ragazzo attraverso una serie di esperienze, spesso tragiche, che lo portano dall'infanzia alla maturità nella Sicilia degli Anni Cinquanta.

I prezzi d'ingresso sono stati fissati in 6500 lire per le poltrone (5000 per i giovani con meno di 18 anni), 5500 per le poltroncine (4000 i ridotti) e 3500 per la galleria (ridotti 2500). **d. co.**

La pena più severa inflitta dal tribunale all'insospettabile geometra che ideò il «colpo»

Trentun anni alla banda di Bianzè

Rapinò nella notte del 31 gennaio un odontotecnico di 21 milioni - I banditi condannati anche per un'altra aggressione, quella al bimbo Massimiliano Bollea, costretto a consegnare l'incasso del negozio: 420 mila lire

VERCELLI — Condannata a 31 anni e mezzo di carcere la banda che, la notte fra il 31 gennaio ed il 1° febbraio, rapinò un odontotecnico di Bianzè entrando nella sua casa di via Rossini 2: il colpo fruttò 21 milioni fra preziosi e contanti.

La pena maggiore (7 anni) è stata inflitta a Vanni Aguiari, 40 anni, un insospettabile geometra di Bianzè ritenuto il «cervello» dell'organizzazione. A 5 anni e mezzo sono stati condannati l'altro ideatore del colpo, l'artigiano edile Antonio Bortone, 39 anni, pure di Bianzè, e due degli autori materiali, Vincenzo Bellavia, 35 anni, e Michele Mamone, 23 anni, entrambi di Vercelli.

Un quinto componente la banda, l'ex guardia giurata Emanuele Giugno, 21 anni, di Vercelli, è stato condannato a 5 anni. Pene ridotte, infine, per due imputati minori, Francesco Miceli, 25 anni, di Zumaglia, e Michele Tassone, 27 anni, di Biella (giudicato in contumacia): hanno avuto entrambi 8 mesi di reclusione per aver fornito ai rapinatori una pistola usata durante il colpo.

La banda di Bianzè è stata condannata anche per un'altra rapina commessa 9 giorni prima ai danni di un ragazzino di 11 anni, Massimiliano Bollea, affrontato nel negozio di frutta della madre dal Bellavia e dal Mamone: il bambino fu costretto a consegnare ai rapinatori l'incasso, 420.000 lire. Venne quindi imbavagliato con un cerotto. La pena inflitta ai cinque maggiori imputati ha tenuto anche conto di questo fatto e pure del furto dell'auto (una «124») usata per il «colpo» all'odontotecnico Italo Gavioli di 36 anni.

Vercelli. Sul banco degli imputati Aguiari, Bellavia, Miceli, Bortone, Mamone e Giugno

La rapina era avvenuta l'ultima notte di gennaio, una domenica. Italo Gavioli e la moglie, Graziella Costa, stavano guardando la tv al primo piano della loro villetta. Su «Videodelta» c'era la partita Fiorentina-Milan. Ad un tratto, Gavioli ha sentito un rumore sul balcone e quando è andato a vedere che cosa stava succedendo, sono entrati in casa due uomini (Bellavia e Mamone) mascherati ed armati. Minacciando marito e moglie con due pistole, i rapinatori hanno vuotato i cassetti e sfilato ai due orologi e preziosi.

Ha detto Graziella Costa in aula al presidente del tribunale Michele Zeoli: *«Hanno cercato di narcotizzarmi, ma non ci sono riusciti. Ho finito di perdere i sensi, ma ho seguito tutto. Ad un certo punto hanno tentato di togliermi gli orecchini, ma non ci riuscivano. Allora l'uomo che è rimasto fuori (il Giugno) ha gridato: "Usate un coltello, tagliatele le orecchie". Ho avuto paura, per fortuna mio marito è riuscito a sganciarmi gli orecchini».*

A rapina compiuta, i due banditi hanno legato ed imbavagliato i coniugi Gavioli e sono scappati. A tradire Bellavia, Mamone e Giugno sono stati gli orologi dell'odontotecnico (fra i quali alcuni Cartier) che i tre hanno cercato di spacciare a Vercelli. Catturati, è stato agevole risalire ad Aguiari ed a Bortone, i due ideatori del «colpo». In tribunale, Aguiari ha cercato di discolparsi dicendo: *«Non sono stato io ad organizzare la rapina, vi sono stato coinvolto senza rendermi conto di ciò che stavo facendo. Non avrei mai fatto nulla di simile contro il mio carissimo amico Gavioli».*

Il presidente Zeoli ha ribattuto: *«Carissimo amico? Ma allora è proprio vero il proverbio: "Dagli amici mi guardi Iddio..."».*

Il presidente del tribunale ha poi chiesto conto della rapina al piccolo Massimiliano. Ha spiegato Bortone: *«E' avvenuta per caso. Mentre stavamo discutendo sul "colpo" ai Gavioli, Bellavia e Mamone mi dissero che avevano bisogno di soldi ed io gli consigliai di andare a rubare nel negozio di mia cugina, non sapevo che, dentro, ci fosse il bambino».* Zeoli ha replicato: *«Belle parentele!».* Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testi, hanno parlato la parte civile (rappresentata dall'avvocato Vallaro) ed il p.m. Luciano Scalia. Quindi, il nutrito collegio dei difensori: avvocati Allario Caresana, Ritella, Chiorino, Miano, Carecchio, Marzano, Bertagnoli, Scarpa e Piletta.

Il tribunale ha tenuto conto delle istanze del p.m. e della parte civile, condannando gli imputati alle pene richieste ed al pagamento di una provvisionale di 20 milioni, tenuto conto che la refurtiva è stata recuperata solo in piccola parte. **e. d. m.**

Trino — Mentre giocava con alcune amichette, Antonietta Ferraro, 12 anni, abitante in via Coletta 9, è caduta, sospinta da una coetanea, e si è fratturata il braccio destro. La prognosi di guarigione è di un mese.

Vercelli — L'Inps ha indetto due concorsi pubblici per la copertura di tre posti di collaboratore negli uffici di Vercelli e di cinque, sempre di collaboratore, a Biella.

Tre bambini si feriscono mentre giocano

VERCELLI — Tre bimbi sono stati medicati all'ospedale perché si erano feriti mentre giocavano.

Fabiano Di Salvo, 8 anni, di Santhià, è finito correndo contro una porta a vetri della sua abitazione, in via Dante 29, a Santhià, procurandosi un profondo taglio a una coscia. Fabrizio Cancellieri, 3 anni, abitante a Vercelli in via Varese 8, è caduto battendo il capo spinto da alcuni amichetti con i quali giocava all'asilo.

Stefano Pasquale, 4 anni, residente in via Pastrengo 7, a Vercelli, si è ferito al mento cadendo dallo scivolo nel cortile dell'asilo. (d. co.)

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Il Comitato «Amici della Polonia» organizza due manifestazioni di solidarietà con la Polonia. Dal 2 al 9 aprile all'Auditorium di Santa Chiara sarà allestita una mostra fotografica sui fatti polacchi. Martedì 6 aprile al cinema Verdi sarà proiettato il film «L'uomo di ferro» di Wajda.

Vercelli — «Vercelli sconosciuta. Vercelli da scoprire» è il titolo di una serata di diapositive organizzata per venerdì sera, 2 aprile, alla Sala Tizzoni, dal circolo Arci Antonio Gramsci.

Tricerro — Un falegname è morto per un infarto mentre lavorava nell'azienda agricola di Giovanni Ottavis, in via Cesare Battisti, a Tricerro. Mario Grigoletto, 48 anni, abitante a Mortara in via Gabriele D'Annunzio 9, si è sentito male.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Sex Diabolic Story (erotico)
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Quelle folle estate
PRINCIPE: chiuso
VERDI: chiuso
VIOTTI: chiuso
SAN SALVATORE: ore 21 proiezione di filmati motociclistici

MUSEI

Leone: ore 10-12. Visite a richiesta per studenti, turisti e comitive.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.584.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** ...643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

CONFERENZE

Sala Tizzoni: ore 21 la libreria Babilonia organizza un dibattito sul tema **Piccola editoria e storia locale.**

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: mostra dedicata ad Achille Giovanni Cagna. Orario: 10-12, 17-19 (ultimo giorno).
Il Gabbiano: 4ª personale di Aurelio Nigro.
Libreria Narciso e Boccadoro, «L'immagine usata». Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30.
Palazzo Centori: personale di Bruno Suman. Orario 15-19,30.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

11,30 **In linea** con Ramona
12 — **Cose bolle in pentola**
12,15 Film **La bugiarda**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Programma di cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
15 — **Speciale Padano:** cronache di casa nostra
18 — **Programma di cartoni animati**
18,30 **In linea** con Ramona
19 — **Spazio salute:** rubrica medica a cura del dott. Aureliano Baroli
19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Omicidio per vocazione**
22,45 **Telenotte - Notiziario**
23 — Telefilm della serie **Secrete Service**
24 — Film **Il collegio si diverte**
1,30 **Buone notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Film **Dino** con S. Mineo e B. Keith, di T. Carr (avventuroso)
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
19 — Telefilm della serie **Agente Pepper**
20 — Cartoni animati
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 **Capitani e re** (sceneggiato)
21,45 **Timer:** rubrica giornalistica
22,15 Film **Vacanze romane** con G. Peck e A. Hepburn, di W. Wyler (commedia)

La squadra in fondo alla classifica

L'apatia e lo scoramento abbattono il Crescentino

CRESCENTINO — Ancora una prestazione contraddittoria degli uomini di Giorgio Rosas. Dopo il confortante incontro con il Cafasse, domenica il Crescentino con il Maina (0 a 0) è nuovamente scivolato nel pantano della bassa classifica. Non ci sono fortunatamente problemi di salvezza, ma certo che lo sconcertante rendimento della squadra ha irritato dirigenti e tifosi.

Anche con l'ultima in classifica la truppa granata ha messo in evidenza i cronici limiti quando gioca in casa. Incapacità di imbastire una manovra lineare ed incisiva e sterilità in attacco sono le ormai abituali note negative degli incontri interni dei granata. In trasferta invece i ragazzi del presidente Farina, dovendo soltanto distruggere il gioco avversario ed agire in contropiede, si trovano a loro agio.

Il brutto non è tanto la poco brillante situazione in classifica, in questo campionato, ma lo scoramento e l'apatia esistenti nell'ambiente crescentinese. C'è il rischio che molti dirigenti, amareggiati dalle ultime stagioni agonistiche, diano le dimissioni. **l. p.**

Quando la luce scalda

Biella. Il pannello solare parabolico installato alla piscina comunale «Massimo Rivetti» (Telef.)

Un pannello parabolico insegue il sole per dare energia elettrica alla piscina

Impianto sperimentale alla «Massimo Rivetti» di Biella - Costerà poco più di 20 milioni

BIELLA — La piscina-palestra municipale «Massimo Rivetti» sarà dotata di un collettore solare parabolico che, secondo i calcoli degli esperti, dovrebbe fornire energia «alternativa» equivalente a quella prodotta con l'impiego di oltre tre tonnellate di olio combustibile all'anno. L'impianto ha carattere sperimentale.

La delibera, adottata dalla giunta con procedura d'urgenza per poter beneficiare di varie circostanze favorevoli, è stata ratificata a maggioranza nella riunione del Consiglio comunale. Hanno votato a favore i consiglieri della dc, dei pli e dei psdi, che formano l'attuale maggioranza (sono in corso trattative per ampliarla, con l'ingresso del psi e forse anche del pri). Contrari invece i quattro socialisti, mentre i comunisti e i missini si sono astenuti. Al momento della votazione il consigliere Mario Coda, passato repentinamente, per dissapori con la segreteria provinciale biellese del psdi, dal gruppo consiliare socialdemocratico a quello socialista, si è assentato.

Il collettore parabolico ha una superficie di 20 metri quadrati e grazie ad un congegno elettronico segue passo passo il corso del sole, dall'alba al tramonto, per poterne captare i raggi con l'angolazione più efficace. Alla trattativa privata, avviata qualche mese fa dalla giunta, erano state invitate nove ditte, ma due sole hanno risposto con l'invio delle rispettive offerte.

E' stata scelta una ditta di Bolzano, rappresentata nel Biellese dai fratelli Pier Luigi e Giuliano Forzani, che ha indicato le condizioni più vantaggiose. L'offerta iniziale si riferiva ad un pannello solare parabolico di 60 metri quadrati, ma la giunta, per motivi di ordine pratico ed economico, ha ritenuto opportuno effettuare l'esperimento con un collettore appunto di dimensioni minori. Il costo sarebbe di poco inferiore ai 20 milioni, ma per i buoni uffici dei fratelli Forzani, trattandosi di un ente pubblico ed anche a scopo promozionale, è stato ridotto in via eccezionale a 15 milioni. L'installazione verrà effettuata non appena la delibera sarà sanzionata dal Comitato regionale di controllo.

Il consigliere Franco Bielli nel suo intervento ha precisato che i socialisti sono contrari all'impianto soprattutto perché l'apparecchiatura, abbastanza vistosa, dal punto di vista estetico contrasta in modo stridente con l'armonia ambientale curata a suo tempo dal progettista della piscina. «Dal momento che si intende compiere un esperimento — ha chiesto Bielli alla giunta — perché il collettore solare non viene collocato sulla grande pensilina dello stadio, a poche decine di passi dalla piscina e in un luogo dove non può dare fastidio ad alcuno?».

Il Consiglio comunale è ora alle prese con il bilancio di previsione dell'esercizio in corso. Il «deficit» dovrebbe essere di circa 400 milioni, cifra modesta, se rapportata ai bilanci di tante altre città di analoghe dimensioni. La votazione, salvo intoppi, è prevista per il 21 aprile prossimo.

Piero Minoli

Sempre più aspre le critiche per l'utilizzazione del Parco Magni

Borgosesia, si fa vivo il Comune «Siamo ormai stufi delle menzogne»

L'amministrazione della città valsesiana era stata accusata di bloccare il «Gruppo proposta»

BORGOSESIA — «L'amministrazione comunale della nostra città ricerca e favorisce tutte le forme di collaborazione adatte alla risoluzione dei problemi della cittadinanza ma rifiuta la critica disgregatrice e diffamatoria».

Così i responsabili del Comune di Borgosesia replicano alle affermazioni fatte dai membri del «Gruppo proposta Parco Magni», *la coalizione di cittadini sorta per studiare il progetto di utilizzo del cuore verde del capoluogo valsesiano, l'area trasformata in giardino pubblico dopo essere stata donata dai proprietari all'ente territoriale.*

«Nell'ambito delle nostre competenze, oltre all'iniziativa Magni, abbiamo favorito la nomina di dieci commissioni consultive composte da persone scelte dalle forze politiche e sociali — *affermano gli amministratori* —. Siamo impegnati ad aprire alla partecipazione tutti i problemi della nostra comunità perché riteniamo che sia questo il modo più costruttivo per governare».

Accusate di chiedere collaborazione, ma di non saperla gestire, l'amministrazione e la commissione urbanistica incaricata di proporre il piano di ristrutturazione del parco replicano alle insinuazioni del «Gruppo proposta» *sostenendo l'infondatezza delle argomentazioni a sostegno della sua tesi.*

«Abbiamo accolto senza preclusioni né pregiudizi l'intervento dei rappresentanti del "*Proposta Magni*" — *spiegano* — e in cambio siamo stati tacciati di falsità e ipocrisia dopo due incontri nei quali ci siamo impegnati per valutare le loro richieste. Abbiamo ricevuto una lettera ingiuriosa con la quale il gruppo ha sostenuto che la parola "partecipazione" viene da noi usata solo in campagna elettorale. Hanno anche scritto che usiamo mezzi capaci di stufare il più incallito dei cittadini».

«Di fronte a tante menzogne — *proseguono* — ci siamo sentiti in diritto di rifiutare una collaborazione risultata in realtà fittizia e priva di serietà».

Dopo questa breve disposizione i componenti la commissione urbanistica hanno rotto i rapporti con il «Gruppo proposta».

«Mettendo in pratica il disegno prospettato dall'architetto stiamo lavorando per rendere sempre più agibile e funzionale l'area verde — *dicono* —. Il giardino rimane aperto dall'alba al tramonto e presto sarà costruita una gradinata che ne permetterà l'accesso da via Aranco».

«I costi dei giochi da inserire nel parco non sono ancora stati definiti — *affermano* — e non esiste nessuna profumatissima parcella che faccia riguardo a esborsi già sostenuti».

g. p. v.

Ricorrono in appello i giovani condannati

Per l'incendio della villetta del sindaco

BIELLA — Avrà un ulteriore strascico giudiziario la vicenda culminata nell'incendio, per un ingiustificato rancore, dello «châlet» del dottor Pietro Speranza, medico e sindaco di Coggiola. Alcune delle persone che vi sono coinvolte hanno già presentato ricorso in appello, altre probabilmente lo faranno nei prossimi giorni.

Il tribunale ha condannato il mandante, Bruno Dazza, 31 anni, di Coggiola, a 4 anni di reclusione e a 130 mila lire di multa. All'esecutore materiale, Luciano Tarantola, 32 anni, di Borgosesia, sono stati inflitti 4 anni e un mese di carcere e 150 mila lire di multa. L'imputazione di incendio doloso aggravato non è stata provata nei confronti dei coniugi quaronesi Adriano Beccati e Fulvia Tribaudi, 23 e 21 anni, che sono stati condannati a un anno di reclusione e a 50 mila lire di multa ciascuno solo per concorso nel furto di alcuni oggetti presi dal Tarantola prima di dare fuoco alla villa.

I coniugi si erano limitati ad accompagnare il Tarantola sul posto, con la loro 600, ignorando i motivi del viaggio.

Fino a mezzogiorno di ieri erano stati depositati in cancelleria i ricorsi in appello relativi a Dazza, difeso dall'avv. Tucci di Biella, e di Fulvia Tribaudi, assistita dall'avv. Mantovani di Borgosesia.

La giovane donna intende essere scagionata anche dall'imputazione di furto.

Gli imputati dovranno risarcire in solido, in relazione ai reati di cui sono stati ritenuti colpevoli, i danni al dottor Speranza, costituitosi parte civile.

p. m.

Comoglio forse darà le dimissioni

COSSATO — E' probabile che a meno di due anni dalla sua costituzione, la giunta comunale, formata da comunisti e socialisti, stia per essere nuovamente rimaneggiata: sarebbe la terza volta.

Due mesi fa hanno presentato le dimissioni gli assessori Ivo Canepa e Alfredo Pino, comunisti, sostituiti da Maria Teresa Guido e Sergio Sassi, anch'essi appartenenti al gruppo consiliare del pci, che nell'ambito del Consiglio comunale detiene la maggioranza assoluta, con 16 consiglieri su trenta.

Il rimpasto stavolta riguarderebbe il gruppo socialista. Stanno infatti prendendo consistenza le voci secondo le quali Gino Comoglio, l'esponente socialista di maggior rilievo, attualmente titolare dell'assessorato alla Sanità e all'Assistenza, intenderebbe lasciare l'incarico.

Le dimissioni, ritenute ormai imminenti, verrebbero concretizzate subito dopo l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione 1982, previsti entro la metà di aprile. (l. g.)

Hanno vinto la selezione di Cossato

Sonia e Gabriele, i big dello «Zecchino d'oro»

Hanno 4 e 3 anni - L'elenco dei partecipanti

COSSATO — Sonia Giandelli, 4 anni, e Gabriele Musica, che ne ha poco più di tre, si sono aggiudicati la selezione cossatese del concorso canoro nazionale «Lo zecchino d'oro». Sonia ha cantato «Azzurro», il motivo reso celebre qualche anno fa da Adriano Celentano, mentre il maschietto ha interpretato la canzone «La spada di Re Artù».

Entrambi hanno ottenuto 51 punti. Seguono, ad un solo punto di distanza, Paolo Novelli e Roberta Minato, ambedue di 8 anni. Gli altri piccoli concorrenti (erano più di venti), si sono così classificati nell'ordine: Francesco Tori, 4 anni; Andrea Godio, 8, Gian Luca Del Fabbro, 7; Cristina Nulchis, 6; Erica Tiritan, 8, e Paola Del Fabbro di 3 anni e mezzo; Andrea e Valeria Preto, di 8 e 9 anni; Emanuele e Sonia Verzoletto, di 8 e 6 anni; Stefano Galazzo, 9; Daniela Marchetto, 7.

Seguono, con maggiori distacchi: Francesca Cademo di 6 anni, Maria Cristina Mariano di 9, Giuseppina Curcio e Adriano Degregori, entrambi di 8, e Alessandro Preti, di 7. I primi due classificati sono stati ammessi alla semifinale nazionale, in programma a Genova nei prossimi mesi.

Lo spettacolo è stato presentato da Nino Giacardi ed i minicantanti sono stati accompagnati dal complesso «Il cardo azzurro». Nell'intervallo, si è esibito il «Mago Mister Adam», accompagnato dalla graziosa valletta Paola, che ha presentato una serie di «numeri» assai divertenti.

f. g.

Fermi lunedì gli autobus del Biellese

BIELLA — Lunedì i servizi automobilistici pubblici, nel Biellese e nelle altre zone servite dagli autobus dell'azienda, saranno paralizzati per l'intera giornata da uno sciopero generale dei dipendenti.

La decisione è maturata durante le due assemblee, una per turno, indette per un approfondito esame dei problemi di cui i 320 dipendenti chiedono da tempo la soluzione.

Il consiglio d'azienda e le tre organizzazioni sindacali hanno stilato una «lettera aperta all'utenza» per spiegare appunto i motivi dello sciopero.

Questa sera alle 21 il rione Lepre apre l'edizione con uno spettacolo

Serravalle, è già tempo di Palio

Va in scena, sotto il tendone di piazza Libertà, il «Tempo delle lepri», una serie di quadri satirici presentati da attori dilettanti - L'incasso servirà per ingaggiare i fantini

SERRAVALLE — S'iniziano questa sera alle 21 con lo spettacolo organizzato dal rione della Lepre le rappresentazioni del palio di Serravalle.

Sotto il tendone di piazza Libertà sarà messo in scena «*Il tempo delle lepri*», una serie di quadri satirici presentati dagli attori improvvisati appartenenti ad una delle contrade della cittadina valsesiana.

Il programma proseguirà venerdì con «*Storia estroversa per gente diversa*», una commedia presentata dai ragazzi del Grillo. Si tratterà di un copione medioevale rifatto sulla leggenda serravallese. Sabato il teatro-tenda ospiterà invece «*Il recital della bontà*», uno show per bambini con la partecipazione della filarmonica valsesiana diretta dal maestro Giuseppe Casassa.

Gli spettacoli di rione, organizzati per finanziare parte delle spese per l'acquisto dei costumi di sfilata e l'ingaggio dei fantini, proseguiranno lunedì 5 aprile con la serata dello Scoiattolo: due i titoli «*Cenerentola*» e «*Il mercatino del venerdì*». Mercoledì 7 sarà la volta del Falco che con la commedia «*Effetto Giove*» sottreggerà l'allineamento dei pianeti e la mancata fine del mondo.

Venerdì 9 aprile la Volpe, rione vincitore della passata edizione del palio, concluderà le rappresentazioni con lo spettacolo «*La volpe dentro e fuori la tana*».

g. p. v.

Per un brutto voto a scuola due bimbe scappano da casa

BIELLA — Due allieve della scuola media del villaggio La Marmora, di 12 e 11 anni, hanno tenuto in ansia per molte ore le rispettive famiglie per una scappatella suggerita, a quanto risulta, da un brutto voto. Uscite di casa nel pomeriggio di lunedì, in tuta da ginnastica, dicendo che si recavano in palestra, erano misteriosamente scomparse.

Sono state rintracciate ieri mattina nel parco municipale della Burcina, inzuppate di pioggia e spaurite. Col trascorrere delle ore, era aumentato il timore dei rimproveri per il brutto voto e per la prolungata assenza e non avevano più avuto il coraggio di rincasare.

● Si svolgerà domani sera l'assemblea ordinaria annuale del Consultorio familiare. L'invito a parteciparvi è rivolto all'intera cittadinanza, ma le presenze sono sempre dell'ordine di poche decine, nonostante l'importanza sociale dell'organismo. L'appuntamento è per le 21, al Centro sanitario di via don Sturzo.

● La sezione biellese dell'Unione italiana ciechi ha convocato per sabato prossimo, 4 aprile, l'assemblea annuale degli iscritti al sodalizio. La riunione si svolgerà nel salone di Palazzo Cisterna, al Piazzo. La seconda convocazione (l'assemblea sarà valida con qualunque numero di presenti) è per le 9,30.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Libidine (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Borotalco (commedia).
MAZZINI: Il bestione (commedia).
ODEON: La casa stregata (commedia).
SOCIALE: Regime (drammatico).

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.288.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Caveglia:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): Mostra di Giacomo Manzù. Orario: 10-12,30 e 16-19,30. Festivi solo al mattino.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): Mostra di Francesco Tabusso. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12; 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12; 14,30-18.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 18, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Biella — Angelo Santoro giocatore della squadra di pallacanestro del Villaggio La Marmora è stato squalificato per tre giornate. Nel corso della gara con le Pellicerie Mina del campionato di promozione l'atleta avrebbe tenuto un comportamento gravemente offensivo nei confronti dell'arbitro. Sempre con la stessa motivazione il giudice sportivo zonale ha sospeso per un turno i giocatori del Mobili Nespoli Piero Mattiuzzo e Corrado Martiner. Infine Luigi Gracis del Sandigliano è stato sospeso dall'attività fino alla fine di marzo per comportamento antisportivo.

PRIMA CATEGORIA - RISULTATI E COMMENTI DELLE GARE BIELLESI

Quaronese, misero pareggio in casa Pro Candelo si aggiudica il «derby»

Dufour perde in trasferta (2-0) ad opera del forte Bellinzago - Giusto pari fra Vigliano e Roasio

QUARONA — Domenica grigia per la prima categoria valsesiana. La Quaronese non è andata oltre un blando pareggio casalingo contro il fanalino di coda Olimpia Novara e la Dufour è stata invece sconfitta con il più classico dei risultati sul terreno novarese del Bellinzago.

Scesi in campo ancora una volta con una formazione rimaneggiata i gialloblù guidati da Sala si sono fatti imbrigliare dal gioco frammentario di un avversario non certamente irresistibile. Il primo tempo è terminato a reti inviolate e nella ripresa la partita è naufragata lasciando a bocca asciutta il pubblico valsesiano. A quattro minuti dal termine è entrato in campo Sala per rilevare Pucci. Sul taccuino dell'arbitro nella lista dei «cattivi» è invece finito il quaronese Conti il quale si è fatto espellere per scorrettezze.

Poco consolante anche la prestazione della Dufour che continua a collezionare sconfitte esterne. L'undici di Ivaldi non è riuscito a prendersi la rivincita su un Bellinzago «colpevole» di aver interrotto nell'andata la sua serie positiva. Con un inappellabile 2 a 0 i novaresi hanno chiuso il conto avendo ragione senza troppa fatica di una formazione spenta e demotivata.

BIELLA — Vittoria di misura della Pro Candelo nel «derby» con il Valdengo, nella nona giornata di ritorno del girone B del campionato di calcio di Prima categoria. I ragazzi di Brando sono andati in vantaggio con Allegra e poi hanno amministrato la partita.

I candelesi continuano così a conservare il secondo posto in classifica, alle spalle della capolista Gattinara: a quattro giornate dal termine del torneo, senza contare i recuperi, la Pro Candelo sembra perciò avviata alla promozione. Il passaggio di categoria, che tutti si augurano, dovrebbe tra l'altro coincidere con il via al progetto del nuovo impianto sportivo di Candelo. Il vecchio campo di San Giacomo sarebbe infatti inadatto a ospitare gare del campionato di Promozione.

Buona prova anche del Vigliano, che pur con problemi di formazione è riuscito a non perdere la partita con la quotata Pro Roasio. Alla rete di Poletti ha risposto per i gialli Edera, su rigore. Il punto acquisito è prezioso per i ragazzi di Conchin, che sono riusciti finora a tenersi al limiti della zona retrocessione. Aumentano quindi le possibilità di restare in Prima categoria.

Bella impresa anche del Sandigliano, vittorioso sul proprio terreno sul Pont Donnaz.

Gli allievi «aprono» la stagione

BIELLA — Ha preso il via domenica la stagione ciclistica. Il compito di rompere il ghiaccio è toccato agli «allievi», che hanno gareggiato a Borgosesia nel Trofeo De Bernardi. La gara non è stata molto fortunata per i colori biellesi: Massimo Ravetti e Massimo Fornasiero, del Pool Cossato Lubriciosa-Faldi, sono stati messi subito fuori gioco, rispettivamente da una foratura e da un guasto meccanico.

A tre chilometri dall'arrivo è avvenuta la fuga buona per Paolo Felisi dell'U. S. Pontecurone ed a nulla è valsa la rincorsa di Andrea Pizzato, invano aiutato da Gianni Bau. (m. al.)